Avviso legale: su questo documento c'è il copyright ed è pertanto fatto divieto a tutti di pubblicare parti del testo o l'intero testo, di estrarre citazioni, frasi o parti di esse senza il consenso scritto dell'autrice e per fini di lucro.

FRANCESCA SCARRICA
Metafonicamente.it

UN SITO VOLUTO DALL'ALDILA'

Metafonicamente.it nasce sotto la spinta delle straordinarie guide che, dall'Aldilà, mi hanno guidata ed ispirata. E nasce grazie soprattutto a tre meravigliose persone: una, Sant'Erasmo, che dall'altra dimensione ci dirige con inesauribile amore, e due, Virgilio e Danila Desideri, che, qui tra noi, diffondono da anni le parole e gli insegnamenti delle loro guide, Sant'Erasmo, appunto, e Clelia, l'allieva-guida di Danila. Insegnamenti che ci portano un dono d'inestimabile valore, ovvero le prove della realtà della vita che continua dopo la morte, una luce che, d'improvviso, squarcia le tenebre di un materialismo esaurito e ripiegato su se stesso, foriero solo di un insano egoismo e di disastri senza fine che paiono nascere uno dall'altro come tristi repliche di una perversa matrioska. Dal canto mio, sono una persona semplice, donna e madre normalissima, con la sola differenza che mi sono sempre interrogata, e con grande affanno, sullo scopo ultimo della nostra esistenza. La morte mi ha sempre terrorizzata, non riuscivo a collocarla nei piani di un Dio misericordioso e così, come tanti fanno nella nostra epoca, mi sono pian piano allontanata, negli anni, dagli insegnamenti cristiani diventando agnostica e assumendo un atteggiamento da scettica irriducibile nei confronti del sovrannaturale per molti anni della mia vita. Poi, la morte inattesa di una persona che mi era stata molto vicina, ovvero il mio ex marito, avvenuta per un terribile male, mi ha profondamente ed intimamente scossa nelle mie convinzioni, e così ho cercato di reagire al lutto mettendomi alla ricerca in una nuova direzione, sebbene conservando ancora un approccio alla materia prettamente scientifico. E così, un anno e mezzo fa, iniziai a studiare cosa (e quanto) potesse dirci la scienza nel campo della eterna questione della sopravvivenza dell'anima, per trovare sollievo agli angosciosi dilemmi che continuavano a scuotermi. Dopo molte ed avide letture, ho scritto il libro che vedete qui di fianco, "La scienza che ha dimostrato l'aldilà" (che potete scaricare gratuitamente), un punto di partenza per chi, come me, ha sempre confidato molto di più nella scienza che non nel soprannaturale...almeno fino a pochi mesi fa. Già, pochi mesi in cui la mia vita è stata completamente travolta e trasformata dalla reale presenza dell'aldilà nella mia vita e dall'acquisto della fede in Dio. Capirete che non posso tenere per me un dono così incommensurabile: ed infatti intendo, con tutta la mia volontà, condividerlo con tutti voi che mi state leggendo. E' accaduto tutto molto in fretta, senza che potessi avere il tempo di rendermi conto dell'enorme portata che tutto ciò avrebbe avuto sulla mia vita e, di riflesso, su quella di chi mi sta vicino. E' successo che, con l'intenzione di regalare ai signori Desideri una copia del libro (nel quale compare anche una scheda a loro dedicata), mi sono recata a Sinalunga, cittadina toscana nella quale queste due persone davvero speciali risiedono. A casa loro, dove oramai da anni, grazie alla metafonia, essi favoriscono contatti (assolutamente gratuiti) fra coloro che si trovano nell'altra dimensione ed i parenti rimasti sulla Terra, non solo ho ricevuto il dono di un contatto con la persona che credevo morta e dunque persa per sempre, ma ho ricevuto la richiesta, da parte delle guide dei coniugi Desideri, di dedicarmi anche io alla metafonia col metodo del nastro rovesciato che Virgilio e Danila mi hanno insegnato e che troverete spiegato dettagliatamente nella sezione "basi e verifiche". Fin dalla prima registrazione (che vi riporto nella sezione delle prime comunicazioni dall'Aldilà), il risultato è stato strabiliante, travolgente, lasciandomi attonita e felice come non mai. La guida che, in un primo momento mi è stata affidata, cioè il mio stesso ex marito Piero, mi introduce mio padre che è deceduto dopo una lunga malattia il 29 aprile del 2008 e lo stesso mio papà, per fare una sorpresa a mia madre, introduce per un breve saluto mio zio Gennaro, il fratello che mia madre ha perso prematuramente solo nel gennaio del 2008. Potete immaginare cosa succede nell'animo di una persona di fronte a tanta grazia? Nonostante mi piaccia esprimermi con la penna, non riesco a

VISIT…

trovare le parole giuste per comunicarvelo. Le entità che vengono in visita offrendoci altissimi insegnamenti morali ed istigandoci a comportamenti improntati al bene, alla compassione ed all'amore, parlano un linguaggio molto particolare, aulico e poetico, spesso cantilenano o addiruttura cantano, utilizzano volentieri metafore di grande ricchezza espressiva e perfino, qualche rara volta, conservano la timbrica originale della loro voce terrena (ricordatevi che essi non hanno più gli organi fonetici e pertanto modulano il suono della voce operando sulla testina magnetica del registratore a cassette utilizzando una forma energetica che entità superiori come gli angeli mettono loro a disposizione). Certo bisogna esercitare un pò l'orecchio, ma vi assicuro che dopo un pò le frasi diventano chiare ed i messaggi arrivano a segno.
I sussurri che fino ad ora ci sono arrivati dall'Aldilà, le piccole aperture, i tenui spiragli, stanno sempre più diventando grida di gioia, varchi spalancati, porte aperte: ciò perchè, come desiderano lassù, tutti possano sentire e, soprattutto, credere. E' questo il disegno che l'Altissimo sta attuando anche attraverso coloro che, come me, si dedicano alla metafonia e alla diffusione dei messaggi ricevuti, in maniera completamente gratuita e solo per servire umilmente come strumenti di un disegno superiore. Il loro scopo è dimostrarci che siamo esseri immortali e che la nostra vita sulla Terra, proprio perchè caratterizzata dal libero arbitrio, è una prova che dobbiamo affrontare. Alla luce di questa straordinaria verità, lassù si augurano che l'umanità cambi rotta e si diriga verso il bene e la speranza di un mondo molto migliore, dove il senso dell'esistenza si misuri alla luce dell'eternità e della nostra appartenenza alla Fonte divina. Certo che, specie all'inizio, mi sono chiesta: perchè proprio io? In fondo sono stata un'atea per molto tempo, sono divorziata, per anni non sono mai entrata in una chiesa e non ho pregato, dunque perchè io che, già mi pare di sentire i commenti di tanti, dovrei portare il marchio della "peccatrice"? E il caro Sant'Erasmo mi risponde facendomi intendere che "catturare" alla loro causa un'ateo è una doppia vittoria e che, tra gli atei, ce ne sono molti che sono "sani e trasparenti", lasciando intendere che è la condotta che si tiene, aldilà delle convinzioni personali, a contare, alla fin fine, anche se "loro" ci spingono incessantemente ad avere fede, ad avvicinarci a Dio, ad andare in chiesa e pregare. Converrete con me che ci sono molti cosiddetti uomini di fede cui nessuno mai si sognerebbe di affibbiare alcun giudizio che, però, tengono comportamenti a dir poco riprovevoli nel loro privato, e di storie simili hanno narrato film, libri e, naturalmente, la cronaca quotidiana. Questa dimensione che per millenni è apparsa oscura agli occhi di noi umani, occultata dietro ataviche paure e primordiali terrori, sta pian piano allentando i suoi potenti limiti, i suoi veli. Anche se, in un primo momento, essa può apparirci misteriosa ed incomprensibile perchè è la nostra razionalità a fare da filtro, in realtà ciò che la anima e la costituisce (quando ad essa ci si avvicina con umiltà e spirito d'amore, senza alcun intento utilitaristico), appare molto semplice, naturale, chiara: in fondo è il posto al quale apparteniamo da sempre anche se in questa forma non possiamo ricordarlo, ed è il posto verso cui tutti noi siamo diretti. E se così è, l'aldilà non può che essere il posto perfetto. Il mio compito è quello di presentare ogni comunicazione ricevuta esplicitandola e accompagnandola con i file audio delle frasi più chiare che potrete voi stessi ascoltare. Basta chiacchiere, allora, non resta che mettersi in ascolto per intraprendere il più strabiliante dei viaggi: la strada ce la indicheranno Loro.

Le comunicazioni dall'Aldilà

Una breve premessa, prima di farvi leggere ed ascoltare ciò che le nostre guide ed i loro ospiti vengono a dirci: i file audio originali sono in mio possesso e sono registrati su audiocassette, a disposizione di quanti, se adeguatamente qualificati, vogliano esaminarli. In questa sezione voi troverete le frasi più chiare dei file che ho riportato su computer e che, affinchè siano più comprensibili, ho provveduto a rallentare e ripuilire con un programma di filtraggio apposito. Le frasi che potrete ascoltare sono in blu: cliccate su di esse e le ascolterete (logicamente se potete visitare il sito sul web). Ovviamente la qualità di ascolto dipende dal tipo di altoparlanti e dalla scheda audio dei quali è dotato il vostro computer. Potrete rendervi conto personalmente, dunque, che quanto vanno raccontando gli scettici (quelli di mentalità ristretta) da anni, ossia che si tratta di illusioni uditive, è completamente falso e fuorviante. Un chiarimento utile: le nostre guide, nell'Aldilà, non permettono comunicazioni per motivi utilitaristici, non si può scomodare un proprio caro solo per chiedergli dove ha nascosto il testamento o cosa ne ha fatto dei soldi, ciò non è assolutamente permesso, così come non è permesso a chi fa metafonia di prendere denaro per questo servizio, è cosa assolutamente proibita. Al punto che, se qualcuno dovesse chiedervi dei soldi per provare contatti metafonici per vostro conto, dovete scappare a gambe levate: sono persone che non lavorano certo con entità benigne oppure, nel migliore dei casi, vi imbrogliano. Troverete spesso questa raccomandazione nelle comunicazioni che leggerete su questo sito. Nella sezione a destra di ogni comunicazione provvederò a spiegare il testo nei passaggi che possono apparire di più difficile comprensione. Vi consiglio di stamparvi il testo prima di apprestarvi all'ascolto del file, ciò è necessario per poter seguire agevolmente la comunicazione che, magari, andrà ascoltata più di una volta.

PROLOGO ALLA I° REGISTRAZIONE

Questa è la prima registrazione che ho ottenuto in data 19 giugno 2008, il giorno che avrebbe visto mio padre Vincenzo compiere 80 anni se non fosse morto il 29 aprile dello stesso 2008. Il regalo, come potete vedere, lo ha fatto lui a me. Le sensazioni che ho provato le lascio immaginare alla vostra sensibilità personale. Iniziamo qui, insieme, un meraviglioso viaggio nell'Oltre, vero e reale, patrocinato dalla guida principale che è sant'Erasmo: preparatevi ad incontrare personaggi straordinari, che ci mostreranno declinati, in ogni possibile gradazione, vizi e virtù umane allo scopo di richiamarci al bene. Persone che un tempo hanno vissuto su questa Terra e che vengono per ricondurci ai valori dell'amore e della compassione anche dal loro luogo di pena spirituale, a testimoniare i loro stessi peccati per indicarci la giusta via. Leggerete vicende tristi, crudeli, orribili, ma anche esaltanti testimonianze dell'amore divino che sempre ci circonda, sebbene inavvertito. Il richiamo al rispetto delle leggi divine è il leit-motiv costante in queste comunicazioni, coloro che vengono a parlare e ad "esistere" per un attimo sulla Terra tramite il registratore, recano sempre lo stesso messaggio: avere fede, amare il prossimo, bandire la violenza ed aiutare il Signore qui, sulla Terra, a redimere gli uomini e a condurli lungo la sua strada d'amore incommensurabile, nel mistero della Sua esistenza.

LA PRIMA COMUNICAZIONE: 19 GIUGNO 2008, PIERO, MIO PADRE E MIO ZIO GENNARO

Piero

Hai noi poi là, parola ti soddisfa,
grazie però scenderà si denar niet, non ne xe.
E noi si aspetta un ferito, nessuno è morto!
E' male sempre in noi stessi è l'egoismo,
egoismo: è religio a essi!
Prendi la ex più non dà requie,
ne ha spasmo, e là sostare più a aspettar
fa le onde scender me!
Gestato ha tre figli
Se affaticar fanno lì,
più attivismo, oh te, salir più su darò. Sentirti ridere da su verrò
Ti è lì il lusso se noi.. permessi ne ho, se posso,
e all'orecchi per nonna Ida:
parole detti nonna e scegli qui che io ne ho, oh te!

Mio padre

Quando avrai tuo fratello t'attacchi nel finale…
devi dirgli di là c'è festa e…..tutt'a post!
Si va e c'è lui e, si, entri per le radio, e hai visto poi lei? Vai e trovi l'anima?
Facive pista a mitigare.
Direi un s'è visto farò: un due tre!
Ehi! S'ha andare, Gennarì c'è!

Mio zio Gennaro

Qui, si, Vincen svegliare mi fa!
Suono immette l'angelo, presta in giro e parlerò qui.
Mi spinta a scusare, qui perdi ore,
Poi ruga era alla fronte!

Mio padre

E porta ora questa letterina,
fallo di persona
e me fate offrire bacetti,
regali qui se ne fan grossi di là
e a …Franchin!
Ma si, non è che ci ripensi!
Non è crepato lui, ne avrai di lì, sai, "pazza"
e perle c'hai qui te!
Quando è sete il bimbo ti nasce e dettagli....
Ah ! su, carissima,
nel tuo elettro adesso fa alla svè!
Eh su! Allora è tutto!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Stai sicura: siamo proprio noi là con te, ma ricordati che avrai la grazia di poter comunicare con noi solo se agirai gratuitamente, senza prendere denaro, altrimenti chiuderemo i contatti. Noi, qui, al massimo aspettiamo feriti (spesso chi muore è afflitto da malattie o ferite) perchè nessuno è mai morto davvero: l'anima è immortale. Il male eterno degli uomini è l'egoismo che è sempre presente fra essi, come la nuova religione di questa folle umanità. Tu, la mia ex moglie, hai sofferto per il lutto al punto che non hai dato tregua e sei rimasta tanto tempo ad aspettare un contatto tramite le onde radio con me, contatto che ora avviene. Lei, (cioè io) è rimasta incinta tre volte (perdendo una bimba, purtroppo, aggiungo io). Lassù, egli mi avverte, chiedono un grande impegno per i contatti che ti vengono affidati, dunque metti più ritmo, sbrigati a registrare e così io, che sono il tuo "intervistatore" di anime, potrò condurti ancora più su. Il lusso di poter comunicare con noi lo devi a me che ho strappato i permessi divini ed ho questo dono: NOI COMUNICHIAMO CON TE, SIAMO VIVI, e fallo sentire anche alle orecchie di nonna Ida (lui chiamava così, affettuosamente, mia madre): scegli qui tra le parole del nonno (chiamava così mio padre) che io ne ho qui. Qui parla mio padre che, vi assicuro, almeno nelle prime frasi, mantiene il suo tono fonetico. Mi dice che, quando vedrò mio fratello, dovrò parlargli del momento della sua morte (il finale), quando egli era presente accanto a lui ed ha visto l'espressione di meraviglia che mio padre aveva sul volto poco prima di esalare l'ultimo respiro. Mio

fratello si è spesso chiesto cosa mai vedesse di tanto favoloso mio padre nel momento della morte e così papà ritorna per dirglielo: ho visto una festa ed ora è tutto a posto (gli dice tutt'a post, in dialetto napoletano, visto che lui parlava quasi sempre in dialetto). Mi dice che si va di là, dov'è lui e che posso entrare grazie alle onde radio. Alla fine, se vado "su" col registratore, trovo la realtà dell'anima che esiste in quella dimensione. Dice che facevo "pista", ossia i nastri, per mitigare il dolore della perdita di tante persone care in poco tempo. Mi dice che se vado "su" col registratore poi la trovo, l'anima. Mi inscena un piccolo sketch: un, due, tre! Ed ecco che mi conduce da mio zio Gennaro (il fratello di mia madre morto a Gennaio 2008). Mio zio mi dice che mio padre Vincenzo lo costringe a svegliarsi (nell'aldilà le anime passano un periodo di cosiddetto "sonno" riparatore) e che parlerà qui, con me, sulla Terra, grazie all'angelo che mette a loro disposizione l'energia (suono immette l'angelo..) per poterlo fare. Mi comunica che l'angelo lo spinge a scusarsi perchè loro già sanno che impegherò molte ore per decifrare il messaggio metafonico (verissimo! Sono consapevoli di tutto, è incredibile). Pare vedere la mia perplessità: la ruga sulla fronte dinanzi a tale mistero (aveva ragione!). Papà mi raccomanda di portare il testo che ho scritto mentre registravo di persona a mia mamma e a mio fratello e ci manda i suoi baci avvertendoci che questo è un grandissimo regalo fatto dall'Aldilà a tutti noi e a me (mi chiama affettuosamente Franchina). Mi richiama poi a causa del mio innato scetticismo e mi avverte di non ripensare alla verità circa il fatto che loro sono ancora vivi e non sono "crepati" affatto anche se tante volte mi diranno "pazza". Mi avverte che quando si ha davvero sete di conoscenza (ed io vi assicuro che ne ho avuta eccome!) alla fine i risultati arrivano (lui dice "il bimbo ti nasce" per indicarela realizzazione del sito, dettato dagli spiriti che vengono a parlare tramite il registratore). Mi incita poi a continuare e a fare alla svelta col mio elettro (il registratore). Poi mi lascia con un "allora è tutto".

LA SECONDA COMUNICAZIONE: 20 GIUGNO 2008, IL PARTIGIANO ISMANO

PROLOGO

Quando, il 20 giugno, ancora in preda a forti e contrastanti emozioni per aver ricevuto la voce di mio padre e quella di mio zio grazie all'intercessione del caro Sant'Erasmo, mi sono apprestata a registrare, non mi aspettavo certo che un altro batticuore mi avrebbe smosso lacrime di incredulità, gioie e tristezza insieme. Appena ho iniziato la registrazione, dopo aver ascoltato Piero, si presenta, con voce chiara e forte, questa entità di nome "Ismano". Che strano nome mi sono detta, mai sentito prima in vita mia un nome simile. Inoltre avevo sentito chiaramente, ad un primo ascolto del registrato, la parola "fascisti". Pensando in un primo momento, (erroneamente), che potesse essere un politico d'altri tempi e immaginando che, con un nome simile, non ce ne sarebbero certo molti, ho messo in google il nome "Ismano", prima di apprestarmi a decifrare la comunicazione. Mi è venuto letteralmente un colpo! Ho aperto un sito dove è fotografata una lapide in sua memoria, a Sarzana, piazza Cittadella. La lapide (che vedete raffigurata sopra) recita: "Sanguinetti Ismano- martire della ferocia fascista- 19-11-192 (manca l'ultima cifra, ma poi ho saputo che era nato nel 1920) - 2-4-1945. Non sono riuscita, per quel giorno, ad andare oltre: troppo forti le sensazioni, il cuore pareva impazzito, i pensieri si affollavano in una ridda di emozioni. Ridevo e piangevo per la ulteriore prova che veniva concessa alla miseria del mio umano scetticismo. Ismano giungeva fin nel profondo della mia anima dalle vertiginose lontananze che i limiti divini impongono ai nostri sensi, dagli abissi di un tempo dilatato, sfumato, illusorio, che si riflette solo attraverso la nostra mente temporale e che, nell'aldilà, non ha senso, non ha ragion d'essere. Solo i sentimenti, anzi, solo l'amore conta, l'amore e la compassione, null'altro. E Ismano è venuto ad insegnarmi che si può amare una persona che è morta molto prima che tu nascessi, una persona di cui non conosci le fattezze, ma di cui hai sentito la tenerezza, la paura e lo sgomento nel momento in cui si scopre preda innocente ed ignara dei suoi stessi simili che, in quei tempi di follia, avevano smarrito la ragione ed il senso di appartenenza alla stessa origine. E ti accorgi che sono proprio i tuoi stessi sentimenti, che tutti noi vibriamo su queste arie che ci rendono simili e parte di uno stesso destino. So che i suoi parenti sono ancora in vita, se qualcuno li conosce, fate che possano sentirlo e dire una preghiera per lui. Ismano era caduto con altri compagni in un'imboscata ed è venuto, col permesso di Sant'Erasmo, a raccontarmi lui stesso di quel giorno, di quel 2 aprile del 1945, quando, a pochi giorni dalla fine di quell'immane tragedia che è stata la Seconda Guerra Mondiale, egli fu ucciso da un gruppuscolo di fascisti allo sbando, disperati perchè fiutavano il loro fallimento oramai vicino. Il suo è un racconto tragico e commovente, dove la morte rimane sullo sfondo del quadro fosco di un periodo in cui la vita umana pareva aver perso ogni valore ed il rispetto per l'altro si era disciolto nel gusto del sangue e del delirio di un potere vano e cieco. Potete immaginare nulla di più potente del monito di un'anima che torna qui, fra noi, per richiamarci alla ragione?. Ovviamente ho indagato presso l'ANPi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), il comitato carrarese di via L. Giorgi 1 a Carrara. Lì, gentilmente, grazie anche all'opera infaticabile dello scrittore Luca Benassi che ha lavorato da sempre per conservare la memoria dei partigiani di quella zona, ove passava la rovente "linea gotica", mi hanno fornito notizie più dettagliate della vita e della morte di questo ragazzo appena venticinquenne, padre di una bimba che, alla data dell'uccisione del padre, aveva appena otto mesi. In calce al racconto di Ismano riporto quanto ho potuto sapere della sua esistenza terrena e della sua morte, e tutte le notizie avute tramite l'ANPI ed il dottor Benassi. Ma tutto ciò che potrei dirvi io per comunicarvi la tragedia di questo ragazzo è

nulla in confronto alle sue stesse parole. Ascoltiamo e leggiamole: Ismano ci farà toccare le corde ancora vibranti del suo cuore, la paura e la tristezza che accompagnarono i suoi ultimi istanti.

PIERO

E noi si mesce bere!
Ne hai le basi nobili d'arte,
c'hai le deroghe, sai d'oro ti dan.
Bisogna spiegare: a squadra il cuore metti lì.
E là se l'amarci noi
scopi non vor creare,
pelle darò a teschi:
costretti a riprendere mogli
se due a due sa scegliere:
duraturo è un amore proprio qui!,
Farci unire grazie a chi fa i raggi a noi,
servì possa aver su noi!
Si, chieder bimbo idea lasciami dare:
salviamo, vuò strofa?, lo sforzo che ho fatto,
parta da noi che il minor poi era un inventore:
resti scrì(tto).
Piangi lì, spero di lì di più amore
ci daresti mò, e fatti tesoro,
sarebbe un delitto, donna, si,
ne faccio iniziare vie lì.

ISMANO

Qua sto vicino alla vita, a te.
Ismano c'è!
Fu optata via
da espòr ai suoi incarogniti,
e là errò!
E là ce l'aveva il fascista disegnato!
Fu notte e c'era un bel bimbo lì vicino:
covò effige a ognun di lor
Botti sparan mai? Caccian noi:
s'apra pista a poeti, in strofa chiudi.
E la è pieno di miele
e può venire alle mie narici,
ce n'è uno agendo, alla schiena mira,
Salvetti, narrerei, si rompe.
Infami si che dissi!
Scontro il fascista non vol e li fa secchi, i
tenenti si chiamavan
e più vicini eran per...
Ahi! Finì brutto!
Ai tre pagliacci paranoici
invoca tu mò qualcosa,
piombo c'era,
e m'è venuta na tristezza…
a tutti....
E aiuti ne hai avuti:
ciò che là noi senza Elmo,
sai noi sta in grotta lassù!
Alle dieci venni sgiunto,
alle 10 nella chiesa era Pizzetti.
Fu mesto, ma era giustissimo venire da te,
cenerai da me, da registrare,
quando sarà la vita qui!
E ti porto ammirazione,
e morte mia sarà successa
pur per esporti sempre più
a prediletti spiriti quassù!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Piero mi informa che nall'aldilà sono contenti, che addiritttura versano da bere (credo metaforicamente) per festeggiare il fatto che riesco bene nel contatto che loro tanto desiderano; poi mi invita a mettere ordine nel mio cuore, a rasserenarmi. E se l'amore terreno non vuole porsi scopi duraturi, egli dice che, umanizzando certi comportamenti (pelle darò a teschi), di là ci costringeranno a riprendere le mogli (o i mariti) che abbiamo lasciato per un' altra/o, perchè lì l'amore è duraturo. Ringrazia l'angelo che "fa i raggi", ossia mette a disposizione l'energia affinchè i due mondi possano comunicare e restare uniti. Poi una notazione privata: mi chiede di non distruggere gli sforzi economici che egli ha fatto per mettere qualcosa da parte per il bimbo, e mi dice che bisogna spronarlo a realizzare il sogno che il piccolo ha: quello di diventare, un domani, un inventore. Sa che io, dinanzi a tali rivelazioni sto piangendo, e mi dice che spera di averlo ora più amore da me, ora che lui, fisicamente, non è più qui. Mi sollecita a far tesoro di questo dono immenso

che ho ricevuto, altrimenti sarebbe un delitto da parte mia. Termina dichiarando che farà iniziare vie nuove a me e a coloro che verranno a conoscenza di questa realtà. . Ismano si presenta e mi dice che, grazie alla metafonia, può stare vicino a me e alla vita terrena, scendere su questo piano. Poi inizia il suo triste e drammatico racconto che poi, dopo le ricerche da me effettuate, si rivelerà anche storicamente esatto. Ismano, rilasciato dai fascisti che lo avevano catturato in precedenza, si avvia coi suoi compagni lungo una via indicata loro dagli stessi fascisti i quali, però, avevano già un loro progetto (ce l'aveva il fascista disegnato): un bambino che si trovava da quelle parti vide i volti dei fascisti che già, dopo aver rilasciato i prigionieri, si erano messi di nuovo sulle loro tracce allo scopo di eliminarli a tradimento (non era conveniente uccidere dei prigionieri mentre erano ancora detenuti) durante la notte. In tal modo la loro uccisione poteva essere giustificata sostenendo falsamente che i prigionieri erano fuggiti. Ismano sente il profumo del miele e ne gode come fosse il segno della riacquistata libertà, ma ben presto quel profumo dolce si mescola all'aspro del piombo e della polvere da sparo. Improvvisamente vede uno dei loro carcerieri che sta mirando alle spalle di Salvetti, uno dei suoi compagni, e lo ferisce (egli dice "si rompe"). Ismano grida "infami" ai fascisti che li stanno braccando, poi i tenenti si chiamano fra di loro e si fanno sentire sempre più vicini dai poveri fuggiaschi, fanno sentire loro il fiato sul collo per godere anche della loro paura. Alla fine i sei prigionieri, appena rilasciati, vengono uccisi a tradimento in un inferno di piombo che squarcia la pace del bosco. Ismano ricorda di averle viste, le pallottole (il piombo), mentre volavano e di aver provato, come ultimo sentimento terreno, molta tristezza, per l'impossibilità di reagire alla ferocia di coloro che egli chiama "pagliacci paranoici", ma anche per quella inutile follia che lo portava alla morte a soli venticinque anni. Rammenta che alle dieci lui morì (venni sgiunto) e che alle dieci questo tale Pizzetti (forse uno degli assassini o mandanti?) ipocritamente era in chiesa, forse a pregare. Mi dice che ho ricevuto molti aiuti proprio da Sant'Erasmo che, lo ricordo, è conosciuto anche col nome di Sant'Elmo, e lo ringrazia perchè senza la sua mediazione a nessuno sarebbe consentito fare ciò, ossia comunicare con noi che siamo ancora qui sulla Terra e allora tutti coloro che devono ancora compiere la propria evoluzione rimarrebbero "in grotta lassù", ossia celati alla nostra percezione e non potrebbero più parlare di quanto ancora li tormenta. Poi si rivolge a me direttamente e mi informa delle difficoltà che ha avuto per venire da me, ossia per scendere sul piano terrestre. Mi mostra affetto e gratitudine quando predice che, quando sarà il mio momento io "cenerò" con lui per ringraziarlo. Sicuramente lo farò. Mi lusinga dicendomi che mi porta ammirazione ed è contento pensando che la sua morte servirà anche per portare me sempre più al cospetto di quei meravigliosi spiriti che tanto hanno voluto donarmi, sebbene ne fossi indegna.

COMMENTO

Dolente si, ma anche intriso di speranza ed affetto è questo racconto che ci viene offerto dalle nostre guide nell'aldilà per aiutarci a riflettere sul valore di un principio inviolabile: gli uomini hanno, tutti, lo stesso valore agli occhi del Signore. Questo povero ragazzo, la cui vicenda è sconosciuta ai più, è comunque caro al cuore di Sant'Erasmo che lo conduce a parlare con noi affinchè possa farci dono del suo racconto. Le ricerche che ho effettuato con l'aiuto dell'ANPI mi hanno portato a conoscenza del fatto che Ismano, detto scherzosamente "Mignotto", nacque a Pontecimato, una frazione di Massa Carrara nel 1919 o nel 1920. Partecipò alla lotta partigiana più per convenienza che per convinzione, nella formazione "Buozzi", emanazione della Brigata Garibaldi di Carrara. Fu arrestato dalle S.S tedesche ad un posto di blocco a Sarzana, mentre tornava dalla zona di Parma con un carretto pieno di farina e generi alimentari che aveva ottenuto per baratto. I tedeschi lo rilasciarono insieme ad altri sei compagni, ma essi furono subito di nuovo catturati dai cosiddetti Mai-Morti, ovvero la milizia Mussolini delle brigate nere, chiamati Mai-Morti perchè avevano sia sul

berretto che sulla casacca le insegne di due emme (M-M). Vennero incarcerati e poi subito rilasciati ed avviati verso nord. Ma, poichè erano di impaccio alle manovre dei fascisti, questi ultimi presero la decisione di fingere di rilasciarli e poi, dopo averli braccati lungo la strada, li uccisero alle spalle, proprio come lui stesso mi narra. I cadaveri rimasero nel cimitero di Sarzana, dove vennero portati da alcune suore, per due mesi, senza che nessuno andasse a riconoscerli. Poi, finita la guerra, il marito di sua sorella decise di andare a cercarlo non avendolo visto far ritorno e, saputo di quei cadaveri irriconosciuti e sospettando che fra essi ci potesse essere Ismano, si recò al cimitero di Sarzana e lì lo riconobbe per il pollice di cui, a causa di un incidente sul lavoro, era rimasto solo un moncherino. Attualmente le sue spoglie riposano nel cimitero di Turigliano, ad Avenz, assieme a quelle di suo padre.

TERZA COMUNICAZIONE 22 GIUGNO 2008: IL TESTAMENTO DI PIERO.

PROLOGO

Il commovente testamento morale e spirituale che Piero mi comunica dall'aldilà mi giunge dalla sottile linea che contiene la capacità del nostro cervello, fatto di carne e sangue, di comprendere tali eventi. Non è certo con la carne e con il sangue che comprendo come ciò sia stato possibile, non è certo con i dogmi scientifici nè con quelli della realtà e della linea temporale ove ora mi trovo. Ma proprio per questo chiedo a me stessa e chiedo a voi: chi può dirci dove, esattamente, ci troviamo ora? In che linea d'esistenza, in che passaggio temporale, in che riflesso dimensionale? La scienza può indicarmi questo confine (che pare continuamente sfuggire) tra la fisica che pare stabilire fondamenta solide sotto l'edificio instabile della materia e questa metafisica che irrompe e travolge ciò che crediamo di sapere con le sue leggi, quelle che ci scappano di mano appena cerchiamo di catalogarle secondo i precetti del metodo scientifico, quelle che si fanno beffa della replicabilità di un esperimento e dell'oggettività del fenomeno, eppure "esistono" in una maniera che non riusciamo ad afferrare nè col nostro linguaggio nè col nostro pensiero. Tutto ciò non può non spingerci a riflessioni profonde che comunque, ad un certo punto, non possono più fondarsi su dati oggettivi certi ed oggettivi. Ad un certo punto, cioè, bisogna farsi trasportare dal mistero e dalla fede che spesso i nostri amici invisibili ci invitano ad avere, con la speranza che, un giorno, stando dall'altra parte, potremo finalmente contemplare la sfaccettata complessità della grande monade che chiamiamo Realtà. E sarebbe ora che la scienza non mettesse più da parte persone come me e tanti altri ricercatori nel campo della metafonia con l'etichetta di visionari o, nella migliore delle ipotesi, di illusi. Sarebbe ora di fare uno sforzo di umiltà e capire che qui c'è davvero molto da studiare, comprendere, e, perchè no?, stupirsi.

Mi sono chiesta se sia giusto diffondere notizie anche molto private, ma poichè nell'indicazione data c'è sempre un insegnamento valido per tutti, ho deciso comunque di pubblicare per intero la comunicazione, omettendo nomi e circostanze troppo private nella spiegazione. Come di consueto, le frasi in blu si possono ascoltare.

PIERO

Carte ho e confermo:
fate, bisogna, studi :
puoi fa giri, più scendo,
hai l'entrate.
E troverai venire e, si, entri pure te.
Per Elmo luce stavi qui.
Si entri, c'han richiesti, più entrami,
control di morte, il dono, l'hai chiesto.
Gennaro aggiungerò era per amore disperato:
gli scoccia i fumatori presso i bambini, tu richiamali.
E costi ne evitate de casa:
allegro vuoi farmi te?
Frizzi si può con poca spesa.
Crisi c'è amici in inferno, pagate poi vedrai, libro sforza.
I rettori li saprei: se pur ne hai scritti di errori,
i libri curreggere ti fa.
Bandì l'ingordì lì
che poi in altre vite,
buondì, paghi i torti.
A me rispondere mi piace
chi è più felice?
Si vuoi tu, con le mie assenze,
collega le ragazze
ragazze e ragazzo,
spingi lo sforzo, fuor di questo
se si fa così giù per posà
ci si va poi di qui.
Ragazze e ragazzi
mai fate fuoco là,
a onde e fasi vien
la vita in esterno lì,

e portino più pietà a voi.
Amar, dissi così e figli fa un po' te,
ah! vorrei più su me.
Ah, buona luce hai, gli ripari le tasche,
magneti di luce vi chiesi, si,
grazie qui, pensa, catturi.
Sperando il denaro che c'è
ama là e si, ti pongo quello che c'è:
hai la messe, devi soddisfare a diversi.
Risparmiano altri, è ingiusto, li devi riprendere
c'è chi trova eredità celesti!
Ti diverti, pari i tiri,
ti salvo, hai due vetri rotti:
hai l'ospiti!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Piero mi invita a dire, in generale, che bisogna dedicarsi a studiare la metafonia e mi dice che io oramai posso "fare giri" nell'aldilà (col registratore), che lui così può scendere di più ("loro" devono avvicinarsi al piano terrestre per comunicare con noi), ed io posso trovare diverse entrate per comunicare con l'aldilà. Mi rammenta che è grazie all'energia messa a disposizione da Sant'Erasmo (quella che lui chiama " luce") se io posso stare lì con lui. E poi, visto che il dono di poter capire cosa c'è dopo la morte l'ho invocato per anni ed infine mi è stato concesso, allora devo intensificare gli sforzi ("più entrami" dice Piero) per ripagare tale grazia. Mi avverte che mio zio Gennaro, deceduto nel gennaio 2008, e che era nonno di due bimbi piccoli, è molto infastidito dal fatto che qualcuno fumi in loro presenza e mi spinge a richiamare tali persone affinchè non tengano più questo comportamento. Piero mi invita a tenere basse le spese per la casa poichè ci si può togliere qualche sfizio anche risparmiando, così lui sarà allegro. L'avvertimento seguente conferma l'esistenza dell'inferno: egli ci dice che in quell'orrendo luogo di pena c'è crisi (ironicamente, sia chiaro) e che a coloro che si comportano male viene chiesto sempre il pagamento della propria pena senza sconti. Per questo mi invita a lavorare più intensamente al libro e al sito, allo scopo di confermare questa verità che giunge direttamente dall'aldilà: bisogna tenere un comportamento retto, improntato all'amore e alla carità, alla compassione ed all'altruismo, altrimenti si pagherà all'inferno per gli atti più gravi. E anche se a volte posso comprendere male un messaggio metafonico, poi i "rettori", dall'aldilà, faranno si che io possa correggermi. La frase successiva pare confermare una qualche ipotesi reincarnazionistica: egli dice, infatti, di bandire l'ingordigia nella nostra vita altrimenti pagheremo i torti fatti anche in altre vite: ci sono dunque molti modi per riparare ai torti fatti. Mi invita a tenere i figli uniti, e mi assicura il suo appoggio dall'aldilà per questo. Poi, rivolgendosi ai figli, li invita a "non fare fuoco", ossia a vivere in pace fra di loro perchè non si sa mai, la vita "in esterno" (ossia la nostra esistenza lontana dalla vera casa che è, quindi, l'aldilà), viene con fasi alterne di fortuna e loro potrebbero aver bisogno gli uni degli altri, un giorno. Gli augura che noi tutti possiamo portare a loro (ma a tutti i ragazzi del mondo) più pietà, più compassione ed aiuto, visto che sono proprio i giovani ad averne forse più bisogno in questo mondo. Mi dice poi che io ho una buona energia per la comunicazione e che con tale attività "riparo le tasche" dalle quali sfuggono anime che si sono perse per comportamenti scorretti. In tal modo, dedicandomi a questo con passione e dedizione, posso catturare su di me grazie per riparare ai miei errori. Si augura che il denaro a disposizione della famiglia sia sufficiente anche perchè devo soddisfare i bisogni anche di altre persone di famiglia alle quali altri, per risparmiare, non pensano: in tal modo darò la possibilità a queste persone di trovare eredità ben più importanti un giorno, ossia quelle celesti, del regno spirituale. Resti inteso che io sono ben felice, comunque, di poter aiutare persone, magari rinunciando al superfluo. Mi lascia sottolineando che in tale opera di comunicazione io posso anche divertirmi, trovare soddisfazione, poi mi avverte di qualche non meglio precisato pericolo che può entrare dai "vetri rotti", probabilmente si riferisce a qualche entità negativa che potrebbe presentarsi, anche se non sono sicura di poter bene interpretare quest'ultima frase.

COMMENTO

Un vero e proprio testamento spirituale, ricco di affetto e di raccomandazioni affinchè non solo la nostra vita materiale, ma anche quella spirituale, possa essere serena. Vi posso garantire che tutte le cose dette sono conformi al carattere che Piero aveva quando era in vita: lui era quello che si suol definire un "buon padre di famiglia", attento che nulla mancasse ai figli e che essi si amassero l'un l'altro, senza gelosie ed invidie. Quello che mi ha colpita è il tono della comunicazione che pare improntato all'accettazione, comunque, di quello che è accaduto, ossia la sua prematura morte. Molte volte mi ero chiesta se egli avesse accettato, alla fine, serenamente il suo destino, visto anche che lasiava un bimbo piccolo, e da questa registrazione ricavo la certezza che egli, comunque, alla fine abbia accettato la volontà di Dio. Ed è stato ripagato col dono enorme di poterci rassicurare ancora, anche dopo la morte fisica, quando, cioè, il mondo ritiene che non sia più possibile tenere aperti i canali comunicativi ed affettivi con coloro che ci lasciano per sempre (almeno qui, su questa Terra). Credetemi, non è affatto così, per fortuna, ed il mio compito è aiutarvi a capirlo mentre siamo ancora qui, da quest'altra parte. Spero, almeno un pò, di riuscirci.

QUARTA REGISTRAZIONE, 25 GIUGNO 2008: IL MIO COMPITO

PROLOGO

Nella registrazione effettuata il 25 giugno, dapprima si presenta Piero e, subito dopo, una misteriosa guida che poi, nel tempo, capirò essere proprio Sant'Erasmo che si presenta sempre con una voce riconoscibile e, soprattutto, con uno stile che potrei definire, a volte, perfino ironico nello stigmatizzare i vizi umani. Certo il 25 giugno non avevo compreso che quella misteriosa voce che mi consiglia di tenere certi comportamenti e che, con fare paterno e severo, mi spinge a fare sempre di più, appartenesse proprio a Sant'Erasmo il quale poi, col tempo, si presenterà sempre più spesso in veste di guida. Guida della cui presenza, ovviamente, sono estremamente onorata e mai abbastanza riconoscente. Anche lo stile di questa comunicazione è davvero sorprendente: vi si ritrovano immagini bellissime e commoventi la cui poesia non smette di sorprendermi ed emozionarmi. Del resto le comunicazioni si svolgono sempre in un linguaggio poetico, aulico, che è quello più vicino (dal punto di vista umano, ovviamente) a quello sovrannaturale. La poesia possiede una forza capace di avvolgerci nell'incanto, di mettere a tacere l'emisfero razionale del nostro cervello, di elevarci verso il piano dal quale "loro" ci parlano donandoci perle di saggezza, amore e conoscenza. La poesia ci consente di rapportarci al divino percorrendo le misteriose strade che attraversano i nostri sentimenti più intimi, le speranze che ci tengono vivi, il mistero stesso della nostra esistenza, ponendoci verso tutto ciò con atteggiamento di stupore e gratitudine per la gioia che ne riceviamo, gioia che affonda le sue radici nell'impagabile sensazione di essere liberati dalla paura della morte e dell'annientamento.
Sant'Erasmo mi parla di grazie e doni che, ancora oggi, faccio fatica a credere di aver ricevuto perchè, in tutta onestà, me ne ritengo totalmente indegna e dico ciò senza ombra di falsa modestia e di finta verecondia.

Piero

A dir, eroina,
saprai leggere i suoi permessi,
e fili scopriranno reggi a noi
e in mano ebbe passi dei terrestri.
Piero hai e fai il libro,
scrì(tti) di morte offriremo e finisci
se ci puoi far dirì.
Però, si esce da ruoli, da dove sto
trovai un prezzo di più.
Faccelo vedere ciò da lì:
dei riccioli han messi i fioli.
Avete il sole mò con arte e sonetti,
darti mi appresto, c'è da esser matti,
fu moneta alle bimbe di divenir, alcune, poeti.
E quasi mostrai di vincere e tu sognavi,
ne ha di nomi là, giura mi puoi stà tu,
e se allieti lì, e Fra, sai io ero triste
e rimango qui coi ragazzi.
Ti vorrei salire.

GUIDA SUPERIORE

Oh nì, se ci ascolti
spieghi là,
e solo per voi due smetterà
e certo che si sa,
vale tutto e più di là fà.
Eroi che parano ho tutti
fa nostra tradurre,
ci importa l' individuato lì,
due strofe già ho di nota,
e perchè sò creativo a restare qui.
E contattare è un rischio poi discuto
e Fra, servi n'ammazzerai e più sarai pulita.
Ascolti? Dormire denigra.
E strappa un po' trousse, sarebbe un'ora tra i tuoi.
Ai sortiti dirò: sommari dire di voi
li ho annotati su di una nota.
Manna io, avendo strofa, si n'ha uditi in mille, non barerò.
Hai udito, allenati,
qui li vedi, stanno ai bordi i suoi veti rigidi,
sarò, chiaro, così vicino, a guerre preparati, e

chiara ti dico: tu fa ch'entri tutti i momenti qui.
e coperta mi sarò: porti ndò sei,
aspetta vo annà a buttare musica
a chi studente:
e vi pappano coi “casa vende”.
E pare ho suggerito che tu mesta
pregheresti che na vol fa vizi... ho il bus dopo.
Ho un nucleo, fatti distingue
e vedrà anche la tosse, entrà farò meno furbi lì.
Caro è là:
fate di più, procurate e fatichi,
in chi informate fiducia trovate:
sorridon tutti, già sapere dà il tuo libro!.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Piero si rivolge a me chiamandomi, non so perchè, eroina (forse per il fatto che ho insistito molto nel cercare di ottenere un contatto) e mi preannuncia che capirò in che modo usare i permessi avuti da Dio, e che alla fine gli altri capiranno che davvero comunico con l'aldilà (e fili..reggi a noi), potendo contribuire, in tal modo, a condizionare i comportamenti umani (i passi dei terrestri) verso il bene. Mi fa sapere che loro mi offriranno scritti che avranno per tema l'aldilà, la morte, e così potrò terminare il libro che contiene le comunicazioni metafoniche (e questo sito), se solo farò dirigere loro il lavoro: infatti sono loro, dall'aldilà che decidono tutto, dagli argomenti alle persone che vengono a comunicare. Interessante è che egli sottolinei il fatto che questa comunicazione così diretta con l'aldiqua sia un fatto eccezionale, che esce dai ruoli stabiliti da Dio per i morti ed i viventi che prevede una totale separazione fra i due mondi e che, per questo fatto, egli dovrà pagare un prezzo più alto in termini di purificazione; spero vivamente che questo prezzo non sia troppo severo e che egli abbia ritenuto “conveniente”, per lui, accettare tale fatto. Mi regala poi un'immagine dall'aldilà: ci sono dei "figlioli" non meglio identificati che hanno messo dei riccioli, un'immagine che ci richiama senz'altro alla classica iconografia angelica. Esprime una gioia incontenibile nell'affermare che egli si appresta a svelarmi alcuni dei misteri dell'aldilà "con arte e sonetti", in forma poetica cioè, cosicchè io possa a mia volta svelarli e dice che c'è da diventar matti a pensare che, per me, fu una nota di merito essere stata poetessa (evidentemente di ciò è stato tenuto conto dalle guide superiori nel momento di decidere se ero degna di ricevere questo dono); quando egli parla delle "bimbe" si riferisce a me e alle sue figlie. La frase successiva (e quasi mostrai di vincere...) si riferisce ad un episodio ben definito: alcuni anni fa Piero mi iscrisse, senza che io lo sapessi, al concorso nazionale di poesia "Fonopoli" al quale mi classificai seconda, per cui egli dice che mi dimostrò che quasi potevo vincere, cosa che io solo sognavo, senza osare mettermi alla prova. Di là ne hanno molti di nomi di persone capaci di tenere i contatti con l'aldilà, per cui egli mi spinge a giurare che io posso dedicarmici con tutta me stessa e così potrò un pò consolarlo perchè lui, di là, era triste per aver lasciato prematuramente la sua famiglia e potrà gioire restando, col contatto, più vicino ai ragazzi (ai figli). Entra in scena la seconda entità che, per me, è sicuramente Sant'Erasmo. Esordisce rivolgendosi a me, e sottolineando che il contatto è fatto affinchè io spieghi qui a tutti quanto vado comprendendo e ciò finirà solo se sarò io a smettere, loro mi garantiranno i contatti anche perchè tutto ciò che faccio qui può essere utile. Poi mi dà qualche informazione su come si svolgono le registrazioni e sul suo ruolo: i prescelti a parlare vengono dotati delle note da comunicare e queste note è lo stesso Santo che, essendo creativo, come lui stesso si definisce forse un pò scherzosamente, ha avuto questo compito. Mi rassicura circa le mie paure di fare il contatto: all'inizio temevo molto le entità negative che potrebbero presentarsi, ma Sant'Erasmo mi rassicura dicendomi che riuscirò a proteggermi. Mi invita dedicare meno tempo a "dormire", cioè a non far nulla (non succede mai...) e al mio maquillage quotidiano ("strappa un pò trousse"): infatti, mi dice, in tal modo guadagnerei un'ora in più per stare tra i miei cari. Torna sul discorso dei prescelti a comunicare ai quali dice che il riassunto di ciò che devono dire lui lo ha già annotato. Mi

dice che ho un buon orecchio per sentire le comunicazioni metafoniche, però devo allenarmi di più, e mi informa che i veti rigidi che dividono i due mondi in questo caso sono solo marginali, a patto che io mi dedichi, con grandissimo impegno di tempo e di energia, al contatto. In tal modo, il caro Santo mi assicura la sua protezione. La frase successiva è rivolta a coloro che, con le agenzie immobiliari, sfruttano il bisogno di case degli studenti fuori sede. Passa con molta leggerezza ad altro dicendomi che pare abbia avuto successo il suo suggerimento di pregare per tenermi lontana dai comportamenti viziati che ho tenuto finora, poi mi dice che ha il "bus dopo" per farmi comprendere che si passa ad altro, non ci pensa più, quasi a sfumare questa sua ultima ammissione, fatta, in fondo in fondo, con un pò di compiacimento. La comunicazione si chiude con una forte raccomandazione a fare più che posso, con la speranza che troverò fiducia nelle persone che saranno informate di tutto ciò. Poi mi lascia dicendomi che di là sorridono tutti, perchè già il libro che ho scritto ("La scienza che ha dimostrato l'aldilà") dà una piccola base di conoscenza sull'aldilà.

COMMENTO

Ho trovato molto "umani" i sentimenti che Piero ancora mi esprime: certe sue tristezze, ma anche le sue piccole soddisfazioni, e ciò è, per me, molto emozionante. Il fatto che abbia accettato di pagare (e non so in che modo) una pena maggiore pur di comunicarci il fatto che egli continua a vivere e pur di avere una parvenza di contatto coi figli, è davvero molto toccante. E', comunque, anche perfettamente in linea col carattere che egli aveva in vita. Mi chiede di giurargli che porterò avanti il compito affidatomi ed è certo che può ben starne sicuro: dopo aver tanto implorato di comprendere almeno in parte cosa c'è dopo la morte, non mi sogno nemmeno di abbandonare i contatti con l'aldilà, e col solo scopo che possano essere utili agli altri, a coloro che soffrono molto per la perdita di una persona cara e non sanno darsi pace. La comunicazione di Sant'Erasmo è davvero un'investitura: dopo aver sentito le sue care parole, mi sento ancora più incoraggiata a continuare su questa strada così difficile ed impervia, trovando anche la forza per affrontare l'ironia e la derisione di quanti, poveri, non sanno nulla di questo fenomeno così impressionante e, direi, fondamentale per dare qualche risposta alle eterne domande che tutti noi ci poniamo: chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo? Queste entità meravigliose stanno lì, col loro amore, a risponderci disinteressatamente: noi abbiamo il dovere di ascoltarli e raccogliere il loro messaggio di speranza, alla faccia di coloro che sono scettici per il semplice fatto di non essere sufficientemente informati su questa splendida realtà della comunicazione metafonica e strumentale.

QUINTA REGISTRAZIONE, 26 GIUGNO 2008: MIA NONNA

PROLOGO

In questa registrazione, effettuata il 26 giugno, come è già accaduto, Piero si presenta in veste di guida e, dopo avermi dato raccomandazioni utili sulle cautele da adottare durante le registrazioni, mi dà molte informazioni che, se non altro, ci lasciano perlomeno immaginare questa dimensione, per noi ancora misteriosa, dove egli ora vive. Per "loro" è fondamentale venire a comunicare con noi per confessare qualche colpa, grande o piccola, commessa mentre erano in vita: ciò li aiuta ad accelerare il processo di elevazione spirituale verso la luce o, come dicono spesso "il sole". Evidentemente, mentre le anime stanno ancora scontando le loro pene terrene sono lontane dalla luce, in una sorta di buio o crepuscolo che rende loro più amara la lontananza dalla perfezione. Per questo Sant'Erasmo mi raccomanda, anche duramente come vedrete più avanti, di dedicarmi più che posso alle registrazioni perchè ciò è fondamentale per le anime che sono ancora, come lui mi ha detto una volta, "schiave di qui", e perchè in tal modo si dà la possibilità a molte di loro di progredire più velocemente.

Mia nonna, certo, usa qui un linguaggio che non le era consono in vita, visto che, come tanti in quell'epoca, ella non aveva potuto studiare anche perchè rimasta orfana di padre in tenera età, e ciò ci fa comprendere, in questo caso come in tutti gli altri, che l'anima ha la capacità di acquisire la conoscenza in un modo che, certo, non possiamo spiegarci. Le anime che vengono a parlarci usano tutte un linguaggio poetico e forbito, al di là del grado di cultura che avevano acquisito in vita e ciò, per me, rientra in quegli eventi soprannaturali e inspiegabili che tanto ci danno da riflettere, ma che tanto, anche, ci danno la misura della grandezza di tutto ciò.

Qui si va oltre gli umani criteri, si travalicano i limiti della nostra fisicità terrestre e, in un certo qual senso, dopo un pò finiamo col non chiederci nemmeno più perchè e come ciò sia possibile. Nonna si presenta mostrando una

felicità incontenibile, pari soltanto al lungo desiderio, che ella ha certamente avuto, che tutto ciò potesse avvenire, potesse essere possibile. Dolce e materna, fedele al ruolo che noi parenti le conoscevamo, alla fine pare quasi scusarsi per essere morta e si giustifica, quasi, dicendo che, in fondo ci ha lasciato, tutti noi nipoti, grandi (lei lo dice in dialetto napoletano, dice "uommene" ossia, uomini fatti, adulti).

PIERO

Penna ha il ritmo che so,
è troppo semplice,
a noi, si, bene:
e dà ciò per noi
per questo settembre.
Fedeli getterò in palestra,
mò si mamma ci mando,
a ogni bara ti sfò(rzi),
si vuoi tu registra, ma ai bambini
gli si mostri fa ma mai rischio.
Ne ha di misure, noi
ci trarrà il ritmo che la reguarda giù
e mirando a essi, già ce n'è lì, fa pagar!
No entri si no entri,
e cedesi: ne avrai bare!
E qui suspiriamo
"Sedia godi, ha ospiti noi!".
Però andetti nonna a ritrovà,
però dalla a mamm.
E invero, mi venderò,
c'immaginasti nei vetri: bleffai.
Hai troppa luce dai vetri
e poi chi ci fai stare?
Demordi, c'ho le piume in onda!
Ritmo e ridi:
vuoi far già notevolmente da lì.
Spero il Signore reca i nonni,
hai due regali e or t'aiuto lì,
fari misi.
Però un dì si rivedrà

il Suo Delfin tornar da lì!
Noi vi trasmettiamo le notizie
che può esser irradiate: vendila lì.
E t'augura a tornare
avè il senno di qui,
grazie prepari a te allegramen.
Mistico era più presente
e di verde era in me.
C'ho mammina, è lì, gratta l'acciaio
ch'ebbe in du spazi, però è fuori.
Per ogni tornato
è tornare aver sogno,
là siedi chiedo: al sole si va!
Però il Signore reca i nonni!

NONNA

Registrat, finalmente!
Sarò grata assai,
allegre, e solleverò,
farò raggrear tristi là,
distrà i figli tornai io,
vorrei far riuscire a sperar.
Qua dove ti porto ne ho avvertiti.
Farò venir Gennar voi
con gli altri:
Che si ha là dei patti, ne avevi tu.
Angustie porta a voi
se indarno lì torneresti.
Fiabe voi siete,
che se solete più sarà più magro in tre.
Entrare ti farà:
io sono qui per reincuorar,
hanno scoperchiao, mò aspettiam,
ne hai inviti e ne hai leggi,
vende libri e già so perché:
facesse coraggio.
Sai per diritto va i vecchi,
vi ho lasciati "uommene"!.
Andrei di lì,
farei conoscire,
farei coraggio.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Piero prende atto che la mia penna va veloce nello scrivere le registrazioni, veloce come già sapeva che fosse quando era vivo. Mi invita a cercare di diffondere tutto ciò per settembre (non è stato possibile, purtroppo, il lavoro era immane). Mi dice che, di là, manderà fedeli come se fossero in una palestra, per mettersi alla prova del registratore e ciò mi darà molto impegno, per cui il suo pensiero va al bambino che noterà che la mamma è sempre troppo presa in quanto le "bare", ossia le anime che verranno saranno molte e mi chiederanno molto sforzo. Mi dice di non insegnare al bimbo questa tecnica, di registrare lontano da lui per i pericoli cui potrei esporlo visto che è piccolo, la possibilità che entrino spiriti non benevoli c'è sempre. Il ritmo con cui loro si presenteranno si adeguerà ovviamente al mio e mi dice che per il solo fatto che noi vivi possiamo "mirar" queste anime che hanno peccato, essi pagano la loro pena. Mi dice che non entro lassù col registratore solo se io non lo voglio perchè sono in tanti che vogliono venire a parlarmi e sono felici che io sia, figurativamente parlando, loro ospite. Mi dice che andò a ritrovare mia nonna e che devo farla ascoltare anche a mia mamma. Qui mi parla di una foto che avevo scattato su un vetro dove credetti di vedere Piero con una parrucca buffa in testa, simile a quelle settecentesche, e mi conferma che è così, mi prese in giro con quel buffo travestimento (potete vedere il frammento di foto più giù, anche se non è molto chiaro): non è strabiliante che egli abbia conservato il gusto per gli scherzi?. Però mi invita a demordere dal cercare di catturare le loro sembianze nei vetri, sbaglio tecnica, fotografo quando c'è troppa luce nei vetri. Comunque, egli dice, è meglio che mi dedichi alle registrazioni poichè con questo mezzo "le piume", ossia esseri superiori come gli angeli possono andare in onda. Poi mi anticipa che spera che il Signore faccia venire a parlare i nonni, un regalo che egli vuole farmi, e a tale scopo dice che "mise i fari"(col termine "faro" spesso indicano il fascio energetico messo a disposizione da entità elevate quali gli angeli e che permette la comunicazione con noi sulla Terra). Poi mi ricorda che un giorno Gesù Cristo (che ha proprio il delfino come uno dei simboli che lo rappresentava quale salvatore di uomini), tornerà sulla Terra e mi chiede di ricordarlo a tutti augurandomi di tornare ad avere fede ("il senno di qui"). Poi fa

riferimento al suo lato "mistico" che è quello che ora è più "verde" nell'aldilà, ed il verde è per loro il colore che indica gli spiriti positivi ed evoluti. L'immagine di sua madre che, nell'aldilà, gratta l'acciaio, mi è in verità poco chiara, anche se informandomi che "è fuori", vuole farmi sapere che è salva. Poi mi rammenta che ad ogni anima che faccio tornare sulla Terra col registratore, dono un sogno e permetto di rivedere la luce del sole. Ed ecco che mi introduce mia nonna che, felice, esulta con un "finalmente" e usando una intonazione dialettale. Dice che solleverà i nostri animi e farà felici quelli che sono tristi, e che vorrebbe distrarre i suoi figli rimasti sulla Terra dal loro pessimismo e dal dolore per la perdita del loro fratello Gennaro che ella promette di portare in futuro a registrare. Poi mi dice che poter contattare l'aldilà senza farne tesoro porta più angustie che gioie, e poi, riferendosi, credo, anche ai signori Desideri, dice che in tre i contatti saranno più veloci e facili. Mi ricorda che ho i permessi per comunicare con loro e, con dolcezza, mi dice di sapere perchè ho scritto il mio libro, per fare coraggio a coloro che sono colpiti dal lutto. Termina dicendomi che è morta di vecchiaia, naturalmente, e che, comunque, ha lasciato tutti noi nipoti oramai adulti. Poi mi invita ad andare dai suoi figli per fare una lettura di quanto lei mi ha detto e per far conoscere la realtà dell'aldilà facendo coraggio a tutti loro.

COMMENTO

Queste due persone a me care conservano i tratti fondamentali del loro carattere: Piero comunque premuroso e nonna dolce e materna, ancora preoccupata per la felicità e serenità dei propri figli. Certo mi colpisce il fatto che Piero sia divenuto così spirituale, in vita egli era una persona corretta e rispettosa, ma non certo religiosa: adesso che ha conosciuto direttamente questa realtà si sforza di farla conoscere anche a me e a tutti coloro che leggono per spingerci alla fede e tenere comportamenti più corretti se vogliamo prepararci un buon posto nell'aldilà. La raccomandazione di insistere nelle comunicazioni per portare sollievo alle anime nell'aldilà è, per me, il segno dell'altruismo che aveva anche in vita. Mi commuove il tentativo, poi riuscito, di farmi una sorpresa portandomi i nonni (poi è venuta solo la nonna, il nonno verrà più avanti), anche da vivo, quando faceva una sorpresa alle persone care, alla fine il più felice era proprio lui. Da ciò deduco che la personalità dei trapassati non cambia molto nell'altra dimensione, così come non cambiano i loro sentimenti verso di noi. Facciamo dunque lo sforzo di tenere vivi questi sentimenti, di non permettere all'assenza di diventare un deserto, loro ce ne saranno grati perchè continuamente insistono per farci sentire che sono vivi e che ci sono vicini: solo il tempo richiesto dalla prova della nostra esistenza ci separa da loro, non certo lo spazio che, come le registrazioni dimostrano, può essere in qualche modo colmato.

SESTA REGISTRAZIONE, 27 GIUGNO 2008: ECCO SANT'ERASMO!

PROLOGO

Il dottor Desideri mi aveva detto che spesso, nell'aldilà, parlando di Sant'Erasmo, lo chiamano "il martire". E infatti col termine "martire" me lo introduce la voce di una guida che viene a presentarmelo e che non sono riuscita ad individuare con certezza. In questa registrazione del 27 giugno 2008, il Santo viene per rendermi concreta la sua presenza che, comunque, io avevo già intuito spesso dietro agli altri personaggi che sono venuti a parlare tramite il registratore. Infatti egli è la Guida per eccellenza, colui che ha ricevuto il compito dall'Altissimo di condurre le persone a contattare la Terra per favorire la propria evoluzione spirituale, è il tramite superiore che mette a disposizione delle anime l'energia sufficiente ad oltrepassare il velo che divide i due mondi. Fu per me molto emozionante capire che proprio Sant'Erasmo veniva a parlarmi con severità, se vogliamo, ma facendomi avvertire la sua protezione, la sua vicinanza ed il suo carattere che tanto somiglia a quello di un padre molto severo ma anche affettuoso. Come potrete sentire, egli canta spesso e volentieri, e in questa registrazione mi regala un piccolo brano in cui mi dice chiaro e tondo che, in un bicchiere d'ambra, mi regala perle, ovvero la meravigliosa conoscenza della realtà dell'aldilà che mi mette a disposizione affinchè io sia uno strumento nelle loro mani, e per svolgere bene questo delicato compito, mi si chiede impegno, dedizione, amore e passione. Quale onore, e quanto me ne sono sentita indegna! Nel tempo queste le caratteristiche precipue del carattere di Sant'Erasmo diventeranno così familiari da farmelo riconoscere subito: i suoi messaggi ci richiamano ai valori cristiani, ci esortano a comportamenti e pensieri corretti, ad imitare la sua stessa fede che egli tanto duramente pagò. Egli mi richiama alla correttezza e all'abnegazione assoluta nel dedicarmi alle registrazioni, il prezzo che va pagato per aver ricevuto questo dono e che in realtà, per me, non è affatto un sacrificio, bensì una gioia pura ed impensabile, e mi lega al mio impegno promettendomi aiuti e protezione. Come avrei potuto dire di no a tale invito? Ancora chino il mio capo per il dono immenso che la Provvidenza ha voluto elargirmi e l'unica cosa che posso fare per ripagare tanta grazia è quella di dedicare tutto il tempo che posso a diffondere gratuitamente ciò di cui ora sono a conoscenza affinchè tutti possano goderne per portare la Speranza, quella vera e atemporale, nella propria vita.

1° Entità

E allora sta lui lì
e far costruir farò a lui
segno di lasciarti,
no a strappo vox sarà iù (lui) con,
fastidi Deus spiana, vira,
serpi fa nere,
e fra stelle ballam!
C'è chi ne ha scritto su un'arena
muy ralo, basco ho di lì.
Metti lì male del foglio,
per dirvi llego,
per ambir cere.
Allora se venni
stella ha destinato
costì hai busta, vida esper!
Vengo, Egli dà ciò che vale
e l'amo e dò forte dentro at noi
a stelle bene ebbe,
a stelle ballerine,ah, fallo Re salir
e noi segnali dè(mmo),
ti auguro fra noi
passi e fai!
Il martire parli già!

Sant'Erasmo

Timor se chiedi in Terra,
seee che ti strapperò,

costa pena salvà se ho qua,
e qui cintura ho:
può aver mai rapace rivelà altra mente?
E paga ira se vorranno loro tornar,
poi in loro mira:
sensi potenti in te sempre puoi!
In riparo senti, qua vuol far piste,
telefonate su.
E reparo colì,
e chi ci puo dir?
Cristo tu lo sfami
a vestire Venezia!
Da noi registra, amor e amor
che lo fa e là fa usà, a lei bruna salderò.
Sciatta lì credi, disco abitua.
E dirà a noi, non rischierò,
a proposito, mica niente? Ringrazi,
gli misi gli occhi diversi:
e stiam vivi qui.
Svè, si po' fa sorda, conclude,
ma nuò polveri farò fa lì,
proteggerà!e n'è garanzie o no?
Ti danno omaggio.
Ho un vecchio che chiede
se in amore già l'ho restaurata
gliel'ammisi, e lodò,
poi rose, le belle, presi e gliel'ho dà.
Verrà il possibile lì,
chi inizierà offre lu
parò gli esprime, dì, da fare ho,
poi epistrofe le fa lui poi.
Odi sboccia, a rate udirei amore:
chi lo prende?
Io mi zittirei, l'è dura qui escluder te,
e prospetto letture ne ha proposto di lunghe,
io poi là, se i numeri l'ha più
diversi l'esaminata, le messaggerò, dico
permetti?,
a re segno la pista e raccogli:
chi mi vedrà qui vi si consacra, hai le stelle tra
cime e smetti!
Cu mè, basta telefonare là
o che con le fece maestra
e rifà occhi et non le fo fa cose per sprufundir,
e conosciuto avrò profondità respondesti,
nascere poeti e strofe mi dà.
Voci là, come sono mostrate al prete,
te me lo dici, se gli dessi rabbia è ossessi.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Precedentemente mi ero lamentata che era difficile capire quando le voci si alternavano perchè a volte conservano lo stesso tono, e allora questa entità mi informa che insegnerà a Piero come fare un segno sonoro che mi indichi il cambio di personaggio, in modo che le voci non si presentino "a strappo", ossia improvvisamente, mi rassicura che Dio può spianare queste difficoltà, elimina i fastidi ed i pericoli ("serpi fa nere") e così è come se ballassimo fra le stelle. Poi introduce la seconda entità dicendomi che costui ha scritto qualcosa sulle arene (forse sulle corride) e, se ho ben inteso, è basco. Questa entità mi informa subito di aver sofferto ciò che chiama "male del foglio", ossia una perdita di ispirazione che deve averlo tormentato molto in vita e per questo deve aver commesso qualcosa per cui viene (llego in spagnolo significa arrivo) a richiedere preghiere (ambir cere). E se venne, ci dice, è perchè è stato destinato, ha la busta che presumibilmente gli ha dato, metaforicamente, Sant'Erasmo che è il giudice che decide chi viene a parlare. Per cui egli viene sulla Terra per dire che Dio solo dà ciò che veramente vale e che lui ora lo ama e vorrebbe mettere in ognuno di noi questo stesso amore (dò forte dentro at noi). Si ritiene fortunato (a stelle bene ebbe), e invita a far salire il Re (così chiamano spessissimo Gesù Cristo) alle "stelle ballerine", ossia ad onorarlo grandemente. Mi invita a stare fra di loro che posso passare e fare ciò che sto facendo. Poi introduce Sant'Erasmo chiamandolo, come spesso fanno nell'aldilà, "il martire".
Mi dice subito che se gli chiedo la fede, egli me la strapperà di sicuro. Poi informa che coloro che sono lì, vicini a lui, sono coloro che per salvarsi devono pagare una pena (si sente qui un verso come un grugnito) per la quale egli dice metaforicamente che "ha cintura", cioè un'energia che li frena dall'avvicinarsi a Dio perchè del resto un rapace (per metafora un uomo con una mentalità aggressiva verso il prossimo) non può improvvisamente rivelare una mente diversa. Poi mi spiega che coloro che vorranno tornare (pare che conservino dunque una volontà) a raccontarsi "pagano ira", ossia scontano un pò di pena, e io, devo guardare

dentro di loro: posso sempre contare sui "sensi potenti", ossia la capacità di comunicare con loro che loro stessi mi hanno dato. Mi rassicura che lui mi proteggerà mentre registro, e mi spinge a farlo ("telefonate su"). Per convincermi ulteriormente mi chiede se io posso dire che Cristo non desideri proprio che io qui, a Venezia, svolga questo compito; è l'amore divino, egli dice, che permette questo e che fa si che si possa usare questo mezzo e che lo possa usare anche io (mi chiama "bruna" perchè ho i capelli scuri). Mi chiede di abituarmi al fatto che spesso mi richiamerà ad avere una fede meno sciatta, più profonda e vera, come del resto gli chiedo da tanto. Mi rassicura: non rischio nulla e anzi, che ringrazi, visto che "mi hanno messo gli occhi diversi", ossia sono riusciti a cambiare la mia visione materialistica della vita dandomi le prove che noi si resta vivi dopo la morte fisica. Qui Sant'Erasmo fa un piccolo dono al mio dubbio circa le mie facoltà uditive: credetemi, ore e ore passate con le orecchie incollate alle casse, mi avevano messo il piccolo timore di poter perdere il mio udito col tempo, ma egli mi rassicura, anche scherzando, e dice che le polverine che egli ha preparato mi proteggeranno, dandomi la garanzia che non perderò l'udito. Pare, nei versi successivi, che un vecchio mi abbia raccomandata a Sant'Erasmo. Sinceramente oltre ai miei nonni o a mio padre non saprei a chi pensare: questo vecchio raccomanda al santo di restaurarmi nell'amore, ossia di rimettermi sulla retta via, e il santo lo rassicura, gli dice che mi ammise per questo compito e che ha regalato a questo simpatica figura delle rose, le più belle. Mi dice che farà in modo che tutto ciò che il Signore rende possibile tramite il registratore, accada, e mi spiega tecnicamente come avviene che queste anime si predispongano a comunicare: il Signore offre la persona che verrà a comunicare, il santo gli esprime quali parole egli deve dire (e ciò gli dà da fare, dice) e poi l'epistrofe, ossia il brano poetico, la fa il diretto interessato. Così sbocciano queste meravigliose odi che ci regalano, piene di amore che ci viene concesso a rate, un pò alla volta, e quindi siamo tenuti solo a riceverlo degnamente. Nella parte seguente, facendo seguito ai miei rovelli interiori circa la mia effettiva capacità a svolgere tale compito, le difficoltà che sicuramente incontrerò nei confronti della società, il coraggio che dovrò avere, egli mi invita senza giri di parole a zittirmi, visto che, se dimostrerò di avere i numeri giusti, sarà egli stesso a comunicare con me: e hai detto niente, no? Il messaggio finale è davvero strabiliante e meraviglioso: Sant'Erasmo dice che viene a registrare per segnare la strada a Cristo e che chi capirà che lui è davvero nei nastri sicuramente si convertirà ("vi si consacra"), per cui devo smettere con tante storie, posso vedere le stelle tra le cime! Basta che io registri e insegni agli altri a farlo, dice, che egli mi aiuterà a non peccare gravemente. Le frasi successive paiono evocare un momento nel quale io stessa ho chiesto di nascere poeta per conoscere le profondità, per cui, egli dice, ora devo dare strofe anche a loro. La registrazione si conclude con una raccomandazione: se ho dubbi circa la genuinità delle voci, basta mostrarle alla sua immagine, al prete dice lui (lui è stato vescovo), se esse saranno rabbiose, allora appartengono ad ossessi e vanno eliminate.

COMMENTO

Straordinaria registrazione! Potete immaginare l'emozione e la commozione? Ho impiegato molto tempo a decifrarla perchè ero come bloccata dalla meraviglia di questo miracolo che, incredibilmente, è accaduto con tanta naturalezza e semplicità. Come spiegarci tutto ciò con la ragione? Come cercare tra i concetti umani il significato di questo miracolo? Credo sinceramente che non sia possibile, che dobbiamo accettarlo come un evento soprannaturale, quale è in effetti. E questo evento non si realizza certo solo per me, perchè io possa soddisfare il mio desiderio di cercare di capire cosa accade alla nostra coscienza dopo la morte fisica, no davvero, accade perchè tutti noi possiamo usufruire di tale verità, perchè quante più persone possibile si avvicinino ad una concezione più ampia della nostra esistenza, io sono solo lo strumento, le orecchie e la

penna a disposizione di Sant'Erasmo e dell'Altissimo affinchè tutti coloro che lo desiderano, possano accostarsi alla realtà viva e tangibile dell'Aldilà. Ed è questo un Aldilà che, pur conservando gran parte dei suoi misteri, si mostra pieno di giustizia ed amore, fondamento di quel mistero ancor più insondabile che è la Volontà divina. Queste entità ci parlano tramite l'amore che qui si materializza in una potente energia capace di tenerci uniti oltre la soglia imperscrutabile della morte e della dimenticanza, di rivelarci che la vita è un concetto ben più profondo di un semplice respiro, di un battito cardiaco o di un'onda cerebrale attiva. La vita è il "miracolo" in cui si realizza l'essenza del Tutto ed è nell'intimo della nostra stessa materia che passa la strada dell'eterno e dell'infinito. Sant'Erasmo si avvicina a tutti noi come un padre premuroso ma molto severo, dolce ma pronto al richiamo verso la giusta direzione, verso quel Cristo cui, dopo aver donato la vita, oggi dona il suo amore per noi, confermando di essere l'infaticabile pastore di anime capace di dare la vita per riafferrare anche una sola delle sue pecore smarrite. Cercate di mantenere un atteggiamento di apertura, scevro da ogni preconcetto e pregiudizio, un cuore sincero e stupefatto come quello di un bambino quando vi accostate a questa realtà: potreste scoprire una delle più grandi verità che vi siano mai state rivelate e lo sapreste nel profondo di voi stessi.

SETTIMA REGISTRAZIONE, 29 GIUGNO 2008: SIMONE IL DANNATO

PROLOGO

Preparatevi spiritualmente: la registrazione che presento in questa scheda è davvero molto, molto "pesante", tanto da risultare quasi opprimente, al punto che sono rimasta io stessa turbata per alcuni giorni dopo averla compresa appieno. Ho riflettuto molto sull'opportunità della sua diffusione, ma se lo scopo di queste comunicazioni è quello di farci capire che davvero risponderemo, dopo la morte, del nostro operato, allora, mi sono detta, non posso certo essere io a decidere di escludere una comunicazione che Sant'Erasmo ha permesso che avvenisse. Il primo pensiero che ho avuto è stato quello che allora Dante non era molto lontano dal vero quando ha scritto il suo "Inferno", e che mi pareva quasi di calcare le sue stesse orme "camminando" dietro al mio Virgilio che, in questo caso, è ancora la mia guida Piero. E' sconcertante, e me ne rendo perfettamente conto, per gli uomini che calcano la Terra nel ventunesimo secolo, trovarsi di fronte alla realtà di questo luogo che così scientemente abbiamo cercato di occultare, ridicolizzare, eliminare finanche dal nostro immaginario, relegandolo nei sotterranei di quello spirito medievale che tante volte, sbrigativamente e stupidamente, classifichiamo come "epoca oscura". Chi parla d'Inferno, oggi, rievocando le sue sulfuree atmosfere, viene, a dir poco, tacciato di oscurantismo ed arretratezza culturale, viene collegato a quel mondo semipagano e superstizioso che la moderna scienza ha ricacciato nella soffitta degli stupidi miti culturali che hanno informato il passato dell'umanità e che deve essere rimosso per favorire progresso e sviluppo senza alcun freno, nè morale, nè legale, nè spirituale. Perfino la Chiesa, a volte, mostra quasi pudore a parlare dell'Inferno quale luogo di pena eterna e senza fine, quasi ciò stonasse nella Misericordia del disegno divino che secondo il nostro modo di vedere tutto dovrebbe, alla fine, abbracciare e perdonare, ma tant'è, in questa registrazione sono proprio le anime dell'aldilà a confermarci la sua esistenza e l'esistenza dei demoni che in esso vivono. Ci piaccia o no. Del resto testimonianze circa l'esistenza di questo luogo d'inconcepibile bruttura e tristezza sono state rese anche da innumerevoli santi cui è stato concesso visitarlo con lo spirito (un esempio: Santa Brigida di Svezia). Dell'anima cui viene permesso di venirci a parlare dalla misericordia divina, sappiamo solo il nome, Simone, e che in vita è stato un medico dedito a crudeltà davvero terribili. Tutta la registrazione è pervasa da un senso di angoscia che già Piero mi comunica avvertendomi del rischio ma garantendomi anche protezione: l'ineluttabilità della Legge che opera incessantemente nel separare il Bene dal Male nell'Aldilà è davvero sovrumana, mostrandosi nella sua infallibilità e giustizia come un perfetto meccanismo che vigila a tutela dell'armonia che governa i mondi. Nulla sfugge, dunque, all'Arbitro supremo, tutto sarà riportato nella giusta dimensione, nulla e nessuno resterà fuori dal posto che gli spetta per le proprie azioni, ciò che ha guadagnato con la vibrazioni del proprio essere gli sarà sicuramente consegnato, ma non da un Dio vendicativo, no, bensì dalla quella stessa Legge perfetta che opera già dentro di noi mentre siamo in vita e i cui meccanismi, intimamente, sappiamo di conoscere bene. Un particolare: sentirete, ad un certo punto, le grida impressionanti dei demoni che vengono scacciati da Piero prima di far parlare l'anima che è stata riportata per un breve tempo, come mi viene spiegato, negli ingressi dell'Inferno. La mia guida, certo, per fortuna non può oltrepassare quella maledetta soglia da cui intravediamo un dolore inimmaginabile ed una desolazione sconcertante. Che Dio ce ne tenga lontani!

Piero

Le voci te le trasmetto,
distinta sta lì,
ci offri o no i bicchieri?
A noi ci dai le sorti
due rose gialle t' hanno messo,
alle radici per te levai.
Pigliami là misure:
poi vedrai un demone,
è rischio qui.
E aspetti lì, stè chi sfidò a lei di sfuggir:
Simone leggi,
farò allora sipario e lo conosci,
ce n'è di ladri e sperai che le note
cela a chi ne manno,
si sveglia di qua,
ci lascia lì negli ingressi, là.
E là si magna i teschi,
le giuro e a questi teschi gli telefono
ne è due stì mostri e vai fori! (urla orripilanti)
Poi Re peso lo donò a chi si dà all'altruismo.
E noi, si è misteri de più fasulli per me,
chiederò, farò balenar eserciti!
Ah, però attira lì,
finì esule, definì rotte e le disse:
"Le fibre si ho dei pargoli",
disse è l'indole a sdoppià,
eh, qui ne vedi!

SIMONE

La virai, gli do le spalle in un baleno,
era facile dovunque!
Non è sedata, ahi, che taglia avrai?
Tavor più assimila, a pezzi le fo.
Allungai la merda ma mi misero qui.
C'ho ospiti e mi rende pedate là,
e ai nati io tiro i cuori chiedi?
Fu una strage e a pensà chi ero là…
Ma non è finita bene.
Mò sono stanco e triste,
né aggregai, vedi, suo pezzo
poiché era un gioco.
Una spia era lì,
te depenna con i giornali
arabo lui è, se l'aiuti spose venderò.
E a indisponente:
ne sai abbastanza già da rinunciare.
"E' radiato e lei ci ubbidirà,
chiudine i ranghi, esce!"
La feci uscìre nel vasino che si opera.
E noi fulminati da lì:
quell'Arbitro! E lame rasero,
Tu metti i nastri e sentirai,
e come mai servirò.
Ti manda a degli abbietti,
lo fa la Legge,
ce n'è di magia!
Poi, appena chiude orchestra,
c'è a ribollire!
Si ridà un giro alla cinghia,
guai a ridere!
Or salutala, poi qui resto
E d'inermi circondatevi!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Piero giunge dicendomi di avere la distinta delle voci da trasmettere e per questo chiede se voglio festeggiare offrendo metaforicamente i bicchieri per brindare. E per il fatto di permettere a loro di migliorare la loro condizione ascoltando le registrazioni, mi dona un'immagine bellissima: mi hanno messo due rose gialle che lui raccolse per me. Ma subito mi avverte di "prendere le misure" per prepararmi adeguatamente al rischio che sto per affrontare perchè sto per "vedere" un demone, un'anima dannata che sfidò la Legge divina di riuscire a sfuggirle. Si chiama Simone e per farmelo conoscere Piero approntera la scena sulla quale egli verrà a parlare. Piero spera di tener celata la mia identità poichè avrà a che fare con anime malintenzionate (lui li chiama "ladri") che potrebbero approfittare del mio registratore, poi mi dice che quest'anima verrà da noi che restiamo negli ingressi, a sicura distanza. Per consolarmi dell'angoscia che provo egli mi dice Gesù (il Re), dona proprio agli altruisti i pesi maggiori. E comunque, egli mi rassicura ulteriormente dicendomi che, se avrà il sospetto della presenza di demoni più "fasulli", chiederà aiuto, farà balenare a loro il riflesso della armi gli eserciti degli angeli! (E' un'immagine davvero strabiliante). Poi ecco che appare l'anima di Simone, e già Piero mi dà un'idea di ciò che ha commesso: egli, incolpando un suo sdoppiamento di

personalità, disse ad una donna che probabilmente si era rivolta a lui, medico, forse per un difficile parto gemellare, di avere solo le "fibre" dei suoi pargoli, i resti, dopo averli uccisi deliberatamente, durante un terribile intervento chirurgico. Quello che si presenta alla nostra sensibilità, attraverso le parole di quest'anima è disturbante come una scena tratta da un film dell'orrore di quart'ordine. Quello che vedo io è una donna non ben anestetizzata che sta per sottoporsi forse ad un parto cesareo gemellare, allora Simone, che dopo ci confermerà di essere stato una personalità di rilievo sulla Terra, le fa dare del Tavor per stordirla un pò di più, procedendo senza alcun rispetto delle norme di comportamento in tali casi, e già quest'azione gli è stata fatale per il suo destino nell'Aldilà. Mentre parla, dice di avere degli ospiti (forse demoni) che continuano a tormentarlo con pedate. Poi, beffardamente si rivolge a me che ascolto e mi dice se per caso non mi sto domandando se egli ha espiantato i cuori ai bambini appena nati forse per rivenderli (e mi fa intendere di averlo fatto effettivamente). Dice che fu una strage e pare quasi contrito al pensiero di chi era qui, quando era in vita, chissà, magari un medico di fama. Pare mostrare sentimenti "umani" quali la stanchezza e la tristezza, anche al pensiero di non aver "aggregato", ossia ricucito la ferita della donna, perso nel suo delirio che gli faceva vedere la scena orribile come un banale gioco. Ma la giustizia che Simone ha subito lo ha colpito già sulla Terra, mentre era ancora vivo: infatti qualcuno, una spia, un arabo, minaccia di denunciarlo ai giornali, allora Simone gli fa una proposta: per comprare il suo silenzio gli offre in cambio delle donne da sposare. Poi quest'anima si rivolge a me con sfida, quasi, e mi invita ad andarmene che oramai già ne so abbastanza, evidentemente gli fa male rammentare gli eventi che lo hanno portato alla dannazione. Comunque egli finirà radiato dall'Ordine dei medici e qui pare di intendere che egli ha commesso un altro delitto contro colei (forse una donna da come lui ci dice che l'ha fatta uscire dentro al "vasino) che ha preso la decisione di radiarlo. Poi, ecco che entra in gioco l'Arbitro supremo che viene a raderlo con le lame ineluttabili del destino. Simone si raccomanda di far sentire a tutti il suo racconto inciso sui nastri (mi raccomando servirò, dice), sa che coloro che ancora vivono possono trarre un grande insegnamento dalle sue parole. Il brano che segue è davvero molto interessante: egli dice che la Legge suprema che Dio ha stabilito, quella di causa ed effetto, agisce perfettamente, come una magia, separando nettamente i giusti dagli ingiusti e mandando questi ultimi "agli abbietti", ossia fra i peccatori, all'inferno. Tristemente chiude la sua registrazione informandomi che, appena finito il compito di comunicare con me, lui tornerà a ribollire nel fuoco dove viene tenuto da una cinghia stretta e guai a ridere, ci avverte! Mi saluta e ci lascia un consiglio: quello di circondarci di persone buone.

COMMENTO

Il trionfo della ragione smarrita, del senso della misura che si diluisce nella banalità di gesti che, avendo perso ogni senso morale, appaiono, sebbene mostruosi, normali, "un gioco" come lo stesso Simone dice ad un certo punto. In questo brano ci confonde quell'alone di pura follia dietro la figura di un professionista rinomato, all'apparenza normale e perfino stimato, alone che tante volte scorgiamo in tante persone senza riuscire a calibrarne l'effettiva portata, il reale pericolo. Persone che sono state tradite dal proprio delirio di onnipotenza, dalla superbia di credersi al di sopra della legge divina e finanche del dolore umano. Simone, probabilmente, in vita non amava nemmeno se stesso ed uno psichiatra saprebbe ben tratteggiare il ritratto di una personalità autodistruttiva il cui unico freno è stata solo la morte. Un uomo senza punti di orientamento, perso nella celebrazione dell'ego mostruoso che lo ha autofagocitato, sprezzante anche nella morte, disturbante con lo spettacolo della sua pena inaudita, esibita senza mostrare dolore o pentimento per quanto ha fatto. Quegli eventi oramai lontani nel tempo e nello spazio sono per lui come immagini vuote, armi disattivate, prive di qualsiasi potenziale taumaturgico ed è proprio questa

incapacità di comprendere il male che si è fatto che sbalordisce anche perchè riconosciamo quest'atteggiamento anche in tante persone che incontriamo nella vita di tutti i giorni. Simone non ha saputo far frutto di quanto aveva pur ricevuto : l'intelligenza, la capacità professionale, la forte personalità, ed ha mirato a porsi sul trono dell'autocelebrazione, sicuro che nessuno, al di fuori di lui, gli avrebbe mai chiesto alcunchè. Lui si era già assolto, come vediamo fare a tanti oggi sulla Terra, ma l'Arbitro e la legge dell'Armonia che scandisce l'eterno, non erano dello stesso suo avviso ed è questo che, alla fin fine, dobbiamo cogliere nelle parole di quest'anima perduta: le regole del bene e del male, della cause e degli effetti, sono state prefissate da Dio stesso, e nessuno di noi ha il diritto di sentirsi al di sopra di esse in nome di una propria visione, peraltro limitata ed incompleta, della realtà che ci appare.

OTTAVA REGISTRAZIONE 4 LUGLIO 08-LE RACCOMANDAZIONI DEL SANTO

PROLOGO

Sono stata tentata di lasciare questa registrazione senza nè prologo nè commento. Come volete che mi sia sentita ad ascoltare queste meravigliose parole? Quanto meno inadeguata, incredula, indegna e chi più ne ha più ne metta. Mi sembrava di dover tenere per me questa comunicazione, anche per quella sorta di pudore che ho provato nel sentirmi fatta oggetto delle parole di questo grande santo che oramai è come un padre saggio, paziente, anche se spesso severo. Una figura di grande esempio di fede, una fede che nemmeno possiamo immaginare e che ancora si tiene viva nell'amore verso di noi che, qui, appariamo brancolanti nel buio del dubbio, del materialismo, dell'incertezza. Sant'Erasmo viene per amore, e solo per amore, a tenderci una mano in questo buio che a volte è asfissiante e ci entra nella mente offuscandoci, lui ha scelto di restare vicino a noi per aiutarci nel cammino, per mostrarci la Luce che, essendo troppo fulgida, non riusciamo a sostenere con il solo nostro sguardo. E ce la mostra come già aveva fatto in vita diffondendo la verità di Cristo: con le parole, la parola che si fa sostanza, forza travolgente, che ci stupisce e ci confonde, che non può lasciarci indifferenti. Dinanzi a questo mistero siamo costretti a riflettere, a superare i dubbi, la Luce è troppo reale, troppo vera, scorre nel nostro stesso sangue e in fondo lo sappiamo da sempre, dobbiamo solo riscoprirlo a livello cosciente. Sant'Erasmo, vi abituerete al suo stile, è spesso anche ironico, e pare destabilizzante dover pensare ad un Santo in termini siffatti, siamo abituati a pensare a queste figure paradigmatiche come immersi nella contemplazione di Dio, severi, ombrosi finanche, e invece no, qui ci accorgiamo che Sant'Erasmo conserva il gusto per la battuta imprevista ed imprevedibile e, per favore, non vi appaia blasfemo quello che dico, ma io credo che proprio perchè egli è così vicino all'Altissimo, sa cos'è la gioia e gli piace darne una pallida ombra anche a noi, strappandoci qualche sorriso per alleggerire il nostro cuore e predisporci alla gioia più profonda e duratura.

SANT'ERASMO

A Re essenza ero
e così gli dissi:
di esperto eri una metà,
sta su giorni in seguito per pista
e lei più non potrò optare.
Beh…è n'onda qui e riuscì a dimostrà, e gli dà onde e .. pianger più!
E' pieno, una fetta le dan,
rispetti il defilee.
Si entro con l'aiuto..
qui firma!
Se vui svanisce da stà qui
vedo chi eri dirò resta lì.
Ti pigliai prezzo l'offerta
e tornai mò qui,
chiedono in là, eh…
Di su devi crearli,
menù se ne po' lì.
Sta qua coi morti non credo che sia venuta:
pensatemi: i dadi, tirai qui su
e dai, se l'è pigliati in un bicchiere di Cher Monsieur,
bisogna perfetti i cuor.
Tu vuoi qui generati dei bei regaletti in plà,
no avvilire dirai, scioglievi dubbio:
regalo c'è lì!
E tu dirai, dicevo, che papà tuo
sta lì.
A destino saldate, vista meno violavi,
sai che ti dico? La vì(ta) cambiavi:
resta qui!
Controllo poi ebbi, ciao,
qui do sale e metti dentro:
hanno qui un posto perfetto!
Arrivi qui decidendo:
hai turni, tempi, si, eh!
Io del parere computer voce d'alzà.
Ho visto che sei triste..
puoi esse allegra n'attimo lì, eh!
Insomma hai lì e finirei:
la busta era da qui e da sé tiri.
Dai là più che puoi, incarico ve dà su.

E che ti spaventi?
Qui dentro ci indaghi e beh, spero,
sei furba andare e dirai, giocando,
chi servo a tre vi salvava
te e loro.
E qui l'impaccio smettevo, veda,
c'ho l'ipod!
E là mi fondai, ho perso, capita, testa:
tale è già accusa, si, si, già vale.
E' bassa luce, discreto io t'ammisi.
Su ho detto si sdebita a murì,
che non ti devi spaventar
che possiedi il mio cuor,
di là gioisci: si ebbi la sentenza.
Ami, se voi, perché sei pure artista,
a emulà e là illustri,
è grande il libro inventare,
fingo chi trova gli inviti.
E vedi, sui biglietti scopro:
"Io sono tua madre e no nonna Ida".

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sant'Erasmo mi comunica di aver comunicato direttamente con Gesù Cristo esprimendogli i suoi dubbi circa la mia capacità di decodificare le "piste", ossia le registrazioni, visto che, all'inizio, impiegavo molto tempo a comprendere i testi, ragion per cui egli pensa di non potermi optare per questo servizio. Ma pare che, invece, riuscendo a dimostrare volontà, lassù abbiano deciso di concedermi una fetta delle onde per comunicare: devo però mettermi in fila, ce ne sono tanti altri. Poi egli mette subito in chiaro che, se verrà nel mio registratore portando l'aiuto di cui tutti abbiamo bisogno, io dovrò "firmare", ossia devo impegnarmi ad accettare certe condizioni, non devo trascurare le registrazioni e dare tutto ciò che posso a loro, lassù. Se smetterò, il santo dice che mi dirà di restare dove sono. Scherzosamente dice che mi prese perchè il prezzo dell'offerta era buono: io, che ho sempre chiesto di poter fare qualcosa del genere ed ho sempre pregato per questo, in tal modo mi sono offerta e lui ha giudicato vantaggiosa la cosa. I menu di cui egli parla sono, appunto, le varie situazioni che vengono a crearsi man mano che vengono le anime a parlare. Poi egli prende atto che non sono andata lì (figurativamente) per stare coi morti, ma per riportare qui, sulla Terra, quanto mi viene detto. Lui, dice, tirò i dadi per me ed il risultato è stato positivo per me: adesso bisogna stimolare i cuori a diventare perfetti. Poi egli fa una riflessione molto importante: mi dice che, in fondo, desiderare di comunicare coi propri morti è, in fondo, un regaletto di plastica, che tramite le registrazioni possiamo ottenere molto di più: ossia lasciare da parte la paura della morte, il nostro avvilimento, perchè con le registrazioni si tolgono i dubbi e si acquisiscono certezze, ed è questo il vero regalo. Mi dice di stare tranquilla, che mio papà è ancora vivo e sta lì, nell'altra dimensione che è vera e reale quanto la nostra. Mi informa che svolgendo questo servizio in fondo pago i conti col mio destino e rischio meno di sbagliarmi nella valutazione delle cose, mi invita a restare lì, con loro, che così la mia vita cambierà davvero. Ci porta a conoscenza che l'aldilà è un posto perfetto e più di così cos'altro dovrebbe dirci? Mi rassicura informandomi che potrò dedicarmi alle registrazioni secondo i miei tempi (lavoro e famiglia mi chiedono grossi impegni, come a tutti). Mi spinge ad alzare la voce del computer per far sentire a quante più gente è possibile quello che ci viene comunicato e mi esorta a non essere triste che ora posso ben essere allegra! Poi mi conferma che "la busta", ossia le comunicazioni, erano proprio provenienti dall'aldilà e basterà diffonderle così come esse si presentano. Mi spinge a fare più che posso, che l'incarico me l'hanno dato da su: non devo spaventarmi dinanzi a tale impegno, devo solo indagare quello che è possibile e poi dire a tutti che coloro che mi hanno affidato l'incarico sono proprio coloro che possono salvarci. Poi fa una battuta memorabile: mi lascia immaginare che, per evitare l'impaccio di fili e registratori, egli si è dotato di un i-pod (l'avevo acquistato poco prima per risentire le registrazioni quando sono fuori casa). Mi informa che molti già pensano che lui abbia perso la testa ad affidare a me un simile incarico (non è chiaro se lassù o quaggiù...), ma poi mi dice, sottovoce, che in realtà egli mi ammise e basta. Su comunicò che così posso sdebitarmi

dei miei errori, poi mi dice di nuovo che non devo spaventarmi, che possiedo il suo cuore (qui mi sono commossa), e che ebbe la sentenza evidentemente favorevole. Mi dice di presentare in maniera artistica le situazioni che si presenteranno e così potrò "inventare" un libro (o il sito) grazie a coloro che avranno gli inviti per venire a parlare. Mi chiude con una frase un pò sibillina: mi dice di leggere su alcuni biglietti una frase:"Io sono tua madre e no nonna Ida" (mia madre è detta dai nipotini nonna Ida); non ho trovato di meglio che interpretarla nel senso che tutti noi siamo figli innanzitutto della fonte divina e che le nostre madri sono il sacro tramite per farci passare in questo mondo. Ovviamente questa è una mia idea, in realtà la frase mi è rimasta un pò oscura.

COMMENTO

Quanto banali potranno essere questi commenti! Voglio solo dire che in questa prima registrazione il santo mi dà i primi assaggi di quella che poi si mostrerà sempre più come una personalità ben definita, un carattere riconoscibile anche dal nostro punto di vista, tanto che, se anche egli non mi dice sempre il suo nome, io posso comunque riconoscerlo dal suo peculiare stile, dal suo modo dolce e severo, dalla sua disponibilità totale ad aiutare noi qui e loro che, di là, hanno ancora bisogno di completare la propria purificazione. E' commovente e consolante per tutti noi quello che scopriamo in queste parole: non siamo mai, proprio mai, soli, mani invisibili ci reggono e consolano il nostro pianto, specie nel momento del dolore e del distacco che, vi ricordo, è sempre e solo temporaneo. Qui ci sono verità troppo grandi, talmente grandi che paiono incredibili, e infatti molti restano scettici, ma vi dico dal profondo del mio cuore: è tutto vero! Consolatevi, apritevi a questa realtà meravigliosa di speranza, essa è ben oltre ogni frontiera, oltre ogni vincolo della materia, vibra sulle corde delle emozioni e dell'amore che, vi ricordo, non sono affatto cose "materiali", proprio come le anime che ci tengono ora attaccati alla materia del nostro corpo e che un giorno ci permetteranno di sperimentare una realtà del tutto differente ma non per questo meno "reale". La morte è solo uno spostamento di frequenza, come diceva la compianta dottoressa Kubler-Ross e Sant'Erasmo è qui per confermarcelo. Mi ha commosso, come potrete immaginare, l'incoraggiamento amorevole del Santo che ha risposto ai miei dubbi più intimi: spesso mi sono chiesta come farò a rendermi credibile, come farò ad essere all'altezza delle aspettative che loro hanno, e si, mi sono spaventata per l'enorme mole di difficoltà e problemi, ad iniziare proprio all'interno della mia famiglia. I miei timori sono verso quanti, non avendo approfondito l'argomento, liquidano tutta la faccenda affibbiandomi, quando va bene, l'etichetta di una quieta follia o di una mania di protagonismo che, credetemi, è quanto di più lontano dalla mia personalità piuttosto schiva e riservata. Ma se "loro" mi hanno chiesto questa prova, eccomi qui.

NONA REGISTRAZIONE – 6 LUGLIO '08 – S'INTRAVEDE L'ALDILA': QUI SI RIEQUILIBRANO I NOSTRI ERRORI

PROLOGO

In questa registrazione mi parla un entità rimasta sconosciuta, eppure, ve ne renderete conto anche voi, questa è una delle più intense e belle comunicazioni che ho ricevuto, anche se, è ovvio, non intendo certo stilare una classifica, per carità! Si intrecciano in essa temi importanti per tutti noi e indicazioni date a me personalmente e che riguardano il mio atteggiamento nei confronti di questo miracolo che sto sperimentando ogni giorno di più e che mi permette di comunicare con "loro" in maniera sempre più approfondita. E' senza dubbio un'entità elevata, lo si intuisce dal contenuto del messaggio e dal tono, dolce e compassionevole. Pare quasi che questa entità, pur volendoci dare, ad un certo punto, un'idea dell'inferno, ne abbia poi pudore, e allora lascia sospeso il quadro, quasi a volerci invitare a completarlo noi, con la nostra sensibilità ed immaginazione, e tanto basterà a noi che, qui, sulla terra, probabilmente non abbiamo parametri equivalenti per comprendere fino a che punto sia orribile quella realtà. Le entità che si presentano, come già avrete potuto capire, sono sempre molto riconoscenti per quanto si fa per loro, per dargli la possibilità di comunicare, e qui ve ne renderete conto ancora di più: dopo le parole che mi ha rivolto come potrei mai pensare di smettere di dedicarmi a questa missione? Continuerò finchè ne avrò la forza a dedicarmici e a diffondere quanto mi è stato donato perchè esso appartiene ad ognuno di noi, ad ogni essere senziente che vive su questo pianeta. E lo donerò senza mai, nemmeno per un attimo, pensare di ricavarci alcunchè, come spesso mi viene indicato dall'aldilà. Qui metto le mie capacità, per quanto modeste, il mio tempo libero e la mia enorme passione affinchè tutti, ma proprio tutti coloro che cercano e vogliono conoscere la Verità, possano incontrarla in queste parole e dentro se stessi, grazie a quel grandissimo Re che ha permesso tutto questo e le cui strade sono lastricate di meraviglia, di stupore e d'inesauribile amore per noi. E se l'ho, alla fine, capito anch'io.....

ENTITA' NON IDENTIFICATA

Noi si muore, eh già,
sui nostri destini c'è un destino:
andà a murì!
Poi verrà per tutti il giorno,
pure i mastici a noi strap saran,
qui finestra poni, non stì a guardar giù!
Eppure si indurisce de più,
e stimolo appare giù,
si, Re là riderà a murì:
da mele a noi prime fette!
E tu hai due figlie,
t'ingrazierà se scuole lì tu n'accendi:
farà presto l'anima a salì su.
Qua si ride, è, sopra, una grande satira:
hai l'estro lì.
Questo portai e si manda a chi nasce:
qui hanno un Re, e sozzi mai venne qui!
Quassù ho sui vetri servizio
che si manda laggiù, ascoltime!
Razionali va: dirai le tiri stelle,
ne hai l'indole e tra se, qui,
ne hai amici, sai posc(ia).
Io chiesi una fiamma rossa, si,
accidenti, ma questo
si ribellerà lei di lì,
ma sempre più
facemmo girà la palla
e si mette fiducia.
E allora fra le basi noi scendiam,
si, è là lui.
E a regime qua per fiele grattano,
ne ho di facce ed assai ne'(re),
il podio è qui.
E facci breve: mi andresti lì te?
Sospesi lascia lì
e dai fino a lì.
Però essere beà: ti riesce,
e fai vedè più: un dì venne per tutti,
gare faran a chi primo si manda da lì,
strofe qui vendere!

In lei grazia gli eredi,
chi muore, per tutti ebbe!
Tiri il nome e…tre!
Dei canestri vendevi.
Però (c'andrebbe una risa),
maledetto il giorno
acquisti o noleggi allestiresti:
è una tregenda, ahimè,
tristezza fa al Re!
Pazzia qui!
Ma, se vorrai, a te il Signore
figlio tu lo ingrazi,
due timbri gli dette,
a scriver finì.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

La comunicazione inizia con un richiamo a riflettere sulla realtà ultima che incombe su tutto il resto: tutti noi dovremo morire e in quel giorno ci saranno strappati anche i mastici, qualora ce ne fossero, ovvero nulla potrà impedirci di morire se è giunto il momento: ragion per cui il consiglio saggio di questa entità è quello di considerare la realtà dell'Aldilà quale realtà ultima e fondamentale e di considerare molto meno le questioni di quaggiù, la materialità, il successo economico, il tornaconto personale. E nonostante l'evidenza di tale realtà, qui sulla terra ci si indurisce ed incattivisce sempre di più, ed è per questo che hanno permesso le comunicazioni fra i due mondi, come stimolo a farci cambiare rotta e per questo Gesù Cristo, il Re, sarà felice. Ed è felice anche del lavoro che sto facendo che viene paragonato ad una succosa mela di cui "loro" vogliono assaggiare le prime fette. Mi viene rammentato che io ho due figlie: in realtà una è biologicamente mia, mentre l'altra è la figlia di primo letto di Piero e di là mi viene chiesto di informare anche lei di tutto questo, senza vergognarmene e se lo farò, quando sarò di là, tutto ciò mi sarà riconosciuto e la mia anima farà prima ad evolvere e a ripulirsi dei peccati. Lassù ridono, sono felici perchè ho dimostrato di avere l'estro per presentare questa realtà (bontà loro!), e poi questa dolce entità mi dice di averci portato in dono, a noi che nasciamo e quindi siamo qui, sulla Terra, una notizia: lassù loro hanno un Sublime Re (Gesù Cristo), lasciandomi così intendere che mi parla dal Paradiso e che in quel meraviglioso luogo i "sozzi", ii peccatori incalliti ed egoisti, non riuscirono mai ad andare: bisogna rifletterci, no? Poi mi dice di aver sui vetri quello che deve mandarmi a dire quaggiù, quasi che qualcuno lo avesse precedentemente scritto, e che devo ascoltare e far tesoro: devo dire alle persone troppo razionali che tramite questi messaggi si può trovare un grande tesoro di verità, e di là amici mi aiutano. Poi sembra quasi che voglia condurci a visitare una "fiamma rossa", ossia un gran peccatore, ma quando vede di chi si tratta cerca di proteggermi, preferisce lasciar perdere perchè teme che io mi metta ad urlare dalla paura: però scendiamo lo stesso tra le "basi", ossia verso l'inferno, e lì mi dice che ci sono coloro che grattano fiele per punizione e che hanno facce nere per il fumo (è un'immagine metaforica). Mi dice di farla breve con chi legge, di dirgli semplicemente: ci andresti te in un luogo così? Allora comportati con amore e rispetto, non fare del male. Mi suggerisce di lasciare la visione di quel luogo sospesa e fermarmi fino a qui. Poi si complimenta con me perchè riesco nella comunicazione e faranno a gara, di là, per venire a parlare tramite il registratore e a portarmi strofe da vendere metaforicamente. Dice che la grazia che ho ricevuto servirà sia a coloro che hanno perso un proprio caro che ai defunti stessi che si trovano di là. Sarà come estrarre a sorte un nome: l'immagine è gioiosa e attenua la pesantezza dell'argomento, ma guai a me (e loro sanno che mai accadrà, infatti mi dicono che ci andrebbe una risata su questo avvertimento), se mai decidessi di farmi pagare anche un solo centesimo per questo servizio, ciò darebbe tristezza al mio Sublime Re e sarebbe certamente una pazzia (piuttosto preferirei morire di fame, ed il Re lo sa). Poi mi lascia dicendomi che così facendo farò felice Gesù che magari mi guarderà con occhio benevolo e che egli mi dette due timbri e così potei portare a termine i miei scritti. I timbri, credo, simboleggiano il benestare che, dall'aldilà, danno a ciò che faccio: e sono ben due!

COMMENTO

Chi mai vorrebbe vedere triste il nostro sublime Re? Il solo pensiero mi ha chiuso lo stomaco: sarò mai capace di non deluderlo? A volte mi rattristo riflettendo sulla mia piccolezza, e, mi ripeto, non so perchè abbiano affidato a me un simile compito. Spesso questo pensiero mi fa sobbalzare nel sonno, non riesco a pensare ad altro. Sinceramente mi avvicinai alla metafonia tramite i signori Desideri con il solo, remoto, desiderio di poter contattare i miei defunti e per avere la conferma della loro sopravvivenza, che un giorno potrò rivederli, e mai e poi mai avrei creduto di ritrovarmi di fronte a tutto questo. Ne sono felice e spaventata, anche se Sant'Erasmo mi esorta a non spaventarmi perchè sono "loro" a dirigere l'opera, io sono una semplice esecutrice, il loro strumento, e mi sento privilegiata per questo. Ecco perchè il mio più sincero desiderio è che quanta più gente si avvicini a questa realtà, al contenuto di questi messaggi, che conosca e tocchi con mano (anzi. con le orecchie) che tutto ciò non è semplice oggetto di fede ma che si può ricevere direttamente un messaggio, che qui ci sono le prove dell'esistenza dell'altra dimensione, non c'è bisogno di credere fideisticamente: ed è all'uomo del ventunesimo secolo, materialista e scettico, che tali prove sono dirette. Forse è per questo che io, un tempo scettica fra le scettiche ed atea convinta, sono apparsa a loro un soggetto ideale, perchè conosco i dubbi ed il modo di pensare di coloro che non credono nè in Dio, nè alla sopravvivenza dopo la morte, e quindi posso parlare a loro di qualcosa che conosco bene. E comunque il tema di fondo di questa magnifica comunicazione è il richiamo ad un comportamento retto, giusto, compassionevole verso il prossimo, quello che il Re ci ha insegnato: in fondo "i sozzi" stanno laggiù a grattare fiele e chi mai desidererebbe questo? Paradiso, Purgatorio ed Inferno non sono solo concetti, ma realtà definite nell'aldilà, ed è questo il significato profondo di quanto ci è stato comunicato da questa entità amorevole. Che ci piaccia o no.

DECIMA REGISTRAZIONE – 8 LUGLIO '08 – IL CANTO DEL SANTO E GLI ANGELI

PROLOGO

E' proprio il caso di dire che, anche se in questo sito avete spesso trovato termini come "meraviglioso", "incredibile", "stupefacente", quello che sentirete qui è veramente qualcosa che ci lascia ammutoliti per lo stupore. Bisogna che vi spieghi l'antefatto: avevo registrato sulla base, per errore, una canzone di Ivano Fossati di diversi anni fa, esattamente la canzone "Panama" e, subito, ho pensato di non utilizzare quella registrazione, mi sembrava blasfemo; in fondo, pur essendo una canzone bellissima e che ho amato molto, è una canzone dal ritmo rock e quindi mi pareva non adatta allo scopo di utilizzarla affinchè i nostri cari di lassù potessero inciderci sopra. Ma la curiosità è femmina e così...mi sono detta "stiamo a vedere". Il risultato è stato davvero tale da ammutolirmi. Il Santo ha composto istantaneamente il suo testo meraviglioso adattandolo al rovescio della musica che mantiene il suo peculiare ritmo, mostrando doti ben superiori a quelle di qualsiasi compositore "terreno". Dal resto già i signori Desideri mi avevano detto di aver ricevuto diverse canzoni sul rovescio di basi incise, appunto, con canzoni: una, bellissima, si può ascoltare sulla cassetta che hanno incluso al loro libro ed è incisa sul rovescio di una canzone di Franco Battiato. Ho deciso, siccome il canto riguarda il primo pezzo della registrazione ed è, tutto sommato, breve, di inserirla prima per intero e poi di farvela gustare pezzo per pezzo, in modo che possiate sentirla bene e capire quanto sia bella e, per me, commovente nello sforzo mai pago di spingerci ad avere speranza, fede, e a gioire dell'amore che loro ci offrono incessantemente. Ma la meraviglia non finisce qui: dopo il caro Santo guida che comunque non perde l'occasione per ammonire molto severamente coloro che amano le armi, vengono a farci visita entità elevatissime che si presentano da soli dicendo chiaramente di essere angeli. Il fiato mi è rimasto in gola e le lacrime hanno bagnato i fogli che avevo davanti, è troppo mi sono detta, non può essere vero, eppure...sentirete voi stessi. Oramai devo abituarmi a non usare più termini come "incredibile", del resto sono loro stessi che, di lassù, desiderano che tutti noi possiamo diventare sempre più adusi ed abituati a questa realtà che con tanta grazia si rivela a noi giorno dopo giorno affinchè possiamo riavvicinarci alla nostra fede con rinnovato vigore e con profonda convinzione. Una breve premessa per capire alcune frasi che mi vengono dette nell'ultima parte: stavo per partire per le vacanze a Rimini e "loro" mi tirano un pò le orecchie perchè in quei giorni non potrò registrare e lassù si sentiranno abbandonati; in realtà ho portato con me il pc portatile, ma poi ho avuto la loro approvazione a riposare con la famiglia per una settimana e a "curare" certi rapporti familiari che non sempre sono facili anche se basati senz'altro sull'amore e sul grande affetto. Del resto il mio "privilegio" di poter comunicare con loro è controbilanciato sempre dal grande impegno che mi viene chiesto e dalle rinunce a molti di quelli che un tempo ritenevo divertimenti. Che dono stupendo questa cartolina dal Paradiso!

SANT'ERASMO

Levam le ombre: porgimi il tuo aiuto,
fa e stai, doner vo ognun per te.
"Frà" non preoccuparti, infiamma cuori!
S'era là, ma starci più se morte t'accederà.
Hai fiducia, arrivai nel farlo,
dimmi di stà e più ci pensi e hai più sforzi,
"Frà" qui ti si porta per mano, vai a lottar, coscia e galoppa!
Poesia ora fa pure noi,
strò si fa, metti e fate arie.

ENTITA' SCONOSCIUTA

Ho armi, sai, spari è dove s'andèr:
scegli più tortura di questa!
Suo fanal, Lui, gran dannati,
vostra nave vi correggerà

a ribollir olio e poiché suo errore
il Signor reclama già.

(SI ODE LA MUSICA DELLA CANZONE A ROVESCIO) VOCE SCONOSCIUTA

Buoni rami, si!

MUSICA

GRUPPO DI ANGELI

Giovarsi di morte
vò l'artista di Napoli
puoi dire a me già del raggio:
così è Lui,
i vostri angeli!
Ma trio a telefonare uniamo già a gruppo,
e degli errori può dire fatene pro,
puoi stare una settimana amor correggerti,
ma sarai riusciti mai di stà a litigà
sempre con rispetto sai,
prendi i numeri lì e vien ndò stai,
Fai un po' tu: i morti chi gli telefona?

SANT'ERASMO

Finiresti, sappi, po là
a escrivir i ricordi sai,
a Rimini, lì, mi sosterrai.

VOCE FEMMINILE ANGELICA

Più lievi labbra ti fa qui lui,
cammina e seguimi!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Il caro Santo mi dice che l'intento di tutto ciò è quello di togliere i misteri sulla morte e sul nostro destino ultimo (mica niente, eh?), e per questo devo dargli il mio aiuto mettendogli a disposizione il mio orecchio e quanto vado scrivendo e diffondendo. Mi invita a stare fra di essi che vogliono donare quanto più possono a me affinchè lo faccia conoscere a tutti. Mi dice di non preoccuparmi e cercare di appassionare i cuori facendo conoscere questa realtà, in fondo la vita è breve, si sta qui ma, se la morte arriva, poi si passa di là in un attimo e allora cerchiamo di valorizzare più che possiamo il nostro tempo terreno. Mi invita a dire si alla loro proposta e di non pensarci tanto su altrimenti aumenteranno gli sforzi che dovrò fare nella comprensione dei messaggi, mi invita ad avere fiducia, lui mi starà vicino, e là mi portano per mano per cui devo lottare per far conoscere tutto ciò, e di corsa, al galoppo!. Mi dice che le poesie le faranno anche loro (i testi che ricevo sono vere e proprie poesie come già detto tante volte), faranno strofe e con queste strofe potremo fare le nostre arie come in una sinfonia. Si inserisce a questo punto una voce non definita che subito introduce il discorso su chi possiede ed utilizza le armi: dice che di là coloro che hanno fatto uso di armi andranno a stare in mezzo agli spari, e questo contrappasso rappresenta la tortura più grande che si possa immaginare per coloro che amano certi metodi ("chi di spada ferisce di spada perisce", ricordate?). Il fanale divino correggerà la rotta di quei dannati che ricorsero alle armi per opprimere il prossimo e per amore di potere e primato. E qui essi vanno a ribollire in olio per scontare la pena che il Signore reclama per i loro delitti.
Arrivano ora queste voci che sono chiarissime (più è elevata un'entità, più chiara è la sua espressione), infatti non ho avuto alcuna difficoltà a decifrarle subito. Una mi si rivolge ricordando il mio desiderio di cercare di trovare il lato positivo della morte fin da quando certo non ero a conoscenza di questa realtà così come lo sono ora e mi ricorda la mia origine partenopea; poi si rivela come l'entità angelica che provvede a fornire il raggio di energia per le comunicazioni e mi rivela che sono proprio i miei angeli a parlarmi (tremo ancora). Sono in tre che si uniscono al gruppo di coloro che provvedono alle comunicazioni; mi dice che certo gli errori li ho fatti e li faccio, ma almeno che io ne faccia pro, ossia impari da essi. Poi mi dice che si, posso andare via una settimana per cercare di riequilibrare i rapporti interni della famiglia e mi consiglia, quando litighiamo (capita anche a noi), di conservare comunque il rispetto gli uni verso gli altri (faccio ammenda). E comunque certo, la mia lontananza farà si che ai "morti" non

arriveranno le mie telefonate (loro chiamano così le registrazioni). Poi Sant'Erasmo mi invita almeno a scrivere le note su quanto già registrato (i ricordi) e così lo sosterrò anche a Rimini. L'angelo termina la conversazione informandomi che il caro Santo mi manda un bacio affettuoso e probabilmente mi invita a camminare e a seguirlo sulla via che è venuto ad indicarmi. E questo cammino spero che duri fino all'ultimo dei miei istanti.

COMMENTO

Che effetto vi ha fatto sapere che quelle che avete ascoltato sono voci dal Paradiso? Certo per farsi comprendere da noi esse devono avvicinarsi al nostro piano di esistenza, assumere toni e concetti che siano per noi familiari, eppure, anche così, possiamo intravedere la loro divinità, intuirla, avvertirne la grandezza e la potenza. Ci sentiamo investiti dalla loro sacralità e non possiamo non provare un'intima gioia davanti alla grazia che ci concedono, ci sentiamo spaesati dalla nostra finitezza e dalla nostra fallacia, avvertiamo dispiacere per non essere in grado di corrispondere sempre a quanto loro si aspettano da noi, figli di Dio creati a Sua immagine e pertanto chiamati alla perfezione dell'Amore. A me, istintivamente, è venuto da inchinarmi quando ho realizzato quanto stavo ascoltando, ed è con questo spirito che vorrei vivere, ogni giorno, la mia vita da ora in poi.

UNDICESIMA REGISTRAZIONE -11/O7/07- GLI ORRORI DI UN MEDICO E LA VOCE DI PAPA WOJTYLA

PROLOGO

Abbiamo già avuto modo di sentire degli orrori compiuti da una figura di medico (vedi un'anima dannata). In questa registrazione il Santo ci presenta la figura del professor B. (il nome mi è stato detto chiaramente ma, per rispetto della privacy, preferisco indicare questa figura con la sola iniziale del cognome poichè potrebbero esserci in giro ancora suoi eredi). La vicenda prefigura una squallida vicenda: questo professore epatologo decide di trapiantare un fegato nuovo (di provenienza illecita peraltro) ad una giovane anche se oramai è troppo tardi, allo scopo di spillare ancora denaro a suo padre che già era stato ben spremuto dal professionista per i due anni precedenti. La giovane muore, come il medico poteva facilmente prevedere. Una squallida vicenda di soldi, insomma, nulla di nuovo sotto il sole, tanto che, con tono sfiduciato il Santo esclama che "sempre l'ebbrezza è in dinari" in questa categoria di persone, mentre invece dovrebbero essere ben altri i valori che dovrebbero smuoverli verso il prossimo che hanno scelto di curare nel corpo. Dopo la presentazione di questa triste vicenda, arriva però una sorpresa davvero magnifica: sentirete la voce di papa Wojtyla che viene a salutare con una breve frase, e vi assicuro che la voce è proprio la sua, con l'accento particolare che abbiamo conosciuto. E qui, per controbilanciare la predica fatta contro certi comportamenti della Chiesa nella registrazione precedente, il Santo, invece, esalta l'importanza educativa dei preti esortando coloro che sono depressi o apatici ad approfittare della loro guida come cura contro i mali della nostra società. Ce n'è poi anche per coloro che hanno responsabilità di governo: il loro ruolo è molto delicato e se non viene svolto nell'ottica del bene comune la loro fine nell'aldilà sarà ben misera, così come quella degli uomini di Dio che, invece, si comportano da burocrati, si occupano di armi e che, per sposarsi, hanno abiurato.

SANT'ERASMO

Se infetti le procuriam
e timor poi lì il Signor può cambiar,
horruor il tuo quadro lì:
ce n'ha là ricco,
te lo direi lì, c'avrò suo fior,
s'andò tra le stelle, è giustificato,
da chi verrai gli storto le spalle
e produrre in sé.
Te starò innanzi,
già dorrà il capo per costui,
a gesti lacrime mò svelo qui:
tra lo squallore qui chi c'è?
Il professor B.,
"essendo tardi nessun dossier prendi",
era lì come fosse con il fabbro,
l'obiettor qui ci risponde di no,
"ho fegati qui"
e là lo sa, l'orrore c'ho con me:
feci satira "serie radio".
"E' chiaro, non volevo ammazzar sua figlia"
"Grazie" rispose "nei vostri miracoli.
Son due anni che la pago".
Allor qui ha risposto……
(non chiedere).
Oro, tra lor, per sprecà a tre,
sempre l'ebbrezza è in dinari.
Rincresce che lei sforza a registrar:
se ve saprò fa lì.
Il dottor, questo vi basti,
sta facendo impazzire.
Offrili, certo, lì: frodi si ridà.
"Bruscoli costano a chi ne andrà fiero:
c'ho un altro affare,
vincere ferita
pochi, sai, gratis era"
e là mi sclera ritengo,
"le ho portà de più schei"
più penare per annà in paradis c'avrè.
Scelsi un atto qui che s'è finito ieri qui e son notizie da dare:
Polonia con lui sta (recipienda flebile)
"Ebber profonderti stelle, sai!" (voce papa Wojtyla)

Destino, arrosti siè o siete frustrati?
State con la guida!
E dir, qua a noi, destin darai:
stupir, sdegnar a quella lebbra
abolirebbe i preti
e dite: chi è là non deve velar noi.
O chi sia, apatici, depressi,
eccoci Padre, vuoi eserciti?
E finir fa.
Sposti mare? Pè Venezia buondì,
e scappa fora, ho dei begli oggetti,
sistemare a chi governa
destino verrà a riportà:
a quell'orco andrà, raffinato consumatore,
ne sceglie belli qui!
Fai respiri, eh?
E chiare cifre hai là te
e fà vergognar, te lì.
Per armi spartì tra sé,
e assistito a teocrati i ladri di Dio,
se hanno essi i rimorsi
che devono, si devon domandare
si là mi preoccupa!
Abiurò minì(stri) sposati:
ghe sé l'arbitro!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Il Santo mi comunica perchè hanno deciso di portarmi anime infette, ossia anime di grandi peccatori: in tal modo, mostrandoci cosa accade a persone che si comportano in tal modo, essi possono aiutare il Signore a cambiare la nostra tiepida fede e renderla più salda. E certo che Lui ne ha di anime dannate, il Santo può avere il fior fiore da portarmi e può farlo con la giustificazione del giusto fine. inoltre egli mi fa capire che l'anima dannata è posta di spalle e non può nuocere, che lui mi starà davanti come a proteggermi, visto che potrebbe venirmi mal di testa con costui: ed ecco che mi svela il personaggio venuto a registrare: il professor B. che decise di trapiantare un fegato di dubbia provenienza anche essendo ormai troppo tardi, per cui non volle consultare nemmeno alcun dossier che testimoniasse la situazione della paziente. L'operazione venne fatta con superficialità (era lì come fosse con il fabbro, ossia con imperizia e senza delicatezza), e dunque la figlia di questo poveraccio che per due anni si era fidato di lui portandogli sempre soldi, morì. Ovviamente la risposta di questo padre è ironica, egli lo ringrazia per il miracolo che non è avvenuto. In quell'ambiente ci sono persone che agiscono solo spinti dall'ebbrezza dei soldi ed ora che il dottore, di là, si rende conto, si dispera al punto di disturbare molto Sant'Erasmo che dice che lo sta facendo impazzire. Mi avverte di dire a tutti che le frodi commesse qui verranno ripagate con la giusta moneta nell'aldilà. Poi ci viene fatta "ascoltare" una confessione che il medico fa: egli dice che si faceva pagare profumatamente da gente ricca che poi sarebbe andata fiera di essersi fatta curare da lui e che poche volte ha svolto gratuitamente la sua opera. "Le ho portà de più schei", ossia le ho portato più soldi (schei è un termine del dialetto veneziano), è la frase che probabilmente egli ha udito più spesso nella sua carriera. E questi comportamenti, ci avverte il Santo, rallentano la nostra evoluzione spirituale. Poi mi fa una sorpresa improvvisa, portandomi un'anima eccelsa, la persona per la cui perdita la Polonia ancora piange(i termini non li ho compresi appieno)...è papa Wojitila che mi si rivolge dicendomi che con la grazia concessami è come se mi avessero profuso stelle lungo il cammino (un dono, quindi, incommensurabile). Poi qui il consiglio del Santo: coloro che sono frustrati o che patiscono per qualcosa, stiano con la guida che è rappresentata dalla parola di Cristo. Attraverso le mie parole loro vogliono avere il destino di poter dire di sdegnare coloro che abolirebbero i preti e di non ignorare quanto hanno da dire. Insomma, Sant'Erasmo ci dice che gli eserciti di apatici e depressi troverebbero fine alle loro pene se si volgessero verso la parola di Dio ed agissero di conseguenza. Poi, brevemente, pare che l'idea del Mose a Venezia non sia gradita lassù, spostare il mare dal suo naturale corso porterà Venezia ad avere più problemi ancora. Si rivolge poi ai governanti, a coloro che ricoprono ruoli di responsabilità nei destini delle nazioni: dice che se il loro comportamento non è corretto sicuramente andranno ad ingrossare le fila infernali dove Satana, raffinato consumatore di persone anche di valore ed intelligenti ma corrotte, li

accoglierà nelle sue pene. Anche coloro che assistono i teocrati nella spartizione di armi dovrebbero preoccuparsi di più del loro destino nell'aldilà, se hanno rimorso per ciò che fanno. L'ultima frase è chiaramente rivolta ai preti che scelgono di sposarsi: il Santo rammenta che il loro atto equivale ad un'abiura e che l'Arbitro supremo penserà a chieder loro conto per il loro operato.

COMMENTO

La processione delle anime dannate a scopo educativo continua con la figura di questo medico di fama che, ora, dinanzi alla realtà divina, comprendendo appieno quanto ha fatto, si dispera. Ed è proprio l'acquisizione di un più profondo grado di coscienza che pare accompagnare il nostro ingresso nell'aldilà: pare, infatti, che essendo noi stessi giudici della nostra vita, ciò ci renda ancor più addolorati per gli errori commessi, quasi fossimo in grado di immedesimarci profondamente in coloro che abbiamo offeso o danneggiato con i nostri comportamenti. Il saluto, brevissimo, di papa Giovanni Paolo II è davvero straordinario, pare voglia farci sentire con certezza che lui è ancora vivo riuscendo a riprodurre proprio la sua voce e perfino l'accento, al punto che nessuna presentazione pare necessaria. Ho ricevuto questa come un ulteriore grande grazia. L'invito severo ad accostarsi alla parola di Dio come rimedio di tanti mali psicologici che affliggono la nostra società è un tema molto interessante e ci invita alla riflessione: in fondo non abbiamo sempre detto che i confessori sono un pò gli psicologi di coloro che non possono permettersi la psicanalisi? Come vedete, ci viene confermato che è proprio così, che la parola di Dio può arrivare a donare la serenità profonda e vera, non di certo quella chimica degli antidepressivi. Quanto all'attenzione che di là hanno verso i nostri governanti, beh, in fondo ciò ci rende giustizia della realtà che li vuole sempre salvi da qualunque tribunale per qualunque reato o mancanza abbiano commesso: di là non c'è l'immunità, per nessuno, non c'è parentela, amicizia, ammanicamento che tenga. Di là siamo nudi, ogni nostro pensiero è rivelato, non ci sono nè ricchi nè potenti, ma solo le vibrazioni che l'anima ha acquisito con i propri atti e pensieri, dovremmo tutti noi tenerlo sempre presente. Ed i governanti saranno giudicati con più attenzione, visto l'effetto che il loro operato ha sulle vite di tante persone, a quanto pare pochi superano il verdetto, sarà un destino?

DODICESIMA REGISTRAZIONE – 25 AGOSTO 2008 – MIO NONNO E SANT'ERASMO CHE CI CONFERMA ALCUNI SUOI OBBIETTIVI

PROLOGO

Ho avuto la fortuna di godere del mio nonno, amato come un padre, fino alla mia età adulta: un tempo i figli si facevano da giovani e quando sono nata, prima dei suoi otto nipoti, egli aveva solo 48 anni. Quando è morto, nel 1997, ho provato il primo, vero e profondo dolore della mia vita e hi impiegato due anni a superare un pò il lutto. Con lui avevo perso il mio più grande ammiratore, il mio difensore strenuo, la rappresentazione dell'amore dato per il piacere di darlo, senza richiedere nulla in cambio. I suoi occhi mi osservavano sempre compiaciuti, anche se certo, non meritavo tento, ma tant'è, il suo amore era incondizionato ed io non ho capito il suo grande valore finchè non l'ho perduto, come spesso capita a noi umani. In questa registrazione del 25 agosto, Sant'Erasmo, su richiesta di mia madre, conduce mio nonno che si presenta proprio dicendo di essere il nonno e che mi mostra ancora una tenerezza immensa, quasi che la morte non avesse potuto scalfire minimamente questo sentimento che, al di là del velo che ci divide, è vivo ed intatto. Questo deve consolare quanti di voi hanno perso una persona amata: quell'amore è ancora pulsante e vivo, il tempo della separazione non ha alcuna importanza, voi rivedrete un giorno coloro che avete amato su questa terra e, nel frattempo, il loro amore esiste e vibra insieme all'universo per accompagnarvi ogni giorno della vostra vita. Per me è stata una meravigliosa sorpresa poter sentire le parole d'amore del nonno, non avevo osato chiedere nulla per me, tutto quanto mi è stato donato è stata una grazia immensa di Sant'Erasmo e del nostro Signore che lo ha permesso. E stupefacente, vedrete, è quanto il Santo mi dice circa il fatto che ha protetto mio figlio da quello che poteva rivelarsi come un grave incidente: sono ammutolita da tanta, immeritata, grazia. E davvero non trovo le parole adatte per innalzare il mio ringraziamento, spero solo di poterlo fare compiendo con tutto l'amore che ho questo servizio. Fondamentale il messaggio finale del Santo: bisogna insegnare ai bambini fin da piccolissimi ad amare Cristo, è questo il dono più grande che possiamo fare a loro ed alle loro anime! E amare, amare "da ogni mano"!

NONNO

In me là oggi escì il cuore,
scesi, ne han dirì(tto),
cuore nonno è lì,
sono invità a salutà, ma ora chiama
a investigarlo te.
Più lì n' hai de più:
lo sveli il più.
Faville, gioivi di lì, ci divertiam,
bottiglia hai?
Di nobile stile più lì misi ode.
Tu lì interrogaci che il nonno conosce vie.
C'è mistero indietro a stì morti:
si, io vi andrò e di lì ho fili.
Sai per diritti ovvi tra di voi entro.
Si serve indirizzi seguimi: ti do la vì(a).
Ti vuoi disfar dei demoni:
osi non pregà?
Tra essi volà pugni farò squillà!
Su il Re aiutavi,
cuore entra e chiedi,
quindi il Suo cuore c'hai,
e lì di nonni.

SANT'ERASMO

Sfiorà un diritto tu ha qui,
ci rimetti i nervi lì, spero là ci credi
si era noi: fa che poi Re persona
amaestra, più non fa annoià a parlà!
Famiglie bastò: sembra non ne vuole folle
e se vorrà il Re, sardine farebbe maestri, te!
Poi pè divertirsi , telefona!
Tu avrai le tessere, c'è chi n'ha.

Sfiorai e arraffai il ragazzo,
già so di un gran danno in arrivo,
poi terminano.
Ogni madre sfiorisce, può il Signore,
s'appella a Re Padre:
celesti erano scopi.
Ci adotti e investi in noi,
sapere le danno i nostri:
da ogni mano amate!
Mentre figli minori c'è
già gli dirò che ami Re:
fallo a tutti noscere:
sono i nostri obiettivi.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Quante volte viene pronunciata la parola "cuore" dal mio nonnino! E' una profusione d'amore, questa sua comunicazione! Egli dice che dalla gioia di poter venire a salutarci gli pareva che gli uscisse il cuore, ed è contento di scoprire che qui avevamo il permesso di poterlo sentire. Dice di essere stato invitato a salutare, ma in fondo è anche un'occasione per permettermi di investigare un pò di più questa meravigliosa dimensione, in fondo più ne so e più posso dire anche quaggiù. Mi dice di fare scintille di gioia, che devo gioire (eccome se lo abbiamo fatto!), poi, scherzosamente, mi domanda se ho una bottiglia da stappare per festeggiare l'evento bellissimo del nostro incontro a metà fra la terra ed il cielo. Pare orgoglioso di essere ora capace di esprimersi con un'ode di così nobile stile, mi chiede di interrogarlo perchè ora lui conosce molte cose dell'aldilà. In fondo per noi qui, sulla Terra, c'è ancora molto mistero nei riguardi della morte, e allora lui potrà venire a darci qualche "illuminazione" visto che ha "fili", ossia ha la possibilità di comunicare con noi sulla Terra. Dice che è potuto venire a registrare per un diritto di sangue, visto che è mio nonno ed è il papà di mia madre che stava assistendo alla registrazione. Poi passa ad un argomento che, come abbiamo già potuto vedere in altre registrazioni, pare stare molto a cuore ai nostri cari nell'aldilà: dobbiamo pregare molto prima di accingerci a contattare l'altra dimensione per evitare intromissioni demoniache e poi...lui provvederà con sonori pugni a tenerli lontani! In fondo il mio servizio è svolto in aiuto di Gesù Cristo per cui (immaginatevi l'emozione che ho provato) ho il Suo cuore che mi aiuta e mi sostiene ed anche quello dei nonni, per cui non devo temere; e qui il mio nonno ha voluto richiamare in causa anche la nonna per farmi presente che loro due sono sempre insieme nel proteggerci.
Ed ecco la cara guida che mi rammenta che, in fondo, ho diritto solo a sfiorare quella realtà, che molti misteri rimarranno dunque tali, e comunque a me sembra già moltissimo poter avere reale conoscenza di questa realtà! Mi dice che, per le troppe domande che mi pongo rischio di rimetterci i nervi: mi invita però a credere che dietro questo fenomeno ci sono davvero loro e così il sommo Maestro non sarà infastidito nel profonderci i suoi insegnamenti. Siccome sono un pò restìa a parlare in pubblico, egli mi dice che basterebbe che io iniziassi a parlare anche a singole famiglie, e che se il Re vorrà, potrà mettermi in bocca le parole giuste per rendere edotte perfino le sardine su questi argomenti. Mi spinge a registrare, mi dice che avrò le "tessere" per telefonare, che loro mantengono vivo il contatto. Poi mi fa una rivelazione incredibile: dovete sapere che un paio di giorni prima di questa registrazione, mio figlio si trovava con la sua bicicletta all'incrocio di una rotatoria, fermo, in attesa di avere la precedenza. All'improvviso una moto a folle velocità, guidata evidentemente da una persona in grave stato di alterazione mentale, si è fiondata sull'incrocio senza rispettare la precedenza e nel fare questo ha sfiorato incredibilmente di pochi millimetri il bambino che comunque è stato scaraventato a terra, ha battuto il braccio e si è molto spaventato. Per fortuna c'era Sant'Erasmo alle sue spalle come egli stesso mi conferma e così tutto si è risolto con un grande spavento e qualche piccolo graffio, ma poteva essere una tragedia. Prostata ai suoi piedi l'ho ringraziato piangendo. Il Santo ci rammenta poi che non dobbiamo fare affidamento a nulla di terreno, perfino le nostre madri, egli dice, alla fine sfioriscono: bisogna appellarsi a Dio padre, perchè il fine ultimo della nostra esistenza è "celeste", appartiene ad un'altra dimensione,

ben più elevata. Poi, ironicamente, mi dice che io, facendo questo, li adotto e così investo su di loro la mia esistenza (quale grazia!), e che loro mi regalano un concetto altissimo, da donare a tutti: bisogna amare "da ogni mano", ossia qualunque fede, credenza, cultura abbiamo, l'importante è amare noi stessi ed il nostro prossimo, così facendo difficilmente sbaglieremo. Un grande insegnamento chiude questa bellissima comunicazione: bisogna insegnare ai bambini, fin da piccolissimi, ad amare Gesù Cristo e la Sua parola, il dono più grande che possiamo fare a loro. E questo devono saperlo tutti: questi sono i loro obbiettivi.

COMMENTO

Se possiamo individuare un tema in questa comunicazione, ebbene questo tema è proprio l'amore. Non l'amore sdolcinato delle canzonette e nemmeno quello da grancassa dei settimanali gossip, bensì quello che oltrepassa il varco della morte per eternarsi in una dimensione dove nè lo spazio nè il tempo hanno più un significato. Bisogna riflettere molto su questo, perchè ciò ci dà, a noi che abbiamo una mente umana, temporale e spaziale, la prima dimensione del divino: nessun amore, in quanto energia fondamentale, viene perso, nessun amore è inutile, la sua impronta resta indelebile nelle due dimensioni per fare da ponte indistruttibile, per far sì che nulla sia stato inutile o futile, ma che ogni gesto amorevole, ogni parola nata dal profondo dei sentimenti, ogni carezza che pareva distratta, ora faccia da fondamenta solida per tenerci uniti a quelli che, sbagliando, definiamo "morti" o "scomparsi" (che pare, si, un termine meno brutale ma che è anche più disumano). Ciò che ha avuto carne e sangue per amare, per agire nell'amore cristiano e nella compassione, è ben vivo e cosciente proprio nell'amore che pare confermarsi come la vibrazione fondamentale su cui sono costruiti i nostri mondi, di qualunque materia essi siano fatti.

TREDICESIMA REGISTRAZIONE – 5 SETTEMBRE 2008 – MIO ZIO GENNARO RITORNA IN VESTE DI ATTORE INSIEME A SANT'ERASMO

PROLOGO

Il giorno 5 settembre 2008 ho ricevuto questa dolce comunicazione in cui si presenta il fratello di mia madre scomparso nel gennaio del 2008; ho voluto pubblicarla perché in essa si coglie, nel modo di presentarsi di mio zio, proprio il suo carattere peculiare, e la speranza che, di là, potremo davvero realizzare al meglio tutti i nostri sogni. Mio zio avrebbe amato molto recitare e so che qualche volta gli è anche capitato, in maniera dilettantesca, di calcare il palcoscenico. Qui egli mi comunica, presentandosi in uno stile davvero teatrale, che di là è diventato quello che aveva sempre sognato di essere, ossia un attore e, tra il serio ed il faceto, mi consegna un messaggio di sprone a continuare nel mio compito e di conferma che "loro", che noi pensiamo oramai in "ceneri", sono invece vivi più che mai ed in grado anche di andare perfino in scena proprio come fa lui. Trovo l'argomento di grande speranza, ed è un ulteriore spiraglio che ci viene aperto sulla nostra vita futura: lì, in breve, potremo continuare a coltivare le nostre passioni ed i nostri sogni, a patto di aver condotto una vita dignitosa, nel rispetto e nell'amore del prossimo. Sant'Erasmo ci regala, invece, una registrazione ricca di ironia, amore ed anche una sagace osservazione sui reality che hanno invaso le nostre televisioni. Non manca un accenno al fenomeno del traffico dei falsi correlato a sua volta al traffico di emigranti clandestini: pare proprio, come pure avremo modo di vedere in altre registrazioni, che lassù siano molto attenti alla nostra attualità di cronaca. Ed è davvero un fatto molto interessante, che lascia spazio a molteplici riflessioni, non ultima quella che riguarda lo stretto legame che unisce i due mondi.

ZIO GENNARO

Franchì, le poesie darai,
e lì di versi ne aveva additati
e dieci minuti dura.
Tu l'illustri e dirai in dettagli parole:
sai libro ti nasce.
Più trovano assurdo,
che ceneri in scena, oggi, è Gennarì:
restituir deve chi più gli riesce,
applausi in stile ebbe su
e mo qui un attore è.
Se piogge perdo
e ti lascio gli ombrellini, ridi.
Brusii, voci, devo smettere, vonnemo andar.

SANT'ERASMO

Trase e aspetti qui:
alleva i struzzi, il giardinetto ce l'ha.
Do più numeretti, intrar qui devi.
Ti do notizie: più vestiti, verrà artrosi!
E' tardi, svegliati, ti ripeto,
Costì l'uva è esposta
hanno sveglia, sa, godrà a chi tocca,
lì primizie offer ti è.
Se vuoi restare in piedi
allora ti devi qui reggere.
Enorme sala, presi indirizzo qui.
Si tu m'hai le remore, fai dormite.
Omairo impreca:"Salana, a chi ti do morta?
Ah, oh, ndò c'hai ste griffe? Sfonda di borse e più trasporti in dogana".
C'erano troppi reality, scoccerà!
Hai esclamato: c'è mammina oggi, salutala,
saluta, soffi l'ho tirati, fo il rinomato.
Scoprì mi fai: più in su
gli ho dato un bis da dieci.
Si vedrà sai risvegliare a topi,
l'incontrerai da studi.
Ah, truffa l'hai vista?
E' più nobile fingerti.
Hai parecchi di Venezia?
Mi disturbi per dire si n'hai uditi
e chi in rotta vedi.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Mio zio apre la registrazione rivolgendosi a me con una specie di vezzeggiativo: mi chiama infatti "Franchì", memore del fatto che in vita lui mi chiamava Franca e non Francesca; mi predice che riuscirò a diffondere i testi poetici che loro mi hanno dato, e che lui porterà via solo 10 minuti a Sant' Erasmo. Pian piano, il libro collegato al sito vedrà la sua realizzazione. Passa poi a considerare come qui sulla terra trovino assurdo che una persona oramai morta (in cenere) possa presentarsi addirittura su un palcoscenico come invece egli sta facendo durante questa registrazione. Osserva che ognuno deve esprimersi e dare in ciò che più gli riesce e lui, che sarebbe stato un bravo attore anche sulla terra, adesso può avere la soddisfazione di esserlo veramente diventato: ci informa addirittura di aver ricevuto degli applausi per il suo stile lassù. Pare poi che accenni, in maniera teatrale, ad una sua improvvisa commozione: dice infatti che "perde le piogge" per dire che gli scappa qualche lacrima, poi, per metterla un po' sul ridere e sdrammatizzare, dice che mi lascerà gli ombrellini per ripararmi dalle sue lacrime. Improvvisamente, sentendo delle voci che si avvicinano, mi saluta perché deve smettere, deve andare. Si presenta Sant'Erasmo che usa un termine dialettale napoletano per dirmi di entrare (trase vuol dire entra); riferendosi al fatto che alcune persone che mi sono vicine non credono al fenomeno metafonico e che spesso lui li ha definiti "struzzi", quasi a voler indicare il loro desiderio di non prendere in esame i fatti, mi prende in giro dicendomi che io allevo, appunto, struzzi: abituatevi alla sua pungente ironia. Riferendosi al fatto che tanti vogliono venire a parlare tramite il registratore, mi informa che è costretto a dare i numeri per far rispettare la fila, poi, osservando che sta arrivando il freddo, mi consiglia di vestirmi in maniera più idonea, pena l'artrosi. Per l'ennesima volta mi spinge a sbrigarmi perché è tardi, il mondo ha bisogno di sapere quanto lui ha da dire sulla realtà dell'altro mondo. Paragona tutto ciò che loro ci hanno comunicato a un bel grappolo d'uva esposta della quale tutti coloro che vorranno possono godere. Sottolinea il fatto che, se vogliamo superare indenni la prova della nostra esistenza, dobbiamo fare affidamento nella parola di Dio, nei fondamenti del mondo sovrannaturale dove regna la verità e la giustizia. Mi avverte che se dovessi avere remore nel diffondere ciò che mi viene dato, allora posso dormire, posso rimanere inattiva, pena, ovviamente, il fatto che loro non comunicheranno più con me. Passa poi improvvisamente a presentarci la scena in cui un certo Omairo, trafficante di borse false, trasporta anche ben altro carico: una certa Salana, immagino clandestina, oramai morta, forse per gli stenti del viaggio. Probabilmente il Santo vuole richiamare la nostra attenzione su questo fenomeno che oramai per noi è diventato talmente usuale da lasciarci indifferenti. Sorprende un'ironica battuta sui reality che hanno invaso la nostra televisione: Sant' Erasmo predice che alla fine la gente si scoccerà; non me ne vogliano coloro che li amano questi programmi, ma nell'aldilà essi non piacciono molto. Quel giorno era presente con me alla registrazione mia mamma che era venuta a trovarmi e io prima di iniziare e registrare avevo chiesto al Santo di farle un saluto, visto che mia mamma è molto devota e che sarebbe stata molto felice di ricevere un saluto di Sant' Erasmo. La mia carissima guida non si è fatta pregare e infatti, ricordandomi che glielo avevo chiesto, mi dice di aver tirato dei baci a mia mamma col soffio e che con questo gesto egli "ha fatto il sofisticato"; come vedete il tono ironico di questa registrazione è abbastanza alto. Mi informa anche di averle dato un "bis da dieci" riportandole suo fratello che ha parlato all'inizio della registrazione. Mi preannuncia poi che di là risveglieranno perfino i topi (intende, cioè, anime che scontano grandi pene) e che ne incontrerò degni di studio. Mi chiede se ho notato la scenetta in cui lui ha "finto"la truffa dei falsi e mi informa che e stato più nobile presentarmela in quel modo. Prefigurando che molti veneziani mi chiederanno informazioni su quanto faccio, visto che vivo a Venezia, mi esorta ad informarlo quando mai ne vedrò o ne sentirò (in tal modo, in maniera molto sottile, mi invita a cominciare a parlarne, di tutto questo, proprio partendo dai veneziani).

COMMENTO

E' senza dubbio una registrazione molto fresca, quasi un delicato quadretto messo in scena dall'aldilà, dal quale, come sempre, possiamo ricavare alcune preziose informazioni su quelli che possono essere aspetti della vita nell'aldilà, che pure, per certi aspetti, resta molto misteriosa. Mio zio, in definitiva, viene a portarci la bella notizia che, nell'altra dimensione, ognuno potrà realizzare le proprie aspirazioni e talenti, e quindi mettere a disposizione degli altri quello che più gli riesce fare e per cui si sente portato. Altro che starsene oziosi nella contemplazione per l'eternità! Pare che lassù siano tutti molto indaffarati, almeno coloro che non hanno grandi pene da scontare. Si prefigura quindi lo scenario di un'eternità tutt'altro che noiosa, nella quale ognuno potrà trovare la propria giusta collocazione, in base alle proprie qualità ed ai propri meriti, esattamente al contrario di quello che accade oggi su questa terra, dove il nepotismo e favoritismi decidono le sorti di tanti. Forse noi siamo limitati nell'immaginazione di questa realtà, e lo siamo per i limiti impostici dalla nostra stessa umanità, ma probabilmente avremo giustizia anche per questo aspetto della nostra essenza. La mia cara guida non risparmia certamente il fiato nello spingermi e nell'esortarmi a darmi da fare per diffondere questa verità e trovo molto bello il paragone del suo messaggio con un succoso grappolo d'uva, che fa bella mostra di sé a disposizione di tutti coloro che vorranno assaggiarlo per goderne i benefici. Vorrei ancora una volta farvi notare quanto il caro Santo insista molto sulla necessità di contattare l'aldilà per diffondere più possibile le prove della sua esistenza, e ciò a scopo educativo, per far sì che sempre più gente si ravveda e si consacri a Dio. Non vi è dunque nulla che ostacoli il contatto, esso non solo è possibile, ma viene fortemente auspicato proprio da loro che sono lassù, ovviamente quando esso è fatto solo ed esclusivamente per motivi spirituali e di crescita interiore. Sant'Erasmo ci invita molto spesso a considerare quanto accade intorno a noi, e anche stavolta, presentandoci la scena di Omairo e Salana, e gli punta il dito su una questione veramente nodale della nostra società e dei nostri tempi: se non tenessimo così tanto in considerazione gli oggetti firmati, le griffe, il lusso, se per noi contassero ben altri valori, fenomeni come questo, che costano la vita di tante persone, non esisterebbero, come non sarebbe nemmeno concepibile il traffico di esseri umani sfruttati per la produzione selvaggia ed inumana in questo settore.

QUATTORDICESIMA REGISTRAZIONE – 15 SETTEMBRE 2008 – MIA SUOCERA E I "DELITTI DI MAGIA"

PROLOGO

Con Bruna, mia suocera, i rapporti non sono mai stati idilliaci e questo, devo confessarlo, non è un mistero per nessuno di coloro che mi hanno conosciuta. La grande differenza di età, la distanza generazionale, ci avevano portato ad avere frequenti incomprensioni, sebbene non per gravi motivi. Non abbiamo veramente mai avuto scontri diretti, semplicemente ci siamo ignorate per molto tempo, lei sopportando la mia presenza accanto a suo figlio, e io cercando di rispettarla più che potevo, cercando di starle a debita distanza. Molte volte Piero aveva cercato di comporre questo rapporto nel modo migliore, in quanto soffriva di questa situazione, ma vuoi per la differenza di carattere, vuoi per il tipo di mentalità che le impediva di accettare il fatto che io fossi la seconda moglie di suo figlio, i rapporti sono restati sempre molto freddi fino alla fine della sua vita, che è stata in verità molto lunga, essendo lei mancata all'età di 94 anni. La sua vita non era stata molto facile: crescere i figli in tempo di guerra, combattere contro la miseria e la fatica dei campi, l'avevano indurita. Non esternava molto i suoi sentimenti, la sua mentalità e la sua educazione probabilmente glielo impedivano, ma ciò non toglie che amasse molto i suoi figli. Diciamo che per me è stato un rapporto non risolto, che spesso mi ha molto amareggiata, per me e anche per Piero. In questa registrazione del 15 settembre 2008, Bruna viene a farmi una confessione per me incredibile ed inaspettata: vengo così a sapere direttamente da lei, dopo anni dalla sua morte, che lei aveva utilizzato per anni la magia bianca per far sì che io e Piero non avessimo figli, rivolgendosi a persone senza scrupoli che l'avevano aiutata in tal senso. Queste cose mi restano molto difficili da comprendere, anche perché non ho mai creduto veramente al potere di fatture e malocchi, ma il caso (o chissà.....) ha voluto che per anni io e Piero non abbiamo avuto figli pur non evitando in alcun modo di poterne avere. Il nostro bambino è nato ben tre anni dopo la morte di mia suocera, sebbene cercato e desiderato, che vogliate crederci o no. Lascio a voi il giudizio sull'intera faccenda, lo stesso Sant' Erasmo ci invita ad utilizzare un po' di ironia nei confronti di questi argomenti. Quello che probabilmente viene punito, in questi casi, è l'atteggiamento, la volontà di nuocere comunque al prossimo, di alterare il suo destino. Lei stessa confessa di aver utilizzato questi sistemi in altre occasioni e nei confronti di altre persone, quasi che avvertisse l'urgenza, ora che si trova nell'aldilà, sia di metterci in guardia dall'utilizzare questi sistemi, sia di liberarsi la coscienza per poter evolvere più velocemente verso la luce. In ogni caso è una vicenda, per me, davvero incredibile; mai avrei potuto immaginare una cosa simile anche perché Bruna era una donna apparentemente molto religiosa, che spesso esprimeva giudizi severi e con un forte moralismo. Dopo lo smarrimento iniziale, nel mio animo, sono riuscita a perdonarla: che si dia pace, il suo meraviglioso nipotino è nato sano e bello, ed è una delle gioie più grandi della mia vita. Vorrei far notare la presenza di mia nonna alla fine della registrazione: pare quasi che ella, con le sue dolci parole, volesse stemperare l'amarezza che la durezza di Bruna mi avrebbero sicuramente causato.

SANT'ERASMO

Hai visti già: se più lì darà
splenderà più stile, è fatale, da lì.
Non trovi lì gradimenti:
andavi da sinistra lì.
Satira c'è ad arginare
pure delitti di magia.

BRUNA

Persuasi eri brutta,

bene hai, ti rifò qui,
il vero ti tornai.
Leggi Bruna,
di Piero eri moglie.
Ti vedo, ebbi minuti, scrivi.
Se giù darò, su loro menti, lì, agirò.
Ti maledissi e c'erano i motivi.
Ce n'è animi ingrati di magia assai.
Troppi. Se tu accetti non diverrai libera.
Enormi disastri seminati là.
Rovinai persone là e siamo qui.
Stesi un'ascia su un robot,
slittare figli.
C'avetti in cuore il sudor di madre
e, in più, svezzar!
A chi potè carcerì più è lì grata!
Tra chi norme eccede
leggeri mi metti,
ne ho pulì sbagli qui.
Se reati crescerà enormi
fibre avesse forti
chi ne raddirizza onde che hai.
E dai tuoi distrà (tta) ero,
nonna vuole parlare qua con voi.

NONNA

C'è noi, speravi!
e se cadi, nonna resta qui,
e farò misurare là spirituali:
il tuo vero alibi!.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Il caro Sant' Erasmo dà l'avvio alla registrazione rammentandomi che ho già i permessi per comunicare con loro e che, se metterò più impegno, lo stile con il quale loro mi parlano migliorerà senza dubbio. Nota come il mio operato, nell' entourage familiare, non sia stato accolto molto favorevolmente, forse perché ho scelto il metodo sbagliato per presentare e per far comprendere quello che faccio. Poi mi avverte, introducendomi l'argomento della registrazione, di utilizzare un po' di ironia: si tratta, niente po' po' di meno che, di " delitti di magia". La mia ex suocera esordisce confessandomi che, quando mi ha conosciuta, si era convinta che io fossi cattiva, malvagia, e ora ammette di essersi sbagliata, dice che adesso vuole ristabilire il vero. Poi si presenta dicendomi di essere Bruna e per farmi capire di quale bruna si tratti aggiungere che io ero la moglie di Piero: così non posso avere nessun dubbio sulla sua identità. Dice che può addirittura vedermi, che ebbe pochi minuti e che quindi devo scrivere quello che ha da dirmi. Dice che quello che avrà da dire può agire sulle nostre menti per spingerci a non avere i suoi stessi comportamenti. Confessa che mi ha addirittura maledetto perché, nella sua mente e nel suo modo di considerare le cose del mondo, ce n'erano motivi, forse solo perché era la seconda moglie di suo figlio ed imputava me la fine del precedente matrimonio. Rivolgendosi a coloro che usano rivolgersi a maghi e fattucchiere, e notando che sono davvero tanti, rammenta loro che,1 volta entrati in quel giro, non saranno più liberi delle loro azioni. Probabilmente lei stessa si è trovata in questa situazione. Confessa di aver fatto enormi disastri con la magia, di aver rovinato persone e che quindi adesso si trova a dover scontare la pena per questi comportamenti. Poi arriva la confessione che mi ha scioccata: dice apertamente di aver preso un robot, forse una di quelle bamboline voodoo, e di averci steso sopra un'ascia per compiere un rito che mi impedisse di avere figli. Comunque lei cerca di giustificarsi dicendo che si, sebbene sia stata malvagia a compiere tali atti, ha comunque avuto nel suo cuore amore di madre e impegno nel crescere i suoi figli e allattando anche bambini non suoi. Dice che coloro che si sono arrogati il potere di impedire qualcosa agli altri avranno un carcere più duro nell'aldilà. Poi tiene a sottolineare una cosa: mi dice di metterla tra coloro che hanno compiuto peccati che si possono comunque scontare, e che lei ora ha già scontato molti dei suoi peccati. Cambiando argomento, considera l'importanza di poter comunicare con l'aldilà tramite queste onde che mi sono state concesse ai fini di arginare i reati che, secondo quanto ella afferma, cresceranno moltissimo. Improvvisamente mi dice di essere interrotta da mia nonna la quale vuole parlare con me. Non so bene quale delle mie due nonne sia, per me non ha molta

importanza saperlo, ciò che è importante è stato quell'amore incondizionato che traspira da quelle parole: nonna mi dice di sperare, che se anche cadrò ancora nel peccato, il mio alibi vero resterà quello di poter aiutare le anime a confessare anche dopo la morte i propri peccati.

COMMENTO

Come potete facilmente immaginare, questa registrazione mi ha lasciato profondamente scossa. Davvero non avrei mai immaginato un comportamento simile nella mia ex suocera. Avevo cercato comunque di capirla: consideravo il tipo di educazione che aveva ricevuto, la sua mentalità, il fatto che appartenesse ad un'altra epoca. Non avrei mai pensato che dietro ci fosse un risentimento così crudo e profondo. Sono rimasta per alcuni giorni turbata: poi, guardando mio figlio, ho pensato che una gioia così grande deve darmi necessariamente la capacità di comprendere e perdonare. In fondo è questo quello che lei viene a chiedermi: se è vero che nell'aldilà conserviamo il nostro carattere deve esserle costato molto venire a confessarmi tutto questo e non spetta certamente a me, per nessun motivo, giudicare chicchessia. Sono in pace con me stessa e del mio cuore, ho pregato per lei e rendendo pubblico tutto questo non ho fatto altro che esaudire il desiderio di Piero che, in un'altra registrazione successiva, mi chiede espressamente di pubblicare la registrazione di sua madre che io avrei preferito tenere tra le mie cose private. Voglio comunque sottolineare il valore del messaggio della confessione di Bruna: bisogna stare lontani da questo mondo fatto per lo più da imbroglioni e gente senza scrupoli e bisogna starne lontani perché la volontà di fare del male agli altri verrà punita molto duramente, che si creda o meno all'efficacia effettiva di questi metodi. Fuggite da queste cose come si fugge la peste, non desiderate mai fare del male, le strade per vivere un'esistenza degna di questo nome non passano da posti come la rabbia, il rancore, il risentimento. Bisogna accantonare l'egoismo, e, come ci ha insegnato il Re, amare soprattutto i nostri nemici. Ricordiamoci che ognuno di noi ha il proprio destino da compiere e nessuno ha il diritto di intromettersi nei piani che Dio ha disegnato per noi: è questo il peccato più imperdonabile.

QUINDICESIMA REGISTRAZIONE – 23/09/08 – PIERO RITORNA PER RACCOMANDARMI DI INSERIRE LA REGISTRAZIONE DI SUA MADRE

PROLOGO

In questa registrazione ricevuta il 23 settembre 2008, è notevole il fatto che viene rivelata, senza ombra di dubbio, la profonda conoscenza che lassù hanno di quanto accade nel nostro mondo: e infatti Piero, in apertura, fa subito riferimento a un evento di cronaca che proprio in quei giorni riempiva le pagine dei giornali, ossia la strage di sei extracomunitari di colore compiuta a Castelvolturno il 18 settembre 2008 dalla camorra. Egli ci rammenta della triste sorte che attende gli assassini e davvero non vorremmo essere nei loro panni. Dopo molti insegnamenti morali, egli mi raccomanda di inserire la registrazione di sua madre nel sito e nel libro collegato al sito, mi chiede di non temere l'asprezza di sua madre, perché questa è stata una caratteristica terrena che ora ella ha perso. Ciò ci spinge a fare una considerazione molto semplice: si continua ad evolvere e ad affinarsi anche dopo la nostra morte, anzi pare proprio che questo processo sia molto accelerato nell'aldilà. Mi piace notare come, accanto ad insegnamenti molto elevati, Piero voglia richiamare di tanto in tanto aspetti quotidiani della mia esistenza, dandomi consigli sui miei comportamenti. E' una comunicazione ricca di spunti, sulla quale sarebbe possibile fare innumerevoli riflessioni.

PIERO

Fretta avevi: più rami fa,
più credici lì.
E carne hanno i negri qua
biechi ne ha ammazzati lì
numerosi, bruti:
si metteran nelle tigri qua,
si renderan suini: sopra si annunciava.
I morti lavi: si ricavò pozzi lì,
certo aspri errori tu ha.
Piero hai lì: vedrai, ti elevi,
Piero è lì, il Signore ti migliori,
vedrai dov'è scritto e ti resti di là,
poi, issar voi, sollevi la finestra
e spalle si raddrizza.
E non ne è scogli che ti vieni qui.
Permetti, c'entro: si recrimina ai veneziani,
e noi saremo il giudice a noi,
se a Re neghi, chiudi.
E noi i tuoi vizi sa:
se dimostri che più ne hai tratti in voli,
servo vile scaccia e hai ospiti inerti.
Cieca eri lì: tornare mai ci vedi,
in noi c'hai remedi.
Se ho libertà, fiero a pugnare ebbi.
Abbraccia lì chi allevi,
tratti lì linea
sennò andrai a digiunà.
Finestre pè rovistà de là c'ha Lui,
Devi venire lì finchè può.
I nostri figli, modelli ti do.
Però ha ingiustizia anche i tribunali,
ma lì no, lì mai!
Ma se tu mi ami, di mì mà,
sai di Bruna poi maledì,
soffrirei, di mamma paure non dovevi,
dell'aspro è durato in vì(ta)
s'ha liberì, però, e grazie,
nel libro, eh!
Fa di monito i sacchetti: tirali,
qua, lui, se le troverà!
Gli dirò: sai, brutto eri,
e più ne ha sterminà cuori
e a ciechi bendar stetti lì.
Siamo in ombre, venni in visita,
gettar vele, chi si unisce ai nostri?
Rimorchio a noi venivi, dubiti?
Fai giri: c'hanno i vetri pieni di piogge,
ci vedi? Capufficio ha iniziato!
C'hai Gino, te lo ricercai,
poi deroga ha.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

La frase iniziale, pur essendo un po' sibillina, pare far riferimento alla mia fretta di vedere i

risultati concreti delle registrazioni, e dunque vengo invitata ad avere più fede perché da tutto questo, sicuramente, nasceranno molti altri rami. Qui si inserisce il riferimento alla strage di Castelvolturno in cui furono ammazzati sei extracomunitari di colore ed 'un italiano: la guida sottolinea la brutalità di questo evento che sarà punito molto duramente nell'aldilà. Egli dice infatti che i colpevoli saranno come maiali affidati ad un branco di tigri, costretti a subire la stessa ferocia che hanno utilizzato per compiere il loro gesto. Mi dice che quanto vado facendo col sito e le registrazioni serve a "lavare" le anime dei morti nonostante il fatto che io stessa abbia commesso, durante la mia esistenza, "aspri errori". Piero si presenta poi pronunciando per ben due volte il proprio nome, per non lasciare alcun dubbio sulla sua identità e mi dice che mi aiuterà ad elevarmi coi suoi messaggi e mi augura anche che il Signore possa migliorarmi (ovviamente me lo auguro anch'io). Pare quasi far riferimento che tutto questo sia già stato scritto di là, quasi fosse il mio destino: se riesco a "sollevare la finestra", ossia a spostare lo sguardo di noi tutti verso mete più elevate, allora anche le nostre spalle, il nostro comportamento si raddrizzerà perché potremo avere accesso ad insegnamenti più elevati. Mi rammenta che non ho ostacoli ad entrare di là, che me lo hanno reso facile, poi fa riferimento al comportamento di un mio amico veneziano che, nonostante abbia ascoltato le registrazioni, continua a rimanere estremamente scettico su questo fenomeno, e ci ricorda che, subito dopo la morte, saremo noi stessi a giudicare il nostro operato ed i nostri pensieri in quanto avremo accesso ad una conoscenza superiore e allora questo scetticismo ci apparirà estremamente sbagliato, perché se ne diamo l'esistenza del Re e il valore della sua parola, abbiamo chiuso con lui e quanto egli ci può offrire. mi ricorda che nell'aldilà conoscono bene i miei vizi, i miei errori, ma mi consola dicendomi che se aiuterò molte anime ad avvicinarsi a questa realtà, nessuna entità negativa entrerà più nel mio registratore. Poiché non mi accorgo mai della loro presenza, egli dice che sono cieca, incapace di cogliere questa dimensione più sottile, perché impedita dai miei sensi fisici. Mi avverte che questa sua libertà di contattarmi gli è costata una dura lotta, mi dice di abbracciare i nostri figli di occuparmi della mia linea che ultimamente si è un po' appesantita. Il Signore ci mette a disposizione delle finestre per poter spiare l'aldilà e devo approfittare della possibilità di potermi affacciare ad una di queste finestre finché posso: in fondo da lì posso ricevere dei modelli di comportamento e educativi per i miei figli, la vera giustizia e lì, nel mondo dove egli ora vive e nemmeno i nostri tribunali sono capaci di avvicinarsi a quel livello di giustizia perfetta. Mi raccomanda poi di non soffrire per la confessione che sua madre mi ha fatto, in fondo quel sentimento aspro che lei provava per me in vita è adesso svanito, era retaggio dell'umana esistenza, e non devo affatto eliminare la registrazione dal sito e dal libro perché essa può essere molto utile a coloro che leggono. Ci regala poi un'osservazione molto acuta: ci invita a considerare le azioni che compiamo su questa terra come dei sacchetti pieni di spazzatura, sacchetti che tiriamo via e che ci ritroveremo a dover pulire quando saremo nell'aldilà; lui stesso ha dovuto giudicarsi per alcuni comportamenti nei confronti di persone che provavano sentimenti per lui e che di lui si fidavano ciecamente, anche di fronte a certe sue mancanze. Spesso le entità che si presentano si definiscono come "ombre", e proprio come ombra lui è venuto in visita quasi per iniziare un viaggio insieme a me (usa la metafora di una barca a vela che sta per salpare), e invita tanti ad unirsi a noi in questo viaggio metafisico, dove noi qui sulla terra andiamo a rimorchio di loro che ci guidano. Di là io potrò fare dei giri esplorativi, quasi a voler vedere loro che mi vengono presentati come impiegati al lavoro in un ufficio, impegnati per noi. Mi saluta dicendomi che ha approvato un altro mio zio deceduto pochi mesi prima di lui, marito di una sorella di mia madre, zio Gino, e che se lo desidero, avendo lui una deroga, potrà venire a parlare con me.

COMMENTO

Mi ha molto emozionata il riferimento che viene fatto alla strage di Castelvolturno: il fatto che Piero abbia deciso di sottolineare proprio questo evento particolare, ci pone lo stesso sotto una luce diversa, invitandoci a considerare, quasi ce ne fosse ancora bisogno, che quelle persone hanno carne come la nostra, che sono figli di Dio cari al suo cuore come ogni creatura che sia nata dal suo amore. Mi sono chiesta se ci fosse ancora bisogno di dire queste cose, di sottolineare questi concetti, e evidentemente nell'aldilà sanno che si, ce n'è ancora bisogno in un mondo così cieco e stupido. Il fatto che poi Piero sia venuto a raccomandarmi di inserire la registrazione di sua madre nel sito, dimostra ancora una volta che il loro conoscono ogni nostro dubbio, ogni nostro pensiero: avevo infatti considerato, in cuore mio, l'ipotesi di non pubblicare quella registrazione per rispetto della privacy di certe persone. Ma il mio pensiero,che io credevo segreto, per lui era come una voce che cantava, che dichiarava apertamente il suo intento e così ha deciso di intervenire chiedendomi, invece, di inserirla perché essa potrebbe essere utile a tanti di coloro che sono dediti a certe pratiche. L'intento educativo di ogni registrazione è preponderante su qualunque altro intento, su qualunque altro interesse: quello che conta è che noi possiamo ricavare, da tutti i messaggi che ci vengono dati, benefici per la nostra evoluzione spirituale. La profondità degli insegnamenti viene alleggerita da osservazioni che potrebbero sembrare più superficiali, come quello sulla mia linea, ma mi sono resa conto che questo stile è spesso utilizzato per alleggerirci la lettura. Ho trovato veramente molto bella la metafora che equiparare le nostre azioni e dei sacchetti che noi tiriamo continuamente nell'aldilà e dove li ritroveremo intatti col loro contenuto di bene o di male, libretti di risparmio o di debito. Non risparmia critiche nemmeno a se stesso, che si autodefinisce brutto per il comportamento poco corretto avuto nei confronti di persone che lo hanno amato e che sono state tradite nella loro fiducia per alcune sue leggerezze. L'invito a compiere questo viaggio nell'aldilà è un invito che viene esteso a tutti, perché l'aldilà non è una questione che ci riguarderà in futuro, no, è una questione di vitale importanza che investe ogni giorno della nostra esistenza, che può illuminarci, darci speranza e condurci ora, subito, sulla retta direzione.

SEDICESIMA REGISTRAZIONE – I PECCATI DELLA VANITA' DI UNA MIA PARENTE – 10 OTTOBRE 2008

PROLOGO

Vi ho già avvertiti altrove: motivi di stupore e meraviglia ce ne sono davvero molti e anche questa registrazione ce ne darà prova. Effettuata il 10 ottobre del 2008, questa registrazione vede come protagonista, oltre al caro Sant' Erasmo, una mia parente e, nella parte finale, suo marito. Per tutelare la privacy di persone ancora viventi e della mia stessa famiglia, preferisco omettere il nome delle persone coinvolte, dico soltanto che entrambi erano miei zii, di loro conservo un chiaro ricordo sebbene li abbia conosciuti poco, in quanto vivevano in una città diversa dalla mia e ci siamo incontrati di persona poche volte quando io ero più giovane. Dico subito che questa coppia non aveva avuto figli, probabilmente per volontà di lei che, essendo una bella donna molto attenta alla sua immagine e alla sua figura, temeva la gravidanza come un attentato alla sua linea e perfezione. Voglio però sottolineare l'argomento portante di questa registrazione che è sicuramente la vanità, il troppo amore per la propria immagine, la troppa cura rivolta solo verso se stessi: un peccato davvero grave, una colpa per la quale questa donna ammette di essere stata "matta". Facciamo tesoro di questa lezione, cerchiamo di vivere con gli occhi rivolti un po' più verso gli altri e verso l'alto che non verso noi stessi: in fondo, e lo sappiamo bene, non è certamente il corpo il veicolo per affrontare l'eternità. Nelle parole di Sant' Erasmo, vorrei farvi notare l'usuale tono che mescola severità e amore: in quei giorni mi apprestavo a partire per pochi giorni, ma come al solito i miei allontanamenti non sono ben visti nell'aldilà e la mia cara guida mi redarguisce, anche per certi pensieri dubbiosi che avevo avuto leggendo un saggio che faceva risalire l'immagine di Gesù Cristo al mito del dio persiano Mitra, e vedrete come questo pensiero venga immediatamente fugato dai rimproveri di Sant'Erasmo. Leggete nel dettaglio questa registrazione, è veramente molto interessante e istruttiva, specie in un mondo come questo dove l'immagine, l'apparenza, pare aver sostituito qualunque bisogno di sostanza e di essere.

SANT'ERASMO

S'intuisca, l'arancia a significare:
e si offre di lei in giro e là più rischio e si muore.
S'andrà ad analizzarne: arriva voci.
Sappi che dei non è esistiti,
in amore ti suono una musica, e di oro, a te:
quando gli pare, radici vende il Re.
Se rallenti gli utili su,
si fa là finì stì arti che fai, siii.
I plausi gli si tira, può.
In là hai ressa, a loro che gli scrivi?
Sono schiavi di qui, lo sa chi parte.
E si subì fede e chi la finge errò(re) è.
Nerofumo finisce e arriverà.
Mi devi uscire di là a usci rinchiusi,
più vuò uscì di là, oltre vedi.
Sai resti a molti rischi,
lì trova e bussi e so qui!
Tu respira qui e..ora ti dirà le rose.
Dirai io resto in crisi:
e non ammattire, a crisi (ri)medi.
Più l'amor fede arriva,
verrà se aiuti chi va a patì nei ratti.

LA MIA PARENTE

Dissi: "Dolon gli specchi,
dignemur cestinar".
Strali di là a liberà, alzà l'occhi.
Se hai sui libri ciò, parlai di ciò:
svelati nei muri ce n'era più lui,
c'è chi nun vò fallì: ci sono i monaci,
e tu respira è un segrè.
E tu a uscire, chiosando, aiuti me, zia.
E a eliger vestiti un attimo uscivo,
ma già da lì darò il cielo vero,
ma i ladri vittimizzano, eh!
E di là agirai in nos.

Le mani già mie posto ho a piaceri
voi l'anelli?
Poi visti li date in tre,
fan recitare, lo sai,
irosi che dici di costà e allibisco
familiari in Terra.
Lì, beà, ammirai in nos
e sbagliò, ero matta.
Aspetti, ho messaggi:
pelle c'è da lì?
C'è chi riesce, morte fa finir:
ciò nel Re!
Sti libri berresti e sublime Signore è a fa: c'hai più ospiti.

IL MARITO

Qui arrossivi, lo zio qui dà riviste
alli vivi.
C'è qui nipò, zio fa, ho annuì,
de sti musi de pesce
due ----- è abbasc….

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Con questa prima frase, un po' sibillina, la cara guida intende dire una cosa molto semplice: anche l'arancia, meraviglioso frutto di per sé innocuo e che si può offrire a chi vogliamo con tutto l'intento di fargli del bene, può qualche volta provocare soffocamento, rivelandosi in realtà anche pericolosa. Mi dice che "mi suonerà una musica", nel senso che mi dice chiaro e tondo che gli dei non sono mai esistiti, e che questa storia del parallelismo che tanti fanno tra il mito del dio persiano Mitra e la figura del Cristo è una vera sciocchezza (sottolineo che avevo avuto soltanto un attimo di fugace dubbio durante la lettura del testo incriminato), e ciò perché Gesù Cristo, quando lo desidera, ha ancora ci fa conoscere dentro la nostra persona le radici del suo essere. Mi spinge come sempre a cercare di aumentare il ritmo di lavoro nelle registrazioni, altrimenti di là non mi daranno più la possibilità di contattarli. Poi, per consolarmi, mi dice però che mi mandano giù di loro plausi per quanto vado facendo; mi informa che di là c'è una vera e propria ressa di e entità che hanno bisogno di venire a parlare e allora, mi chiede, visto che stavo per partire, chi scriverà per questa gente nei giorni della mia assenza? Li definisce "schiavi di qui", quasi fossero bloccati nella loro condizione, quasi che per poter avanzare avessero bisogno di confessare ancora le loro mancanze. Poi mi ricorda che egli subì il martirio per la sua fede e che proprio per questo ritiene un errore fingere di avere fede quando non la si ha sul serio: mi invita dunque a uscire dal mio mondo chiuso per riuscire a guardare oltre in modo da poter approfondire e fortificare la mia stessa fede. I rischi che corro sono ancora molti, dovuti all'incredulità e alla mia umana debolezza, ma egli, nella sua infinita bontà mi rassicura dicendomi che, tutte le volte che busserò alla sua porta, lui ci sarà. Dopo tutti questi rimproveri, mi invita a tirare il fiato perché ora mi dirà le cose belle, le "rose" come dice lui: mi dice di non restare in crisi per le sue parole, che la mia fede si rafforzerà se accetterò di aiutare le anime di coloro che non si trovano in una buona condizione nell'aldilà lasciandoli venire a parlare tramite il registratore.
Entra in scena la mia parente con una frase che utilizza un termine latino; in poche parole ella dice di aver detto che, poiché era invecchiata, le faceva male guardarsi allo specchio per cui voleva eliminarli completamente dalla sua casa, e questo ci dà subito la misura del personaggio. Avverte che gli strali che ci arrivano di là servono per liberarci, per farci riflettere sul fatto che dobbiamo alzare gli occhi, ovvero dobbiamo considerare i valori veri. In seguito ella fa riferimento a un episodio ben preciso e che avevo quasi dimenticato: più di un anno fa, analizzando una foto fatta in un ristorante dove c'era una grande vetrata, mi era parso di vedere apparire proprio sulla vetrata numerosi visi "dell'aldilà", tra i quali mi parve di scorgere il viso di un monaco con la chierica e quello di tanta altra gente sconosciuta; ora la mia parente mi rammenta l'episodio dicendomi che di questi fenomeni ne ho già letto nei miei libri di parapsicologia e probabilmente si riferisce al fatto che tra i visi c'era anche quello di "lui", credo si riferisca a suo marito. Il fatto che loro possono farsi fotografare nei vetri è ben noto a molte

persone, e lei mi dice che questa loro possibilità è un piccolo "segreto". Mi dice che l'aiuterò spiegando il senso delle sue parole; lei, che tanto adorava e vestiti, ci rammenta che basta un furto per rimanere senza l'oggetto dei nostri desideri, un oggetto fatuo dunque. Rammenta di aver amato e gioielli, e che le sue mani, per lei, erano solo un mezzo per sfoggiare anelli. Dice che siamo in tre a poter contattare l'aldilà e a far recitare loro le loro strofe, strofa con la quale lei prevede di meravigliare i parenti rimasti sulla terra, i quali forse non si sarebbero mai aspettati da lei questa confessione. Dice che ha passato la sua vita ad ammirare beata se stessa e che perciò era matta, ora se ne rende ben conto. Mi dice di aspettare che ha ancora un messaggio: nonostante io sia ancora nella mia pelle, sia ancora viva, riesco a far finire, con le registrazioni, il silenzio impenetrabile della morte, a far cessare i suoi effetti di irreparabile separazione e ciò grazie alla volontà del nostro sommo Re (qui ci danno una prova ulteriore che la metafonia è effettivamente la prova per eccellenza per dimostrare la sopravvivenza dell'anima). Dice che i libri che nasceranno dalle registrazioni, dovremmo addirittura "berli", assimilarli fin nel profondo, poi mi presenta l'ospite finale, suo marito. Egli si presenta dicendo che arrossirò per il contenuto di una busta che mi consegnerà, in cui evidentemente è contenuto qualche segreto nascosto durante la sua vita, mi dice che ha accettato di rivelarlo e quindi lo fa, dopo essersi definito, non so bene perchè, "muso de pesce". Ritengo il contenuto della sua rivelazione molto delicato e, per ovvie ragioni di privacy, preferisco non divulgarlo. Troverete dei trattini al posto del termine preciso che lui pronuncia.

COMMENTO

Trovo veramente bellissima la metafora iniziale con cui si apre questa registrazione: Sant' Erasmo ci fa riflettere su come anche cose apparentemente innocue, anzi benefiche salutari come può essere un'arancia, possono mostrare una natura diversa e rivelarsi perfino pericolose. Tutto, cioè, può avere una doppia natura, bisogna muoversi sempre con prudenza. Come già nella registrazione in cui ho ricevuto chiarimenti sul tema degli alieni, anche in questa registrazione "loro" dimostrano di conoscere alla perfezione anche i miei pensieri, per cui vengo efficacemente redarguita a non sospettare, nemmeno lontanamente, che tra il mito del dio Mitra e la figura di Gesù Cristo, ci possano essere delle assonanze. Questo dubbio, infatti, lo avevo formulato solamente nella mia mente senza confidarlo a nessuno. Anche lo stimolo continuo a non tralasciare le registrazioni è un tema ricorrente. Bellissime sono le rassicurazioni che il Santo mi fa a proposito della mia fede: spesso ho confidato a lui che molte volte sento la mia fede non abbastanza forte e salda, in fondo è poco tempo che mi sono riavvicinata alla mia religione, ma egli mi rassicura invitandomi a continuare il percorso di ricerca spirituale che va condotto allontanandosi dalla materialità e sostenendo che, più aiuterò con le registrazioni le anime che lui mi porterà, più la mia fede si rinforzerà. Avevo già notato che i personaggi che vengono a parlare, vengono scelti in base a una loro particolare caratteristica, caratteristica che può essere utilizzata dal Santo come paradigmatica in prospettiva educativa, e a anche stavolta viene scelta questa mia zia, peraltro da me conosciua pochissimo, perché ella incarni il peccato di vanità. A quanto mi è dato sapere, ella è stata davvero vanitosa, al punto di fare della sua persona tutto il suo universo e ciò è veramente un grave peccato. Rivolgerle tutte le proprie energie e solo verso se stessi è l'effetto di quell'egoismo che nell'aldilà tanto deprecano, è il contrario di quel sentimento di amore e compassione che loro ci spingono sempre ad avere verso gli altri e che sarà la sola moneta che potremo spendere quando arriveremo anche noi nell'altra dimensione. Vorrei precisare che mio zio, nelle poche parole che pronuncia, mi affida un segreto molto importante per lui: non ho fatto e non farò nulla per avere dei riscontri su questa cosa perché ritengo che la serenità delle persone sia più importante della mia curiosità.

DICIASSETTESIMA REGISTRAZIONE – PAPA' RITORNA PER INFORMARMI SUL VALORE DELLE PREGHIERE – LA MISTERIOSA STORIA DELLA MANO AMPUTATA – 18/10/2008

PROLOGO

Il 18 ottobre del 2008 ho ricevuto questo sublime messaggio e sono veramente molto felice che una tale comunicazione sia stato proprio il mio bellissimo padre (in alto una sua immagine giovanile) a darmela. Se sono vere tutte le comunicazioni ricevute dall'aldilà che affermano che lassù ritorneremo tutti alla nostra forma più splendente, ovvero quella che avevamo intorno ai trent'anni di vita, adesso il mio papà, nonostante sia morto anziano e sofferente, è ritornato così come appare in questa foto che lo ritrae bellissimo e giovane. Dopo la sua prima frase mi è tornata in mente l'immagine di Enea che sosteneva il vecchio padre Anchise sulle proprie spalle, e sono stata felice che quelle spalle adesso siano le mie. Il messaggio di mio padre è semplice e grandioso o allo stesso tempo: egli ci richiama al valore delle preghiere che per loro che si trovano nell'aldilà sono davvero molto importanti, quasi fosse un'energia che li aiuta ad evolversi più velocemente. E' la prima volta che viene affermato in modo così chiaro il valore delle preghiere che noi qui sulla terra possiamo elevare verso di loro: mio padre le paragona ad un profumo meraviglioso che è come un balsamo per la loro essenza, che viene evocata la sublime e meravigliosa figura della Madonna che qui ci appare nella sua immagine più classica di soccorritrice materna e solerte che non abbandona nessuno dei suoi figli, e che, appena le è concesso, si affretta a sollevare verso l'alto le anime dei figli che si affidano a lei. Ho provato intensi brividi di fronte a questa immagine poetica veramente sublime ed ho faticato ad andare avanti nella decifrazione del messaggio. Di là conoscono i rischi che corro diffondendo questa verità, ma sia mio padre che Sant' Erasmo mi incitano a continuare senza guardare in faccia nessuno, senza avere nessuna vergogna, timore o dubbio, e ciò perché tutto quello che mi verrà detto o fatto su questa terra viene paragonato a fumo vacuo che si disperde nel nulla: l'amore vero, ciò che conta davvero, "l'amore di pietra" sta lì, dall'altra parte, non è cosa di questo mondo. Dico la verità: a questo punto me ne infischio di tutto quello che potranno dirmi o farmi, e chi potrebbe darmi torto? Anche le invidie che Sant' Erasmo presagisce mi colpiranno, non potranno smuovermi di un solo millimetro. Come è abitudine di Sant' Erasmo, accanto a questi messaggi morali ed educativi, ci viene presentata, quasi con nonchalance, una scena, una scena non perfettamente chiarita, ma che ci lascia intuire i drammi della persecuzione contro i cristiani che ultimamente pare ritornata tristemente d'attualità. Purtroppo, però, non ci vengono dati ulteriori dettagli per individuare i protagonisti dell'episodio se non il nome "Morgelli": non si intuisce nè il luogo, nè la dinamica dei fatti, nè il nome della vittima. Se qualcuno, eventualmente ne fosse a conoscenza, potesse fornire qualche dettaglio, sarà il benvenuto.

PAPA'

E tuo padre nel rischio sollevi,
salir, fa regali il Signor preghi,
è come profumo: su Imma ti mette,
ha sfera e si muove.
Te che hai qui libertà, poi invecchi lì,
è vero, dai, son pregiudì(zi) che può far l'indole lì.
Solo il libro diranno ha scrì da lì,
e tu inietta, poi fumo è lì:
sarà qui di pietra amore,
quale è macchia.

SANT'ERASMO

Qua, si sa, c'ho arbitri:
fa invidie, cose scottanti da fare là,
e l'hai più scure che per boschi, e ne ho qui, eh!

Ah, non può aver pane,
n'ho un sonetto e qui tiro lì:
pur ti affanneresti, mi fai stare qui invano,
permetti, mò che ti ho registrata,
si sparì giù.
Col dirì(tto) torna a te i padri,
fortunato e ti risollevi.
“Morgelli, spari!”,
poi disse che a patti di stare, qui notizie:
“E’ arrivà delle mani
di uno pestato lì,
e là, ho visto il clima”
“Si è la sua mano,
ho osservato, è amputata
e qui sull’altare la metti.
E’ che si sniffa il mio personale,
a morte gli eroi son da spegnire ”
“E qui si mò che fai?
Qui ci esponi, non scherzà.”
Ne ho viste salire a vedè quale livello
quii amici sceglie!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Nella sua brevità, il messaggio di mio padre contiene, invece, molte informazioni interessanti: egli afferma un concetto davvero essenziale che conferma l'importanza delle preghiere per le anime dei defunti, infatti egli afferma che con le preghiere riesco a sollevare la sua anima in un momento di rischio e chi ringrazia queste preghiere il signore pare donargli pace. L'aiuto appare a lui come un profumo e subito la Madonna che viene spesso chiamata Imma (Immacolata Concezione), provvede grazie ad una sfera (spesso la Madonna e raffigurata con un globo nella mano) a metterlo su, a farlo salire di livello, là dove egli può stare sicuramente meglio. Dedica gli ultimi versi a me, che pur avendo adesso la libertà di poter entrare nel suo mondo, sono comunque destinata ad invecchiare come tutti, e allora devo avere più fiducia nella mia indole e nel mio carattere, devo cioè avere più fiducia in me stessa e in quello che sto facendo; i cosiddetti "esperti della materia" diranno che in fondo non ho grande esperienza, che ho scritto solo un libro sull'argomento, ma papà mi invita a non prendere nessuna considerazione tutto questo, a continuare ad "iniettare" quello che mi viene dato da loro perché la fama o la condanna in questo mondo rappresentano soltanto fumo, il vero amore, quello solido, sta lassù, ed è da lassù che devo aspirare ad avere riconoscenza, quali che siano i miei peccati. Sant' Erasmo si riallaccia direttamente a questo discorso e mi predice momenti oscuri, dovuti ad invidie umane che mi colpiranno. Diranno che la verità (il "pane" come dice lui), non posso averla io, ma lui mi dice di non "sparire" a causa delle critiche, proprio ora che lui mi ha "registrata", altrimenti io mi sarei affannata invano e lui starebbe lì a comunicare con me invano. In fondo è grazie a tutto ciò, alla metafonia, se mio padre, fortunato anche lui per questo motivo, può rispondermi anche dopo la morte e così io posso risollevarmi dal dolore. I dialoghi che ci vengono presentati da questo punto fino alla fine della registrazione, sembrano tratti dai discorsi fatti fra due persone che si erano già precedentemente accordati per eliminare, a quanto pare, un sacerdote. Mi pare di comprendere che gli sia stata amputata una mano dagli scagnozzi di uno dei due che pare quasi giustificarli nella loro follia dicendo che i loro comportamenti sono condizionati dal fatto che sniffano droga. Tragica appare la scena della mano amputata messa sull'altare. Pur non essendo precisati personaggi, luoghi, circostanze, credo sia lecito pensare che questo dialogo il santo abbia voluto presentarcelo per richiamare l'attenzione sulle persecuzioni contro i cristiani che stanno avvenendo negli ultimi tempi. L'ultima frase, sebbene apparentemente non significativa, ci conferma invece un fatto molto importante: cioè che ognuno di noi, dopo la morte, andrà a collocarsi fra anime con lo stesso livello vibrazionale, della stessa specie, per cui i criminali e delinquenti andranno fra i loro degni compagni, a tormentare ed essere tormentati, in un eterno loop nei bassifondi del loro lato oscuro.

COMMENTO

E' davvero commovente e confortante pensare che possiamo continuare ad aiutare i nostri cari anche quando si trovano già nell'altro mondo, e quindi là dove, erroneamente,

pensiamo di non poter fare più niente per loro. Infatti, come mi viene detto dal mio stesso padre, possiamo invece fare ancora molto per loro con le nostre preghiere, o meglio, con l'energia che con queste preghiere riusciamo a far arrivare fino a loro. Devo confessare che spesso, in passato, io stessa ho dubitato molto circa il valore che tali preci avrebbero potuto avere per coloro che, eventualmente, si trovassero in quel luogo che la nostra tradizione cristiana individua come "Purgatorio", ora, davanti a tale rivelazione, devo proprio ricredermi. Vorrei invitarvi a soffermarvi su quanto il Santo ci rivela con l'ultima frase: egli afferma che di là andremo a collocarci sul livello che corrisponde alla nostra evoluzione spirituale, a quel punto delle nostre vibrazioni che riflette esattamente il nostro atteggiamento mentale, la qualità dei nostri pensieri, l'effetto delle nostre azioni. E questi loschi individui che, pare, hanno partecipato ad un crimine molto efferato nei confronti di un prete, in un luogo sacro, addirittura sotto un altare, sicuramente non avranno un "luogo" molto accogliente e popolato di bella gente ad accoglierli.

DICIOTTESIMA REGISTRAZIONE – UN MIO ZIO VIENE PER RICORDARE I VERI VALORI AI SUOI FIGLI E A NOI TUTTI – 4 NOVEMBRE 2008

PROLOGO

Purtroppo tra il 2007 ed il 2008 abbiamo vissuto molti lutti in famiglia e ne ho già parlato diffusamente: tra questi lutti c'è da annoverare anche la perdita di un mio zio acquisito, marito di una sorella di mamma, anche lui morto a 67 anni per una grave malattia nel gennaio del 2007. Dico la verità: ho aspettato molto che lui venisse a parlarmi, anche per poter dare sue notizie ai miei cugini e a mia zia, ma ciò non è successo fino al 4 novembre del 2008, data a cui risale questa registrazione. E' una comunicazione ricca, per me, di molte informazioni, da parte sia di Sant'Erasmo che dello stesso mio zio e, in più, alla fine ricevo anche un saluto da Piero. Sono dettagli che, come vedrete, ci permettono a poco a poco di comporre un quadro che ci consenta poi di avere un'idea sempre un pò più precisa di com'è veramente il mondo dell'aldilà. "Loro" spesso hanno avvertito che non possono sfatare completamente il mistero che deve avvolgere la loro dimensione, però qualche piccolo spiraglio ogni tanto lo aprono, e lo fanno con piccole indicazioni, piccoli dettagli che, però, per noi sono di somma importanza. Ma, del resto, io penso che la verità più importante ce l'hanno già data: quella, cioè, che noi tutti sopravviviamo alla morte fisica, che esiste davvero l'aldilà, tutto il resto, di fronte a tale rivelazione, passa in secondo piano: in fondo prima o poi vedremo noi stessi com'è fatto quel mondo ed il fatto di non poter avere molti dettagli non lo considero nè frustrante, nè deludente. Per me è già moltissimo quanto viene da loro concesso, non credete? Voglio fare una piccola puntualizzazione per permettervi di meglio comprendere alcune cose che Sant'Erasmo mi dice: avevo già notato che, riascoltando alcuni nastri già a suo tempo decifrati, al posto della comunicazione che già avevo decodificato, trovavo dialoghi completamente differenti, e allora, sconfortata e arrabbiata con me stessa, credendo di aver sbagliato tutto, ho buttato i testi precedentemente tratti pensando che fossero errati; Il Santo, vedendo che avevo buttato via molti testi (peraltro irrecuperabili, ahimè), mi avverte di una cosa sbalorditiva, che mai avrei immaginato: loro, mi dice, per poter sfruttare ogni possibilità di contatto, ritirano ad un certo punto i colloqui precedentemente caricati per sostituirli con altri differenti, sempre sfruttando, però la medesima base. E' davvero incredibile! Già mi pareva che facessero miracoli nella composizione delle sillabe messe loro a disposizione per creare dialoghi e messaggi, ma che ne possano creare quante ne vogliono, a loro piacimento, aumenta senz'altro stupore e meraviglia, e rende ancor più miracoloso questo fenomeno! Nel testo mi viene data una notizia che troverete sostituita da trattini: la sostituzione è voluta perchè si tratta di un argomento molto delicato e preferisco, per ora, tenere per me la notizia. Se il Santo vorrà che io la diffonda lo farò in un secondo momento.

SANT'ERASMO

Pronti, darò,
qui te mò piangi,
diretta arrivavi a passà,
andrò, di già durava.
Ho sentito buttare vostre riviste,
ti tirò, quella sappia le norme:
smorzati colloqui caricati
su tu nastri in traccia si retira.
Piero bene, sa che scrivi
e riusciva là progetti,
tu lo vedrai girà, chiede già quand'entri.
E sta qui chiudendo buchi
lo struzzo qui insegue un oscar,
non solo, ma addà cagnà un costume.
Signai e chiesi questa notizia:
andranno a sparì gli --------,
attenti!

Ma c'ha visti, vieni in classe
zio Gino tu hai.

ZIO GINO

E pur c'onor chi de là,
sono sfide, poi si rimane solo.
E tu ne hai invaghiti,
di fiori lì li butta, tirano,
straordinà ho qui.
E a noi sta snellire,
sa zio, chi va di lì fu lasciati ozi,
più or vivo!
Sperar c'ho lì, beh, residente qui può!
Spia chi n'ha ciò:
feticci re starà qui morti,
l'ebbi squillo a dire, raccuntà,
sonai i fioli,
i più neri in cieche può sta qui, ehi!
Occhi fissi de ciò: non me le beccate!
Scorti il pupo: c'ha di lì de strafà.
E si, ero generoso, damme bere:
Piero è lì, se rimane sa lui

PIERO

E qui in onda a presto, a caso, sarò!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sant'Erasmo mi preannuncia che rimarrò molto commossa da questa registrazione, e infatti ho pianto per due motivi: primo perchè egli mi dà notizie di Piero che, a quanto pare, è informato sullo stato del progetto del sito e chiede sempre a lui quando "entro", ossia quando faccio una registrazione col nastro rovesciato. Qui poi la mia cara guida inserisce l'avvertimento che non devo buttare i vecchi testi, essi non erano errati, ma mi fa una rivelazione sconvolgente: i vecchi colloqui caricati vengono poi ritirati e sostituiti con altri, per cui i vecchi testi, che non ho più, erano validissimi. Il riferimento allo struzzo torna spesso nel linguaggio del Santo: qui si riferisce ad una persona a me vicina che, pare, dopo aver ascoltato le registrazioni, comincia piano piano a riavvicinarsi alla fede, anche se ancora con molti alti e bassi, ed è per questo che il Santo ci scherza su dicendo che questa persona "insegue un oscar" lassù, ossia vorrebbe avere un premio, però deve ancora cambiare (dice addà cagnà, in dialetto napoletano) il suo costume di dubitare sempre, anche di ciò che è evidente. Poi mi mette al corrente di una sconvolgente notizia, ne sono rimasta molto scossa, vorrei dimenticarla, ma non è possibile, posso solo stare a vedere e sperare che da ciò che potrebbe sembrare una tragedia possa, invece, nascere un mondo nuovo. Mi introduce poi mio zio invitandomi ad "andare in classe", infatti ogni registrazione è una lezione da imparare per tutti noi.
Mio zio esordisce rammentandoci che la nostra vita è una sfida, ma che poi, dopo si resta soli davanti a ciò che si è fatto, nel bene e nel male. Poi, rivolgendosi a me, mi dice che lassù mi vogliono bene, che mi buttano fiori (metaforicamente, egli intende i messaggi, che sono preziosi per noi come fiori profumati). Di là, egli dice, devono imparare a fare a meno delle cose superflue, a non sentire la mancanza dei beni materiali e degli ozi: infatti, lì, egli è addirittura più vivo di prima, e poi mi dà una notizia consolante, infatti, pare di comprendere che egli si trova in un luogo dove può ancora sperare di salire e godere della presenza divina, ossia in Purgatorio, dove le anime, dopo essersi purificate, diventano degne della vicinanza di Nostro Signore. Poi mi avverte di mettere in guardia coloro che inseguono quelli che chiama "feticci re", ossia idoli fasulli, materiali: essi saranno come morti di là, senza pienezza di coscienza, e mi dice che vuole avvertire i figlioli (fioli, me lo dice in veneziano), che "i più neri", ossia coloro che si rifiutano ostinatamente di vedere e riconoscere che i valori veri (ma la cosa si può intendere anche in altri modi) stanno nell'amore e nella compassione, finiranno, dopo la morte fisica, in carceri buie (cieche). Occhio, egli dice, cercate a tutti i costi di evitarle! Poi fa un piccolo richiamo a fare attenzione ad un suo nipote quasi adolescente, che cerchino di aiutarlo a moderarsi. Poi, mi dice, fa il generoso rinunciando ad un pò di tempo che gli è stato concesso e per questo mi dice che dovrò offrirgli da bere: infatti questo

tempo egli lo concede a Piero che viene ad avvertirmi che egli sarà di nuovo in onda presto, però a caso, senza dirmi con precisione quando.

COMMENTO

I dialoghi, le comunicazioni diventano via via sempre più ricchi e "particolari", pur mantenendo, nei temi e nei toni, un valore che non esito a definire "universale". In questa registrazione il Santo mi fa sentire la sua vicinanza anche nel darmi un importantissimo dettaglio tecnico che pur mi aveva fatto ammattire: sembrava un rebus inestricabile per me il fatto che trovavo altri dialoghi al posto di quelli che avevo già decifrati, e allora egli ha voluto rassicurarmi affinchè dubbi enormi non sorgessero in me sulla validità del tutto e circa le mie capacità di comprensione dei dialoghi. Mio zio, certo, si presenta in una veste che potemmo definire "ufficiale", forse i suoi figli e sua moglie rimarranno un pò delusi di non sentirgli esprimere parole affettuose e a loro dedicate, ma devono consolarsi pensando che il valore del messaggio che egli consegna a loro e a noi va ben oltre. Intanto li rassicura che, là dove si trova, può ancora sperare di vedere Dio un giorno, egli è a purificarsi, ed è ben consapevole della necessità di farlo, non appare addolorato da ciò. Poi dice loro che, in questo cammino che sta facendo, egli è ancora più vivo di prima, ed è un grande dono per coloro che sono rimasti qui sulla terra, per i suoi parenti, si, ma per tutti: nel purificarsi, nell'intraprendere quel cammino verso Dio, avremo uno scopo talmente desiderato, talmente elevato, che ci sentiremo vivi più che mai, pronti a soffrire pur di raggiungerlo, e soffrire, oserei dire, con la grande consolazione che quella sofferenza la stiamo offrendo a Dio. L'invito a "snellire", ossia a rinunciare al superfluo pare valere più per noi che siamo ancora qui, ed è un invito fondamentale: meno desideri avremo da portarci lì, meno dovremo penare per raggiungere il dono della vicinanza a Dio. I "feticci re" sono tanti in questo mondo, troppi, ognuno ha i suoi: vi invito a fare una riflessione per trovare i vostri e bruciarli nel falò delle vanità e delle inutilità.

DICIANNOVESIMA REGISTRAZIONE – AVVELENATA COI FUNGHI DA COLORO DI CUI SI FIDAVA, IL TEMA DELL'AMICIZIA INTERESSATA – 11 NOVEMBRE 2008

PROLOGO

In questa registrazione dell'11 novembre 2008 i miei referenti nell'aldilà esordiscono cercando di rassicurarmi, e ciò perché il giorno prima, nonostante tutte le precauzioni che prendo e le preghiere che faccio prima di ogni registrazione, purtroppo avevo ricevuto dei messaggi fasulli da entità malevole. Spaventata, ho distrutto il nastro così come loro stessi mi hanno più volte consigliato di fare quando questo accade, e sono rimasta molto preoccupata, con la paura di ritrovare e registrare. Piero, che si presenta all'inizio di questa registrazione, mi rassicura ricordandomi di pregare il Signore con più forza e così questo rischio potrà aver fine. Molto interessante è il tema che viene toccato col racconto che mi viene fatto da misteriosi protagonisti: l'amicizia interessata di una donna verso un'altra donna del cui marito è amante segreta, diventa il paradigma su cui riflettere per meglio mettere a fuoco il vero valore dell'amicizia. E chi di noi non si è mai ritrovato di fronte a un fenomeno simile, vuoi per esperienza diretta, vuoi per averlo sentito raccontare da altri? Vorrei far notare che il Santo, più che stigmatizzare il delitto, preferisce sottolineare proprio questo aspetto e ci invita a considerare l'offesa che viene recata all'amicizia come il più grave dei tradimenti. I personaggi non rivelano i loro nomi, restano sconosciuti, e ciò anche perché non dobbiamo focalizzare la nostra attenzione sui personaggi bensì sull'azione che essi hanno compiuto, è proprio su di essa che dobbiamo riflettere. L'inganno estremo che viene compiuto nei confronti di una donna ignara ci disturba, ci invita a riflettere, ci mette davanti uno specchio dentro il quale poter guardare senza paura come dentro all'abisso dell'umana condizione.

PIERO

Osanna Lui e ai diavoli poi chiudigli porte
e colì non ha male te,
fatti libro e poi qui ne avrai,
finirà, i timori smetti.
Qui hai verde,
piglia e metti in noi,
so le vie, pagai vere follie!
Di trovare attendevi:
fa gioir de Lui!

SANT'ERASMO

Contranime, lo so, tu hai :
dirò, se impianto mobile è in ordine,
costi ha tutto.
Certi fa i cuori,
cò gente unì devi il sito,
si riode qui una rete,
li do persi, via, e si, prosegui!
Se resti qui, eh, ti si ingrossa fetta.
So duràmi de pezza amicizia scopi!

L'AVVELENATRICE

Sostati nel thè ho funghi a essa,
però un poco sputai,
trovai dire: Rosa sei un po' calda,
Sandro è de propinarti una roba ma
è notte, hanno serrà(to).
Per Dani mò è oro.

SANT'ERASMO

E i funghi…
il giardiniere costa occhi dove sta:
errò, si è dannato assai!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Ho compreso che la prima entità a parlare fosse proprio Piero da ciò che egli mi dice: mi ripete infatti di aver pagato vere follie per conoscere il modo di venire a comunicare con noi sulla terra e questo concetto lo aveva già espresso in un'altra registrazione. Mi raccomanda di pregare per poter evitare il

rischio di entità malevole e entrino nel mio registratore, mi rassicura circa il fatto che riuscirò a compiere il progetto di arricchire la raccolta delle registrazioni e sul fatto che, per entrare là dov'è lui, ho "il verde", del resto lui è ben consapevole che io attendevo da tempo di avere una conferma sulla reale esistenza dell'aldilà, adesso che l'ho avuta egli mi invita a far gioire tutti del Signore che ha permesso ciò. Anche Sant'Erasmo esordisce ricordandomi che egli è ben consapevole che esistono anime contrarie che entrano nel mio registratore, ma, anche se il mio impianto è in ordine e io faccio le mie preghiere, tutto ha un costo, un rischio. Mi spinge a dare il conforto della certezza a tutti, a diffondere il sito e mi rassicura dicendomi che la rete di connessione con loro è sicura, che gli spiriti negativi li dava ormai per persi. Se continuerò a registrare, si ingrosserà il numero delle registrazioni, poi, con una sola frase, presenta il tema che i personaggi che stanno per entrare in illustreranno: e gli dice che gli scopi di un'amicizia sono "duràmi de pezza", là dove i durami sono la parte di un fusto legnoso più interna, più dura, il cuore stesso del legno, ciò che regge l'albero. Entra in scena questa misteriosa donna (che dirà di chiamarsi Dani, probabilmente un diminutivo di Daniela), che subito confessa di aver offerto alla sua amica un tè in cui erano stati precedentemente immersi dei funghi velenosi: la vittima, di nome Rosa, evidentemente ha subito un attacco di febbre alta e qui immaginiamo Dani che fa finta di soccorrerla insieme al suo amante, un certo Sandro. Ella dice a Rosa che Sandro, suo marito, vorrebbe andare a prenderle qualcosa, ma è notte ed è tutto chiuso. Si intuisce che la donna viene lasciata morire e che quindi, adesso, Dani ha ottenuto quello che voleva. Poche frasi condensano un dramma atroce, ed è veramente incredibile la capacità che questa sintesi ha di esacerbare la tragedia. Sant'Erasmo, nelle poche parole finali, tira fuori il suo solito humour e si riferisce a Sandro chiamandolo " giardiniere", in quanto probabilmente stato lui a incaricarsi di trovare i funghi; ma l'humour si stempera subito nella sentenza tombale che vede Sandro dannato per l'errore commesso.

COMMENTO

Trovo stupefacente l'incredibile capacità che hanno lassù di condensare in pochissime frasi un dramma così complesso, fosco, comunicandocene tutto il pathos con battute scarne ed essenziali: pochi grandi scrittori sulla terra hanno questa capacità. Trovo che queste comunicazioni, oltre ad avere ovviamente un valore pedagogico importante, abbiano anche un grande valore letterario, che siano poetiche nel senso più alto del termine e la registrazione che presento in questa pagina ne è un esempio. Vorrei però invitarvi ad una riflessione che, proprio mentre consideravo le parole finali di Sant' Erasmo, mi è sorta spontanea: se Sandro e Dani sono adesso dannati, e se è vero, come mi è stato comunicato altre volte, che coloro che vengono a parlare insieme al Santo ne ricevono un beneficio in termini di evoluzione spirituale, che senso avrebbe portarli (come del resto sono stati portati altri personaggi "dannati") se essi non hanno davvero più alcuna speranza? Sarebbe più logico far parlare coloro che, secondo i nostri parametri, dovrebbero essere in un "luogo" di pena, si, ma non dannati per sempre. Avete un'idea in proposito?

VENTESIMA REGISTRAZIONE – CONSIGLI, INCORAGGIAMENTI, RACCOMANDAZIONI: UN'ENTITA' SCONOSCIUTA NON MI LESINA NULLA! – 24/11/

PROLOGO

In questa brevissima registrazione ricevuta il 24 novembre 2008, si presenta un'entità sconosciuta che, però, dal tono che usa, sembra avere una certa autorità. Al solito, vi faccio notare il carattere sempre in perfetto equilibrio di tutte le comunicazioni: da una parte la lusinga, il complimento, poi, subito dopo, temendo che mi lasci compiacere troppo, ecco l'avvertimento, la raccomandazione severa, il richiamo a fare ancora di più. Ci viene ribadito seriamente che coloro che piangono i propri morti e sono addolorati per il lutto, tramite le registrazioni possono "riprenderli" per un attimo, e ciò se io gli presto il mio corpo, la mia materia per permettere loro di poter interagire col nostro mondo di materia (ovviamente il prestito si intende nel senso dell'udito, della possibilità di comprendere quanto essi dicono per poterlo riferire). Ma leggetela, è molto comprensibile e, tra l'altro, viene ribadita l'importanza della comunicazione da loro tanto desiderata e cercata: un tema a cui vi sarete oramai abituati, perchè davvero ricorrente (e pensare che ancora tanta gente dubita della liceità di tali contatti...)

ENTITA'

Fortuna c'è chi riccioli ha,
però quando vai via
può lì più arenà
se là entrà lì vuoi.
E sta a fà de più, si, rose ha.
Parli a numerosi gruppi,
ferie le danno a quelli ricchi.
Piangeva i suoi morti:
ci ripiglia se avrà qui,
e si rende, corpi tu imprestagli,
qua metti e nasconditi dietro.
Se ti offre mestieri digli che tu l'hai,
più rami, se ti metto, prepara lì,
cuore…voglion de là.
Clonà ti vò : qui accedi vecchia e sola,
poesie preparo e poeti permettimi dare un po'.
Fortuna c'è chi riccioli e cuori lì..
Se hai denà(ro), ce n'hai ira.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

L'entità mi si rivolge subito con una piccola lusinga: dice che sia una fortuna che ci sia lì ad ascoltare chi "riccioli ha", cioè io che ho i capelli mossi, e mi rammenta che, se per caso rallento il ritmo delle comunicazioni, potrei poi avere dei problemi, arenarmi un pò nella comprensione dei messaggi. Segue poi il consueto invito a fare ancora di più per la diffusione di questa realtà, e mi viene predetto il fatto che parlerò davanti a gruppi numerosi di questo fenomeno (pochi giorni dopo, infatti, mi sono accordata per partecipare ad un congresso nel maggio 2009). Le ferie, mi dice scherzosamente l'entità, le danno ai ricchi e siccome io non lo sono....devo darmi da fare! Qui segue il concetto centrale dell'intera registrazione: questa possibilità di contatto offre sollievo a tutti coloro che sono addolorati per la perdita di una persona cara, tramite il registratore è possibile "riprendere" per un pò il contatto con coloro che crediamo persi, basta che io presti loro il mio corpo, o meglio il mio udito, nascondendo la mia personalità dietro quanto essi vogliono dire e trasmettere, io devo solo riportare con la voce o la penna. Se per caso qualcuno volesse offrirmi un lavoro o darmi un incarico, devo rifiutarlo dicendo che il lavoro già ce l'ho ("lavoro" ormai per Sant'Erasmo), devo arricchire quello che già faccio, mettere più cuore perchè è quello che vogliono di là. Poi mi fanno una previsione che mi ha lasciata triste e un pò amareggiata: non mi piace affatto l'idea di morire vecchia e sola, spero che la solitudine sia alleviata dal mio servizio agli altri, anche da vecchia. Di là, dice, preparano ancora più poesie da far conoscere, e per questo è una fortuna che io ci sia (sono sempre io che ho i riccioli e spero anche...i cuori). L'avvertimento finale, già altrove più

volte ripetuto, mi mette in guardia dal ricavare soldi da questa attività: stiano tranquilli lassù, non ci penso nemmeno, queste cose non si possono fare per soldi, non sarebbe una spinta sufficiente, almeno per come sono fatta io!

COMMENTO

Ho trovato, in fondo, tenera e affettuosa questa registrazione e un pò mi dispiace non sapere chi sia l'entità che mi ha parlato. Questa comunicazione mi dà l'occasione per ribadire ancora una volta il fatto che io sono un semplice mezzo per il grandioso progetto che essi hanno approntato come regalo per tutti noi, sono due orecchie da prestare a loro, una penna (o meglio...un computer) per scrivere e diffondere quanto ci dicono, un filtro "materiale" per ciò che materiale non è più e che, quindi, per esprimersi ancora fra noi, ha bisogno proprio di questi mezzi. E in fondo il Signore tante volte si è servito degli uomini per diffondere il Suo messaggio e quando Egli trova chi ha voglia di collaborare diventa molto generoso, proprio come sta mostrando a tutti noi, anche attraverso questa strada. In fondo, mi disse una volta un sacerdote, chi ha la fede non ha bisogno di queste prove, eh già, gli risposi, ma Dio non si rassegna a perdere nemmeno uno dei suoi figli, ed ecco che ha preparato questo dono inaspettato e sublime proprio per chi la fede non ha avuto la fortuna di averla. Per offrire loro una possibilità ulteriore, per poter dischiudere i cuori dei più duri e forzare le resistenze dei più ostinati nella fede del nulla.

VENTUNESIMA REGISTRAZIONE – SANT'ERASMO E PIERO, CON ALLEGRIA, CI APRONO SPIRAGLI INCONSUETI E VEDIAMO LA "RAI DI LA'" – 01/12/08

PROLOGO

Ho trovato davvero inconsueta questa registrazione, soprattutto per il tono che non esiterei a definire, se posso, "scanzonato", davvero insolito. La comunicazione è avvenuta subito dopo che avevo messo il sito in rete, si vede che di là hanno gradito particolarmente e hanno voluto mostrarmi la loro contentezza con questa comunicazione molto particolare. E poi, ricevo un dono preziosissimo dalla mia guida: egli mi informa sullo stato di Piero dicendomi che ora egli, là, è in piena salute e poi, addirittura, mi comunica che è stato premiato per il suo impegno (dopo che egli stesso mi aveva detto di aver pagato "vere follie" per poter comunicare con noi sulla terra, la cosa mi ha molto sollevata). Dopo le parole del Santo, sempre tra l'affettuoso ed il severo, Piero pare mettere su un siparietto vero e proprio: egli pare recitare la parte dell'intervistatore di quella che lui chiama la "Rai de qui" e presenta un personaggio rimasto anonimo che pare sia deceduto proprio per la sua imprudenza, infatti, nonostante una gamba fuori uso, era partito lo stesso per la montagna, addirittura per affrontare una scalata e così..... ora è lassù, dove, Piero dice ironicamente, sta certamente più calmo e fermo. Mi vengono addirittura mandati i saluti dei "deejay" che lavorano in quella che pare essere un' emittente ultraterrena. Secondo me improvvisa anche uno scherzo (gli piaceva molto farli in vita) da "cronista improvvisato", comunicandoci l'assurda notizia del rapimento di un angelo! L'intera registrazione è improntata ad una leggerezza che ci riempie di speranza, ci comunica serenità, e a me, personalmente, mi fa capire che Piero, oramai, non è più "triste" così come mi aveva comunicato nella registrazione del 25 giugno 2008 che potete leggere qui.

SANT'ERASMO

Uno zio rimasto ti do invio sai,
se balla, quindi, state e più scende lì.
Piero, qui ho sei distinte,
s'era qui e l'ha estratti,
e di là artista ti scrivevo:
che salute egli ha
e più forte il Signore tu indaga!
Ricevetti ma…gira idea:
qui denaro più somiglia a rogne,
pentirete qua!
Uh! Senti, che stanno a sparà,
ti esporrai, già entra di stile,
la fatica varrà.
Piero ho visto arrivare,
già si medaglia
e or prende i regali,
poi taccio, tomba è lui.

PIERO

Sta qui, indaghi e trovi, estetista,
e sai che ti renderà.
Poi, cieli hai registrando
la Rai de qui: ti salutan deejay nostri.
S'era zoppi e lui partì per la neve,
anzi, scala, mò qui ride
calmo, sta fermo qui.
Smetti di avè gli inferni:
sarà le cure del nastro
nella rottura di un nastro pirata.
Andai che rapivano un angelo,
poi fa assalto, si deve nascondere.
A Teo fa e lasci stà i balordi,
ma gestirà, lei a Roma tifo,
te su ha….amici!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Il Santo mi promette che manderà a parlare un mio zio che ancora non ho sentito (non so bene a chi si riferisce in particolare), per cui devo continuare a registrare e così questo zio, se entrerà in ballo, potrà comunicare. Il tema

delle distinte ritorna di nuovo: è come se coloro invitati a parlare venissero estratti, in questo caso Piero ne ha sei di distinte già estratte, sentiremo probabilmente più in là coloro a cui è toccato in sorte di venire a parlarci delle loro storie. Mi informa poi proprio sullo stato di Piero: mille volte mi domando "come starà?", ed ecco la risposta, attesa e consolante, egli, mi dice Sant'Erasmo, è ora in salute! Col suo solito tono scherzoso la mia guida fa finta di aver ricevuto un'idea da qualcun altro e mi chiede di "girarla" qui sulla terra: dice che lassù il denaro che abbiamo avuto sulla terra (se ne abbiamo avuto, ovviamente) si trasforma in problemi, che poi ci pentiremo di averlo utilizzato male, solo per scopi egoistici ed edonistici. Poi, rispondendo al mio quesito circa il sito (avevo chiesto a lui di farmi sapere se era contento di come lo avevo progettato), egli dice che addirittura fanno fuochi d'artificio per festeggiare, poi prevede che dovrò espormi sempre di più per diffondere tutto questo e che tutta la fatica fatta non sarà stata vana, la gente comincerà a sapere. Di nuovo torna a parlarmi di Piero dicendomi che finalmente sarà premiato per ciò che fatto (soprattutto per ispirarmi a fare tutto questo!), poi lui tace e fa parlare Piero.
Un tempo ho fatto anche l'estetista ed è così che Piero mi si rivolge ricordando i tempi in cui ci siamo conosciuti, mi invita a rimanere fra loro, ad indagare, perchè ciò mi renderà (in termini di crescita spirituale, e non di certo economica, ci tengo a sottolinearlo). Ciò che dice subito dopo è davvero sorprendente, riflette il suo stato d'animo gioioso: egli dice che registrando sono in contatto col cielo, con la Rai di lassù, e i deejay di quella emittente addirittura mi salutano, come fossi una loro "collega". Poi improvvisa questa specie di intervento di cronaca: racconta che c'è qualcuno lì, accanto a lui che è morto perchè, pur avendo una gamba malandata, aveva lo stesso deciso di andare in montagna a fare una scalata, scalata evidentemente finita con la sua morte, e Piero lo prende anche in giro dicendo che così ora sta più fermo, non sarà più imprudente, e il misterioso personaggio, a queste parole, addirittura sorride divertito (non ci crederete ma mi pare di vedere proprio il carattere di Piero che amava questo genere di battute e di ironia). Poi mi raccomanda, nel caso dovessi ancora avere registrazioni "fasulle", di rompere il nastro che egli definisce "pirata", ossia incriminato. Con una buffa trovata, infine, dice che deve andare perchè rapivano un angelo costretto a nascondersi (mi pare più la scena di un gioco che altro). Mi raccomanda di fare tutto nel servizio per Dio, di ignorare i balordi che mi criticano, tanto lassù, mi dice, ho amici, amici veri.

COMMENTO

Bellissima. Una registrazione che mi resa felice e mi ha anche divertita, quasi lasciandomi intravedere uno spicchio di cielo. Nella sua leggerezza, in realtà, contiene molte informazioni preziose, come quella che hanno una specie di "Rai" e perfino deejay! Si lo so che cercano di utilizzare concetti ed immagini che siano per noi comprensibili, ma, vero o no, mi piace l'idea che abbiano trovato un'immagine così divertente e simpatica, fosse anche solo per strapparci un sorriso. Forse noi, quando pensiamo all'aldilà, ci immaginiamo un mondo dove l'allegria ed il sorriso sono messi in secondo piano, e invece no, lassù sono anche allegri, amano fare scherzi, sorridere e far sorridere. Prendiamola come un dono questa comunicazione, un invito al sorriso, alla pace del cuore, all'allegria che tutto può trasformare, perfino il nero nel bianco. Alla faccia di quanti, preda ancora di vecchie superstizioni e false credenze, pensano che i contatti coi "morti" siano faccende lugubri, cose da film dell'orrore, da cui stare ben lontani!

VENTIDUESIMA REGISTRAZIONE – MARZO LEGA LE RONDINI ALLA SUA SCHIENA – 9 DICEMBRE 2008

PROLOGO

Il 9 dicembre 2008 ho ricevuto questa curiosa registrazione (che all'inizio non volevo pubblicare, capirete meglio il perchè leggendo la registrazione seguente), in cui all'inizio si presenta un'entità che dice di essere "marzo" che va a legare rondini alla sua schiena. E' un'immagine bellissima, ci rammenta paesaggi d'arcadiana memoria e ci introduce con garbo e degnamente in questo luogo che non siamo mai paghi di immaginare e sognare. Piero viene per informarmi che un personaggio importante chiederà se ho libri per Clio. Inizialmente non ho proprio capito nulla, non conosco nessuno che porti questo nome, poi ho capito, e lascio a voi immaginare chi è (si parla di ministro...quindi). Per timore di apparire immodesta ed anche perchè la cosa mi ha lusingata non poco, per paura di suscitare le vostre risate, avevo deciso di tenere per me la cosa ma, nella registrazione seguente, potrete sentire voi stessi cosa mi dice il Santo. La pubblico solo perchè Sant'Erasmo mi ha detto che è scorretto nasconderla, ubbidisco a lui, ma resto molto imbarazzata.

MARZO

E' qua il martire,
sono Marzo, vo annà a legà rondini
sua schiena.
Piero tu aspetti, io andrei a fa giro.

PIERO

Ne hai avuti di regali,
na idea mai ti nasce…
Vi dirò, un ministro chiede
per Clio possiedi libri?
Vi è un modo da fa fede agli abbietti,
li attiro a te però esce,
mi scarichi da noi splendida novità.
Fortunato è chi riccio,
limare può le pietre ai ginocchi.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questa entità misteriosa mi rassicura circa la presenza del martire, ossia di Sant'Erasmo che, come ho già detto altrove, è detto spesso proprio "il martire". Poi si presenta dicendo di essere marzo, che va a legare le rondini alla sua schiena; interpreto questa come un'introduzione idilliaca, che ci dà la misura dell'atmosfera carica di poesia di quel "luogo"straordinario. Poi marzo mi lascia dicendomi che, siccome io aspetto Piero (mi sarebbe proprio piaciuto sentirlo in quel momento e così è stato), lui andrà a fare un giro lasciando il campo libero. Piero esordisce ricordandomi che ne ho avuti tanti di regali da lassù!, tanti che non ne avrò mai un'idea sufficiente. Poi pronuncia la frase "incriminata", quella per cui avevo deciso di tenere solo per me questa registrazione: egli dice che un ministro chiederà se possiedo libri per Clio. Come ho già detto nell'introduzione a questa registrazione, all'inizio sono rimasta davvero spaesata, ho pensato a qualche entità di lassù con questo nome, pi all'improvviso ho capito. Si tratta di una personalità molto importante e, siccome la cosa mi ha molto imbarazzata, concedetemi di lasciare a voi il rebus di capire chi è questa signora. Poi Piero mi dice che lui ha un modo suo, personale, per convincere "gli abbietti" che esiste una realtà spirituale: li dirotta verso questo sito in qualche modo, ma essi poi escono subito, non vogliono sapere nulla, non gli interessa. Da loro io "scarico" splendide novità: infatti sono loro gli autori di questo sito, io sono solo l'esecutrice materiale di un disegno superiore. Mi lascia dicendomi che sono fortunata (anche se non ho propriamente i capelli ricci, infatti sono mossi), che così posso iniziare a "limare le pietre ai ginocchi", ossia a rendere più leggere le mie pene nell'aldilà.

COMMENTO

E' una registrazione bella ed intensa, un tuffo che ci viene permesso di fare, più che in un "luogo", in un'atmosfera di gioia e poesia. Trovo che, col passare del tempo, anche il tono di Piero è diverso, pare quasi più distaccato, interessato a compiere questo progetto che, evidentemente, eravamo stati chiamati entrambi a compiere in tal modo, lui di là ed io di qua, legati dallo stesso intento e dalla stessa speranza: quella che tanti, immergendosi in questa realtà, possano acquistare fede ed una nuova speranza che illumini il loro cammino, riempiendo di gioia la propria vita e inquadrandola in una nuova prospettiva, più ricca di significato. Ho avuto un attimo di smarrimento, è vero, quando Piero mi informa dell'intento di un ministro, ho ceduto alla facile tentazione di ignorare l'informazione che mi imbarazzava, e così Sant'Erasmo, nella registrazione seguente, mi bacchetta prontamente, ricordandomi che io devo stare dietro a loro e non davanti, che le mie esigenze sono secondarie agli scopi nobili che loro si sono prefissi.

VENTITREESIMA REGISTRAZIONE – SANT'ERASMO, DOPO LA MESSA IN RETE DEL SITO, MI INCORAGGIA: AVRO' CONTRO GENTE, MA LUI MI DICE: "FA' CHIUSI GLI OCCHI: REGISTRA!" – 12 DICEMBRE 2008

PROLOGO

Il 12 dicembre 2008, alcuni giorni dopo la messa in rete del sito, ho formulato alla mia guida una precisa domanda, cioè se, così come lo avevo impostato, il sito era di suo gradimento. Sant'Erasmo non si è certo fatto pregare ed ha risposto con la registrazione seguente. Ovviamente ogni registrazione è un'occasione per dare insegnamenti che siano validi per tutti, ed anche questa non fa eccezione in tal senso: leggendo tra le righe si potranno ricavare numerose indicazioni di grande valore morale. Come potrete notare la risposta del Santo non è mai a senso unico, egli distingue sempre le sfumature delle cose, mi rammenta continuamente le mie mancanze, le mie imperfezioni, stigmatizzando certe mie titubanze che nascono sempre dalla paura di incontrare forti resistenze in chi mi legge, di incontrare critiche troppo pesanti, ma il suo messaggio è sempre estremamente chiaro: "fà chiusi gli occhi, registra!". E' l'invito costante a non tener conto di queste che per lui sono sicuramente banalità, scuse e legate a fenomeni temporali destinati a scomparire presto di fronte alla realtà di questo fenomeno che diventa sempre più innegabile. Del resto mi sforzo continuamente di superare le mie miserie umane, ma non sempre ci riesco. Le sue previsioni sono per certi versi scoraggianti, avrò tanta gente contro (anche nel mio entourage, aggiungo io), ma questo lo avevo già immaginato, lo avevo già preso in considerazione prima di mettere il sito in rete, ed anche in altre occasioni ho ricordato questa mia perplessità. Ci sono, comunque, grandi lezioni nelle parole del Santo, per questo vi invito a leggere con attenzione e ad ascoltare quanto egli ha da dire tutti noi, è sempre un'emozione indescrivibile!

SANT'ERASMO

E chi risulti nun ha vizi
e il Signore più scegli(e)
sarà guidato, giunto è a metà.
Più tardi da queste onde bisogno, si,
ha famiglie onde,
e a esporre più sceglierà,
più avrà gli impegni.
Fortunato è qui ciò che hai fatto
che più paghi i vizi, bisogna scrive tranquilli,
cherie darti…indur mi vo.
Costì vien da là russi, io ne ammisi,
e dopo avesti un'indagine,
nasce e sfida e ci andavi.
Sandro ha l'ala, quindi
(qui lo dici in turco),
tu hai spinto costi ridurre,
si, migliorie tiri.
Ah, è scorretto, nascondi,
issar cuori, ne gira lì,
ti lusingasti della richiesta a Clio?
Costì ne fai donne entrare,
le fai sveglià, tengo scopi:
si distilla giglio!
Metà mettendo le sto,
ci renderebbe spari,
ma restare vidi, scriveva,
e rose e spade prevedo spaziare colì.
E puzza ti sta a fa ladri , tu controlli,
se te da Iddio, de più devi fa.
E fa restà qui, sotto i morti,
ne hanno il diritto: in amor si può!
A ciò t'ammisi dal cielo,
giù dagli, forz'entra!
Non vorrei le spine…onesta pari.
T ti mi sta a fa, Lui sai le cure,
però hai contro gente, lascia andà,
fa chiusi gli occhi, registra!
Fiera anche resta,
ma resta, l'investimento sta qui!
Morti, credici, lavi qua,
più un dì uscirà,
un umore so a venire dalle radici:
non lo vendere,
scarpa lì gli tirai a dei gatti lì!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

La guida si riaggancia, con questa sua prima frase, anche una piccola questione che avevo avuto con un mio lettore, particolarmente impaurito dalla lettura della registrazione di Simone il dannato: egli era rimasto particolarmente scosso da quel quadro fosco e tetro, e qui Sant'Erasmo sembra rispondere proprio a lui, chiarendo che coloro che non hanno vizi pesanti, che seguono la parola del Signore, hanno già la guida che li condurrà a metà della loro strada verso Luce. Rivolgendosi a me dice che più in là, di queste onde che ci permettono di comunicare fra i due mondi, avranno bisogno anche famiglie in lutto, e che sarò ancora più impegnata in questo tipo di aiuto. Dice che il sito, tutto quello che ho fatto, va bene, e che, grazie a tutto questo, posso già cominciare un po' a pagare per le mie mancanze. Prevede poi che sarò contattata da russi che hanno intenzione di eseguire un'indagine scientifica su quello che faccio, e mi consiglia di accettare la loro sfida. Tempo fa avevo contattato per una persona di mia conoscenza un suo vecchio amico di nome Sandro, il quale era venuto a dare delle informazioni private riguardanti comportamenti non proprio specchiati che aveva tenuto durante la sua esistenza; adesso, mi informa il Santo, egli ha già messo una piccola ala (immagine metaforica per dirci che si è un po' evoluto), ragion per cui le registrazioni danno modo alle anime, confessando le proprie mancanze, di migliorare la propria situazione nell'aldilà. Certo il Santo mi consiglia ironicamente di esporre questo concetto "in turco", di non esplicitarlo molto chiaramente, perchè potrei sollevare un vespaio di critiche, ma le migliorie per quelli che sono in una situazione non proprio ideale, ci sono senza dubbio, ed è anche per loro devo continuare. Come già altre volte abbiamo avuto modo di constatare, non posso nascondere nulla a Sant'Erasmo: avevo pensato di non pubblicare la registrazione precedente a questa, dove Piero mi diceva letteralmente, ad un certo punto, "un ministro chiede: per Clio possiedi libri?", prevedendo dunque che un personaggio importante si sarebbe procurato il mio libro per una persona di nome Clio (non oso dire chi è). Mi pareva di lusingarmi troppo, mi pareva immodesto scrivere una cosa simile, e avevo pensato di non pubblicarla. Ma il Santo subito mi tira le orecchie, mi dice che è scorretto nascondere le registrazioni e decidere autonomamente cosa dire e cosa non dire, per cui ho dovuto pubblicarla. Poi, riferendosi al fatto che molte amiche entrano in casa mia, e che con loro cerco di non parlare mai di questo fenomeno, mi spinge invece a farlo, perché il suo scopo è quello di svegliare la gente, chiunque e dovunque, perché egli ha la purezza della verità da dare loro, ed esprime questo concetto con un'immagine bellissima, mi dice infatti che "si distilla giglio", ove il giglio è simbolo riconosciuto di purezza. Rammenta poi che tutto quello che mi stanno dando è in sovrabbondanza rispetto a quello che faccio io, ai miei comportamenti, però, per il fatto che sono fedele al mio compito di scrivere, continueranno a permettermi di comunicare con loro, anche se, lui prevede per me " rose e spade", gioie e dolori, e mi avverte che ci saranno anche "ladri", persone con scopi poco corretti e leciti, che utilizzeranno quanto io vado scrivendo, mi invita perciò a controllare. Poi ci dice qualcosa di oltremodo importante: mi dice di continuare a tenere i contatti con i morti anche per coloro che cercano un proprio caro, che tutto questo è lecito se si fa in nome dell'amore e non per scopi biechi, ed è per questo motivo che egli mi ammise a questo compito. Subito dopo fa una considerazione, per me molto importante: infatti dice che gli sembro onesta, e la cosa mi fa molto contenta. Tu fai, egli dice, poi sa il Signore come indirizzare gli effetti di quanto vai scrivendo. Anche se ho già tanta gente contro, non devo nemmeno badarci, devo continuare solo registrare, e devo essere fiera di tutto questo, in fondo è un investimento molto importante per la mia vita spirituale. Torna sul concetto che, registrando, posso aiutare le anime dei defunti a " ripulirsi", e che un giorno potremo avere ancora di più. Utilizzando un'immagine, al solito molto efficace, egli chiude la registrazione: sa che un benefico umore si sta formando delle radici di questo albero che ho piantato, per cui non devo venderlo (non devo prestare a orecchio alle critiche e smettere), anche lui, da lassù, vedendo dei gatti che

andavano a rovistare fra queste radici, gli tirò una scarpa, cioè egli fa di tutto per proteggere tutto ciò da coloro che, con cattive intenzioni, vorrebbero tanto farmi smettere.

COMMENTO

Quello che più mi ha colpito in questa registrazione, devo confessarlo, è stato il fatto che Sant' Erasmo ha deciso di non far passare liscia la mia decisione di non pubblicare la registrazione precedente a questa. Tutto questo, se ce ne fosse ancora bisogno, dimostra chiaramente che lassù sono sempre perfettamente consapevoli di tutto quello che pensiamo e facciamo. Il fatto è che io mi sono sentita in grande imbarazzo a pubblicare la frase incriminata e che vi ho indicato nella spiegazione del testo. Ma, nel momento in cui ho accettato questo compito, mi sono assunta anche l'impegno di essere cristallina, di non nascondere nulla se non ha fatti estremamente privati e personali e cose che potrebbero turbare estremamente le persone. In questo caso il suo richiamo non mi ha lasciato nessuna scelta, staremo a vedere cosa nascerà da tutto questo. In fondo io sono solo uno strumento, non devo pormi troppe questioni, ma eseguire quanto mi viene detto, anche perché quello che ci viene comunicato è già stato, per così dire, "scremato" alla fonte. E la mia fiducia in questa meravigliosa guida è davvero totale. Chissà quante amarezze ha ancora mi verranno da tutto questo, quante calunnie ancora dovrò subire, ma i miei occhi sono già chiusi, ho già lasciato andare tutto questo, non mi turba, e forse questo tipo di serenità interiore che avverto adesso è il più grande regalo che mi è stato concesso insieme alla possibilità di poter servire in questo modo.

VENTIQUATTRESIMA REGISTRAZIONE: LO SPORT CORROTTO ED UN RICHIAMO AI PRETI CHE CONDANNANO I CONTATTI CON L'ALDILA' – 18/12/08

PROLOGO

In questa registrazione del 18 dicembre 2008, Sant'Erasmo, dopo avermi comunicato alcune previsioni personali (che qui ometto per ragioni di privacy), introduce una breve scenetta che fa riferimento al dialogo intercorso fra due persone che si accordano per far vincere una squadra invece dell'altra. Non ci è dato sapere a quale sport si riferisse il fatto, ma il Santo sottolinea il fatto che gli atleti vengono addirittura drogati, nell'episodio cui fa riferimento, con "carne e sale corretti" per metterli in condizioni di non poter giocare al massimo delle loro possibilità. Non c'è alcun esplicita condanna del fatto da parte del Santo, egli lascia ovviamente alla nostra capacità critica il giudizio morale su tutto ciò, su questo episodio che è esemplificativo di un malcostume che è sempre più presente nel mondo dello sport che pure dovrebbe, invece, essere paradigma di correttezza e onestà. Interessante il finale della registrazione, affidato ad un'entità non identificata: dopo dei graditi complimenti per il lavoro svolto, l'entità si sofferma sul fatto che il contenuto dei messaggi che arrivano dall'aldilà può essere come una vera medicina per quanti sono depressi, ansiosi, insicuri al punto da rivolgersi a farmaci per curare il loro male di vivere, la verità e la speranza viva che essi ci rivelano con tanto amore è di per se stessa una cura, anzi "la cura" del male di vivere. Poi, alla fine, c'è un breve richiamo a quanti, fra i sacerdoti (non tutti, per fortuna), spaventano coloro che chiedono loro consiglio circa la liceità dei contatti con l'aldilà, innalzando veti e dubbi che, però, a quanto "loro" ci dicono, non hanno alcun fondamento, a patto che il contatto sia riservato a coloro che, rimasti sulla terra, sono legati ai defunti da un amore sano, ed animati dallo scopo di avere la certezza che il loro caro, nell'aldilà, è ancora vivo ed ancora corrisponde al loro sentimento e che un giorno potranno ritrovarlo.

SANT'ERASMO

Ecco credetti che Aldo ho ospite, eh, Santo è distratto,
un po' d'oro si trattan là:
fallo leggere che rida un po',
topo sarà chi vende.
"Ai ginnasti interessa carattere e beltà, tattiche inserivo o te ne vai, se senti l'ok indizio hai e spingerai questa."
"Carne e sale corretti, può Niccolò russare come chi beve.
Fa gesti alla palla per scopi cherie, palla tiene a destra e quello vuole dire ci si può fa, sei reti ve regala zio de là."

ENTITA' NON IDENTIFICATA

Fai già essere con Re,
stima avrà, di specchi n'ho su,
dovrai vedè anno
qua medaglie ti sta, onore n'ha.
Hai onde e distrai di là
o le hanno le farmacie,
pè salì in alto
dovrai i sonetti fa,
allunghi libro, il dì scegli.
Col Padre vi ricattano i preti,
crepi il dubbio:
starà contatti, solo a parenti sani
noi telefona.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sant'Erasmo, come è solito fare spesso, ci dà un piccolo assaggio della sua sottile ironia: dice che credeva di avere ospite a registrare un tale Aldo (che non conosco, peraltro), ma che egli è distratto perchè, invece, si tratterà un altro argomento, ovvero la contrattazione tra due oscuri personaggi per la conquista fraudolenta di un oro (forse olimpico?). Uno dei due personaggi chiede all'altro (forse l'allenatore) di inserire tattiche tali da far perdere la propria squadra: nel momento in

cui sentirà pronunciare l' "ok", capirà che dovrà favorire un'atleta anzichè un'altra; nel sottofondo si odono voci che paiono prese proprio da una palestra, come se qualcuno stesse allenandosi. L'altro pezzo di dialogo pare riguardare invece un gioco di squadra dove un personaggio dichiara di aver provveduto a correggere con droghe la carne ed il sale utilizzato dagli atleti, così questo "Niccolò" (forse l'atleta più bravo degli avversari), può russare, ovvero non sarà al massimo della sua forma. Esplicita poi il significato di alcuni gesti che, quando compiuti, avranno significati ben precisi: quando l'atleta tiene la palla sotto il braccio destro, vorrà dire che accetta di regalare ben sei reti agli avversari.
L'entità che entra subito dopo in scena, mi invita a fare in modo che, attraverso la lettura dei messaggi, le persone possano sentirsi più vicine a Cristo ed al suo amore, e se farò questo guadagnerò ancor più la loro stima (dice che mi daranno una medaglia lassù per usare una metafora). Introduce poi un concetto davvero molto interessante: mi invita ad utilizzare le onde e le registrazioni che ne scaturiscono per aiutare coloro che soffrono di tristezza, depressione, perdita di fiducia e che, quindi, son costretti ad utilizzare farmaci. Se costoro si avvicinassero con fiducia a quanto "loro" ci comunicano, ovvero la realtà della vita dopo la morte e il fatto che nessuno muore, riacquisterebbero speranza, guarirebbero dai loro mali di vivere, sarebbero più ottimisti e disposti al bene. Il concetto finale è forte, so già che susciterà polemiche e critiche, ma io riporto quanto mi viene comunicato perchè è questo che vogliono da me: i preti, dicono di lassù, non devono più ricattare coloro che chiedono loro consiglio sul contatto con l'aldilà con veti e dubbi. Il contatto, viene ribadito qui con forza, è lecito quando viene richiesto da parenti di defunti per scopi sani e senza alcun altro motivo che l'amore.

COMMENTO

Al solito le registrazioni sono sempre una sorpresa nelle loro mille sfaccettature che sono, per me, una vera e propria sfida interpretativa. Però in questo caso la chiarezza degli argomenti ci lascia poco margine di interpretazione: la fotografia, amara, ironica e caustica di un ambiente sportivo degradato e corrotto ci lascia senza dubbio la bocca amara e, soprattutto, la lascia a quei tanti atleti che, invece, puntano tutti i loro sforzi e le loro capacità sulla correttezza della prova sportiva, costruendo su determinate sfide tutta la propria carriera. Anni di sacrifici possono essere annullati da comportamenti così delinquenziali e non è certo questo lo spirito che deve informare lo sport che, spesso, è un vero maestro di vita per bambini e giovani. Fanno riflettere anche i concetti che la seconda entità viene ad esprimere con chiarezza: il mal di vivere così diffuso ai nostri tempi affonda le proprie solide radice nella mancanza di speranza di una visione nichilista e riduttiva della vita, e ciò causa depressioni e stati ansiosi che sempre più vengono curati in farmacia, anzichè in un ambiente che può donare stimoli e speranze. Prendere coscienza che la vita non finisce con la morte, che essa è una tappa nel nostro cammino eterno, cambia radicalmente la prospettiva: quelli che ci appaioni problemi insormontabili, di colpo si trasformano in semplici sfide, in prove da affrontare per uno scopo preciso: guadagnarci i gradini dell'evoluzione spirituale per affinarci nella sofferenza. E' il vecchio discorso dei valori: quando essi entrano a far parte del nostro modo di vivere e pensare, tutto si illumina di una nuova luce, e io posso testimoniare con la mia stessa esperienza che ciò è assolutamente vero. Il richiamo ai sacerdoti che spesso terrorizzano coloro che a loro si rivolgono per chiedere un parere sulla liceità dei contatti con l'aldilà a non impedirlo a patto che essi siano spinti dall'amore e solo da quello, appare quanto mai prezioso, visto che già molte volte alcune persone mi hanno detto di essere state letteralmente terrorizzate dai loro sacerdoti nel momento in cui avevano confessato loro di aver cercato un contatto coi loro cari nell'aldilà. Del resto chi mi segue da un pò, sa bene che "loro" cercano disperatamente il contatto, che mi spingono a continuare, perchè vogliono con tutto il loro essere venire a testimoniare che sono ancora

vivi e che ancora ci amano. Dio lo permette quando è l'amore a muovere le anime e Sant'Erasmo me lo ha più volte confermato.

VENTICINQUESIMA REGISTRAZIONE: IL SALUTO DI MIO SUOCERO E DI UN MIO ZIO MORTO ANNI FA – 8/01/09

PROLOGO

In questa registrazione, decodificata in data 8 gennaio 2009, mi si presenta mio suocero, morti diversi anni fa, ed un mio zio di nome Pasquale, il cui figlio, un mio cugino di primo grado, era da tempo in attesa di ricevere notizie. Appunto durante le ultime vacanze natalizie, mio cugino mi aveva chiesto se avevo mai ricevuto notizie di suo padre ed io gli ho dovuto dire di no, con un certo dispiacere, che non lo avevo mai sentito durante le registrazioni. Pare proprio che ci abbiano sentito e che la delusione di mio cugino abbia sollecitato questo mio zio acquisito a darci un, seppur breve, saluto. Mio suocero era un uomo buono, umile, con una vita dedita solo al duro lavoro (in gioventù era emigrato in Brasile per lavorare nelle miniere), ed ora apprendo con gioia che egli si trova in una situazione dove l'unico suo rischio è quello di vedermi arrivare tardi con "la radio" per contattarlo e non certo la presenza di "diavoli neri", come egli stesso dice. Mio zio faceva di cognome Minetti ed è così che mio suocero lo introduce affinchè egli possa dare il suo monito agli "avidi" e la sua raccomandazione a me: mi esorta a non avere dubbi, a continuare ad "entrare" fra di loro con le registrazioni perchè così, egli dice, è possibile riunire coloro che stanno qui, sulla Terra, con coloro che si trovano già nell'altra dimensione. Riunirli, beninteso, solo in nome dell'amore. Piero mi saluta alla fine con due brevissime frasi, piene, però, di speranza e consolazione.

MIO SUOCERO

Fare stronzate segui de sommà:
vi è qui marosi!
Abbi le manette qui,
qui c'è un invito:
e se ho qui rischio è che vengano
in ritardo cò radio,
non diavoli neri.
Ma teneva suocero ad escriver,
è grossa, avere pensier, tale fortuna:
li indaghi lei sin da arrivare,
sentivo è quasi riuscita,
cò onde.
Cò numeri può,
cò indizio i casi indaga
e ad agli avidi Minetti spiega.

ZIO MINETTI

Se a dubbi resti
n'avrà segni i bracci,
deve sta qui che entratr di là
riunisci gente su,
forti mai giran testa
né mai buono sognò tornare giù.
Sconosciù gente sta per te avanti,
suono il tasto, bastai.
Qua tu odi Piero

PIERO

Ti ha assunta e stia!
Credi, riuscirai!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Certo la prima frase con cui si presenta mio suocero è un pò, come dire?, "ardita", ma visto che è proprio quella che ha usato, io la riporto fedelmente: egli dice che si prosegue nel cammino della vita sommando azioni stupide, alla fine, di là, si troveranno i "marosi", ossia situazioni non proprio serene e tranquille. Mi esorta a muovermi, fra di loro, con molta cautela, usando la metafora delle manette che pare suggerirmi un atteggiamento improntato alla sola trasmissione fedele di quanto mi viene comunicato, senza troppe elaborazioni. Mi assicura di aver ricevuto un invito a venire a registrare, e mi informa di trovarsi in un

"posto" dove l'unico rischio che corre è quello che si arrivi in ritardo con la "radio" per comunicare, non certo quello di dover fronteggiare "diavoli neri". Mi informa che ci teneva tanto a "scrivere" qualcosa per me e poi riflette sul fatto che la fortuna che ho ricevuto (di poter comunicare con "loro" lassù), è davvero grossa, al punto da dare pensiero, visto che, con le onde radio, sono riuscita quasi ad "arrivare" davvero fra di loro. E, bontà sua, dice che posso farlo grazie ai numeri che posseggo, cosicchè possa indagare i casi che mi vengono presentati avendo solo pochi indizi; poi introduce mio zio avvertendomi che egli parlerà agli "avidi". Mio zio esorta subito tutti a tralasciare ogni dubbio, altrimenti le nostre braccia, quando saremo nell'aldilà, porteranno i segni di tali dubbi (credo sia una metafora); utilizzando un linguaggio ricco e "forte", egli mi invita ad entrare sempre fra di loro perchè così si possono di nuovo riunire i vivi ed i "morti"; devo essere forte, perchè, dice, i forti non girano mai la testa dinanzi alle proprie responsabilità, ed i buoni, una volta che hanno la possibilità di salire lassù con le onde radio, non desiderano mai tornare alla loro vita di prima, anche se essa comporta sacrifici e rinunce: con le registrazioni si può fare del bene ai vivi ed ai morti. Mi saluta dicendomi che, con un tasto, produce un suono avvertendo di aver finito, poi lascia le ultime parole a Piero che mi ricorda di essere stata "assunta" per questo compito e quindi devo stare al mio posto: se ci crederò, riuscirò a diffondere al meglio il loro messaggio di speranza e di vita.

COMMENTO

Ho trovato l'affetto di queste due care persone ancora intatto come quando erano in vita. Soprattutto la loro tenera sollecitudine mi ha commossa: la loro preoccupazione principale è quella di avvertire tutti noi affinchè possiamo evitare errori, mancanze, debolezze, tratti così diffusi fra di noi umani! Pare quasi di vederli come due vecchi amici (che mai si sono conosciuti in vita, tra l'altro), accomunati però dall'intenzione di raccomandarmi costanza ed impegno e di comunicare a tutti noi la loro stessa semplicità ed umiltà, quella che li ha condotti sicuramente in un luogo dove ora sono sereni e al riparo da ogni egoismo.

VENTISEIESIMA REGISTRAZIONE: R.G, UN FAMOSO IMPRENDITORE MORTO SUICIDA NEL 1993 VIENE A PARLARE DELLA CORRUZIONE TRA IMPRESA E POLITICA – PIERO MI METTE IN GUARDIA DA UN FALSO AMICO CHE AVEMMO IN COMUNE – 12/01/09

PROLOGO

Il 12 gennaio 2009 ho effettuato questa registrazione in cui, sulla base di due diverse voci, si presenta Piero, dapprima in veste di guida, poi per comunicare direttamente con me. Sono rimasta davvero molto sorpresa dal fatto che ci venga portato un noto imprenditore italiano che si suicidò nel 1993: credo sia una delle ultime persone che mi sarei aspettata, anche perchè della sua vicenda so solo quel poco che fu detto dai giornali di allora e, in verità, non ricordavo molto bene la sua tragica vicenda. Questo noto imprenditore viene a dare testimonianza, riportando un breve e fulminante dialogo avuto con qualcuno che evidentemente era molto importante al tempo, di come venissero intessuti certi rapporti corrotti fra imprenditori e politici. E' noto che le conseguenze di quegli eventi lo portarono poi a compiere il gesto estremo per il quale, probabilmente, egli non si trova in una situazione felice nell'aldilà. Evidentemente la corruzione che ancora infesta la politica e l'amministrazione di questo Stato preoccupa le nostre guide nell'aldilà che vengono a mostrarci con chiarezza che coloro che hanno fatto certe scelte disoneste nei confronti dei cittadini saranno un giorno chiamati a risponderne con fermezza. E di là non ci saranno nè magistrati e nè giudici da comprare, e nemmeno ci sarà la possibilità di alterare alcuna legge per tutelarsi dalle proprie responsabilità.
Se fossi nei panni di questi signori comincerei a preoccuparmi seriamente, anche perchè l'avidità, l'amore per il potere e l'egoismo sono la base su cui viene costruita una permanenza nell'aldilà triste e travagliata per non dire peggio. Nella seconda parte della registrazione Piero mi parla invece di un nostro vecchio "amico" (si fa per dire) di famiglia cui egli si era rivolto poco prima di morire raccomandandogli di aiutarmi qualora avessi avuto, dopo la sua morte, delle difficoltà sia economiche che burocratiche (è un professionista del settore), e che, invece, se ne è lavato allegramente le mani, mostrando un interesse iniziale solo per essere sicuro di coprire qualche magagna che temeva venisse fuori dalle carte di Piero che faceva il promotore finanziario. Per farmi capire chi è, Piero mi rammenta degli episodi ben precisi che sono avvenuti e che lo riguardano: io non ho alcun risentimento nei suoi confronti, anche se pare di capire dalle indicazioni di Piero che egli occulti qualcosa che spetterebbe a me e ai ragazzi; semplicemente l'invito è quello di riflettere sui propri comportamenti perchè nulla, ma proprio nulla, sfugge alla nostra stessa coscienza che un giorno ci giudicherà senza sconti. E' una bella registrazione, leggetela con attenzione, avrete l'ennesima prova che i nostri cari, nell'aldilà, conservano ricordi, personalità e carattere, nonchè affetto ed amore. Non riporto il nome dell'imprenditore (che mi viene detto con estrema chiarezza), per rispetto dei suoi familiari.

PIERO

Ha ira ma è fedeltà.
Voci rispò(ndono), immaginai una amando lì
se l'hai spenta libro chiude, oh, su lì.
Andai fabbriche di male,
ti è scol(a) più,
qui stai scendendo
nei reclusi dai viscidi.
Sò grande e mi fai fare un bliz:
ebbi i magneti.

Andai: chiesi vittima, sai?
Fai missione di star nettando,
sai, toletta.
“E salivan ministri pè nettà ministri”,
bimba, c’hai qui su G.
e a me arriva.

R.G

“Disse:- Un attimo e lei uscirà,
poi più può chiedere - e incomincio da lì i mezzi.
Vien dai, soldi c’è rubati su,
se indagi(ni) scadute
coltivi d’uso. E tu distrai,
previdi basteranno vesti di lusso-”
“Ah, che legge è?
O dividi o buste!”

PIERO

Sperava suo figlio c’era,
ebbi mille Gino abbracci:
e noi spine s’ha lì
da chi non gli si mostri.
Se agiranno, i bari metti via.
E' moda: male trattare ho
ma l’abiti di lusso!
Trovalo e qui prenderai:
“Fermi ho dei soldi, mi ricevi?”,
è morta figlia scorda gli amici,
ne ha eredi,
me di notte sull’aereo scendo,
a noi rischio,
pastiglie (quasi una sfamò)
di Vienna a donà ero qua.
A noi scheda, per soci e denti era,
l’ho acquistati.
Però v’esprimo: i righi ha lì ladri
più lo scrivi e dolori m’abbrevi.
Parti, suona lì.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sinceramente il significato di questa prima frase mi rimane oscuro. Il seguito pare richiamarmi a non spegnere le voci che vengono per amore, smettendo le registrazioni, altrimenti il libro che raccoglie le registrazioni e che metto gratuitamente a disposizione di tutti (vedi home) non potrà più crescere. Piero poi mi dice che per portarmi questo ospite, egli si è recato in quel luogo triste che egli chiama "fabbrica del male", là dove di trovano coloro che sono reclusi dai viscidi demoni, poi, compiacendosi di se stesso, mi dice che è stato grande nel riuscire a fare questo blitz per "intervistare" quest'anima e che egli ha avuto i "magneti" che gli permettono di registrare in autonomia. Anche in altre registrazioni vengono menzionati questi "magneti" che, a quanto posso intuire, sono strumenti che permettono di incidere sul nastro magnetico del registratore. Poi egli mi dice che ha chiesto di parlare con una vittima che si trova colà: immagina, mi dice, di star pulendo una toletta, è questo il compito che pare di svolgere lì (che immagine forte, eh?). Questa persona si presenta con una frase che immediatamente dà il tono della conversazione, ci dice infatti che da lui salivano ministri con lo scopo di essere aiutati a "pulire" l'operato di altri ministri. E qui Piero mi dice chiaramente di chi si tratta, chiamandolo col cognome. Questo famoso imprenditore comincia a parlare riportando spezzoni di dialogo con qualcuno che, evidentemente, era importante e che lo istiga verso la corruzione di altri personaggi importanti, proponendo di dare egli stesso, per primo, i mezzi per portare a compimento la corruzione, infatti, dice, ha a disposizione soldi rubati che, a causa della prescrizione del reato da cui provengono, possono essere utilizzati. Poi gli consiglia di "distrarre" coloro che avrebbero dovuto controllare su tali soldi: addirittura gli dice che per comprare il loro silenzio, sarebbero bastati vestiti di lusso in dono. Ma l'imprenditore chiude la sua registrazione riportando quanto questi ultimi gli risposero quando, evidentemente, egli provò a regalare loro questi abiti: infatti, ritenendo non sufficiente quella ricompensa, essi lo hanno messo davanti ad una scelta, pretendendo o una bustarella cospicua o di dividere con lui una parte dei soldi.
Nella seconda parte della registrazione Piero mi riporta qualcosa per conto di mio zio Gino che aveva sperato che suo figlio chiedesse di contattarlo (cosa che non è accaduta), ragion

per cui egli è deluso, ma nonostante tutto gli manda lo stesso mille abbracci; in fondo, dice Piero, quando i loro messaggi restano inascoltati per loro è come avere delle spine che gli danno dolore. Poi mi consiglia di tener lontani coloro che cercheranno di barare e subito inizia a presentarmi il ritratto di un nostro "amico" da cui vuole mettermi in guardia. Per farmi capire di chi si tratta mi dice per prima cosa che costui, pur di essere sempre elegantissimo, con abiti firmati da capo a piedi, accetta anche di trattare affari sporchi, che se capirò chi è potrò prendere ancora qualcosa (già, ma cosa?) di cui egli è a conoscenza evidentemente, mentre io no. Mi riporta poi una frase che costui gli diceva sempre, tipo "ho dei soldi fermi, mi ricevi per darmi dei consigli su come fare?". Poi, costui, quando io e Piero abbiamo perso la nostra bambina, pur dichiarandosi all'epoca nostro amico, non si fece nemmeno vedere per un appoggio morale o per starci vicino così come dovrebbe fare un amico. Mi viene ricordato un viaggio aereo notturno che Piero fece con lui nel quale corsero qualche rischio per il maltempo e il fatto che egli gli ha regalato a suo tempo delle pasticche giganti comprate a Vienna, grandi al punto che una sola potrebbe sfamare una persona (di questo fatto non ero a conoscenza). Quasi a conclusione Piero vuole farmi sapere che aveva acquistato per la famiglia una scheda che permetteva ai soci cure dentarie a prezzi probabilmente di favore, ed anche di ciò non ero a conoscenza. Ci lascia ricordandoci che i ladri avranno comunque un marchio, qualcosa che li identificherà nella vita futura (usa la metafora delle righe delle casacche dei carcerati) e mi dice che più scrivo queste cose e più gli abbrevio i dolori della sua purificazione, poi mi lascia invitandomi a partire perchè suona il segnala della fine della registrazione.

COMMENTO

Vorrei farvi notare come le nostre guide insistano, dall'aldilà, nello stigmatizzare comportamenti fraudolenti che hanno, come motore principale, l'eccessivo amore per la gratificazione personale, il potere, i soldi. Sono rimasta davvero meravigliata dal nome altisonante che Piero mi conduce a parlare, non me lo sarei davvero mai aspettata, e mi ha colpita la sua pacata rassegnazione pur trovandosi, costui, in un livello di coscienza dove ancora ripara ai suoi errori, non ultimo, certo, il suicidio col quale pose termine alla sua vicenda umana. La corruzione politica è sicuramente un male enorme per una società che aspira ad essere libera e giusta, per cui essa, spesso, viene indicata come uno dei più gravi peccati, anche perchè sottrae alla società mezzi che dovrebbero servire, invece, a renderla più equa e solidale con chi si trova nel bisogno. "Mani pulite" le faranno sicuramente di là, un giorno. Bello anche il modo in cui Piero si sforza di farmi capire da quale "amico" intende mettermi in guardia: lo fa con leggerezza, ripercorrendo ricordi che per noi sono stati anche dolorosi, ma anche vicende più leggere, di cui egli mostra di avere pieno ricordo, dimostrandoci che i legami terreni non vengono certo recisi di netto dopo la morte. Il tema dell'intera registrazione è comunque l'egoismo umano che, sia nel caso dell'imprenditore che in quello del falso amico, ha fatto sì che essi dimenticassero la propria dignità vendendosi "a soldi", pochi o tanti che siano stati, e senza vergogna.

VENTISETTESIMA REGISTRAZIONE: I TRE FIGLI DELLA CUOCA DAIRA – SANT'ERASMO MI RICHIAMA E MI METTE SULL'AVVISO PER ALCUNI PROBLEMI AVUTI DI RECENTE CON LE REGISTRAZIONI – 20/01/09

PROLOGO

Il 20 gennaio 2009 ho effettuato questa registrazione che, per la verità, ho impiegato molto tempo per decifrare, soprattutto perchè mi riusciva difficile comprendere che fossero tre entità (tra loro fratelli) ad esprimersi esortandomi a dare coraggio alla loro madre con la quale, secondo quanto mi dicono, dovrei prima o poi entrare in contatto. Di questa madre, che a quanto mi viene comunicato, ha perso ben tre figli, mi viene detto il nome che è alquanto inusuale (Daira, ma che poi ho accertato che esiste ed è di origine greca) ed il mestiere (fa la cuoca ed ha tentato di passare il mestiere ad uno dei figli venuto a parlare). La canzoncina con cui uno dei tre conclude la propria registrazione è probabilmente un segno ulteriore che viene dato affinchè la madre possa riconoscere che quelli sono davvero i propri figli, probabilmente la cantavano quando erano in vita e la madre forse potrà ricordarla. Ovviamente io non conosco questa persona, ma se qualcuno di voi è a conoscenza di questo fatto, se conosce questa povera mamma, magari provveda ad avvertirla. Nella seconda parte della comunicazione, la mia guida mi tira un pò le orecchie perchè negli ultimi tempi ho pensato troppo alla diffusione del sito e meno alle registrazioni e la cosa non è gradita da Sant'Erasmo che insiste sempre affinchè io faccia bene le cose, al resto penseranno loro. Anche la confusione che spesso viene ingenerata in me dalle tante letture che danno visioni diversissime tra loro dell'aldilà, spinge la mia guida a rimproverarmi del fatto che "vagheggio troppe credenze" che sono senza fondamento. In alcuni casi che si sono verificati ultimamente, ho ricevuto delle registrazioni che mi hanno lasciata perplessa perchè erano totalmente incomprensibili e in qualche modo "sentivo" che provenivano da livelli "bassi", dove le entità non hanno abbastanza energia per comunicare chiaramente con noi. Sant'Erasmo mi conferma che queste entità "basse" si infiltrano nelle registrazioni e che, appunto, posso accorgermene dal fatto che comprendo male e che lo stesso mio orecchio capisce subito che devo avere dubbi circa la loro provenienza. Infatti, conclude il caro santo, i beati, cioè coloro che possono darci messaggi validi ed elevati, vivono solo lassù, lì dove anch'egli vive, gli altri è meglio lasciarli stare, e del resto l'albero si riconosce dai frutti, ed è così che possiamo discernere tra i buoni ed i cattivi maestri: dalla qualità dei loro messaggi.

I FIGLI DI DAIRA

E aspetta ti nasce:
due cineasti ven da lì,
mò alle anime gli sembrò troppi.
E'cuoca Daira e ammannir mi mette là,
a Idi, dai greci a lei dati ci metti damaschi,
tre credi ha lutti, tre per filo hai figli!
Fai dardi i dubbi suoi,
belle doti c'hai scelte
e Re a lì dire tiri,
e scritti ti verrà lì, gemma vedrà,
e poi lo scriva lì, i su veri figli:noi.
Hai noi, dalle ombre parole svendi mai.
"Il bruto esce di notte,
chi di noi sogna mimà lui?".

SANT'ERASMO

Se urtà mi fò qui in onda più,
avè stima, si ha residuo,
o la batteria allarghi o ben ti fa,
dirò che credi vagheggi:

si po’ cresce(re), sagge vie da chiamare l’avè giù.
Non affaticare, sfondar tu eri tela,
vidi del rischio da lì,
m’appare in cucina, mi rigoverna o stira,
poi mi ritira al desco,
qui viene la giuria
i timbri ha, timbro: è un diritto.
Li hai visti nelle radio i registrati
nasconde e l’audisti male,
c’è nato un inventore addò è morti i Magi,
turberà ma avete due che hanno baci
è invece rabbie
e l’orecchio avè dubbi.
Gli storti e furbi dentro l’ho visti,
norma resta chiara:
i beati qua sopra vive!.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questa entità esordisce facendomi una previsione: mi preannuncia che ben due "cineasti" mi contatteranno, probabilmente per realizzare qualche programma su quanto vado facendo, e scherza dicendomi che due, alle anime, sembrano anche troppi. Introduce poi subito l'argomento che gli sta a cuore, e mi parla di Daira che è cuoca e che aveva l'abitudine di mettere a preparare i pasti proprio l'entità che mi sta parlando (ammannire significa preparare pasti). Mi dà altri dettagli che potranno servire alla persona che mi viene indicata: mi dice infatti che a lei, presso Idi (il monte più alto dell'isola di Creta, nella provincia di Rethimno), in Grecia, furono donati dei damaschi e che ha vissuto ben tre lutti perchè ha perso tre figli che ora, però, sono a parlare tramite il "filo"nel mio registratore. Ho come l'impressione che, attraverso questa singola voce che mi parla, in realtà stiano esprimendosi in tutti e tre i figli di Daira: vengo da loro è esortata a trasformare i dubbi da cui è attanagliata questa donna in "dardi", ossia in cose che possono essere scagliate via, allontanate con le certezze che loro stanno cercando di darmi a tutti i costi. Mi lusingano un pò, dicendomi che ho belle doti grazie alle quali il Re (Gesù Cristo) può esprimere il suo messaggio tramite tutte le entità che si presentano a parlarci. Mi preannunciano che mi arriverà uno scritto da parte forse di Daira e che così lei potrà ascoltare questa "gemma"che loro vogliono regalarle ed essere così sicura che a parlarle sono proprio i suoi veri figli. Mi raccomandano poi di non "svendere" mai le parole che loro (si definiscono spessissimo "ombre")mi affidano. La loro comunicazione termina con questa canzoncina che forse per noi significherà poco, ma che sicuramente dovrà servire alla mamma perchè li individui con più certezza: Il bruto, dicono, esce di notte e allora chi di noi sognò di imitarlo?
Nella seconda parte della registrazione Sant'Erasmo esordisce dicendomi che, se gli si facesse urtare dal mio comportamento, non dovrebbe più presentarsi in onda con me (negli ultimi tempi, probabilmente, ho trascurato un po' troppo le registrazioni): egli mi dice che devo scegliere tra "allargare la batteria", ossia cercare più consensi possibile, e tra il fare bene quello che devo fare, ovvero registrare e riportare quanto mi viene comunicato. Mi avverte poi di smettere di vagheggiare su spiegazioni fantasiose che riguardano l'aldilà e che traggo da svariate letture, infatti egli mi dice che posso crescere sulla via della conoscenza percorrendo le vie che, per grazia divina, che sono già state indicate anche attraverso i messaggi che già ci sono stati dati proprio da lui. Essendo a conoscenza che, ultimamente, sono un po' esaurita dal sovraccarico di lavoro, egli mi invita a non affaticarli troppo perché c'è il rischio che io " sfondi la tela", ovvero possa perdere la mia serenità interiore. Infatti egli nota come, accanto al mio lavoro e all'attività di registrazione, io debba associare i miei doveri di madre di famiglia, cucinare, rigovernare, stirare, stare al desco con i miei cari e quindi dedicare del tempo anche a loro, e cercare di non deludere quella che lui chiama "la giuria", ovvero quanti giudicano quello che faccio e che, con un'immagine ironica, debbono apporre un timbro di approvazione sulle mie azioni. Forse, per un essere umano, è effettivamente troppo, del resto non saprei come porre rimedio. Nell'ultima parte della registrazione, il santo fa riferimento a dei problemi che ho avuto ultimamente perché, in alcune registrazioni, ho notato la presenza di entità non proprio

benevole o elevate, sia perché incomprensibili, sia per l'uso di termini usuali e perfino volgari; la mia guida mi dice che, forse per l'azione di un inventore passato da poco nell'aldilà e che era nato dove sono morti i Re Magi (Marco Polo afferma di aver visitato le tombe dei Magi nella città di Saba, a sud di Teheran, intorno al 1270), alcuni riescono a "nascondersi" nelle onde radio (il termine va inteso metaforicamente) disturbando le normali comunicazioni, per cui il risultato è stato che io ho compreso male quanto comunicatomi e le mie orecchie hanno, giustamente, avuto dei dubbi, anche perchè ci sono due entità che si presentano amorevolmente ma in realtà covano rabbia verso di me.. Il santo mi dice di aver visto, nelle trasmissioni, quelli che lui definisce "storti e furbi", ma che, comunque, per me deve valere una norma: i beati, cioè coloro che possono darci messaggi veritieri ed edificanti, vivono lassù, per cui il contenuto del loro messaggio sarà, per noi tutti, una chiara indicazione della sua stessa provenienza. Io, ovviamente, confido nella grandezza della mia guida e in Gesù affinchè mi proteggano da tali influenze nefaste.

COMMENTO

Continuo a pensare che queste meravigliose entità che vivono in questa dimensione per certi versi ancora misteriosa ma senza dubbio governata dall'Amore, facciano di tutto per darci le prove della loro reale esistenza e del fatto che desiderano che possiamo superare il dolore nella consapevolezza che l'anima è immortale e che coloro che sono già passati di là, conservano chiari ricordi di noi, amore e sentimenti, proprio come quando erano in questo piano di esistenza. Anche questa registrazione ce lo prova: di solito siamo noi viventi a cercare in contatto con coloro che già si trovano nell'altra vita, ma in questo caso sono proprio questi tre figli che, addolorati dalla sofferenza immane della propria madre che ritiene di averli persi per sempre, vengono a cercarla per gridarle che loro sono ancora vivi, che la amano, che ricordano quanto lei ha fatto per loro e che le sono ancora vicini, anche se, ovviamente, in modo diverso. E' sconvolgente, per tutti noi. Ed è sconvolgente la semplicità e la naturalezza di tutto questo che, ad un profano, potrebbe solo sembrare il segno dell'umana follia che cerca di autoconsolarsi di fronte alla tragedia della propria mortalità. Questi figli, che a noi appaiono sereni, sono turbati dal dolore inestinguibile e dai dubbi della loro madre e sono venuti per aprirle il varco della Speranza con la esse maiuscola, per consolarla e rassicurarla sul fatto che un giorno li ritroverà intatti nel loro amore e sarà consolata ogni singola lacrima che ha versato. E' difficile per me non cadere nella banalità di fronte ad un caso simile, ma ciò che mi ha più colpita in tutta la registrazione è stato proprio questo senso di naturalezza, di semplicità, per cui dei figli scomparsi possono ritornare fra noi a consolare la propria madre che, possiamo immaginare, ha avuto una vita difficile e faticosa ed in più ha dovuto affrontare una delle prove più terribili per il cuore umano. Mi auguro di trovarla, Daira, per darle il mio messaggio ed un abbraccio, spero che attraverso queste pagine lei possa farsi avanti, spero di strapparle un sussulto quando le farò ascoltare la canzoncina con cui mi hanno salutata i suoi figli e, magari, che le sue lacrime smettano di annebbiare il suo futuro. Tenete in considerazione, per favore, quanto il Santo ci dice lasciandoci: i messaggi reali sono solo quelli che ci vengono da coloro che sono beati, che vivono in alto ed hanno a cuore che possiamo conoscere la verità per farne tesoro, gli altri, quelli ingannatori, lasciamoli nel dimenticatoio.

VENTOTTESIMA REGISTRAZIONE – UNA MISTERIOSA "NONNA EMMA" VIENE PER RICHIAMARE UN RICCHISSIMO ED IMPORTANTE NIPOTE A COMPORTAMENTI Più CORRETTI E A LASCIAR PERDERE LA RICERCA DEL DENARO – SANT'ERASMO MI FA UNA MERAVIGLIOSA RIVELAZIONE – 27/01/09

PROLOGO

Il 27 gennaio 2009 ho ricevuto questa comunicazione, per parlarvi della quale devo, per così dire, farmi un po' "violenza" in quanto sono costretta, contro il mio costume, a rivelarvi un fatto molto personale ed intimo, e lo faccio solo perché sono consapevole che potrebbe essere d'aiuto a qualcuno di voi che, magari, si trova in un momento particolare della sua ricerca di Dio e della fede. Mi riferisco alla seconda parte della registrazione, là dove la mia cara guida mi rivela che è stata accettata una mia particolare richiesta che riguardava proprio la mia fede che, negli ultimi tempi, è stata, per così dire, un pò "ballerina", con alti e bassi e momenti di lacerante e dolorosissimo dubbio. Mi spiego meglio: nonostante già da tempo io abbia ricevuto tante e notevoli prove attraverso le registrazioni metafoniche, quella parte di me "geneticamente scettica" ogni tanto è tornata comunque a farsi sentire, costringendomi a rielaborazioni molto arzigogolate per soddisfare la mia razionalità, in cui troppo spesso, invece, si cela soltanto la mia miseria di fronte a questo enorme mistero. In breve, negli ultimi mesi, ho molte volte fatto ricorso a spiegazioni più "terrene" per darmi conto di questo incredibile fenomeno di cui sono testimone e ho spesso immaginato di potermi dare una spiegazione, per così dire, razionale di tutto questo. Allora Sant' Erasmo, al quale ho spesso chiesto di rafforzare la mia fede per far sì che essa non si diluisca nelle immensità di un mistero che spesso mi atterrisce e che non sono in grado di comprendere con la mia sola ragione e le mie sole forze, mi dà la misura della sua grande misericordia confermandomi che proprio dal giorno prima, in cui mi è accaduta una cosa molto particolare e che preferisco tenere per me, egli mi ha "svegliata", ossia mi ha concesso, per grazia, la capacità di percepire senza dubbi come vera e reale questa realtà e di accantonare tutti quei "credi" che finora, come lui stesso mi ha detto nella registrazione precedente, ho vagheggiato. Ho ricevuto l'ineffabile dono che fino ad ora ho chiesto incessantemente, grazie alle preghiere e all'aiuto soprannaturale di questa grandissima guida che, pur essendone io indegna, ha voluto illuminare il mio cammino con la sua preferenza ed il suo amore. Mi fermo qua perché non riuscirei a dire molto di più, ora so che i piani divini sono ineffabili e varcano spesso le nostre povere aspettative: io mai avrei osato solo sperare tutto quello che sto vivendo, ed è qualcosa, credetemi, che se solo cerco di esprimerlo, si svuota della sua immensa portata e può solo dare adito al sospetto che io sia una mitomane, una mistificatrice, o, peggio ancora, un'egocentrica (succede puntualmente a tutti coloro che vivono simili esperienze, ma se voi conosceste il mio ardente desiderio di privacy, di invisibilità e silenzio, capireste meglio quanto, invece, mi costi questa esposizione), per cui da ora affido solo al silenzio e alle registrazioni tutto quello che potrei dire per farvi meglio comprendere. Cercate senza stancarvi fra le righe dei messaggi che vi vengono donati, cogliete le mille prove avute, fatele vostre e meditatele, ricordate sempre, per favore, che io sono solo il mezzo di cui "loro" si servono per parlare ancora ai vostri cuori increduli, ciò che io ho fatto prima, la mia vita, i miei errori, non devono mai, dico mai, condizionare la vostra presa di coscienza che noi siamo esseri immortali, creati ad immagine e somiglianza di Dio, che la morte è solo uno spostamento

di piano e che dovremo comunque fare, una volta giunti di là, i conti con i nostri errori ed i nostri comportamenti.
Nella prima parte della registrazione, si presenta una entità che dice di essere "nonna Emma", ed è venuta rivolgendosi a qualcuno che, evidentemente, è molto ricco ed importante per metterlo sull'avviso ed esortarlo ad abbandonare la religione dei soldi, per dirgli che di là ci sarà un bilancio ben più importante da far quadrare. Non ho alcuna certezza sull'identità di questo ricco nipote che, come dice questa nonna, possiederebbe ben tre letti d'oro. Deve essere comunque una personalità di spicco, e non sono proprio in grado di aggiungere altro. I particolari che vengono dati dalla entità, come quello, appunto, dei tre letti d'oro, vengono comunicati direttamente all'interessato, affinché egli possa riconoscersi: spero che ciò avvenga. E' davvero una registrazione straordinaria che, specialmente per me, ha un enorme valore spirituale, una pietra miliare nel mio personale cammino che però può, spero, illuminare tanti di voi e darvi speranze incancellabili. In fondo faccio tutto questo solo con questo preciso scopo.

NONNA EMMA

A chi d'oro là ha letti tre:
saldò Pirelli, noi male ebbe più,
chi nonna Emma offrì,beh, cammina lì.
Chi vien da destre dà più offerta ma non vò trovar lì Dio severo,
sai duole da lì male mò, oro smettere fa lì,
cari nonni il sito è lì!
Se trovi le pietre metti lì,
un bilancio ho qua mi.
Gesù richiesto hai, Re, stivale,
e a te da lì darò occhi ma…
e timor temi!
Se ami Re ti rinnovi,
c'è lì danni a gettare l'anelli!
Strisciare nei rimedi, deh,
saranno i mali!

SANT'ERASMO

Qui stima scopri e più dall'affare chiama!
Siam là chiavistelli,
da un dì l'ho svegliata,
se ottuse e dure verrà domande,
gli spiriti dà ministri,
non è fare il ritiro grande ardire,
senza spingere a chi mostri
finchè non vai, dammi retta, a sfamar?
Ma vai, lascia lì gli odi,
chiesi intera lei per salire.
Meravigli e vai estesa,
a pista occhi esce..stranieri,
ma là renderebbe invidiosi, io gli dirò,
da quando nei programmi se la pigliare,
chi era pure afferma là: è di un altro!
Di strilli tuoi si ride là.
Fai scritture che un paio di gambe
qua mi regge
e lì ti rende: ai ripiani divisi, là, invito ti era.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questa entità, che si presenta come nonna Emma, esordisce dicendo chiaramente di rivolgersi a qualcuno (evidentemente un suo nipote) di talmente ricco da possedere ben tre letti d'oro. Si riferisce poi a qualcuno della sua famiglia o, forse, anche se stessa, ricordando un fatto: probabilmente la famiglia si è trovata in qualche difficoltà economica che, essendo stato saldato il creditore di nome Pirelli, è stata poi superata e così la famiglia non ha più avuto "male", ovvero non ha più avuto problemi economici. Poi ella dice che colui che, in quanto suo discendente, ella "offrì" al mondo, ancora cammina fra noi, ossia è vivo. Rivolgendosi direttamente a questo suo nipote, ella fornisce un'ulteriore dettaglio utile alla sua identificazione: pare dire, infatti, che egli ha un'impostazione mentale da persona di destra e dice che egli è disposto a fare offerte sostanziose credendo che così, una volta che arriverà di là, non troverà un Dio severo, come invece Egli è. Avverte che il male che si soffrirà nell'aldilà viene preparato da noi stessi con i nostri comportamenti mentre siamo in vita, per cui ella intima a questo nipote di smettere di occuparsi solo di fare soldi (oro), di pensare di più alla sua anima e si rivolge a lui (e forse alla moglie) dicendogli, in poche parole, "cari nonni (probabilmente lo sono) leggete e fate tesoro di quanto è scritto nel sito", in questo sito

infatti molti avvertimenti sono presenti in tal senso. Lo esorta a trovare le "pietre" (contrapposte, come potete notare, all'oro), ovvero. metaforicamente, i punti fermi della fede cristiana (ricordate le parole del Vangelo: "Tu sei Pietro e su questa pietra costruirò la mia chiesa"?) e a metterle da parte come il vero tesoro, perchè, ella dice con una bellissima frase ad effetto, il vero bilancio, quello che conta, sarà quello che dovremo far quadrare nell'altro mondo. Gli ricorda poi (forse questo personaggio ha un ruolo politico) che l'Italia (lo "stivale") fu richiesta da lui stesso al Re Gesù, e che lei, per aiutarlo, è disposta a dargli (metaforicamente s'intende) gli occhi, però lui pare essere troppo superbo, perchè teme di avere timore (verso Dio, ovvio). La nonna Emma gli dice, con grande semplicità che amando il Re, ovvero Gesù Cristo, egli può ancora rinnovare la sua vita, darle un altro senso, e gli ricorda che il divorzio ("gettare l'anelli" io lo interpreto così), arreca un danno. Chiude ricordando a suo nipote che i mali futuri, quelli che si troveranno nell'aldilà, equivarranno a "strisciare" proprio nei "rimedi" che abbiamo trovato per risolvere problemi sia personali che per tutti colori che abbiamo preso in "affidamento", e questa immagine va interpretata in senso metaforico, volendo dire che i rimedi disonesti si trasformeranno poi nelle nostre stesse pene. Nella seconda parte Sant'Erasmo mi saluta in modo davvero confortante per me, mi dice infatti che là trovo stima (ne sono felice) e che devo chiamare di più col registratore (lo chiama buffamente "l'affare"). Usa poi una bella metafora per indicare la qualità principale dell'essere umano: egli dice che finchè siamo qui, sulla Terra, siamo come chiavistelli che, però, possono essere aperti alla Luce del Signore, anche i cuori più "chiusi" possono poi essere aperti ed è quello che lui ha fatto con me, dice infatti che già da un giorno mi ha "svegliata", mi ha dato cioè la piena ed intima consapevolezza della realtà di questo fenomeno ed io ne ho avuto coscienza grazie ad un fatto particolare che mi è accaduto e che voglio tenere nel mio animo. Mi conforta con una vera e propria rivelazione: mi dice che se mi verranno fatte domande "ottuse e dure", saranno gli spiriti a mandare i "ministri", ovvero a farmi capire com'è meglio rispondere, cosa dire, capite l'importanza di una tale cosa?. Poi il caro santo mi esorta ad uscire dal mio isolamento, a spingere le persone che incontro informandole, infatti, mi dice, come si può indicare la verità a qualcuno senza sollecitarlo un pò, magari parlandogli? Solo così si può "sfamare" la gente affamata di verità. Mi esorta a lasciare "gli odi", ovvero la mia avversione per la troppa visibilità, per il mettermi in mostra, la mia paura di essere fraintesa, e mi dice chiaro e tondo di "andare" perchè egli, per accettare di elevarmi, mi chiese tutta intera, quindi devo usare tutti i mezzi, la scrittura, si, ma anche la parola che, spesso, invece, tengo a freno. Mi dice che quello che è contenuto in questo sito meraviglia tanti (nel bene e nel male, ovvio) e che perciò esso va esteso, e infatti mi informa che già degli stranieri tengono d'occhio il sito. Torna su un tema ricorrente: mi mette sull'avviso che tanti diventeranno invidiosi perchè magari mi chiederanno di parlare di tutto questo in qualche programma televisivo e che addirittura arriveranno a dire che tutto ciò non è farina del mio sacco e che della mia (ovvia) rabbia si faranno beffe. Credetemi, sono pronta, tutto quello che è qui è ben documentato, i nastri sono in mio possesso e se qualche scienziato vorrà esaminarli, avendone i requisiti e con le dovute attenzioni per documenti così importanti, sono a loro disposizione. Il signor Desideri tante volte ha richiesto perizie scientifiche, ma loro semplicemente se ne fregano, non ritengono questo fenomeno, così fondamentale per chiunque di noi, degno di attenzione. La scienza, che è un grande dono divino, è diventata più fondamentalista di tante religioni e si è arroccata su posizioni ormai anacronistiche . Sostenetemi voi che credete in quello che vado facendo, per favore. Il Santo mi esorta a continuare a scrivere e diffondere quanto mi viene comunicato perchè i suoi messaggi (e quelli delle entità che si presentano) sono le vere fondamenta (dice che lui là si regge su un bel paio di gambe solide); continuando il mio compito, egli dice, ne avrò una rendita, ovvero l'invito

a poter contattare i "ripiani divisi", ovvero le nostre due diverse dimensioni. E, credetemi, è una rendita davvero fruttuosa, una di quelle che non si svaluteranno mai!

COMMENTO

Stavolta sarei tentata davvero di lasciare a voi ogni commento, talmente particolare e bella è stata questa registrazione, vuoi per la dolcezza di questa nonna che ancora si cura dell'anima di un nipote, seppur ricco e famoso, vuoi per la grazia impagabile che Sant' Erasmo mi dice mi sia stata concessa. Molte e lunghe riflessioni si potrebbero fare sui tanti concetti di cui è ricca questa comunicazione, ma vorrei sottolineare soprattutto due cose: l'insistenza con la quale le entità che abitano l'altra dimensione cercano di metterci in guardia dalle trappole diaboliche del dio denaro, dall'egoismo e dalla sete di potere che come null'altro infangano la nostra purezza di creature e il senso di grande misericordia e d'amore che il mondo spirituale mostra verso noi uomini, lasciandoci sempre la via aperta, facendo di tutto perché noi imbocchiamo quella via, continuando anche dell'altro mondo la loro instancabile attività di pescatori di anime, perché nemmeno uno di noi vada perso al Signore. Ho già scritto, in altre occasioni, che ho ben messo in conto di avere a che fare con persone animate dall'invidia e dalla cattiveria, con coloro che perfino in nome di Dio verranno per negare tutto questo, pontificando dai loro rispettivi pulpiti, ma io sono pronta, anzi prontissima, perché conto sull'aiuto di Gesù Cristo e so che costoro altro non saranno, per me, che una prova della mia fede e una palestra per la mia anima, ed è proprio perché sono consapevole di questo che già da ora li ringrazio per il ruolo che dovranno ricoprire: avrò avuto in questo precedenti di gran lunga più illustri e ben più degni di me, e poi senza combattimento che gloria c'è?.

VENTINOVESIMA REGISTRAZIONE: SANT'ERASMO CI REGALA UNO DEI SUOI PREZIOSI INSEGNAMENTI RICHIAMANDOCI ALLA FEDE CRISTIANA – MAURO, CHE IN VITA AMO' SOLO LE DONNE "LOSCHE" E LE STORIE PROIBITE E PROFANE – 03/02/09

PROLOGO

Il 3 febbraio 2009 ho ricevuto questa, che ritengo una delle comunicazioni più emozionanti e ricche di pathos che io abbia finora ricevuto. Sant'Erasmo ci dona una serie di brevi frasi, quasi aforismi, attraverso i quali continua la sua opera per indicarci la via più giusta per giungere là, nel luogo meraviglioso dove egli si trova. Sono insegnamenti preziosissimi, dai quali traspare l'ineffabile amore che li genera nell'incessante tentativo di aprirci gli occhi, avvicinarci all'insegnamento di Cristo, cambiare le nostre vite indirizzandole a valori immutabili ed eterni, oltre l'apparenza e l'inganno delle forme. Vorrei sottolineare il richiamo che il santo ci fa nei confronti delle sette e della loro pericolosità, peraltro ben conosciuta, purtroppo, a tante famiglie. Vogliono soltanto fare soldi, proseliti, crearsi un sistema di potere basato sulla prevaricazione psicologica, niente a che vedere con il messaggio d'amore di Gesù che, anzi, abbatte i valori del denaro e del potere, della superbia e della prosopopea dei sapienti. È sbalorditivo che la cara guida mi parli anche di Mao (Mao Tse Tung) e del suo fallimentare insegnamento contrapposto, anche in questo caso, a quello di Gesù Cristo. La registrazione di Sant'Erasmo si conclude, come vedrete, con un'immagine ineffabile meravigliosa: quella del viso di Maria e dei suoi baci materni e amorosi. La seconda entità che viene a parlarci è quella di un tale Mauro; costui esordisce dandoci un messaggio veramente consolante e bellissimo, ci dice infatti che con la morte non c'è fine a noi, e soprattutto il nostro cuore, ossia la nostra capacità di amare e provare emozioni, resta intatto. Mauro mostra un atteggiamento avvilito e pieno di pentimento per aver vissuto una vita incentrata sulla ricerca di donne che lui stesso definisce "losche", arrivando alla fine a dirci il nome di una di esse, quella che lui definisce demone, e noi restiamo allibiti nel leggere che costei si chiamava suor Cosma. L'unica giustificazione che egli trova per il comportamento di costei è il fatto che i "cuori scelti" dal Signore, sono maggiormente minacciati dalla tentazione e dal male. Leggetela attentamente e ascoltate le frasi che ci vengono dette: vi troverete numerosi spunti di riflessione, come sempre, del resto, quando Sant'Erasmo e le anime che ci conduce ci parlano dal loro piano di esistenza, dove ben altro punto di vista può aiutarci a capire noi stessi.

SANT'ERASMO

Se c'era ti giungo e
qui renderai a chi ti osserva…
se hai spinta.
Vol l'artista libro non manchi,
vidi lì cuore, ma ora di te ancora, sai,
costume c'è di lì
che vieta di venire.
Terrestre ancora ti vien
l'amore per i nonni
se là nipoti lì allevi.
Chi si buca e scappa il Re:
in grotta prendo chi salì.
Pure rissa ha ricchi là:
"I peli mal, deh, tagli la pelliccia!
Fa scempio la sciuperà".
Mao salì di lì,
si amministerà tigre qui,
ma se lui una ti tiro voce è un gran disastro, si,
se arriva Cristo avrà pietra tosse
se dono n'aspettavi.

Ma va a piedi e poi torna
chi pista di noi se sbalordì:
bene, vai, liberi chi pensa a farsi iniquo.
Chi sa là due fatti,
oro stare a chi di Krishna
può creare mistero
a dire di scordà liturgia
e papà più non vuoi tornà,
pure a chi vissù(to) fattacci.
Maria, che viso!
Con baci di Imma c'è per tutti!
Far ci può!

MAURO

Nulla, poi se si more,
c'è fine a "me",
core mai, cuore Mauro gli è!
Ho lì merda, la dote è amara,
amai le più losche,
amai le più losche e che ho?
Avrà i soldi e li finì,
ma in amor che ne hai?
Io ricco, io?
Se mi piove…
Poi libertà freno non scioglie!
Sapere e né rimozioni
s'andrà a sviluppi,
sapere che vi ode,
poi di lì voi entra!
Saper de dirì(tto):
qua sclero, piove!.
Puoi far del dèmone il nome lì:
suor Cosma, arrostirà.
Piove, cuore entro tira.
Minaccia ha
cuore scelti di noi.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

La mia cara guida esordisce dicendomi che se io ci sono lui giunge e potrò "renderlo", a mia volta, a coloro che si interessano al sito e lo leggono, e tutto ciò posso farlo se ho la loro spinta. Mi fa poi un complimento dicendomi che, nel mio desiderio che il libro delle registrazioni non manchi a nessuno (per questo lo faccio scaricare gratis) lui ci vede il cuore, anche se poi subito mi riprende dicendomi che, per alcune consuetudini che riguardano la mia vita, ancora mi sarebbe vietato andare là dove si trova lui, ovvero in paradiso. Mi dà poi un messaggio bellissimo: mi dice che i nonni defunti che hanno ancora dei nipotini sulla terra, ancora hanno bisogno che si doni loro l'amore di questi piccoli, come se loro fossero ancora qui. Ci rammenta che coloro che fanno uso di droghe e non seguono la parola di Cristo, quando moriranno, andranno in una "grotta", probabilmente un luogo squallido e lontano dalla luce; voglio ricordarvi che anche nella seconda registrazione, quella del partigiano Ismano, mi viene presentata la stessa immagine della grotta. Con la sua usuale ironia, poi, irrompe nel mondo dei ricchi, più precisamente delle donne ricche e superbe che, per la propria vanità, non si curano dello scempio di animali che vengono poi utilizzati per confezionare le loro pellicce preziose, ma che, invece, si preoccupano che i loro pellicciai tagliano male il pelo e sciupano la loro preziosa pelliccia. Con una improvvisa virata Sant' Erasmo ci rammenta il pensiero di Mao, il rivoluzionario e politico marxista cinese padre della moderna Cina, e ci informa che egli, una volta passato di là, deve amministrare, ovvero curare una tigre (vi prego di prendere quest'immagine in un senso metaforico, visto che è noto che Mao definiva, per esempio, gli Stati Uniti "tigre di carta"), e che il suo pensiero, diffusosi così largamente sul pianeta ha provocato solo disastri, mentre se si guarda a Cristo e al suo insegnamento, chiunque di noi può ottenere quello che vuole, anche vedere una pietra tossire se è questo che si aspetta da Cristo. Mi informa che molti, dopo aver conosciuto il sito ed essersi sbalorditi dopo aver riascoltato le frasi che loro mi comunicano, inizialmente rifiutano tutto questo, se ne vanno "a piedi", ma che poi costoro tornano, dopo avere, evidentemente riflettuto: per questo motivo egli mi incita a continuare, perché così si può addirittura riportare sulla giusta via coloro che pensano a diventare disonesti. Ce n'è anche per le sette, che come sapete sono un fenomeno in sempre maggiore espansione: in questo caso particolare la cara guida si rivolge espressamente agli Hare Krishna, che effettivamente sono estremamente ricchi perché chiedono ai loro adepti di consegnare

tutti i loro beni, riuscendo in ciò grazie alla capacità di qualcuno di manovrare le menti che vengono convinte della necessità di allontanarsi dalla liturgia cristiana e dalla propria famiglia, arrivando a convincere gli adepti a non tornare più a casa loro e anche quando hanno subìto "fattacci", ovvero violenze fisiche e psicologiche, abusi e sfruttamento. Basta sapere "due fatti", come dice la guida per apparire grandi sapienti carismatici ed il gioco è fatto. Davvero un punto di estrema importanza. Dopo questo fosco quadro la registrazione del Santo si conclude con un'immagine davvero ineffabile meravigliosa, la sua invocazione al meraviglioso viso di Maria, la mamma celeste (chiamata anche Imma da Immacolata) che, con i suoi baci, ha amore per tutti noi e che, se invocata con amore, tanto può fare tante grazie per noi tutti.
Arriva, a questo punto, la seconda entità, di nome Mauro, che subito ci consegna un bellissimo concetto: egli dice che non c'è alcuna fine per noi con la morte, soprattutto non c'è fine al nostro cuore, ai nostri sentimenti ed emozioni e infatti, egli dice, anche il suo cuore ancora "è". Poi, utilizzando un termine diretto e schietto, ci dice che qui sulla terra ha commesso molti peccati, soprattutto perché amò molte donne che lui stesso definisce "le più losche" e che evidentemente hanno contribuito a perderlo. Aveva attratto queste donne anche grazie ai suoi denari, denari evidentemente finiti proprio per soddisfare queste donne nei loro capricci e desideri, ma egli ci ricorda che non sono i soldi importanti in una relazione d'amore, bensì l'amore stesso, cosa che egli pare aver capito solo adesso. Compiange se stesso dicendo che la sua ricchezza adesso è svanita, inutile, visto che ora si trova in un luogo dove pare che piova eternamente e dunque tutti i suoi soldi non servono certo poterlo riparare da questa pioggia incessante che evidentemente è la metafora del suo stesso dolore, continuo e di incessante. Ci rammenta che la nostra libertà, quella che Dio stesso ci ha donato, non ci autorizza a sciogliere tutti i nostri freni inibitori, dobbiamo avere qualcosa che ti regola, una morale che ci guidi. Inoltre e la consapevolezza dei propri peccati e dei propri errori, egli ci dice, e non certo la loro rimozione che ci aiuta nel nostro sviluppo spirituale, e lì il punto di partenza, proprio nella presa di coscienza che Dio ci ascolta e che, presto o tardi, tutti entreremo nel mondo di là dove saremo chiamati a rispondere di tutto quello che abbiamo fatto. Mi dice che è un diritto per noi sapere che lui là "sclera", ossia impazzisce per via della pioggia continua che non smette mai e ciò a causa di quello che ha commesso. Vuole chiudere la sua registrazione con quello che, con un po' di leggerezza, potremmo chiamare "scoop": mi dice che posso diffondere il nome di quella donna demone che, quando arriverà nell'aldilà (probabilmente è ancora viva), sarà dannata, ella si chiama suor Cosma. E qui comprendiamo, molto meglio, cosa intendesse Mauro col termine "losche". Fa un'enorme tristezza, mi sono sentita quasi accapponare la pelle di fronte a questa rivelazione che lo stesso Mauro cerca di attenuare facendoci presente che proprio i cuori scelti da Dio sono più soggetti alla tentazione del male e del peccato.

COMMENTO

L'ennesima emozione, l'ennesimo incanto che l'amore di questa meravigliosa guida spirituale crea ogni volta che decide di donarci insegnamenti così preziosi. L'invito alla riflessione è potente e forte, i temi trattati davvero tanti e vi prego di notare come il santo riesca, in maniera veramente eccelsa, a toccare argomenti così gravi in pochissime parole e perfino a esternarli nel loro senso più profondo, cosa che a noi richiederebbe pagine e pagine, discorsi lunghi e complessi che, alla fine, non saprebbero comunicare allo stesso modo la propria valenza. Egli passa con leggerezza e sapienza dal comunicarci che i nonni lassù ancora hanno un amore di tipo terreno per i propri nipotini al tema della droga e dell'ateismo, dallo scempio degli animali da pelliccia allo scempio che l'ideologia maoista ha fatto al pianeta, dall'indicarci l'unica via possibile in Cristo alla miseria della prevaricazione psicologica che viene messa in atto in tante sette pseudo-

religiose. Su tutto questo quadro desolante, allarmante, claustrofobico, Sant' Erasmo innalza la luce salvifica del meraviglioso viso di Maria, la consolazione inesplicabile dei suoi baci materni, la speranza assoluta e mai tradita che davvero Lei può fare molto per noi se noi a Lei ci rivolgiamo. L'invito che inizialmente vi ho fatto a riflettere molto sulle parole di Sant'Erasmo, nasce proprio dalla consapevolezza che, in questa registrazione, ci vengano indicati molti dei drammi più gravi del nostro tempo. Mauro, di cui non è dato sapere a che livello di sviluppo spirituale si trovi, ci dona l'immagine afflitta di un uomo preda dei rimorsi e del pentimento, che proprio nell'avvertimento ai suoi simili ancora viventi, vede una speranza, una piccola luce di salvezza. Certo, sebbene soggiogato dalla personalità di questa falsa suora, egli non appare di certo meno colpevole per il fatto che, quel freno morale che egli ci insegna a tenere tirato, egli invece lo ha abbassato, commettendo un peccato davvero gravissimo e orribile. La pioggia, incessante, che pare cadere su di lui, ci rende l 'immagine di un pianto senza fine, pare quasi che questo luogo dove egli si trova a scontare le sue pene altro non sia che il riflesso del suo stesso stato d'animo, la creazione del suo stesso dolore per quei peccati che egli non sa perdonarsi e che lo tengono lontano da Dio e dalla sua luce di pace.

TRENTESIMA REGISTRAZIONE: “UN’ANIMA CHE RIBOLLE”, FILIPPO VIENE A SPINGERMI A MOLLARE TUTTO E CERCARE DI FAR SOLDI CON TUTTO QUESTO, IL SANTO MI RASSICURA PER NON FARMI TEMERE, POI ARRIVA L’ANIMA DI REBECCA, COCAINOMANE, ASPIRANTE SOUBRETTE, CHE HA COMMESSO UN ORRENDO DELITTO – 6/02/09

PROLOGO

Se desideriamo conoscere un po' di più di questo grande mistero che chiamiamo "aldilà", se ci interessa capire quali sentimenti conserva la nostra coscienza una volta passata nell'altra dimensione, se davvero vogliamo capire quanto può essere stupido e poco fantasioso il male dell'animo umano, allora questa registrazione possiamo considerarla un vero e proprio regalo. Premetto che, appena ho compreso la brutta disposizione d'animo dell'entità che per prima si è presentata parlare, ho avuto molto timore e ho provato la tentazione di chiudere tutto e bruciare la cassetta, ma qualcosa mi ha spinta ad andare avanti, forse il fatto che, comunque, questa entità non ha usato il linguaggio volgare che ho notato in altre registrazioni provenienti, in maniera ingannevole, da livelli abbietti. Credo di aver fatto bene, poiché Sant'Erasmo, subito dopo, viene a confortarmi col suo solito umorismo che oramai ben ci ha fatto conoscere, assicurandomi la sua vicinanza e la mia..... incolumità. Filippo, questo il nome della prima entità, si mostra irridente, invidioso, maligno, eppure non può fare a meno di inviarci una esortazione positiva a non commettere malefatte e ciò perché è Dio stesso che gli permette di venire a parlare proprio per mostrarsi a noi come esempio di cattiva condotta: mi dice addirittura che se ho conosciuto il mio bel maestro, ovvero Sant'Erasmo, ciò è dovuto a Colui che è "forza", ovvero la cui volontà va oltre ogni nostra immaginazione e desiderio. Mi sfida quest'anima "prava", mi predice che mollerò tutto perché forse troppo faticoso, ben sapendo che invece la mia volontà è salda e chi chiedo continuamente al Signore di rinforzarla nella sua. Rebecca, la seconda entità, ci lascia una patina di amaro in bocca: sentendola parlare ci immaginiamo una bella ragazza, plasmata nei valori e nei desideri dal mondo finto e sberluccicante della televisione, proprio come tante ragazzine di oggi, instupidita dal mondo illusorio degli abiti e degli accessori firmati al quale si prostra come dinanzi all'eldorado irraggiungibile della realizzazione del sè, dell'accettazione sociale, del prestigio inattaccabile. Illusioni vane e fuggevoli, invece, che hanno reso Rebecca, così come tante ragazze di oggi, prede dei giochi di prestigio di un mondo finto ed ingannevole, deludente, vuoto, che lascia i nostri giovani senza una guida certa, in balìa di se stessi e di questi falsi maestri ai quali sarebbe ora di chiudere la bocca per sempre, magari per legge, perchè no? Rebecca ci mostra la faccia di tanti ragazzi che di certo conosciamo anche noi, ragazzi bisognosi di aiuto, che si indichi loro un'altra via, ma non sbandierando i valori altrettanto illusori di una vaneggiante ed insignificante "realizzazione del sè", bensì quelli del sacrificio e della condivisione, della comprensione e dell'aiuto. Dobbiamo dire loro che la nostra vita ha un senso profondo, molto più profondo di quello che appare alla vista di questo mondo, che la loro anima è immortale ed è un dono divino ed ineffabile, che Dio stesso si aspetta che loro gli rispondano intonando le note che Lui stesso gli ha donato: devono solo accordarle e per fare ciò hanno bisogno dei "bei maestri" di cui anche Filippo, un'anima persa, ci parla con malcelata ammirazione. Non ci sono altre strade per avvicinarci a Lui che non quella di realizzare la nostra stessa vita secondo il disegno dell' Amore, e spesso siamo proprio noi adulti a dimenticarcene più spesso, rendendoci colpevoli di lasciare i nostri figli

senza la guida più preziosa: la parola del Re, la parola di Gesù Cristo.

FILIPPO

E piena sarete più
ma chi ribolle sa
se più in gamba era per Re,
sorda sei, ti portano in lode
e grande era il vetro
che, è vero, ebbi dubbio.
Ma è chi forza, perciò conosci
un bel maestro,
a Venezia c'è un'entrata.
Malefatte le conosci là:
a sera più ingozza, si gode
e ci mosse mai la fiducia.
Mollerai, ci rimetti ad acquistà gruppi,
le dà a breve uscire e usciremo.
Se terrai invece del quattrino, investi.
I morti arde e mille ci costa,
c'è qui scala, Filippo sparisce!

SANT'ERASMO

Mai che ci ha messi
a rischio delle ossa, piccola!
Beh, hai remi e belle gambe, puoi uscì!
Morire va lindo!
Ah, zozzi e averna mò dà l'onda,
a udire sto qua a ammanire.

REBECCA

Salivano i pesci mò,
li odi?
Tu vuoi già dei protocolli lì,
Piove: più là ne sai,
più io conoscevo de sniffà,
"C'è uno fa rendere tv,
padre, e vai ai Neri!"
Può show danni, poi farà per…
Cuor va Iddio.
Quest'hai, minore, se nasci.
Si ombre può ciò:
chimerare per soldi ha
e voglie entra.
Poi studiar và, elevi,
e sò suoni sciocchi:
però anni leggerai ma nascevi.
Sfogli, in verità,
su Rebecca alle spalle lì.
Di Emily piede gettai, beh?
Togli il mio dove gettai, va!
Però un cuor c'ho di lì,
e brutti c 'ha noi!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questa entità, che solo alla fine ci rivelerà di chiamarsi Filippo, profetizza subito che avrò sempre più lettori e contatti, però, tanto per darmi subito un'idea dei suoi sentimenti, fa presente che lui (che sta ribollendo, è, cioè, un'anima dannata) sa che sarebbe stato più in gamba di me nel servire il Re in questo servizio; mi prende in giro dicendomi che sono sorda, che non comprendo bene, cioè, i messaggi anche se di là mi "portano in lode". Dice che il "vetro" che mi è stato messo a disposizione per scrutare l'aldilà (spesso nei messaggi si fa riferimento a questo vetro) è talmente grande, ovvero mi dà possibilità di poter vedere molto di questo mondo, che alla fine egli stesso ha avuto dei dubbi che tutto questo fosse permesso. Mi fa coraggio, non è vero? Poi è costretto a fare una bella affermazione dicendo che, grazie a chi ha la forza ed il potere di farlo, ovvero grazie all'Altissimo, ho potuto conoscere il mio bel maestro (Sant' Erasmo), ed è stato possibile che a Venezia, dove vivo, sia stata posta un'entrata verso l'altro mondo attraverso le registrazioni. Cerca di coinvolgermi nei suoi peccati dicendomi provocatoriamente che li conosco anch'io, dice che era solito mangiare troppo la sera e godere dei piaceri carnali senza mai rivolgere la sua fiducia verso una realtà trascendente. Poi torna all'attacco provocandomi, dicendo che alla fine mollerò tutto questo perché, dedicandomi a gruppi interessati all'argomento, ci rimetterò e basta (ovviamente si sbaglia), dice che ne avrò ancora per poco, ragion per cui mi converrebbe, a suo modo di vedere, cercare di guadagnare dei soldi da tutto questo per investirli (bel consiglio, eh?). Ci saluta, per modo di dire, ricordandoci che di là, coloro che hanno sciupato la propria esistenza nel peccato, ardono nelle fiamme e questo è un caro prezzo da pagare, lui dice "mille ci

costa". Mi fa presente di aver trovato improvvisamente una scala attraverso la quale lui, Filippo, sparisce. Prende la parola la mia cara guida che, avendo presenti i miei forti timori iniziali, mi fa presente che il Signore non ha mai messo a rischio delle ossa né me né lui, per cui devo avere fiducia, e poi, egli dice, ho sia i remi che un paio di gambe, per cui se proprio non me la sento posso sempre uscire dalla registrazione. Ci esorta a giungere al momento della nostra morte con l'anima pulita per non ridurci come questo Filippo, poi li mi annuncia che in onda ci sarà ancora l'averno con le sue anime "zozze", ma mi rassicura dicendomi che egli resterà in ascolto mentre si dedica a preparare qualcosa.
Questa entità, di nome Rebecca, si presenta facendomi presente che lì dove si trova lei stanno risalendo dei pesci e ciò per preannunciarmi che, così come già mi aveva detto Mauro nella registrazione precedente, là piove sempre. Sa che io desidererei dei protocolli precisi (che non sono possibili, evidentemente) nelle registrazioni, poi ci informa subito che, quando era qui sulla terra, era solita sniffare cocaina. La frase seguente ci fa comprendere come, per il suo desiderio di andare in tv, ella è stata capace anche di abbandonare suo padre, evidentemente anziano, invitandolo ad andarsene in ospizio (credo che "ai Neri" sia un modo di dire per indicare l'ospizio fondato da San Filippo Neri). Ci avverte, in un afflato di generosità, che il mondo degli show, dello spettacolo, può fare molti danni ad un cuore che, alla fine, deve tornare a Dio e che, purtroppo, i bambini che nascono oggi questo si troveranno davanti come sistema di valori. Pare di comprendere che le "ombre", ovvero le anime che si trovano nel suo livello, ancora "chimerano", ovvero desiderano i soldi ed hanno ancora "voglie" terrene. Rammenta che la invitavano a studiare per elevarsi e lei pensa che siano stati discorsi sciocchi quando le dicevano che avrebbe letto anni, si, ma che sarebbe come nata a nuova vita grazie alla cultura. Alla fine si presenta dicendomi che, quasi come ella fosse un libro, ho sfogliato all'indietro la vita di Rebecca. Poi, lasciandoci scioccati, ci fulmina con la confessione di aver gettato via il piede di una certa Emily, evidentemente rendendosi complice in qualche delitto, ma ci dice che, metaforicamente, anche il suo è restato lì, dove ha gettato il piede di Emily, forse come una forma di pena da scontare, quasi volesse dirci che lei è ancora ancorata lì dove si trova il piede di Emily. Ci lascia informandoci che ha ancora un cuore qui sulla terra, forse perchè ha lasciato qualcuno che le era caro, ma che loro, lei e coloro che condividono il suo stesso livello, sono in possesso dei "brutti", credo voglia riferirsi a demoni.

COMMENTO

Quando il Signore permette a queste anime "nere" di venire a farci visita, lo fa con lo scopo di farci toccare con mano tutto il senso di fallimento che esse emanano, la tristezza (di cui sono portatori) di aver mancato una meta, di essersi smarriti nella turba assordante di questo mondo che, spesso, cela, sotto il battage dei bisogni che ci vengono indotti e dei falsi valori dell'onnipotenza terrena, la verità che è semplice ed ardua allo stesso tempo. A questa verità si può (e si deve) giungere con la ragione mossa, però, dalla parte emotiva e sentimentale che alberga, contemporaneamente, sia nel nostro profondo che nella nostra aspirazione all' "alto", a sfondare la paratia che impedisce di vedere e sapere cosa c'è "al di là". Essi non riescono, del tutto, a tenere un comportamento corretto così come è stato, evidentemente, loro imposto, e si abbandonano, a sprazzi, a quelle stesse maniere cui, evidentemente, erano adusi in vita: sono sprezzanti, sfiduciati, scettici sulle capacità e sulle verità degli altri, superbi nella loro sicumera e nello squallore di una ripetizione insensata degli stessi gesti che colmano la loro vita, ossia quei peccati che Filippo stesso ci elenca in una serie di eventi che a noi paiono quasi normali, svuotati del loro senso di "peccati", abituati come siamo a compierli senza nemmeno più pensarci. Non vi sembra di riconoscere, nello sprezzo di Filippo, tanti sapientoni che pontificano su questi fenomeni (come la metafonia) storcendo il naso senza nemmeno volerli prendere in considerazione, in nome di quel sacro positivismo che ha ristretto il loro

campo visivo ai pochi metri cui può giungere il loro occhio ed il loro braccio? Non riconoscete nessuno di quelli che, nel vostro entourage, alza le spalle quando cercate di informarlo su tutta questa meraviglia che ci è data indegnamente in dono? Morti che comunicano attraverso un registratore? Figuriamoci, sarebbe una finestra talmente vasta sull'ignoto che è sicuramente una bufala, non dobbiamo starci nemmeno a discutere un attimo: così vi risponderanno, e ce lo ha preannunciato Filippo, un'anima dannata anche dalla sua mancanza di fiducia nell'esistenza dell'aldilà e di una realtà altra, trascendente, che un giorno apparterrà anche a noi e che può dare un senso totalmente diverso alla vita di ognuno di noi come null'altro in questo mondo.

TRENTUNESIMA REGISTRAZIONE - VOCI DAL PARADISO: EDNA E PADRE PIO. VI ASSICURO CHE QUESTA ENORME GRAZIA E' STATA UNA PROVA ULTERIORE PER SAGGIARE IL MIO CORAGGIO E LA MIA AFFIDABILITA'- 15/02/09

PROLOGO

E' difficile perfino da dire, una cosa simile. Se voi sapeste quanti giorni di dubbi e travagli: in bilico tra il desiderio di pubblicare immediatamente una cosa così meravigliosa e la paura di sciupare tutto quanto fatto finora con una cosa troppo più grande di me, la paura di essere messa sotto il fuoco di fila di quanti potrebbero usare tutto questo per demolire la mia credibilità ed invalidare tutto il lavoro finora svolto. Mi capite? Ho dovuto scegliere tra il timore dell'umano giudizio che è sempre inficiato dai propri personali punti di vista, dalle proprie credenze, dall'ignoranza pura e semplice di certi fenomeni, e la possibilità di condividere con voi un dono così meraviglioso, un balsamo per tutti coloro che mi hanno scritto chiedendomi come mai Sant'Erasmo ci mostra spesso anime infelici, peccatori, conducendoci nei luoghi infestati dai miasmi dei peccati più orrendi. Ho dovuto scegliere fra il timore di entrare in qualcosa che potrebbe anche sfuggirmi di mano oltrepassando le mie intenzioni iniziali e l'impegno di diffondere tutto ciò che loro mi porgono in dono (cosa che mi spingono continuamente a fare). Avrei dovuto rispondere alla mia guida se avessi scelto di tenermi per me questa registrazione: non mi è permesso, a meno che le registrazioni non contengano cose strettamente private. Il dono che ho ricevuto è grande, si, ma è anche tempestato di potenziali spine e, nonostante ciò, sono costretta a maneggiarlo così come mi è stato consegnato se non voglio perderlo. Io vi pongo questa favolosa registrazione così come l'ho ricevuta e lo faccio perchè ho il dovere morale di farlo, prendetela come una gemma preziosa, restate aperti alla grazia che il Signore continuamente ci porge, al miracolo di una simile concessione. Gesù disse:"Non giurate: dite si se è si, no se è no, tutto quello che dite in più, viene dal maligno", ed ecco che io con questo spirito vi porgo questa registrazione, essa è avvenuta, io dico si, è vera, essa è cosa reale. Giudicate voi stessi. Ci viene presentata l'immagine del paradiso da questo santo così amato e ancora così vicino a noi, ed egli lo fa portandoci il dono degli occhi ridenti di un bimbo che è lì con lui: e voi non lo vedete a suo agio Padre Pio accanto ad un bimbo? Padre Pio si è preoccupato di rassicurare tutte quelle mamme che soffrono nel dolore disumano della perdita di un figlio, ha voluto porgere soprattutto a loro il suo divino messaggio, donare a loro l'unica grande speranza che, sola, può asciugare le lacrime e placare il dolore. Dimostra di essere ancora un santo in mezzo agli uomini di oggi, di essere vicino a loro l'interlocutore privilegiato che non si stanca di strappare grazie per tutti quelli che a lui si rivolgono.

Devo solo fare una piccola precisazione per farvi capire come mai proprio Padre Pio si presenti in questa registrazione: da circa una decina di giorni stavo guardando e riguardando su "you tube" la fiction "Padre Pio" interpretata da Sergio Castellitto (molti di voi la ricorderanno, fu mandata in onda su Canale 5 nel 2000). All'epoca non l'avevo vista perchè non mi interessavo a questi argomenti. Durante la visione dei vari spezzoni di filmato mi sono spesso rivolta mentalmente a Padre Pio chiedendo a Sant'Erasmo che permettesse anche la sua presenza in questa mia "impresa", forse perchè Padre Pio è un santo che, temporalmente, ci è vicino, molti di noi lo hanno conosciuto (io no). Che dire? Egli non si è fatto attendere, pare proprio che abbia risposto a tutti noi col suo fare scherzoso, la sua gioia e quel sorriso di bimbo che si apre nello stupore senza fine dell'ineffabile Luce Infinita.

EDNA

Sai dò lì, mi aiuti?
Fo sete pass(à).
Le tasse chiede noi,
si merda è lì,
fitte ombre postaccio.
Ha stima ella lì
de chi ne ha scrì(tto)
Pochi n'ha giù invito:
se ho due, tre,
e Dio te ne pose!
Sonetti d'oro, li vedo lì,
vuoi stare? Ve creerà.
C'è di là e può agir Pio,
Vò, però, qua i muri
pè fa ciò ce sta Edna e attenderà
quando ostie e di là
i pesci deride lì.
Costì Pio lo (co)nosci:
lui ne dà la tv:
ven a su lì, e veder
potrebbe una pagina:
avvertine lì!
Ma fare i fatti giù
scuote, è vero,
ogni sorcio andò!

PADRE PIO

Il bene può ccà dire
se dovete imparare
per il grande avvenire, già!
Chi di noi giunti in testa qui sta!
Poveri, su è palchi, i vestiti,
tu entra e ti rendi.
Giorgia c'è qui di Sirone propria.
Mai che Giorgia castigò c'è qui un bimbo,
ahiahea, scriverai c'è storie!,
mò da occhi lui ride,
se non smette, ah, uno gli dirà:
"Che, i soldi già fai?"
Si ride e si abbellisce qui!
Con animali i piccoli parla, si,
E più qui Dio ci salirà a udire,
si, tron'è!
Dio c'ha lì di più di parte.
Sudore, se ti fa entrà, su, dare!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questa gentile entità, che dopo si paleserà col nome di Edna e che, mi pare di capire, è una guida, chiede il mio aiuto nel diffondere ciò che lei ci dirà e che contribuirà a far metaforicamente "passare la sete" di sapere certe cose che tutti noi abbiamo. Con una colorita immagine ella ci ribadisce che se sulla terra abbiamo peccato (il peccato è associato all'immagine degli escrementi), poi di là ci ritroveremo a pagare il tributo che ci verrà richiesto dalla giustizia divina e a vivere nel "postaccio" dove regnano le "ombre fitte", lontani dalla Luce Infinita di Dio della quale avremo sempre sete. Mi lusinga un pò dicendomi che coloro dei quali ho già scritto nelle precedenti registrazioni hanno stima di me (son contenta, vuol dire che ho svolto il lavoro come loro si apettavano che facessi). Mi avverte che sono pochi (due o tre, dice) coloro che hanno gli inviti ad entrare come quello che è stato concesso a me dal Signore, che dunque tanto mi ha concesso! Dice poi di vedere che i "sonetti", ovvero le registrazioni in forma poetica che mi vengono donate dall'aldilà, diventeranno come oro per tutti coloro che vi si accosteranno e quasi scommette su questo. Poi mi annuncia che "di là" c'è Pio, lasciandoci intendere che lui si trova in un luogo diverso da quello dove ella si trova per svolgere il suo ruolo di guida, mi dice che egli può agire con noi tramite il registratore, però egli desidera che ci sia come un muro tra il luogo dove egli si trova e quello da dove ci parla Edna, e lei stessa lo rassicura: baderà che alle orecchie di Pio non giungano gli sberleffi che anime peccatrici fanno alle ostie e ai pesci (In greco pesce si dice ichtus. Questa parola spesso è incisa nelle ostie con solo tre delle cinque lettere: e cioè: IHS. La parola pesce, in greco ichthùs, ha queste lettere: i: jesous, ch: christòs, th: theòu -di Dio-, u: uiòs -figlio-, sotèr: -salvatore-. Il pesce è da sempre un simbolo di Cristo e quella piccola e povera ostia è proprio quel Gesù che è Figlio di Dio, fatto uomo). Poi Edna, per farmi capire che quel Pio è proprio san Padre Pio, mi dice che io lo conosco perchè l'ho visto in questi giorni proprio alla tv, e mi informa che egli verrà fin qui per regalarmi una paginetta da pubblicare,

mi incita ad avvertire dunque tutti voi che è proprio lui che verrà. Ci lascia con una considerazione che tanto spesso viene fatta anche in seno alla Chiesa: ella dice che "fare i fatti" quaggiù, ovvero miracoli e prove straordinarie, è qualcosa che scuote più di ogni altra cosa le coscienze, tant'è vero che da Padre Pio, quando era in vita, "ogni sorcio andò", ossia ci andò ogni sorta di persona, anche spregevoli. Ed è per questo che Dio ha donato a questo umile frate tanti carismi: egli doveva ricondurre, come ha fatto, quante più anime possibile all'ovile divino.
Padre Pio si presenta con una voce piena di allegria dicendo che, se dobbiamo imparare per il "grande avvenire" che ci attende nell'aldilà, posso far conoscere anche il bene che ci può attendere dopo che avremo terminato la nostra esistenza su questa terra (se il nostro comportamento sarà stato improntato all'amore per il prossimo e al rispetto per il Creatore). Notate come egli pronunci un termine dialettale dicendo "ccà" per dire qua ed io, che ho origini partenopee, posso comprenderlo e lui lo sa bene (considero questi piccoli particolari prove ulteriori della loro vicinanza). E così egli si incarica di aprirci un piccolo spiraglio su quel paradiso ove vive, immagino dicendoci solo quel poco che possiamo comprenderne. Mi avverte che egli è là dove si trovano coloro che "sono giunti in testa" nel cammino dell'evoluzione spirituale, ovvero in paradiso. In seguito, per farvi capire, devo farvi una piccolissima premessa: non ho ancora regalato i vestiti di Piero dopo la sua scomparsa, non ne ho ancora avuto nè voglia nè coraggio, allora il Padre mi invita a salire su nei "palchi" (così chiamano in Toscana la soffitta) e a rendere ai poveri quei vestiti. Mea culpa, lo farò con sollecitudine, appena mi recherò là. Mi presenta poi una certa Giorgia, di Sirone (ho controllato, è un piccolo paese in provincia di Lecco), che si trova là con un bimbo che ella, dice, non ha mai castigato, dandogli dunque solo amore e dolcezza. Quindi il Padre dice che ne scriverò di storie, che ce ne saranno tante! Poi ci dona il sorriso del bimbo al quale, dice il santo di Pietrelcina, ridono gli occhi e lui ci scherza su questo, dicendo che il piccolo ride talmente tanto che qualcuno potrebbe dirgli "Che hai tanto da ridere? Stai facendo soldi?" (Tengo a precisare che questo modo di dire è in uso in molte parti d'Italia e specie in Toscana dove l'ho sentito spessissimo rivolto a qualcuno che appare particolarmente felice: gli si dice allora a mò di battuta scherzosa: "Che hai da ridere? Hai fatto soldi?"). Capite? Il Santo scherza come tante volte aveva fatto in vita e utilizza una battuta che io conosco bene per rendere l'intensità della gioia di questo piccolo che si trova con lui in paradiso. E infatti, ci informa il frate di Pietrelcina, lì si ride e si abbellisce, dentro e fuori, perchè è lì la vera fonte della gioia. Ci dà una piccola perla: ci dice che lì i piccoli possono parlare con gli animali, e noi possiamo solo immaginare quali animali popolino il paradiso! Padre Pio ci dice che lì spesso è Dio in persona che sale a udire quanto i fortunati che sono là hanno da declamargli e ci dice che si, è lì che si trova il trono supremo dell'Altissimo. Ci avverte, in un certo qual modo, che oltre a quello che lui ci ha fatto intravedere, Dio ha ben altro da parte di meraviglie per i suoi figli migliori e che qui non viene svelato. Poi mi lascia dicendomi che, se il Signore mi ha concesso l'immenso privilegio di "entrare" tramite le onde radio lassù, allora devo impegnarmi sempre di più, dare "più sudore". L'ultima frase, estremamente personale, ho preferito non riportarla: dico solo che tutta la gratitudine di cui sono capace non basta a ringraziare per tanta grazia ricevuta e che farò sempre e solo quello che loro vogliono che io faccia per onorarli compiendo, quanto più possibile, le opere che a loro stanno a cuore.

COMMENTO

Voci dal paradiso ci erano già pervenute come, ad esempio, nel caso della registrazione del canto di sant'Erasmo. Ed ogni volta pare che svelino un pò di più per soddisfare la nostra naturale curiosità, seguendo l'impulso generoso della divina misericordia che desidera dissetarci nel nostro desiderio di "intravedere" sempre qualcosa di più. Certo il grande mistero resta intatto e, anzi, pare ogni volta ingigantirsi sempre di più nella sua

straordinarietà, lasciandoci però un velato senso di nostalgia per quell'ambiente che pareva esistere solo nella fantasia più sfrenata. Ed oggi credo che nemmeno quella fantasia più sfrenata potrebbe immaginare cosa c'è davvero in quel paradiso di cui, in questa registrazione straordinaria, ci viene offerto un piccolo quadretto, un tenero cameo. Un piccolo quadretto, però, nel quale riusciamo a cogliere sensazioni di beatitudine, pace e luce impareggiabili. Il dono dei nostri preziosissimi santi, Sant'Erasmo e Padre Pio, è quello di farci affacciare un attimo appena, di lasciarci "respirare" quell'aria tersa e piena di pace ultraterrena, dove immaginiamo i bambini parlare con meravigliosi animali docili e amorevoli compagni di gioco e di lode al Signore e a ciò che Egli ha creato. Lì, come ci viene insegnato, "si ride e si abbellisce": ce n'è, insomma, di doni per lo spirito e per la forma che si ha in questa dimensione, che è la forma della bellezza perfetta, che non ha bisogno di essere rincorsa o migliorata, è la bellezza che nasce da quella potente legge dell'armonia che regge il destino delle dimensioni del Creato che, nel loro perfetto equilibrio e nella loro melodia, innalzano al loro Creatore la lode più potente ed alta. Come vedete, se è vero, da una parte, che spesso veniamo "condotti" in luoghi oscuri ed angoscianti, al cospetto di anime depravate che sono lontanissime dalla munificenza della loro stessa fonte, è anche vero che, dall'altra parte, ci viene aperto con amore il sipario su mondi elevati, dove gli spiriti più puri vivono nella Luce e nella piena realizzazione della propria evoluzione, in pieno accordo con la legge di quell'Amore che è Dio stesso. Spero che tutto ciò emozioni anche voi come ha emozionato me nel profondo della mia anima: è questo il dono di Padre Pio ci ha fatto.

TRENTADUESIMA REGISTRAZIONE: PIERO, IL RISCATTO DELLE PENE ULTRATERRENE GRAZIE ALLE NOSTRE PREGHIERE E LA "QUESTIONE" DEL DEMONIO – 26/02/2009

PROLOGO

Come potrete notare questa registrazione è insolitamente breve, e ciò perchè lo stesso Piero, che si è presentato, mi avverte che, nella seconda parte della stessa registrazione, purtroppo si sono presentati quelli che lui chiama i "ribaldi" a parlare, ovvero entità negative. Vi assicuro che, pur avendo tentato di comprendere cosa mai potessero dire questi "ribaldi", non ci ho capito assolutamente nulla; in questo caso hanno parlato in modo incomprensibile, assurdo, per cui, dopo aver recitato una preghiera ed invocato la protezione di Sant'Erasmo, ho tagliato tutta la seconda parte della registrazione cancellandola per sempre. Purtroppo, come mi viene comunicato con l'avvertimento finale di questa comunicazione, corro dei rischi in quanto queste entità sono "nere", nel senso che sono arrabbiate con me per il lavoro che svolgo nella diffusione della realtà dell'aldilà, perchè evidentemente sempre più persone si avvicinano al sito ed ai messaggi che ci vengono dall'altra dimensione prendendo coscienza del grande significato di tutto ciò e ricevendo conferma della verità del messaggio cristiano, e questo, evidentemente, intralcia i loro piani, che sono quelli di continuare ad operare indisturbati fra un gran numero di uomini che sono oramai più che convinti che il demonio non esiste e che, quindi, continuano a comportarsi in maniera contraria agli insegnamenti cristiani, tanto, pensano, di là non ci sarà nulla e quindi ci si può comportare come meglio si crede per soddisfare il proprio piacere ed egoismo, senza dover poi rispondere a nessuno dopo la morte delle proprie azioni, tanto meno a Dio. Il più grande inganno del demonio, come diceva Baudelaire, è quello di far credere a tutti che lui, come entità fisica reale, non esiste, che è solo il frutto delle più bieche superstizioni popolari. Nella sua misericordia il Signore, invece, permette a questi demoni di presentarsi nelle registrazioni anche affinchè noi tutti prendiamo coscienza della loro effettiva esistenza, per lasciarci una prova della loro pericolosità che sta proprio nel fatto che essi si nascondono nelle pieghe più impensate della società, e lo fanno talmente bene che oggi pochi, anche all'interno della stessa Chiesa, sono disposti ad ammettere l'esistenza e la grande pericolosità del diavolo mettendo in guardia i fedeli, soprattutto i giovani che più spesso, in maniera superficiale e stupida, si avvicinano al satanismo come fosse un gioco di società. La Madonna stessa, apparendo a Medjugorie, ripete incessantemente che questa è l'era di Satana, che dobbiamo vigilare, difenderci con la preghiera ed il digiuno, purificando i nostri cuori dall'odio e dall'egoismo, costruendo la pace dal basso, dalle nostre famiglie in primis. Seguiamo i suoi insegnamenti e cerchiamo di fortificarci coi mezzi che Lei ci indica: preghiera e digiuno, distacco dai beni materiali e sguardo rivolto verso il grande faro luminoso che è Gesù e che mai permette a nessuno di perdere la retta via. L'altra notizia importante che Piero mi dà è quella che si riferisce al riscatto delle pene che noi qui, sulla terra, possiamo ottenere pregando per i nostri cari che ci hanno preceduto: una conferma a quanto già la nostra fede cristiana ci insegna. Infatti egli mi comunica che con le preghiere che noi parenti facciamo per lui e le messe che gli abbiamo fatto dire egli può avere un riscatto della sua "pena" in purgatorio di due anni. Non avrei mai creduto di ricevere una notizia così dettagliata circa l'effettivo guadagno di "sconto pena" (se così possiamo chiamarlo) che si può ottenere per i nostri cari! Ne sono rimasta davvero sorpresa.

PIERO

Piero qua, si, stai
c'è generosità!
M'attirò tristi,

tornare ti vò.
Poi Lui ti darà,
ci dirà si,
lui sa chi esce, ha lista,
glieli bacia i piedi noi lì!.
De teen-ager basta su ombre,
ci dà(n) più da vivi!
Si, a noi sta riccio ornate
chi patì più,
due anni qui so che di là me riscattate
si lo puoi già dì(re).
Si vede ribaldi, ah, lì!
Partire, buon viaggio,
ce la pose chi ha un saio:
rischi ragazza: si, ne rompi,
è neri.

SPIEGAZIONE TESTO

Piero si presenta invitandomi a restare (come se ce ne fosse bisogno) per godere della generosità che le nostre guide sempre mostrano permettendoci il contatto. Dice di essere stato attratto "dai tristi": si riferisce al fatto che, proprio la sera prima della registrazione, il bambino si era improvvisamente rattristato (apparentemente senza un motivo preciso) piangendo per il suo papà che, in quei momenti, gli mancava particolarmente. Pare quasi che voglia consolarlo facendomi sapere che lui è consapevole dei nostri stati d'animo. Poi, probabilmente riferendosi alla nostra guida, Sant'Erasmo, dice che egli mi darà quello che chiedo sempre prima di registrare perchè ha una lista di coloro che sono autorizzati ad "uscire" per venire a registrare: per tale motivo dice che hanno talmente tanta gratitudine per lui che gli baciano i piedi in segno di riconoscenza e deferenza. Fa poi un'osservazione: dice che bisognerebbe porre un freno alle morti degli adolescenti che troppo spesso, come sappiamo, muoiono per colpa degli incidenti del dopo discoteca, dice infatti che i giovani servono più da vivi, qui, sulla terra, e quindi basta mandare su le loro anime troppo presto. Già in un'altra registrazione lo stesso Piero menziona il fatto di "mettere i riccioli" come segno di particolare privilegio spirituale e qui conferma che coloro che hanno molto sofferto sulla terra, poi di là saranno ornati di riccioli; in fondo noi gli angeli non li abbiamo sempre raffigurati con i riccioli? Mah, forse ci sarà un'attinenza. Subito dopo mi dice che noi qui, sulla terra, con le nostre preghiere gli abbiamo riscattato due anni della sua pena in purgatorio: spero allora che, continuando a pregare, potrò riscattare ancora altro tempo. Mi avverte che vede i "ribaldi" avvicinarsi, ossia entità indesiderate, e, come ho già detto, la seconda parte della registrazione l'ho cancellata perchè "sporcata" da queste anime perse. Il giorno dopo dovevo partire per qualche giorno per recarmi in Toscana e lui, sapendolo, mi augura buon viaggio, poi mi dà un avvertimento che gli è stato posto da qualcuno che ha il saio (ho pensato a Padre Pio che si è presentato nella registrazione precedente): mi dice che rischio perchè, intralciando i piani di questi demoni con quanto vado facendo, essi sono "neri", ovvero arrabbiati. Ma io mi affido alla mia potente guida e a Gesù, pregando e chiedendo aiuto per rafforzarmi sempre di più nell' indifferenza verso le cose del mondo.

COMMENTO

Una registrazione importante, seppur nella sua brevità, per le riflessioni che ci induce a fare: di certo ci viene indicato che dobbiamo porre più attenzione alla questione del male che troppo spesso, oggi, è ridotto ad una semplice caricatura o, tutt'al più, ad un semplice principio metafisico incapace di incidere realmente sulla nostra vita. In realtà, ignorando Satana come entità personale e reale, è come se restassimo impotenti e senza alcuna difesa dinanzi ad un pericolo enorme, in quanto esso coinvolge lo stesso nostro destino ultimo. Le anime dannate che già abbiamo ascoltato in altre registrazioni, ci richiamano alla dolorosa loro realtà, quella di persone che sono vissute credendo di dover dar conto solo a se stesse e alla loro volontà di sostituirsi a Dio ed alle sue leggi, idolatrando la propria follia megalomane ed egocentrica. Guardatevi intorno: in quante persone riconoscete questo tipo di atteggiamento? Partendo da quelle famose che vivono nel culto proprio della loro fama, della propria

bellezza e ricchezza, fino ad arrivare a quelle che vi vivono accanto nella vita di tutti i giorni. Essi fanno riferimento ad una scala di valori stravolta, alla rovescia, che invece di portare verso l'alto, come, con un gioco raffinato ed ingannevole ci viene fatto credere, punta invece dritta verso il baratro di quelle fitte ombre che Edna, nella registrazione di Padre Pio, chiama "postaccio". Secondo il mio modesto parere la chiesa dovrebbe fare di più in questo senso, e non temere di parlare della realtà dei demoni che agiscono fattivamente nel mondo, dovrebbe aprire gli occhi ai giovani, soprattutto. Ma la bella notizia di questa registrazione è che abbiamo la conferma che le nostre preghiere per i defunti funzionano, eccome! Ci viene confermato che ha perfettamente senso pregare per i nostri morti, che essi aspettano le nostre preghiere con ansia, e che proprio la preghiera può restare quel ponte solido d'amore e reciproco aiuto che Dio ci dona per permetterci di sentirci ancora uniti nell'amore verso coloro che abbiamo perso solo temporaneamente.

TRENTATATREESIMA REGISTRAZIONE: SANT'ERASMO E IL RE: IL SUBLIME INSEGNAMENTO – UN PARENTE MISTERIOSO MI ISTRUISCE SU COME "ACCIUFFARE I DEMONI" – 5/03/2009

PROLOGO

Dope le tante meravigliose registrazioni che mi sono state donate, credevo di non dovermi più meravigliare di nulla...e invece! In questa registrazione, ricevuta il 5 marzo e finita di decodificare solo il 17 marzo per il fatto che volevo essere proprio sicurissima dell'interpretazione delle parole, la mia guida mi introduce nel Sublime lasciando la parola ad un'entità elevatissima di fronte alla quale ho chinato il capo in segno del più profondo, ossequioso e commosso rispetto. Lacrime di gioia e timore hanno più volte bagnato i fogli su cui trascrivo una prima interpretazione delle registrazioni. Altro non mi sento nè voglio dire, solo che ancora stento a credere a tanta grazia e non comprendo, davvero, il motivo per cui proprio io debba essere testimone di una così incredibile vicenda e portavoce di un così elevato messaggio. Ma questo vogliono ed io questo devo testimoniare, a costo di qualunque reputazione e giudizio.
Nella seconda parte della lunga registrazione si presenta un'entità che solo alla fine mi rivela di avere parenti tra le persone a me vicine (non ho capito se è proprio un mio parente): questa entità mi fa una vera e propria lezione per mettermi in guardia dai pericoli di intromissioni di entità negative nelle registrazioni e per istruirmi su come scacciarle e renderle innocue. Al solito lascio solo alla vostra coscienza qualunque giudizio su quanto sottopongo alle vostre stesse orecchie, ma vi consiglio, comunque, di tenere aperta la vostra mente ed i vostri cuori e di rivolgere un pensiero di gratitudine al Signore che ci permette di poter godere di un tale dono solo per il Suo grande cuore misericordioso.

SANT'ERASMO

Di costà prima,
primo detti lì
chiave di uscire.
E scrivi e supplisci ai nati vista,
ai lutti, e pace, così è lì..
sai che? Fili n'ho su
e fu mandati via,
gli strani uscirà si,
finirà, affidati, e manderai via
due sordi mostri, dischi ho girati!
Si, son là più Elmo grati
qua giù in cieca chi va.
Arrivate col giro a posti
e più stà voce fa se rivista la risfogli
e uscì dire potrai motivo;
fai in gita assai teoria,
tra quelle vie e spiagge gli dirà.
Forti l'ho cotti in aceto,
ottenne spiare,
c'hai là ... e noi uscire,
due ragazzi gentili lo porti qua:
il ... entri!

ENTITA' MOLTO ELEVATA

M'aprivo qui:
fai violenza per sette secondi
e il tu destin dai alle armi!
Su, vuoi scrivere,
soci là vuo?
Mò agirà qui!
Svelta, scrissi arie,
Elmo ci dirà, vuò?
Cò troppo fitta le Croci: indecenza!
Ma ici e tasse, quelle, strappi lì via:
spiragli ve libera!
Morti dopo spirati li devi aiutare,
saranno i maestri,
e fila qua ci s'ha
di mille quantità!

UN PARENTE

Festa qui c'è,
c'era registrando.
Cari, ve connette amore,
farei il giro e t'allenerai,
di lì qui donna mò però illustra.
Potrò guidare me mò
pè demonio acciuffà!
Ah noi farà,
sai ho il bercio, vale tre,
c'ha per rete catodi.
Demone oimli ne hai uno,
sei poteva, numero lì.
Ah, roba levi studio,
demone oimli è merdaccia!
Sai è il più oste che hai,
e t'era bestia!
Mostri di radio rogne,
ha più rogna,
ora su e provi,
demone oimli mezzo ospite
ha il potere dei figli.
Fagli strilli, fa zittire,
vai, uscire, da su rientra!
Ora qui!
Io lì c'ho parenti,
B... due spine
demone oimuli merda
fu l'autore lì,
arrosto fuma!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

La mia guida mi ricorda che è stato lui a dare per primo la "chiave d'uscire"a coloro che si trovano nell'aldilà, permettendo loro che venissero a parlare con noi: sembra di capire che Sant'Erasmo ha proprio questo preciso compito nell'aldilà. Scrivendo quanto mi viene comunicato è come se potessi far "vedere" a tutti noi che siamo nati su questa terra e che ancora la abitiamo la vera realtà (lui dice:"supplisci vista"), come se potessi risollevare un pò i lutti, perchè finchè siamo qui solo così è possibile conoscere questa realtà trascendente. Poi, visti i numerosi problemi che ho avuto con intrusioni indesiderate nelle registrazioni, il Santo mi esorta ad affidarmi a loro (con la preghiera) perchè quelli che lui chiama "due mostri", di lassù mi aiuteranno a cacciarli via per sempre. Si, mi dice, "gli strani", ovvero entità non volute e non approvate da loro lassù, usciranno per sempre (lo spero tanto!). La frase seguente tento di comprenderla tenendo presente quanto già il Santo in altre occasioni mi ha fatto capire: egli custodisce e si occupa di anime che, essendo ancora lontane dalla Luce di Dio nel loro cammino di purificazione, sono "in cieche", ovvero in posti chiusi e bui, ed egli è per loro consolazione ed aiuto e per questo gli sono grate. Intendo in maniera metaforica le immagini delle "cieche", ovviamente, a volte egli usa il termine "grotta" in alternativa. Sant'Erasmo sa bene che ho in programma, per la prossima estate un viaggio itinerante in Grecia e già mi anticipa i consigli sul comportamento da tenere durante tale viaggio: dovrò rivedere i testi delle registrazioni (che egli chiama "rivista" in quanto è il documento in pdf che si può scaricare nella pagina iniziale del sito) in modo che io possa meglio mettere a fuoco certi argomenti su cui poi dovrò parlare spiegando anche il motivo per cui accade tutto questo. Mi esorta a fare dunque molta teoria quando sarò in gita e ad esercitarmi nell'esporre i concetti mentre vado tra "quelle vie e spiagge". pronuncia poi una metafora che trovo bellissima, dice infatti che le persone forti di cui aveva bisogno per una collaborazione su questa terra lui li ha "cotti in aceto", ossia li ha messi alla prova attraverso esperienze anche dure e difficili, ed è così che io ottenni di poter "spiare" nell'aldilà. Poi mi annuncia l'arrivo di una entità molto elevata e per questo lui esce devotamente per lasciargli il posto; mi lascia invitando due ragazzi gentili a condurre e ad accompagnare questo maestoso personaggio.
Questo grande maestro inizia subito dicendo che aprirà il suo cuore avvertendoci di non usare mai la violenza: infatti, se facciamo violenza anche solo per sette secondi (un tempo brevissimo, quindi) allora il nostro destino sarà affidato alla logica delle armi. Mi esorta a scrivere, a diffondere quanto mi viene detto con le registrazioni e poi, un pò ironicamente, mi chiede se voglio dei soci, e

allora lui si propone dicendomi che ora agirà proprio con tale ruolo in questa registrazione. Mi spinge a fare presto perchè lui ha già scritto delle "arie" (dei pezzi da comunicare con le registrazioni) e sarà Elmo (altro nome di Sant'Erasmo) a dircele in futuro. Poi, rivolgendosi probabilmente a certi usi della comunità ecclesiastica, afferma che le Croci vengono affittate ad un prezzo troppo alto, volendo probabilmente indicare in ciò che certe cose riguardanti lo spirito, il servizio al prossimo, il conforto spirituale, vengono vendute a caro prezzo allontanando in tal modo le persone dalla Chiesa. Intima di eliminare tasse e richieste di soldi nell'ambito della Chiesa, perchè in tal modo si liberano spiragli attraverso i quali la gente può accostarsi maggiormente, attratta dallo spirito di carità e servizio disinteressato. La parte finale dell'insegnamento che viene donato da un tale maestro la considero un dono prezioso: mi sono sempre chiesta se, per esempio, le anime di persone che hanno imparato poco o nulla sulla terra sarebbero state trattate alla stessa stregua di quelle che invece erano più evolute spiritualmente, e così questo straordinario maestro mi dice che i morti vanno aiutati anche dopo che sono già spirati, e vengono aiutati da maestri spirituali di grandissima levatura che se ne prenderanno amorevolmente cura, e di tali maestri, chiude dicendo questa meravigliosa entità, lassù ne hanno in grandissima quantità, a differenza di quanto accade qui sulla terra. E' davvero una enorme consolazione per tutti noi sapere che i nostri cari, di là, sono assistiti e curati con amore e mai lasciati a se stessi, bensì condotti dalla luce di questi maestri verso l'incontro con Dio.

La terza entità che si presenta mi comunica che lassù hanno fatto festa, forse proprio per la presenza di questo straordinario personaggio che è venuto appena a parlare, poi mi ricorda che a connetterci con l'altro mondo e con i cari che vi abitano è solo e sempre l'amore e null'altro, questa energia potente e vivificante, capace di sconfiggere anche la morte. Mi preannuncia che mi allenerà a trattare con un argomento che ho sempre profondamente temuto, il pericolo di entità negative, e dice che sarà lui a guidarmi per insegnarmi ad acciuffare i demoni che spesso si mascherano in false registrazioni che mi lasciano confusa e addolorata consegnandomi messaggi truffaldini e cattivi. Mi dice che l'entità negativa ha messo dei catodi sulla rete attraverso la quale arrivano i messaggi, però lui stesso può scacciarlo con l'arma di un potente strillo (bercio) che dice di valere per tre. Mi avverte che di queste entità negative ce n'erano addirittura sei ma che ora, grazie al loro intervento ne è rimasto uno e me ne dice il nome (che non voglio riscrivere), che è davvero robaccia. Dice che è il più "oste" (ostile, nemico) che ho e devo stare attenta perchè le entità nere che passano attraverso le onde radio sono quelle che hanno più "rogna", sono le più cattive e potrebbero attaccare i figli (Dio me ne guardi). Mi dice che, quando mi accorgo che c'è un'entità negativa, devo strillare, urlargli di allontanarsi e rientrare da dove è venuto e poi devo pregare (ora qui, dove "ora" è l'imperativo del verbo latino oro che significa anche pregare). Mi lascia dicendomi che ha parenti qui e che il demone con quel nome impronunciabile è stato l'autore di due brutti tiro ai danni di una persona a me cara (metto solo l'iniziale, B.) che è stato pesantemente calunniato e diffamato tramite una registrazione fasulla. Ora però fuma arrosto, ossia è all'inferno.

COMMENTO

Devo proprio commentare? Lasciatemi dire solo che ho impegnato molti giorni a "digerire" questa registrazione e ciò per molti motivi che vi lascio immaginare. Metteteci tutto: gioia, entusiasmo, timore, paura, senso di inadeguatezza, e ancora non basta a farvi capire il mio stato d'animo. Pensate a me come al filo del telegrafo: un mezzo utile a far passare segnali elettrici che poi vengono tradotti in parole e messaggi, null'altro. Vi sarà più facile accettare tutto e avvicinarvi a questa registrazione con fiducia, gioia e consapevolezza di poter ascoltare con le proprie orecchie siffatto Maestro. Che le sue parole vi illuminino interamente e vi donino la stessa pace e serenità che hanno donato a me, vi sostengano nella fede e vi accostino fiduciosi alle rive di quel flusso incessante

d'Amore che ha origine dal cuore di quel Cristo vivo, forte e presente e che spero riempia presto tutta la terra.

A PROPOSITO DELLA “BENDA” CHE ABBIAMO SUGLI OCCHI E CI IMPEDISCE DI PERCEPIRE L’INVISIBILE – 19/03/09

PROLOGO

Beh, ora che il sito comincia a "far rumore", ecco che il Santo mi predice come tanti, increduli ed in malafede, accoglieranno questi fatti straordinari. Già lo ha fatto altre volte, in altre registrazioni, e chi mi segue lo sa, ma stavolta egli va un pò oltre, utilizzando l'occasione per darci, come fa di solito, un altro insegnamento. Da parte mia, sapendo bene che la mia coscienza è pulita, che tutto questo è assolutamente vero (basta che ascoltiate i file audio al rovescio con adobe audition, per esempio, per ritrovarvi la traccia originaria incisa, e già questa è una prova incredibile, infatti, se ascoltate al contrario una qualunque vostra incisione dove non c'è l'effetto paranormale, non capirete nulla, come quando si prova per scherzo a parlare al contrario), sono assolutamente tranquilla e ribadisco di non temere alcuna azione umana, alcuno sberleffo, alcuna irrisione. Posso, tutt'al più, restare dispiaciuta per queste persone così incredule perchè rinunciano a conoscere un dono così meraviglioso, a condividere la speranza che da tutto ciò ci viene, a sollevarsi dall'angoscia della morte. Spero che piano piano possano capire tutti e avvicinarsi a questa luce sublime che intravediamo dallo spiraglio che Sant'Erasmo ci apre.

SANT'ERASMO

No entra sudiciume!
Fu vista la Croce e dissi: Re entri!
Più l’ansia, qui, non si ha là di soffrire, se in là soffriva, di lì governa sole,
ma ai mostri: c’è un abisso di qui, eh!
Digli in chiaro: voi intrattien le fiabe,
e oro qui lo mostri!
Voi negà Dio? E ben vi fa benda!
Mò in tasca vale qui sentimenti,
paradis(o) sta i bimbi.
Chi chiede se è vero gli dico:
“Già tu odi e discutevi?
Occhiali, modesto avviso poi do!”.
Na sera più là gli apparì,
noi sa le veglie,
e tutte vie apri, osa aprirmi!
Niente è più di profondo e di elevato:
chi ti dirà truffa o qui ragioni pensa poi lì,
e cerca lodi,
sa ma boi di li dai bo
deejay c’e!
No, mai ride ma mira :qui vetro,
cò diti scava il mare, è su chi rema!

SPIEGAZIONE TESTO

Il Santo mi avverte subito di non aver paura perchè non entrerà sudiciume (entità negative), lui di là vigila e posso stare tranquilla in questa registrazione. Mi illustra un'immagine bellissima: dice che là fu vista la Croce e allora lui disse "il Re entri" e credo che con questa immagine voglia farcelo sentire presente. Dice che di là, dov'è lui, non si soffre più di ansia, questo male tipico della nostra era, e che, se se ne è sofferto qui sulla terra, di là, invece, governerà il sole della pace interiore. Invece ai "mostri", a coloro che si sono macchiati di orrendi delitti nella loro esistenza, egli dice che di là per loro c'è pronto un abisso che li inghiottirà. Mi avverte di dire a tutti a chiare lettere che oggi tanti sono distratti dalle tante "fiabe" che circolano sull'aldilà, credenze new age senza fondamento, e di avvertire che l'oro della verità è mostrata qui, dalla parole di Sant'Erasmo. La frase seguente è davvero straordinaria: col suo humor il Santo si rivolge a coloro che vogliono a tutti costi negare Dio e dice loro che, in tal caso, gli sta bene la benda che gli impedisce di percepire la realtà trascendente, il mondo dell'invisibile, benda costituita dai nostri cinque sensi che ci rendono ciechi alla percezione delle altre dimensioni. Ribadisce che di là i veri valori da tenere in tasca non saranno i soldi ma i

sentimenti. A chi chiede se tutto questo (le registrazioni che riceviamo dall'aldilà, io come anche i coniugi Desideri ad esempio) è vero, reale, lui obietta come è possibile discutere su questo dopo aver udito con le proprie orecchie. Addirittura egli dice (un pò sibillinamente) che mi darà anche "occhiali" per vedere oltre che udire l'altra dimensione, infatti subito dopo dice che prima o poi mi "apparirà" qualcosa, forse durante le mie frequenti veglie notturne a causa del fatto che penso spesso a tutto questo e quindi riesco a dormire meno di un tempo. Mi invita, a tal scopo, ad aprirgli tutte le vie di percezione, a non avere titubanze o paure. Nulla è più profondo ed elevato di questa realtà che emerge dalla registrazioni, eppure, egli predice, ci saranno coloro che diranno o che è tutta una truffa, o che ho ragioni mie non meglio specificate o che cerco le lodi del prossimo (mamma mia, quanto poco mi conosce stà gente!). Poi, seguendo l'onda del suo fantastico humor, canta un motivetto e dice che qualcuno addirittura affermerà che ho un deejay a casa che recita per me tutto questo. Altro che deejay, dovrei avere tutta una compagnia teatrale a disposizione, autori capaci e sceneggiatori esperti! Che assurdità! Sant'Erasmo chiude invitando tutti a non deridere tutto questo ma a guardare quello che, dal vetro delle registrazioni, ci viene mostrato e a riflettere su di esso, infatti, dice con una delle sue splendide immagini, gli esseri umani, quando guardano solo a se stessi come termine di misura, è come se scavassero il mare con le dita, ossia facessero una fatica inutile ed impari, mentre Colui che rema davvero, mettendo in moto l'universo ed il cuore degli uomini, si trova lassù.

COMMENTO

Caro Sant'Erasmo! Non mi lascia mai sola nello sconforto e nelle preoccupazioni, ma mi esorta a spingere il mio sguardo ben oltre il finito orizzonte terreno incoraggiandomi e sostenendomi anche se si preparano momenti non facili. E' bella questa registrazione, pare quasi superfluo dirlo, è bella e pare di sentire un padre amorevole che ci spinge ad essere "di più", migliori, a superare i nostri limiti umani togliendoci quella benda che, alla nascita, ci viene data in dotazione per misurare la nostra capacità di seguire anche l'istinto del bene, la propensione a Dio, al di là del fatto che possiamo o no vederlo e percepirlo.

LO “SPOT” DI SANT’ERASMO E LE LEGGI FATTE DAI RICCHI 26/03/09

PROLOGO

Il 26 marzo 2009 ho ricevuto questa registrazione tenera, commovente, perfino deliziosa per la tipica ironia che spesso caratterizza le comunicazioni di Sant'Erasmo. Quanta meraviglia nel sentire la mia carissima guida che mi dice scherzosamente di fare uno "spot" (dice proprio così!) per sostenere le veridicità delle comunicazioni che ricevo. In pratica lui dice che le frasi ci sono, vanno in onda, tutti le possono sentire, e se non andassero in onda, non resterebbe allora che pensare che io sto mentendo, cosa che, ovviamente, non è, basta ascoltare con un programma tipo Nero Wave o Adobe Audition i file metafonici di questo sito al contrario: non sentirete le stesse parole al contrario come sarebbe logico attendersi, bensì l'incisione originale fatta prima che rovesciassi il nastro. Lo so di aver già scritto queste cose, ma è bene ripeterle, anche per coloro che magari navigano nel sito un pò distrattamente. E' una registrazione particolare, anche per i temi trattati dal Santo che, stavolta, ci fa notare come tante volte l'autoesaltazione di coloro che ci governano possa passare il limite rasentando il ridicolo e meritandosi l'ironia perfino degli Spiriti Superiori e come sia triste, in fondo, il fatto innegabile che le leggi, alla fine, le fanno i ricchi e quindi tutelano i ricchi (da che mondo è mondo, no?). Come considerazione finale, egli chiude con un richiamo che pare contrastare con questa realtà politica di cui ha commentato poco prima: possiederà molto di più chi fa riferimento agli insegnamenti della Bibbia per orientarsi nelle insidie della vita, per avere uno schema comportamentale improntato all'interesse verso il prossimo e non solo verso le proprie tasche, spesso talmente piene da scoppiare. Si presenta poi un'entità a me sconosciuta, che il Santo chiama Nerina Di Lazzaro che, come ci dice lei stessa, fu sarta ad Imola in vita. Questa entità non chiede nulla per sè, si presenta delicatamente, con grazia, per rammentarmi quanto siano grandi i dono che mi sono stati concessi e quanto grande, al contempo, sia però la responsabilità di cui sono caricata, addirittura da "tremare" al pensiero. Chiude la registrazione Piero che mi esorta a registrare, a non demordere, e a non "fare il giro" di notte, ovvero rimenarmi continuamente nel letto, insonne, pensando a tutta questa meraviglia in cui sono entrata quasi per caso.

SANT'ERASMO

Ti va in onda frasi:
se in onda non ce l’hai
non ci resta che mentire!
Spot feci portare……
Costì ci urla mezzo
che mi manda in eufonia a me.
Costà argenti, restan denaro
i vecchi (di qua indagai)
e quando le lascia
senti rinvaghire……
Io nasco sul dvd ma mò, cò st’arte,
se tu lasci qui
da lì esci, ce n’è un altro e chiusa lì!
Tu lì imbusta, ce ne ha di regali!
Coll’ara da parco gerarchi pensa
di là sole entrava (non so chi ci leggi),
leggi i ricchi fa!
Ti sta a più possedere
se usi la Bibbia (troppo là pare di dire):
c’è strani ori, su i bilanci va!
Nerina appare Di Lazzaro così.

NERINA

Sarta me fu a Imola,
può ciò, cedeva Re, puoi starvi!
Di nuovi doni in terra non hai,
questo onori, sveltir fa!
Chi noi gli fida più trema!
Credi, il martire scese per sempre a te.
Piero è, perciò vi ho a dire passo!

PIERO

Testarda registra!
Detta arte e perciò vera
c'è forza eterna!
E dai, il Lido attiri lì!
Ah smetti notte fare il giro?
Falsi numeri do:
ti nota zio qui.
Svegli, uscire!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Il Santo inizia facendo una considerazione riguardo agli scettici: egli dice ti vanno in onda frasi, tutti le possono sentire, è un fatto, dunque se queste frasi non ti andassero effettivamente in onda, non resterebbe altro da dire che tutti mentiamo, tu e noi. Poi mi fa notare in maniera molto scherzosa che ha appena fatto uno "spot" in favore di questo fenomeno, uno spot che si è fatto portare da qualcuno che lavora per lui (dice così in maniera ironica, ovvio). Sottolinea poi che il mio "mezzo" (così loro chiamano il registratore) "urla" così tanto (ovvero riceve un segnale molto potente da lassù) da riuscire a rendere la sua voce in maniera eufonica, ovvero con un suono chiaro e molto buono. Com'è sua abitudine cambia discorso facendo notare una brutta abitudine che noialtri abbiamo quaggiù: sempre continuando in tono scherzoso dice che, dopo aver indagato, si è accorto che i vecchi, quando muoiono, di solito lasciano in eredità argenti (per intendere cose preziose) e denari e che quando le lasciano allora si possono sentire i loro parenti che si "rinvaghiscono" di loro, ovvero si riaffezionano a loro, evidentemente con un amore interessato. Ovviamente il Santo ci fa capire che ciò è sbagliato, che bisogna amare i vecchi anche se non hanno nulla da lasciare. Per farvi comprendere il passo seguente devo fare una piccola premessa: in questi giorni ho lavorato ad un breve filmato che ho poi caricato su youtube (se volete vederlo cliccate qui), filmato in cui cerco di far capire il contenuto del sito a chi non lo ha mai visto, ed ho ovviamente occupato molto tempo per realizzarlo con un programma apposito. Sant'Erasmo che conosce bene tutto ciò che faccio, mi richiama dicendomi che lui sa che ora "nascerà su un dvd" (per intendere che diventerà argomento di un filmato), ma che ora questo tipo di attività non mi porti a trascurare le registrazioni altrimenti mi fanno "uscire" di lassù e daranno il mio ruolo a qualcun altro. Stia tranquillo, non ho alcuna intenzione di tralasciare le registrazioni, ero convinta che la cosa gli avrebbe fatto piacere. Con una delle sue battute fulminanti mi invita ad "imbustare"i regali numerosi che Lui ha da farci tramite le registrazioni. Con un nuovo cambio di argomento Sant'Erasmo, devo dire, mi ha sorpresa: riferendosi evidentemente agli atteggiamenti di chi ci governa, dice che costoro (li chiama proprio "gerarchi"), con il loro altare portatile (ara da parco), ovvero il palco comizi, come se si considerassero dei semidei, pensano superbamente che proprio attraverso di loro passi il sole della verità (mi dice con ironia che lui non sa chi ci leggerò in queste sue parole: in realtà lo sa bene e penso che anche voi abbiate capito a chi si rivolga il Santo); con una chiosa finale molto amara dice che il dramma è che le leggi le fanno i ricchi e quindi tirate, voi che leggete, le ovvie conseguenze. Come a volersi riallacciare al discorso sulle ricchezze di costoro che hanno quelle che ha definito le "are da parco", ci rammenta che se si fa riferimento alla Bibbia per condurre la nostra esistenza terrena, alla fine, nell'aldilà, si possiederà molto di più di coloro che hanno i conti a nove zeri perchè nell'aldilà sui bilanci ci vanno "strani" ori: compassione, altruismo, aiuto disinteressato, amore e dedizione verso gli altri, soprattutto i poveri e più sfortunati. Notate che bella immagine, questa degli "strani ori" che vanno sui bilanci delle nostre vite terrene. L'oro che Dio cerca nell'uomo è nascosto nel suo cuore e nella sua anima, nelle sue azioni, non certo nelle miniere. Mi lascia introducendomi una tale signora Nerina Di Lazzaro, a me totalmente sconosciuta. Nerina esordisce dicendo che è stata sarta ad Imola in vita, e presumo sia un'anima che si trova in un luogo abbastanza vicino a Dio, lo deduco dal modo amorevole e dolce in cui parla comunicandomi che se posso stare con loro

tramite questo mezzo è perchè lo ha concesso il Re (Gesù Cristo) e rammentandomi che ho avuto talmente tanti nuovi doni in terra che sarebbe strano che li deturpassi con un comportamento scorretto, anche perchè coloro ai quali il cielo più affida devono avere più molto più timore di non sbagliare. Mi ricorda che "il martire" (così chiamano lassù Sant'Erasmo che morì, appunto, martire), è sempre sceso da me, ogni volta che mi sono apprestata alle registrazioni. Mi lascia dicendomi che c'è Piero a parlare e che per questo lei deve dire "passo", per dare la possibilità a lui di parlare. Piero mi incita a registrare con testardaggine, a non lasciare, perchè tramite le registrazione ci giunge l'arte che ci viene dettata dalla forza eterna (che bella espressione!). Mi spinge ad attirare le persone del Lido, dove vivo, verso questa meravigliosa realtà, poi mi riprende per il fatto che spesso di notte, proprio pensando a tutte queste meraviglie, mi giro e mi rigiro nel letto senza dormire. Mi fa presente che mio zio è vicino a lui e che proprio lui mi fa notare che Piero mi ha dato dei falsi numeri (è vero, si riferisce ad un fatto privato che mi è stato comunicato in un'altra registrazione, e penso che questo "trucchetto" sia un modo per darmi continuamente prove: è vero che i numeri non corrispondevano, però ora lui mi dice di esserne consapevole, e ciò è per me ancora più sorprendente che se i numeri fossero stati giusti). Poi, rendendosi conto che il tempo è finito, mi saluta con un "svegli, uscire!".

COMMENTO

Molto ricco di spunti di riflessione, come sempre sono i testi che Sant'Erasmo mi detta, questo brano mi dà l'occasione per ribadire ancora una volta la realtà e la genuinità delle registrazioni e invito caldamente coloro che non lo hanno ancora fatto a leggere attentamente la sezione "verifiche" di questo sito per comprendere come poter verificare di persona che ci sia un effettivo intervento paranormale durante le registrazioni. Il testo della sezione mi è stato gentilmente concesso dal dott. Virgilio Desideri che lo ha pubblicato anche nel suo sito fantasmi.net. Mi colpisce sempre la incredibile capacità che ha Sant'Erasmo di trattare così tanti ed importanti argomenti con così poche parole a disposizione: ha trattato di seguito la questione del rapporto che dobbiamo avere con i vecchi anche quando sono nullatenenti, mi ha richiamata a non perdere troppo tempo nel preparare i filmati per il sito, ha stigmatizzato i comportamenti di coloro che hanno responsabilità di governo che, secondo lui, dovrebbero cercare di restare un pò più coi piedi per terra e cercare di fare leggi anche per i poveri, ci ha di nuovo richiamati all'importanza di tenere comportamenti ispirati alla Bibbia se vogliamo accumulare oro nei bilanci che troveremo a nostro nome nell'aldilà. Stupefacente davvero la capacità di essere puntuale ed efficace con pochissime frasi. Vi faccio notare la dolcezza e la serenità di questa entità che mi è stata presentata come Nerina Di Lazzaro che appare solo per invitarmi a far tesoro dei doni ricevuti con la possibilità di comunicare con l'altra dimensione e per ricordarmi che avrò sempre l'appoggio del "martire" Sant'Erasmo. Piero, e lo ripeto ancora, conserva proprio lo stesso carattere che aveva qui sulla terra, sempre un pò bonariamente paternalista e scherzoso, ma con tantissimo affetto.

UNA LUNGA REGISTRAZIONE PER CHIEDERMI UNA COSA SORPRENDENTE: CERCARE DI CATTURARE LE LORO IMMAGINI IN VIDEO! – ALLA FINE IL SALUTO DI PIERO, MIO PADRE E SUO FRATELLO RAFFAELE – 5/04/09

PROLOGO

Verso il cinque di aprile 2009, ho effettuato questa lunga registrazione: nella base originale avevo inciso, nella prima parte, un pezzo di Roberto Benigni che, sulla musica dell'Ave Maria di Schubert, leggeva la celeberrima preghiera alla Vergine che Dante, nel 33° canto del Paradiso, fa dire a San Bernardo. Dopo aver rovesciato il nastro, con molta fatica poichè la musica rende tutto più difficile, ho decifrato questa sorprendente comunicazione in cui la mia cara guida mi sprona a studiare il metodo per cercare di riprenderli in video e mi assicura che lui, di là, farà vere magie "costruendo immagini". Sono restata sbalordita dalla decisione con la quale Sant'Erasmo mi incita a provare quella che, tecnicamente, si chiama "psicovisione" e che fu condotta per la prima volta, con risultati eccezionali, da Claus Schreiber (cercate sue notizie qui e qui in inglese). Mi preannuncia, in pratica che presto, oltre a farsi sentire, cercheranno anche di farsi vedere, e leggerete voi stessi con quanta determinazione mi spinge a provare. Con meravigliose parole mi lascia intendere che, con questo altro dono, potrò "rendere le urne agli astri", ovvero far capire ancor di più che i nostri defunti non sono nelle tombe, sottoterra, bensì fra le stelle, in quello che noi chiamiamo "cielo". Voglio avvertirvi che, per la presenza della musica in sottofondo nella prima parte, le parole non sono molto chiare, ascoltatele più volte e con attenzione, magari usando cuffiette.

SANT'ERASMO

Il vescovo entra,
va lì girare e trema rettili.
Pensai in cerchio entram,
cadi in nave, chissà,
verrò a costruirti immagini,
le paur(e) perdi:
tu mi apri e lì prepara
che è un passo innanzi tra usci,
e ne vedrò di trombe, ahi ahi,
carte ho grosse.
In Napoli di San Gennà c'è chi mi apre si tu no, apri, c'hai garanzie,
fa sognare, studia,
di là farò magie,
fugge, poi capirà tutti
quest'altro avrai e ti rendi le urne agli astri!
Mò tu entri, cerco padri, in video qua intra.
Come già fan le feste vengo attivà TV con luce.
De Roma alle sue scarpe urgersi gli esuli.
Francesca fa luce, strappi foglio e firmi,
hai busta da Napoli ……
poi di lì se uno fa gregge ha posti per entrà,
fà dunque esser qui, laggiù vai nei regni,
se prendi disco l'utile paghi lì,
dietro trame è lì scuro!

(fine musica)

Se c'entra di giù a rischio
sedù, si messa prendi
le prede ha il riccio,
e in estrema cedi, gridi e zia sale.
E se lì starà degli idioti:
che c'è là, alle chiatte, vele?
Il sole: Dio ha le radio, lì
E rido, qui vizi è:
c'è ribelli e tigri ed esce coi demoni,
li porta, ferita si vede e soffieremo:
violenza fagli fa all'armi.
Senti si fa qui quadri richiesta,
faro è ormai del grande Piero salire.

PIERO

S'agita, ti dirò, zio se ti unire,
oggi ha tre buon padri lei

Enzo, ci vengo credi

MIO PADRE ENZO

E sa Piero se io avere piacere e Raffaele do

ZIO RAFFAELE

Sveglio lì: invito a voi di vedere,
chi riuscì sta sole!

SPIEGAZIONE TESTO

Sant'Erasmo, non dimentichiamolo, era vescovo quando era su questa terra ed è così che mi informa che è lui che "entra" nella registrazione, lui che, girando nelle mie vicinanze, fa si che i "rettili" (entità negative) tremino alla sua presenza. L'immagine della nave è usata metaforicamente per indicare il "mezzo" col quale le entità scendono sul nostro livello e lui mi dice che se io "cado" nella nave con loro lui potrà poi "costruirmi immagini". E' un chiaro invito a sperimentare anche la tecnica della psicovisione che, attraverso l'utilizzo di un circuito chiuso televisivo, permetterebbe di ricevere immagini da altre dimensioni. Mi dice che, in tal modo, perderò le paure che comunque a volte restano nel fare metafonia, e mi invita ad "aprirgli" anche questo canale perchè questo è un passo avanti fra gli usci che separano i due mondi. L'immagine delle trombe che il santo mi prefigura mi richiama alla mente gli angeli, e forse è a loro che si riferisce quando mi dice di avere "carte grosse" in mano per portare ancora più avanti il dialogo fra i due mondi. Poi mi mette in guardia e mi dice che a Napoli c'è già qualcuno in grado di prendere il mio posto se io mi rifiutassi di provare a mettere in contatto i due mondi anche attraverso la videocamera, ma poi mi consiglia con amore di aprirgli questo canale poichè avrò tutte le garanzie, mi consiglia di far sognare, di studiare la tecnica che darà risultati tali davanti ai quali tutti resteranno scettici (fuggono, dice) pensando chissà a quali adulterazioni possibili, ma poi, alla fine, egli prevede, capiranno che il fatto è reale. E sarà come "rendere le urne agli astri", ovvero aiutare tutti a collocare spiritualmente la morte in una dimensione celeste anzichè in una orrida tomba, pensando che tutti noi, sopravvivendo alla morte fisica, continueremo a vivere lassù. Mi prevede che farà venire mio padre in video se entrerò con quest'altro mezzo e poi mi lascia intendere che lassù fanno già festa per questo nuovo avvenimento e che lui verrà ad attivarmi la TV con la "luce" (una forma di energia presumo). La frase successiva non mi è, per la verità, ben chiara, io l'ho interpretata come riferita alle chiese protestanti e ortodosse, un augurio che il santo si fa: che gli esuli della chiesa di Roma tornino a "stringersi" alle sue scarpe (immagine metaforica per indicare che la chiesa è pellegrina sulla terra). Chiamandomi per nome (è sempre un'emozione per me), il santo mi esorta a "far luce" sui misteri dell'oltre, e, come gesto simbolico, mi invita a strappare un foglio e firmare un contratto che mi leghi a questo compito. Le frasi seguenti sono state di difficile comprensione, però mi pare plausibile che Sant'Erasmo mi abbia voluto avvertire che più "gregge" riesco a fare, ovvero più persone riesco ad avvicinare a questa realtà, e più avrò possibilità di entrare con sempre più facilità in contatto con l'aldila. Dunque devo darmi da fare per far si che sempre più gente si avvicini perchè da quaggiù si può già andare "nei regni" dell'oltre con questi mezzi. Mi diffida, come sempre, dal prendere qualunque utile (soldi) per le registrazioni, altrimenti pagherò un prezzo salato, perchè, dice, dietro le trame per fare il proprio interesse c'è il buio, un territorio oscuro che è meglio lasciar perdere. Poi, rammentando sempre i possibili rischi, mi ricorda che se vado in chiesa, è come se io, la "preda" per queste entità negative, avessi un riccio che mi difende, una difesa ulteriore, poi, dice, in estrema razio, posso sempre gridare e chiedere l'aiuto di una mia zia disposta a salire in mio aiuto. E se ci saranno (eccome se ci saranno!) degli idioti che derideranno tutto questo, è normale, egli dice, che forse, mi chiede, là le chiatte hanno le vele? (Ovvero gli idioti non hanno le capacità per correre veloci sulle acque della conoscenza, sono immobili e goffi come le

chiatte che non possono certo gareggiare con le agili barche a vela: che magnifica immagine!). Con una bella immagine ci dice che Dio ha le radio addirittura sul sole, credo sia un'immagine per farci capire quanto sia importante questo contatto fra i due mondi nel disegno divino. Ci parla poi di coloro che sulla terra hanno avuto "vizi", il santo ci dice che là essi vengono portati in giro coi demoni e le tigri (spesso il santo mi ha comunicato l'esistenza di queste tigri nei luoghi ove si trovano anime non proprio linde, evocandole come una punizione cui sono sottoposti). Sono ben consapevoli delle ferite che questa umanità porta e la guida dice che di là "soffieranno" per dare sollievo alle ferite, ovviamente è un'immagine per farci comprendere come, questi contatti, possono contribuire ad alleviare il dolore di queste ferite che l'uomo, sia ben chiaro, si autoimpone coi suoi folli comportamenti. Mi saluta ricordandomi che allora lì si potranno poi richiedere immagini (quadri) e informandomi che sta salendo Piero per parlare. Poche parole per dirmi che ha permesso ad un mio zio di unirsi alla registrazione perchè si agitava, lo chiedeva con insistenza, e poi per dirmi che andrà da Enzo (mio padre Vincenzo era detto anche Enzo), e papà dice una breve ma affettuosa frase in cui mi dice che ha davvero tanto piacere di poter comunicare, poi, però lascia la parola a suo fratello Raffaele, un mio zio morto una decina di anni fa, il quale viene per invitarmi a "vedere" l'aldilà attraverso le immagini che vorranno darmi, perchè, dice, chi riesce in questo contatto anche visivo, è come se vedesse il sole in tutto il suo splendore.

COMMENTO

L'ennesima dimostrazione che, di là, conoscono alla perfezione tutti i nostri movimenti: solo pochi giorni prima di questa registrazione avevo deciso di acquistare una videocamera digitale per poter riprendere i luoghi che visiterò durante un mio prossimo viaggio in Grecia, programmato per l'estate prossima. Credete davvero che sia solo un caso? Io, oramai, no. Credo ci sia poco da commentare, vedremo, nel tempo, gli sviluppi di questa vicenda e vi terrò informati, ovviamente. Notate sempre la grande profondità delle immagini poetiche che il Santo utilizza, bellissime ed efficaci: rendere le urne agli astri esprime in pochissime parole, ed in modo estremamente poetico, un concetto molto complesso, per esempio, così come anche quando dice "e se lì starà degli idioti: che c'è là, alle chiatte, vele?" viene utilizzata un'immagine che ci lascia fulminati nella sua semplicità ed ironia, ma anche nella sua perfetta adesione al concetto che intende esprimere.

I CANTI DI TERESA CHE COMMUOVONO DIO – L'INCONTRO FRA DUE CONIUGI E LE LORO RECIPROCHE CONFESSIONI – LE ESORTAZIONI ACCORATE PER TUTTI NOI – 22/04/2009

PROLOGO

Vi presento qui una registrazione davvero particolare nella quale, insieme a Sant'Erasmo, intuiamo la presenza di due coniugi, Luigi e Teresa, che il santo fa reincontrare nell'aldilà, sebbene pare di capire che essi si trovino su due livelli spirituali diversi. Il santo esordisce parlandoci proprio di Teresa le cui preghiere accorate in favore del destino di noi viventi sulla terra riescono a commuovere Dio. E' un concetto molto importante sul quale riflettere, ciò ci indica, in definitiva, che il Signore è davvero sensibile alle preghiere sincere e le ascolta con il grande desiderio di esaudirle per la sua natura di Amore assoluto. Trovo bellissima la parte iniziale di questa registrazione che si snoda su un commovente sottofondo musicale, sono molto accorate anche le parole di Sant'Erasmo che, di fronte ai drammi del nostro tempo come quello del fallimento di tante famiglie che non riescono a restare unite, ci spinge a leggere il contenuto delle registrazioni, a farlo nostro, perchè il "regista" di questi messaggi è lassù e può davvero indicarci la giusta via per riconsiderare tanti falsi principi che sempre più vanno affermandosi snaturando l'uomo dalla sua vera essenza spirituale e svuotando di ogni significato trascendente la nostra esistenza. Il santo spera davvero che il suo sforzo possa servire a farci cambiare rotta ed è dolcissimo il suo sentimento che non si dà per vinto mai, nemmeno di fronte alla grande indifferenza verso questa realtà o addirittura di fronte al sarcasmo che tanti fanno verso il fenomeno della metafonia che, invece, come vedete, tanti doni preziosi può portarci. Nella parte centrale della registrazione si svolge dunque la storia di Luigi che viene condotto da Sant'Erasmo dalla moglie Teresa (che evidentemente si trova altrove rispetto a Luigi) la quale in vita, pur con qualche peccato che ora confessa senza paura al marito, è stata comunque una buona moglie. Luigi con tratti brevi e scarni si fa portatore di uno dei più grandi misteri della nostra fede cristiana, ovvero quello della grazia della redenzione e del perdono che Cristo ha promesso ad ogni uomo purchè si penta sinceramente dei suoi peccati, grazia che può arrivare perfino ad uno come lui che ha vissuto una vita piena solo di "sangue e sparare", di sete di vendetta, però capace, quando c'è stato il ravvedimento, di arrivare al vero pentimento che gli ha permesso di salvarsi l'anima. Luigi ci comunica in breve, sempre attraverso Sant'Erasmo che ci dice di aver avuto un biglietto da lui e lo legge, tutta la grandezza di questa luminosa Misericordia divina che non vuole lasciare fuori dalla salvezza nessuno dei suoi figli e che gli chiede in cambio il solo pentimento sincero, un cambiamento del cuore e del sentimento che permetta di scorgere il vero volto di Cristo, che solo da un cuore lontano dall'abisso del peccato può essere riconosciuto nella sua inaudita magnificenza e bontà. Coloro che sono nel peccato non riescono a vedere gli occhi misericordiosi del Re che per tutti i suoi figli ha dato la vita, essi ne sono come sopraffatti, è come se mancasse loro la capacità di metterli a fuoco per potervisi abbandonare, ritrovando così la pace nel profondo dell'anima. Luigi quel doloroso percorso del cuore lo ha fatto e lo indica anche a noi, forse egli dovrà pagare ancora i suoi peccati, è vero, ma è felice perchè sa di essere salvo, sa che un giorno, dopo aver terminato il suo percorso di purificazione, potrà godere della vista di Dio. E pare mai pago di cantare le lodi di quel Re d'amore e misericordia che ha aperto il suo cuore perfino ad un peccatore incallito come lui. Gesù è dunque la sola via capace di salvare anche un uomo che ha fatto del sangue e della vendetta la sua sola bandiera, capace di sollevarne i sentimenti più nobili e portarli

alla luce, come semi troppo a lungo restati al buio e poi capaci di dare frutti generosi come questi che Luigi ci narra. Sono dunque due peccatori questi coniugi, sebbene su piani diversi, ed entrambi ci portano lo stasso, luminoso messaggio di speranza: non è mai troppo tardi per affidarsi a Cristo, per lasciarsi afferrare dalle sue braccia d'amore, basta che il cuore e l'anima lo vogliano e lo gridino dal fondo della loro impotenza di fronte al peccato. Viene preannunciata una sorpresa, non ho idea a cosa possa riferirsi, prego e resto in un'attesa fiduciosa e serena.

SANT'ERASMO

"E ti prego, fermi chi ha i poteri!
Deviino peste i santi, imploro"
Teresa canti Dio commuovan!
E' scoppi de famiglie…
chi prova ansie segui il libro
se il regista era lì su,
e altro canti giu.
Credete recai Luigi dov'è buoni mogli (qua si va)
in video ci poi fare giri
verranno affari, ci rihai il motivo: far salì,
veti noi ve strappa,

TERESA

la tresca col Tocci mò taci ormai sono morta

(ospiti)

SANT'ERASMO

"Ma era lì moglie dare bigliè:
per lasciar mai i miei averi, delirai io, godi,
solo sangue e sparare
da qui in provincia con ferrovia,
come mi salvai tu veloce dì:
un velo, na messa o ho patti novi,
e là Cristo il Re venne, brilla, a iosa chiamai stellette
tu ringrazia che ha aperto:
e la dà chiave solo a pronte de voi.
Con la vendetta stronzate voi farete lì"
come mai urge correre, sorpresa Dio fare lì, pater gloria,
qua a pesce entri!
Tu lì prepara mò aria hai, a giusta via chiamo te o noi ve troviam la rogna e Re torna!
Qui velo ve strappa, Luce permette, prendi: sempre amava, sarà ira?
Eh ma, quella voce ci ride:
quella ha troppo de fetta!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

L'esordio di questa registrazione è davvero bellissimo ed insolito: il santo ci riporta letteralmente la preghiera che Teresa (la moglie del protagonista Luigi) rivolge in maniera molto accorata al Signore in favore di noi viventi sulla terra. Ella lo prega di fermare la mano di coloro che hanno il potere di distruggere l'umanità con le armi, e si augura che i santi possano deviare la peste (in senso metaforico, credo che con questo termine si possa indicare il male, la mancanza di valori, amore e compassione che oggi regna su questa terra) dal suo percorso verso il nostro pianeta. E' dunque un'anima che prega per la terra, per la nostra salvezza ed il ravvedimento di tutti i cuori. Sant'Erasmo pare unirsi a questa preghiera ricordandoci che le famiglie scoppiano, che tanti provano ansie insopportabili e così ci esorta, per poter trovare pace, a seguire le indicazioni del libro che raccoglie le registrazioni (che è gratuitamente scaricabile dalla pagina iniziale di questo sito e qui), il cui "regista", cioè lui stesso, è lassù e può quindi darci validissime indicazioni per ritrovare la serenità del cuore nella parola di Cristo, per cantare quaggiù un'altra "canzone", più gioiosa e compiuta. Poi passa a introdurmi la figura di Luigi (non lo conosco) che, egli dice, viene condotto là dove si trovano le buoni mogli e quindi anche la sua, Teresa, appunto. Il santo si sofferma a ricordarmi che quando potrò entrare lassù attraverso il video (vedi registrazione precedente), potrò fare dei "giri" e sempre più gente sarà interessata ("verranno affari") perchè lo scopo di tutto questo è quello di "far salire", ossia evolvere le persone. Teresa poi prende la parola solo per confessare al marito che, in vita, ebbe una tresca con un tale di nome Tocci, ma lo invita a tacere perchè oramai ella è morta al mondo e ciò che è stato

durante la sua esistenza oramai non ha più importanza adesso. E' il santo che poi, dicendo che ha un biglietto da darle per conto di Luigi, pare introdurre il discorso di Luigi in prima persona. Sant'Erasmo ci racconta per suo conto che egli era solito spingere la moglie a spendere tutti i loro averi per non doverli un giorno lasciare a nessuno e già di ciò egli si pente dicendo che questo altro non era che un delirio della sua mente egoista e senza amore. Continua in un crescendo di orrore confessando che la sua vita è stata solo "sangue e sparare", e che per portare a termine i suoi delitti si recava in una non meglio identificata provincia con il treno, forse per passare inosservato. Ma, improvvisamente, in questo squallore senza speranza, emerge la luce del vero pentimento e del ravvedimento interiore: egli mi invita a dire velocemente come si salvò, semplicemente indossando metaforicamente il velo della penitenza e del pentimento, andando a messa per riscattarsi e facendo nuovi patti con la vita e col Signore che è stato disposto a perdonarlo perchè forse ha letto nel suo cuore un pentimento sincero. Il resto, dice, lo ha fatto Cristo che, chiamato, è andato anche verso di lui, povero peccatore, ed il Re ora brilla, pare che lui per onorarlo chiami tante stellette che con la loro luce possano essere uno dei segni della sua gloria. Rivolgendosi a me, mi invita a ringraziare (lo faccio, eccome!) per avermi aperto gli usci dell'oltre con le registrazioni che mi permette di fare, e di ringraziare perchè la chiave per entrare lassù Egli la dà solo a coloro che sono più "pronti" a cogliere il senso di questa realtà. Poi chiude il suo biglietto esortandoci a lasciar perdere la vendetta che viene definita senza mezzi termini una "stronzata" (termini così coloriti a volte si possono trovare, del resto sono conformi al personaggio). Ho ritenuto che la parte finale fosse detta in prima persona da Sant'Erasmo perchè è nel suo stile, nelle sue corde, dirci che ora urge correre sulla via della conversione e del cambiamento di rotta, e che Dio farà una sorpresa e per questo devo entrare (con le registrazioni) "a pesce", di corsa. Mi spinge a preparare la gente con le registrazioni che ora di "arie" (i testi delle registrazioni) ne ho abbastanza, poi dice che egli chiama me e tutti coloro che leggono a "giusta via", altrimenti il male (lui dice rogna) che vedono in noi costringerà il Re a tornare sulla terra per portare a compimento i tempi che ci sono stati concessi. Chiude con una frase bellissima, dice che grazie alle registrazioni che ricevo, il Signore permette che il velo che nasconde l'altro mondo venga strappato, che dobbiamo prendere questa immensa grazia e renderci conto che il Signore sempre ci ha amati: sarà forse questo, dice il santo, segno della sua ira? No di certo. Ma ci sono voci che irridono alle registrazioni che ricevo, dicono stupidamente che pare troppo, che ho avuto una fetta troppo grande di grazia, come se Dio dovesse farsi dire da loro quanta grazia concedere ad ognuno di noi.

COMMENTO

Potrei sprecare un sacco di aggettivi per definire questa registrazione ed ognuno di essi sarebbe adeguato a definirne la straordinarietà. Dobbiamo cogliere in queste parole soprattutto la grande speranza che la parola di Cristo rappresenta per tutti noi, per ogni peccatore, piccolo o grande che sia, Egli non fa differenza quando il cuore parla una lingua sincera e piena di amore, quando riconosce l'orrore del peccato in cui è vissuto senza voler guardare negli occhi del "mite Agnello" la luce folgorante della Sua grazia, sfuggendo ad essa con metodo e perseveranza per dedicarsi al male e al raggiungimento di obiettivi caduchi e senza senso, meschini e vuoti della vera gioia. La vera gioia è in Cristo ed Egli non si nasconde a nessuno dei suoi figli se il loro cuore lo chiama davvero, lo chiama col sangue e con l'anima e non solo con le vuote parole. Il pentimento è il tema di questa registrazione, il pentimento sincero, la presa di coscienza dell'orrore di ciò che si è fatto, quel dolore che lascia muti davanti alla forza inappellabile dell'amore folle di Cristo per ogni sua creatura. Lui ci bracca senza tregua, si mostra in parole che magari abbiamo udito per caso, in occhi che ci hanno sfiorati solo per un attimo, in un dolore che credevamo definitivo e senza speranza, senza appello, in una sconfitta cocente, nel pianto

senza motivo, nel sorriso di qualcuno che non conosciamo. Lui sta lì e aspetta che facciamo quel primo passo di cui lui ha bisogno per afferrarci definitivamente dall'orlo dell'abisso. Il consolatore perfetto, l'amore immutabile, quel conquistatore di anime dal quale non si riesce più distogliere lo sguardo ed il pensiero e che, solo, dà un senso alle lacrime e al sorriso.

QUESTA REGISTRAZIONE E' STATA EFFETTUATA COME DIMOSTRAZIONE AD UN PICCOLO GRUPPO DI PERSONE AL CONVEGNO DI SANTA MARINELLA IL 2 MAGGIO 2009. SE QUALCUNO DEI PRESENTI RICONOSCE UN PROPRIO CARO ME LO FACCIA SAPERE.

PROLOGO

Dal giorno 1 al 3 di maggio 2009 si è tenuto a Santa Marinella l'Incontro della speranza, un convegno durante il quale molti relatori hanno portato il loro personale contributo di esperienza e speranza alle persone presenti, spesso colpite da gravi lutti familiari. Essendo stata invitata anche io, ho effettuato una registrazione dimostrativa alla presenza di alcune persone interessate ad imparare la tecnica del nastro rovesciato, poi ho demandato la decodifica del messaggio per mancanza di strumentazione adatta, promettendo loro che avrei pubblicato il risultato della registrazione. Eccomi a mantenere la promessa: in questa intensa registrazione si presenta dapprima un angelo che, inizialmente, mi riprende sul fatto che, durante la relazione, ho cercato di dare la mia interpretazione sugli scopi che, dall'aldilà, si prefiggono donandoci queste registrazioni, meglio non blaterare di scopi che non conosco, mi dice, poi lascia dei messaggi per me e per tutti. Segue una breve introduzione di Sant'Erasmo che introduce una certa Dody richiesta evidentemente da qualcuno dei presenti nel proprio cuore. Dody ci informa che, nonostante fosse restata paralizzata in seguito ad un incidente, ora può camminare, e con un breve flash, ricorda di aver avuto l'incidente che ha causato la sua morte perchè correva troppo (in auto o in moto, non so), per "salvare i biglietti dollari" (la persona cui è rivolto il messaggio capirà più chiaramente questo dettaglio), e a causa di ciò ha sbattuto poi in un muro. Ovviamente se qualcuno dei presenti alla registrazione riconosce la persona ed il fatto, mi informi.

ANGELO

St'angelo, si me aggiornassi de tu cose,
dice non blaterare dei doni se vi è scopi!
Pare, se non lega spazio,
prigione stà lì…donare: è sempre vivi!
Attiri e vi cresce col ritmo
disagio chiestovi.
Poi su Re le dà, lì porta:
meditate, dottori!

SANT'ERASMO

E può qui giostra varare:
puoi dì non ama?
C'è la Dody chiesta.

DODY

E può, se più paralizzo..
qui puoi camminà!
Scherzai con i rischi
dovendo corsa
per salvare i biglietti dollari
e muro lo tange!

SPIEGAZIONE TESTO

Apre questa particolare registrazione un'entità elevatissima: un angelo. Egli si presenta richiamandomi circa il fatto che, senza aver chiesto consiglio, ho parlato dei probabili scopi di queste registrazioni durante la mia relazione al convegno, sbagliando perchè quegli scopi non li conosco di certo, posso solo immaginarli col mio umanissimo modo di pensare. La frase seguente chiarisce un pochino meglio, forse, una parte di quegli scopi: l'angelo dice infatti che a noi, ancora

incarnati in un corpo, pare di stare in una prigione perchè non c'è più lo spazio a legarci ai nostri cari che si trovano nell'aldilà e noi, evidentemente, abbiamo bisogno ancora del tempo e dello spazio per percepire la realtà, ecco perchè arriva il dono di darci la consapevolezza che loro sono sempre vivi; se non possiamo percepirli per via dell'assenza di spazio che riguarda la loro nuova condizione, allora ecco che ci è permesso di percepirli attraverso il dono delle onde radio e del registratore. Poi, rivolgendosi a me, mi prevede che, col crescere dell'interesse attorno a ciò che faccio e divulgo, cresceranno i disagi che mi è stato chiesto di affrontare per aiutare loro lassù nei loro progetti. Ciò che io diffondo, Egli dice, è dato col permesso diretto del Re, lui dà e io, indegno strumento, porto qui, sulla terra, e su questa semplice realtà devono riflettere tutti quei sapienti che cercano di arzigogolare circa le ipotesi più astruse che stanno dietro questa semplice verità: queste parole scendono così dal cielo per volontà di Cristo, nella sostanza e nella modalità, e sui loro contenuti non c'è altro da dire.

Sant'Erasmo mi ricorda che in questo momento, nel quale sto registrando per altre persone, posso iniziare "la giostra", ovvero il giro di contatti anche per altre persone e che ciò è segno che Dio ci ama e concede sempre ai suoi figli quando essi chiedono con fede e speranza, e non possiamo certo dire che Egli non ci ama. Poi introduce tale Dody che è stata chiesta a lui da qualcuno dei presenti. Dody si presenta ricordando che, sebbene fosse rimasta per un periodo paralizzata, lassù ora può camminare senza problemi. Ricorda poi com'è accaduto l'incidente che poi avrebbe causato la sua morte: ha preso sottogamba i rischi della troppa velocità perchè, per qualche motivo a noi ignoto, doveva salvare "dei dollari" (forse un rimborso che avrebbe avuto una scadenza?) e a causa di ciò ha urtato contro un muro.

COMMENTO

Sarò felice se qualcuno fra quelle persone presenti alla prova di registrazione trarrà gioia da questo contatto. Personalmente ho trovato emozionante il messaggio iniziale, messaggio nel quale l'angelo sottolinea una presenza costante sebbene inavvertita accanto a me come accanto ad ognuno di noi. La sua sollecitudine nel riprendermi negli errori è segno del suo amore e della sua cura ed è qualcosa di straordinario poter sentire la sua voce ed il suo messaggio che ci esorta a lasciare da parte l'intellettualismo dei "dottori" per sposare la semplicità e la meraviglia di questa realtà, concreta e solida più di ogni astrusa teoria.

PREZIOSISSIMI INSEGNAMENTI DA SANT'ERASMO ED UNA GUIDA ELEVATA (PRESUMIBILMENTE UN ANGELO); POI, CI VIENE DETTO, ATTRAVERSO LA STORIA DI UN RAGAZZO DI MIA CONOSCENZA, ATTENZIONE ALLE SETTE, ATTENZIONE AGLI HARE KRISHNA, AL LORO INTERNO MANOVRA SATANA – 12/05/09

PROLOGO

Quante grazie ci concede il cielo! Quante meravigliose prove, quanti fiori di verità e amore! Insieme a comunicazioni meravigliose e confortanti, di cui mi sento sempre meno degna, e che mi vengono date, nella prima parte, cantando, arriva dal Cielo un avvertimento preziosissimo per tutti noi: attenti alle sette che, apparentemente, predicano amore e rinuncia alla materialità e che poi, sotto sotto, mirano a raccogliere quante più ricchezze è possibile ed arrivano a fare da copertura anche per riti satanici veri e propri. L'avvertimento mi arriva anche personalmente: infatti è espressamente rivolto al ragazzo di una persona che conosco il quale, dopo un viaggio in Colombia, è tornato inspiegabilmente cambiato (in peggio) nel carattere, nel modo di fare, e nell'atteggiamento verso questa persona. In questa registrazione mi viene rivelato l'inaspettato perchè: il giovane è stato contattato da esponenti degli hare krishna e convinto a diventare un loro adepto, e finanche a sposare una persona da loro scelta (hanno l'uso, anche se ufficialmente lo negano, dei matrimoni combinati all'interno stesso della setta). In questa registrazione ci viene indicata la setta degli hare krishna nello specifico, setta che fa di uno stile di vita morigerato e di valori di amore e compassione la sua bandiera ma che, al suo interno, come ci viene rivelato dalla seconda entità (presumibilmente un angelo), coltiva addirittura il satanismo per fare proseliti e sottrarre tanti giovani ad una vita normale ed equilibrata nell'amore di Gesù Cristo. Occhi aperti dunque, non facciamoci ingannare dall'apparente mitezza, dai modi garbati ed affabili, dall'apparente gioiosità che si percepisce in queste comunità, spesso i devoti sono inconsapevoli vittime dei loro capi, dediti invece solo all'arricchimento personale, sfruttando le debolezze psicologiche e le insicurezze di coloro che stanno ancora cercando una strada nella propria vita . Del resto qualche tempo fa, proprio la setta degli hare krishna (che hanno meravigliosi e ricchi possedimenti in tutto il mondo per le loro sedi, potete accertarvene visitando i loro siti) fu al centro di uno scandalo negli Stati Uniti, e riporto qui un breve brano tratto da un articolo che ne parla: "Negli Usa esplode lo scandalo Hare Krishna. A cinque anni dalle prime denunce, infatti, il famoso gruppo religioso ha ammesso gli abusi sessuali perpetrati contro i bambini educati nelle scuole arancioni. Stando alle testimonianze di 44 vittime, negli anni 70 gli 11 collegi Hare Krishna dell'America del Nord erano diventati dei centri di tortura. Dopo le scuse ufficiali, si preannunciano risarcimenti record.

Lo scandalo era iniziato a Dallas nel 2000, quando 44 adulti avevano presentato una causa chiedendo 400 milioni di dollari di risarcimento all'International Society of Krishna Consciousness e al fondatore del movimento Bhaktivedanta Swami Prabhupada. Da allora gli inquirenti hanno scavato nel passato del gruppo induista scoprendo diverse storie di abusi sessuali e di violenze psicologiche nei suoi collegi dell'America settentrionale. Secondo l'accusa, mentre i genitori erano impegnati a diffondere la dottrina di Prabhupada, i piccoli subivano violenze sessuali, fisiche e psicologiche.

Nel dettaglio, stando a Windle Turley, avvocato delle vittime, i bimbi -hanno subito

gli abusi e i trattamenti più impensabili che un bambino abbia mai visto-. Occhi aperti, dunque, questi mirano in alto, non vogliono persone qualunque, vogliono arruolare al loro interno professionisti e persone di rango proprio seducendoli col falso potere demoniaco di poter far soldi a avere potere, ed è proprio un angelo a dircelo (in fondo satana è noioso, non vi pare? Promette sempre e solo soldi, potere e sesso, non ha tanta fantasia a quanto pare, però pare che la gli cosa funzioni bene così, da secoli e secoli, perchè la natura umana è rimasta immutata nel corso dell'evoluzione, è ancora gretta nei propri desideri). Interessante, per chi volesse notizie che non si trovano nei siti autocelebrativi degli hare krishna, è leggere le notizie di prima mano, notizie date da ex devoti pentiti che scoperchiano un fetido calderone di bugie ed imbrogli all'indirizzo http://mondovaisnava.blogspot.com/2009/01/testimonianze-di-ramapati-su.html.

SANT'ERASMO

Eeeeeee…grata, do coll'internet!
Po' lassù na rosa resterà…
Raro è le certezze che spesso tu hai lì!
C'eròòòòò….e li trovi studi là!
Cadesti in piedi, sappi: il Re ti dà!
Dov'è, sempre fare profondo affetto può,
cattura dove entra, unanime il rispetto
prende e su ve dà a rate.
Se hannooooo….due carte si rende schiavi:
eeeee…ritmo! Eri in scienza e né punì ti vò,
vocami però e mi spunti i muri!

SECONDA ENTITA'

S'ha gli eredi giù ammonire:
solo un per dire: oh, a radio, no opererai telefono, mai devoti!
E farà mi Re idea giusta trovà lì!
E tu con noi dì: là schifa l'arricchì,
no gha per te Dio?Induco a noi peste!
Fallo è di stà coca là,
le ruspe stelle rovina,
"Girano assai tasche?
Glie priego a Krishna for my books!"
E da diverse storie lente era persa:
"Ah dì, valevi lì, falla sposà a vari,
chiudi tra Krishna ora qui.
Ah, c'ero! Affare goderei là,
ma sai dove?
Col demone puoi tu re fare, su,
voi provà?
Feci buste, si n'ha Krishna,
si voi, lì ci sta per i bisogni tuoi: Parigi
e tu ci voi annare, però là no S. avere,
po' annemo, giragli dischi,
nasce poi legna e vira nel lucro ferri."
Sa, c'è na vita e son chiara:
l'inferno, all'interno, adorà c'è Krishna,
trucchi loschi fare per farsi adorà di sottacendo e….
"Sposa è architetto, c'ho già patteggià,
andrai a Meddellin entri…"
riuscì mentire!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

La mia cara guida esordisce cantando: oramai, poichè è accaduto altre volte, la cosa non ci meraviglia più, sappiamo bene di cosa sono capaci queste meravigliose entità! Mi chiede di essere grata per il fatto che, grazie ad internet, lui può diffondere l'oro della loro verità, e mi promette che lassù resterà una rosa per quello che faccio per loro (vi rendete conto? Non solo mi fanno questa grazia immensa, ma mi ringraziano anche con questo dono gentile). Mi ricorda che le certezze che spesso posso avere io con queste registrazioni sono grazie rare (e per ciò li ringrazio sempre) e che, grazie alla sua presenza benigna, troverò gli studi adatti e le informazioni che ho chiesto di avere per poter ottenere le loro immagini (come lui stesso mi ha chiesto). "Cadesti in piedi", significa che l'evento luttuoso che mi ha messa su questa strada alla fine si è trasformato in un'occasione di cambiamento interiore e di grazia, che ho potuto scoprire tramite le metafonia che la morte non esiste, perchè è il Re che ha voluto degnarmi di darmi la Sua grazia. E dov'è il Re, laddove abita nei cuori di coloro che lo amano, Egli può creare sempre profondo affetto, cattura amore dove entra, e, dopo aver ricevuto da noi tutti il rispetto più profondo, dopo ce lo restituirà a rate, senza fine. La frase dopo pare riferirsi a coloro (tra i quali c'ero anche io fino a poco tempo fa), che per il

semplice fatto di aver letto due libri si rendono schiavi di idee e preconcetti che impediscono loro di vedere la realtà: comunque, mi dice Sant'Erasmo, lui comprende che allora seguivo più i precetti della scienza per cui in qualche modo sono giustificata e lui non ha intenzione di punirmi per questo (meno male!). Mi saluta chiedendomi di invocarlo sempre e così potrò superare i muri che separano i due mondi grazie alla metafonia.
La seconda entità, molto presumibilmente un angelo per la chiarezza della sua comunicazione e per il contenuto del messaggio, inizia la sua registrazione dicendomi che mi darà un ammonimento, cioè mi predice che sarò contattata per un intervento telefonico da una radio, ma egli mi diffida dall'operare per loro perchè, non essendo devoti, probabilmente vogliono solo denigrare la metafonia ed fenomeni ad essa correlati. Dice che il suo Re farà in modo di far trovare l'idea giusta per diffondere ancor più tutto ciò. Poi mi invita a dire insieme a loro di schifare l'arricchimento come valore in sè, perchè se non si ha nulla per Dio (gha lo dice in veneziano e significa "ha"), è come se inducessimo a noi stesso la peste (in senso metaforico, si intende la peste del male e dell'assenza di valori veri). Poi cambia tono e dice che qui sulla terra la cocaina è un vero e proprio sbaglio (fallo), è come se si andasse a rovinare la fragilità e la bellezza della stelle con le ruspe (le stelle sono i tanti che, pur possedendo valori e qualità, si fanno rovinare dalla ruspa della cocaina che tutto travolge, sentimenti, pace, armonia interiore, senza distinzione). Introduce poi, in forma di dialogo, la storia del ragazzo di questa persona cara e mi illumina sul perchè egli, dopo il suo viaggio in Colombia, ha cambiato totalmente atteggiamento nei suoi confronti, passando da un sentimento di amore e tenerezza alla più crudele indifferenza, arrivando a chiudersi in se stesso senza voler dare spiegazioni. Una cosa inimmaginabile per tutti noi. Dunque dal dialogo pare che qualcuno, accortosi che il ragazzo aveva dei pensieri, gli ha detto di poter pregare Krishna per lui in cambio di qualcuno dei libri che vendeva (l'angelo dice for my books, in inglese, come probabilmente quella persona si espressa). Poi, in un crescendo, l'angelo dice che, come si può evincere da diverse storie simili a questa, la "lente" per poter vedere la realtà di ciò che si prepara sotto i nostri occhi viene persa, e allora questo personaggio chiede al ragazzo se lì, in Italia, egli era una persona di valore (è un medico), e allora, gli dice, se pensi di valere fai sposà ad altri la ragazza che hai in Italia, e chiudi con tutti i tuoi problemi rimanendo proprio qui, fra i devoti a Krishna. Poi, quasi lo dicesse come una cosa di poco conto, gli dice che potrebbe godere di un affare ancora maggiore rivolgendosi (con riti particolari di sottomissione ovviamente) al demone il quale potrebbe addirittura fargli fare la vita di un re, e allora gli dice "su, vuoi provare?", come se fosse una cosa di poca importanza, una specie di gioco. Poi passa al contrattacco per farsi fare un'offerta, gli dice infatti che ha preparato delle buste dove egli può mettere un'offerta per i tanti bisogni della setta, ed in cambio gli promette che lo potranno mandare a Parigi per fare carriera (gli hare krishna hanno appena aperto un centro bellissimo a Parigi, una specie di castello nel verde). E qui c'è l'affondo, perchè questo sordido personaggio dice al ragazzo che però la, a Parigi non potrà tenere la sua ragazza che deve dunque lasciare (ho omesso il nome, chiaramente pronunciato dall'entità, per motivi di privacy). Gli dice che, se farà così, gli nascerà legna (qualcosa di solido e concreto cioè) e che i suoi ferri da chirurgo potranno essere adoperati con vero lucro. Alla fine l'angelo mi dice che sarà chiara perchè c'è una vita in gioco: mi rivela che, all'interno degli hare krishna si adora l'inferno, si fanno riti satanici e che fanno trucchi loschi per farsi adorare, addirittura, mi rivela, hanno trovato loro la futura sposa di questo ragazzo, una che fa l'architetto, e sposando lei lui entrerà a far parte della comunità krishna di Medellin (ho potuto effettivamente appurare la presenza di un grande centro krishna a Medellin che si chiama Macunda Das ed è dedicato a Govinda). Alla fine l'angelo mi saluta dicendo che a lui riuscì di mentire a questa ragazza sui veri motivi del suo cambiamento.

COMMENTO

Semplicemente incredibile, vero? Capisco che chi dovesse leggere questa storia senza prima essersi informato sulla metafonia ed i messaggi che ricevo, possa pensare ad una montatura, ma potete al solito appurare la veridicità della comunicazione col sistema di cui vi parlo nella sezione "basi e verifiche" di questo sito. Vi assicuro che la prima ad essere rimasta sconvolta sono stata io, prima di tutto perchè mai e poi mai ci saremmo immaginati una cosa simile di fronte al cambiamento repentino ed inspiegabile di questo ragazzo. Se di lassù hanno deciso di informarci è solo per permettere che questo ragazzo si salvi dalla grinfie del demonio (abbiamo già contattato persone giuste che possono aiutarlo). Sappiamo adesso che, d'ora innanzi, non dovremo meravigliarci più di nulla, la grazia del Signore è ineffabile e grandiosa quando in gioco c'è la vita di uno dei suoi figli, ed Egli trova tutti i mezzi per venirci in soccorso e riconquistare i nostri cuori perduti. Al mio Signore ed al mio glorioso Re tutta la mia anima, ammutolita ed indegna, innalza lode e preghiera.

PIERO: AVVISI E BELLE NOTIZIE – SANT'ERASMO TORNA CON LA SUA DELIZIOSA IRONIA E LO ZIO DI UNA PERSONA CHE LO HA RICHIESTO – 30/05/09

PROLOGO

Questa registrazione, oltre a far felice me, ovviamente, farà felice un simpatico ragazzo che più volte mi ha chiesto di pregare Sant'Erasmo di portagli qualche notizia di un suo caro zio deceduto qualche mese fa e al quale era molto affezionato. Il santo me ne parla in maniera indiretta, con poche battute, ma credo che saranno sufficienti ad accontentare il forte desiderio di questo ragazzo adolescente che tanto si interroga sul destino di questo suo caro zio. Nella prima parte si presenta Piero che, dopo aver dato notizie che riguarderanno tutti noi quando saremo in quella dimensione, mi dà avvertimenti (che sicuramente saranno stati permessi da Sant'Erasmo), sullo sport che mio figlio sta praticando, secondo lui non adatto. Poi mi tranquillizza perchè, dopo alcune registrazioni fasulle dove si son presentate entità negative, dopo le mie tante preghiere mi rassicura che non ci saranno più "nodi", ossia problemi (speriamo). Sant'Erasmo esordisce notando il mio sospiro di sollievo nel risentire la sua adorata voce (avevo temuto, dopo quelle brutte registrazioni, di non risentirlo più) e poi, sfoggiando la sua impareggiabile ironia, mi dà i suoi meravigliosi insegnamenti, mi rende consapevole che segue i miei stati d'animo e poi dà brevi ma preziose notizie sullo zio di questo ragazzo.

PIERO

E di macchie, se ti nasce, sarai giallo,
o ti nasce di riccioli: dono dan virtù lì.
Andrebbe a chi già allevi hobby schietti:
menù ha di stecche!
Fagli vedè gli sci!
A voi mai più da là nodi sta,
e par che chiavi nastri gira piste
e lì libero è lì: e tali è lì scopi.

SANT'ERASMO

Neh, mò lì manda su un respiro:
dal mio taxi sono lì a parlare
e l'onda c'è qui oggi!
Uno zio trovai, l'accomodò col taxi,
deh, restate, radio si risente a dire,
forza a venire qui, fa attirà più de Cristo,
e si, dà, poi Dio sistema lingue
e onesti vedi i giovani.
Si usa con la Bibbia dire
di industrie chi ha nemici ci si abitua,
vedevo parti, e lacrime, ero in galleria.
Sua zia fa più lì, la sera fa là pappe
ed era bene.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Piero si riferisce, in questa prima frase, al fatto che l'anima, nell'aldilà, assuma un colore diverso a seconda del grado di evoluzione spirituale che ha raggiunto e ci informa che se ci sono troppe macchie (errori di comportamento compiuti nella vita terrena), allora si acquisterà una tonalità giallognola. se, invece, ci siamo comportati in maniera virtuosa nasceranno dei riccioli (in altre registrazioni già mi era stata data questa informazione, segno, appunto, di virtù. Poi, riferendosi a nostro figlio, cioè a colui che sto allevando, mi consiglia di procurargli degli hobby più "schietti", invitandomi a fargli lasciare il judo che, per lui, non appare adatto in quanto, nella sua pratica, colleziona tante "stecche" non essendoci portato. Mi consiglia di proporgli lo sci (che, tra l'altro, al piccolo piace molto e vi riesce bene). Poi prevede che non avrò più i problemi che ho avuto ultimamente durante le registrazioni: dice che

pare che le chiavi (metaforicamente parlando, ovviamente) che mi sono state consegnate finalmente riescano a far girare nel modo giusto e libero le piste sui nastri, e chiude dicendomi che gli scopi sono proprio quelli di rendere le registrazioni sempre più libere da interferenze negative.
Sant'Erasmo inizia dicendomi subito che si sentirà il mio sospiro di sollievo lassù ora che lui è venuto in taxi (lo dice ironicamente, ovvio) a parlarmi visto che oggi l'onda radio era buona. Mi dice anche di aver trovato uno zio (quello di A., il ragazzo che ne ha chiesto notizie) e che lo ha portato con lui in taxi (notate il tono allegro e scherzoso della registrazione). Mi esorta a far sempre in modo che le persone vengano a leggere, a diffondere in modo squillante la parola di Cristo così che poi Dio potrà modulare i vari linguaggi di comunicazione e così sarà possibile vedere in giro sempre più giovani onesti (pare riferirsi, appunto, anche a questo ragazzino che tanto mi ha colpita per il suo interesse alla materia e alle cose dello spirito). Poi, rivolgendosi a me, mi esorta a non demoralizzarmi se ci sono tanti avversari e nemici della mia ricerca metafonica: mi ricorda che la Bibbia dice che coloro che si industriano in qualcosa hanno sempre nemici, però poi ci si abitua a loro e non ci si fa più caso. Mi fa sapere che sa che nei primi giorni di giugno dovrò partire per qualche giorno con la famiglia e che la cosa mi causa qualche dispiacere per il fatto che non potrò registrare per un paio di settimane (qualche lacrima mi è effettivamente scappata anche durante un tragitto in autostrada dove ho percorso molte lunghissime gallerie), e mi dice scherzando che mi ha vista proprio perchè anche lui era in galleria. Chiude dandomi una piccola chicca per A., e mi dice, anche qui con ironia, che sua zia (la moglie, defunta anche lei, dello zio) alla sera prepara le pappe per lo zio e che queste pappe sono buone. Il riferimento apparirà chiaro al ragazzo che mi aveva chiesto esplicitamente se, nell'aldilà, i nostri cari cucinano ancora e mangiano. Ne sarà felice.

COMMENTO

Una registrazione che, per me, ha significato il ritorno del sorriso e della gioia, dopo un paio di registrazioni che mi avevano lasciata amareggiata e preoccupata. Non avevo ricevuto cose particolarmente cattive, però cose strane ed incomprensibili, senza capo nè coda, cose dette tanto per farmi perdere tempo e concentrazione, entità basse e poco gradevoli, anche se non proprio pericolose. Ho pregato tanto Sant'Erasmo di non lasciarmi, per cui questa registrazione è stato uno dei suoi dono più belli per me e devo dire che ho davvero tirato fino a lassù!.

LASSU', DICE SANT'ERASMO, IMPEDIRANNO DI FARE MORTI AI TERRORISTI ISLAMICI ANCHE SE IL RISCHIO RESTA ED E' FORTE – MIO PADRE MI DONA BELLE PAROLE ED INCORAGGIAMENTI – 04/06/2009

PROLOGO

Un'importante registrazione, questa, il segno che il mondo spirituale, in casi speciali, può intervenire nelle cose terrene anche se solo fino ad un certo punto (ricordiamoci che sulla terra abbiamo il libero arbitrio, nel bene e nel male, quindi la possibilità di intervento dall'alto, a mio parere, è limitata solo ed esclusivamente da ciò). Dapprima il Santo mi dà una "nota" riguardo ad una persona che, pensavo, avrebbe potuto darmi una mano nelle registrazioni, invece, egli dice, lui non sarebbe adatto in quanto non ha molto "orecchio" e dovrebbe sforzarsi molto per comprendere quanto loro ci dicono tramite il registratore. Molto pressante l'invito a mettere da parte il lusso, le pellicce (simbolo di lusso e cose preziose), e a dare di più per aiutare la causa di Dio, ad avere la "virtus" nel senso latino del termine, a staccarsi, cioè, dalle cose terrene che non hanno altro valore se non quello del temporaneo soddisfacimento del proprio egoismo, dell'amor proprio, a non ambire ai beni materiali, bensì a quelli dell'animo, a quelli morali. Il Santo ci informa di agitazioni nel mondo dei terroristi islamici, ed anche del fatto che in Francia avrebbero sequestrato dei loro piani (la stella di cui parla Sant'Erasmo che, come potete vedere dalla foto di intestazione, compare anche sulla maschera che copre il volto dei terroristi che sono ripresi nell'addestramento, è uno dei simboli dell'Islam e rappresenta i cinque pilastri della fede musulmana), però, ci avverte, il rischio resta, bisogna tenere alta la guardia. Nella seconda parte ho avuto la grande gioia di poter avere mio padre ed ho compreso che si trattava di lui perchè, ad un certo punto, si rivolge a me chiamandomi "figlia". Molto accorato il suo tono, dolci i suoi incoraggiamenti, bella la chiusura della sua comunicazione dove mi dice che sarà il cuore a dirmi che la stima (e l'amore aggiungo io) che c'era tra noi, non è affatto cambiata.

SANT'ERASMO

M. cà nun sta bene,
gli sarebbe peso rispondere:
vi riferiam lì note,
casi mai io ho sentì: qua Alessandro hai, gioisce a lui lì.
Pure sbandierà pelliccia, lì inviti lusso a lasciare,
c'ha due scarpe? Era ricca,
scrivele un po' "Giovà a Dio!,
Ma virtus, c'è il latino lì!".
C'escì notizia, s'agita arabi:
morti noi gli impedirà, chiuso!
Purtroppo i francesi che carte recenti, dì pure,
sequestra di stella, mò giù il rischio creerà.

MIO PADRE

E noi, si lì è vero, ti allevi,
eppur fili è, se ti nasce di riccioli
è dono di lì!
Ah si, vero, c'ho una leva su là
e prendevi.
Fa giù risveglià, fa girar manuali,
che brocchi ripara,
si ha a morì, atti brutti lascia stare.
E so che finestra l'ebbe figlia,
de là a gioì starà tutti mò!
Cuore vi dirà che tra noi, oh mai,
di stima girò.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

La persona sulla quale pensavo di poter contare (ometto il nome per questioni di privacy, ma il Santo ne dice chiaramente il

nome per intero) per avere un aiuto nella decifrazione dei messaggi metafonici, mi avverte la mia cara guida, non è adatta a questo compito, gli sarebbe di peso rispondere e comprendere, ecco la nota che mi deve essere riferita. Poi, con tono ironico, mi dice che, se caso mai lo sentissi (lo vedo tutti i giorni), devo dirgli che là con lui è risalito anche il suo carissimo amico Alessandro (in segno di saluto, anche se Alessandro, deceduto qualche anno fa per una grave malattia, non parla in questa registrazione). Passa poi a darci un insegnamento molto importante: mi dice di invitare (tramite ciò che sto scrivendo) a lasciar perdere il lusso (la pelliccia ne è un simbolo) e poi, con la sua ineffabile ironia, dice che, quando si hanno due scarpe siamo già ricchi. Mi dice di scrivere di giovare a Dio coi propri soldi e di tenere in considerazione la virtù nel senso latino del termine (indica l'insieme di valori morali contrapposti a quelli materiali). Ci dà poi la notizia più importante dell'intera comunicazione: dice che gli arabi sono in agitazione (probabilmente hanno progetti di attentati, e in questi giorni abbiamo saputo di attentati sventati in Italia, anche alla basilica di San Petronio a Bologna, oppure pensate all'atomica iraniana), però lassù impediranno loro di fare morti. Di più non dice, e termina con un lapidario "chiuso". Dice poi che i francesi che di recente hanno sequestrato progetti della "stella" (ho già spiegato che si tratta di un simbolo islamico), creeranno (non so bene in che modo) del rischio quaggiù. Ho capito che la seconda entità è mio padre dal fatto che, ad un certo punto, si rivolge a me indirettamente chiamandomi "figlia". Inizia con una notazione che ho già avuto modo di notare in altre registrazioni, anche quella precedente a questa: per loro lassù, evidentemente i "riccioli" sono un segno di evoluzione spirituale, ed è in questo senso che mio padre si riferisce, appunto, ai riccioli; egli dice che in qualche modo io mi "allevo" loro lassù perchè essi, quando vengono al registratore per dare la loro testimonianza rendendo un grosso servigio spirituale a noi umani, in qualche maniera crescono spiritualmente. Il grande dono che ho avuto, ossia avere dei fili di comunicazione con l'aldilà, se ben impiegato da me, mi permetterà, un giorno, di avere anche io questi riccioli, segno di un cammino spirituale compiuto, come dono da lassù (speriamo!). Poi fa come una battuta per dire che lassù lui ha una leva per azionare i doni che io ora prendo quaggiù, doni coi quali devo far risvegliare le persone ignare di questa realtà, risvegliarle anche facendo girare i manuali (il libro e le registrazioni che si possono scaricare gratis dal sito) che ho scritto sia da sola che in collaborazione con loro lassù: in tal modo, egli dice, i "brocchi", ossia le persone ignare e confuse, potranno essere riscattate e portate alla verità. Segue un insegnamento che, per la verità, mio padre amava darci anche quando era in vita: di là, ossia sulla terra, egli dice, tutti dovrete morire, per cui lasciate perdere cattiverie, azioni brutte, fate del bene, amate, tutto è transeunte. Dice che è perfettamente consapevole che io, sua figlia, ebbi la facoltà di spiare in questa meravigliosa finestra che il Signore apre sull'altra dimensione e sa che per questo motivo tutti qua stiamo a gioire. Chiude in maniera molto bella: mi dice che sarà il cuore a dirmi che la stima tra di noi non è "girata", ossia non è mutata per il semplice fatto che ora lui non vive più su questa terra, e che i sentimenti che ha avuto in vita per me sono restati gli stessi.

COMMENTO

Sono stata tentata di non fare il commento a questa registrazione. Troppe e complesse sarebbero le considerazioni da fare, ci porterebbero molto lontano e lo scopo di questo sito è solo quello di dare spazio e diffusione agli insegnamenti di Sant'Erasmo, non già quello di intavolare discussioni ed argomentazioni che spettano ad altre sedi. Poi ognuno di noi si fa l'idea che vuole sulla realtà di altre religioni, in particolare di quella islamica ove il concetto di "guerra santa", un vero e proprio ossimoro (figura retorica che accosta due concetti inconciliabili fra loro come "ghiaccio bollente" e "grido silenzioso"), costituisce uno dei fondamenti di una fede che prevede, comunque, un Dio misericordioso e buono. Concetti a lungo

dibattuti e mai esauriti. Dico solo che noi cristiani non dobbiamo mai distogliere lo sguardo dalla luce del Cristo, dai suoi insegnamenti di amore e compassione, di assoluta non violenza, di disponibilità all'accoglienza e alla condivisione. Sant'Erasmo più di una volta ci ha detto che la sola moneta spendibile lassù sarà costituita da quanto abbiamo dato e fatto per i nostri fratelli, da quanto siamo stati capaci di alzare lo sguardo oltre il nostro egoismo per comprendere che c'è una realtà ben più vasta e sconfinata, sia spazialmente che temporalmente, del vile e miserevole orticello in cui ci dibattiamo ogni giorno come cani che si contendono un osso consunto.

SANT'ERASMO ED UNO SCONOSCIUTO LUIGI SANMARCHI (DEFINITO UN "GRANDE PIO"), VENGONO A DONARCI COMMOVENTI INSEGNAMENTI. ATTENTA AI FURBI, MI DICE LA MIA CARA GUIDA – 30/06/2009

PROLOGO

Dopo un periodo di breve sospensione delle registrazioni (dovuto ad un viaggio all'estero), mi sono subito apprestata a decifrare questa registrazione che avevo però effettuata il 9 giugno scorso e che avevo lasciata in sospeso per il mio ritorno. Il valore, per me eccezionale, di questa registrazione, sta nel fatto che vi ho potuto constatare subito un'informazione che il santo ha inciso sul nastro in data 9 giugno e che poi si sarebbe rivelata una vera e propria "premonizione" che si è verificata, infatti, durante il periodo del mio viaggio all'estero. Vi spiego: come leggerete all'inizio della registrazione, il santo predice che alcuni "furbi" mi sottoporranno dei suoni falsi chiedendomi un parere su presunte voci metafoniche che sarebbero state da loro ricevute allo scopo di irridere la mia ricerca e per potermi cogliere in fallo dimostrando che riconosco fantomatiche voci anche in rumori senza senso da loro creati artificialmente. In tal modo avrebbero inficiato il valore di tutta la mia ricerca potendo sostenere che le mie sono solo illusioni uditive (cosa che tanti ignoranti del fenomeno fanno senza averlo nemmeno minimamente approfondito). Riuscivo ogni tanto a leggere la posta mentre ero all'estero e così, verso la metà di giugno, ho ricevuto da qualcuno che si è firmato col nome di una donna, due file audio di presunte voci metafoniche; nella mail, con un tono alquanto apprensivo, mi veniva chiesto un parere circa i contenuti di questi file e mi veniva esplicitamente chiesto se vi rinvenivo delle effettive voci e cosa mai dicessero. Anche senza aver ancora sentito l'avvertimento di Sant'Erasmo, siccome non rilevavo nulla di preciso nei file se non rumori ambientali creati anche in modo molto "arrangiato", ho risposto alla mail dicendo che sospendevo il giudizio fino al mio arrivo a casa, dove, eventualmente, avrei potuto ascoltare i file con una strumentazione adatta. Cosa che ho fatto, ancor prima di decifrare questa registrazione, dando il mio giudizio definitivo, cioè che, secondo me, non c'era, nel file, alcuna voce metafonica. Immaginatevi la mia sorpresa nell'ascoltare la prima frase di questa registrazione! Il santo mi mette in guardia ancor prima che il fatto si fosse verificato! Vi rendete conto di quante la gente ne pensa? Sinceramente mi fanno pena, perdere tempo ed energie per architettare trappole assurde invece di focalizzarsi sulla meraviglia del messaggio che ci giunge! Gli si indica la luna e loro, al solito, riescono solo a vedere il dito che la indica. Quanto ciechi riescono ad essere? Lascio a voi il giudizio, per me l'incidente è chiuso e vado avanti imperterrita per la mia strada. Il santo mi porta un tale Luigi Sanmarchi, a me sconosciuto, (che definisce poi un "grande pio"), il quale ci lascia un tenero e dolce insegnamento, e chiude poi la registrazione con alcune notazioni personali che vi spiegherò nel dettaglio nella spiegazione del testo.

SANT'ERASMO

Suon da irrider ti daranno i furbi,
parlerà Luigi, è Sanmarchi,
poi a vista a quelle stragi con la maschera li spingo,
se vuoi guidare metti la vela,
messaggi vò dei pirati,
già l'hai lì: impossibili!

LUIGI SANMARCHI

Ma ai vivi dai pensà,
fagli capì: dèi presero!

Oh mai de perire va indòle,
a Cristo mira, tre occhi!
“In aria i vecchi talami”
refrain devoti, e poi liti lì!
E stà, ti darò qui la mia vista, quindi!
Assai la guerra lì uccide,
sopra papà Pistì moriva.

SANT'ERASMO

Incanta più se vi butto,
invece che mondezza,
un grande pio.
Ah e la mia Selena,
torna a Selena, su, figlia!
E Sandra pensi coi ragazzi
e glielo dì: questa è la via!
In posta dagli il mondo!
Spendete, vite butti,
e ci voi de là in regia, ai bordi?
Meno denaro, e là esce le radici.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Ecco che Sant'Erasmo predice che alcuni "furbi" mi sottoporranno dei suoni "da irridere", per prendermi in giro, cosa avvenuta come avete letto nel prologo. Poi mi dice che parlerà Luigi Sanmarchi (di lui non so nulla) e che, tramite lui (che probabilmente ne è stato una vittima) ci spinge a guardare in faccia a quelle "stragi con la maschera". Cosa mai possono essere, mi sono chiesta? Mettendomi alla ricerca ho trovato una notizia che potrebbe collegarsi a questo fatto: sarete certamente a conoscenza delle decine e decine di stragi di civili inermi che i nazisti in ritirata (con la complicità dei fascisti allo sbando) hanno compiuto alla fine della seconda guerra mondiale nel centro-nord (vedi anche la storia di Ismano). Ebbene testimonianze di sopravvissuti riportano che molti degli assassini (soprattutto i fascisti italiani) avevano sul volto una maschera allo scopo di non farsi riconoscere da chi, eventualmente, fosse poi sopravvissuto alla strage. Probabilmente è in questo ambito che va inserita la fine di Luigi, anche se non posso esserne certa, e comunque nel suo discorso egli ricorda un certo "Pistì" (probabilmente il soprannome di un bimbo) che muore "sopra" suo padre forse già ucciso e ci parla amaramente della guerra. Ma torniamo alle parole di Sant'Erasmo: egli mi dice che se voglio guidare questa barca (i contatti metafonici) devo mettere la vela, e ravviso in ciò l'invito a fare sempre di più. Mi rammenta poi altre mail in cui quelli che lui definisce "pirati", mi mettono alla prova sfidandomi: alcuni mi chiedono infatti messaggi personali inconfutabili per poter credere alla verità di tutto questo. Approfitto per ricordare a tutti voi che lo scopo di queste comunicazioni non è certo quello di vincere o perdere una sfida come se fosse una partita di calcio: esse hanno lo scopo di mostrare la via per avvicinarci a Cristo e di aiutarci nel cammino del superamento dell'egoismo e dell'attaccamento ai valori materiali. Il santo mi dice che questi pirati già si sono fatti vivi (lo so bene) e li definisce, un pò sconfortato, "impossibili".
Ed ecco Luigi che immediatamente mi invita a dare motivo di riflessione ai vivi dicendo loro che oramai hanno preso per buoni dei falsi dèi al posto del vero Dio (credo si riferisca ai valori materiali su cui tanti fondano la propria esistenza: potere, soldi, fama, vuota vanità); ci ricorda che poi l'indole (lui pronuncia "indòle"), il carattere, la personalità non morirà mai per cui dobbiamo guardare a Cristo non con due, bensì con tre occhi, ovvero con tutto il nostro essere. Si mostra addolorato dal fatto che anche coloro che si dicono devoti, come in un vuoto refrain (la ripetizione continua di un ritornello in una canzone) ripetono che sia giusto mandare all'aria "i vecchi talami", ovvero i matrimoni, e per questo ci sono anche tante liti. Ci dice che ci darà, invece, la sua "vista", sicuramente più ampia della nostra, visto il luogo in cui si trova. Chiude con la frase che mi ha fatto pensare che lui sia morto durante una strage forse insieme a questo "Pistì" (soprannome probabile di un suo stesso figlio?). Il suo ultimo pensiero è una considerazione sull'assurdità della guerra che uccide tanti, e che ha ucciso anche "Pistì", morto sopra suo padre per colpa dell'umana follia cieca ed inutile.
Il santo sa che amiamo molto sentire anime sante che portano il loro messaggio e infatti

mi dice che lui lo sa bene, ci incanta più ascoltare questo "grande pio" (Luigi) che non la "monnezza" (i peccatori) che altre volte ci ha portato. Qui, ora, inserisco una nota personale per farvi capire il grande amore con cui Sant'Erasmo ricambia questa mia umile opera. Egli già il 9 giugno sapeva che il giorno 27 giugno mia figlia (Selenia) sarebbe rimasta miracolosamente illesa in un terribile incidente d'auto che ha visto la sua automobile distrutta. E' uscita dall'automobile inspiegabilmente illesa, senza neppure un piccolo graffio, da un incidente che, a detta dei testimoni, avrebbe dovuto avere ben più tragiche conseguenze. Credo che il fatto che il Santo la nomini chiamandola "la mia Selena" (Selena è uno dei modi in cui a volte la chiamo), e, chiamandomi "figlia", invitandomi ad andare alcuni giorni da lei (studia in un'altra città) dopo la grande paura che ho provato, sia la dimostrazione che egli l'ha protetta ed ha vegliato su di lei in un momento davvero molto difficile. Io affido sempre a lui i miei figli nelle mie preghiere e lui, sebbene senza che io abbia alcun merito, sta loro vicino ed io non so davvero cosa fare per poterlo ringraziare come dovrei. Non ci sono fatti o parole che io possa dire. Prego, prego soltanto. Nell'ultima parte egli mi invita a parlare di queste comunicazioni con tutti i figli (anche la figlia di primo letto di Piero, dunque) e con una persona che conosco bene e che si chiama Sandra: la prima moglie di Piero. Devo semplicemente scriverle che questa è la via della Verità, ed in tal modo sarà come se le dessi il mondo. Abbiamo rapporti cordiali e lo farò. Alla fine il santo ci lascia con un richiamo: ci dice che spendiamo intere vite buttandole via, per evitare ciò dovremmo prendere loro che stanno lassù nella cabina di regia delle nostre esistenze e lasciarci guidare. Chiude col tema che più sta a cuore al nostro Re: meno denaro, solo così escono vere radici nelle anime delle persone, solo così ci avviciniamo ai veri valori, quelli che ci radicano nel regno dei cieli.

COMMENTO

L'affetto che Sant'Erasmo ci dimostra ha ancora una connotazione "umana", per così dire, ed è proprio questa connotazione che ce lo fa sentire così vicino, quasi un buon padre severo, dolce, ironico ma, soprattutto, pieno di amore. Ed è questo amore che ancora lo tiene impegnato per la nostra salvezza, per la nostra redenzione, ed ogni metodo pedagogico utile è da lui utilizzato: l'esempio negativo (ce he ha fatti conoscere tanti), ma anche quello positivo di Luigi, l'ironia verso certi inestirpabili vizi umani, la compassione verso chi è vittima, l'amore verso ognuno dei figli di Dio, il dispiacere profondo ed indicibile per chi proprio non vuole aprirsi a Dio. Quell'amore che non può fare a meno di manifestarsi in quella mano invisibile che ci guida, ci scampa dal pericolo, ci solleva nelle tenebre dell'ignoranza del nostro vero essere e del nostro destino. Sant'Erasmo è il maestro che ognuno di noi vorrebbe aver avuto accanto dall'inizio del nostro cammino, è anch'egli pastore amorevole e sollecito, accende una grande lampada nel nostro buio vagare. Personalmente non gli sarò mai abbastanza riconoscente, ho perfino pudore di parlare delle grazie che da lui ho ricevuto indegnamente, e attraverso lui posso farmi solo una vaga idea di cosa sia l'amore incondizionato, quello che non lascia nessuno di noi indietro e tutti ci chiama a compimento nell'amore divino. Gli chiedo solo di mettermi sulla strada, sostenermi nelle debolezze, farmi comprendere gli errori, darmi la forza di correggermi e la volontà di farlo fino all'ultimo di miei giorni. E la forza di continuare in questo luminoso cammino con tanti di voi.

SANT'ERASMO MI INCORAGGIA A CONTINUARE LA SPERIMENTAZIONE PER CATTURARE LE LORO IMMAGINI IN TV. POI CONDUCE DUE ARABI A PARLARE SUI FALSI LEADER SPIRITUALI, SULLE RONDE, SULLA GUERRA. UN'ENTITA' VIENE PER UNA PERSONA CHE CONOSCEVO – 14/07/09

PROLOGO

Il giorno 13 luglio, avendo finalmente un pò di tempo e tranquillità a disposizione, dopo aver studiato bene la cosiddetta "tecnica Schreiber" per tentare di catturare immagini dell'aldilà in video così come loro stessi mi hanno chiesto in un'altra registrazione, ho eseguito un primo tentativo pratico con la mia videocamera. Ma, essendo ancora inesperta, non sono riuscita ad applicare la tecnica alla perfezione e devo ancora mettere a punto altre cose. Ho allora chiesto alla mia cara guida, prima di questa registrazione, se poteva darmi delle indicazioni tecniche per ottenere risultati migliori e lui, in questa registrazione, mi ha risposto incitandomi a continuare su questa strada, spingendomi a sacrificarmi di più e, inoltre, dandomi grande speranza per risultati futuri. E io continuerò a sperimentare, col tempo vedremo se, come spero ardentemente, avrò dei risultati. Sant'Erasmo, in questa bella registrazione, dopo aver già toccato l'argomento del terrorismo islamico, ci porta proprio due entità arabe che, parlando in una sola voce, vogliono richiamare i loro correligionari affichè abbandonino i cattivi maestri ed i cattivi leader, e rigettino in toto la violenza e l'idea scellerata di "guerra santa". Col permesso di Sant'Erasmo richiamano anche noi italiani esortandoci a tagliare i fondi alle cosiddette "ronde" che proprio in questi giorni stanno nascendo col beneplacito di leggi anomale in una democrazia e contro le quali, lassù, si sono espressi molte volte. Evidentemente vengono viste come un'autorizzazione ad una giustizia fai da te che facilmente può sfociare in quella violenza che il nostro Signore tanto aborrisce, una legittimazione dei sentimenti razzisti ed intolleranti di una parte di questa politica sempre più lontana dagli ideali di accoglienza e solidarietà. Qui non si tratta di politica o ideali, ma di concepire l'altro come nostro fratello e molti fra noi sono lontani anni luce dall'aver fatto questa grande conquista spirituale che è fondamentale per crearsi un buon posto nell'aldilà. L'ultima entità mi è stata portata per Giuseppe, un ex amico di famiglia di cui già Piero mi aveva parlato in un'altra registrazione (leggi qui), con amarezza, in quanto si è dimostrato molto poco amico e non ha tenuto in considerazione certe richieste che Piero gli aveva fatto prima di morire. Forse Piero spera ancora che, portandogli dei parenti, il suo ex amico possa ravvedersi e cominciare un nuovo percorso di vita (in realtà non so chi sia questa entità, sicuramente è un parente di Giuseppe, e forse lui potrebbe capirlo dalla prima frase con la quale si presenta e nella quale dice di essere morto per salvare le gambe a tutti). Questa entità ha un bellissimo messaggio anche per me, e io ringrazio infinitamente per queste grazie meravigliose che indegnamente continuo a ricevere e che voglio diventino anche vostre.

SANT'ERASMO

A dieci dai tv:
treno avesti lì (ieri lì giù)
che qua nasce tutti i giorni!
C'era chi giura che vincerà:
'nnemo che ho in camera accessori!
E a noi già diranno due, adescandoti:
"Dice l'angelo che ho in camera dei sogni!",
quindi…gliela dai stima che ci ho qui
il ditino per bocca!
Mò un altro sacrificio e stai tranquilla:

con i tuoi sacrifici dimmi “padre!”
e lì, figlia, aspettarò io.
Ti dirò: Chiesa è grande e lo fai dire a messa,
si, respiri de arabi, in due gli eran qui!

ENTITA' ARABE

Morì regina, a bere giù sarà,
ah, la guerra! Falsa istanza:
bussai a chi indossò sei salsicce
eh eh noi studiando dì!
E stermina, lo sai lì,
mò occhi qui Dio ripigliò!
E a noi: se può patrizi la coscienza,
decidi la pace lì volgendo contratto, sì!
Su ronde sveglia!: Levi il dinaro,
avesti l’onde di là per Giuseppeee.

ENTITA' PER GIUSEPPE

Morti è p’avè salvato a tutti gambe!
Se è Dio in barca, Piero sa di vedè.
Coi libri, gli dissi, in grandi stati
l’invadesti.
Vale, pensa, qua pene sì grandi!
Ho dato, cuccioli parte,
scrivi, signora!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sant'Erasmo mi esorta a dare di più alla sperimentazione video (mi dice di dare a dieci, cioè al massimo) perchè ieri (il giorno prima avevo fatto una prova), è partito da lassù un treno che nasce lì tutti i giorni (il treno è un'immagine metaforica per indicare l'insieme dei risultati che mi vengono promessi). Lassù, egli dice, c'è già chi giura che riuscirò ("vincerà"), e mi esorta con un "nnemo", ovvero andiamo, perchè nella camera (la videocamera, cioè) lui ha già messo gli accessori giusti per captare le loro immagini. Poi, come già spesso ha fatto, mi mette in guardia dai soliti scettici disinformati, irriducibili dinanzi ad ogni segnale, e mi preannuncia che due di loro mi adescheranno dicendomi che un fantomatico angelo ha detto loro che le immagini che si formano nella mia camera (la videocamera) sono solo dei sogni, ovvero immagini illusorie, frutto, come già dicono tanti scettici, del fenomeno della pareidolìa. Il santo ci scherza come al solito, e mi dice di dar pure loro stima per quello che dicono che poi lui ha per loro il "ditino per bocca", in tal modo affermando che sono talmente infantili nelle loro osservazioni da meritare, appunto, un pollice da succhiare come i bambini. Mi dice che per me sarà un altro sacrificio da fare quello di riprendere i video ed analizzarli, però mi rassicura dicendomi di stare tranquilla perchè grazie ai miei sacrifici, nel momento in cui lo invocherò chiamandolo "padre" (come spessissimo faccio), egli sarà lì ad aspettarmi sul mio cammino. Poi, prima di introdurre le due entità arabe che vengono a parlare, ci tiene a sottolineare che la Chiesa di Cristo è grande e mi dice di farlo dire durante la messa. Solo dopo aver affermato ciò, quasi a voler stabilire senza tema di dubbio che la verità è comunque sempre e solo nella chiesa cristiana, mi dice che ora respirerò la presenza dei due arabi. Pare che l'entità che parla si riferisca ad un leader religioso musulmano che, dopo la morte della sua regina, addirittura se ne sta a bere (per i musulmani l'alcool è proibito) forse perchè contento della dipartita della sua compagna. L'arabo rammenta a costui che la guerra non è una richiesta seria ma falsa, erronea, forse un modo di ricattare i suoi nemici e dice di aver mandato questo messaggio a lui che, fregandosene dei precetti della sua religione che vieta di mangiare carne di maiale, addirittura ha provocatoriamente "indossato" sei salsicce quando poi, in pubblico, si mostra come un leader spirituale facendo appello ai suoi studi coranici. Lo mette sull'avviso dicendogli che, continuando a sterminare (l'entità pronuncia stermìna) oppositori, si troverà di là dinanzi al giudizio divino che reclamerà i suoi occhi, incapaci di scorgere la vera strada per giungere a Dio. Poi ci viene detta una frase molto significativa: i ricchi (i patrizi), se ancora possono far valere la loro coscienza residuale, decidano per la pace, cambiando in tal modo il contratto che pare abbiano già fatto e che prevede la guerra (quanto sconforto sento in questa frase!). L'accenno seguente è alle ronde che stanno nascendo in casa nostra: bisogna togliere loro

finanziamenti, svegliarsi sui loro veri fini che lassù sono molto malvisti. L'arabo mi lascia dicendomi che ho avuto comunicazioni per Giuseppe. Si presenta dunque questa entità evidentemente correlata con Giuseppe, un ex amico di Piero e, anni fa, anche un pò mio. Questa entità dà un'indicazione per far capire di chi si tratta dicendo che è morto per salvare le gambe a tutti (credo sia un modo per dire che ha fatto un qualche gesto per il quale ha sacrificato la sua vita). Dice poi che, siccome a guidare la "barca", ovvero queste comunicazioni, c'è la volontà divina, Giuseppe può stare tranquillo: è proprio come se vedesse anche Piero lì con lui e si ferma a questa immagine, quasi a voler invitare il suo parente a pensare che la vita non finisce su questa terra, che Piero è ancora vivo e può ancora essere consapevole dei suoi comportamenti che sono stati così poco corretti da ignorare le richieste di un amico moribondo. Si rivolge poi a me dicendomi che i miei due libri (quelli che si scaricano gratuitamente dal sito) hanno iniziato ad "invadere" altri stati (ne sono ovviamente felice) e che questo varrà lo sconto, di là, di grandi pene per me. Mi saluta dicendomi che lui ha dato quel che doveva e quindi ora i "cuccioli" (fa dell'ironia) partono, a me (che chiama scherzosamente "signora") non resta che scrivere quanto mi è stato appena comunicato.

COMMENTO

La mia cara guida risponde sempre quando gli chiedo aiuto, lui è sempre al mio fianco e me lo fa sentire ogni qual volta è possibile, nelle maniere più efficaci possibili finchè vivo su questo piano. Molti i temi su cui riflettere, come al solito, e tutti concentrati in pochi versi, poche scarne ma efficaci parole che ci giungono sempre come lame taglienti per svegliarci dal torpore in cui tante volte siamo immersi anche nostro malgrado, fascinati magari dal rutilante mondo di false immagini che ci viene propinato quotidianamente dalla televisione. Spegnetela qualche volta, difendete il patrimonio dei vostri neuroni e della vostra coscienza critica, alzate lo sguardo, impiegate il tempo del silenzio per immergervi nelle profondità che pur vi appartengono per natura. Dicevo che ci sono mille temi su cui riflettere in questa comunicazione: quello del sacrificio, per esempio, cui sant'Erasmo mi chiama, sacrificio che è moneta sonante per la nostra evoluzione e conoscenza; quello della considerazione verso altre religioni che pure hanno insegnamenti validi se è vero, com'è vero, che queste due entità vengono a richiamare i loro cattivi maestri che spesso non rendono loro un buon servizio comportandosi in maniera così ipocrita da contravvenire con tanta leggerezza proprio a quei credi che poi vanno insegnando con tanta enfasi in pubblico (questo è un male che affligge anche la nostra religione, non dimentichiamolo); il tema della coscienza dei potenti che è così tanto elastica da adattarsi meglio ad un buon contratto che non a ciò che è giusto in sè, i cattivi governanti guidati solo dal fiuto per i buoni affari e da null'altro che valichi le strette soglie del loro personale tornaconto; il tema delle ronde che tanto infervora la cronaca di questi giorni: ci dicono di svegliarci sulle vere intenzioni di questi gruppuscoli animati in gran parte da sentimenti di rivalsa sul diverso, sullo straniero, razzisti cresciuti con la certezza di avere un diritto alla vita ed al benessere che non deve essere condiviso con chi ha la colpa imperdonabile di essere nato in luoghi di miseria, modulando la loro aggressività sulle diverse gradazioni del colore della pelle dell'altro, e ciò dovrebbe ricordarci che la storia è maestra di vita e farci ricordare delle varie milizie popolari che hanno dato appoggio fondamentale ad ogni dittatura nascente; il tema dell'egoismo che porta a tradire l'amicizia; l'importanza che viene data alla diffusione di queste grandi verità spirituali perchè loro lassù sperano ancora, nonostante quanto ancora andiamo dimostrando in povertà di spirito, ristrettezza mentale e incredulità insensata, che possiamo ravvederci e cambiare la rotta di questa umanità che balla felice ed ignara sulla tolda del Titanic che affonda.

SANT'ERASMO,DOPO LO STOP DELLE REGISTRAZIONI DOVUTO ALLA RACCOLTA DELLE IMMAGINI A CUI LUI STESSO MI HA CHIESTO DI DEDICARMI, TORNA CONTENTO DI POTER DI NUOVO COMUNICARE E MI DA' CONSIGLI TECNICI PER LE IMMAGINI – 16/09/09/2009

PROLOGO

Avevo davvero Avevo davvero tanto desiderio di risentire Sant'Erasmo dopo lo stop delle registrazioni che, come molti di voi sanno, è stato dovuto al fatto che mi sono dedicata con impegno alla raccolta e alla sistemazione delle immagini dei volti che la mia cara guida mi ha inviato dall'aldilà tramite una tecnica messa a punto dal ricercatore americano Keith Clark. Ed il mio desiderio era in fondo lo stesso che avevano loro lassù: infatti il Santo mi esprime tutta la sua gioia nel poter di nuovo comunicare con noi. E' una registrazione che appare come il saluto caro fra due persone amiche che non si vedono da tempo: Sant'Erasmo, inoltre, mi dà anche notizie sulle immagini nonchè dettagli tecnici per migliorare sempre più la ricezione delle stesse. Mi ha stupito il riferimento che il Santo fa al fatto che negli ultimi giorni sono preoccupata dal fatto che l'hard disk sul quale avevo conservato tutte le registrazioni metafoniche fatte finore mi ha dato dei problemi perchè non rilevato dal mio computer. Mi rassicura dicendomi che non è rotto: infatti il giorno dopo questa registrazione il tecnico al quale mi sono rivolta mi ha detto che non è il disco interno ad avere problemi, bensì il trasformatore che gli dà corrente, quindi basta sostituirlo e tutto sarà a posto. Ero terrorizzata dal perdere i preziosi dati che vi avevo immagazzinato! Ma la mia cara guida, evidentemente, è a conoscenza dei dettagli della mia vita e sa leggere bene nel mio cuore e pensare di averlo così vicino è per me un'emozione indescrivibile.

SANT'ERASMO

E noi si, sapere,
ti apro più i cassetti:
le orme sò dei morti!
D'amaro di più n'hai pace
che sulle onde scopri,
giù si ripiglia, riverrò a fa là vie e..e..
Tengo a Dio, qui il sole entrava,
dì un po': eri venuta lì?
E, tah, firmo quadri, il Signore li conosce,
sò sangue vivo quindi entra!
Che Piero è qui l'hai visto e poi dici.
Cuor di sito è morte:
se non fai pista si tira mina, eh!
Si vede dentro, osserva,
dentro, eri lì, le diedi vista lì in mezzo, già!
"Ah! Dischi è distrutti!":
era pur fermo, e pure fai uscire dubbi da te.
E lì sopra fa la radio e i dischi i volti e..
C'è tre nonnine, c'è padre e figli e
si è qui duri sulla madre:
se li vuoi, i ragazzi morti maturi è!
Se vedi varià, giù sposta,
sembra che a te tira,
antenna madre scendi giù!
E dai, per il trucco qui uscirò a metter le luci,
devi abituà ad altri i trucchi che tu conosci:
educere!
Oggi de là c'era sorrisi e più lì impari!.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sant'Erasmo esordisce in questa registrazione con un richiamo che è indirizzato a me: nella mia umana debolezza, in questi lunghi giorni nei quali non ho sentito la voce cara della mia guida, nonostante le mille prove avute, a volte un pensiero fuggevole ha attraversato la mia mente, quello che queste immagini potessero anche venire da una dimensione parallela che non fosse necessariamente l'aldilà così come

noi lo intendiamo. Vi giuro che questo pensiero è stato davvero fuggevole e l'ho subito poi messo da parte, ma, intanto, lo avevo fatto, e colpevolmente anche, perchè il fatto che avrei ricevuto le immagini mi era stato preannunciato (come i lettori del sito sanno) dallo stesso Sant'Erasmo. Ed ecco, allora, che la mia cara guida mi avverte subito: guarda che sappiamo bene dei dubbi che ti hanno attraversato la mente (anche se non li ho espressi a nessuno), ma stai tranquilla, mi apro ancora di più e ti dico apertamente che le "orme", ossia i segni visivi che vedi nelle immagini, sono proprio dei morti. E qui lascio a voi le considerazioni sulla straordinarietà del fatto che lassù conoscono ogni moto del nostro cuore e dela nostra mente, ma ne fanno menzione solo quando questi moti possono mettere a rischio la nostra fiducia nel divino e nel sovrannaturale. Continua dicendomi che di queste amarezze che io stesse mi provoco con questi dubbi troverò requie proprio grazie a quello che vado scoprendo sempre più sulle onde radio (voci ma anche immagini), ed è contento perchè si "ripiglia" con le registrazioni e lui ritornerà a costruirci le vie che ci portano alla fede nel Signore. Poi prosegue con la sua consueta ironia: mi dice che lui è là dove si trova Dio e quindi da lui è come se entrasse il sole, la Luce indescrivibile della Bellezza, e poi mi chiede, visti i dubbi che ho nutrito nel mio cuore, se io ero per caso andata là dove si trova lui prima di avere tutti i dubbi che ho avuto. E', il suo, un modo per dirmi di non cercare spiegazioni alternative alla realtà delle immagini fintanto che non avrò compreso la realtà ineffabile del luogo dove lui si trova. E certo che, col solo ausilio del nostro cervello, nessuno di noi potrà comprenderlo. Mi dice che è lui stesso a "firmare" i quadri dei ritratti che mi ha mandato (i volti) e che il Signore li conosce bene e li approva, c'è quindi il Suo permesso in questo, e poi mi invita ad entrare serena e senza paura perchè lui, Sant'Erasmo, è "sangue vivo", ossia ha ancora quella parte di umanità che gli consente di compendere paure e dubbi e di donarci ancora questo amore pieno di abnegazione e dedizione al Signore nonchè il suo aiuto. Mi invita a dire che ho riconosciuto anche il viso di Piero tra i tanti e di dirlo (Pubblico le immagini in fondo alla pagina). Mi ricorda che il "cuore" del sito, ossia l'argomento fondamentale, è il tema della morte e delle sue implicazioni sull'animo umano, e scherzando mi "minaccia" in maniera totalmente surreale: mi avverte, infatti, che se non farò più le registrazioni ("pista") mi tireranno una mina. Riferendosi al fenomeno della trasmissione delle immagini tramite le onde radio, Sant'Erasmo mi ricorda che, grazie ad esse, è come se noi vedessimo dentro la realtà dell'aldilà, grazie a queste immagini egli mi dice che è come se fossi stata proprio lì fra di loro perchè "mi diede la vista" per entrare là, in mezzo a loro. Poi pare volermi dire che lassù loro operano anche tecnicamente per far sì che le immagini passino sulle onde radio, e passa in rassegna alcuni dei volti che ho avuto fra i tantissimi: nonnine, padri e figli, e ragazzi morti che, però, egli precisa, lassù ora sono più maturi perchè sono cresciuti, e ciò potrebbe essere duro da accettare per una madre che è restata sulla terra e che si aspetta di poter un giorno rivedere il figlio esattamente come egli era al momento del "passaggio". La parte seguente è abbastanza stupefacente, in quanto ci mostra il santo in veste di tecnico che mi dà consigli su come operare nel momento in cui vedo le immagini degli spettrogrammi (su cui passano i volti) "tirare" e confondere le immagini: mi dice di spostare la sintonia scendendo più in basso e di tirare giù l'antenna madre della radio. Siccome i volti sugli spettrogrammi si formano meglio quando appare un certo tipo di luce chiara sullo sfondo azzurro dello spettrogramma, egli mi dice che farà lui stesso da "truccatore" per i visi aggiustando la luce e facendo sì che sia più giusta. Chiude dicendomi che devo insegnare anche ad altri la tecnica che ho imparato, insieme ai trucchi tecnici per poter meglio catturare le immagini: mi dice "educere", in latino, che significa "educare", "insegnare". Mi saluta dicendomi che lassù sono felici, che sorridono e che devo imparare ancora di più quaggiù per affinare le tecniche di transcomunicazione audio e video.

COMMENTO

Una registrazione fresca, dove si sente la contentezza del Santo di poter di nuovo comunicare con noi e che fa da perfetto seguito all'esperienza dei volti ricevuti tramite le onde radio per intercessione e volontà dello stesso Sant'Erasmo. Ho ritrovato lo stesso spirito compassionevole e paziente anche di fronte ai soliti e stupidi dubbi, il fare paterno e dolce ma severo, e devo dirvi che mi era davvero mancato tanto il colloquio con Sant'Erasmo che, oramai, è per me un punto fondamentale e di riferimento della mia vita, nonchè l'oggetto di un vero e proprio amore filiale. Ho scoperto poi che egli è anche una brava guida tecnica, visti i suggerimenti su come devo usare la radio per migliorare la ricezione delle immagini: è proprio vero, Sant'Erasmo non smette mai di stupirci! Qui sotto pubblico le foto di raffronto tra l'immagine del volto di Piero in vita e quella ottenuta per via radio. Preciso che la foto in vita è l'unica che ho trovato in cui lui era quasi nella stessa posizione del volto avuto per via metavisione.

Ho utilizzato una foto di Piero di circa dieci anni fa in quanto nell'immagine paranormale lui appare più giovane. E' una delle poche foto che ho in cui lui appare all'incirca nella stessa posa dell'immagine paranormale.

Piero in vita

Piero nell'immagine paranormale

MIA NONNA MATERNA VIENE A INFONDERMI FIDUCIA NELLA REALTA' DELLE IMMAGINI DEI VOLTI E LASCIA RACCOMANDAZIONI PER ME E LA FAMIGLIA. SANT'ERASMO DA' LA PAROLA A DUE "FIGLI PERSI" AI QUALI L'IRA HA FATTO COMPIERE GRAVI MISFATTI - 21/09/09

PROLOGO

Ricca di particolari sorprendenti (come il nome preciso del tipo di un auto), questa registrazione è una miniera di spunti di riflessione per tutti noi. Vi lascio solo immaginare l'emozione che provo ogni volta che ascolto la voce di Sant'Erasmo che, ogni volta, vuole accompagnarci lungo i suoi sentieri allo scopo di farci meglio riflettere sui nostri comportamenti. In questo caso il santo ci conduce a parlare quelli che lui stesso definisce "due figli", sebbene essi si trovino, a causa dei loro brutti caratteri e dei misfatti compiuti, ad un livello evolutivo piuttosto basso. L'ira sembra essere il tema sul quale il santo ha voluto farci riflettere, l'ira che è capace di appannare la ragione in un solo attimo e di portare a compiere azioni che, in situazioni di calma ragionevolezza, non si sarebbero certo compiute. Noi sappiamo bene queste cose, a volte ci appaiono quasi scontate, ma fatto sta che le persone continuano a farsi trascinare da questo sentimento "animalesco" e la cronaca ce ne riporta continuamente esempi. Forse è per questo che il santo ha sentito il bisogno di tornare su certi vizi del carattere che andrebbero regolati qui, su questa terra, per poter vivere una vita più equilibrata, sia qui, adesso, che quando saremo di là. In fondo le conseguenze più pesanti di certi gesti irascibili ricadono poi proprio su chi li compie. Per me, poi, è stata un'emozione ulteriore risentire mia nonna nella parte di chi, forte del ruolo che aveva ricoperto in vita nei miei riguardi, viene a cercare di darmi un'ulteriore conferma della veridicità dei volti, quelli che ho ricevuto e pubblicato, a sottoscrivere che essi ci vengono proprio mandati dall'aldilà grazie all'opera instancabile di Sant'Erasmo che collabora dall'altra parte per darci sempre più prove sulle quali fondare le nostre certezze sull'esistenza dell'aldilà. Pare che, per loro lassù, sia un grande avvenimento quello di poterci far vedere i loro volti! Avverto una specie di "orgoglio" (se così posso esprimermi) nel fatto che essi siano riusciti a mettere a punto un sistema così preciso per inviarci le loro immagini tramite le onde radio. La mia cara nonna si preoccupa del fatto che certe superficiali osservazioni di persone scettiche, che nulla conoscono di questi fenomeni, talvolta mi abbattano più del dovuto, forse perchè fanno apparire inutili tutti gli sforzi di coloro che, come anche io nel mio piccolo, cercano di dare prove dell'esistenza dell'aldilà al solo scopo di arrecare conforto e servizio a quanti sono nel lutto e nel dolore, ed anche, perchè no?, per amore e sete infinita di conoscenza. Per questo cerca di farmi capire che devo essere più combattiva in questo senso, non lasciarmi abbattere da coloro che non vogliono sapere e che per questo ridicolizzano tutto o gettano ombre di sospetto ingiustificato su ogni fenomeno paranormale. La raccomandazione materna (e notate come lei ci tiene a dire che è prima madre che nonna) è quella di conservare la pace in famiglia, l'amore fra tutti i componenti: le piccole liti e le ripicche appaiono così inutili di fronte a tutto questo! Mi sorprende con quanto amore sottolinei le mie piccole mancanze, che lei tanto bene conosce peraltro, come la mia paura di fronte all'eventualità che mio padre potrebbe manifestarsi a me in qualche maniera. La grande sollecitudine di Sant'Erasmo verso quei poveri figli rimasti indietro perchè "ossessi", ci dà la misura della sua grandezza: l'amore che lo spinge verso di noi è lo stesso

che lo spinge a voler sollevare le anime di coloro che soffrono per le loro mancanze; il suo desiderio di salvarli ci commuove e ce lo rende padre affettuoso, padre che, appunto, ci chiama spesso "figli". Quando commettiamo i torti, verso chiunque, dobbiamo imparare a riscattarli: questo è il messaggio di questa registrazione, e possiamo farlo solo attraverso l'amore, amore disinteressato verso chiunque e noi stessi, con le azioni di soccorso verso il nostro prossimo perchè questo è il solo e definitivo messaggio che resta sullo sfondo di tutte le comunicazioni che ricevo: l'amore ci tiene vivi, l'amore ci assimila a Dio, l'amore dà la misura della nostra stessa esistenza. Ed è così che la paura lascia il posto alla gioia! Dico questo senza alcuna retorica e spero che per ognuno di voi questa semplice frase diventi esperienza normale e quotidiana (anche un pò grazie a queste registrazioni, spero!).

NONNA

"Però si nun è vero…"
e va, va a valle, risponderemo i nonni!
Arrivasti..non avevano vista mai lei lì!
Ah, si? Vale de truffa?
Mò che sai più combatti,
ma a te pesan nodi.
Ti mostri: e che fatiche!
Farei veder Gennaro disperà:
là ammoina, ahi, non vuol!
E' vero, Francesca!
Facce da parte, ma ha remasto Gino c'è gia!
Ti scappa di piccole, già:
nei bei siti era qui.
Finestre per tuo padre pullula ma…
può uscì ma timida te!
Malvagi, razza che se fosse eroi…
È presso lì, da chi,quindi, diritto dà chi ammette.
Ah, si, beh, girà c'ho il prete qui,
a te manna quadri lì giù,
poi vara i misteri.
E andrò là, andrò a dire:
prima la nonna è madre e fa le corse!
Per radio ti cucì i versetti!

SANT'ERASMO

La nonna ho sotto, gli portai lì l'onda io.
Poi là, ai miei piedi, due figli ho.
Gesti fa si che qui due ossessi
son rimasti indietro,
sali su miei onde,
sempre è qui, eh…
stai, dirò, fall'aprire,
da me nasca più…

UNO DEI DUE UOMINI

Si, il su modo, sue schifezze, si,
troppi urli, prima eran smessi ma eh…
treno più posti 'un dà.
In onda gita devo, pagherò il prezzo!
Birre, si, e analisti cercai e
Vedrò se in onda si vuole esprimere,
quei figli lì attende, ah!

L'ALTRO DEI DUE (ANDREA)

Veniva Fiesta, girando ci passa a destra,
ricordo abbiam veduto una falange e ira esce…
e a venti metri sotto è qui!
Mortacci è crudo il sangue sul bimbo…
Ohi, noto taxi e lo strozzino inguaia lì!

SANT'ERASMO

Andrea è il su nome,
il regista partì:
son da vetrina i torti,
riscattà i torti basta!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Mia nonna si presenta citando un mio preciso pensiero, formulato non appena ho visto i primi volti formarsi sugli spettrogrammi del computer. Ho, per un attimo, subìto l'eccesso di razionalismo che ho sempre avuto, ed ho temuto di trovarmi dinanzi a semplici illusioni, in fondo la cosa era troppo strabiliante ed ho avuto bisogno di tempo per accettarla come reale. Allora, dice nonna, visti i tuoi dubbi, arrivano a "valle" (sulla terra che per loro è più in basso se così vogliamo dire) i nonni che ti risponderanno e rassicureranno. Mi dice che lassù mi videro arrivare (in senso metaforico, nel senso che operando con la radio ed i programmi è come se davvero andassi a riprendere immagini lassù), e che questo non era mai accaduto prima. Poi mi spiega, anche con una certa risolutezza, che quando ci saranno coloro che penseranno ad una truffa di fronte a tutto ciò, io, che ora so molto di più su questa realtà, dovrò combattere contro queste stupide affermazioni, però lei sa anche che a me certe cose, certe difficoltà (lei le chiama "nodi") a volte pesano. Lei sa che è una fatica mostrarmi, conosce la mia naturale ritrosia ed il mio amore per la riservatezza. Poi passa a darmi una comunicazione più personale: mi parla di zio Gennaro, suo figlio, e mi dice chiaro e tondo che è disperato per alcune piccole questioni (lei usa un termine dialettale, "ammoina", che significa confusione) irrisolte tra alcuni componenti della famiglia che non si vedono di buon occhio, lui non vorrebbe sapere di queste cose, vorrebbe pace e amore ovunque e fra chiunque. Nonna sottolinea con una frase che mi ha commossa tutto questo, dicendomi che è tutto proprio vero e poi mi chiama per nome, come a volermi richiamare con maggiore forza a credere senza più alcuna riserva. Mi informa poi che il viso di suo genero e mio zio Gino, deceduto due anni fa, è rimasto non visto da me fra gli spettrogrammi (vi assicuro che è un lavoro certosino analizzarli ed è molto facile che qualche volto possa sfuggire o perchè troppo piccolo e nascosto fra gli innumerevoli altri, o perchè sfocato eccessivamente). Mi dice che lui si trova comunque "nei bei siti", ovvero in un posto bello e ciò mi conforta e conforterà la sua famiglia. Poi mi dice qualcosa che, in un primo momento, mi ha lasciata interdetta: mi dice che ci sono molte "finestre", ovvero molti modi grazie ai quali mio padre potrebbe manifestarsi a me, addirittura queste finestre sono talmente tante che "pullulano", però lui non si manifesta a me perchè sa che mi spaventerei ("può uscì, ma timida te" afferma nonna). Certo, continua lei, esiste una razza di spiriti malvagi che potrebbe approfittare di queste finestre, però ella mi rassicura dicendomi che, siccome essi non sono eroi ma vigliacchi, si infiltrano solo presso coloro che, invocandoli ed essendo al loro stesso livello di sviluppo spirituale, danno loro il diritto di farlo. C'è quindi sempre una libera scelta alla base di tutto quanto facciamo o decidiamo di seguire e credere. Mi dice che ha lì con lei "il prete", ossia Sant'Erasmo, che, poichè gira tra i vari livelli dell'aldilà, si è così fermato presso di lei, e mi dice che è lui a mandarmi i "quadri", ossia le immagini quaggiu e che è lui che, in tal modo, ha varato un altro mistero da approfondire per tutti coloro che studiano questi fenomeni. Mi saluta con un finale memorabile dicendomi che ella viene quaggiu a dire che è prima di tutto madre e che come tale si comporta ancora con tutti noi, quindi, se c'è bisogno di lei, lei "fa le corse", letteralmente, e, richiamando un'immagine cara e molto familiare, dice che è venuta a "cucire versettì" sulle onde radio, sottolineando così un'immagine rassicurante e di buona mamma di famiglia.

Entra poi Sant'Erasmo che mi conferma che, poichè la nonna si trova ad un livello più basso del suo, è stato lui stesso a portare da lei "l'onda" per farla parlare con me. Mi dice poi che, vedendolo, due "figli" sbandati si sono letteralmente buttati ai suoi piedi in segno di rispetto e preghiera, chiedendo aiuto a lui che

è instancabile in questa sua opera di soccorso, e allora lui, con la sua grande compassione, li invita a "salire" sulle sue onde radio per poter raccontare il motivo del loro travaglio spirituale: invita me ad aprire alle loro parole e si augura che, grazie a questo suo gesto che li esorta a confessare le loro colpe, possa nascere un nuovo inizio per questi due. Il primo di questi due personaggi, del quale non viene detto il nome, ci fa capire di essere stato un uomo dal bruttissimo carattere, irascibile, pronto ad alzare la voce, e per questo non è riuscito a salire su un "treno" che lo avrebbe potuto portare verso livelli migliori. E' importante notare come lui dica che, con questa "gita" sulle onde radio di Sant'Erasmo, potrà iniziare a pagare i suoi torti, anche il fatto di aver amato troppo l'alcool e che, per questo, ha dovuto affrontare lunghe terapie analitiche, probabilmente inutili, visti i risultati. Poi, si rivolge al suo compagno perchè noi ("quei figli" sulla terra), aspettiamo la sua confessione per trarne un insegnamento, e allora ci dice che cercherà di convincerlo ad esprimersi sulle onde. Il secondo a parlare si chiama Andrea come ci dirà dopo Sant'Erasmo, e ci narra un episodio incredibile, ancora ben vivo nella sua mente, quello per il quale ancora prova rimorso e non si dà pace. Egli dice che un giorno alla guida della sua auto, probabilmente in compagnia di qualcun altro perchè poi parla al plurale, ha visto sbucare una fiesta (una macchina della Ford), che ha poi eseguito un sorpasso azzardato a destra e, in più, ha fatto verso di lui, ignaro autista, il non gradevole gesto di tirare su la falange del dito medio. Lui si è subito sentito invadere dall'ira e dalla rabbia e, così, ha accelerato per raggiungere l'auto che, in pochi secondi, dal trovarsi a venti metri davanti a lui, si è trovata sotto le sue ruote anteriori, evidentemente perchè lui l'ha volutamente tamponata con violenza. Il suo ricordo prosegue con un'espressione colorita quando, come risvegliandosi da un brutto sogno, si rende conto che un bambino (non si capisce se il bimbo è a bordo della sua stessa auto o a bordo dell'altra) è insanguinato perchè ferito nello scontro. Dice che è stato "crudo" vedere il sangue sul bimbo. Poi nota la presenza sulla scena di un taxi che ha visto tutta la dinamica del fatto e per questo, con la testimonianza del tassista, lui (che si definisce anche "strozzino" forse riferendosi a qualche attività illecita che svolgeva) è stato "inguaiato", forse perchè ha dovuto scontare qualche mese di carcere. Sant'Erasmo chiude dicendomi il nome dell'ultimo che ha parlato (Andrea) e ricordandoci che quel tipo di torti, essendo così comuni, son da "vetrina", ossia da esporre a tutti, ma bisogna ricordarci che siamo sempre in tempo a riscattare i torti che facciamo agli altri finchè siamo in tempo.

COMMENTO

Ho detto già, nel prologo, che i temi sui quali riflettere per cercare di comprendere qualcosa di più dell'aldilà, in questa registrazione sono tanti. Dall'altra parte, innanzitutto, c'è molta sollecitudine circa il fatto che noi non restiamo invischiati per sempre nel dubbio. Il dubbio è legittimo, certo, ma quando le prove sono tante, esso appare quantomeno illogico, no? Diviene allora naturale accettare questa realtà come reale, così come reale è l'amore che ci ha legati in vita a coloro che ora sono lassù. C'è poi la preoccupazione di farci comprendere quanto inutili e stupidi siano certi comportamenti di ripicca tra familiari, di astio senza senso, specie se paragonati all'enormità dell'amore divino che sempre ci avvolge, anche quando tutto ci farebbe pensare al contrario. Ritengo molto interessante anche la precisazione circa i "pericoli" che i contatti medianici di qualunque genere presentano: è vero, dice mia nonna che ci sono spiriti malvagi pronti ad approfittare dei canali che si aprono, però essi hanno bisogno di essere "ammessi", del nostro consenso, più o meno conscio. Pensate alle motivazioni per cui si fanno i contatti con l'aldilà: coloro che li fanno per soldi o interessi materiali hanno sempre interferenze di spiriti bassi, bugiardi, che mettono su false piste, pericolosissime per il proprio avanzamento spirituale. I contatti vanno fatti solo per amore, e il santo ce lo ha detto in più di un'occasione, per cui, se siamo sinceri, sereni interiormente, e disinteressati ai soldi, se abbiamo lo spirito di voler servire chi soffre, allora Dio permette i contatti per il

solo scopo di un avanzamento personale.E' bello sapere che i nostri cari conservano intatti i loro sentimenti verso di noi: mia nonna dice chiaramente che ella è prima di tutto "madre", con ciò comunicandoci che il suo amore materno è ancora vivo e vibrante, al di là del muro che la morte ha innalzato solo davanti ai nostri occhi, non certo al nostro cuore! Mi piace notare, poi, come il valore della confessione delle proprie colpe resti intatto anche nell'aldilà e, al di là di un'interpretazione puramente religiosa di questo sacramento, il suo valore psicologico risiede soprattutto nella presa di coscienza dei propri limiti e, di conseguenza, nel poter più facilmente intraprendere un cammino verso la purezza della Luce divina con uno spirito alleggerito. In ultimo vorrei sottolineare il messaggio fondamentale che emerge dalle parole di Sant'Erasmo: qualunque colpa possiamo aver commesso, possiamo sempre riscattarla col pentimento sincero, la preghiera, il tentativo di rialzarsi per elevarsi con la carità e l'amore. Tutto ciò che ci ha sempre insegnato il Cristianesimo che, lungi dall'essere una serie di sterili regolette, qui ci si presenta come la grande e viva via che dal nostro cuore giunge a quello di Dio passando attraverso l'inconoscibile mistero dell'amore di Cristo.

Prime, difficoltose parole di una mia zia deceduta da pochi giorni all'improvviso - Sant'Erasmo mi rammenta i vantaggi spirituali di ciò che posso fare registrando e porta un vecchio a confessare un misfatto - Una guida addetta alle "immagini" dei volti mi dà consigli - La storia di un'immigrata clandestina finita in uno squallido giro - 29/09/09

PROLOGO

In altre sezioni di questo sito ho pubblicato registrazioni che riguardavano un mio zio, Gennaro, fratello di mia mamma, morto nel 2008 per una lunga malattia a 67 anni. Ebbene pochi giorni orsono anche sua moglie, che non si era più ripresa da quel lutto, è passata di là per un improvviso ed imprevedibile attacco cardiaco mentre apparentemente era in perfetta salute. Potete immaginare la disperazione delle due figlie che in un anno e mezzo hanno perso entrambi i genitori in modo così tragico. Così, pur sapendo perfettamente che è ancora presto e che lei probabilmente riposa ancora, ho provato a chiedere a Sant'Erasmo un piccolo segno per dare un difficile conforto alle mie cugine davvero prostrate da questa ennesima prova, ed è stato così che subito si è presentata una guida che probabilmente è preposta ad accudire mia zia, una suora, la quale introduce le poche e difficili parole che mia zia ha pronunciato e che io ho faticato molto a decifrare a causa della sua ancor bassa energia. Ma il Signore, come mi dice la suora, se gli si chiede col cuore concede e così mi ha mandato questa "busta", un piccolo messaggio che scaldi il cuore e possa alleviare il dolore delle figlie. Subito dopo Sant'Erasmo mi ricorda i grandi vantaggi spirituali che si ottengono con le registrazioni, per me, per coloro che recepiscono i messaggi e per coloro che, dall'altra parte, decidono di liberarsi dal peso di un peccato commesso sulla terra accelerando il loro cammino. Egli introduce un vecchio che, pensando di poter ancora avere dei favori in cambio di denaro (non ha ancora capito che lassù la parola "denaro" è abolita?!), ci mette a conoscenza di un misfatto di cui probabilmente è stato un muto testimone e siccome ciò ora lo tormenta vorrebbe che io, in qualche modo, in cambio del denaro che lui sarebbe disposto a pagarmi, rendessi pubblico il fatto. Ovviamente, non conoscendo alcun particolare e poichè certi fatti vengono volutamente lasciati nel vago da lassù, la sua richiesta non può essere esaudita. Ma forse non è questo lo scopo del suo messaggio, ciò che conta davvero è che lui sia riuscito a liberarsi la coscienza da questo peso. Essendo una registrazione lunga ed articolata, si presentano poi altre due entità, una è probabilmente una guida addetta alla trasmissione delle immagini che mi rende oggetto di alcune sue esortazioni, l'altra, invece, è una donna che sulla terra è stata di colore e che ha avuto una triste storia di sfruttamento: il suo insegnamento è quello che lassù non sarà assolutamente accettato l'odio per le persone che hanno una pelle diversa dalla nostra, qualunque essa sia. A noi pare ovvio tante volte dire certe cose, ma guardate cosa sta succedendo in questi giorni proprio a casa nostra, a Milano, per esempio, col bus blindato che dà la caccia (letteralmente) ai clandestini e così possiamo capire perchè Sant'Erasmo ha deciso di portarci questa donna a parlare. Gli uomini, pare, non impareranno mai abbastanza certe lezioni, anche se semplici e lampanti.

UNA GUIDA: SUOR SUSY

Dire, yes, Susy ha:
a Padre, se suona lì
e tu n'hai, si beh,
sempre dà!

Mi ha buste…
a' suora,lì,
comincia a allevià i figli!
E come a due agnelli, è vero, l'aprì!

MIA ZIA ADRIANA

Arco da là presi,
pass' e circai dire dietro,
e alè, veloce fè, è qua anima,
china metti.
Mò, si, i volti lei ha visto:
Vide, beh, là ero!

SANT'ERASMO

Girà che fatica, c'è camere di qua, ehh !
Mi stai? Non aprire vista no xe che paghi,
ma essere sotto i morti paghi,
però su investiti dev'essere gli sforzi
e sta, core, che crescerà e più forte cresce!
La strada ai morti ripulisci,
salverà chi raccoglie, e poi te stare sui dettagli?
E s'è vista Regina dire: scritture tiri belle!
Con te io ora ci vengo in galera,
anime già sta a scappare!
Ascoltalo, ha un vecchio trucco!

ENTITA' MASCHILE

Ah, e soldi là darò a te,
pagherò a comando se dà l'investimento,
so affare so, a due a due è sepolti laaaaa,
accedi là che ti mostri le teste….morti!

SANT'ERASMO

Morta mò a dire si vedea qui ieri sera:
dorme e delira e sana uscirà!

UNA GUIDA

A facce là allenare ci andrò,
è fili là.
A mamme in nero di lì: è vero, cercate qui!
Sempre poi vivi una persona è lì!
Vi dà, sali, connetti!
e perché no lì a mamme un po',
(c'è qualche figlio) e non hai?
Trema, ho troppa gente e proceder a chiave devo…
esco, via.

UN'ENTITA' CHE IN VITA E' STATA DI COLORE E IMMIGRATA

C'eran spesse e dure le rocce a Ri…
E noi s'era a quello che
"No la Svizzera armi fa",
ah questi, le prostitute come accetta!
E se te paghi lascia tv.
Estetiste per P…
mi fa fare là a rischio del marescià,
te conosci i rischi?

(canto incomprensibile)

spesso i negri li tie(ne),
ai maschi dillo: odi noi non li accetterà!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Prima di iniziare questa registrazione avevo pregato intensamente chiedendo a Dio un piccolo segno che potesse aiutare le mie due cugine in un momento così difficile e così questa dolce guida di nome Susy apre la comunicazione ricordandomi che ha qualcosa da dirmi perchè se si "suona" alla porta del Padre con fede, Egli sempre ci concede. Mi dice dunque che Egli le ha dato delle buste per me (la busta è un'immagine che ci richiama alla mente una lettera, un messaggio); grazie a ciò lei, che specifica di essere stata una suora di nome Susy, può così iniziare ad alleviare il lutto delle figlie alle quali, come a due agnelli smarriti, il Padre ha voluto aprire le sue porte. Entra in registrazione, dunque, mia zia che, essendo passata di là da pochissimo tempo, ha molte difficoltà a comunicare, infatti ho penato molto a comprendere le sue parole, in fondo lo sapevo, la sua energia è ancora troppo bassa, comunque la sua guida l'ha sicuramente aiutata a dire queste poche parole. Ella cerca di ricostruire il momento del suo passaggio, così improvviso e scioccante, inaspettato,

visto che era proprio a fare un controllo per il cuore, sotto l'elettrocardiogramma, e nulla faceva pensare a ciò che sarebbe successo in pochi attimi. Riesce a dire di aver visto un arco (forse descrive così il famoso tunnel) e di esserci passata attraverso, cercando poi di dire qualcosa dietro, ossia verso le persone che ancora si affannavano intorno a lei per salvarla e che erano alle sue spalle, e certo l'azione sarà stata inutile, visto che noi non possiamo sentire uno spirito fuori dal suo corpo che cerca di parlarci. Dice che è stato tutto molto veloce e che in brevissimo tempo l'anima si è trovata lassù (un luogo sacro per cui mi chiede di mettermi china, in ginocchio), proprio nello stesso posto dove si trovano i volti che io ho potuto vedere (clicca qui per chi non sapesse delle immagini dei volti). Ed è la che lei si trova adesso. Penso che si sia sforzata anche troppo in questa breve comunicazione.

Entra qua la mia cara guida, con la sua solita ironia: mi dice che lo faccio girare troppo in cerca di anime, che è faticoso perchè di là ci sono troppe stanze, ossia troppi luoghi diversi in cui cercare qualcuno. Approfitta poi per illuminarmi più chiaramente sul fatto che il continuare le registrazioni sia un modo di riscattare le proprie colpe, colpe che certo non si riscattano tenendo "la vista" chiusa, non aperta su questa realtà, bensì restando a ricevere verità dai "morti" ed investendo così gli sforzi che faccio lassù, non certo qui sulla terra. Mi invita a restare in contatto sollecitandomi con un termine affettuoso (core) e prevedendo che il seguito per ciò che faccio sta crescendo e crescerà più forte ancora. Lui afferma che le registrazioni sono utili per ripulire la strada ai morti (facilitare loro il cammino verso la Luce divina) perchè così possono liberarsi di qualche colpa inconfessata, e sono utili a chi, qua sulla terra ne raccogliie il messaggio cristiano, ragion per cui, egli dice, "che stai a pensare ai piccoli dettagli" di fronte a tanta grazia?. Addirittura egli mi ha lasciata senza fiato quando mi ha detto che perfino la Regina del Cielo (Maria), ha apprezzato le mie scritture che ritiene "belle"! Mi pare incredibile, vi dico la verità, e in cuor mio non so trovare le parole per ringraziare per questa enorme grazia che mi è caduta addosso senza merito. Queste cose mi danno sempre la misura di come la divinità non sia un'idea astratta e lontanissima dalle nostre vite, bensì una presenza concreta e vicinissima, materna e paterna insieme. Il santo poi mi dice che mi porterà nelle "galere", là dove stanno le anime più involute, e le anime scappano alla sua vista forse per vergogna di trovarsi dinanzi a tale entità. Mi introduce un vecchio avvisandomi che egli utilizzerà con me un "vecchio trucco" (quello di offrire dei soldi per avere un favore...vi ricorda qualcosa che avete già sentito?). Questo vecchio, infatti, gioca subito la sua carta promettendomi dei soldi: egli dice che è a conoscenza del fatto che in qualche posto sono sepolte delle persone, forse uccise, addirittura a due a due. Si tratta quindi di una strage nella quale nessuno si è curato di dare a quei morti un'identità. La cosa tormenta evidentemente il vecchio, che mi chiede di farmi mostrare le loro teste, le loro facce, magari attraverso la ricezione tramite gli spettrogrammi, sperando che così qualcuno possa dar loro un nome. Non sappiamo nulla di questo episodio e il santo nulla fa per darmi dettagli: non era importante questo, bensì dare al vecchio la possibilità di liberarsi la coscienza per camminare più svelto verso Dio. Sant'Erasmo interviene di nuovo brevemente per darmi lui stesso notizie della "morta", ossia di mia zia, e mi dice che l'avevano vista lì, dove egli si trova, proprio la sera prima (era la sera del suo funerale), mi dice che ella ora dorme e delira per il momento, ma che poi uscirà da questo stato sana e salva. Entra poi una guida che si presenta dicendo che ci andrà in seguito ad allenare le anime a mostrare la loro immagine a noi. Ci fa capire, in tal modo, che è deputata a questo compito, ossia a metter la sua energia a disposizione di questo tipo di comunicazione visiva. Fa un appello alle mamme "in nero", ossia in lutto, invitandole a cercare pure tramite la metafonia e la metavisione un contatto coi loro figli che sono sempre vivi lassù in quanto persone. Mi invita a salire e a connettere i due mondi, e mi chiede come mai non ho qua con me delle mamme che vorrebbero cercare un contatto (lo farò presto). Mi dice scherzosamente che

ha talmente tante anime desiderose di comunicare che deve chiuderle a chiave! Mi saluta lasciando il posto ad una donna che, con brevi frasi che sono dei veri e propri flash sulla sua vita terrena, ci fa capire di essere stata un'immigrata di colore caduta nella rete della prostituzione. E' facile ricostruire la sua storia proprio dalle frasi che ci comunica: apre dicendo che le rocce sulle quali è approdata dopo il suo viaggio verso l'occidente ricco erano spesse e dure, e pronuncia anche il nome del posto del suo sbarco ma non sono riuscita a capirlo. Da qui elle è già con un tale che, probabilmente falso moralista e svizzero, amava dire sempre che la Svizzera, par carità, armi non ne costruisce, però accettava di affitare alle prostitute, eccome, in nero e facendosi pagare profumatamente anche per lasciare a loro la televisione in casa. La donna ci dice che ha poi svolto con altre donne come lei il suo "mestiere" sotto la copertura di un istituto di estetica (lei dice addirittura il cognome del proprietario del giro), ed ha agito con tanti rischi, soprattutto quello di essere presa dal "maresciallo", dai carabinieri. E a proposito di rischi, ella mi dice, "tu li conosci" e i "negri", le persone di colore, ne hanno tanti, come probabilmete anche lei ha avuto se si trova adesso lassù. Chiude ricordandoci che lassù gli odi verso le persone con una pelle diversa non saranno accettati e che dovranno essere considerati come gravi colpe da scontare. Lo capissero tanti intelligentoni in doppiopetto che santificano tanto dai loro scanni parlamentari e sbandierano il loro razzismo mascherandolo da legalità!

COMMENTO

I doni del Cielo sono incommensurabili, a volte tanto eclatanti che non riusciamo a porli nella nostra piccola ottica umana, ci lasciano storditi e dubbiosi, perchè siamo piccole creature con un cervello limitato ed una consapevolezza troppo spesso pari a quella di un neonato. Allora entrano in gioco i meccanismi della cosiddetta "logica" che tanto spesso non riescono a sorreggerci nemmeno per i primi tre secondi nell'esame di una questione simile e crollano miseramente di fronte a tante grazie e tante prove, entrano in campo le "teorie" che cercano di dare una spiegazione a tutti i costi e umiliano l'intelligenza e la sensibilità umana, salgono in cattedra i sapienti di ogni risma ed estrazione socio-culturalpolitica che, nella migliore delle ipotesi quando non ci insultano apertamente, ci invitano alla prudenza ed affermano con decisione fondamentalista la superiorità della loro scienza e del loro metodo scientifico come unico possibile apportatore di verità e chiarezza razionale, i venditori del nulla e del nichilismo sotto le mentite spoglie di venditori di sani libri e di vera cultura, si vedono in improbabili trasmissioni, buone come soporifero sottofondo per il riposino pomeridiano, ambiziosissimi ed egocentici giornalisti un pò fuori dal giro in veste di patetici clown che godono un mondo a svolgere la loro sacra missione che è poi quella di mettere alla gogna e ridicolizzare senza più possibilità di replica e ripresa quanti vanno affermando (eresia delle eresie), di essere in contatto, in qualunque modo, con un proprio caro nell'aldilà. Eppure, miei cari lettori, è proprio vero: è questa l'eresia vera dei nostri tempi, l'ultima frontiere dell'indicibile, ciò per cui potresti giocarti la stima dei tuoi stessi figli, ciò che spaventa a destra come a sinistra, menti eccelse ed esimi cretini, e me ne sto accorgendo a mie spese. E' l'unica lotta che mette d'accordo su uno scopo comune uomini di chiesa ed atei convinti, quella contro tutti coloro che hanno l'insolente ed inestinguibile coraggio (nonchè l'ardente desiderio) di affermare con tutta la propria forza e convizione ciò che "sanno" : cioè che SI, E' PROPRIO VERO: ESISTE L'ALDILA' E POSSIAMO PERFINO COMUNICARCI!. Che abbiano qualche recondito motivo per temere questa realtà tutti questi noiosissimi tromboni dell'accademia e non? Voi che ne dite?

Un carosello di guide spirituali ci dona insegnamenti ed ammonimenti su comportamenti e false credenze - Sant'Erasmo ci richiama all'attenzione per l'ambiente e ci introduce un'anima penitente che pare vicina alla salvezza - infine, per me e la mia famiglia, il dono di un altro piccolo messaggio dalla zia Adriana, deceduta pochi giorni orsono - 05/10/09

PROLOGO

Molte entità si sono presentate a parlare in questa lunghissima registrazione, tante che ho faticato un pò a capire in che momento preciso si davano il cambio nella comunicazione. Il loro nome resta sconosciuto tranne che per la prima che si è presentato subito come Ugo. Lo scopo, lo capirete man mano che procederete con la lettura, è quello di darci una gamma di "insegnamenti" che spaziano dal consumismo eccessivo dei nostri tempi, alle credenze più assurde sugli alieni che negli ultimi tempi hanno invaso molti siti web, alla ineludibile difesa della nostra terra e dell'ambiente. Sant'Erasmo interviene con la sua caratteristica ironia proprio trattando quest'ultimo tema, sollecitato anche un pò da una mia precisa richiesta al riguardo, visto che, in tanti mesi di registrazioni, non aveva mai toccato questi argomenti che, per noi che viviamo ancora su questo piano, sono invece di vitale importanza. La figura del misterioso "architetto a Riace" che segue sant'Erasmo, vuole consegnarci una preziosa verità: molte di quelle che noi consideriamo ispirazioni artistiche, idee improvvise, illuminazioni, sono in realtà veicolate a noi da anime di artisti, musicisti e scienziati dall'aldilà. E' proprio questo il messaggio che egli ci dà quando ci dice che, appena uscirà (probabilmente sta ancora affrontando un periodo di purificazione), provvederà a far passare di qua, sulla terra, la sua arte ed il suo grande estro di architetto. E' lui che mi introduce mia zia, tornata davvero a sorpresa per me, perchè non avrei mai immaginato di poterla risentire a così breve distanza dalla precedente registrazione, nella quale appariva ancora un pò confusa a seguito della sua repentina ed inattesa dipartita. Il suo messaggio si apre con l'immagine del suo corpo che viene cremato (lei aveva chiesto di essere cremata quando era in vita), e ciò ci conferma quanto ci è stato detto in tante comunicazione dall'aldilà, e cioè che l'anima spesso assiste ai suoi funerali prima di allontanarsi definitivamente dal piano terrestre. Mi lascia messaggi per le sue figlie e la richiesta di una messa di suffragio però celebrata "di spalle", ovvero col sacerdote che dà le spalle ai fedeli: non ho ben capito il motivo di questa precisa richiesta, ma sono sicura che sarà presto esaudita. Al solito, trovare parole adeguate a questi miracoli continui cui assisto e che cerco di condividere con voi nella maniera migliore, è, per me, estremamente arduo, per cui lascio alla vostra personale sensibilità la comprensione del mio stato d'animo di fronte a tante grazie.

UGO

Ugo partì da lì per ti bussare..
chi nasce guida finisce qui
e spazia qui.
Già hai là Signore, sei già coi suoi figli!
E…e dentro casa fame e tirchi non hai,
vestire non se colleziona lire, occorre troppo,
fin da là dire: “E’ col sacrificio verrà qui sopra il cuore,
sennò andrai lì, in esterna!”.
O ti, beh, travesti…ma là era occhi, lì!
E corre troppo…i negozi, pe na lira, offrono lire,
inizia a dì: “Ordine deve stare e meno conto e meglio è”.
Poi lì, libero, il core fa l’acciaio lì.
De resti, ribadiscimi, scoppia i fiumi:

se soffrirà lì!

ENTITA' 1

Diranno da là: “spalle giro”…
Lodiamo, donna, te:
ho qui i morti col tù zio
fai là a Gesù, combatti!
Tira porta per il Signor,
si, dunque, apri.

ENTITA' 2

Ora alien hai nei deserti
che si accendono e
appare ovunque c’è un missile,
fra giardinetti vanno a spasso, che risate,
troppo ce n’è matti lì
che morti e martiri diventeran.
Qua ascimm…

SANT'ERASMO

E sta, corre da dentro al cuor: di ideare
c’è stasera!
Ah, e resta stasera so che già a sinistra mi vedi a me!
E chi vedi in spiaggia gettare i suoi veleni,
a dire: si sta lì in grotte!
Ohi, che assurdo era castigo?
C’ho entrata di onde i vecchi…

UN ARCHITETTO

Mistero! Chi va qui sopra spia te!
Ho studi un sacco,
quando uscirò posso offrire l’estro che ho.
Qui sta architetto a Riace,
può passà di là arte, davvero, a scriver,
mi devi restà per zia….zia qui ne farà!

ZIA ADRIANA

"Ma scurirà là, e gira paletti":
partì di zia cadavere.
E sta su creando,
v’è principio, vi sono scuole,
qui si che ti parlan leggero,
cava dei botti inveire.
Mi sta qua l’emergenza:
questi posti devi portare,
e vai là a dire agli eredi le certezze,
te scenderà cò Ida andare a case,
se fan dì messa di spalle
a zia qui è diretta!
Ci riesce, verimm’ a Gino,
puoi dirlo là a quei ragazzi!
Leggi da chi vai e digli:
“credevi alle mani!”

SPIEGAZIONE TESTO

Questa prima entità che si presenta a parlare ci dice subito di chiamarsi Ugo e mi dice che egli è partito di lassù per venirmi a "bussare", ossia a richiamare me e tutti noi. Mi dice che coloro che sono nati per essere guide e maestri spirituali, come lui, finiscono al livello dove lui ora si trova e lì possono spaziare, ma comunque, vuole specificare che noi tutti siamo già qui, sulla terra, col Signore, coi suoi figli, probabilmente intendendo sia che tutti noi siamo suoi figli, sia che le guide sono sempre accanto a noi già mentre siamo qui sulla terra. Tocca poi l'argomento del consumismo: si compra troppo e cose inutili, che non occorrono, quando già è sufficiente che non patiamo la fame e non abbiamo tirchi in casa che ci impediscano, coi loro comportamenti errati, di stare bene nel giusto limite. Il brutto è che nel nostro mondo anche per l'abbigliamento non si risparmia ("non si colleziona lire") e poi si buttano via tanti indumenti inutili ingrossando le discariche. Un atteggiamento errato, dice Ugo, bisogna dire che è col sacrificio che il nostro cuore giungerà lassù, con la rinuncia, altrimenti, ad essere troppo gaudenti, si andrà "in esterna" ovvero un luogo al di fuori di quel mondo di beatitudine. Questa espressione mi ricorda le "tenebre esterne" di cui parla Gesù nel Vangelo quando parla del luogo dove andranno il giorno del Giudizio le anime dei peccatori. E anche se ci si nasconde dietro false apparenze, in realtà gli occhi del Signore non possono essere ingannati. Corriamo troppo per avere cose e oggetti che consideriamo status symbol, i negozi per accaparrarsi clienti sono disposti perfino ad

offrirci soldi a loro volta, e mi invita a dire che le cose vanno riportate nel giusto ordine di valori e che meno il conto sale in maniera eccedente alle necessità e meglio è. Spesso noi, per rincorrere false sicurezze materiali perdiamo di vista i valori veri, gli affetti, le amicizie, i figli. Libero da questi affanni il cuore può diventare più forte ("fa l'acciaio"), e poi tutte queste cose inutili che peniamo a procurarci vanno ad intasare le discariche: Ugo mi chiede di ribadire che i fiumi scoppiano di questi "resti" e che per questo si soffrirà qui (i recenti fatti di Messina gli hanno dato ragione, purtroppo). La seconda entità si ricollega al discorso di Ugo e commenta amaramente che qui tanti diranno "giro le spalle" di fronte a questi problemi. Mi fa un gradito complimento e mi dice di essere in compagnia di altre anime e di un mio zio (non mi dice chi è, pero), mi spinge a fare "per Gesù", a diffondere ancor di più questa realtà (spessissimo da lassù tornano su questo tema della necessità di far sapere a quante più persone è possibile che loro possono comunicare con noi), a combattere addirittura contro scetticismo e ostilità gratuite (l'incitamento a "combattere" mi è stato fatto qualche registrazione fa anche da mia nonna, a tirare la porta di questo mondo per farlo intravedere a quanta più gente posso. La terza entità che entra in scena sceglie di chiarirci un pò le idee sulle tante stramberie sugli alieni che ultimamente si leggono in tanti siti internet; badate bene, egli non ci dice che gli alieni non esistono, ma che le nostre credenze nei loro confronti sono esagerate ed assurde, frutto spesso di fantasia sfrenata. Infatti, egli, con tono scherzoso che tanto somiglia a quello che tante volte ha anche Sant'Erasmo, ci dice che tanti son convinti che essi si nascondono nei deserti e che appaiono illuminandosi ovunque c'è in azione un missile o un'arma da guerra come a volerci ammonire, che passeggiano nei giardinetti, e la cosa suscita le risate divertite fra loro che si trovano lassù: questa guida ci dice chiaro e tondo che ce ne sono tanti di matti quaggiu che noi, spesso, addirittura poi facciamo diventare importanti rendendoli addiritttura martiri dopo la loro morte. Io ho pensato sinceramente a quanti addirittura sostengono seriamente che gli alieni vorrebbero rubarci l'anima (ma non era il lavoro del diavolo, questo, una volta?..) e che su questa teoria hanno costruito un impero fra conferenze, libri e siti internet. Sono solenni castronerie e lassù tengono a precisarlo: l'anima non è un vestito da mettere e togliere! Notate come questa entità mi saluti in dialetto napoletano dicendomi "qua ascimm", ovvero "usciamo". Il mio caro Sant'Erasmo mi fa dono di una battuta che è davvero memorabile in queste poche battute che fa: dopo avermi invitata a restare perchè, dice, stasera ha in mente di dare idee nuove, mi dice che, per quanto sta per dirmi, io potrei addirittura considerarlo come uno di "sinistra" (vi rendete conto dell'attualità di questa battuta? E' incredibile!), e ciò perchè egli ora tratta del tema dell'ambiente e delle spiagge da salvaguardare da "ambientalista". Mi dice di avvertire coloro che inquinano gettando in mare i loro veleni che lassù, poi, andranno "in grotta". Vi ricordo che l'immagine della grotta come luogo di espiazione è apparsa spessissimo nelle registrazioni: fin dalla seconda registrazione, quella di Ismano, si è parlato delle grotte che accoglierebbero, al buio e al freddo, le anime dei peccatori. E, dice Sant'Erasmo, che non appaia assurdo questo castigo! Poi mi dice che ha un' "entrata di onde" (radio, ovviamente) da parte dei vecchi, e usa questo termine in maniera affettuosa, ovvio. Arriva il turno quindi di un'anima che dirà di essere un architetto di Riace. Esordisce facendo notare che è un mistero che, lassù, chi si reca là dove ora egli è, può contattare me e quindi il piano di esistenza terrestre, egli non si spiega come possa essere possibile, da profano non sa come tecnicamente accada. Mi dice di essere stato uno che ha studiato molto sulla terra e che quindi, quando avrà finito il suo periodo in grotta ed uscirà, potrà offrire il suo estro a qualcuno qui sulla terra. Lui è stato architetto e quindi come tale potrà passare per ispirazione le sue conoscenze qui sulla terra e mi conferma che si, è vero, si può passare qui l'arte attraverso la scrittura, quella che tante volte noi pensiamo ispirata. Mi dice di restare per mia zia, che ella ora arriverà e ne "combinerà" di cose!

Mia zia (preciso che parla con voce maschile che è quella che avevo inciso nella base, ovviamente), apre il suo discorso con l'immagine del suo corpo che viene cremato, pare riportare una frase degli addetti che stavano provvedendo al triste rito; "Ora il corpo si scurirà, gira i paletti", forse qualche azione che stavano facendo manovrando il forno. E' così, dice ella, che partì, si dissolse, il cadavere di zia. Passa poi a dirci che lassù ella sta imparando a creare la sua realtà (lì il pensiero crea la realtà, non dimentichiamolo), che ci sono scuole e quindi maestri come altre volte ci è stato detto, e che questi "parlan liggero", ovvero con dolcezza e amore e che non tollerano che si inveisca o ci si esprima con pensieri rabbiosi. Dice che ciò "cava botti", intendendo forse che quando un'anima inveisce provoca una reazione rumorosa che copre quanto sta esprimendo di brutto. Mi dice che ha una cosa urgente che vuole dire: prima mi sollecita a portare la realtà dei posti dove sta lei qui sulla terra, ovvero a far capire che sono reali e veri, e poi mi dice che devo comunicare alle sue eredi (le figlie) le certezze che ora io ho circa l'esistenza dell'aldilà e della sopravvivenza dell'anima. Mi chiede, quando scenderò al sud dove lei viveva, di andare con Ida, mia mamma e sua cognata, a casa delle ragazze per dire loro tutto questo e che facciano dire una messa di spalle in suo onore. Di spalle intende forse col prete girato con le spalle ai fedeli, come accadeva nel rito prima del Concilio Vaticano II. Mi dice poi di essere riuscita a vedere un altro suo cognato e mio zio, Gino, (lei dice in dialertto napoletano "verimmo", ossia vediamo) e di dirlo pertanto ai suoi figli (a quei ragazzi, dice lei). Mi saluta dicendomi che devo leggere questo messaggio a quelli della sua famiglia da cui andrò e di dire loro di credere nelle loro mani, ovvero nel lavoro e nel sacrificio che possono fare personalmente.

COMMENTO

In questa registrazione, per la prima volta, si tocca anche il tema della difesa dell'ambiente dall'inquinamento criminoso. Ma non solo: tutto il tema ruota attorno ai comportamenti di cui ognuno di noi è responsabile in prima persona, a partire dalla compulsione che tanti di noi hanno a fare compere tante volte inutili, contribuendo così ad aumentare la massa dei rifuti che va ad inquinare il nostro pianeta. Pensateci un attimo: fino a cento anni fa sarebbe stato impensabile vedere spettacoli come quello di Napoli coperta di rifiuti e delle discariche che scoppiano, e ciò anche perchè bisogni e desideri venivano di certo mantenuti in un ambito più "umano", legato soprattutto alla necessità di fare un acquisto e non al semplice desiderio di possedere. Oggi pare che lo sviluppo economico possa passare solo attraverso il consumo scellerato ed indiscriminato delle risorse del pianeta, e ciò oramai tanti di noi lo hanno, spero, capito. Interessante anche il tema degli alieni che viene toccato con ironia e leggerezza, facendoci capire che non tutto quello che viene detto, anche con un apparente rigore "scientifico", è degno di essere preso in considerazione. Se anche gli alieni esistono, di certo non si nascondono sotto terra nei deserti, non passeggiano nei giardinetti pubblici e, soprattutto, non ci rapiscono per rubarci l'anima. Dio l'ha messa talmente al riparo e l'ha nascosta talmente bene dentro di noi che tanti di noi neppure credono di averla! Sant'Erasmo ci ricorda che coloro che gettano i loro ingombranti veleni nell'ambiente senza alcun ritegno, lassù saranno chiamati a risponderne e quindi soggiorneranno per un pò nelle famigerate grotte e, dice il santo, che non ci appaia assurdo questo castigo, visto che la terra non è a disposizione dei loschi interessi di qualcuno. Roberto Benigni una volta disse una cosa molto bella, che mi è restata impressa: noi non abbiamo ricevuto la terra in eredità dai nostri genitori, ma l'abbiamo avuta in prestito dai nostri figli! Interessante è anche ciò che ci dice l'architetto di Riace, ansioso di poter trasmettere il suo estro creativo a qualcuno qui, sulla terra, attraverso l'ispirazione della scrittura. Ciò conferma in pieno quanto già altre comunicazioni ci avevano detto: spesso l'ispirazione è un'idea che ci viene trasmessa da lassù senza che noi ne siamo consapevoli. Questa anima mi ha dato l'impressione di essere vicina ad "uscire" dal suo luogo di pena per potersi avviare verso la luce e ciò mi è

stato suggerito dal suo entusiasmo all'idea di poter trasmettere quanto ha appreso nei suoi lunghi studi a qualcun altro cui potrà essere utile. Inutile che vi dica quanto piacere mi ha dato sentire le parole di mia zia che, sebbene forse ancora un pò confusa, stavolta ha mostrato che le sta a cuore soprattutto che le sue figlie credano a questa realtà e di conseguenza al fatto che sia lei (che suo marito) sono ancora vivi, anche se in un modo ovviamente diverso ed in un'altra dimensione. Non ho ben capito, però, perchè chieda una messa in suo suffragio "di spalle". C'è forse qualche differenza sostanziale? Qualcuno saprebbe spiegarmelo?

Mio padre in veste di guida fra consigli ed esortazioni, mi porta Sandro, il mozzo di una nave militare che affondò – Mia zia, con mia grande sorpresa, torna ancora per dare messaggi ed informazioni sui suoi primi passi nell'aldilà – 14/10/09

PROLOGO

La mia meraviglia continua dinanzi al fatto che la mia zia Adriana, deceduta solo un paio di settimane fa, si è già presentata tre volte! Probabilmente Sant'Erasmo glielo concede in virtù del fatto che ella può darci informazioni sui primi passi che un'anima fa nell'aldilà, e forse anche per dare un pò di conforto alle sue due figlie che, come ho già detto altrove, hanno perso entrambi i genitori in poco più di un anno in maniera tragica. In questa registrazione la sua comunicazione è già più fluida, segno che sta acquisendo più energia man mano che ella si sta adattando alla sua nuova condizione nell'altra dimensione. All'inizio apre la comunicazione mio padre, qui nell'insolita veste di guida. Egli mi si presenta in una maniera tale che mi fa pensare che sia un pò "salito", visto che mi dice di essere andato "fra le carceri a pastinare", ovvero in posti più "bassi" per provare a mettere là il seme dei buoni insegnamenti. Poi, non dimentico di essere pur sempre mio padre, mi dà molti consigli e, come ha già fatto anche in altre occasioni, mi spinge a non tralasciare la metafonia e quanto faccio. Mi ricorda anche che tutto ciò accade perchè c'è il "martire" (Sant'Erasmo è così chiamato nell'aldilà) a far da regista dietro tutto questo e di ciò io non sarò mai paga di ringraziare per questo immeritato privilegio. Sandro, il mozzo che papà mi conduce, in pochi flash (come spesso accade, le entità hanno la capacità di condensare in pochissime battute fatti anche tragici) mi consegna il racconto delle ultime immagini che egli ha visto sulla terra: è infatti morto nell'affondamento della nave da guerra sulla quale era mozzo, e ci racconta, dandoci per la verità qualche brivido, che il suo corpo era stato poi attaccato dai "condoracci" che, come sapete, si nutrono di cadaveri. Un triste racconto che il poveretto ci fa con concitazione e dolore ancora vivo. Mi ha commosso profondamente quanto mia zia viene a dire per mia madre, Ida, sua cognata che, essendo donna estremamente devota, non ha mai smesso un attimo di pregare per questa mia zia da quando è deceduta. E zia viene a farne l'elogio e a ringraziarla chiedendomi di darle io le rose che lei vorrebbe darle per tutte le preghiere che mamma le dedica e che l'aiutano molto. Si ribadisce dunque un concetto già espresso in altre registrazioni: le preghiere, per i defunti, sono di grande aiuto, sono come l'ossigeno, essi ne vengono beneficiati con sollievo e, come potete arguire da quanto mia zia dice, sono davvero attese come l'acqua nel deserto. Preghiamo spesso, dunque, per i nostri defunti, essi ce ne saranno molto grati. Dopo la morte, questa mia zia ha improvvisamente avuto la piena consapevolezza dell'affetto sincero che mia madre aveva per lei e di ciò ella appare stupita e commossa e desidera dirglielo con parole toccanti. Infatti mia mamma ha accolto questo messaggio con vera commozione, potete immaginarlo. Mia zia continua con insegnamenti per tutti noi: è una bellissima registrazione, ma del resto quando mai non è stato così? Con un tale regista....

MIO PADRE

In onda a essa era suo padre,
pastinare fra le carceri escì.
Martire dare da là
e in un attimo, l'hai visto, e cresce!
Seminare ho visto
e crescere chiedi!
Mò st'arte è bene dire che studi.
Si là eri qui cede di più!
E gioisco e mi ispiro:
uscirò, questo velo alzai!

Prova si ha lì, dì qual è:
di venì su là,
dissi in terra quest'altre domande.
Fra circo è più andare in merda:
nave scorger fa i nonni.
Hai Sandro, e qui mozzo fa.

SANDRO IL MOZZO

Condoracci e fatto in pezzi là,
questi mozzo a distrarre con tiro,
strillai "di radio ho scintille!"
ai soldati, e noi uscì l'acqua a assorbire,
già n'hai litri, dev'essere vento!

ZIA ADRIANA

Zia non avrebbe delle suore se era viva,
qua zia salva!
Santa Ida se fa zia salva!
Tra noi d'amare è destini là,
là sa fa il bene, per Pina ero ma lì..
oh, gettai fortuna!
E dare te le rose che ho promesso a Ida.
E il saldo arriva,
sperare: a dire scende,
oh, si, vai a assistere che sani.
Le onde, oh, si farà pè tre,
può il clima salire già, occhio!
E sta nascendo là frutti,
sventrerai le pietre testarde, si, di notte!
Si è lì girà pè littera,
se hai lì donna, note dare!
Salirà, magri farà!
Oh, se va lunghi ne ho di voce:
famiglia è acida…
Prima legge: si migliora a restà qui!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Per farmi capire subito chi sto ascoltando in questa registrazione, mio padre mi dice subito di essere proprio lui, lui che si trova nei luoghi dove le anime sono prigioniere (dei propri errori e volontariamente, questo bisogna comprenderlo) per "pastinare", ovvero mettere di semi, probabilmente quelli di buoni insegnamenti che possano aiutare queste persone. Continuando con la metafora del giardiniere (o dell'ortolano), mi dice di aver visto che anche io sto mettendo dei semi con questo sito, e che quindi posso chiedere che esso cresca sempre di più, anche nel numero dei visitatori che, per la verità, sono sempre in crescita. Mi dice che adesso sarebbe bene che io dicessi con chiarezza a tutte le persone che mi conoscono che mi interesso di "quest'arte", ovvero della metafonia (in genere non ne parlo proprio con tutti). Mi comunica che se sto da questa parte ad ascoltare, lassù cederanno sempre di più conoscenza ed informazioni. E' felice di potermi parlare e dice che ciò lo ispira ad "uscire" (metaforicamente" dal suo mondo per comunicare, anche perchè oramai egli ha "alzato il velo" che separa nettamente i due mondi (ciò, lo ricordo, gli deve sempre essere permesso dagli spiriti superiori). Mi chiede di ricordare che tutti noi qui sulla terra abbiamo una prova da superare, ovvero la vita stessa, prima di andare lassù, vita che è una prova che dobbiamo cercare di vincere senza egoismo e comportamenti errati. Mi fa capire che lui, quando era ancora sulla terra, si era posto queste domande, domande sul senso della vita e della morte, come ce le facciamo tutti noi (o quasi). Conclude con un'espressione colorita (è successo altre volte durante le registrazioni), e mi dice che in quel circo in cui lui si trova (un circo metaforico, ovvero un luogo di varia umanità) ora lui andrà più in basso, là dove i miei nonni (così mi fa sapere che sono vicini a lui) gli indicano una nave; mi lascia dicendomi che ora a parlare ho un tale Sandro che di quella nave fa il mozzo.
Sandro, immediatamente, rievoca una scena dove dei "condoracci", degli avvoltoi, usi a cibarsi di carogne e cadaveri, lo fanno a pezzi (evidentemente si riferisce al suo stesso cadavere). Egli, nel rievocare la scena (che probabilmente prende vita sotto il potere della sua immaginazione) dice di cercare di allontanarli tirando loro qualcosa. Poi passa ad un altro momento della scena, forse quello nel quale, durante l'affondamento della nave, ha trovato la morte: dice di aver strillato ai soldati che erano a bordo di vedere delle scintille dalla radio (segno di un'avaria) e di essere uscito con altri a cercare di assorbire l'acqua che entrava nello scafo. Inutilmente,

perchè in poco tempo ce n'erano già molti litri, ed egli chiude dicendo forse una delle sue ultime frasi, e cioè che forse l'acqua saliva così velocemente a causa del vento che la sospingeva veloce nello scafo della nave.
Mia zia apre con una considerazione che, forse, serve a consolarla un pò: ella conferma il fatto di avere delle suore accanto che la assistono (una era la suora Susy che ha parlato nella prima registrazione in cui era venuta mia zia, leggi qui) e dice che, se non fosse morta, ora non avrebbe delle suore vicine che l'aiutano a purificarsi. Si rivolge poi subito a mia madre (il suo nome è Ida) esclamando "Santa Ida!", probabilmente perchè prega moltissimo per lei da quando è morta, e chiaramente mia zia dice che, pregando, mia mamma l'aiuta a salvarsi, accelerando il suo periodo di purificazione. Dice che era un destino che loro due si volessero bene, e che lei frequentava tanto sua sorella Pina senza aver capito che anche mia mamma era proprio come una sorella per lei e commenta amaramente di aver gettato via la fortuna qui sulla terra a non averlo capito prima. Mi chiede di dare io stessa delle rose a mia mamma, rose che lei le ha promesso per ringraziarla. Ricorda a tutti noi che prima o poi arriva il saldo della nostra vita, lassù, e mi invita a scendere giù (al sud, dove lei abitava) a dire di sperare alle sue figlie, ad assisterle perchè così si possa sanare il loro lutto. Fa un breve inciso per ricordarci i pericoli che corre la nostra terra, e dice che bisogna stare attenti perchè il clima può surriscaldarsi e provocare così sempre più spesso onde devastanti come quelle cui abbiamo già assistito. Mi assicura che il sito sta portando tanti bei frutti e che, con l'aiuto di lassù, riuscirò a far avvicinare a questa realtà anche le "pietre testarde" (a sventrarle, come dice lei), cioè gli scettici ad oltranza, che però, "di notte", ossia di nascosto, leggono il sito con interesse. Afferma che, con queste "lettere" che possono scriverci di lassù tramite la metafonia, è come se loro potessero ancora girare sulla terra, per cui mi invita a consegnare le note a coloro cui sono dirette quando ne ricevo. Poi una nota che pare scherzosa: lei dice che, quando salirà più in alto, diventerà più magra (sappiamo che lassù, il nostro corpo spirituale non soffrirà delle malattie e degli inestetismi terreni). Si rende conto di aver parlato molto, di essere andata per le lunghe, ma, dice, lei ne ha di voce, non è stanca. E' consapevole che qualche elemento della famiglia può forse conservare dell'acidità (dell'acredine) verso di lei, e allora lei ci saluta ricordando a costoro che, comunque, a stare lassù si migliora (grazie agli insegnamenti e all'assistenza delle guide) e che quindi ora lei si sente già diversa, più buona e disponibile, conscia degli errori che, come tutti noi, ha potuto commettere.

COMMENTO

Dopo tanto tempo ho risentito mio padre e l'ho risentito contento, e mi ha sorpreso di ritrovarlo in questa sua nuova veste di guida, segno che ora il suo livello spirituale è sicuramente più elevato. La gratitudine verso Sant'Erasmo, che permette questa comunicazione fra i due mondi, c'è da entrambi i mondi, il nostro, ma anche il loro, e la cosa è significativa per comprendere appieno il valore enorme di questa possibilità un tempo inaudita. La triste storia di Sandro il mozzo non ci fa però comprendere il motivo per cui lui si trovi ancora in quel luogo di pena, certo la sua morte ancora lo ossessiona se ce ne ha parlato con tanto accoramento. Mi ha colpita moltissimo il messaggio forte che ha portato mia zia per tutti noi: nel suo ringraziamento sentito e profondo a mia madre, ella ha voluto rimarcare l'importanza che le preghiere hanno per loro che sono lassù. Le preghiere hanno dunque un effetto immediato e diretto sullo stato dei nostri defunti, e non dobbiamo mai dimenticarlo, visto che possiamo ancora fare qualcosa per loro. E forse il buon Dio ha stabilito che fosse così per dare a noi la consolazione di poter fare ancora qualcosa per i nostri cari che non ci sono più. In questo gli insegnamenti cristiani si rivelano corretti, dunque. Potete immaginare che gioia ho provato a sentire che anche le "pietre testarde" (e non c'è un'immagine migliore per indicare le teste dure degli scettici ad ogni costo e senza ragion veduta) di notte (quando nessuno li vede, ovvio), leggono il sito! Beh, speriamo che questi amici si decidano presto a leggerlo

anche in pieno giorno, senza vergogna, sarebbe una bella proiva di umiltà, non credete? Bello il concetto di congedo di mia zia: sicuramente a stare lassù si migliora, e questo ci fa comprendere meglio il meccanismo per il quale saremo noi stessi i nostri giudici!

Mara: il delirio della vanità e della superficialità. Il vuoto del disimpegno - 22/10/09

PROLOGO

Una brevissima registrazione ci dona il ritratto di un'entità femminile che, certo, non facciamo fatica a riportare nell'immaginario di una donna frivola, vanitosa e superficiale, e dalla cui parole ricaviamo quasi un quadretto vivo e vibrante di emozione. Ma attenzione, non bisogna farsi ingannare dall'apparente leggerezza delle parole di questa donna (forse ragazza): infatti esse nascondono l'avvertimento a non lasciarsi coinvolgere da un certo tipo di atteggiamento caratterizzato dal passare da un uomo all'altro per soddisfare la propria vanità ed incentrato solo sull'obbiettivo della conquista dell'ammirazione altrui, a costo anche di ingannare sui propri reali valori. Ella ci mostra con malcelata amarezza il suo dispiacere di aver perso l'occasione di una vita che avrebbe potuto essere più soddisfacente se solo si fosse dedicata con più impegno agli studi che, invece, erano passati all'ultimo posto nella classifica dei suoi interessi. Ella ha vissuto per costruire una falsa immagine di sè allo scopo di ammaliare l'altro e ricavarne l'illusione di una sicurezza che, invece, ella non ha mai avuto, nè sulla terra, nè ora che è passata a vivere nell'altra dimensione. E la tristezza che lega le sue parole è davvero grande, e lei non riesce a nasconderla nemmeno dietro il tono "ruffiano" che usa per comunicare con noi.

MARA

E' Mara qui, omaggio farà,
di un'alba ho il fascino,
amo il baleno, se avessi mamma come te!
Amor d'amaro salva!
Bionda ciao, è qui!
Serva mò resto qui in nave a nettà,
certe borie di me imbroglia schiere qui:
hai mai visto schede? Tombale: me bocciata!
Scendo: cattivi se salva,
io mai fatto unghia de sale,
protegger cuore donando nello studio.
Ma va a dire a noi d'amare un altro apparirà,
fa far l'alba, amore, mò ho tempo io!
E morditi la lingua!
Si, un uomo così ti salva, a ciò rinunciate!
E se è errori lì e pasticci
verrà a indossare catena semmai, beh!
Ah, vir' , farebbe andar verde,
lì c'è peccato? Ci vuol beo.
Festival canori; sarà che qui noi salva,
ma la lista salva, conto, il 2 o 3…
artisti qua!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questa entità femminile esordisce dicendoci subito di chiamarsi Mara, un nome che non è presente fra le mie dirette conoscenze. Ella subito ci dà la misura del suo carattere civettuolo dichiarando di avere il fascino addirittura di un'alba! E il fatto che lo dica lei stessa ci dà l'idea dell'insicurezza che anima questo personaggio e che, infatti, l'ha condotta su un sentiero sbagliato. Dice di amare il baleno, il fulmine, forse per comunicare la qualità principe del suo carattere probabilmente incostante e capriccioso, come un fulmine, appunto. Mi lusinga dicendomi che se avesse avuto una mamma come me (con fare ruffianesco) forse...chissà, la sua vita sarebbe stata indirizzata in maniera diversa. Qui ci lascia intendere di non aver avuto, quindi, una guida genitoriale attenta. Ci ricorda che l'amore, o quel tipo di amore che lei inseguiva, può distrarre dall'amarezza di una vita non proprio facile, e ci dà subito dopo un dettaglio fisico dicendoci che ella era bionda. Ora, però, ella è di là a fare la serva su una nave dove si occupa di pulizie (nettà), ma il vizio di autogloriarsi, di avere certe "borie" come dice lei stessa, di certo non l'ha perso ed è così che imbroglia schiere di

persone lassù che, magari, sono disposte a credere a tutto ciò che ella racconta per pura vanagloria. Del resto ella stessa mi chiede se ho mai visto le sue schede di valutazione scolastica: sono un giudizio tombale sulle sue capacità di studentessa, infatti è stata spesso bocciata per poco amore verso lo studio. E scende su questo piano per comunicare ai "cattivi" che, anche se lei stessa non si è mai creata una sola unghia di "sale", ovvero di sapienza, di sapere, bisogna proteggere il proprio cuore ed i propri sentimenti affinandoli con lo studio. Così, ella spera di poter salvare qualche "cattivo" che, come lei, è incamminato sulla strada della superficialità e del disimpegno. Mi chiede di dire che a tutti noi apparirà, un giorno, ben altro da amare, altro di più profondo e vero, l'amore con la a maiuscola che è quello divino. Mi dice che lei ha tempo ora e che io potrei fare anche l'alba a farla parlare, tanta è la sua voglia di comunicare quanto ha da dire. Invita se stessa a mordersi la lingua per ciò che vorrebbe dire e, seguendo invece un impulso irrefrenabile a dire la verità, invita le donne a rinunciare all'attrazione fisica pura e semplice per gli uomini, perchè il rapporto così inteso con un uomo di certo non aiuta l'anima delle donne a salvarsi. Infatti, dice, se qui si è commesso errori e fatto pasticci con relazioni varie, allora di là si va ad "indossare catena", ovvero a sentirsi incatenate dalla propria stessa passione, dal proprio desiderio abnorme di ricevere gratificazione solo dall'ammirazione e dal corteggiamento degli uomini. Mi dice poi "vir", ossia "vedi" in dialetto napoletano, vedi che farebbe diventare verdi di rabbia quando si sente dire a qualcuno che, se peccato si deve fare, allora si faccia bello, un peccato vero, per quanto l'aggettivo bello si possa accostare alla parola "peccato". Accosta all'immagine di un festival canoro questa fantasmagoria di entità che vengono a parlare tramite il registratore e mi ricorda che ciò può aiutarle a salvarsi (ammettendo i propri vizi e difetti, più che altro), però mi avverte che la lista di coloro che potranno parlare nel mio registratore è ben scarsa rispetto all'enorme numero di anime che ne avrebbero bisogno, anime che lei, continuando la metafora del festival canoro, definisce "artisti".

COMMENTO

Alla fin fine questa ragazza ci lascia con un pò di amaro in bocca: in fondo, nella sua profonda umanità, ella ci è vicina, e possiamo condividerne certe debolezze, arrivando a provare per lei e per la sua "ruffianaggine", anche un pò di simpatia. Il monito è, come sempre generale: lo sforzo va messo nel cercare di superare i propri limiti e le proprie debolezze che, poi, in primis, condizionano proprio la qualità della nostra vita, allontanandoci dal raggiungimento di obiettivi che potrebbero vedereci realizzati e sereni. In fondo ella, in questa corsa verso sempre nuovi uomini e nuovi amori alla stragua di cioccolatini da scartare, ha perso di vista soprattutto se stessa ed il suo cuore, sguinzagliato verso mete senza valore ed incapace di distinguere ciò che sarebbe stato davvero importante. Il suo nascondersi dietro castelli di bugie, alla fine, l'ha incatenata nella certezza di aver perso di vista il suo vero Sè.

Un'entità si presenta come Rossetti e racconta il suo dramma - un'entità senza nome sottolinea il grande valore delle comunicazioni con l'aldilà - due miei zii, esortandomi a stare serena, mi introducono Piero - 3/11/09

PROLOGO

Molti sono i temi che vengono toccati in questa lunga ed articolata registrazione, e sono tutti molto interessanti. La prima entità che si presenta a parlare ci dice anche il suo cognome, Rossetti, e, con la leggerezza che è un pò tipica del linguaggio degli amici che ci vengono a parlare dall'aldilà, ci porta subito nel "freddo" che pervade il suo racconto, contrappasso al calore di una passione clandestina che, come ci viene fatto intendere, ha causato probabilmente un grave incidente di cui egli è colpevole. "Che notte che donai tradendo!" egli esclama riferendosi al fatto che, invece di una notte di passione, quella è stata una notte di tragedia donata a chi incolpevolmente è stato coinvolto (la famiglia che era sopra il "mezzo") e a chi forse ha scoperto il suo tradimento per via dell'incidente che ci viene solo accennato. La seconda entità che si presenta ci apre uno scenario di speranza che si concretizzerà, come dice, grazie alle comunicazioni dall'aldilà: con la certezza, sempre più diffusa, della nostra sopravvivenza dopo la morte scenderà più libertà sulla terra (libertà dai desideri materiali), la gente avrà più consapevolezza della verità e vi sarà più rispetto e stima per tutti, anche "per una bestia". Trovo questo messaggio davvero meraviglioso, una spinta ad avere grande speranza per tutti noi. Si presenta, poi, dapprima una mia zia (non so quale, però), che mi fa gli elogi di Piero, e poi un mio zio (anche qui, non so quale fra quelli che ho lassù) che prima mi esorta a stare più allegra e a ridere di più (ultimamente non lo faccio spesso), mi sottolinea il valore pedagogico degli errori, e poi mi introduce Piero. Le sue parole si incentrano su alcune raccomandazioni: bisogna aspettarsi e desiderare, egli dice, da chi viene a parlarci da lassù, parole che hanno sempre valore di insegnamenti profondi, insegnamenti che per noi sono come "pane" e "vera ricchezza". Mi predice poi delle cose che riguardano una persona a me molto vicina dalla quale ultimamente non ho avuto un buon trattamento, esortandomi a ricucire lo strappo nel momento in cui lei, come spero, si renderà conto degli errori commessi e magari concederà qualcosa di più in sincerità ed onestà intellettuale. Ricorda una cosa fondamentale a questa persona: la invita ad andare verso la Madonna, ad affidarsi a Lei con fiducia, a pensare anche al suo spirito perchè, come dice, non siamo nati solo per vestiti e creme, ma anche per esaltare e coltivare lo spirito. Mi rammenta i tempi in cui io, allora agnostica, mi chiedevo dov'era il senso della vita, e mi predice che ora che l'ho scoperto, grazie al dono incommensurabile delle comunicazioni che ricevo, allora anche altri con lo stesso dubbio mio di allora, si avvicineranno a questa realtà che è stata, ed è, altamente terapeutica per quel genere di mali dell'anima. Al solito, prevedendo un prossimo invito in una trasmissione, mi raccomanda di non tenere mai per me soldi che eventualmente mi venissero offerti per la partecipazione, ma di "girare" l'assegno in beneficenza, pena la chiusura dei contatti che mi hanno aperto con l'aldilà.

ROSSETTI

Brr! E io ero in macchina e
na famiglia era sovra il mezzo,
e il freddo lei incolpa!
Pare il patto eterno fare i matti,
il su nome è Rossetti,
che notte che donai tradendo!
Qui mi rivelo e dunque salva,
ohimà, qua febbri è,
e scrivr'!
E passo, donna.

ENTITA'

Può qui scoppiare lo scandalo,
libertà scenderè,
e scalda noi gambe e non si nasconde,
e a gente verrà occhi,
anche ad una bestia è stima.
E saggia i nostri cuori,
può il Protagonista,
sui veri v'è scherzo? Poi lì vede.
Con altri mai associarsi
che non è sicurezza che poi raggio arrivi!
Lo spazio governano le bande, là scoppia di mezzi
e ho purchè redige: riusciran se vuol vivi,
ho gli spazi là, visti e pietà di Dio!
Dovete andare de la, zia aspetta, si.

ZIA

E' onesto e fatica:
è lui a piangere, eccolo osserva!
Carte a Roma forse Piero macerò ma.. non lì sogni ha lasciati.
C'ha un albero e crescerà,
qui ti ci fo entrà zio.

ZIO

L'inverno freddo ti blocca i rami:
è inverno, che fa?
Vera stoffa hai, grande donna,
ma i permessi non rimetti a ridere, è vero, là.
Lo sbaglio a salire finanzia,
ti è permesso fare tema
ogni frase in quei dischi,
mò coi libri è sposata, ma qui, in alto!
Piero, hai Piero, e qua già firme ha!

PIERO

Parola d'istruì là chiedere a chi passa,
quando c'entri qua noi vi si include pane e più ricco diventi!
Te giù muovi, salva,
ti raccomando, l'ho promesso,
però cucivi le rabbie se dà S.,
il R. sposerà,
annà da Madre Christi,
non si nacque pè vestiti, creme e vestiti!
Auguri!
Quando chiedevi: "dov'è il senso?",
spiando che sei guarita verranno in mille
con dubbio, questi, qui retta ti dan.
Qui noi gira affare, per accenni:
entra tv, forza, qui cava il rischio,
togli l'assegno, gli dai il via e poi si gira!

SPIEGAZIONE TESTO

Rossetti mi fa capire subito, con un "brr", che si trova in un posto freddo dove sta scontando gli errori commessi. Rammenta un momento importante della sua vita terrena quando egli era in macchina con una "lei" che, come ci viene fatto capire, era la sua amante e che ora continua ad incolpare il freddo per le loro sofferenze mentre dovrebbe forse incolpare solo se stessa e la sua leggerezza. In quel momento egli si è trovato di fronte ad una famiglia che era sopra un "mezzo" causando un incidente, forse distratto da qualche attenzione di troppo verso la sua amica. L'incidente viene fatto intuire quando egli stesso dice che pare un destino eterno della sua famiglia quello di fare pazzie e quando, sconsolato, afferma di aver donato una notte tremenda a quelle persone (e forse anche a se stesso) mentre la sua intenzione era quella di donare a se stesso e alla sua amica una notte di passione clandestina. Mi dice che, rivelandosi anche col nome, egli potrà salvarsi anche dalle febbri che lo tormentano (metaforicamente parlando, s'intende) e mi raccomanda di scrivere la sua storia. Mi saluta dicendo "passo" ed introducendo un'entità che non si è palesata col proprio nome ma che, come è probabile, è una guida, visto il tenore della sua comunicazione. Mi preannuncia che tramite anche questo sito può "scoppiare lo scandalo", nel senso che l'argomento sarà di sempre maggior interesse e tanti ne parleranno, loro lassù possono "scaldare le gambe", nel senso che possono venire quaggiù tra noi (con le registrazioni) senza nascondersi, e allora tra la gente ci saranno "occhi", cioè maggiore consapevolezza della nostra natura spirituale, e allora ci sarà maggior rispetto e stima per tutti ("anche per una bestia"). Dice che il Signore (il Protagonista), può saggiare i nostri cuori e se

c'è ironia e scherzo sui "veri", ossia su coloro che già abitano nell'altra dimensione, allora Egli lo vede. Mi raccomanda di non associarmi mai con altri nelle registrazioni perchè non c'è certezza che poi il "raggio", ossia l' energia spirituale che serve per comunicare con noi, arrivi lo stesso. Questa entità ci ricorda che lo spazio è governato da una miriade di bande di frequenza delle onde radio e che noi abbiamo grandi quantità di mezzi per ricevere i segnali, per cui loro potranno sempre più comunicare con noi grazie al mezzo fisico delle onde radio, basta che lo vogliamo e che si "rediga", ossia si scriva ciò che viene comunicato, perchè loro hanno lo spazio, i permessi e la pietà di Dio che permette questo contatto. Poi mi dice che devo andare "di là" (in senso figurato) perchè c'è una zia che aspetta. Mia zia mi parla di Piero, dice che onesto e anche lassù "fatica", si dà da fare per gli altri e piange, ossia si duole per le cose storte che accadono a volte in casa. Poi mi parla di un fatto privato: qualche tempo fa ho saputo che la banca per la quale mio marito lavorava non ha concesso a noi familiari tutta la sua liquidazione, trattenendo una cifra consistente, e non riusciamo a sapere da loro per quale motivo (nemmeno con gli avvocati), visto che non ne hanno alcun diritto, ma non rispondono e si nascondono dietro tonnellate di carte e di astrusi trabocchetti per non darci ciò che spetta ai legittimi eredi (ah, le banche!). Lei dice che Piero è "macerato" da questo fatto (le carte sono a Roma, infatti), ma che però si consola pensando che, in fondo, non ci ha lasciato solo sogni ma anche qualcosa di concreto con cui poter vivere e far crescere il bimbo. Dice che in lui (nel figlio) ha un albero che crescerà e darà i suoi frutti, poi mi dice che fa entrare zio. Anche questo zio non so di preciso quale fra quelli che ho lassù sia. Zio si rivolge a me dicendomi che col freddo è come se mi si bloccassero i rami, continuando la metafora dell'albero che ha fatto la zia. Però poi mi dice si, è freddo, e allora che fa? Che importa? Non farti condizionare. Poi mi fa un complimento grande come una casa (sono stata indecisa se pubblicarlo, mi pareva troppo) e mi dice che ho della stoffa, però rido poco, sono spesso triste, e non devo visto che non ci rimetto certo i permessi di comunicare con l'aldilà se qualche volta mi lascio andare un pò di più all'allegria (ma che volete, è carattere...). Mi dice che gli errori "finanziano a salire", ossia danno la spinta a migliorarsi quando ci sono chiari nelle loro dinamiche, ed è per questo che loro, nelle comunicazioni, ce ne presentano così spesso, e a me è permesso fare tema di discussione su ogni frase che è contenuta nelle mie cassette con le registrazioni metafoniche, a scopo didattico. Mi dice che ora sono "sposata" coi libri, infatti ne leggo tantissimi e tutti di argomento spirituale, ecco perchè egli dice "qui, in alto", volendo sottintendere che i contenuti trattano di temi "alti" e spirituali, appunto. Poi mi dice ben due volte il nome di Piero presentandolo. Piero apre la sua comunicazione esortandoci a chiedere sempre una parola di insegnamento a coloro che passano a registrare da lassù: infatti, quando si "entra" col registratore, è come se loro ci donassero il "pane" vero, quello spirituale, e noi, così, diventiamo più ricchi interiormente. Mi raccomanda di smuovere le persone quaggiù più che posso, per salvarle dagli inganni del materialismo e del nulla, devo farlo perchè, dice, lui lo ha promesso lassù per me. Poi passa a parlarmi di una persona a me molto vicina con la quale ultimamente ho gravi problemi di incomprensione e mi raccomanda di superare la rabbia verso di lei se ella deciderà di "dare", di avvicinarsi a me, comprendendo così gli errori. Prevede che ella si sposerà e mi dice perfino il nome di questa persona (che non conosco). Fa però un'osservazione: dice di andare anche dalla madre di Cristo, di avvicinarsi a Lei con spirito umile perchè non si nacque solo per i vestiti e le creme. Mi fa gli auguri che tutto si risolva. Mi ricorda poi i tempi in cui io, allora agnostica e lontana da Dio, mi chiedevo spesso, abbattuta dalla fatica di vivere, dov'è il senso della nostra esistenza (lo chiedevo spesso a proprio a lui), adesso, spiando che sei guarita grazie alla verità che hai scoperto con la metafonia, tanti col tuo stesso dubbio di allora si avvicineranno e crederanno alla tua esperienza ricavandone grande gioia interiore. Mi saluta preannunciandomi che una tv mi

inviterà (credo per una trasmissione, una l'ho già fatta per "Millennjum" su RTB canale 829 di Sky domenica 8 novembre: sarà visibile poi sul loro sito www.millennjum.com a breve). In questo "affare" mi sarà offerto un assegno: mi raccomanda di non tenerlo assolutamente per me (ricordate? Non devo ricavare nemmeno un centesimo da ciò che concerne queste registrazioni pena la perdita del contatto) e di "girarlo" in beneficenza, cosa che farò puntualmentee senza tema di dubbio.

COMMENTO

Questa lunga registrazione mi ha impegnata moltissimo nella decifrazione e nella sistemazione dei file audio: però ne è valsa la pena, no? Loro lassù non ci deludono mai e anche in questa occasione hanno portato i loro succulenti frutti per tutti noi. Rossetti ci ricorda le nostre stesse umane debolezze che, però, spesso possono trasformarsi in vere e proprie tragedie già quaggiù. Ci viene sottolineata ancora una volta, dall'entità che è venuta dopo il Rossetti, l'importanza di queste comunicazioni dall'aldilà: esse potranno contribuire a portare più libertà a tutti noi, maggiore consapevolezza e rispetto, cose di cui c'è urgente bisogno su questa terra. E saranno le onde radio a permettere questa comunicazione che sarà sempre più frequente: ciò mi consola e mi fa felice perchè penso che più persone ci saranno a testimoniare la verità delle comunicazioni transtrumentali e più questa realtà sarà accettata. Mi hanno commmossa le parole di mia zia riguardo a Piero: mi pare di capire che lui, lassù, ha conservato il carattere che aveva quaggiù, carattere di gran lavoratore e di onestà profonda. La sua preoccupazione per questo aspetto materiale, che apparirebbe così estranea a tutto ciò, è sicuramente dovuta al pensiero verso i bisogni del suo bimbo, che comunque viene paragonato ad un albero che crescerà forte e robusto. Mio zio, dopo il grande complimento che mi ha fatto, mi tira un pò le orecchie perchè ultimamente sono un pò giù di morale, lassù ritengono che chi acquisisce consapevolezza della realtà del mondo materiale non abbia più alcun motivo di abbattersi e hanno ragione, ma io sono ancora dentro un corpo umano! Farò il possibile, zio!
Piero si presenta ricordandomi che dobbiamo leggere sempre un insegnamento nelle parole di chi viene a registrare e che quello è il vero pane e la vera ricchezza, quella eterno che ci porteremo lassù. La sua preoccupazione per i cattivi rapporti tra me ed una persona a me molto vicina è sincera e paterna, mi raccomanda comunque di non serbare mai rabbia nel caso in cui quella persona farà dei passi verso di me (me lo auguro di cuore). Il nocciolo dell'importanza delle comunicazioni transtrumentali sta in quello che mi dice di seguito: il male di vivere, la noia, il senso dell'inutilità del vivere possono essere sconfitti anche grazie alla consapevolezza nuova che ci danno queste comunicazioni, ed io lo credo fermamente, per questo continuo con passione immutata a fare ciò che faccio.

Un'entità presentatami come "Lastrucci" viene a darmi informazioni e a introdurmi le mie nonne - 15/11/09

PROLOGO

Una registrazione breve, dalla quale ricaviamo il fatto che, lassù, anche persone "semplici" possono diventare esperti nella comunicazione con noi attraverso il registratore. Come ho sempre pensato, anche "lassù" devono saperci fare tecnicamente affinchè la comunicazione riesca, e questa entità ci viene introdotta come addirittura "esperto". Costui, del quale ci viene indicato il solo cognome, Lastrucci, viene a darmi, come spesso succede, una serie di avvisi e di stimoli, preannunciandomi poi l'ingresso delle mie nonne. Mi scuserete se ometto quanto esse mi hanno comunicato, ma si tratta di informazioni troppo personali, che riguardano persone a me vicine con le quali, ultimamente, sono sorte dolorose difficoltà.

UN'ENTITA'

Cò sale scenda Lastrucci,
leggeva: è esperto, Scarri!

LASTRUCCI

Verrei, signora, allenà,
è vero fa avere,
però il figlio porterà allenà.
Si morto errore penna sta là.
Apri, dà chiave, sceta ed incita,
si, oro conosci.
E guai, de tù fogli ti dieron battaglie,
stò pesce gli fai l'amo qui,
e noi usciva: fallo scherzare da lì!
E Pater, che Pater, che Pater!
Ci impose te,
de qua hai là arte,
là gettai parenti : nonne !

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questa voce non identificata invita Lastrucci a "scendere col sale". Come già in altre registrazioni, il sale indica il "sal sapientiae", il sale della conoscenza, per cui mi viene preannunciato che egli mi darà delle informazioni preziose per me. Mi si assicura che egli è esperto nel leggere e nel comunicare attraverso il registratore: notate che questa entità mi appella con l'abbreviazione del mio cognome (Scarri invece che Scarrica) forse perchè le sillabe nella base non le consentivano di costruire il mio cognome per intero. Lastrucci esordisce dicendomi con delicatezza che "verrebbe" per allenarmi insieme al figlio, perchè è vero, il Signore fa avere sempre ciò di cui sa che abbiamo bisogno, anche di un bravo tecnico che possa farmi un pò di allenamento nell'ascolto e nella comprensione delle frasi. Mi dice che se lo definisco morto, farò un errore di penna, infatti loro lassù si definiscono "morti" solo per farci capire con chi comunichiamo, mentre in realtà non si ritengono affatto tali, visto che sono là a comunicare ancora con noi! Mi invita ad aprire, con le registrazioni, la porta di questa sua dimensione, con la chiave che il Signore ha concesso mi fosse data (la metafonia), e che mi rammenti che quando comunico con "loro" è come se conoscessi il vero oro, quello della Verità che, sola, conta davvero per tutti noi. Poi mi fa una previsione: mi dice che a causa dei miei "fogli", ovvero di ciò che scrivo, i soliti scettici irriducibili mi daranno battaglia mettendo in discussione ciò che faccio, ma Lastrucci mi dice che per questo "pesce" è come se il sito fosse un amo appetitoso (però l'amo mi fa pensare che rimarranno presi, appunto, all'amo!). Mi dice di lasciarli scherzare pure sulla verità di quanto scritto nel sito, che poi saranno "loro" lassù a "uscire" per dimostrare la loro dabbenaggine. La frase seguente è bellissima:

egli dice per ben tre volte la parola Pater e dice che è stato Lui a volere che potessi comunicare con loro e così posso trasportare sulla Terra la "loro" arte, la poesia con la quale ci parlano oramai da tanto tempo.Mi presenta poi le nonne che mi hanno dato un dolce e caro messaggio di speranza.

COMMENTO

Una registrazione breve ma molto interessante, ricca come sempre di amore e vicinanza, quell'amore e quella vicinanza che sempre ci vengono regalati dall'aldilà. Dovete sapere che già qualche cosiddetto "scettico" ha provato degli attacchi anche molto maleducati contro questo sito ed il metodo che uso per ottenere le comunicazioni, ma, alla mia controrisposta con tanto di prove e verifiche, tutti si trincerano dietro un impenetrabile muro di silenzio e spariscono nelle maglie della rete. L'amo è già stato approntato da lassù, e da tempo, ormai, io non faccio altro che eseguire quanto mi viene chiesto di fare: registrare e diffondere gratuitamente la verità di tutto questo, ci sarà tempo anche per gli scettici incalliti e senza speranza di comprendere ed accettare. Già ne ho visto più di uno cambiare idea.....

Una " suora per forza" ci rammenta i suoi errori – L'ira dolorosa di Sant'Erasmo verso coloro che, con l'uso della legge, vogliono proibire l'immagine del Crocifisso nelle scuole e nei posti pubblici – Un'entità di nome Simone ci regala i suoi insegnamenti 17/11/09

PROLOGO

Dimenticatevi la serena pacatezza dei Santi, la flemma imperturbabile che ci immagineremmo in chi sappiamo oramai aver raggiunto certe elevatissime vette dell'evoluzione spirituale. Dimenticatevi l'ironia sagace a cui il nostro caro Sant'Erasmo ci ha abituati, il suo distacco pietoso dai peccati e dagli errori di chi ci porta a parlare tramite il registratore: in questa registrazione egli dà prova di conservare ancora la sana e umana abitudine allo sdegno vero e proprio, quello che sfocia addirittura in un'ira di cui egli stesso, poi, pare quasi scusarsi. Ma il motivo è di quelli veramente seri, che, appunto, fanno perdere la pazienza anche ai Santi! La decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo che, accogliendo la richiesta di Soile Lautsi, una donna finlandese, ha stabilito che vengano tolti i Crocifissi dalle aule scolastiche italiane, ha fatto davvero infuriare Sant'Erasmo che, come ricordiamo tutti, proprio per la fede in quella Croce è stato martirizzato durante le persecuzioni nei confronti dei cristiani messe in atto dall'imperatore Diocleziano. Il fatto che, con una legge, si voglia oscurare un simbolo così potente ed umile allo stesso tempo, emblema di accoglienza ed amore incondizionato, ha fatto sì che il Santo dimostrasse tutta la sua giusta riprovazione. In effetti quell'atto "a viso coperto" (non abbiamo mai visto in faccia la signora finlandese, nè suo marito), pare quasi una vigliaccata più che una vera battaglia per esigere un diritto dell'uomo, quasi un dispetto di cui poi pentirsi: infatti non era mai accaduto che dei veri combattenti per i diritti dell'uomo nascondessero il proprio viso come dei delinquenti comuni o dei testimoni scomodi! I veri combattenti per le libertà umane pagano di persona e a viso aperto il prezzo delle loro battaglie, come il premio Nobel birmano Aung San Suu Kyi che da anni è prigioniera del regime autoritario del suo paese, rea di pretendere le libertà fondamentali per sè ed il suo popolo. Non si può "estinguere Gesù in alto", come ci dice il Santo, con una legge! Di questo passo fra un pò chiederanno l'abolizione delle feste natalizie a scuola, che sono tradizione cristiana, di quelle pasquali, e anche dei nomi di santi che tanto spesso ritroviamo negli ospedali, nelle strade e anche in alcuni istituti scolastici. Chiederanno di non insegnare più la Divina Commedia, la poetica di San Francesco, la filosofia di San Tommaso d'Aquino e di Sant'Agostino, nonchè la storia europea degli ultimi duemila anni. Non trovereste pazzesco se un ospite invitato in casa vostra non si mostrasse rispettoso dei vostri usi e delle vostre tradizioni? Ecco, io trovo pazzesca questa mancanza di tatto e di sensibilità verso la maggioranza dei componenti della famiglia Italia, per i quali il Crocifisso è stato ed è una presenza discreta e consolante durante gli anni della scuola, l'amico dalle braccia spalancate a cui rivolgere la muta richiesta di un aiuto durante un compito difficile. Ma il Santo alla fine ci dice che questo tentativo di sabotaggio resterà limitato nella sua stessa stupidità e resterà inutile. Anzi, oserei dire che potrebbe addirittura ottenere l'effetto contrario, come già si è visto da qualche parte dove il Crocifisso che non c'era adesso c'è! Comunque, oltre a questo tema centrale, la registrazione ci offre le parole di una suora senza vocazione che in poche battute ci narre la sua vita di peccato, l'immagine, per contrappasso, di un'entità molto elevata la cui luce dorata, segno di vicinanza a Dio,

possiamo solo immaginare e infine le "arie" di un'entità di nome Simone le cui parole, ancora una volta, ci fanno riflettere sul valore della vera libertà: quella dalle mille schiavitù materiali di cui si serve il diavolo per metterci le manette.

ENTITA'

Ho timbro, il suo nome lemmari drizza lì.

LA SUORA SENZA VOCAZIONE

"E i voti lasci?
E mi l'acciro!"
Sale ebbi, per listarvi.
Con Terni li ho dati in Alba
i gala, e balla!
Con preti, gli do il numer,
a fare giacetti.
Nero è dove entrai!

SANT'ERASMO

Mara fo uscire,
stammi citta,
Fra una suora hai vista?
C'era principe, che invidia è sui volti!,
e mi affitta luce lì,
d'oro è là, quindi più giallina e più luce!
I morti di Croce gli escan dei vermi, gioia!
Si, è vero, stì stronzi, delira chi? Io e te!
Se nun ha ira ma benzina gli c'entra, a papi, eh!
In più ho l'ira di suore l'onde!
Si, e ira odi già!
Se a Dio porta giù lì,
ci estingua senatori Gesù in alto!
Simboli da stilizzare, trist'è, si gira.
Me l'aspettai che legge producan,
si, in noi si son fissati, buon Dio!
Si, già ho visto, qui era la Luce,
e quel sabotaggio resta lì!
Simone fa arie!

SIMONE

Conosce Dio, stampa nun c'ha!
Morte ci dovea stà stasera a ruggire:
più le lancia i cavalli!
Ci vien su ligio chi è!
C'è i rami, fiori gli si addice,
c'è il diavolo: suona manette!

SPIEGAZIONE TESTO

Un'entità mi introduce la suora che parlerà fra poco dicendomi che ha un timbro, un'autorizzazione affinchè ella possa parlare, e mi dice che il nome di questa suora suona come un termine sbagliato che i "lemmari", ovvere le raccolte dei lemmi, delle parole principali di un dizionario, "drizzano", ovvero correggono. Non ci è dato sapere però questo nome. La suora introduce subito due frasi che riprende da un dialogo avuto a suo tempo con qualcuno, probabilmente un suo stesso familiare il quale le dice che se ella ha intenzione di lasciare i voti lui stesso la ucciderà: ella aveva dunque tentato di lasciare l'abito monacale che era stata sicuramente costretta a prendere. Sapete che un tempo era consuetudine delle famiglie più ricche e potenti, per non disperdere il patrimonio in troppe eredità tra i figli, costringere le figlie femmine a prendere i voti. In tal modo esse non avevano più diritto a pretendere la loro parte di eredità e così il patrimonio restava a disposizione dei soli figli maschi, senza disperdersi. Queste poveracce, che spesso non avevano alcuna vocazione, erano così destinate ad una vita infelice e spessissimo, di nascosto, si dedicavano ad una vita dissoluta, di balli e feste private, per consolarsi del fatto che erano costratte a vivere una vita che loro non avevano scelto. Qui a Venezia, dove vivo, si conoscono innumerevoli storie simili, e si sa che nel convento di San Zaccaria, destinato a suo tempo alle figlie dei più potenti della Serenissima, si tenevano i più sfarzosi balli e le feste più in alla moda: erano le stesse "suore", principesse mancate, a volere questo stile di vita e per anni tutto ciò si è svolto con la complicità delle stesse gerarchie ecclesiastiche. Vi lascio solo immaginare le storie di amori, tradimenti e di intrecci amorosi che furono vissute in quel convento che, poi, venne chiuso con la caduta della Serenissima. Per cui la storia di questa "suora" non deve stupirci: un tempo era cosa

molto comune. Dunque questa voce iniziale minaccia di morte questa donna che ha espresso la volontà di lasciare il convento (notate che mi usa il termine in dialetto napoletano"l'acciro", ossia la uccido). Per cui deduciamo che lei sia poi rimasta in convento controvoglia. Lei ci dice che ebbe "sale" ovvero sapienza da mettere nella nostra lista delle cose da sapere, ed è quindi disposta a narrare i suoi errori che, badate bene, non stanno nel fatto che lei non ha accettato di fare la suora (che colpa ne aveva se non aveva la vocazione?), bensì nella dissolutezza dei suoi costumi, nello stile di vita peccaminoso nel quale aveva coinvolto molti preti. Infatti ella dice che aveva organizzato molti balli a Terni e ad Alba (forse erano i conventi nei quali era stata) e che giacette con molti preti, tanti che gli "dava il numero", come se stessero in fila ad attendere il proprio turno. Tristi le parole con le quali ci lascia: ci dice che là dove entrò dopo la morte e dove ancora si trova (dice infatti che "è" non che "era" nero) è un luogo buio, scuro, senza luce.
Sant'Erasmo mi rammenta probabilmente Mara, una ragazza che è venuta in qualche registrazione fa, e mi dice che finalmente la fa "uscire" dal posto brutto dove si trovava: forse il fatto che aveva confessato i suoi errori in quella registrazione, l'ha aiutata ad abbreviare la sua purificazione. Ne sono contenta. Poi rivolgendosi a me, abbreviando il mio nome in Fra, mi dice "stammi citta", in toscano, infatti "citta" vuol dire ragazza a Siena (ricordate che ho vissuto a Siena molti anni e intendo benissimo la parlata locale). Mi dice "l'hai vista la suora?", confermandomi che quella venuta prima di lui era proprio una suora. Poi mi presenta una scena meravigliosa: mi dice che lì c'era il Principe, ovvero Gesù che, ricordo, l'apostolo Giovanni definì "il principe dei Re della terra", e che sui nostri volti vede l'invidia per coloro che, lassù, lo hanno potuto ammirare davvero, e che Egli è talmente luminoso che addirittura, sottolinea con ironia, gli "affitta la luce" a lui che pure, essendo santo, di luce ne ha eccome! E ci narra perfino di com'è questa luce: d'oro, dunque giallina e più luminosa di ogni altra. Non credo potremmo immaginarla facendo riferimento a qualcosa che è su questa terra. E, come per contrasto con questa sublime visione che ci viene fatta intravedere, Sant'Erasmo fa una battuta molto forte: riportando le parole dei tanti "atei e razionalisti" che si sono visti ultimamente in tv a dibattere sulla presenza del Crocifisso in aula, mi dice, con una metafora, che secondo costoro dai morti di Croce escono dei vermi, ad indicare che l'immagine del Cristo crocifisso, come hanno più volte affermato, può essere violenta, disturbante, come un cadavere da cui, appunto escono dei vermi! (non riesco neanche a scriverlo). Ed ecco che l'ira del santo si scatena perfino in un improprero: senza mezzi termini li chiama stronzi, esseri vigliacchi che poi hanno il coraggio di dire che a delirare siamo io e lui (e milioni di altri, aggiungo io) che difendiamo il Crocifisso. Se anche uno, di solito, non conosce l'ira come lui, dice, davanti ad affermazioni simili è come se gli mettessero la benzina in corpo per infiammarsi! Inoltre mi fa intendere che lì con lui ci sono delle suore (vere) e che anche loro sono molto arrabbiate a tal punto che l'ira si può udire in maniera tangibile. Se il Crocifisso serve per portare a Dio tante anime, allora che lo "estinguano" i senatori di Strasburgo, che non si vuole che la gente vada a Dio, se ce ne va troppa non conviene al sistema consumistico e a quello dello sfruttamento (notate l'ironia, sebbene dolorosa, di Sant'Erasmo). Quel simbolo, dice, lo vogliono stilizzare il più possibile, renderlo irriconoscibile quasi, perchè dicono che è triste vedere un uomo morto appeso ad una croce, bisogna girarlo (vi ricordo che il Crocifisso capovolto viene utilizzato durante le messe sataniche, notate che qui ci viene dato un messaggio ben preciso sull'origine di questa battaglia contro il Crocifisso!). Con tristezza il Santo dice che se lo aspettava che producessero una legge contro di loro lassù, si sono fissati con loro nelle alte sfere, afferma con forza. Però egli ci dice che, avendo lì la Luce divina che gli comunica anche il futuro, vede che questo sabotaggio contro la Croce resterà un vuoto tentativo, fallirà. Poi ci introduce un'entità di nome Simone che ci dona qualche verso di saggezza. Ci fa notare scherzosamente che Dio sa tutto anche se

lassù la stampa non c'è. Fa poi un'affermazione sibillina: dice che la stessa sera della registrazione (17 novembre 2009), la morte avrebbe dovuto far sentire il suo ruggito sulla terra (una strage evitata?), che la morte in questi tristi tempi lancia più forte i suoi cavalli (ricordate l'immagine dei cavalieri dell'Apocalisse?). Ci ricorda che lassù dove stanno loro, anime sante, ci va chi è ligio, ovvero corretto. Ci lascia poi con un'immagine bella e tremenda allo stesso tempo: come l'immagine dei fiori non può essere divisa da quella dei rami di un albero, così l'immagine del diavolo non può essere scissa da quella di due manette tintinnanti. Attenti, dice, il diavolo vuole prendervi con le manette dei vostri stessi vizi e desideri. Alziamo lo sguardo oltre la materia, dunque!

COMMENTO

Non è una questione di simboli vuoti e sorpassati: qui, per Sant'Erasmo è questione di difendere l'immagine stessa del Dio vivente, che agisce fortemente e continuamente tra i suoi figli aspettandone con pazienza da innamorato che lo ricambino nel suo amore e nella sua fedeltà. Il richiamo è alla cecità sempre più ottusa di questa società che ha fatto del "politically correct" la scusa per restare superficiale e vuota, portabandiera di valori sempre più fallimentari ed autodistruttivi, nella quale viene tollerato che un giovane possa procacciarsi la sua dose di droga purchè sia "per uso personale" ma nella quale non viene tollerato che lo stesso giovane, durante le sue lezioni scolastiche, possa alzare gli occhi, seppur senza "vederlo", sul più potente simbolo di Amore incondizionato che l'umanità abbia mai conosciuto, sulla più completa espressione dell'idea del dono e dell'offerta di Sè. Non viene tollerato perchè hai visto mai che quello stesso giovane possa capire che sia preferibile, di migliore qualità e più profonda soddisfazione la dose per uso personale di Amore che da quel simbolo continuamente e senza tregua fluisce?

Sant'Erasmo puntualizza scherzosamente un concetto sull'ira della registrazione precedente - Un'entità angelica che si presenta come Kardrè, mi informa che veglia affinchè spiriti cattivi non mi infastidiscano e mi introduce una dolcissima "Mariù" – 23/11/09

PROLOGO

Dopo la sorpresa della registrazione precedente a questa, nella quale Sant'Erasmo ha mostrato la sua rabbia verso coloro che vorrebbero veder rimossi i Crocifissi dalle aule italiane, ecco che egli torna sull'argomento in maniera scherzosa, facendoci comprendere che la rabbia nasce spesso in coloro che amano la Verità quando sono costretti a vederla calpestata. E' una rabbia che accomuna quelli che lui chiama "i veritieri", i seguaci della Verità, quando vedono la stupidità e la cecità di certi prevalere su di essa. Una rabbia, dunque, che non nasce da una motivazione egoistica bensì dall'amore sconfinato per la Luce che si spande da quella Verità e che si vorrebbe veder onorata e goduta da tutti, perchè tutti vi apparteniamo. E' una rabbia grande, che nasce dal dolore di vedere tanti gettare a mare l'oro che essa simboleggia. E come illustre esempio di "iroso" contro le malefatte umane mi cita Dante, il sommo poeta, che, come saprete, non risparmiò certo invettive sagaci e frecciate velenose contro i peccatori del suo tempo, contro coloro che, a suo parere, avevano offeso Dio con i loro riprovevoli comportamenti pubblici e privati (nella Divina Commedia si possono ritrovare anche diverse parolacce intessute nelle magnifiche terzine). Pare quasi invitarci, Sant'Erasmo, a non meravigliarci dunque per quel colorito termine che aveva usato, era solo una parola per esprimere la frustrazione di vedere tanti "illustri cervelli" combattere una stupida battaglia, invece di utilizzare il proprio talento per più nobili cause. L'entità angelica che segue Sant'Erasmo ha un nome molto particolare, Kardrè, ed è probabilmente un "custode", visto che appare sollecito nel chiedere protezione per me contro gli spiriti maligni e contro uno in particolare che egli chiama "faina" ad indicarne la cattiveria e l'astuzia malevola. L'ultimo spirito che si presenta mi viene introdotta col nome "Mariù", in maniera molto affettuosa, ed ella lascia esortazioni e stimoli a fare sempre di più, nonchè la raccomandazione di tenere fuori il denaro da queste comunicazioni e da un sano rapporto con l'aldilà.

SANT'ERASMO

Verrà uscire, c'è pure calma, sai,
ori, si, esprimere a Dio avesti.
Ho ira e lì si riderà:
desidero avviso qui.
A ira me pareggia i veritieri:
Dante c'ha i nervi, non li vedi?
Stava qui.
Di noi scrive tu hai,
uscì di metà testa,
che fatica ti chiesi!
Ne vedrai!
Ha radici dirigenti: lì vedi,
è più noi sacrestani.

KARDRE'

Kardrè sta là,
ah sa gli studi.
Ah, c'è l'hai faina lì!
Ah scovai, ma l'ali ho mosso.
E a sera ti allumi i letti, l'ho chiesto,
è vera salute lì,
asinella la vegli, ah, riscalda il Re!
Mariù vedrai.

MARIU'

Guai a essi lì da me uscire con averi!
C'è martire, c'è indi, là, dei fili e vai.
Di sbaglio si è destinà lì, aspiett!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Nella prima frase il Santo mi dà una comunicazione personale rassicurandomi circa una questione familiare: mi dice infatti che, nelle cose umane, così come ci sono le tempeste, i momenti brutti, c'è poi anche la quiete dopo la tempesta, mi invita ad aver fiducia dunque, anche perchè ho espresso a Dio tante preghiere (lui definisce le preghiere "ori"). Mi avverte poi che ora farà dell'ironia sull'ira che ha dimostrato nella precedente registrazione, e desidera che io "avvisi" che egli ci scherzerà un pò su. Dice che, in quanto a ira, i "veritieri", le persone schiette e sincere che amano dunque la Verità, lo pareggiano, ne hanno almeno quanta ne ha lui nel momento in cui vede che quaggiù manchiamo di rispetto per quella stessa Verità per la quale Cristo si sacrificò. E parlando di "veritieri" cita Dante chiedendomi scherzosamente se non ho "visto" i nervi che anche egli aveva poichè il sommo poeta era accanto a lui. Mi rammenta che il mio compito è quello di scrivere quanto essi mi comunicano e questo compito potrebbe "esaurirmi" perchè lui mi ha chiesto una fatica non indifferente e me ne accorgerò sempre di più (è una fatica che mi onoro di fare, ovviamente). Chiude con una saggia osservazione: anche le più alte gerarchie, i dirigenti, hanno la loro ragion d'essere nella "base" di persone semplici (radici le chiama), che si danno da fare a far funzionare le cose fin nei minimi dettagli, e infatti lui stesso, con tutti coloro che lassù si dedicano a darci insegnamenti e verità, si definisce più un sagrestano, ovvero colui che pensa a tenere pulita e funzionale la Chiesa. E' una bella immagine per ricordarmi il suo altissimo compito, e allo stesso tempo essa ci dà la misura della grande umiltà di Sant'Erasmo.

L'entità che segue il caro Sant'Erasmo è sicuramente un angelo, visto che egli stesso ci parla delle sue ali. Si presenta con l'insolito nome di Kardrè e mi dice di essere a conoscenza di tutti gli studi (non so se i miei al riguardo degli aspetti spirituali, o se quelli compiuti dagli Spiriti superiori nell'aldilà concernenti questo progetto di comunicazione tra i due mondi). Il vocabolario Palazzi Folena, alla voce "faina", oltre alla definizione dell'animale che viene indicato con quel nome, riporta anche il senso figurato del termine col quale si indica, letteralmente, una persona "rinsecchita, cattiva e astuta". Dunque egli mi avverte della presenza di qualche spirito malvagio che tenta di spaventarmi in qualche modo, però mi rassicura dicendomi che, per dissuaderlo dalle sue intenzioni, "ha mosso le ali", intendendo con tale gesto, probabilmente, dimostrare la sua superiorità divina. Le meravigliose parole che seguono mi avvertono che lui, Kadrè, ha chiesto al Signore di illuminare con la sua Luce i letti su cui di notte io e i miei cari riposiamo: la notte, momento in cui i nostri spiriti sono sopiti, è sempre stato il momento più favorevole a certi maligni attacchi. Ha chiesto addirittura che io sia vegliata dall'asinella che riscalda anche Nostro Signore Gesù Cristo (che l'asino del Presepe sia stata invece un'asinella?); certo che penso sempre se devo o no pubblicare queste cose, a volte mi sembra davvero troppa grazia, però devo tenere a mente che questi messaggi non vengono dati a me personalmente, ma essi devono essere condivisi con tutti perchè contengono concetti e verità che appartengono a tutti noi. L'asinella umile e mite verrà a vegliare chiunque di noi chieda protezione a Dio contro certi pericoli. Mi presenta poi un'entità di nome Mariù, e certo che un piccolo sussulto il mio cuore lo ha fatto al sentire questo nome, ma non ho alcuna certezza su chi effettivamente ella sia. Questa entità precisa subito un concetto che oramai i lettori del sito conoscono bene: guai a chi trae vantaggio economico dai messaggi che ci vengono donati dall'aldilà! Essi, lo ricordo per l'ennesima volta, sono concessi al solo scopo di favorire l'evoluzione spirituale di tutti noi e contengono altissime verità che, in quanto figli di Dio, ci appartengono come cose sacre e purissime, che non possono affatto essere infangate da vili scopi materiali. La parola "denaro", come ho potuto constatare dalle registrazioni, è aborrita lassù. Ella mi rassicura sulla presenza di Sant'Erasmo che è chiamato lassù "il martire", e grazie a lui ho i fili della comunicazione e posso andare avanti nelle comunicazioni.

L'ultima frase è destinata a me e ad una faccenda che mi sta a cuore: ella mi dice di avere pazienza ("aspiett", in dialetto napoletano lo dice) con una persona che, forse per la sua stessa evoluzione spirituale, è destinata a sbagliare ancora. Devo aspettare tempi migliori, che venga quella calma dopo la tempesta di cui Sant'Erasmo mi ha parlato all'inizio di questa registrazione.

COMMENTO

Vedete come Sant'Erasmo riesca a portare la sua luce e la sua serenità col sorriso di una battuta dietro la quale si nascondono, però, sempre grandi verità? Vero è che ci ha mostrato la sua dura riprovazione nella registrazione precedente e per un motivo più che valido, però è anche vero che di fronte alla difesa della Verità con la v maiuscola, non si scherza e pertanto egli ci dice che perfino Dante, amante e seguace anche lui della Verità di Cristo, si è talvolta arrabbiato duramente (e con parolacce) nella sua Divina Commedia che, oltretutto, è un'opera fondamentale e che ha dettato le regole principali della letteratura italiana per secoli. Dunque se anche Dante, maestro di stile, ha ritenuto opportuno usare qualche parolaccia qua e là, possiamo comprendere e scusare anche quel colorito termine che il Santo ha utilizzato nella registrazione precedente a questa. Così si stempera con un sorriso la durezza del termine, anche se resta validissima la ragione per la quale Sant'Erasmo si era, per così dire, "arrabbiato". In fondo egli, pur essendo stato vescovo in vita, si sente anche "sagrestano" e la difesa della sua Chiesa la mette in atto in ogni aspetto che la riguarda, a cominciare dalla volontà di mantenere intatte e splendenti le icone ed i simboli che la arricchiscono, come il Crocifisso. La presenza concreta dell'Angelo è, per me, qualcosa di tangibile: spesso mi chiedono chi mi dà il coraggio di azionare il registratore per avere un contatto che potrebbe anche riservare brutte sorprese. Devo confessarvi che da quando sono nata dormo con una luce accesa perchè ho paura del buio, quindi tutto questo coraggio non viene certamente da me ma da una forza più grande e potente che, da lassù, mi ha strappata letteralmente dalla mia ignavia e mi ha affidato un lavoro da fare. Per poterlo fare nel migliore dei modi la paura non è certo d'aiuto, e così hanno provveduto a donarmi una serenità ed un coraggio che ho scoperto solo ora di avere in tale misura. E poi so che c'è Sant'Erasmo a proteggermi e non temo nulla: se poi anche l'angelo mi aiuta con le sue richieste a Dio, mi dite che devo temere? Nessuna "faina" può spaventarmi, sono serena e vado avanti confidando nell'aiuto di Dio e nella sua altissima ispirazione.

Sant'Erasmo ci parla della condizione in cui si troveranno i peccatori, sordi ad ogni richiamo, nell'aldilà – Rossana ci parla del suo dolore e della sua pena per aver spacciato droga sulla Terra – 30/11/09

PROLOGO

No, non si stanca mai Sant'Erasmo di richiamarci alla parola di Cristo. A volte mi soffermo a pensare a quel poco che sappiamo della vita di questo grande Martire di Cristo che, in anni così bui e confusi come quelli delle persecuzioni dei cristiani ad opera di Diocleziano, dette la vita senza alcun ripensamento per restare coerente alla sua grande fede in Gesù Cristo, e allora penso che egli, in questi tempi altrettanto confusi, non stia facendo altro, tramite queste comunicazioni metafoniche, che continuare quanto aveva già iniziato su questa terra: portare il Vangelo, cocciutamente e senza mai stancarsi, ad ogni anima, ad ogni cuore sebbene arido e smarrito, affinchè nessuno possa dire un giorno "io non ho conosciuto Gesù, non ho conosciuto il Suo amore e così non ho potuto corrisponderlo". Ora Sant'Erasmo, in Paradiso, può godere della visione diretta di quel Dio che tanto amò da donargli la vita, eppure egli non appare pago della propria beatitudine, pare che il pensiero che tanti, fra di noi, possano non arrivare alle sue stesse vette spirituali, lo "disturbi" in qualche modo, ed il suo grande amore per il suo prossimo vivente su questa terra fa si che egli ancora cerchi di "afferrarci" dalle grinfie del falsi valori, del peccato, della solitudine spirituale e del rifiuto di Dio. Il suo amore per Cristo è talmente grande che non può pensare che ci sia qualcuno, su questa terra, che non lo ami, che lo rifiuti anche con le proprie azioni, che lo sfugga e gli manchi di rispetto. Ed ecco che, allora, spesso Sant'Erasmo sceglie di abbandonare il Paradiso e le sue beatitudini per poter scendere più vicino al piano terrestre (che deve sembrargli proprio una valle di lacrime e dolore, al confronto, una palude fangosa) e così poter comunicare la verità dell'aldilà per convincere tutti noi a cambiare strada, a scegliere la via indicataci da Gesù per salvarci dalle pene e dai dolori che, lo ricordo, non ci verranno inflitti da nessuno se non da noi stessi nel momento in cui avremo chiara coscienza della realtà di Dio e della sua immensa purezza e grandezza e di ciò che ci attende dopo la morte. Il dolore di averlo offeso ci spingerà a volerci purificare per essere degni di avvicinarlo, e questa strada interiore è dolorosa e cupa, ecco perchè Sant'Erasmo si dà tanto da fare per farcelo capire finchè siamo qui, dove possiamo fare ancora molto per la nostra anima.
Chiude la registrazione Rossana che viene a raccontarci la sua pena per aver spacciato droghe quando era in vita e il suo tormento si effonde su tutte le sue parole per aver deluso le aspettative che Dio aveva su di lei; e per ognuno di noi Dio ha un piano meraviglioso e perfetto, quel piano che tanto ci applichiamo a sovvertire.

SANT'ERASMO

Deh stai figlia ho finestra,
da pietre due tiri gli para,
si sveli sfortuna là!
E mi usciva: chissà chi ride
se ora cambierà!
Ma a esprimere stava a invità
prima il Re.
Imma è qui, si:
stordire col dire “salire”!
Giù libidine è vietata!
Chi va per abissi: Re t’ha luci dato!
Per aprire show ci van soldi,
ci vuol ira di Dio per la fuoriserie, si eh.
Costì è rotti, è urgente!
Farà ossa, qui dillo Frà,
qua i biglietti sordi fa,
qua dottori sigilla tv.
Si andrà, gira Luce.
Grandi stava a scriver;
tengo a aprire gigli!
Guai dei tuoi vizi li rende:

chiave, sai, era notizia!

ROSSANA

C'è spinelli? Si, ne hanno,
camminà lì gli animali
e tracce fanno allievi.
E par teschio
hai dei fogli lì.
Arresta là Rossana e Ussardi,
chi dolemmo balla.
Di strade, pensa, è di là strazio.
E Tania amare, gli detti membra, oh te!
A ruota qui sono tre premi, io salirò.
Quando esco salvi freddo là due o tre!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sant'Erasmo mi esorta a restare in ascolto perchè, dice, "ha finestra", ovvero mi apre uno squarcio sulle leggi dell'aldilà. In tal modo, dice, si può tentare di parare due tiri di pietra, ovvero di parare qualche guaio agli umani svelando loro quali sfortune potrebbero capitare quando giungeranno nell'aldilà se non si sono comportati rettamente, secondo le leggi divine dell'amore e della compassione. E si chiede se, davanti a tali rivelazioni, potranno mai cambiare idea gli scettici, quelli che ridono di queste verità e che vivono pensando che, tanto, di là non ci sarà nessuno a riequilibrare i loro errori. Ci rivela che proprio il Re, poco prima, gli aveva detto di invitare ad esprimerle ancora una volta queste verità, anche tramite le registrazioni metafoniche. Lassù non si stancano mai di ripeterci che dopo la morte fisica saremo chiamati a giudicarci per come abbiamo vissuto per trarre il massimo costrutto possibile dall'esperienza terrena. Ci viene rivelato poi che "Imma", ovvero la Madonna che viene anche chiamata col diminutivo di "Immacolata" è lì accanto a Sant'Erasmo quasi ad approvare quanto egli ci raccomanda: dobbiamo quasi stordire i nostri cari ed amici con la raccomandazione a "salire", ovvero ad elevarsi dagli interessi meramente terreni, a tralasciare la libidine che è contraria ad una sana crescita spirituale e pertanto vietata dalle leggi di Dio, a tenere presente che il Re ha portato la luce della verità anche per coloro che "vanno per abissi", ovvero vivono senza mai cercare di riscattarsi dal peccato. Se solo costoro decidessero di guardare a quella luce potrebbero uscire dal buio del peccato e della lontananza da Dio. I discorsi terreni che più riecheggiano lassù sono quelli relativi ai soldi: ci si preoccupa perchè per soddisfare i desideri materiali ci vogliono troppi soldi (la fuoriserie, ad esempio, appare come necessaria per affermare la propria personalità, almeno fino all'uscita del prossimo modello), e allora o si è infelici nella mancanza di tali beni o si vive in maniera da dedicare tutte le proprie energie al raggiungimento del benessere economico, dimenticandosi di quello ben più importante che è quello spirituale. E' per questo, ci avverte il Santo, che è come se fossimo "rotti", "guasti" quaggiù e pertanto è urgente che l'uomo si riavvicini al messaggio di Cristo che, solo, può renderlo davvero libero, libero dai bisogni inutli ed anche dalla paura della morte. Vengo invitata a dire, tramite le parole di Sant'Erasmo è ovvio, che se si è vissuto in tale modo "superficiale" poi sarà lassù che si "dovranno fare le ossa", ovvero che ci si dovrà rinforzare spiritualmente prima di godere della presenza divina, sarà lassù che i sordi ad ogni richiamo spirituale dovranno "pagare il biglietto", ovvero il costo della loro povertà di spirito. E allora lassù i "dottori", ovvero le guide più evolute, penseranno a "sigillare tv", ovvero a ripulire la nostra anima da tutti quei falsi concetti che oggi vengono sdoganati in tv come valori: la bellezza esteriore, il successo economico e di pubblico, l'ammirazione dei propri simili non per ciò che si è ma per ciò che si ha. Il Santo, prima di congedarsi perchè oramai la "luce" che permette il contatto sta per girare verso la prossima entità, mi lascia una bellissima immagine: mi dice che anime "grandi" stanno scrivendo i messaggi che egli ci dona perchè, dice, deve "aprire gigli", ovvero far sbocciare la verità in tutta la sua purezza. In definitiva, egli dice, la chiave di lettura di tutta la registrazione sta proprio nell'ultima frase che egli ci dice: Dio, quando saremo di là, ci farà sperimentare direttamente i guai, ovvero le conseguenze negative, dei vizi che abbiamo

avuto sulla terra. Conoscete un modo migliore per far comprendere ad un essere umano i propri errori?
La seconda entità esordisce subito con una domanda che, probabilmente, era solita fare quando era in vita: "ci sono spinelli?", e con ciò ci fa subito capire di che vizio è stata schiava. Ci dice poi che, poichè ora lei può parlare con noi, è come se, insieme alla sua voce, a camminare ancora sulla terra ci fossero "animali" (così ella si autodefinisce, comprendendo ora tutti i i limiti irrazionali ed istintivi del suo comportamento in vita), e spera che le tracce lasciate da questi "animali" possano insegnare qualcosa ad allievi qui sulla terra, per far capire loro quali errori evitare. Commenta che per lei, quello che noi definiremmo un teschio in quanto morta, ho dei fogli qui da riempire con quello che ha da dire. Mi racconta che fu arrestata con qualcuno di nome Ussardi (probabilmente per il suo coinvolgimento con la droga) e che perciò coloro che avevano danneggiato "ballavano", erano contenti. Mi invita a pensare che per certe strade sbagliate che si percorrono nella vita, poi di là c'è dolore, c'è lo strazio in fondo alla nostra anima. Ricorda di aver avuto una figlia di nome Tania ("gli detti membra", la partorì) che ha amato. Mi informa che, per il fatto di aver confessato le sue pene a noi, ora ella avrà tre premi e salirà, andrà a stare un pò meglio, e si augura che quando uscirà dalla sua condizione, il Signore possa sollevare dal freddo (il freddo dell'anima) anche due o tre che si trovano con lei.

COMMENTO

E' una registrazione a tratti un pò "dura" da accettare e metabolizzare. Oh, si, lo so, il concetto di dover riequilibrare i propri errori dopo la morte, è un concetto ben radicato nella nostra cultura cristiana, ma sentirselo ripetere da chi nell'aldilà già vive e magari sconta i propri errori, fa tutto un altro effetto, non è vero? Il tema è delicato e certo non del tutto esplicitato da Sant'Erasmo, ma l'idea che mi sono fatta è che queste "riabilitazioni" servano a metterci in armonia col il Creato tutto intero, a "metterci a punto" come un motore che deve funzionare al suo massimo per poter correre poi verso le inesplicabili vette del divino. E non è Dio a decidere quanto ancora ci occorre per poterlo godere nel nostro essere, siamo noi stessi che, una volta liberati dalla materia e consapevoli in pieno del fallimento del nostro progetto di vita, capiremo il lavoro che ancora dovremo fare su noi stessi prima di essere di nuovo in equilibrio con l'Amore di Dio. La vita è responsabilità, verso noi stessi e verso Colui che ci ha creati a sua immagine e che quindi ci chiama a compimento. Ed è quello che abbiamo nel cuore che sarà moneta sonante lassù!

Le dolci parole di un'entità angelica, il saluto della moglie di un amico e poi parole di Sant'Erasmo che ci fanno davvero riflettere - 01/12/09

PROLOGO

Quando ho ricevuto la grazia di poter sentire parole pronunciate da entità angeliche, sono rimasta sempre un pò colpita dal loro linguaggio così complesso e ricco di metafore eppure intessuto di un amore semplice e totale. Ed è così che si presenta, in questa registrazione, anche questa entità che, ci dice, "costringe che passi serafini", quasi volesse indirizzarli verso di noi e la nostra terra per aiutarci e darci protezione. C'è finanche lo spazio per l'ironia quando egli dice che è venuto a mostrarci un suo "spot", spot a favore di Dio e con un pensiero rivolto ai suoi meravigliosi boschi terrestri che oggi sembrano in grave pericolo. Il richiamo alla protezione della natura e dell'ambiente in cui viviamo è costante, è quasi una condizione inscindibile dal nostro essere cristiani innamorati dell'opera sublime della Creazione, meraviglioso spartito in cui leggiamo la musica di Dio e superba poesia in cui alita il suo Logos senza tempo. L'angelo mi porta la moglie di un amico (che però non ho ben identificato, vista la tanta gente che Piero conosceva in vita) che vuole solo esprimermi il suo apprezzamento per Piero, nient'altro, solo informarmi che quanto egli sta facendo lassù è degno di apprezzamento. E se ricolleghiamo quanto Sant'Erasmo mi dice alla fine della registrazione alla semplice frase che questa signora viene a dirmi, possiamo comprenderne meglio il senso: a quanto pare egli ha strappato a Sant'Erasmo la promessa di "ridarmi l'anima" che avevo smarrito tra le vie illusorie del mondo e della falsa cultura, ovvero di riavvicinarmi alla fede che per tanti anni non ho avuto, persa nell'angoscia tenebrosa del nulla e dell'annichilimento personale. Dunque la buona notizia per tutti noi è che lassù i nostri cari possono ancora aiutarci, intercedere in nostro favore pregando per noi, mentre forse non possono farlo per se stessi: a questo dobbiamo pensare noi qui sulla terra, con le nostre preghiere per loro, e di questo ho già parlato anche nelle spiegazioni date per altre registrazioni. Le parole di Sant'Erasmo, in questa registrazione, potrei definirle senz'altro "sacre": dapprima egli ci mette sull'avviso per i pericoli delle armi nucleari che ancora minacciano il mondo, che gli uomini non si illudano in proposito, e questo lo dice con chiarezza, e poi chiarisce che ciò che egli ci dice è dettato dal Re, per cui a noi tocca ringraziare e fare silenzio, soprattutto in noi stessi e nella nostra anima, mentre le ascoltiamo, in segno di rispetto e ringraziamento. Ma la frase più bella ed indimenticabile egli ce la dice con una dolcezza quasi "materna": quando Gesù entra nelle nostre vite, egli dice, quando viene a chiedere di essere amato quasi implorando da noi, Lui che è il sublime Re dell'universo, altro non dobbiamo fare che togliergli le spine coi baci! I suoi tormenti per il buio che abita nei cuori degli uomini, per l'amore che non gli diamo, per le tante anime smarrite nei giochi di specchi dell'illusione, possono essere sedati solo con l'amore, con i baci, che sono l'espressione di un amore intimo, reale, ed è così che Cristo vuole amarci, è per questo che si fece uomo, per poterci parlare anche attraverso il linguaggio di quell'amore umano, darcene i segni, le gioie e le ansie, farsi divino specchio in cui quello stesso amore "umano" e "sensibile", possa trasfigurarsi in una forma di amore più compiuta ed elevata, quell'amore che solo nel profondo della nostra anima possiamo comprendere e provare. Madre Teresa di Calcutta ci ha insegnato cos'è la "sete" che Gesù ha di noi, e quella divina sete di essere amato da noi, infime creature, lui ce la comunica ancora una volta anche in questa bellissima frase detta da Sant'Erasmo; è con l'amore che si cancella l'oltraggio delle spine

che noi gli abbiamo conficcato nella pelle, è col sigillo di un umanissimo bacio che chiuderemo le sue ferite aperte. Si può concepire un amore più grande?

ENTITA' ANGELICA

Costringo che pass(i) serafini,
tesori de cui a voi do il pack,
qui resti e ne allibivi di miei spot!
Ero a me fiero è ver!
Già i su boschi Deo aiuti là,
ha remi li e andrei a dirvi:
c'è qui mogli di amici là.

MOGLIE DI UN AMICO

Apprezzo il suo Piero!

SANT'ERASMO

Si, alti li osservi da lì!
In noi sta attenzione:
il mondo si illude, armi spire è lì!
Di noi sa Chiesa,
però nell'indugio arrende.
E Fra, quando: "Jesus torna?"
Si, dì si!
Ave, zitti labbra: Re giù vi detta!
Là ha visto, io so agire!
In giù qua io fo i raggi,
Quando ti c'entra là in giù
con baci le spin levagli!
Ma a un altro so di lei: piaceva!
So chi mo lì la cava l'esca:
chiede sposare!
Ti resi poi, giurando a chi ha i baffi,
l'anima:
ormai chiaro, leggi l'archivio!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questo angelo quasi lo possiamo immaginare mentre "costringe" i serafini a passare vicini a noi, e ciò è un tesoro di cui egli vuole darci il "pack", ovvero il pacco, il dono. Mi dice che se resto ad ascoltarlo rimarrò sorpresa dallo spot che egli fa del suo "lavoro", compito di cui va fiero: quello di indirizzare verso la terra gli aiuti angelici. Si augura accoratamente che Dio aiuti i suoi boschi (notate: i boschi sono suoi, creature di Dio anch'essi), che sono in grave pericolo, in fondo è Lui che "rema", che conduce, quindi, anche la nostra terra, e poi, congedandosi, mi introduce la moglie di un amico che probabilmente ho anche io conosciuto, ma sinceramente non sono riuscita a capire chi ella fosse esattamente. La voce che mi saluta con brio mi dice semplicemente che ella apprezza il "mio" Piero, che non si abbia ad equivocare o a scambiarlo con qualcun altro!
Sant'Erasmo mi conferma che, da quaggiù, ho "osservato", metaforicamente, uno spirito elevato ("alti"), dunque mi conferma che era proprio un angelo a parlare poco prima. Mi dice che lassù sono in "attenzione" per le armi che ancora minacciano la pace del pianeta, il fatto che nessuno ne parli ancora più di tanto non deve illuderci, esse ancora riempiono gli arsenali e costituiscono un pericolo reale per l'umanità con le loro "spire", soffocanti come quelle del serpente nemico che probabilmente, ne ha ispirato l'ideazione. Poi mi dice che la Chiesa è a conoscenza di queste comunicazioni che loro lassù ci donano, però, nel dubbio circa la considerazione del fenomeno, essa si arrende, lascia perdere: eppure queste comunicazioni altro non fanno che rafforzare le verità di fede! Poi il santo mi chiede di rispondere di si, e con forza, nel caso in cui qualcuno mi chiedesse se Gesù tornerà di nuovo sulla terra. Questo accenno alla seconda venuta di Cristo non è il solo che ho ricevuto nelle comunicazioni, la cosa è, appunto, solo accennata come fatto che certamente accadrà anche se non ci viene detto altro (il quando, il dove ed il come). Ci chiede di pregare e restare in silenzio perchè è il Re stesso che ci detta le parole che egli mi sta dicendo. Lui ha visto che Sant'Erasmo ci sa fare con le comunicazioni e così è lui che pensa a fare i "raggi", ovvero a fornire l'energia necessaria perchè queste incredibili comunicazioni avvengano. Poi, invitando me, intende ovviamente fare una raccomandazione a tutti noi: quando sentiamo la presenza di Cristo nella nostra vita, altro non dobbiamo fare che togliergli le spine coi baci trasformando il suo dolore in gioia, col semplice atto di donargli il

nostro amore. Come spesso accade, anche dopo un discorso di tale levatura, il mio Sant'Erasmo non può fare a meno di ironizzare un pò con me: in fondo la gioia, non dimentichiamolo, è l'attributo principale del paradiso ove egli si trova. Evidentemente egli legge anche le mie mail, perchè proprio qualche giorno fa ho ricevuto la mail di un lettore che, imbarazzandomi non poco, ha voluto farmi complimenti che esulano da quanto faccio e si è soffermato sul mio aspetto fisico, con parole da vero seduttore. Io ho cestinato subito lo scritto come una burla, ma il santo vuole scherzarci un pò e mi dice che sa che io piacevo a un altro che, presto, caverà la sua "esca" nientepopodimeno che.... chiedendomi di sposarlo! E ci mancherebbe pure questa! Ma vorrei invitarvi a riflettere sul fatto che nulla di quanto mi accade, sia esso qualcosa di serio o sia esso qualcosa di scherzoso, sfugge al mio carissimo Sant'Erasmo! La chiusa di questa registrazione è, per me, davvero commovente e non vi nascondo che mi ha smosso un bel pianto: Sant'Erasmo mi conferma quanto avevo tante volte pensato, ossia che sia stato Piero (definito come quello che "ha i baffi", che infatti aveva) ad implorarlo di aiutarmi a riavvicinarmi alla fede facendomi riacquistare, così, la mia anima, e il santo mi dice che, rileggendo le registrazioni precedenti ("l'archivio"), lo capirò ancora meglio.

COMMENTO

Sarete d'accordo con me se affermo che questa registrazione rimarrà nei nostri cuori per quel magnifico invito che Sant'Erasmo ci fa: ridare al nostro Re baci invece delle spine, confortarlo col nostro amore, quell'amore di cui Lui pare avere inestinguibile sete: mistero che atterrisce ogni cuore che solo si soffermi un attimo ed umilmente a riflettere sull'imparità tra Colui che brama questo amore e coloro che sono chiamati a gran voce a darglielo liberamente. E' grande e potente l'invito che il santo ci fa, e in quell'invito è racchiusa tutta la meraviglia ed il senso della nostra fede. Tenetelo nei vostri cuori questo invito, ricordatevene nei momenti difficili che dovrete affrontare, gioitene fin nel profondo della vostra anima e che essa possa nutrirsene ed abbellirsene con la stessa commozione che ci muove dentro e ci fa alzare lo sguardo al Cielo.

Le lodi del Re da parte di Sant'Erasmo - un'entità di nome Marcus viene a chiedere una messa - Piero mi dà consigli per vivere serena 10/12/09

PROLOGO

Che sant'Erasmo ami esprimersi con le metafore è ormai chiaro: parlare per immagini è, oltre che poetico e affine ai moti dell'animo umano, un modo per definire un concetto in maniera più "forte" e profonda. Ed ecco che egli paragona, all'inizio di questa registrazione, il cammino dell'umanità al percorso di un bus e ci dice che il dono della metafonia (che ci permette, al contempo, sia di comunicare con l' "aldilà", sia di riceverne benefici spirituali e prove che la morte non sarà di certo la fine di tutto) è un tentativo, da parte loro, di aiutarci a "girare" il bus, una "mossa" per vedere di farci cambiare rotta ed avvicinarci un pò di più e Loro che sono lassù in alto. Un dono davvero incommensurabile, quindi, a ben pensarci, e come tutti i doni divini esso non si è svelato al mondo investendo con forza le nostre vite e forzandoci a guardare verso quella direzione, no, ma ci è stato "proposto" con discrezione, con garbo, per far si che il nostro libero arbitrio fosse rispettato. Ecco perchè queste comunicazioni non ci vengono date in maniere più "eclatanti" ed "evidenti", ecco perchè lassù non interrompono le trasmissioni televisive o radiofoniche per manifestarsi in pompa magna anche se potrebbero farlo in qualunque momento, ma preferiscono suggerire, indicare, lasciare tracce ben evidenti che poi ognuno di noi è libero o meno di seguire. Affinchè non perdiamo i nostri meriti nel proprio cammino verso la conquista della fede, verso Dio e una più chiara comprensione di noi stessi. Così come Gesù non nacque in una sontuosa reggia per dare subito segni inequivocabili della sua celeste regalità, così oggi Dio non parla al telegiornale: è il nostro cuore che deve comunque scegliere di afferrare i tanti salvagente che ci vengono lanciati ed è attraverso questo esercizio che, come mi fu detto in una registrazione di qualche tempo fa, "il cuore fa l'acciaio", si fortifica davvero. Se ad un bimbo facciamo noi i compiti, lui cosa imparerà? Tramite queste "onde" elettromagnetiche che permettono alle entità di parlarci viene veicolato il messaggio che ci "aggiusta" come dice il santo, ossia ci mette sulla giusta sintonia per vivere una vita più piena e felice. Altro punto, notevole, in questa registrazione, è il fatto che le entità che sono ancora lontane da Dio ci chiedono messe e preghiere, e ciò lo fanno spesso, segno che questi gesti caritatevoli sono importanti per loro come il cibo quotidiano per noi vivi, e questo concetto l'ho espresso già molte volte, non dimentichiamocelo. Belle le raccomandazioni di Piero che è venuto a chiudere la registrazione chiedendomi di "averlo sempre in mente" e di continuare a vivere sereni quaggiù, superando dolore e senso di perdita, e facendomi poi intendere che le sue richieste al Signore sono per noi tutti quaggiù. Vedete come i due mondi continuino ad essere bisognosi l'uno dell'altro? Ci viene fatto capire con chiarezza che mentre noi possiamo aiutare loro pregando e facendo dire messe in loro suffragio, noi siamo inconsapevolmente aiutati dalle loro preghiere a Dio in nostro favore: eh no, la morte non può proprio cancellare l'amore e l'affetto reciproci tra noi che siamo qui e loro che già sono passati dall'altra parte! L'amore è potente energia: si trasforma, si modifica nelle modalità fisiche di contatto e comunicazione tra di noi, ma non può essere distrutto.

SANT'ERASMO

Eh si, Re dacchè trovò a Piè, si balla:
dà a Lui e trovi i ritmi,
più ha ciechi vista,
moss(a) è pè girà,
(di vedere, cherie) a noi d'amare

mò bus.
In ....., là, teli de pietà :
che c'è quando fugge di là giustizia?
Però, immagina te, se leggi onde t'aggiusti!

MARCUS

Marcus chiede, la pace vera chiede:
se Terra n'ha frasi, gli eredi
daranno a pace due frasi?
O Rabbi, Lui!
Castro vò messa là de arte.
Qui n'ha Piero,
costui già mi è a fianco
e giù varrà, vai!

PIERO

E' navi nel mare, qui,
correndo giù più a lottar cò sordi,
e c'è tifone, mò inizia!
Qua metti dieta e ogni "si" passerai qui, e.....
o n'esci, eh!
Colle ieri era noi giù a vive(r),
già emana leggi: sul vivere sia sereni!
Dirò: serve anni e spero che arrivà qui.
Prometti che Piero l'avè in mente.
Perderan, sta tigre non sfidare, te fai ricerche.
E presto e pare già della ruggin levi,
fa e piedi darà.
E il Signore, se dà a Piero,
vi invidio rotta de là!
E lì a vivi vedi rotte de là,
e tu miri qui!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Il Santo mi regala subito un'immagine gioiosa e mi dice che, poichè il Re trovò Piero ed ascoltò le sue accorate richieste di potermi utilizzare per queste comunicazioni (notate, fu il Re a trovare Piero prevenendo le sue stesse richieste di cui era certamente ben consapevole, e non il contrario), lassù ballano felici, e, continuando con la metafora del ballo, il Santo ci ricorda che, quando diamo a Gesù la nostra fiducia, allora di sicuro troviamo i ritmi giusti per il nostro ballo (cioè il nostro cammino verso di Lui). Queste comunicazioni rappresentano una mossa, un tentativo per girare il "bus", il cammino dell'umanità che ora è fuori rotta, e di portarci a dare più amare a loro lassù; notate come Sant'Erasmo abbia sempre un tono scherzoso con me, mi chiama, infatti, "cherie" che, in francese, significa, "cara" . La frase dopo, che ho preferito non riportare per intero, si riferisce ai testi sacri di un'altra religione su cui, dice il Santo, è meglio stendere "teli" di pietà perchè, rifuggendo essi la vera giustizia, risultano vuoti e senza senso. Però, dice il Santo, in contrapposizione a quegli errati precetti, se si leggono i contenuti degli insegnamenti cristiani che ci vengono dati anche con queste onde, "ci aggiustiamo", ossia possiamo trovare il vero equilibrio spirituale.
L'entità che segue, a me sconosciuta, si presenta come Marcus e ci dice subito che ha una richiesta da fare: vuole la pace vera, ossia la vicinanza alla Luce del Signore che, per qualche motivo, egli ancora non può godere. Si chiede se, in cambio di tutte le meravigliose frasi che abbiamo ricevuto da lassù noi viventi, (che siamo gli eredi della terra), riusciremo a riflettere di più sul concetto di pace, poi invoca Cristo chiamandolo "rabbi" (nei Vangeli Egli è spesso chiamato così, significa "maestro"). Evidentemente Marcus aveva un soprannome, e infatti, avanzandomi la sua richiesta, mi dice che "Castro" (probabilmente lo chiamavano così per le sue simpatie politiche? Chissà!), vuole una messa "de arte", ossia recitata bene, con tutti i crismi (provvederò a fargliela dire). Poi mi dice che c'è già Piero a suo fianco pronto a parlare e che le sue parole varranno molto quaggiù (per noi familiari senz'altro valgono moltissimo!).
Anche Piero esordisce con una bella immagine metaforica: dice che lì, dove si trova lui, è pieno di navi nel mare, navi che corrono quaggiù a lottare coi sordi, con gli increduli, gli scettici, gli atei per dare loro segni concreti. Le navi sono, a mio avviso, tutte le entità che vengono a donarci le loro testimonianze ed i loro insegnamenti e il mare sono, per me, le onde radio. La metafora della nave era stata utilizzata anche nella registrazione di un coro angelico che, qualora non lo aveste già fatto, potete leggere qui.

Continuando la metafora "marina" mi avverte che ora mi dirà cose un pò sgradevoli, e quindi sta per arrivare un tifone, sempre metaforicamente parlando. Infatti, quasi minacciandomi bonariamente, mi dice che devo iniziare a seguire una dieta più corretta per il mio stomaco malandato (negli ultimi tempi la mia gastrite è peggiorata molto), che ogni si che dirò alle esigenze di questa dieta varrà un "passaggio" lassù, altrimenti mi faranno uscire, non comunicheranno più con me. Non sia mai: mangerò riso in bianco e verdure lesse per un bel pò! Si, lo so, è incredibile, davvero! Lassù non solo sono consapevoli del nostro stato di salute, ma cercano anche di spingerci a tenere stili di vita più sani! Poi, per cancellare ogni malinconia, mi invita a vivere nel presente più serenamente: era ieri, dice, che noi si viveva a Colle (vivevamo a Colle val d'Elsa, in Toscana), il presente ed il futuro, che sono ciò che conta davvero, avranno altre connotazioni, non bisogna più pensare a quello che è stato, serve solo per nutrire la malinconia; il Signore emana leggi precise sullo scorrere del tempo, noi siamo destinati all'eternità, dunque che scopo ha guardare al passato che è, in fondo, un battito di ciglia? Ovviamente questi concetti valgono per tutti noi, sia chiaro! La frase seguente non so bene come interpretarla, non ho compreso se è riferita al suo cammino spirituale verso luoghi più elevati o al mio cammino terreno. Meravigliosa e, per me, davvero emozionante la sua richiesta di tenerlo sempre in mente e, di conseguenza, nel cuore: vedete come i nostri cari sono "vivi" nel senso più pieno del termine? Essi hanno inatte le capacità di amare e provare emozioni e sentimenti, prova che queste prerogative che ci identificano come "umani", non stanno in una semplice reazione chimica del cervello come tanti edotti scienziati dei nostri giorni vogliono darci a bere. No, signori, finchè sarò su questa terra inviterò chiunque abbia voglia di ascoltarmi a convincersi che noi non stiamo affatto nelle cellule del nostro marcescibile cervello! Noi non siamo il nostro cervello così come non siamo le nostre mani o i nostri piedi o qualunque parte del nostro corpo, e ciò ha implicazioni enormi per tutti noi! A ciò dobbiamo profonde riflessioni se vogliamo capire la nostra vera natura. La frase successiva ci ricorda che quando gli scettici intendono sfidare chi, come modestamente anche io, lavora per dimostrare la realtà della vita dopo la morte, ebbene essi sono destinati a perdere la loro sfida, che non osino, dice, nemmeno sfidarla questa "tigre" (il mondo spirituale, ovviamente è un'immagine per rendere l'idea della forza che ha la loro intrinseca verità). poi mi invita a fare sempre più ricerche per poter confutare meglio gli argomenti degli scettici. Piero continua poi dicendomi che, con quanto faccio, riuscirò a levare della ruggine nella mia vita, e devo fareanche di più, agire, che poi a darmi i "piedi" per avanzare lungo questa meravigliosa strada ci penserà Dio. La chiusa di questa registrazione è davvero molto bella e commovente ci dà la certezza che i nostri cari lassù possono fare molto per noi con le loro preghiere: egli dice che, se il Signore accoglierà tutte le preghiere che lui gli innalza per i suoi cari sulla terra, allora le nostre vite ("rotte") saranno invidiabili perchè vissute alla luce della protezione di Dio. Piero chiude la registrazione con un'affermazione molto importante per noi: afferma, infatti, che loro lassù possono vedere lo svolgimento delle nostre vite future, e mi invita a "mirare", a tenere sempre fisso lo sguardo lassù senza farmi distrarre dalle pene terrene.

COMMENTO

Due rivelazioni importanti in questa registrazione: lo scopo delle comunicazioni metafoniche che ricevo (che è quello di correggere la rotta di questo "bus" che è l'umanità), e il fatto che un interscambio fra mondo terreno e mondo spirituale è sempre in atto attraverso lo strumento della preghiera. Le anime dei nostri cari possono pregare con molto frutto per noi qui sulla terra mentre poco possono per se stessi, ed è per questo che chiedono a noi preghiere e messe in suffragio che possono facilitare molto il loro cammino verso la Luce. Ovviamente è da notare anche il tono ancora molto familiare di Piero che quasi vuole costringermi a curarmi con la dieta i miei problemi di stomaco, la sua

sollecitudine nello spingermi a guardare avanti e non più al passato, il suo rasserenarmi spiegandomi come, con le sue preghiere, spera di ottenere grazie dal Signore per la sua famiglia. Commovente è dire davvero poco, confesso che, da quando mi dedico alla metafonia e ricevo queste comunicazioni, tantissime lacrime di stupore e commozione sono cadute sulla tastiera del mio computer.

Diverse entità si presentano per donarci informazioni e chiedere messe in suffragio - Sant'Erasmo mi avverte di un possibile pericolo e mi incita ad andare avanti con coraggio - saluti e avvertimenti da Piero e i miei nonni - 16/12/09

PROLOGO

"Rischi ha tutto" mi disse qualche tempo fa, in una registrazione, Sant'Erasmo. E infatti...ecco che stavolta egli mi mette in guardia contro i subdoli attacchi di entità diaboliche cui, evidentemente, il lavoro che svolgo non va proprio a genio. Devo confessarvi che, appena ho compreso ciò che Sant'Erasmo mi ha detto in questa comunicazione, ho avuto tanta paura e mi sono fatta tante domande: cosa rischio esattamente? Vale la pena continuare con simili rischi? Avrò la forza di resistere? E quali sono i rischi? Poi, leggendo quanto il santo stesso mi rivela dopo l'avvertimento iniziale, in cui mi dice che "salirà una strega" per infamare una persona a me cara e mettere così zizzania nella mia famiglia togliendomi serenità, ogni mia paura si è dissolta. Cosa devo temere se "gli apici", come Sant'Erasmo definisce Spiriti Superiori, mi proteggono? Di cosa devo spaventarmi se il Signore mi assicura la Sua protezione durante le comunicazioni metafoniche? Del resto ora mi spiego meglio quanto Kardrè (leggi qui) mi aveva detto in qualche registrazione fa: quella meravigliosa entità angelica mi avvertì di aver chiesto protezione per me, specialmente la notte, quando, nel sonno, siamo più vulnerabili e meno difesi. Sant'Erasmo, poi, dopo l'avvertimento, per assicurarsi che io non rinunci alle registrazioni per paura dell'intromissione di entità negative, mi incoraggia a continuare assicurandomi circa tutti i vantaggi che ne derivano, anche personali. L'altro tema che riguarda questa registrazione è, nuovamente, la richiesta di messe in suffragio da parte di entità che ancora scontano una pena per i loro comportamenti terreni. Ed è una richiesta accorata, penosa, cui non si può certo rispondere con l'indifferenza: provvederò a far dire a tutti loro una messa. Ma attraverso le parole di queste entità ci è dato scorgere anche la misera condizione in cui vengono a trovarsi coloro che, sulla terra, hanno tenuto comportamenti contrari alla legge divina e che sono stati egoisti, amanti di piaceri effimeri ed insensibili alle esigenze e ai sentimenti del prossimo. "E' brutto e pare notte" mi dice quest'entità che si presenta come "Zanussi", là dove si trova, ed è ancora una volta l'oscurità interiore che genera quella esteriore, la lontananza dalla Luce che è Dio e che tanto si agogna ammirare, sono le proprie brutture che generano l'ambiente in cui ci si trova a scontare la propria pena, le "bestie e i lacci" di cui ci parla sono innanzitutto quelli che hanno condotto i suoi pensieri ed i suoi sentimenti durante la vita terrena, il nagativo che l'ha resa "storta" come si autodefinisce. Piero, poi, mi informa di esecrabili comportamenti tenuti da una persona che in vita gli era vicina: costei fa ricorso a "misture" magiche, quindi all'opera di fattucchiere e maghi e ciò costerà molto caro lassù! Probabilmente, visto che c'era poca simpatia fra noi, ella avrà usato anche contro di me tali orribili artifici, ma anche qui Piero mi dice di dimenticare tutto, quella persona e ciò che fa, che ho le "gambe" che lassù mi hanno donato per andare avanti, ella dovrà rispondere dei propri comportamenti al Signore che, per tali personaggi che sono sempre mossi dalla volontà di arrecare danno al prossimo, ha pene molto severe. Rifuggite, mi raccomando, da fattucchiere e maghi, rifuggite dai loro sortilegi e malocchi, sono pene che lassù si pagheranno molto, molto duramente! Mi ha alleggerito la tensione di questa difficile registrazione il rapido saluto finale dei miei nonni che, per la verità, hanno voluto mandare un bacio a mia madre.

CIRO

Sapor divino è qui velato:
tra ossa c'entra!
Se gli cadi c'è di fuoco,
si affacciò Ciro, o donna!
Onesti lì è ben stare, dì mò!
Anna lì stava sognando a dir di messa.

ZANUSSI

Ruotar!
Zanussi ne hai lì disco: ho pena!
E' lì liscio e si può
se estrae l'oste
chi ne manna,
mò, hai visto?, ottenni!
E' brutto e pare notte
e due e tre…fui storta, eh!
Esposti in nebbie ne ha troppi
e più lor crebbe, sai, è vero!
Fa che illumina, è triste:
so bestie e lacci
e l'uscio è chiuso,
venire sotto, bussai!
Poi lei dire: è uscire fuoco di là!
"Già Re sei figlia?" Eh, no!
Merda, si, oh n'ho giù lì!

SANT'ERASMO

E le dissi: i demoni viso
è in streghe di dischi!
E di dischi streghe dissi
perché una salirà,
mai più se ne va,
dirà ch'è indegna S.
Apici esprimere che se tu venivi a un'onda,
annodano a zombie,
annoda lue!
V'è Creatore: fugge scolo ch'è dietro!
Più lunga di gambe sceglie,
più le gambe lunghe d'esta hai!
Strillo va lì: ero quasi lì!
Su navi lì c'hai vista: viaggia qui!
C'è iodio, c'ha pesci,
già su miei interessi me pari,
d'auguri già trovi!
C'è la mia spada: duellare!
Tieni lì duro a te i freddi!
Ma prete si fa pietà lì:
entra e sgama, hai più!
C'è Piero, è già lì.

PIERO

Mi .... conobbi schifi là:
messa eh? Promisi 5 euro su picche!
Misture l'attira: se c'è lì mi rinsordirà.
Qua mi scordi: c'hai, è vero, un paio di gambe:
c'entri i nonni!

NONNI

Cò Ida il mio bacio c'è
più il giro ho salì, dirò!
Piero ho un paio di gambe:
si, Gennarì!

SPIEGAZIONE TESTO

Quest' anima mi dice lui stesso di chiamarsi Ciro ed esordisce dicendoci che in queste registrazioni ci viene donato il "sapore divino" sebbene ancora velato, visto che possiamo goderlo solo attraverso delle voci, poi Ciro sente il bisogno di ricordarci che, se cadiamo, ovvero se pecchiamo, poi di là dovremo affrontare il fuoco purificatore del Purgatorio. In questa registrazione, infatti, parlano anime che sono comunque salve, anche se ancora bisognose di purificazione. Si raccomanda: qui sulla terra è bene restare onesti, puri. Poi mi porta il velato ringraziamento di una signora di nome Anna che io ho conosciuto in vita e alla quale, poichè era venuta a salutarmi in una registrazione privata, avevo fatto dire una messa in suffragio: Ciro mi dice che ella sognava che qualcuno le facesse dire messa, per cui deduco che ora sarà contenta. Poi, con la parola "ruotar", mi viene fatto capire che a parlare ora è un'altra entità che dice subito di chiamarsi Zanussi (è un cognome) e, poichè parla al femminile, senz'altro si tratta di una donna (personalmente non conosco nessuno con questo cognome). Mi dice che ho il suo "disco", ovvero la sua registrazione, e che ella "ha pena", cioè soffre perchè si trova in quello che noi chiamiamo Purgatorio. Dice che è facile ("liscio") comunicare con noi se l'oste,

ovvero Sant'Erasmo, estrae la persona da far parlare e stavolta è toccato a lei ("ottenni"). Subito ci dice che lì dove si trova è brutto ed è buio, perchè lei sulla terra "fu storta", ovvero si comportò male. Dice che il Signore ha tante anime che si trovano nella nebbia del peccato e che il numero di queste anime continua a crescere. Mi chiede di offrire dunque una messa affinchè il Signore dia a lei un pò di luce perchè lì è davvero triste, è come se vi fossero bestie orribili e lacci che incatenano le anime in un posto chiuso, dal quale non è possibile uscire, anche se non vi sono porte vere e proprie. Ci chiede di andare figurativamente sotto a dove sta lei (con le preghiere) ed è propriamente questo che lei chiede bussando alla porta del nostro mondo. Preghiere e messe: e così, mi dice, posso affermare che queste azioni significano far uscire dal fuoco delle pene coloro che soffrono in quelle condizioni. Chiude la sua richiesta in maniera davvero straziante: ad un probabile qualcuno che le chieda: "Ma tu, non sei figlia di Cristo? Dunque, perchè ti trovi qui?" lei stessa risponde "No, non sono figlia di Cristo adesso perchè ho commesso tanti peccati (lei usa un termine colorito spesso usato per indicare i peccati commessi) laggiù sulla terra".

Sant'Erasmo mi avverte subito e chiaramente: intravedi i visi dei demoni dietro possibili registrazioni fasulle di una strega! E questo avvertimento me lo dà perchè, dice, una di esse "salirà" dal fondo dell'abisso dove si trova per non andarsene più e cercare di danneggiare i miei contatti con l'aldilà intrufolandosi nelle registrazioni e insinuando malignità su una persona a me vicina per mettere zizzania e preoccupazioni. Però, egli mi rassicura, gli "apici", ovvero gli Spiriti Superiori, si sono espressi dicendo che, quando farò i contatti (andrò ad "un'onda"), essi stessi provvedranno a rendere inoffensivo quello "zombie" (chiama così lo spirito immondo), e annoderanno quella orribile strega che è definita "lue" (la lue altro non è che la sifilide, dunque male immondo). Per rassicurarmi ancora di più, egli mi dice che c'è il Creatore che sorveglia su queste comunicazioni che ha voluto e permesso, per cui lo "scolo" (altro sinonimo per la stessa malattia) che vuole infettare le comunicazioni fugge a gambe levate. E a proposito di gambe, il santo mi dice che per questo compito il Signore ha scelto persone "lunghe di gambe", ovvero in grado di sfiggire agli attacchi degli spiriti immondi (in maniera figurata, si intende), e mi dice che io ho gambe più lunghe di questa stregaccia (meno male che il Signore me le ha date!). Mi dice che lui è quasi qui con me, che lo è anche se non fisicamente quando registro, e questo lo dice strillando affinchè me lo ricordi sempre e non abbia paura. Continuando la metafora delle navi che era stata usata anche da Piero nella registrazione precedente, il santo mi dice che su queste navi che ci giungono in soccorso da lassù io ho la possibilità di vedere oltre e che quindi devo restare per viaggiare su quelle navi. Lì, continuando la metafora marina, dice che c'è iodio salutare e pesci e che, andando avanti con le registrazioni, mi metterò in pari con gli interessi spirituali che gli devo alla mia cara guida (notate il tono scherzoso), e troverò auguri benefici per la mia vita. Mi stimola a duellare, a combattere per la verità con la sua spada, ovvero col suo santo aiuto, mi raccomanda di tenere stretti a me (soprattutto a ciò che viene rivelato attraverso le registrazioni) i "freddi", ovvero le persone che non riescono a credere e sono lontane dalla fede. Poi mi saluta dicendomi che, poichè si è impietosito (ricordo che lui in vita era un prete), ora mi lascerà scoprire qualcosa di più, qualcosa che ora mi dirà Piero.

Piero mi dice che ha saputo degli "schifi", ovvero delle azioni riprovevoli fatte da una persona che qui non svelo per ovvi motivi e che era a lui molto vicina. Oltre a queste azioni, egli dice che non gli ha mai fatto dire nemmeno una messa e che lui su quel "picche" (ovvero sul fatto che non lo avrebbe fatto), ci aveva scommesso 5 euro (è ovviamente un modo di dire). Dice che questa persona è attratta da "misture" (sono chiamati anche così gli intrugli delle fattucchiere) e che se lei potesse sentirlo gridare di riprovazione diventerebbe sorda. Però, mi dice, scorda tutto, le gambe di cui ti hanno fornita quassù ti permetteranno di sfuggire anche ai suoi intrugli obbrobbriosi. Mi saluta introducendo i miei nonni. Probabilmente è il nonno a

parlare, egli manda subito un bacio sua figlia, mia madre, e poi le dice che è salito un pò più su (grazie alle preghiere che lei fa quotidianamente per tutti suoi cari). Sempre continuando con la metafora delle gambe, mi fa presente che lì con lui c'è anche Gennaro, il figlio e fratello di mia madre e lo chiama affettuosamente in napoletano: "Gennarì".

COMMENTO

I pericoli delle registrazioni mi sono sempre stati ben chiari ed è per questo che provvedo a pregare sempre prima di effettuare una registrazione, recitando da un pò anche le preghiere di liberazione consigliate da Don Gabriele Amorth, celeberrimo esorcista. Vi confesso che dopo un iniziale smarrimento, non ho timori particolari e non ho alcuna intenzione di allontanarmi dalla metafonia e da Sant'Erasmo. Questa esperienza ha cambiato la mia vita, l'ha resa più piena e ha dato ad essa un significato profondo che mai avrei osato sognare e continuo a sperare di aver donato qualcosa anche a qualcuno di voi. La certezza che la morte è solo un passaggio, che abbiamo un'anima vera, che lassù il Signore provvede alle nostre vite anche quando lo pensiamo lontano, che Cristo è vivo e ci ama ed agisce oggi per ognuno di noi. Vorrei che tutto ciò entrasse nelle vostre anime come un dolce balsamo donandovi la pace, quella vera ed eterna che tanto invocano queste povere anime che vengono a chiederci preghiere e messe.

Si presenta Jerome, un seguace di Gandhi, che ci confessa di aver compreso, lassù, il valore di Cristo e ci raccomanda di amarlo se vogliamo davvero "possedere oro" - Vanhi, una povera donna indiana, viene anche lei per confermarci l'importanza di credere in Cristo e di amarlo, e ci rivela che Madre Teresa era stata mandata dal Signore Gesù per la salvezza anche degli "intoccabili", ultimi fra gli ultimi. - 31/12/09

PROLOGO

Vi presento qui una registrazione davvero particolare nella quale Sant'Erasmo ha lasciato il posto a due entità "straniere", per così dire, straniere anche, durante la loro vita terrena, alla nostra cultura e al nostro credo. La prima entità è quella di Jerome che ci rivela di subito di essere stato, in vita, un seguace di Gandhi, anzi di aver fatto politica nel suo partito, ma ci rivela anche che, dopo il suo passaggio al mondo spirituale, egli ha potuto conoscere ed amare la figura di Gesù Cristo che ora sa essere il vero Dio e Salvatore, raccomandandoci di amarlo e riconoscerlo come Nostro Signore se vogliamo possedere il vero oro, la vera ricchezza, che è quella spirituale. Il messaggio di Jerome è semplice e complesso allo stesso tempo: egli ci invita a riflettere sul fatto che, pur essendo stato un estimatore di Gandhi, il cui messaggio di non violenza ed amore universale pare ispirarsi per certi tratti alla logica cristiana, ora però egli ha dei tasselli fondamentali in più per comporre il quadro mirabile della verità. Infatti Jerome ora sa che Cristo non era solo un semplice profeta, per quanto mosso da indicibile amore e compassione, ma che è Egli stesso Dio e Salvatore, Colui che, col suo sacrificio, ha donato a tutti gli uomini, tutti suoi figli, la vera salvezza e la vera Luce, l'unica vera Via per giungere più vicini al Padre, appunto. Ed è stato il Padre ad attirarlo verso questa verità per pura compassione, per poterlo salvare e dargli un'altra possibilità di stare più vicino a Lui. E quanta consolazione, dice Jerome, sanno donare questi messaggi (che Egli permette ci giungano dall'aldilà) a coloro che sono tristi e non vedono la Luce! Jerome lo sottolinea con forza, invitandomi a non fare solo "arte" con queste parole, ma a farle vivere, a renderle concrete e vibranti, a farne una sublime medicina per i cuori confusi, addolorati, soli. In fondo, dietro questo "miracolo" delle comunicazioni metafoniche, c'è la stessa volontà di consolarci e venirci incontro che Gesù ha sempre avuto, fin da quando il mondo lo ha conosciuto come uomo. Lui ci invita ad appoggiarci a Lui, al suo amore, non chiede di meglio che dissetarsi col nostro amore liberamente offerto, ha ancora sete di noi e della nostra pace, per questo continua, imperterrito, a chiamarci per nome, ad aprirci spiragli di luce e di amore, a farci intravedere la mirabile costruzione di quel Regno che vuole donarci a tutti i costi, anche dopo morti, se durante la nostra vita non lo abbiamo conosciuto e non lo abbiamo potuto amare. Capite cosa vuole dirci Jerome? Che nemmeno dopo la propria morte, se abbiamo comunque avuto una vita giusta ed onesta, è troppo tardi per conoscere Gesù, se non lo abbiamo potuto adeguatamente conoscere ed amare in vita! Egli non rinuncia a nessuno di noi, possiamo dirgi quel "si" che Egli tanto anela anche dopo la nostra morte, purchè il nostro comportamento sia stato comunque improntato all'amore verso il prossimo. Credo che sia un messaggio davvero molto importante, che ci viene confermato poi anche dalle parole della seconda entità, Vanhi, che ci lascia capire di aver conosciuto il messaggio che Madre Teresa di Calcutta aveva portato fra la sua gente, gli ultimi degli ultimi, gli intoccabili, spesso odiati al punto di essere bruciati per la loro miserrima

condizione. Eppure, immaginate la meraviglia di quanto ella dice: nei dormitori pieni di miseria e disperazione dove la santa di Calcutta raccoglieva i disperati dell'India, i dimenticati, gli ultimi del mondo, ella ha visto il Re (attraverso l'opera dei seguaci della Madre), ha visto la sua Luce di salvezza e a Lui si è aggrappata, ed ora è libera, libera di crescere sotto le sue ali per raggiungere la Luce e la pace. La disperazione del mondo coi suoi problemi, la polvere e l'abbandono, la sensazione di sentirsi più animali che uomini, la paura di essere carne destinata alla voragine di un inutile nulla, sono laggiù sotto, lontani anni luce da Vanhi, erano solo giorni che correvano in un altro spazio-tempo.....

JEROME

Verrai, resta martire,
ha calesse,
ai morti reggi maestà!

Milù mbala silù mbalesci.

Jerome è di Gandhi,
nei seggi Gandhi entrai,
Mò Re ebbe:
Jerome a dì n'hai: "Oro posseder?
Re ami!".
Se più ispiriam indirizzo hai!
C'è prove: ti apre a suonare una lettera (sito!),
getto stelle al raggio, avrà fede!
Progetti ne ha, l'indirizzo hai!
Si sta no ad amare sogni,
dare il mio ti può:
mirano, si, notizie quegli tristi,
si vò tristi piste,
e mò qui dare dischi,
salva veloce!
Oh, senti, Jerome ha là:
onor fa se lo tiri già lì,
già ebbi: giungo a te!
A intro qui resti ma nun fa arte,
e staremo astrali scindere lì,
avesti segnale mò e noi si raggruppa lì.
Jerome ha, e mò qui sacrificio conosce lui,
Signore attirò, qui onor fa: scegli!

VANHI

Già i lari fanno a noi,
c'ha lì biro egli.
In muffa ora figli ti girano,
a teen-ager Pausha le doglie esce mò!
I suoi Re figli vuol salvi
e noi già mandavi Teresa!
Hai visti nei dormitori i Re?
Chi noi s'è qua liberi!
Ira, odio ebbe noi, da bruciare.
Hai visti, e forte, lì!
Camminà lì, e di noi dirai delle belle:
e solo carini noi, dirai belle.
De lì Vanhi, in grazia,
è la tipa giusta, figli!
A issargli mogli Nar gonne va.
E a noi sui denari viso Zanussi era….

ZANUSSI

Altro ho potuto fa….
fo altro!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Jerome, comprendendo che mi sarei aspettata di sentire Sant'Erasmo, mi rassicura dicendomi che il martire resterà, che è sempre lì nelle quinte perchè è lui che ha il "calesse" per condurre i "morti" a parlare, pertanto mi invita a sostenerlo stando da quest'altra parte. Poi Jerome improvvisa una specie di canzoncina con termini per me incomprensibili; però il fatto che canti felice mi fa capire che egli si trova ad un buon livello nell'aldilà. Si presenta, poi, chiarendo subito che egli "è di Gandhi", è stato un suo seguace e che addirittura ha fatto politica attiva col partito di Gandhi. Però adesso egli ha avuto la gioia di conoscere il Re e allora mi dice che devo dire cosa lui vuole che si dica, cioè che se si vuol possedere il vero oro bisogna amare il Re. Se lassù si danno tanto da fare per ispirarci pensieri e comportamenti più corretti e per darci l'indirizzo giusto, e la prova di ciò è che il mondo spirituale, col volere di Dio, mi apre al solo gesto di "suonare una lettera" (credo si riferisca al fatto di schiacciare il tasto del registratore). Lui stesso dice di "gettare stelle al raggio", ovvero di darci perle di saggezza col raggio di energia angelica che permette queste

comunicazioni tra i due mondi, e grazia a ciò, assicura, tanti avranno fede. Lassù ci sono tanti progetti per conoscere i quali conosco l'indirizzo (la metafonia). Assicura che chi legge queste frasi con fede e certezza che sono davvero doni del mondo spirituale, non è affatto un sognatore, queste comunicazioni non sono sogni, e a proposito di sogni, dice, può donarmi il suo che è quello che i "tristi", i depressi, possano guarire velocemente grazie a questi messaggi di grandissima speranza che ci fanno certi che la morte non esiste. Se essi vogliono conoscere le "piste", ovvero queste registrazioni incise su nastro magnetico, bene, allora potranno davvero guarire dalla loro tristezza. Mi dice che per lui è un onore che io l'abbia tirato di nuovo quaggiù, ne è felice, e già il fatto di essere giunto a me lo rende appagato. Mi avverte che, certo, con le registrazioni è concesso solo di stare nell'ingresso (intro) dell'aldilà, di poter dunque intravedere più che vedere, però non devo limitarmi a trattare i messaggi come una semplice forma di arte, ma renderli vivi e pregnanti, dare loro il valore di veri insegnamenti, e se ciò sarà allora promette che lassù, qualche volta, mi concederanno un "viaggio astrale", una specie di sogno lucido in cui il nostro corpo astrale può avvicinarsi all'altra dimensione e a coloro che la abitano: mi rassicura circa l'innocuità della cosa perche, dice, loro si raggrupperanno tutti quaggiù, vicini a me. Mi saluta con la rivelazione che ora conosce il sacrificio di Gesù Cristo, morto per tutti gli uomini, e ciò grazie al fatto che il Signore stesso lo attirò alla verità per concessione di grazia. Fa onore lassù, dice, scegliere in vita la vera via.
La seconda entità, una donna che dopo rivelerà di chiamarsi Vanhi (è effettivamente un nome indiano di donna, come ho potuto appurare, e così ho visto come va scritto), esordisce che le entità che l'hanno interpellata (tra le quali c'è sicuramente anche Sant'Erasmo), fanno da "lari", ovvero da protettori (i lari erano le divinità romane protettrici della casa), e che egli (probabilmente Sant'Erasmo) ha una biro per scrivere quanto ella ha da dire (è ovviamente un'immagine simbolica). Amaramente dice che ora, dopo la sua morte i suoi figli la considerano solo "muffa", non avendo più rispetto per quanto ella avrebbe voluto da loro, e infatti la teen-ager Pausha, forse sua figlia, è già incinta e sta per partorire. Passa poi ad un argomento più profondo: ci dice che il Re vuole salvi tutti i suoi figli ed è per questo che aveva mandato "Teresa" (Madre Teresa di Calcutta) là dove probabilmente anche ella viveva, ovvero fra gli intoccabili di Calcutta. Mi chiede ironicamente se ho mai visto i re nei dormitori, facendomi intuire che invece lei lo ha proprio visto il Re là dentro, attraverso la carità, la compassione e la dedizione che le suore di Madre Teresa mostravano loro. Ella dice che chi di loro è riuscito a scorgerlo il volto del Re là dentro, ora è libero, libero grazie a quell'incontro ineffabile nella desolazione del dormitorio. Ricorda che ella, come gli altri intoccabili, ha subìto solo odio e ira, ira talmente profonda da poter essere anche bruciata. Mi ricorda che ho i visti per parlare con loro e sono visti forti, ovvero permessi saldi. Mi invita a darmi da fare (cammina lì), e così ne potrò dire delle belle di loro lassù e solo di "carini", ovvero di spiriti positivi. Poi, con fare scherzoso, mi dice che lei, Vanhi, che è in grazia di Dio, è la tipa giusta, ovvero uno spirito benevolo e che può parlarci serenamente. l'ultima frase (sembra un avvertimento rivolto a qualche parente suo, forse proprio sua figlia Pausha?) non so proprio a chi ella ha voluto riferirla: dice che Nar (anche questo un nome indiano di uomo) da vero dongiovanni, se ne va in giro a sollevare gonnelle di mogli altrui. Poi mi dice, con un'immagine, che c'è lì Zanussi (vi ricordate? Mi chiese di far dire una messa per lei, cosa che ho fatto, leggete qui la sua storia) e così le lascia l'ultima parola. Zanussi pare che voglia dirmi che ora ha potuto fare altre cose oltre che disperarsi per l'ambiente orribile che la circondava, forse vuole dire semplicemente che sta un pò meglio.

COMMENTO

Credo che non avrei potuto iniziare meglio questo nuovo anno di registrazioni: queste due entità che hanno vissuto la loro vita terrena in India vengono a donarci una testimonianza davvero molto importante.

Sebbene abbiano avuto un'altra religione, un'altra cultura in cui certo la figura di Cristo non viene fatta conoscere molto facilmente (ricordiamo, anzi, la guerra crudele che gli indù stanno facendo ai cristiani in India, la strage di Bahawalpur e le violenze di Orissa contro i cristiani che continuano ad essere martirizzati), essi testimoniano di aver capito, dopo la morte, quando la verità viene comunque rivelata, che Gesù Cristo è il vero Signore e Salvatore delle anime, per cui ci richiamano all'importanza di sceglierlo già qui, sulla terra, senza attendere di riconoscere la verità quando andremo di là. Jerome addiritttura afferma che la vera ricchezza è amare il Re, lui e solo lui e non i falsi idoli che offuscano la sola strada della salvezza. Importante anche il rilievo che Jerome dà ancora una volta alle registrazioni metafoniche che, afferma, possono aiutare molto le anime delle persone depresse e senza scopo. Credo che uno degli scopi di queste comunicazioni sia proprio questo, oltre a scopi che, come mi è stato detto da lassù, non ci è dato conoscere. Mi ha fatto molta tenerezza la figura di Vanhi: ella ora si dice libera e salva, anche se Cristo lo ha conosciuto solo ad un certo punto della sua vita (e non sappiamo fino a che punto ella lo ha davvero "abbracciato" nella sua vita terrena), e ciò anche perchè ella è stata perseguitata ed umile, sofferente per una vita di miseria ed amarezze. Gesù vuole salvi i suoi figli e tende la mano anche lassù a chi non ha avuto la possibilità di conoscerlo, e questa mi sembra un'altra mirabile opera di amore e compassione verso i suoi figli più sfortunati, ovvero quelli che non lo hanno potuto conoscere.

Sant'Erasmo, un'entità che ci dà solo l'iniziale del suo nome, U, e si presenta come "il pilota", e mia nonna che dà un forte richiamo al razzismo delle nuove proposte di legge per la scuola italiana – 10/01/10

PROLOGO

Una grande, meravigliosa comunicazione, ci giunge in un momento triste, momento in cui la cronaca ci riporta continuamente episodi di intolleranza verso gli stranieri e coloro che appartengono ad altre culture e paesi. Qualcosa è tornato come un infausto fantasma, un termine che mi auguravo di non dover risentire più nel nostro Paese, quel "razzista" che compare in questa registrazione come un'assoluta condanna e che sento riemergere qua e là, nelle cronache confuse di questi giorni in cui a Rosarno si sono verificati intollerabili episodi di violenza contro uomini resi violenti dalle condizioni indegne in cui erano tenuti da chi li ha sfruttati per tanti anni, senza avere di loro alcun rispetto nè umana considerazione. Ed è di pochi giorni fa la notizia dell'intenzione del governo di porre un tetto del 30% ai bambini stranieri nelle aule scolastiche italiane. Da lassù ci rammentano che Cristo è venuto anche per compiere una delle più grandi rivoluzioni che mai si siano viste su questo pianeta: mettere in moto le coscienze umane per seminare l'incancellabile verità che la schiavitù è contro Dio e contro l'uomo, e se oggi noi ci adiriamo istintivamente contro i mercanti di uomini è perchè su questa terra ha camminato un uomo chiamato Gesù. Se oggi non abbiamo bisogno di difendere nei tribunali il diritto di ogni uomo a non essere venduto nè comprato, e se ciò ci appare giusto e legittimo, è per quanto Nostro Signore ha seminato non solo nei cuori di chi oggi si professa cristiano, ma di qualunque essere umano, che ne sia consapevole o no, di qualsivoglia società e perfino nelle fondamenta "civili" di qualsivoglia carta costituzionale che voglia fregiarsi dell'epiteto "democratica". Quando certi individui smetteranno di pensare che il mondo è di loro esclusiva proprietà? Che il suolo, l'aria, lo spazio fisico ed il diritto a mangiare e ad avere condizioni di vita dignitose siano un "loro" diritto? Che riflettano: il fatto di essere nati in un certo punto del pianeta piuttosto che in un altro è solo un caso. E' solo un caso che le sorti non siano rovesciate e che dall'altra parte del manganello, che ancora amerebbero brandire in nome della loro stravolta "giustizia", non ci siano proprio loro. "Figli di Dio". Devo metterci un punto interrogativo accanto? E per chi, per "loro" o per "noi"?. Più volte nei messaggi viene ribadito l'invito a non considerare l'altro un diverso, ad accoglierlo come meglio si può, ad imparare la tolleranza che, si, è possibile quando ci si mette cuore e cervello e non si sceglie di sospendere le proprie umane facoltà superiori. Altrimenti si rischia di venire declassati anche su questa terra, declassati al ruolo di bestie feroci, di ottusi primati in balia dei propri istinti più bassi. E allora lassù costoro, i fautori dell'ordine e del diritto di nascita, avranno un durissimo cammino da fare, molto più duro di quanto sarebbe stato se avessero scelto di farlo quaggiù. Si lo so, so che non dovrei abbandonarmi all'indignazione, ma a volte è davvero inevitabile, e se non si facesse potrebbe sembrare che anche noi dormiamo nel sonno della ragione, che in qualche maniera possiamo anche capire la logica perversa che sta dietro a scelte di questo tipo. No, io non la capisco, da qualunque parte cerchi di analizzarla. E la novità, in questa registrazione, è che veniamo avvertiti che se torniamo a certe leggi insensate che tendono a discriminare, Iddio non resterà a guardare. Cosa ciò possa significare lo lascio alla coscienza di ognuno di voi, ma ciò che è chiaro è che non sarà un bel segno quello che ci verrà mandato: pietre in cambio della pietra che vogliamo tirare a chi è diverso. C'è di che riflettere per tutti noi. E chi c'è dietro a questi

folli disegni ce lo rammenta l'entità che si presenta come "U": l'antico avversario, colui che lotta senza tregua in questo tempo confuso per portare via la "vendemmia di Roma", ossia le anime redente da Cristo e dal suo sacrificio. Prima di bollare tutto questo come "medievale", "superstizioso", "retrogado", ci penserei mille e mille volte, davvero. Ve lo dice una che fino a poco fa alla parola "demone" sorrideva beffarda.

SANT'ERASMO

Jerome hai sognato,
gli tiravo e offriva lì,
non vi disturba: fa il Re!
Vi è Croce, ah sempre!
Ma giù diverse rose ah le strappai,
c'è il raggio qui!
Mò roba nei siti vede già più,
entro e arapi qui.

U, IL "PILOTA"

Sanai, cerca chi vi dà rogna
e va a cacce!
And may, diressi Dio spot:
ma vole i mostri giù
la vendemmia di Roma, lotta tutti, oh lì!
In "u" clamai, gli occhi venai celesti,
per i dischi là a dirigere è qua,
e chiaro dire: se amor nasce là eroizza!
E navi ebbe qui rotta.
Poi di nonni liberavi:
zuffa a chi gli dà gli interessi e ride!
Il pilota ti ispirò lì
e dona di su i biglietti qui!
Nonna arriva, ti scende là il gelato,
ci pensi più.

NONNA

Andrò, qui redime il libro,
più ne avrai cassette,
e fa che più salire tv,
ti estrasse proprio,
tu registra e fai.
Oro biro spremitura te l'offrì
e scriver fa!
Se Lui stai vicina,
qui Rai l'ebbe più, ma spazio.
Ah, ceri! Ieri sera fuggì male,
vi escluderà! E dirò: ceri!
Può le gambe dare, dei blu entra
e aver fa, e più fu lasciato lì
gli spilli fora!
Chiaro c'è lì verde!
Ah lì, scrivere giù:
vuò scuole fa brutte cose!
Fan razzista se organizzan le classi
a maggioranza più.
Ahi! Solleva sbarre, su, lì:
giù lì va messo gli occhi qui!
Chi vò fallirà, rivela, deh,
pietra cede!
E stando a leggi morte
un segno uscirà pieno di pietre per voi!
Più ombre ha i poeti!….

SPIEGAZIONE TESTO

Sant'Erasmo si ricollega alla registrazione precedente (per chi volesse leggerla cliccate qui), dove un personaggio di nome Jerome, appunto, si è presentato a parlare; il santo mi avverte che lui stesso "tirava" a Jerome le cose da dire che poi venivano "offerte" a noi qui sulla terra, che gli suggeriva in qualche modo, e mi rassicura circa il fatto che Jerome è uno spirito buono, che non disturba, e ciò perchè ha deciso il Re (il Signore) che Jerome potesse venire a parlarci. Ci ricorda che c'è sempre la Croce che sovrintende alle registrazioni. Poi si rivolge a me con un dolce pensiero, mi dice che mi ha raccolto delle rose e che il raggio di energia che permette le registrazioni è sempre in funzione. Sa benissimo che negli ultimi tempi sempre più persone visitano il sito e ne parlano anche in altri siti, per cui dice che si vede "più roba", mi invita ad aprire le porte del suo mondo (lo dice in dialetto napoletano "arapi", ovvero apri) e lui entra nel mio registratore.
L'entità che segue si presenta riallacciandosi ad un avvertimento che lo stesso Sant'Erasmo mi aveva dato in una registrazione recente (per leggerla cliccate qui) nella quale mi metteva in guardia da possibili attacchi da parte di "spiriti malvagi" rassicurandomi, però, sulla loro protezione. Infatti questa entità che dopo dirà di essersi chiamata "U"

senza dare ulteriori spiegazioni, esordisce dicendomi che ha "sanato" la linea di comunicazione da presenze indesiderate, da spiriti che portano "rogna", che egli fa la caccia a loro. Con un termine inglese, may, che significa "posso", (ho il permesso dunque), con una metafora mi dice che ha diretto uno "spot" che Dio stesso ci manda lanciandoci un importante avvertimento, e "U" lo fa con un verso davvero sublime: dice che i mostri, ovvero i demoni, vogliono la "vendemmia di Roma", ossia le anime dei battezzati cristiani e cattolici, per cui sono sulla terra a lottare tutti per questo scopo. Passa poi a darci qualche informazione si di sè e ci dice di aver avuto un nome che iniziava con la lettera "U" e di aver avuto gli occhi celesti: pochi elementi, in realtà, ma lassù sono dettagli insignificanti a cui le anime non pensano più di certo. Dice che è venuto per dare una mano a "dirigere i dischi", ovvero a fare la "regia" per le comunicazioni, e poi mi dice di dare un grande messaggio che vuole lanciare per tutti noi: se nasce davvero l'amore nei nostri cuori, allora tutti possiamo fare cose grandiose, eroiche, l'amore "eroizza" e dà la giusta rotta alle "navi", ovvero a tutti noi. Continua rivolgendosi a me e mi dice che con questa registrazione liberavo i nonni per farli venire a parlare e che essi stanno bonariamente "azzuffandosi" fra loro per decidere chi di essi deve darmi "gli interessi", ovvero messaggi importanti per me che avrei meritato di ricevere (come e perche non lo so). Ovviamente è un'immagine scherzosa, infatti "U" dice che stanno ridendo, che la sua è una battuta. Si appresta a salutarmi ricordandoci che lui, che si definisce "pilota", mi ha dato ispirazione coi suoi importanti messaggi (direi anche conforto e sollievo!), e che ha donato a noi sulla terra i "biglietti" per poter dare uno sguardo lassù (attraverso la registrazione, chiaro). La frase con la quale mi saluta mi costringe a confessarvi una mia debolezza di cui mia nonna, che parlerà fra poco, è ovviamente ben a conoscenza: adoro il gelato, in tutte le stagioni ed in tutte le forme, è la mia vera tentazione di gola e spesso faccio fatica a resistervi, e allora "U", per farmi capire che la nonna mi porterà qualcosa di buono e gradito, mi dice che ella mi porterà addiritttura il gelato per farmi contenta. In realtà si riferisce al contenuto delle parola della nonna che, vedrete, confermeranno ulteriormente ciò che già "U" mi ha rivelato circa il pericolo scampato dell'intromissione di spiriti maligni attraverso il registratore.

Mia nonna sa che ogni registrazione finisce nel testo in pdf scaricabile gratuitamente dalla prima pagina del sito nel quale raccolgo, per coloro che non possono o non vogliono navigare su internet, tutte le registrazioni che ci sono state donate, e che questo testo è oramai un vero e proprio libro che cresce sempre più, per cui mi dice che "andrà" col suo testo perchè quel "libro" aiuta a redimere e a far riflettere tanti. Mi ricorda che ancora ne avrò tante di cassette, ossia di comunicazioni, e che in alcune tv si è parlato del sito e ciò ha provocato una salita nelle visite al sito, che quelle tv hanno "estratto" il sito per trattarne gli argomenti: per questo mi raccomanda di registrare e cointinuare a darmi da fare. Con una bellissima immagine mi ricorda che il Signore stesso mi offrì la spremitura dell'oro della biro con la quale mi fa scrivere (vuole significare la preziosità dei messaggi donati che passa attraverso ciò che scrivo per diffonderli). Ricordo che la prima stesura dei messaggi, quando li ricevo, la faccio con una semplice penna biro su un foglio di carta della stampante. Mi avverte che, se sto vicina a Lui anche con la preghiera, anche la Rai avrà poi uno spazio per gli argomenti del sito. Ed ecco che mi dà il messaggio da me atteso: innanzitutto mi raccomada di portare ceri in segno di ringraziamento perchè, dice, ieri sera (la sera del 9 gennaio quindi, avendo fatto questa registrazione il 10 gennaio scorso), il male che minacciava le comunicazioni è fuggito e mi escluderà dalle sue mire. Ho pregato molto affinchè ciò accadesse, io ho molta paura di ciò e vi confesso che negli ultimi giorni ho tentennato ad accendere il registratore. So bene che, con l'aiuto di Gesù, non ho nulla da temere, ma ho dei figli e sono pur sempre un essere umano, temevo più per loro che per me. Nonna mi ripete: ceri per ringraziare! Torna la metafora delle "gambe" che Sant'Erasmo aveva usato anche nella

registrazione in cui mi avvertiva del pericolo: le gambe sono il simbolo della forza spirituale che ci viene donata per grazia divina e che ci permette di sfuggire agli attachi del male e queste "gambe", dice mia nonna, Lui me le ha donate per potermi permettere di continuare a registrare e diffondere a tutti le comunicazioni dall'oltre. Entrano dei "blu", dice mia nonna, credo si riferisca a spiriti benevoli la cui aura blu indica un elevato livello spirituale, Dio fa avere aiuti se glielo chiediamo con fede, e in più, dice mia nonna, furono lasciati senza effetto gli "spilli" che qualche mia "nemica" (me ne parlò Piero in una registrazione precedente, cliccate qui per leggerla, a proposito di una persona a lui vicina "attirata dalle misture" delle fattucchiere contro di me) provvede a far conficcare su qualche bambolina voodoo per farmi del male. Azioni che saranno pagate a carissimo prezzo lassù, voglio ricordarlo a tutti voi che leggete. Al signor Desideri di Sinalunga che riceve comunicazioni da Sant'Erasmo da molti anni prima di me, è stato addirittura detto che coloro che si rivolgono a maghi e fattucchiere per fare del male agli altri saranno dannati. Attenzione, dunque, fuggiteli come la peste!
Nonna mi rassicura dicendomi che c'ho il "verde" per entrare lassù col registratore, che non ho più alcun pericolo, grazie a Dio. Detto ciò ecco che ella deve darmi un messaggio fondamentale per tutti noi e credo che ciò le venga dettato da Sant'Erasmo che è sicuramente vicino a lei: dice che il governo vuole fare una cosa brutta nelle scuole italiane, e si riferisce al fatto che si vuole porre un tetto ai bambini stranieri per ogni classe, stabilendo, così, di fatto, una diseguaglianza fra i bimbi italiani e gli altri.Questo, dice chiaro e tondo, è razzismo e coloro che se ne fanno fautori devono pensare che le sbarre che mettono qui poi se le ritroveranno lassù, sul loro cammino spirituale, per cui quando si agisce quaggiù, bisogna sempre farlo avendo gli occhi lassù, pensando cioè alle conseguenze dei nostri gesti terreni lassù! Però nonna dice che chi vuole mettere queste sbarre fallirà e sarà costretto a lasciare la "pietra" che avrebbe voluto tirare contro gli immigrati (ricordate l'episodio evangelico in cui Cristo invita a scagliare la prima pietra a chi è senza peccato). C'è di più: nonna dice che attenendosi a leggi razziste oramai morte nella nostra società, Dio manderà un segno "pieno di pietre" per noi. A voi l'interpretazione, io ho la mia idea. Mi saluta dicendomi che dopo questa rivelazione, i poeti, coloro che hanno a cuore i sentimenti veri, i "puri di cuore" purtroppo ora avranno più "ombre", ossia più preoccupazioni.

COMMENTO

Come sempre grossi temi in questa registrazione. Argomenti che potrebbero far discutere per giorni e giorni sapientoni a destra e sinistra, ovviamente senza alcun costrutto, essendo affidato, nelle loro intenzioni, tutto alla loro "ragione". Non voglio entrare in alcuna polemica, nè dire ciò che penso. A volte bisogna comunicare ciò che ci viene detto, lasciarlo "posare" nelle coscienze di chi legge ed ascolta, e poi lasciare che ognuno mediti nel proprio intimo tutto ciò. Per questo lascio che questo commento si chiuda qui, con un invito, però, se mi permettete: se lo ritenete giusto pensateci su, seriamente e a lungo.

Sant'Erasmo, due miei zii, Piero, un'entità di nome Massimo che chiede preghiere, e infine di nuovo Sant'Erasmo: insieme per darmi ancora avvertimenti, ironia, richieste di preghiere, richiami e per donare a tutti noi motivi di riflessione – 18/01/2010

PROLOGO

Una registrazione lunga, che ha richiesto giorni di ascolto attento per essere decifrata, essendo, inoltre, anche molto articolata, sia nella successione delle entità che sono presentate, sia negli argomenti toccati che, come avrete modo di verificare, sono diversi ed importanti. Nella prima parte (per la prima volta Sant'Erasmo parla in due momenti diversi della registrazione, all'inizio e alla fine), il Santo mi richiama duramente per aver eliminato, dalla precedente registrazione, delle esortazioni che lui stesso mi faceva a seguire una dieta più accorta (è accaduto molte volte nelle ultime registrazioni che ho avuto questo richiamo), visto che spesso, per il poco tempo che ho, sono portata a mangiare in fretta quello che capita a tiro e spesso ciò non è salutare. Avendo arbitrariamente giudicato che fossero comunicazioni private, le avevo tolte, ma il duro richiamo mi ha fatto prontamente ricredermi e così ho reinserito le frasi "incriminate" (nella registrazione precedente sono quelle in nero all'inizio della registrazione). Decisamente io non sono perfetta come "Loro" lassù vorrebbero e ogni volta mi ripropongo di correggere certe abitudini dannose, anche senza riuscirci. Il distacco dalle cose materiali passa anche dal cibo, ricordiamocelo, che dev'essere quello necessario, semplice e frugale. Il Santo è duro con me, e ne sono rimasta molto, molto dispiaciuta; egli è costretto dalla mia mancanza a ricordarmi che l'Altissimo non mi ha dato poco e che per questo dovrei cercare di essere un pò più degna. E' costretto anche a ricordarmi che se mi spezzano questi fili che permettono la comunicazione, è come se rinunciassi alla Parola del Re che sovrintende alle registrazioni che non sono date per trastullarci con una qualche strana forma d'arte, ma per rischiarare le nostre ombre spirituali, per aiutarci ad aprire gli occhi in questi momenti difficili per l'umanità. E' un'impresa quella che mi hanno chiesto da lassù, difficile per me, la mia anima e chi mi circonda, la richiesta è di quelle che fanno tremare i polsi e scoprono la nostra immensa miseria: Sant'Erasmo mi dice che egli mi ha chiesto di aiutarlo ad "asciugare il miele acido" che oggi inonda il mondo, ossia lo smarrimento di tante anime, i falsi valori, le false mete, i sogni inutili, l'amore per le cose finite, per il successo che è sempre temporaneo per quanto grande possa essere, insomma la disperazione del cieco che brancola a tentoni in mezzo alle luci sberluccicanti e alle musiche festanti di un circo da baraccone di cui non sente altro che un sordo richiamo che lo allontana dalla vera strada. Poi la voce di Sant'Erasmo si leva contro coloro che si stanno dando un gran da fare, disposti anche a spendere fior di quattrini, per dimostrare "scientificamente" che tutto ciò che cìè in questo sito è solo illusione, ombra, che il sogno che io perseguo è, appunto, una vana ombra. Mettessero la loro intelligenza in più proficue attività, ne guadagnerebbe ciò che hanno di più importante ma in cui non credono: la loro anima! Avendogli chiesto in più riprese di accontentare le richieste che mi giungono via mail di contatto con un proprio defunto, Sant'Erasmo mi invita a lasciar fare al Re, perchè io non posso sapere se quelle richieste vengono da "serpi", ovvero gente mal disposta che tenta di trarmi in inganno. Le spiegazioni scientifiche di questo fenomeno sono, lo ripeto, nella sezione "basi e verifiche" nel menu qui a sinistra. Gli atei, i materialisti, i cosiddetti "razionalisti", che oggi, essendo spesso collegati alla massoneria, hanno da difendere, col loro

credo, enormi interessi economici (per loro l'uomo deve diventare, alla fine, un semplice consumatore sfrenato), non possono accettare che passi per vero e reale tutto ciò, perchè, semplicemente, quello che c'è in questo sito dimostra la falsità delle loro dottrine spacciate in nome della scienza. Ma di quale scienza? Chiedetevelo voi stessi, quando oggi esiste una scienza che si avvicina sempre più alle tematiche della sopravvivenza dell'anima con l'intento di darne la definitiva prova, nel mio libro, scaricabile gratuitamente dalla home page, sono riportati i nomi di fior di studiosi che si avvicinano all'aldilà senza sovrastrutture religiose e che alla fine dei loro studi lo hanno accettato come reale. Ma alla fine anche tanti atei di professione, pur scandalizzati dal contenuto del sito che evidentemente li confonde non poco, sono spesso a "sonare" qui, come dice il Santo, ai contenuti del sito, segno che, in fondo in fondo, anche loro se ne sentono attratti. I motivi sono facilmente intuibili: il loro dio Nulla non salva, non consola, non perdona, non accoglie, li lascia smarriti nella loro finitezza e pochezza, è muto, sordo e cieco e, soprattutto non lascia loro nessuna speranza. Il resto della registrazione scorre un pò più leggero, con le parole dei due miei zii, coniugi, scomparsi a poco tempo di distanza (lui era Gennaro, fratello di mia madre, lo avete già incontrato in altre registrazioni). Addirittura lo zio viene per donarci un sorriso e lo fa con ironia e anche una battuta, e sullo stesso tono continua anche Piero che dà un breve spazio ad un tale Massimo di Roma che mi chiede l'aiuto di una preghiera e di una Messa. Nella parte finale, Sant'Erasmo ci dà gravi ammonimenti, vi confesso che mi hanno turbata, già da un pò nelle registrazioni si accenna a disastri prossimi, qui viene evocata un'eclissi e ci viene ricordato che anche nel "Libro" (la Bibbia), è scritto non solo che Dio c'è, ma che Egli deve anche ritornare. C'è anche l'invito, più volte ripetuto in varie registrazioni, a mettere la tv là dove in fondo deve stare, tra le "robe" inanimate, dandogli meno spazio possibile. Chiude con l'invito a me a mettere da parte tutti gli ozi perchè verrà ancora più da fare, e, se ancora avessi dubbi, è il Re stesso che mi conferma che ho proprio il "Martire", ossia Sant'Erasmo che mi guida e mi guiderà in queste nuove "opere da venire".

SANT'ERASMO

Ti nascondesti le onde,
né son d'umilià,
te Altissimo non dà poco !
A Re ne rinunci lingua
a spezzà fili lì!
Si era arte le stacco i fili,
più n'andrai per seguire Pietra,
asciugarmi miele acido chiesi!
Pirati spende, dischi gli indichino
quel sogno era ombre,
spesso stan lì, lo lasci Re fare,
non sai se ti entra serpi!
Però gli scandalizza e più sona, credi!
Zia ed ecco a voi!

ZIA

Hai po' qua a vista cenere di tù zia,
a me fede,
mò quindi apri, il Re regge,
scrivendo più, più vi dia mente,
esco, denunciam rivista ad additarti,
ah, si, Martire po': ti dà protezioni,
i modelli il Re anima,
hai da sfogliare!
Zio, giù, dicci!

SANT'ERASMO

Parla, c'è voce!

ZIO

Mi dà questi, andai lì,
forza, nasce su una scenetta
con la Legge e si ride,
si metti le stelle labbra,
cò sti umani lì vai,
smetti lì quei libri ma stai qui!
Accessi vien da voi, giungo, ho classe,
Martire dirai quest'è inguaiarme:
hai grasso, volta lì!
Noi dà si un dolor
de lascià andà te!
Nasce indagini, v'uscirò,

qui vengo, venti n'ho scritte!
M'hanno urlato "stile!" qui forse?
Amo i Rambo, è strano?,
cercai di somiglià!
C'hai mò Piero, qui per darti in allegria.

PIERO

Ti "scassa" vari… n'avesti subì, eh?
Mi sa che hai mai tradito dubbi,
scotti, si, un altro ha avuto dissi qui,
eccolo lì,
investimenti devi lì fare!
Sedè fa il dottore quando sono qui,
Se indaghi lì, il tuo bimbo ti sa fa
girà le trombe,
liberar ce n'è da ossa!
Mò già qui m'entra:
ho un Massimo, Roma,
al limite.

MASSIMO

Si è qua maestri e fui lasciato uscire,
A te! Ce ne fosse!
Tengo domare piangere,
m'aiuti qui? Tira lo sconto, prometti!

SANT'ERASMO

Getta: farà leggi e hai disastri,
io perciò lì e coi sonetti!
Cò roba là disponi tv,
sembra minacci in un Libro:
Dio qua c'è, Dio c'è da venire!
E stappa la lingua,
dirò qui c'è notizie di eclisse:
chi vol sapere, dì,
mendicava sole!
E dirò vi si marcò qui un ufficio:
che tu estingua ozi,
più opera venire.
Oggi Re già si offriva,
verrà a dire che ha Martire!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sant'Erasmo mi riprende duramente per il fatto che, nella registrazione precedente, avevo deciso di non pubblicare alcune frasi che riguardavano me ed il fatto che non seguo con costanza una dieta corretta, egli precisa che non erano per umiliarmi quei richiami, e di ricordarmi che l'Altissimo non mi ha dato poco con questa immensa grazia di poter ricevere queste comunicazioni, per cui devo attenermi all'interezza delle comunicazioni che, ricordo, sebbene a volte si soffermino su particolari personali, in realtà contengono insegnamenti che servono a tutti. Mi ricorda che, se spezzo i fili di queste comunicazioni è come se rinunciassi alla "lingua del Re", ovvero ai suoi insegnamenti perchè è Lui che permette e favorisce queste comunicazioni. Se io ritenessi ciò solo un fatto artistico e nient'altro, allora il Santo staccherebbe i fili e io non avrei più la grazia di seguire gli insegnamenti di Cristo (Gesù è definito "la pietra angolare" in Salmo 118:22: "La pietra che i costruttori avevano disprezzata è divenuta la pietra angolare"), quello che il Santo mi ha chiesto è di "asciugargli il miele acido", ovvero farmi strumento per diffondere quanto possibile i suoi insegnamenti che tendono a smascherare tutte le false gioie che oggi tanti di noi rincorrono a caro prezzo. La mia guida, poi, mi rivela che i "pirati", ovvero coloro che maliziosamente vengono nel sito per cercare di dimostrare che è tutto falso quanto vi è scritto, spendono anche soldi per raggiungere il loro scopo: convincersi e convincere che questo meraviglioso sogno della verità della nostra immortalità è solo una vana illusione. Questi tizi stanno spesso a leggere nel sito, che faccia il Re perchè io di certo non ho il dono di discernere fra quelli che sono onesti e quelli che sono "serpi" fra quanti mi scrivono. Il bello è, dice Sant'Erasmo, che questi tizi sono scandalizzati da quanto sentono nel sito, dalle frasi incise sul rovescio di un nastro magnetico, però, nonostante il loro scandalizzarsi, suonano spesso a questa porta, ovvero visitano spesso il sito per ascoltare Sant'Erasmo.Poi il Santo mi presenta mia zia. Ho compreso che si tratta di mia zia Adriana perchè ella parla di "cenere" e lei è stata la sola nella mia famiglia a lasciar detto di voler essere cremata dopo la sua morte. Infatti lei si presenta dicendomi che ho a vista la sua cenere che però ora parla (è un modo per farci

capire che il nostro corpo verrà lasciato, ma la nostra anima sopravviverà qualunque forma di sepoltura si scelga). Mi chiede di fidarmi di lei quando dice che è il Signore a reggere e sovrintendere alle registrazioni, per cui spera che Egli, scrivendo anche in questo sito, possa sempre più "darci mente", capacità di riflettere e trovarlo dentro di noi. Poi lei mi dice che qualche rivista ha "additato" il sito, sottintendendo in tale gesto un atto di accusa, ovvero criticandolo fortemente (ho notato per diversi giorno un notevole incremento delle visite, infatti). Ma zia mi rassicura, mi dice che sarà il "Martire", ovvero Sant'Erasmo che è spesso chiamato così, a darmi le necessarie protezioni: è il Signore che dà il modello alle comunicazione e io ho solo da sfogliare per imparare. Zia mi lascia introducendo mio zio, molto probabilmente suo marito Gennaro (anche perchè in un'altra registrazione egli si presentava con lo stesso inconfondibile stile scherzoso, leggi qui). Zio mi dice che a dargli la possibilità di venire qui è Sant'Erasmo (dice "questi" perchè forse è accanto a lui), e subito dice che vuole donarci una scenetta col permesso della Legge divina in cui si ride un pò. Presenta una specie di scenografia invitando le stelle a mettersi le labbra per parlare, e poi dice di venire fra gli umani. Mi invita a lasciar perdere i tanti libri che leggo ultimamente che spesso mi confondono solo le idee in materia spirituale, e mi dice "stai qui" come a dirmi che la verità è qui, in queste parole ed è semplice. Poi inizia a mostrare il suo carattere simpaticamente "spaccone", dicendo che se aumenteranno gli accessi al sito sarà grazie a lui che "ha classe" (lui sta scherzando su un lato del carattere che aveva anche in vita), poi fa una battuta memorabile rivolta a me, e prima dice al "Martire" (Sant'Erasmo che è lì con lui) che ora lui gli dirà sicuramente che sta inguaiandosi a fare quella battuta, vista la mia suscettibilità all'argomento: infatti mi dice che ho del grasso in più e che devo cambiare atteggiamento (si ricollega alle frasi che avevo scelto di non pubblicare nella registrazione precedente). A mia difesa devo dire che questo grasso in più si limita a quattro o cinque chili, eh, non crediate chissà che, ma è per farvi capire l'intento scherzoso di mio zio. Mi ricorda che per loro è sempre un dolore quando devono salutarmi, poi mi avvisa che nasceranno indagini sul sito, ma mi dice che lui stesso uscirà a difdendermi visto che ne ha già trattato venti di indagini! (continua a scherzare). A questa battuta un pò spaccona, egli sente qualcuno che gli grida di avere più "stile", e allora lui dice una cosa che mi ha lasciata davvero a bocca aperta: afferma che ama i personaggi stile "Rambo" e allora lui non ha fatto altro che cercare di somigliargli! (è una battuta unica!). Mi saluta introducendo Piero che continua sul tono scherzoso: mi dice infatti che, con questa storia del grasso e delle diete ne ho dovuto subire di "scassa...", mettendo nel numero anche se stesso che spesso mi ha fatto notare l'urgenza di un'alimentazione più corretta. Poi mi richiama per il fatto che non ho mai "tradito dubbi", ovvero che spesso continuo ad averne mio malgrado e malgrado le innumerevoli prove che ho la grazia di ricevere, ma essi sono lo scotto da pagare quando si vivono simili esperienze, l'importante è che io faccia qui, sulla terra, gli investimenti spirituali giusti. Poi mi dice che il "dottore", ossia Sant'Erasmo, quando lui va a trovarlo, lo fa sedere ai posti di comando per le registrazioni, ed è perchè lui (dice "il tuo bimbo"indicando se stesso), ci sa fare, sa far girare le trombe (quelle degli altoparlanti da cui esce la sua voce). Ricorda a tutti noi che un giorno dovremo liberarci delle ossa e restare solo esseri spirituali, poi mi dice che al limite del luogo ove lui si trova c'è un tale Massimo di Roma che vuole parlare. Massimo mi dice che è uscito col permesso dei maestri e si rivolge a me, dicendo che magari ce ne fossero di persone cui è dato tale compito e alle quali le anime bisognose possono parlare! Egli dice che ha bisogno di smettere di piangere (forse ha pena per i suoi peccati) ed è per questo che mi chiede di aiutarlo (con preghiere e Messe, se potete dite anche voi una preghiera per quest'anima), di ottenere così uno sconto di pena per lui. Torna a chiusura Sant'Erasmo che mi dice di gettare pure sulla terra quello che lui ha da dire: cioè che per causa di leggi ingiuste avremo dei disastri (lo ha detto anche mia nonna nella precedente registrazione), ed è per tentare di

scongiurare questo pericolo che egli è qui fra noi coi suoi sonetti (egli parla sempe in forma poetica, come vedete). Ci chiede di mettere la tv fra le "cose", gli oggetti, e non al primo posto in casa, e ci ricorda che nella Bibbia è scritto che Dio c'è e che dovrà anche tornare sulla Terra, ed è un invito a cambiare i nostri comportamenti. Poi mi dice di parlarne senza timore, di "stappare la lingua", e dire che lassù hanno notizia che ci sarà un'eclisse, un oscuramento del sole, e a chi vuol sapere che significhi ciò, egli dice che mendicheremo il sole. Poi, rivolto a me, mi dice che rimarcherà il mio compito: devo lasciare ogni ozio perchè verrà molto più da fare e che il Signore stesso si è offerto di confermare che ha proprio il Martire per compiere questo compito, che io non abbia dubbi!.

COMMENTO

Vorrei solo suggerire una riflessione a quanti, specie in questi giorni in cui abbiamo tutti assistito alle devastanti scene del terremoto di Haiti, affermano che se Dio esistesse non manderebbe tutto questo male nel mondo. Sant'Erasmo ci fornisce una chiave diversa di interpretazione: facendo da anni ed anni leggi ingiuste a livello sociale, permettendo che si costruisca secondo regole insensate, alimentando corruzione e disequilibri, distruggendo la natura, facendo morire di fame 80.000 persone al giorno per indifferenza, egoismo ed apatia, non vi pare che sia proprio l'uomo, cui la Terra è stata data da Dio perchè ne traesse sostenamento e gioia, a provocare il proprio inferno, a distruggere, a correre verso la fine? Dio ha già provveduto alle anime di coloro che sotto quelle macerie sono morti dando loro una dimora la cui bellezza per noi è inimmaginabile e consolandoli con gioie che non ci è dato conoscere ancora, ma l'uomo, colui che si lamenta della lontananza di Dio, cosa ha ancora fatto per chi è sopravvissuto? Tonnellate di aiuti giacciono negli aereiad Haiti, ma la stoltezza umana fa si che quegli uomini disperati ancora non abbiano ricevuto che poche briciole! Ogni disastro è anche una via che Dio apre per darci la possibilità di essere generosi ed altruisti, oserei dire finanche per santificarci, ricordiamocelo prima di giudicare l'Onnipotente.

Le preziosissime parole di un'entità elevata che nella sua infinita misericordia viene a confermarmi che la mia guida è davvero incaricata da lassù per il suo compito e che prevede accuse da parte di coloro che non comprendono nei miei confronti, assicurandomi la sua protezione - 26/01/10

PROLOGO

Questa registrazione ha provocato in me sentimenti contrastanti: da una parte mi ha resa inìmmensamente felice per il suo meraviglioso contenuto, dall'altra, però, mi ha fatto sentire in colpa. Ma come, direte voi, perchè in colpa? Il fatto è che essa si è resa necessaria, da parte della mia meravigliosa guida Sant'Erasmo, come estremo tentativo di cancellare una volta per sempre i miei dubbi, stupidi ed inutili dubbi che, come una sottile lama, ogni tanto vengono ancora a galla anche in me. Perchè, vi chiederete?. Ebbene, anche se oramai sono consapevole nel profondo dell'anima che i contenuti dei messaggi non possono che venire da entità positive e benevoli perchè portatori di fede in Dio, in Cristo e nei Santi, l'eccessiva condanna che tante volte certa Chiesa pone su questi fenomeni a volte mi confonde e mi dà da pensare. Tanta gente confonde queste comunicazioni con lo spiritismo e mi scrive scandalizzata che la Bibbia condanna lo spiritismo, ma io ripeto a tutti che la metafonia non ha nulla a che fare con lo spiritismo. Lo spiritismo porta all'evocazione dei morti senza alcuna cautela nè remora morale, spesso per puro divertimento o per fini meramente materiali, per interrogarli o per usarli a proprio vantaggio, e ciò viene fatto utilizzando presunte facoltà medianiche di qualche presente, non mezzi tecnici che sono totalmente obiettivi e possono prestarsi anche ad indagini scientifiche. La prima frase che mi fu detta nella prima comunicazione che ricevetti fu una raccomandazione perentoria: quella di non prendere mai un centesimo per quello che è stato un dono grandissimo che mi è stato fatto, pena la perdita del contatto. La metafonia è concessa come dono divino solo per scopi spirituali, affinchè l'uomo di oggi, incredulo e confuso da una scienza sempre più arroccata e fondamentalista, possa avere spiragli per avere più fede, e mai e poi mai, quando proviene da entità benevoli, essa è concessa per vile interesse o denaro. State molto lontani da quanti vi chiedono soldi per un contatto metafonico, ho già detto altrove che queste persone lavorano con spiriti negativi, bugiardi e menzogneri e possono crearvi solo confusione e non darvi la grazia della pace interiore che tante volte, invece, ci danno questi messaggi. Ho avuto la grazia immensa di vedere già, nel mio caso, frutti meravigliosi di persone che si sono riavvicinate alla fede grazie alle parole di Sant'Erasmo e di quanti egli ci ha voluto condurre. Ora io chiedo a quelle persone così poco informate sulla metafonia da volerla accostare allo spiritismo: si sono mai uditi demoni che lodano il Signore? Si è mai udito, a memoria d'uomo, che spiriti maligni ci spingano all'altruismo, alla rinuncia dei beni terreni e del potere, all'amore verso il prossimo, all'amore per Gesù Cristo che è sempre chiamato "il Re"? All'amore per Dio che è spesso chiamato "Padre"? Che ci riprendano continuamente per la nostra poca fede, i nostri valori distorti, la nostra televisione corrotta moralmente? Inoltre vorrei ricordare a costoro che l'atteggiamento della Chiesa non è affatto contrario alla metafonia: Papa Paolo VI avrebbe scritto queste parole: "In Vaticano ho incontrato un atteggiamento favorevole nei confronti della metafonia"quando nominò Friedrich Jürgenson, famoso ricercatore del fenomeno delle voci elettroniche, Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio. Padre Pistone, Superiore della Società di San Paolo in Inghilterra, dopo i colloqui con i defunti ottenuti per via metafonica, rilasciò la seguente dichiarazione: "Nelle Voci non vedo

niente di contrario agli insegnamenti della Chiesa Cattolica; sono qualcosa di straordinario ma non c'è ragione di temerle, né vedo alcun pericolo". Il Giusto Reverendo Mons. Prof. C. Pfleger commentò: "I fatti ci hanno dato la consapevolezza che fra la morte e la risurrezione c'è un altro stadio di esistenza post mortem. La teologia cristiana ha poco da dire riguardo a questo stadio". Padre Gino Concetti, uno dei teologi più competenti del Vaticano, ha detto in una intervista: "Secondo il catechismo moderno, Dio consente ai nostri cari defunti, che vivono in una dimensione ultra-terrena, di inviare messaggi per guidarci in certi momenti difficili della nostra vita. La Chiesa ha deciso di non proibire più il dialogo con i morti, a condizione che questi contatti siano motivati da seri propositi religiosi e scientifici". Padre Gemelli, quando scoprì il fenomeno mentre registrava dei canti gregoriani insieme a padre Ernetti, portò la sua scoperta a Papa Pio XII con risultati sorprendenti. Aspettandosi un castigo per esser stati coinvolti dalla magia, i due cascarono dalle nuvole nello scoprire che il Papa si mostrò invece entusiasta della loro ricerca. Pio XII li rassicurò dicendo: 'Questo esperimento può diventare la pietra angolare dell' edificio degli studi scientifici che fortificheranno la fede del popolo nell'Aldilà." Quindi se ho avuto dei dubbi dinanzi a certi attacchi senza fondamento, io chiedo perdono a Sant'Erasmo che, evidentemente stanco di dovermi sempre dare prove (e si che me ne ha date, soprattutto conducendomi con amore alla fede profonda in Cristo), invece di abbandonarmi ai miei ridicoli dubbi come avrei meritato, si è visto costretto a chiedere "referenze" a chi sta più in alto di lui per acquetare la mia mente umana, piccola e limitata. E' solo l'amore che li spinge, un amore che noi possiamo definire col linguaggio umano "paterno", ma che in realtà è molto, molto di più. E ho capito che non bisogna ascoltare tante voci, tante opinioni senza fondamento, non farsi offuscare quando nel cuore ce n'è una sola che sa consolare come nessun'altra il nostro spirito. Ma Sant'Erasmo sa bene come funziona l'animo umano, ed è solo per questo che ancora continua a sopportarmi. Grazie a Dio.

ENTITA' ELEVATA

Quando gira un mezzo
ti issa a due metri in Paradiso blu!
Fra chi indirizza a te
sai ho chi dà già, ch'è ombra giù te è..
prelato, lui!
sai ho chi limiti sbrogliò
per aprirti occhi, su registra!
Aroamì aroamì
fra voi due vi tira la chiave!
Arrivano in tromba là di accuse,
si è vero, ma vi dirò ormai
certune aquile tiro e privo gli speroni,
dì c'è arrosto di lusso in fila!
Clero là scrive, pè Roma registra!
E' qui l'angelo,
fai vestire di sorrisi chi dispera!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questa comunicazione si apre ricordandomi che quando gira il nastro nel "mezzo", ossia nel registratore, è come se, idealmente, ci si elevasse per due metri nel Paradiso blu (ci si ferma all'ingresso, come mi è stato già detto in altre comunicazioni). Deve essere lì che Sant'Erasmo conduce le entità a parlare quando non è lui stesso a scendere a livelli più bassi. Questa Santissima entità si rivolge a me chiamandomi col diminutivo Fra, e mi dice che lì con sè ha colui che mi indirizza (mi guida sia nei meandri dell'aldilà che nella mia stessa vita), colui che già mi dà tanto e che è come un'ombra accanto a me, quaggiù: ovvero il prelato (Sant'Erasmo, che era vescovo della Chiesa). Mi dice che ha lì colui che mise ordine nei limiti umani della mia incredulità per aprirmi gli occhi sulla realtà della sopravvivenza dell'anima, e che quindi devo aver fede e registrare. Le due parole seguenti (aroami aroami) non hanno per me significato, forse sono pronunciate in un'altra lingua, sinceramente non le ho comprese, chiedo scusa. Poi afferma che Sant'Erasmo tira la chiave per accedere all'aldilà (tramite il registratore) fra due di noi che, sulla terra, ci dedichiamo intensamente alle registrazioni (io ed i signori Desideri). Ecco che questa Santa entità mi predice che stanno per arrivare accuse per me "in tromba", ovvero in maniera

roboante ed arrogante, però Egli stesso mi dice che queste aquile che mi si lanceranno addosso saranno colpite dal Suo tiro e che Egli priverà il loro sperone dall'artiglio (le renderà, cioè, innocue). Mi chiede di dire che di queste aquile verrà fatto un bell'"arrosto in fila". Quest'ultima frase si può interpretare in diversi modi, solo Lui sa in che senso si parla di "arrosto", se in senso lato o proprio, indicando che sono anime perse. Per convincermi che la metafonia è accettata dal Vaticano, mi mette al corrente che il clero stesso ha due persone che si dedicano alle registrazioni proprio a Roma. Mi saluta dicendomi che lì con Lui c'è l'angelo incaricato di mettere la sua energia a disposizione per le comunicazioni e mi dà il compito più bello che possa esistere: far "vestire di sorrisi chi dispera", donare speranza là dove c'è afflizione e lutto. Ancora vi chiedo: come potrebbe un'entità ingannatrice e malvagia pronunciare una frase così sublime come quella finale di questa registrazione, piena di compassione e sollecitudine per noi poveri uomini?

COMMENTO

Dispensatemi dal commento. Tenete queste parole nel vostro cuore come un tesoro e siate grati per averle potute ascoltare. Non giudicate con l'intelletto, la parte razionale di voi. Sappiate che io non ho potuto esimermi dal pubblicarla (la cosa mi ha messo in crisi, potete capire) perchè ho promesso di essere strumento e di non essere io a decidere cosa pubblicare e cosa no. Siate generosi nel vostro giudizio interiore, fatelo con un cuore da bambini, sono io la prima ad essere consapevole di non meritare tanto. Anche se lo sapevo già prima ora sono certissima che Sant'Erasmo ci è inviato dall'Altissimo per strapparci i veli dell'oltre.

Si presentano: Edin, un'entità senza nome ed un'anima dal Purgatorio, Emilia: grandi insegnamenti e la visione della Regina Maria che visita le anime purganti – 31/01/10

PROLOGO

Una registrazione in cui Sant'Erasmo rimane sullo sfondo, non si palesa, ed è con dolce ironia che la prima entità che ci parla, Edin, ci avverte che è a causa di un "disguido" che il Santo non può essere presente: e qual'è questo disguido? Edin dice che egli "stà a sognà". Vi immaginate un disguido più poetico? E cosa mai starà sognando Sant'Erasmo? Ognuno di noi può dare la sua risposta: personalmente credo che il suo sogno riguardi questa umanità ed il rapporto che essa ha con Cristo, credo che il suo sia ancora il vecchio ed immortale sogno che ha guidato tutta la sua vita terrena conclusasi col martirio, ossia quello di vedere Gesù abitare in ogni cuore col Suo amore e la Sua verità, ogni uomo salvato dal Suo Sacrificio, ogni essere umano che lo ha accettato fino in fondo al suo essere. Il sogno che sempre più persone comprendano e si aprano alla verità che Egli non è un Dio lontano, ma è una Persona vivente e divina che ancora oggi bussa porta per porta per chiamarci per nome: dobbiamo solo stare in ascolto e rispondere alla chiamata. Lasciamolo dunque sognare, stavolta, Sant'Erasmo e auguriamoci che il suo bel sogno, specialmente in questo tempo travagliato, si realizzi per donare a chiunque quella pace invincibile che solo Cristo ci può donare insieme alla cosa più importante per ognuno di noi: la salvezza. Quanto varranno lassù ville, aziende, canali televisivi, potere e soldi? Tanto quanto la polvere ammuffita del passato. Una polvere mortale ed insidiosa, però, che appesantisce lo spirito e gli impedisce di elevarsi. Bisogna pensarci ora, liberarsi del peso del superfluo per rendere il cammino più agile, buttare gli orpelli e l'attaccamento alle cose, liberarsi dai desideri che ci imprigionano e dalle inquietudini che ci attanagliano e alle quali non troviamo una soluzione definitiva. Non la troviamo perchè, al di fuori di Gesù Cristo, semplicemente non c'è soluzione. Guardatevi intorno e verificate voi stessi: guardate e riflettete sulle vite di coloro che si appoggiano vanagloriosamente solo su se stessi e su valori illusori, che appartengono a questa dimensione terrestre e che perciò sono destinati a mutare e finire: potere, fama, avere, ricchezza. Fino a quando la salute ed il consenso di chi hanno vicino li accompagna sembrano simili agli dei, ma sono solo dei-giganti dai piedi d'argilla: quante volte li abbiamo visti cadere? Quanti ne ha contati la storia finora? Innumerevoli. Li abbiamo sempre visti cadere, irrimediabilmente cadere. Nella depressione, perchè il successo non c'è più, gli amici si sono allontanati, e nulla più pare capace di dare lo stesso senso inebriante di onnipotenza, o nella cupa disperazione interiore che rode ogni gioia ed oscura il sole, o nella morsa dell'inutilità della propria vita destinata comunque alla dimenticanza (se proprio va bene, alle pagine di qualche libro di storia che finirà pure lui in una polverosa libreria). Nella morte cui nulla possono opporre. E' dunque solo questa la loro ambizione? Allora prendiamo atto che si accontentano di ben poca cosa, di quisquilie, di una falsa moneta, perchè domandatevi (come ci ha suggerito Gesù stesso) a quanto servono la fama e gli onori che tributano gli uomini se poi non abbiamo salva la nostra anima nell'eternità? Lassù saremo soli con noi stessi, non ci saranno le folle adoranti intorno. A costoro l'offerta di Cristo pare troppo ambiziosa, troppo assurda, o forse troppo lontana? Bisognerebbe saper leggere nei loro cuori per darci una risposta, ma di uomini così è purtroppo ancora stracolmo il mondo in cui viviamo.

Questa registrazione, iniziata con un sogno, si conclude con un sogno altrettanto grande: la visione che Emilia, un'anima purgante, ci offre di una visita inattesa che la Madre di

Dio fa al luogo di pena dove ella si trova. Maria, madre dei viventi e delle anime del Purgatorio, madre sollecita nata solo per l'Amore, dona sollievo e speranza non solo a noi che ancora combattiamo la nostra battaglia qui, ma anche a coloro che purificano le loro colpe nella speranza di godere presto della visione beatifica di Dio. Lei, come una madre dolente e innamorata, li consola e dona a loro speranza, e questa è un'immagine davvero straordinaria. Ripaghiamo per questo dono pregando anche noi per le anime di chi soffre nel Purgatorio, non dimentichiamoli.

EDIN

E sta, c'è di lui disguidi:
sta a sognà! E….entra!
Avrai là mance p'ogni sera,
sbaglia l'arabi: c'è Dieu!
C'è lì dubbi? Piombano in Russia,
teatro ardeva; cè Edin!
Santo quadra: i' spero dà a parecchi in Russia po'
e sua anche Roma assenna mente
e non sia pè soldi e...
che risparmia più!
Più vista qui svelo vivi, dirò fratelli,
Piero dice chi esce ed entra.

ENTITA' FEMMINILE

Avè già folle e camminà,
e sale Rai: gli infila e po' l'esce er nettare!
Se là, ah neh, s'è spostato nucleo
salva, sta più qui!
I dogi bei rai, in breve or,
dei mezzi ha!

EMILIA

Emilia e rendi,
sono dentro a questo nero,
brutta so vi è video!
Qua t'affitto e queste è le medaglie:
entro nove giorni fo un gregge:
d'oltre si gira lì tua figlia affari,
ah, qui vi prega: col Re ce n'hai!
Passà devi, ve scappa:
Suo Regno, là, vi sfida Re!
Pè Rai vi accusa sospettando il veleno:
qui dentro al foglio , qui dà Santo
più voce e lingua!
Sono senza Messa!
Danno oro più entri!
Arriva là Signori, eh, ce n'ha!
Eh, ce n'ha: di più sgamare, si, te!
Neh, sei brava via!
Do calore: vi urge folle!
E vedo Mea Regina! (sottofondo voce femminile dice : Grazie!)

REGINA

E motivare quando registri te!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questa anima che poi si presenterà col nome "Edin" (non ne conosco l'origine) mi invita a restare anche se non c'è Sant'Erasmo che è momentaneamente fermo per un "disguido": sta sognando e quindi non può venire a registrare. Ovviamente la frase è dolcemente ironica ed ho già commentato ampiamente la cosa nel prologo di questa registrazione. Credo che le "mance" si riferiscano al fatto che tutte le sere dedico preghiere alle anime del Purgatorio, cosa per la quale riceverò delle mance spirituali (come le riceveranno tutti coloro che pregano per le anime del Purgatorio, sia chiaro). Edin, poi, sente il bisogno di dirci che gli arabi si sbagliano nella loro fede, perchè il vero Dio è quello cristiano (lo dice in francese: Dieu). Domanda se abbiamo ancora dubbi su questo, visto che per la loro fede si trasformano spesso in terroristi come quando piombarono in Russia con l'intenzione di far bruciare un teatro (credo che si riferisca all'assalto dei terroristi ceceni al teatro Dubrovka avvenuto nell'ottobre del 2002). Qui ci dice poi il suo nome, Edin, e io sospetto che possa essere russo visto che si augura che, nella sua azione tesa a mettere ogni cosa al suo giusto posto ("Santo quadra"), Sant'Erasmo possa dare tanti insegnamenti anche ai russi oltre che a coloro che reggono la cattedra di Pietro a Roma, che vorrebbe vedere più assennati,

meno attenti ai soldi e con l'idea di risparmiare di più per le loro spese. Edin si avvia a salutarci dicendoci che con questa registrazione egli riesce a togliere un pò di più i veli che offuscano la visione dell'oltre a noi vivi e che c'è lì Piero che decide chi entra ed esce dalla registrazione e dunque introduce un'altra entità che non ci dirà il suo nome. Questa entità mi dice che c'è già un bel pò di gente che si interessa al sito e alle comunicazioni che ricevo e per questo devo darmi da fare ("camminà"), poi predice (come già stanno facendo da un bel pò di tempo anche altre entità in registrazioni precedenti) che verrà la Rai, che dovrò far uscire, tramite quel mezzo, il nettare (le verità che mi vengono donate) che mi viene "infilato" da lassù. La frase seguente credo vada interpretata in maniera metaforica e non letterale: il nucleo cui ella si riferisce potrebbe essere il nucleo del cristianesimo su cui un tempo era fondata ogni società occidentale, ebbene, se questo nucleo ora si è spostato su altre false verità, su un'ottica atea e materialistica, allora con le registrazioni si può dare un salvagente alle persone, si può salvarle da questa deriva e per questo mi invita a registrare di più (lo faccio utilizzando ogni attimo libero). Mi saluta dicendomi che a Venezia (lei la indica per estensione citando i "dogi" che hanno governato la Serenissima per secoli), dove io vivo, ci sono dei bei raggi (il raggio di energia che permette la comunicazione tra i due mondi), raggi che in breve si possono definire "oro" per la loro importanza, e chiude dicendo che a Venezia c'è un mezzo per comunicare (il mio registratore).

Emilia, l'entità seguente, parla con voce maschile in quanto è quella che io ho inciso nella base e voi sapete bene ormai che di là utilizzano le basi energetiche che noi mettiamo loro a disposizione. Mi chiede di renderle un pò del bene che io ricevo da loro lassù (mi chiederà una Messa), e ci informa subito sul suo stato di pena: ci dice infatti che si trova in un luogo oscuro, senza luce (contrappasso della lontananza che si è avuta in vita dalla Luce di Dio) perchè è stata "brutta" in vita e a provarlo, dice, c'è il "video" con la revisione della sua vita che le è stato mostrato dopo la morte: evidentemente il suo comportamento terreno, rivisto con gli occhi della conoscenza divina, ha disgustato anche lei che così accetta la sua pena prima di rendersi degna di elevarsi a Dio. Mi dice, ironicamente, che "mi affitta" per un pò per chiedere preghiere e suffragi e promette che, se glieli concederò, anche lei mi aiuterà creando un "gregge" di altre anime entro nove giorni, anime che pregheranno per mia figlia, affinchè i suoi progetti si realizzino (sta studiando medicina). Mi prega di aiutarla, in nome di quanto il Re mi concede concedendomi di ricevere queste comunicazioni, e mi chiede di passare a tutti qui sulla terra una verità che a noi ci scappa spesso e che ella mi rivela: il Re, dice, ci sfida a guadagnare il suo Regno con i nostri comportamenti. Anche lei mi predice accuse da parte di qualche programma Rai in cui vengono chiamati i soliti sapientoni a salmodiare le loro verità preconfezionate e che sospetteranno "veleno", credo imbrogli o altre amenità, tipo la solita intromissione di radioamatori e guardiani del faro con la passione per il trascendente e la poesia. Non li temo e se lo facessi non renderei onore a quanto ho ricevuto. Emilia stessa risponde a costoro dicendo che le cose scritte nei fogli su cui riporto le comunicazioni sono date sotto la guida di Sant'Erasmo che provvede a dare le voci e i contenuti di quanto viene comunicato. Poi, all'improvviso lo dice chiaro: ella non ha mai avuto una Messa in suffragio e me lo ricorda con la richiesta sottintesa (che gliela faccia dire, cosa già fatta). Poi mi dice che sta arrivando qualcuno, mi invita a continuare a registrare perchè c'è oro da prendere da quanto ci dicono, oro vero, e mi fa un complimento accennato dicendomi che sono brava a registrare. Poi pare quasi farci sentire il calore che le si sprigiona intorno all'improvviso perchè folle di anime stanno pressando nello stesso punto: il motivo apparirà presto chiaro, perchè Emilia stessa ci dice di vedere la Madonna (la chiama "Mea Regina"), giunta a portare sollievo alle anime del Purgatorio. Mentre lei dice "Mea Regina", si sente la voce di Maria in sottofondo che dice "Grazie" (se ascoltate più volte la sentirete chiaramente), riferendosi alle grazie

divine che ella è venuta a portare a chi soffre. La stessa Madonna mi fa il dono straordinario di chiudere questa registrazione con un'esortazione: quella di motivare le persone a credere in Dio ed in Suo Figlio Gesù con queste registrazioni, chiarendoci così anche lo scopo di queste registrazioni che è solo, lo ripeto, uno scopo di tipo spirituale, quello di aiutare le persone ad avvicinarsi alla fede.

COMMENTO

"Suo Regno, là vi sfida Re": ce lo dice quest'anima purgante, Emilia, e con questa frase essa coglie tutto il senso di questa registrazione. Non siamo nati per la terra e per la polvere, per la malattia ed il nulla, la sfida cui Cristo ci chiama è quella di vivere la nostra vita terrena in vista del Suo Regno che, certo, non è di questo mondo in nessun senso. La nostra vita è dunque una sfida, per quanto breve, complicata e difficile possa essere; essa è sempre la lezione più giusta per ognuno di noi, per ogni nostra qualità o difetto, per ogni nostro bisogno spirituale di cui, spesso, non siamo nemmeno consapevoli. Dipenderà da come ci adatteremo ad essa e alle sue complicazioni se riusciremo a crescere tanto da meritare l'ingresso in quel Regno che è la sola nostra vera casa. E se il lavoro non riusciremo a completarlo qui sulla terra, i maestri spirituali faranno in modo che possiamo completarlo lassù, ma con quanta fatica e pena in più!. Quando prendiamo atto che la nostra vita va posta in questa prospettiva escatologica, allora essa prende senso e significato, diviene strumento divino della nostra educazione come anime, prova della nostra fedeltà a Dio e all'amore con cui ci ha plasmati, esercizio di pazienza e disponibilità verso gli altri. Vorrei farvi poi notare come quest'anima mi conferma che mentre noi possiamo pregare con frutto per le anime purganti, così loro possono farlo per noi qui sulla terra, realizzando così, in pieno e concretamente, quel rapporto biunivoco che unisce l'umano al divino indissolubilmente. So bene che queste questioni paiono troppo grandi a tanti di noi, e lontane, e che spesso oggi, presi dalla meschinità della vita quotidiana, ci appaiono addirittura fastidiose, come qualcosa da cui rifuggire, addirittura, a volte, come ridicole deviazioni dalla via della realizzazione personale e professionale, ma dietro il velo sberluccicante delle luci da brutto varietà della nostra realtà sempre più materialista e a sola misura d'uomo, ci sono le questioni eterne da cui non possiamo fuggire con l'indifferenza, le questioni focali del senso del nostro vivere, e forse è proprio quando ci troviamo dinanzi alla sofferenza che riusciamo a sentire quelle domande fino in fondo. In quel momento siamo chiamati a dare la nostra risposta, quando ci troviamo con la nostra anima al limite fra il sonno della ragione e la carezza del trascendente.

Si presenta una suora che mi ha educata nella mia infanzia – Sant'Erasmo mi riporta una richiesta del Maestro – Un tale Nello, coinvolto in politica, confessa di aver fatto un torto ad una collega di partito e di essere stato falso e bugiardo – 7/02/10

PROLOGO

Mi capita, come credo a tanti di noi, di pensare qualche volta ai tempi dell'infanzia, a volte con nostalgia, come a voler cercare di fissare col ricordo il gusto dolce di certi momenti in cui il mondo era ancora tutto da scoprire, e spesso ho pensato alle suore della scuola che ho frequentato dall'asilo fino alla terza elementare, quando mi trasferii poi in un'altra scuola. Di qualcuna di esse ho il ricordo chiaro, di altre meno (forse perchè ero più piccola), e dunque non so con certezza quale di esse si presenta in questa registrazione per venire a salutarmi ricordandomi di avermi "lavato unghie e ginocchi". Ma in fondo sapere il suo nome non ha per me importanza perchè lei le rappresenta tutte, e ritengo questa registrazione un dono particolare che Sant'Erasmo ha voluto farmi.
Dalle parole di Sant'Erasmo traggo necessariamente, oltre alla bellezza paradisiaca che ci viene fatta intravedere all'inizio del suo discorso, il messaggio che egli dice di portarmi a nome del "Maestro": quello di dover indicare a tutti voi le tre "odi d'oro" (preghiere) che personalmente recito tutti i giorni, e qui viene sottolineata la grande importanza della preghiera che non dobbiamo mai dimenticare, quale mezzo privilegiato per difenderci dal materialismo ottenebrante di questo mondo e poterci così accostare alla salvifica carezza divina. Visto che mi viene chiesto di "fare un'insegna", ossia un avviso evidente, un "banner", che indichi queste preghiere, metterò nel menù principale una voce per chi le vuole conoscere, ed un link ad una pagina specifica che potrete trovare nella spiegazione sotto. L'ultima entità è quella di "Nello" che ci dona un racconto molto dettagliato di una faccenda in cui egli si è comportato in maniera vigliacca verso una sua compagna di partito, addirittura egli dice con chiarezza i nomi di due politici ancora in vita ed in attività che io, per difendere la loro privacy, riporto solo con l'iniziale del cognome. Ora Nello vede con chiarezza i propri errori, e questo lo abbiamo ormai capito: dopo la morte cadranno quei veli che la cattiva coscienza ci mette sull'anima per farci agire egoisticamente e senza rispetto umano, e allora saremo in grado di comprendere senza sforzo il male che abbiamo commesso e ne saremo addolorati in una maniera che ora ci è inconcepibile. Nello ci ricorda che se ci comportiamo in modo da avere in spregio qualcuno, i "Celesti", ovvero le Entità Superiori, ci vedono, è come se tutte le nostre vicende si svolgessero in un teatro sui cui palchi stanno, come osservatori imparziali ed infallibili, Dio e gli Spiriti Superiori. Se noi, quando stiamo per comportarci in un modo non proprio corretto, riuscissimo a formulare il pensiero "Dio mi vede" nella nostra testa, forse tante miserie ce le risparmieremmo!

SUORA

Si, ella avevi lì, a diritto entro,
dì noi fa lì!
C'è qui mezzi de Lui: suore!
Passi, eh, ti mette lame:
crepa uscio ha lì!
In noi di essa lavai unghie e ginocchi!
E a circhi ben nasci,
lì mostra e salva,
e..e basta accirere!
Farò passaggi di notte,
Ah, v'entra Lui!

SANT'ERASMO

Ce l'ha e fa ammirare là dimensioni:
e stà è quieta musica, e nostra Betty ispira qui,
e si udirà: "Pace a te!"
Ah, ne hai da me!
Però il Maestro a urlà qui era,
e uscirò a squillà lì:
"Tre odi dice d'or:
appendi lì, fa un'insegna!".
Clero vò nastri,
e Roma a lei ha iscritta!
Così va a fa clandestina se va in Chiesa!
Lì giù lei imbroccai,
e ora uscirò, qui trovino mì stivali!
Ora qua è Nello,
brogli, si, costume ci rinvia, deh!

NELLO

Cò avidi di Roma vengo qui:
compagno V.
cercai invischiando,
forzando la B.
"Chiedi il mio attivo!" urlai giù
"e un chirurgo, s'apre un gruppo,
li vinci!" e infatti girò, eh!
E fu reietta, è terribile a me dirlo,
pure linciati ci distinguerà cuori lì,
io giacchè…..coniglio!
Avè gli spregi? Nei palchi stanno i Celesti, si, vero!
Su gli Angeli dà che mi ripet(a):
de là, s'onde fate, prestà a chi giura.
A Messa penserò qui….

SPIEGAZIONE DEL TESTO

La suora si presenta dicendomi che entra nella comunicazione con "diritto", diritto che le deriva dal fatto che mi ha conosciuta quando era in vita: è una delle suore presso le quali ho frequentato l'asilo ed i primi tre anni delle scuole elementari. Ci dona poi una definizione delle suore che trovo davvero bella: ella dice che esse sono uno dei mezzi di Dio, mezzi attraverso i quali il Padre diffonde il Suo Amore nel mondo. Mi mette poi in guardia sulle "lame", ovvero i pericoli, che vengono via via messe sul mio operato, e con un'immagine metaforica dice che l'uscio attraverso il quale passo per avere le comunicazioni, ha una crepa, ovvero permette il passaggio anche a persone ed entità non ben intenzionate o che hanno il solo scopo di demolire quanto vado facendo. La frase seguente mi ha dato un pò di commozione: in effetti è vero che, essendo stata come tutti i bambini, un pò vivace, le suore erano poi costrette a lavarci le ginocchia e le mani perchè spesso ci sporcavamo nell'agitazione dei nostri giochi. Ben sapendo che parteciperò presto al Convegno di Reggio Calabria organizzato dal circolo dei Lions (i "circhi"), ella mi sprona a far nascere bene questa collaborazione e, mettendo loro a conoscenza delle comunicazioni, dare loro uno stimolo per riflettere sulla necessità della salvezza dell'anima. Ci ricorda, con un termine dialettale ("accirere" in dialetto napoletano, quello in cui ella si esprimeva in vita, significa "uccidere"), la necessità che l'uomo si ricordi che non bisogna mai uccidere.Mi saluta dicendomi che mi visiterà di notte, in spirito, per portarmi la sua vicinanza e mi dice che ora entra "lui", ossia Sant'Erasmo.
La sua comunicazione si apre con un'immagine serafica, quasi volesse farci partecipi di quanto egli stesso sta ammirando dalle altezze della sua beatitudine. Il Santo ci dice che Dio ha concepito diverse dimensioni per la realtà che costituisce il Creato e che lì dove si trova queste dimensioni possono essere ammirate nelle loro, per noi inconcepibili, diversità. Poi mi invita a "restare" con lui (magari!), in senso figurato, e mi informa che lì si ode anche una musica, una musica in questo caso ispirata da una "Betty" che non ci è dato conoscere, e su quella musica si udirà l'augurio bellissimo: "Pace a te", rivolto a tutti. Mi rammenta che ne ho di grazie da lui, compresa questa visione del Paradiso, e poi mi informa che c'era lì con lui il "Maestro", Gesù, che urlando gli chiede di darmi un messaggio: dice che siccome ho l'abitudine di dire tre preghiere particolari, che egli definisce "d'oro", che io le diffonda anche per altre persone facendo "un'insegna", ovvero un avviso sul sito. Chi desidera sapere di che si tratta e recitarle a sua volta clicchi qui. Poi mi viene detta una cosa che appare certamente incredibile: Sant'Erasmo dice che il clero romano è interessato ai nastri con le registrazioni,

ragion per cui mi avrebbero iscritta forse in qualche loro nota, chissà; poi scherza dicendo che così, se dovessi andare per mostrare i miei nastri, farei la "clandestina" in Chiesa, ovvero la cosa sarebbe fatta di nascosto. Dico queste cose perchè come sapete non mi è dato nascondere comunicazioni o parti di esse. Dice che quaggiù ha "imbroccato" me per fare questo lavoro e poi chiedendo gli stivali, scherzosamente, dice che ora se ne andrà, non prima di avermi presentato il prossimo "comunicante", un tale Nello che, ci dice il Santo, ci parlerà dell'abitudine a fare brogli in politica.
Nello ci dice che viene in nome della categoria degli avidi di Roma, ovvero dei politici che pensano solo al proprio tornaconto, e poi subito ci racconta, con uno stile moderno e realistico, l'inganno che ha perpretato nei confronti di una collega del suo partito. Dice che ha tentato di arrivare ad un personaggio importante del suo stesso schieramento utilizzando questa deputata, cercando di trascinarla dalla sua parte raccontandole, in occasione di votazioni interne, di avere un gran numero di seguaci ed in più l'appoggio di un deputato chirurgo (lo dice falsamente). In poche parole, l'operato di questo Nello è stato vòlto ad imbrogliare questa collega di partito raccontandole falsità con la promessa di farla vincere mentre in relatà voleva solo tenerla fuori dai giochi. Per colpa di questo suo comportamento costei è stata poi reietta nel partito e a questo punto Nello dice una cosa molto importante: costei è stata linciata moralmente per le sue posizioni contrarie alla linea del partito, ma è proprio quando siamo linciati dagli altri, proprio in quei momenti che il cuore che abbiamo ci distingue dagli altri e dalla loro vigliaccheria, infatti Nello confessa di aver avuto un cuore da coniglio. Ci ricorda che ogni nostro comportamento in spregio della dignità degli altri viene visto dai "Celesti", ovvero da Dio e dagli Spiriti Superiori, perchè costoro stanno, dice, nei palchi ad assistere a tutta la nostra vita. Conclude dicendo che mi riporta una cosa che gli dicono gli Angeli, una raccomandazione: se registro per altre persone, devo farlo solo se queste giurano (credo sia un'esortazione a che le persone preghino prima di registrare). Mi lascia facendomi intendere che penserà molto ad una Messa, in poche parole che ne desidererebbe una in suffragio.

COMMENTO

Vedete come si rimescolano le cose del Cielo e quelle della terra? I cuori dei "Celesti" e quelli degli uomini, i sentimenti di tenerezza e di meraviglia a quelli del malanimo e della menzogna. E' il continuo rabboccamento che da lassù fanno con l'amore per diluire il male nostro, quello terra terra dei piccoli uomini capaci di guardare solo verso il basso. Sempre nelle registrazioni c'è questa vicinanza che un tempo mi pareva blasfema, stordente, generatrice di confusione, e invece è il senso stesso di queste registrazioni, la loro colonna sonora: mostrare l'Alto, anzi l'Altissimo, indicare magnanimità, altruismo, benevolenza, pazienza, disponibilità a fronte delle nostre sempiterne miserie. E' da quando esiste l'uomo che è così, lassù ci conoscono nel profondo, in ogni sfumatura, eppure continuano ad amarci, a chiamarci, instancabilmente, incessantemente.....proprio come farebbe un buon padre con un figlio perduto.

Una mia lontana zia morta da pochi giorni si fa sentire – Sant'Erasmo mi dà informazioni sulle possibilità di contatto con defunti specifici e poi mi introduce un "avvocato", non meglio identificato, che mi viene presentato come "vigliacco" – 20/02/10

PROLOGO

Qualche giorno fa è venuta a mancare una mia zia di secondo grado, una zia che però nella mia infanzia frequentavo molto perchè, avendo una figlia della mia stessa età con la quale ero solita giocare, ero spesso a casa sua. Era una donna dolcissima e me la ricordo con grande affetto per i modi benevoli e materni che aveva verso tutti. Una vita semplice e di lavoro, vissuta per la sua famiglia, senza mai pretendere nulla per se stessa, senza mai recriminare nulla. Quando è venuta a mancare mia madre ha detto subito: "La zia sarà già in Paradiso", anche perchè la sua bontà d'animo era nota a tutti. E infatti, in questa registrazione dove è venuta a darmi un ultimo saluto, lei stessa mi dice che là dove andrà "ridere sanno fà", ossia andrà in un posto di gioia e letizia, e credo che ciò debba essere di grande consolazione per i suoi figli, che ne piangono la scomparsa. Si chiamava Anna, ma come spesso accade a Napoli e dintorni, il nome Anna, almeno un tempo, si trasformava in "Nanninella" e così noi la chiamavamo, così come ella stessa si presenta, come "Nina", il diminutivo di "Nanninella". Doni incommensurabili che Sant'Erasmo mi fa, e attraverso me a tutti noi! Bellissimo anche il messaggio che il santo mi lascia riportandomi messaggi del "Maestro", prima di lasciarmi alle parole di uno sconosciuto "avvocato" che Sant'Erasmo stesso qualifica come "vigliacco", ed il perchè ce lo chiarisce lo stesso personaggio che chiude la registrazione.

ZIA "NANNINELLA"

Delira?…e perché?
Timida, è lì biasimo.
Qua ci medi, lo sai?
Può giù, è vostra!
Qua accetta n'ordine.
Avverti de chi immagini: qua zia!
E qua, lì dove andrò,
ridere sanno fa!
Telefona! E comma, oh, a dire ce n'è:
ha merce, eh!
Oh, Nina, lì mò nasci e respira mò!
Due pietre può Simone, si, vendere quassù e c'entri te!
Hai lì mezzo, credi!

SANT'ERASMO

C'è là, Fra, interesse alle ombre,
sa qual è.
Sembra si organizza: mi nascondi.
Però è pirati, direttamente con spada sbagliata,
(qua vede tutto) e va a gabbie,
ci entra e un fallimento sarà!
Godi radio, su ripigliati!
C'è Maestà, e quindi riveli giù il Maestro:
su di un'onda c'ha giù i raggi,
gli fo scrivere, de là scrivi:
"mi ci metta più acciaio!.
Sperar, son onde sacre, figli!".
De là, quando la presi:
"giuri, si va pè incendià?".
Vien de là avvocato,
qua vigliacchi tiro.

"AVVOCATO"

Arte persa, feci mestiere per orgoglio!
Però, questo si, raggirò,
brutto dentro, ero lì illustre.
Dirò: qui trovan lire "ribollenti",
giura, fammi spie e dirò:
qui arrivi in vacanza, chiudi studi
mentre c'è Olimpiadi.
Giralo: Iesù, ah, qui vi ama!
Qui invia la nonna,
ma il piangere qui reggi!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Mia zia inizia la sua registrazione facendo una piccola "difesa" nei miei confronti: qualcuno dice che io deliro con queste registrazioni, i soliti beninformati scettici lo affermano senza il minimo dubbio nè vergogna, e allora mia zia, idealmente rivolgendosi a costoro domanda per quale ragione dovrei delirare quando trasmetto solamente la verità che mi viene comunicata da lassù. L'unico biasimo, dice, che mi si potrebbe fare è che sono troppo timida nel parlare di questi argomenti, che dovrei diffonderli con maggiore forza e parlarne ogni volta che posso. La zia mi ricorda che io sono un mezzo per loro ("ci medi", ossia fai da tramite), e che sono a disposizione di coloro che, ancora su questa terra, tramite i messaggi che ricevo, possono "sfruttarmi" per comprendere meglio alcune verità perchè sono tenuta ad accettare un ordine superiore che mi spinge a continuare su questa strada. La zia mi dice di avvertire (i figli, credo) della sua comunicazione dall'aldilà, e che certo io ho immaginato già che si tratta proprio di lei (è vero). Poi mi dice che lì dove ella andrà dopo il suo giudizio è un luogo dove "ridere sanno fà", ovvero dove c'è gioia e letizia, un posto senza alcuna pena. Mi esorta a "telefonare" lassù, (spesso da lassù usano il termine "telefonare" per indicare l'atto del registrare), perchè di "comma" (definizione dal vocabolario: "ciascun capoverso in cui è diviso un articolo di legge") ancora da dire ed esplicare ce n'è perchè di "merce", di argomenti, Dio ne ha tanti! Con un sospiro si rivolge a se stessa, come se dopo la malattia, i pesi della vecchiaia e la stanchezza ora lei, Nina, si sente rinascere e respirare davvero, sentendosi libera ed in piena salute. L'immagine seguente è ancora un'esortazione che lei mi rivolge: dice che Simone, ovvero Pietro, per tradizione il guardiano che possiede le chiavi del Paradiso, può "vendere" due pietre dei muri del Paradiso e così, tramite il registratore, posso entrare attraverso quel buco da cui "spiare" le cose di lassù. E' ovviamente un'immagine poetica per rinforzare l'invito a continuare a registrare perchè è importante per le persone. Mi saluta ricordandomi che davvero ho il "mezzo", ovvero il registratore che, con l'aiuto di loro lassù, è un ponte radio con l'aldilà, mi raccomanda di crederci io stessa.

Il mio caro Sant'Erasmo apre dicendomi che qui sulla terra c'è molto interesse verso l'aldilà e le anime (spesso chiamate "ombre"), e che questo interesse è spesso da parte di coloro che vogliono negarlo e demolire il suo fondamento. Pare, dice il Santo, che questi elementi stiano organizzando una tesi per sostenere che, siccome Sant'Erasmo è una persona in carne ed ossa che fingendo lo interpreta, io lo stia nascondendo da qualche parte. Ma dico io, costoro non potrebbero utilizzare meglio la loro fantasia? Basta rovesciare le frasi che ottengo per trovare non il rovescio di quanto le entità ci dicono, ma le frasi originariamente incise nella base! Lo ripeto a destra e a manca, è ben spiegato nella sezione "basi e verifiche" del sito, ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire! Non posseggo compagnie teatrali, sono una semplice mamma di famiglia e spesso registro (come da anni fanno anche i coniugi Desideri, visitate anche il loro sito www.fantasmi.net) davanti a testimoni che possono constatare la metodica coi loro occhi. Ma Sant'Erasmo, per l'ennesima volta, dice a costoro (che sempre egli chiama "pirati" per indicarne la malafede e lo spirito violento), che hanno una spada sbagliata, ossia combattono la battaglia ingiusta e quando saranno nell'aldilà, entreranno nelle loro "gabbie" (è la metafora della condizione della loro anima) per scontare la loro pena, e allora dovranno constatare amaramente che il loro comportamento è stato fallimentare, soprattutto, dico io, per loro stessi. Poi, prevedendo la mia amarezza a queste rivelazioni, il Santo mi esorta a ripigliarmi e godere delle onde radio bellissime e ricche di splendidi messaggi che stanno per arrivare adesso. La mia guida mi svela che lì con lui c'è la Maestà del Divino Maestro che gli dà messaggi affinchè io lo scriva: dice che l'Altissimo ha voluto mettere i raggi della sua Luce Divina e della Verità su queste onde radio, e che io scriva, mettendo in ciò che scrivo, ancora più "acciaio", ovvero più fede e convinzione, più forza, amore verso Dio per

esortare a sperare, perchè queste, dice il Divino Maestro a Sant'Erasmo, sono "onde sacre", annunciatrici del Divino. Il Santo mi rammenta che quando mi "assunse" per questo compito mi chiese di giurare che avrei agito sempre per incendiare i cuori con l'amore verso Dio, e dunque è con questo fine che devo continuare ad agire e scrivere. Poi, commiatandosi, Sant'Erasmo mi dice che ora verrà a parlarci un avvocato, che egli, ora, in poche parole, ci "tirerà", ossia ci presenterà, un vigliacco.
Subito costui, di cui non ci verrà detto il nome, afferma che ha fatto il suo mestiere di avvocato non per nobilitare quest'arte, ma solo per il suo vano orgoglio; e spesso ha usato le sue abilità per raggirare il prossimo (vi ricorda avvocati di vostra conoscenza, per caso?). Perciò egli confessa di essere stato brutto "dentro", nel suo cuore, e ,nonostante ciò, è stato un avvocato illustre sulla terra, anche perchè gli uomini sono soliti onorare le persone guardando a quanto successo hanno e non al cuore, alla generosità, che possiedono. Probabilmente era ricco, ma ora egli ci avverte che lassù ritengono il denaro "ribollente", materia scottante, con cui bisogna agire con cautela qui sulla terra cercando di non farne un idolo. Mi chiede di giurare che riporterò i suoi messaggi: egli avverte i professionisti in carriera di non dedicarsi anima e corpo solo alla propria realizzazione professionale, infatti, dice, quando si muore si andrà per forza in vacanza e si chiuderanno per forza i propri studi professionali, spesso mentre ancora la gara per chi arriva primo (metaforicamente egli dice "le olimpiadi") e alla quale abbiamo sacrificato tutto su questa terra, è ancora in pieno svolgimento. Mi dice di girare un messaggio quaggiù: Gesù lassù ci ama e continua a farlo più di quando è stato in mezzo a noi come uomo. Poi mi saluta dicendomi che da lì mi inviano la nonna e mi raccomanda di trattenere le lacrime per la commozione.

COMMENTO

Vorrei solo richiamare ad una semplice riflessione: le due persone che hanno iniziato e concluso questa registrazione, durante la loro esistenza terrena erano, secondo le nostre scale di valori umani, agli antipodi. Mia zia donna semplice, mamma di famiglia, umile come tante persone che ci girano intorno ogni giorno senza nemmeno farsi notare e costretta a fare i conti ogni giorno con le difficoltà della vita, l'avvocato, invece, uomo illustre e rispettato, ricco e potente. Dal nostro punto di vista terreno si farebbe presto a dire chi di loro sia stato più fortunato, oggi il 99,99% delle persone prende la vita dell'avvocato a modello, non certo quella di mia zia che ha vissuto nascosta agli occhi del mondo per tutta la vita, senza ambizioni nè potere da gestire. Ma lassù ecco che il quadro dei valori si è capovolto totalmente: mia zia ci annuncia che andrà in un posto di pace e gioia dove lei sarà beneficata dalla presenza del Signore, l'avvocato, invece, è costretto ancora a fare i conti con la limitatezza dei suoi valori, a scontare per i suoi raggiri ed i suoi egoismi, senza i quali non sarebbe certo diventato nè ricco nè illustre. Ma scommetto che ora, se quell'uomo potesse tornare indietro, sceglierebbe di sicuro uno schema di valori ben diversi ai quali fare riferimento per poter godere della stessa serena e gioiosa pace di cui pare godere adesso zia Nanninella. Dobbiamo pensarci, rifletterci a fondo, non possiamo evitarlo. E qualunque mestiere si faccia, ricordarsi sempre che ci sono delle regole morali, spesso non scritte, che ci devono fare da lampada per non smarrire la via che ci condurrà a Dio.

La nonna paterna mi rammenta che fortuna ho avuto a poter ricevere queste comunicazioni, Sant'Erasmo ci ricorda con forza che queste onde sono un dono per aiutarci ad avvicinarci alla fede in Cristo – 28/02/10

PROLOGO

Ho già avuto la gioia di ricevere comunicazioni dalla mia nonna materna in diverse occasioni ed ho pubblicato puntualmente queste comunicazioni che potrete facilmente rintracciare dalla sezione "le comunicazioni in ordine cronologico". Però non avevo ancora, seppure in cuor mio lo avessi desiderato, avuto la grazia di poter ricevere un messaggio dalla mia nonna paterna che si chiamava come me, Francesca. In questa occasione Sant'Erasmo ha voluto accontentarmi, anche se, come potrete constatare voi stessi, il suo non è un messaggio personale, bensì i suoi contenuti sono in gran parte di carattere generale, come del resto sempre accade quando ricevo comunicazioni anche di miei parenti defunti. Il contatto non ha quasi mai carattere strettamente personale, quasi che i nostri interlocutori dall'altra parte abbiano ricevuto direttive ben precise di donare insegnamenti validi per tutti. La mia nonna paterna morì, più che ottantenne, quando ero appena una ragazzina, era una donna minuta e dolcissima, aveva avuto una vita davvero difficile e, dopo aver messo al mondo 11 figli, ne aveva perso, per banali malattie, ben 7, di tutte le età. Una donna che, nonostante le dure prove, tra povertà e dolori, aveva conservato un carattere particolarmente affettuoso e dolce, e praticamente, da quel che ricordo, parlava benedicendoci sempre. Me la ricordo sempre serena, sorridente e, come tante donne di quella generazione, aveva una particolare forza dello spirito che, a chi giudica superficialmente, può sembrare semplice rassegnazione. In realtà, per quelle grazie impensabili che spesso toccano questo tipo di persone, lei era serena perchè aveva, per virtù naturale, una visione "celeste" delle cose terrene e con quella fede ha vissuto fino alla fine la sua umilissima vita. Mi esorta a ringraziare il Signore per la grazia che ho ricevuto di poter ricevere queste comunicazioni, anzi, mi esorta a buttarmi letteralmente ai Suoi piedi, e là, ella dice, troverò anche lei, ai piedi di quel Signore che l'ha misteriosamente consolata in terra e poi dopo, nel Suo Cielo. Sant'Erasmo ci mostra ancora una volta il suo instancabile spirito apostolico: l'esortazione a diffondere queste registrazioni per far si che tanti possano avvicinarsi a Dio, è continua, strenua, egli non è mai pago di richiamarci per educarci all'amore di Dio, ed in ciò il suo carattere terreno non è mutato di una virgola in tutti i secoli che sono trascorsi da quando egli ha camminato su questo pianeta come vescovo e poi martire di Cristo.

NONNA PATERNA

E core qua passerò e ti richiamerò,
e si dice sempre…
fai, spero, d'orecchie,
se può fare e pure po' fa tu errore,
deve essere orecchio per dire:
"E levi il vigliacco, eh si!".
E levi là pali,
può fare, del Re qui è l'affare!
Di nonn(a), è mia voce,
ma ero a dare, figlia, ponti e d'oro,
ho un missile!
Ci manna lì: "potete andà giu
mò che il rettile morde!".
Dà che sto a pregà, le darò fede,
già lo fa Ida, ne ha l'hobby!
Aveva su lì dei fiori,
darà più a fare inviare,
dà là tesori, benedetto, troppo era!
Vai là a cadere ai piedi, mi trovi!
Bellissimo aiutare, su, gamba!

E sveglia piedi, la cima era a diritta
e cuore giusto hai certamente te!

SANT'ERASMO

Uh, se tiri là a Dio,
te svegliami in su,
quando il gallo canta
è sempre a posto lì!
Ospiti, tremila ho opportuni lì,
corri spesso qui!
Ali indrio gli pose,
svegli, cambiare,
che venga Luce, và, entra!
Come? Re ira oscurarci, dirà?
E là s'han da coltivà, altra parte dire.
Dirai: "Che? Sogni di sbrinà?
c'è piazzole qui!"
Fra fai venire, mi costringo già
ch'entri in una cerasa,
e fino a Roma raduni i svegli.
Bussai giù e v'aprivo un bagaglio,
più n'hobby, semmai, era aprire.
Si era onde desideran poi, ne rimarrà!
Odi le onde, busca le onde, indaghi
veglia sugli acquisti,
pure tv e soldi, dirò che
ci entra zia O., credi, rischia!
Dirò uscirà, qui dicci c'era un babbo!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Visto che ho desiderato spesso di poterla sentire, e lei lo sa bene, ecco che la nonna, dopo avermi dedicato un tenero "core", inizia prendendomi un pò in giro: si dice sempre sulla terra, fra persone che si conoscono e si vedono poco, "si, passerò, si, ti richiamerò", poi però magari non passiamo da quell'amico e non lo richiamiamo. E così, ironicamente, ella si giustifica del fatto che solo ora si è fatta sentire da me che in cuor mio l'ho invocata. Nonna mi dice che con le mie orecchie devo continuare ad ascoltare le loro voci, lo posso fare, mi è concesso, e posso anche qualche volta fare qualche errore di interpretazione, l'importante è che queste orecchie mi servano per poi poter dare un messaggio di fondo dicendo di "levare il vigliacco", ossia di stare lontani da satana, le sue opere e le sue tentazioni. Mi ricorda che con queste comunicazioni si possono togliere i pali che delimitano il nostro mondo da quello dell'aldilà, e che lo posso fare in quanto questo fenomeno (lei lo chiama "affare") è permesso e voluto dal Re. Poi si presenta dandomi conferma che la voce che sento è proprio di lei, della nonna, che però, dice è venuta a dare ponti d'oro con la sua comunicazione, ponti fra i nostri due mondi e che è come se avesse un missile da lanciarci dall'aldilà per poterci far comprendere la realtà del suo mondo. Poi fa un'affermazione molto importante: dice infatti che specialmente in questo periodo, da lassù, li mandano a parlare con noi, ed è perchè ora "il rettile morde", ossia satana è più attivo che mai per allontanare gli uomini da Dio e convincerli che Egli non esiste con le sue false dottrine pseudoscientifiche. Mi esorta a dare, che anche ella sta a pregare per me, per darmi più fede, e dice di sapere che anche mia madre, che si chiama Ida, prega tantissimo anche per me, addirittura ci scherza un pò dicendo che mia madre ha l'hobby della preghiera, cioè ci si dedica tanto (è verissimo). Poi, parlando dell'Altissimo, dice che aveva lassù dei fiori da inviarci quaggiù con la metafonia e che farà in modo da inviarcene ancora di più (i fiori rappresentano le tante grazie che ci portano queste registrazioni), e che questo dono immenso era anche troppo, benedetto Lui, e così mi dice di ringraziarLo andando a buttarmi ai Suoi piedi, là dove troverò anche lei intenta nello stesso atto di ringraziamento. Mi ricorda che è bellissimo aiutare chi è nella sofferenza, che devo darmi da fare (gamba! Ossia: cammina!). Mi saluta con una bellissima frase: mi dice di svegliare i miei piedi su questo cammino, che la cima della montagna da scalare è a dritta davanti a me, che è appunto una salita difficile, però (e qui mi ha fatto un dono bellissimo che mi ha commossa), ella mi dice che ho il cuore giusto per farla, questa salita. Speriamo abbia ragione.
Sant'Erasmo ci ricorda che se "tiriamo" le persone verso Dio, se le svegliamo al mondo di lassù, quando moriremo (il gallo canta), saremo sempre a posto davanti a Dio. Mi ricorda che ha tantissimi ospiti che sarebbero

opportuni da presentarci, e mi invita ad entrare spesso, cioè a registrare tutte le volte che posso. Poi, utilizzando un termine in dialetto veneziano ("indrio" che vuol dire "dietro"), dice che Dio ha posto dietro di me un angelo che dà la sua energia per permettere queste comunicazioni, dunque bisogna svegliarsi, cambiare ascoltando il contenuto dei messaggi, in modo da far entrare più Luce, più verità. Qui devo fare un breve prologo. In questi giorni sono venuta a conoscenza di una famosa profezia, fatta da più santi mistici nel corso della storia, quella dei "tre giorni di buio" (vi invito a mettere qeste parole nel motore di ricerca per saperne di più), ovvero tre giorni in cui la Terra si dovrebbe oscurare come castigo divino per purificare la terra dai peccatori. Fra me e me ho riflettuto su questo evento e sinceramente non mi sono fatta un'idea precisa, per cui ho chiesto a Sant'Erasmo di donarmi un chiarimento, Ma lui, un pò sibillinamente mi risponde che alcuni diranno (come me): ma come, l'ira del Re ci oscurerà addirittura? Mentre altri diranno che si, Egli fa bene, che bisogna coltivi i suoi figli anche con i castighi più duri. Non mi chiarisce, però fa intendere che è solo nelle mani di Dio la soluzione di questo arcano e che noi dobbiamo fidarci di Lui, noi uomini non siamo mai d'accordo fra di noi, figuriamoci se possiamo rimettere in ordine il mondo da soli!. Poi mi dona una delle sue belle immagini: mi dice che dovrò dire a coloro che sognano di "sbrinare" il ghiaccio che ha raffreddato i loro cuori e gli impedisce di vedere nella loro vita chiaramente, proprio come quando il ghiaccio ha incrostato il parabrezza della nostra auto, che qui, in questo sito, ci sono delle "piazzole di sosta" in cui è possibile sbrinare il proprio cuore ed i propri occhi, ovvero la verità che emerge dai messaggi aiuta a sbrinare tanti cuori induriti. Basta fermarsi con un pò di calma e buona volontà. Mi incita a far venire sempre più persone a questa verità, che egli mi aiuterà facendo l'impossibile, come, ad esempio, costringendosi ad entrare in una ciliegia ("cerasa" è un altro nome della ciliegia). Ovvero farà l'impossibile per aiutarmi in questo compito e così potrò radunare le persone sveglie e pronte di spirito "fino a Roma", ossia molto lontano. Mi ricorda che è stato lui a bussare quaggiù per mostrarci il bagaglio delle sue verità meravigliose (Sant'Erasmo si palesò dapprima all' incredulo signor Desideri durante l'ascolto di un semplice disco di musica, leggete la storia nella home page di questo sito), e dice che avrebbe dovuto essere un "hobby", un piacere, aprirgli. Se sono queste onde che ci permettono le comunicazioni quelle che desideriamo, egli dice di star tranquilli, che ce ne sono tante da avanzare. Noi non dobbiamo fare altro, per rimanere sulla retta via, che ascoltare le comunicazioni ed indagare sui contenuti in modo giusto, vegliare su ciò che consumiamo (essere modesti), sulla tv che guardiamo (i richiami a spegnere questa tv becera e stupida, creatrice di falsi idoli, sono tantissimi) e sul nostro desiderio di avere sempre più soldi (deve bastarci il necessario). Poi il Santo mi fa una triste previsione: mi dice che sta per entrare lassù (cioè sta per lasciare questo mondo, anche se ora è in apparente buona salute) un'altra mia lontana e molto anziana zia (se ne vanno tutte insieme!), e mi chiede di credere, di rischiare nel porre in lui fiducia per questa previsione. Mi lascia dicendomi che lì vicino c'è, pronto a parlare, un babbo.

COMMENTO

Mi ha colpito il fatto che la devozione che mia nonna aveva verso il Signore quando era vivva sia rimasta intatta, anzi, comè giusto che sia, adesso è ancora più sentita. Mi stupisce sempre il fatto che queste persone che in vita erano semplici, che non avevano studiato e quindi utilizzavano un linguaggio semplice, dopo la morte, invece, diventino così "forbite". Certo hanno l'aiuto di Sant'Erasmo che suggerisce loro i termini, però certo entra in gioco anche l'evoluzione spirituale che hanno avuto e che permette loro di ampliare di molto le loro conoscenze ed in una maniera molto più rapida di quanto possa accadere sulla terra, dove certe facoltà sono mediate dai limiti del nostro cervello. L'appello della nonna a darmi da fare (in questi tempi in cui "il rettile morde", tenetelo a mente) è accorato, amorevole, dolce e pieno

di sollecitudine per tutte le persone che hanno bisogno. Io terrei a mente in particolare una frase che ella ci dice, e la segnerei in rosso per meglio farne tesoro nel vivere quotidiano: "Bellissimo aiutare!". C'è da aggiungere qualcosa?

Sant'Erasmo, un'anonima entità ospite e mio padre ci mettono in guardia sui gravi mali in cui sguazza questo mondo avvolto in una "rete mortale"; "su n'ha ira", dice la mia cara guida, attenzione! – 10/03/10

PROLOGO

Sempre più spesso (e sempre con maggiore sollecitudine), nelle ultime registrazioni, veniamo messi in guardia dai nostri comunicatori dell'oltre: ci è stato più volte detto che i demoni sono "sciolti" e liberi di agire fra noi, che il mondo è avvolto in una rete mortale in cui esso stesso si è stretto allontanandosi poco a poco da Dio, più o meno consapevolmente, ed in più di una registrazione si accenna al fatto che Gesù ritornerà sulla terra, anche se non ci viene data alcuna chiara indicazione sui tempi in cui ciò dovrà accadere. Anche in questa registrazione si ripresentano con una certa urgenza dei temi che stanno molto a cuore a loro lassù: l'ira divina riguarda il fatto che saranno le nostre stesse armi ad incendiarci, e ritengo che questa affermazione sia da intendere sia in senso letterale (pensate a quante armi atomiche giacciono negli arsenali delle grandi potenze), sia metaforicamente, mettendo a fuoco il fatto che sarà il nostro stresso stile di vita, folle ed insensato, a ritorcersi, alla fine, contro di noi. Altro tema spesso toccato è il fatto che, per credere a quanto io vado diffondendo in questo sito, per ricercare su questa strada la verità dell'esistenza della vita dopo la morte e conformare a questa nuova visione la nostra vita, non basta essere solo uomini di scienza e di studio, ma bisogna avere "sangue", passione, amore per la verità non immanente, non conoscibile con le sole facoltà del cervello, e "sale in zucca", ovvero quella sottile capacità (che secondo me è un dono di Dio anche quella, ma che tuttavia possiamo esercitare, superando e rigettando la superbia di una certa scienza che si è arroccata fino a farsi puro dogmatismo) di oltrepassare tutto ciò che è sensibile, ovvero che possiamo toccare e vedere coi sensi, di allargare il proprio orizzonte cognitivo a ciò che trascende la realtà e considerarlo reale alla stessa stregua della materia che ci circonda. Che questi tempi, visti nell'insieme delle loro peculiarità sociali, morali, economiche, non siano tempi facili è sotto gli occhi di tutti noi: mai lo sbandamento morale era giunto a tali livelli, mai l'uomo si era trovato di fronte alle emergenze di un mondo sovrappopolato che divora se stesso ad un ritmo che ha oramai toccato il punto di non ritorno. E forse è per questo che il richiamo a tornare a Dio, ad uno stile di vita improntato all'altruismo e alla sobrietà, si fa man mano più forte e pressante, così come pressante è l'invito alla preghiera, a riappropriarsi immediatamente del nostro "quadrante spirituale", quello che, solo, può darci l'illuminazione necessaria a perseverare nell'amore, nella dignità e nella fede in Dio. Non è forse nei nostri stessi cuori che si dovrà operare la vera rivoluzione? Non è forse partendo dal nucleo più profondo di ogni anima che dovremo ricostruire una società più giusta? E forse questi richiami servono a ricordarci che il vero ed unico Padrone della storia e delle nostre singole vite sta lassù, che nessuno si illuda...

SANT'ERASMO

Era ira a fare girà più.
Costa se ami riuscire là
a credere là a Franca:
c'han da avè scopo in zucca,
oh, may be!
Dì lì: su n'ha ira, Messer qua ci dice:
giù tue armi ti incendia!
A ira grande iva associa, fatemelo scrive(re):
ci va sangue, non studio extra!
Palestra famiglia fa a ciò fare:
avè, si, matura, figlia, fede,
beh posso andare!

UN'ENTITA' BENEVOLA

Eh, di là rotta l'è sbagliata,
è sforata tra lettere.
Serve una pietra per fiorire:
l'ebbi gridare!
Ci invia, ecco Santo, ti rallegri.
Bussarono lì e giusta rotta colpire lì fa già.
Hai oro, qua porta il Re, piglia lì!
Qui lascia a vende droga e lavori,
scappa, dai!
Devo andà via, butta il fiore da lì,
però dallo in famiglia, mi permette uscire qui.
Aprir de là, sempre là,
basta far battute e ridire, deh !
E sonan: vuoto c'è, è in Europa.
Sperano, sai, oro sparagnate e terrete qui.

MIO PADRE

Si ingrati legge poi belle qua l'ebbe!
Ma lì Piero baci ridavo qui e più zie,
e nasce, bravi già dirò, specchio d'oro lì!
Trovare papà può le onde
se davvero le alghe hai pulito,
leggeva, invitato s'offriva!
Orare, papà protesta, han rete mortale, poi fa Dieu!
Su veglia quattro babbi,
qui Dio fa una lettera là!
Ne hai spirito?
Se acqua Egli versa, carpa allevi!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Ecco che il tema dell'ira divina inaugura questa registrazione: a far girare le entità che si succedono per richiamarci continuamente allo scopo di distoglierci dal materialismo, dal consumismo e, soprattutto, dall'egoismo, è appunto l'ira di Dio per l'insensatezza dell'uomo che sempre più si avvicina all'orlo del baratro per il suo stesso egoismo. Qualcuno, specie in famiglia, usa abbreviare il mio nome, Francesca, in "Franca" ed è così che il Santo mi chiama affermando che costa un certo sforzo riuscire a credermi (più che a me, a quanto loro lassù mi affidano perchè lo pubblichi in questo sito), sforzo che richiede la necessità di avere uno scopo ben preciso e forte in "zucca", ovvero nella testa, e quando anche lo si avesse non è certo che si arrivi ad interiorizzare queste verità (il Santo dice "may be", ovverso "forse", in inglese, facendo intendere che anche con quello scopo pressante in testa non è detto che si sia ad un tale livello di consapevolezza da credere a tutto ciò). La mia guida mi invita a dire che lassù hanno ira, che il Signore (chiamato Messer) gli dice che saranno le nostre stesse armi ad incendiarci, indicando così che la causa dei nostri mali nasce da noi stessi. Su questa grande ira, il Signore mette anche l'iva (è un modo ironico, nello stile di Sant'Erasmo, per dirci che l'ira divina è, se possibile, molto più che grande di quanto possiamo immaginare), e per poter rimettere in sesto le cose non occorre studio extra ma "sangue" e passione, cuore. La soluzione non è nelle mani del solo uomo, bisogna affidarsi a Dio ed in ciò la famiglia può fungere da palestra per allevare una nuova generazione di uomini capace di avere una fede matura che, sarebbe, sola, soluzione automatica di ogni male. Poi il mio caro Sant'Erasmo mi saluta lasciando spazio ad un'entità che rimarrà anonima e che, per la sua grande benevolenza, mi ha lasciato pensare (ma è un'idea mia) che fosse un altro santo. Egli ci dice subito che la rotta dell'umanità è sbagliata ed è "sforata", ovvero abbiamo oramai oltrepassato i limiti che ci erano consentiti, "tra lettere", ovvero fra discorsi inconcludenti, non basati più sulla verità divina. Questa entità ci ricorda che per far nascere un fiore basta anche una pietra (avete presenti quei timidi fiori che nascono fra le crepe del cemento, come i cardi?), ovvero in qualunque cuore apparentemente arido può nascere qualcosa di bello. Dice che ci vengono inviati da lassù col beneplacito di Sant'Erasmo e ciò deve rallegrarmi. Gli Spiriti Superiori, afferma, bussarono qui e per la loro grande grazia ci aiutano a colpire la giusta rotta, a tenere il giusto comportamento. Mi rammenta che queste comunicazioni sono vero oro mandato dal Signore, mi raccomanda di prenderlo (con grandissima umiltà cerco di non sprecare una sola lettera). Poi, come rivolgendosi a coloro che si dedicano allo spaccio di droga, li invita a lasciar perdere immediatamente e a lavorare, a scappare

letteralmente da quella trappola. Mi dice che ci butta un fiore quaggiù con queste parole e mi raccomanda di portare nelle famiglie queste verità per aiutarle nel loro compito, è per questo che gli permettono di uscire da lì dove si trova per parlare con noi. Mi incita ad aprire sempre alle comunicazioni e raccomanda tutti noi a non fare battute stupide su queste registrazioni (forse qualcuno le fa). Prima di chiudere mi dice che da lassù suonano chiaro un concetto: in Europa, oramai, c'è un grande vuoto di valori, soprattutto cristiani aggiungo io, ragion per cui assistiamo a sentenze come quella che ha stabilito di togliere i crocifissi dalle aule scolastiche. Mi saluta dicendomi che lassù sperano che noi, con le nostre vite, metteremo da parte tanto oro da portare lassù (è una metafora per dire che sperano che guadagneremo tante opere buone da far fruttare poi quando saremo nell'aldilà).
L'ultimo a parlare è mio padre. Egli mi rincuora per certe persone che, avendo ricevuto delle prove che attendevano, si sono poi fatte convincere da persone malinformate che queste registrazioni hanno a che fare con lo spiritismo (che stanca sono di ripetere sempre le stesse cose: leggete qui cosa disse papa Pio XII a padre Ernetti e padre Gemelli quando scoprirono la metafonia). Dice che costoro ne avranno delle belle per capire quanto si sbagliano. Mi porta i baci di Piero (mio marito) e delle zie che si trovano lassù, poi mi dice brava per il sito che egli paragona ad uno specchio d'oro (specchio che riflette la verità dell'aldilà). Mi dice che egli, papà, può trovare le onde giuste per comunicare con me se davvero "ho pulito le alghe": fa una similitudine fra le onde sonore e le onde del mare e mi chiede se ho fatto pulizia in me stessa con il pentimento e la preghiera, perchè con animo pulito le comunicazioni sono più facili per loro. Mi dice che si è offerto lui stesso per essere invitato e venire a registrare. Dal tono personale passa subito ad un richiamo per tutti: egli, dice, protesta con forza perchè preghiamo poco, ci invita a pregare di più (orare vuol dire pregare), perchè siamo avvolti nella rete mortale del male che ci affligge sempre di più, a pregare e ad affidarci a Dio (che egli chiama in francese, Dieu). Mi dice che con lui lassù vegliano su di noi familiari "quattro babbi", ossia Piero, lui ed altri due miei zii e che queste comunicazioni vengono da Dio ("qui Dio fa una lettera là"). Chiude con una battuta che cerca di alleggerire la tensione che ho provato a sentire le situazioni prospettate al mondo se non si ravvederà: se il Signore deciderà di mandare un altro diluvio, beh, mi dice scherzando, si potrebbe girare la situazione a nostro vantaggio allevando le carpe!

COMMENTO

In questa registrazione focalizzano la nostra attenzione su diversi ed importanti temi. Sant'Erasmo sottolinea con forza che, per credere ed interiorizzare davvero e profondamente a ciò che loro lassù diffondono anche tramite me, è necessario avere una spinta interiore molto forte, un anelito alla verità molto profondo che si traduce poi in una ricerca sentita che ha, come sbocco obbligato, ciò che il Santo chiama "fede matura", ossia una fede che ha solo risposte e non ha più alcuna domanda, vero motore di quella pace interiore a cui tutti noi aspiriamo. In poche parole non bastano i messaggi da soli a compiere il miracolo di trasformarci in persone nuove, più consapevoli di ciò che siamo e dell'origine divina della nostra anima, bisogna che di questi messaggi ci appropriamo con la nostra volontà, quella del cuore e quella della mente, che li metabolizziamo nel nostro vissuto quotidiano facendo loro spazio nella futilità dell'apparenza che inganna i nostri sensi. Viene poi trattato ampiamente il tema dell'ira divina per il comportamento stravolto dell'uomo che si è allontanato da Lui perdendosi nei labirinti dei suoi stessi errori, tessendo da solo quella "rete mortale" che piano piano sta stritolando l'essenza dell'uomo stesso. Le eventuali catastrofi che colpiranno il mondo e che vengono adombrate in questa comunicazione, ci vengono presentate come il naturale epilogo di quella costruzione folle che l'uomo sta impiantando su questa terra al posto di Dio che è stato rimosso col beneplacito di quel "politically correct" che

ispira, per esempio, le leggi dell'unione europea accusata di poggiare sullo sterile grande vuoto dei non-valori che non edificano nulla di buono fra i popoli se non quel tentativo di evitare conflitti culturali senza i quali, però, non ci può nemmeno essere scambio produttivo di idee. Non servono studi extra per salvare il pianeta e l'uomo che vi abita, serve passione e sangue, ovvero partecipazione prima di tutto interiore, trasformazione del cuore di ognuno fino al punto da cambiare la nostra stessa vita riformulando tutto il sistema di valori che fino ad oggi ha informato sia le scelte dei governi che quelle dei singoli. Ci viene indicata la famiglia come cellula primaria di formazione di valori ed idee, ed il valore della preghiera nel misterioso piano della Misericordia divina che desidera salvare ad ogni costo ognuno di noi, ma, come diceva Sant'Agostino: "Dio, che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te".

Sant'Erasmo ribadisce i motivi della sua sollecitudine nel darci messaggi dall'aldilà: ha una "laurea", egli dice, per portarci i dono di lassù - 20/03/2010

PROLOGO

La mia cara guida, Sant'Erasmo, ha voluto rendersi protagonista assoluto in questa registrazione e, così facendo, mi ha fatto un grande dono. E', infatti, una registrazione bellissima in cui io ho colto il senso di un affetto profondo e di una vicinanza davvero tangibile e quindi viva e presente. Egli ci ricorda che i motivi che lo portano a donarci queste comunicazioni (per realizzare le quali, vi ricordo, egli deve abbandonare i suoi cieli e scendere al livello terrestre), e i motivi possono essere ricondotti all'intento di illuminarci, di richiamarci circa i pericoli concreti che corre il nostro pianeta e, con lui, l'intera umanità. In definitiva è l'amore divino che ci elargisce una tale grazia attraverso la quale possiamo acquisire una visione più ampia del significato della nostra esistenza terrena, è la volontà divina di non perdere nessuno dei suoi figli che si renda schiavo della propria smania di autosufficienza, di richiamarli alla verità e ricordare loro che la vera realtà è quella del mondo spirituale e delle sue leggi immutabili che derivano direttamente da Dio. Ironicamente il santo ci dice che una "laurea", una specializzazione che lo rende idoneo a farsi tra tramite fra i due mondi e per poterci portare, così, i doni degli insegnamenti celesti. Vi invito a notare come i tratti salienti della sua personalità, quel misto fra ironia e severità, si presentino anche in questa comunicazione con grande forza espressiva.

SANT'ERASMO

La voce è questa, sue scarpe,
porta giù, si, è!
Fa ira angoscia, eliminà qua fa.
Sò a dirti, de là stante,
devo scrivere!
Mò le si dava, se gli dura,
abbiamo curato lì, si, stia!
Si ronda se han disturbo in pista,
a un'ancora fissa è quindi,
oh, ivi venì giù lesto partiva
e fondi spesa qui azzeri.
Se là ti vengan a massa chiedere:
sono qua!
E ho qui laurea per dare voi doni lì.
Và lì spesso sbagliarsi col caso:
in realtà è altro e aiuti là avete
e lì vi va bene, sì!
Ahi, spesso era pien di scatolette,
tu vedi l'ira però qui, e grande merda c'è lì!
Cogliere qua, qui indicarve:
d'oro uscirà un'orchestra avviso.
Si, ne vengon dubbi e quindi le va stima.
Doce è offrire e..gestire là perigli ero.
Oro vero sopra piazzo e raccogli là,
se mi apre l'ispiro e farà ben de là.

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sant'Erasmo si presenta dicendoci che la sua voce è proprio questa che sentiamo, che lì sono proprio le sue scarpe (il simbolo del mezzo che gli permette di camminare fino a noi), e si definisce una "porta" quaggiù, un possibiltà di passaggio fra le due dimensioni. In maniera sublime ci ricorda che l'angoscia di credere che la morte sia la fine di tutto, che non esista il mondo dell'aldilà, genera sentimenti di ira in alcune persone, genera rabbia, però ascoltando queste comunicazioni, questa angoscia può essere eliminata e così vivere più sereni. Dice che egli è preposto a dirmi cose e che, stante proprio qui, sulla terra, deve scrivere anche tramite me. Mi ricorda delle tante grazie che mi sono state date e che ancora mi verranno date se io persevererò in questa missione ("se gli dura"), in fondo, egli dice, mi hanno curata dall'agnosticismo che avevo prima e quindi, per riconoscenza, devo continuare (non ho alcuna intenzione di smettere di registrare).

Mi ricorda che da lassù fanno la ronda per vigilare che entità negative non vengano a disturbare le registrazioni, che per quetso motivo posso stare tranquilla, è come se fossi fissata ad un'ancora ben salda nel vortice dei pericoli possibili. Dice che egli, quando registro, viene veloce e che dandogli questa possibiltà è un pò come se azzerassi i miei "fondi spesa", ossia riparassi un pò i torti fatti nella mia vita. Mi dice che se mi vengono in tanti a chiedere di lui, ebbene lui è qua, dove io registro. Ci dice con ironia di avere una "laurea" che gli permette di portarci i doni di queste comunicazioni. La frase seguente è davvero una meravigliosa rivelazione: egli ci dice che noi spesso, sbagliando, attribuiamo al caso tante cose belle che accadono nella nostra vita, e invece non è così, egli ci rivela che noi tutti abbiamo aiuti da lassù che fanno in modo che le cose poi ci vadano bene. Sant'Erasmo, quasi come se stesse dando uno sguardo al pianeta dall'alto, ci dice che spesso vede solo scatolette, rifiuti, e ciò provoca ira tra gli Spiriti Superiori e grande sporcizia (il santo usa un termine molto più forte per dare la misura della sua rabbia di fronte ad un simile spettacolo) nell'ambiente in cui viviamo, oramai sempre più violato ed offeso dall'uomo. Anche se il significato della frase seguente non mi è ben chiaro, posso ipotizzare che egli voglia informarci circa un possibile prezioso avvertimento che verrà fatto all'umanità, avvertimento sulla cui natura non è dato sapere nulla, ma che dovrebbe avere lo scopo di un forte richiamo al ravvedimento. Poi passa ad una riflessione: egli si rende conto che dinanzi alla straordinarietà di queste comunicazioni è facile che vengano dei dubbi a tanti, ma proprio per questo, per il fatto che ho il coraggio di affrontare questi dubbi a volte anche in malafede, mi va data stima (bontà sua!). E' dolce offrire (dice "doce" in dialetto napoletano) queste verità per lui ed anche per me, e poi c'era lui in persona a gestire ogni possibile pericolo (perigli significa pericoli) che possa derivare da queste registrazioni. Ci saluta ricordandoci che tutto ciò che ci viene dato è oro vero (spesso l'immagine dell'oro è associata alla preziosità delle comunicazioni metafoniche), oro che lui ci prepara lassù per farci poi raccogliere qua, ci ricorda che se gli apro la porta del mio registratore egli può ispirarci a comportarci bene quaggiù.

COMMENTO

Io ci ho letto la sollecitudine di un padre buono in questa registrazione, ci ho letto l'amore ostinato per questi figli di Dio in esilio sulla terra e ciechi circa le realtà spirituali, il loro vero scopo, le loro vere mete. Ci ho letto il dolore di vederci sordi ed indifferenti, egoisti e preoccupati solo del successo terreno, delle apparenze, delle forme effimere e passeggere. Sant'Erasmo ci richiama alla "giusta battaglia" per trovare la verità, però stando accanto a noi in campo, con la sua saggezza, la sua fedeltà a Cristo e col suo stile così particolare, con la sua ironia ma anche con la sua intransigenza morale che sempre ci ispira a guardare il volto di Cristo per ritrovarvi la semplice e perfetta via della giustizia e del bene. Ed è compito di un padre come lui ricordare ai suoi figli, come egli ha fatto in questa registrazione, che il sostegno e l'aiuto, se sappiamo vederli, ci sono sempre nelle nostre vite, magari nascosti sotto l'apparenza di dolori o contrarietà, ma ci sono, sono importanti in ogni momento in cui magari ci sentiamo abbandonati e ci sono come segno tangibile dell'amore del Padre Celeste.

Sant'Erasmo ci rammenta il valore della Pasqua. Parla Tina, un'entità che invita coloro che l'ammiravano in vita a non seguire il suo esempio di vita vissuta solo per il piacere e poi finita tragicamente – 23/03/2010

PROLOGO

Una registrazione breve ma molto intesa, incentrata, questa volta, sul valore della famiglia che oggi è messa sotto assedio da una miriade di problemi e sul grande valore che per noi tutti dovrebbe avere la Pasqua che si avvicina. Sant'Erasmo ribadisce ancora una volta che l'intento di quanto egli viene a dirci è quello di invitarci al cambiamento interiore, di richiamarci ad un cambio di prospettiva e di visione, ed è anche quello di aggiustare la mira a coloro che offendono Dio. I modi per offenderlo oggi sono molteplici e spesso passano anche attraverso il cosiddetto "politically correct" che vorrebbe vederlo abolito, come scomodo principio, da ogni umana azione e da ogni umano pensiero. I modi per offenderlo passano talvolta ignorati, si mascherano dietro il quotidiano stillicidio di offerte e di stimoli al consumatore, allo spettatore, all'adolescente, stimoli per gli occhi e per la mente sempre più ingabbiata e instupidita nella contemplazione del vuoto che c'è dietro al mondo materialistico e parossistico dei nostri tempi. Si avvicina la Pasqua e il santo ci invita a risolvere un rebus chiedendoci chi fu a versare "sangue dalla carne" per tutti noi. Già in questa semplice frase è insita la risposta che prevederebbe il senso di stupore e di immenso rispetto che ognuno di noi dovrebbe avere dinanzi alla Sua Maestà divina, e invece, dice il caro Sant'Erasmo sconsolato, nemmeno quando Egli sta per giungere sulla terra nei giorni di Pasqua il mondo mostra vergogna di se stesso, considerando questa festa solo come l'ennesima occasione per farsi un viaggetto e farsi una mangiata in compagnia.
La seconda entità, Tina, ci informa che il suo stato non è proprio felice lassù. Si riccolega al discorso in difesa della famiglia che ci ha fatto anche il santo e, lasciandoci intuire che molti avevano invidiato il suo stile di vita, invita costoro a rivedere i loro giudizi perchè, in fondo, poi la sua vita è finita male, segno che non era stata poi una vita invidiabile: ella ci dice di essere caduta in un fiume, e ci lascia il sospetto che sia stato un suicidio.

SANT'ERASMO

Sotto di cambiare gli dirà,
prende l'onda, qui regge:
tirammo pè salvà mira a chi offende.
Di largo alle boe vedo una famiglia,
tagliava mira, a piedi sta,
flotta lì attrezzando
a donà e corsie dà là guide!
Fà entra e gli rubo e qui s'apriva, va!
Scrive, la tiro dietro a me.
C'era sangue, versava dalla carne:
dirò che con i rebus si vive lì!
Dirò qui l'accendi la pila a stà lì!
S'andò, già lancio ortiche qui:
giù è Pasqua, quand'è Pasqua,
si eh, già Cristo arriva
e vergognare non ha qui!

TINA

A me è brutto, qui nulla esce!
E fede: voi no divorzià, e più là c'è!
E a chi me, me laudava:
il viver qui sciogli,
c'era da bocciarli.
Hai trame dandy? Qua ti rifà!
Ah Tina murì, vedrai stella,
o sciumm' cadei lì, eh!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Il Santo mi ricorda ancora una volta che il succo del suo dire è l'invito a cambiare che ci rivolge, e mi rassicura che l'onda radio che

tiene in comunicazione i due mondi regge, è salda. Ribadisce che, se ci "tirano" sulla terra i loro insegnamenti, lo fanno per correggere la mira di chi, col proprio comportamento, offende il Signore e le sue leggi. Passa poi ad una delle sue frequenti metafore "marinare" per poterci parlare della famiglia, non una in particolare, ma di tutte le famiglie che oggi, come lui stesso ci dice, rifuggono dagli scopi che Dio si era prefisso per loro, si sfaldano facilmente, e così facendo sono "rimaste a piedi", hanno perso il mezzo più rapido per crescere e trovare equilibrio; però lassù attrezzano la flotta per venire in aiuto e donare a queste famiglie una corsia precisa, un percorso segnato, e ciò è spesso il dono che ci fanno le nostre guide invisibili da lassù. Mi chiede di continuare a fare per lui ed entrare lassù col registratore, che lui è disposto a "rubare" (ironizza) al Signore quanto può donarci e poi, mi dice, lassù aprivano la porta per farci conoscere meglio questa realtà. Dice che se io scrivo è perchè lui mi tira dietro a sè, è lui che guida. Poi, cambiando argomento, cita "qualcuno" che versò sangue dalla sua carne per tutti noi e quasi mi sfida a risolvere il rebus, a indovinare che sia stato costui, in fondo, egli dice, qui sulla terra tanti ci vivono coi rebus! E, notate, lo dice con grande ironia, riferendosi ai tanti "incantatori di serpenti" che oggi si spacciano per politici e governanti. Mi ricorda che è come se io accendessi una pila per illuminare il buio del mistero che circonda la nostra esistenza a stare qui con lui. Poi, preparandosi a salutarci, dice che ora ci lancerà un pò di "ortiche", ossia dirà qualcosa che certamente ci irriterà e non ci farà piacere ascoltare: Fra poco sarà Pasqua e quando è Pasqua arriva Cristo Risorto nel mondo, però nemmeno in questa santa occasione il mondo prova un pò di vergogna per se stesso, per ciò che è diventato, e continua a infangarsi nella sua follia e nei suoi falsi valori.

La seconda entità ha nome Tina, ci informa che per lei lì è brutto, non è in un bel posto. Ci invita ad avere fede in lei che ci porta il messaggio di non divorziare perchè poi dopo la nostra morte c'è di più ancora lassù e dovremo dare conto anche di questo gesto. Poi, idealmente rivolgendosi a coloro che in vita l'hanno lodata ed invidiata ritenendola una persona realizzata per il suo stile di vita (che in verità non ci viene chiarito) che ella definisce "dandy", ovvero ispirato alla ricerca della eleganza formale, dello stupire sempre gli altri, della perfezione, ripeto, esclusivamente formale della propria esistenza. Però, dice, se uno ha questa tenenza, stia attento perchè poi lassù "ti rifanno", ovvero ti tolgono il velo che ti impedisce di comprendere quanto sia stupido un simile atteggiamento, vuoto e fine a se stesso. Mi dice poi il suo nome, Tina, e ci fa intendere che ella morì in seguito alla caduta in un fiume (dice "sciumm" in dialetto napoletano, che significa, appunto, "fiume"). Non ci spiega se si è trattato di un suicidio o di un incidente.

COMMENTO

I temi che vengono trattati in questa registrazione, il valore della famiglia ed il bisogno di una maggiore consapevolezza e rispetto del Sacrificio che Cristo ha fatto per noi, vengono forse per la prima volta trattati con tale forza e chiarezza. La riflessione non è difficile, basta guardarsi intorno per capire il dispiacere che Sant'Erasmo mostra nel parlarci di tali tematiche: mai come oggi manca la percezione dell'impegno, della fedeltà, della responsabilità. Ciò ha riguardato anche me nei tempi in cui sono stata lontana dal Signore, avevo perso la bussola e così ho commesso anche io questi errori perchè consideravo la vita solo dal mio punto di vista, pensando che il "diritto alla felicità" fosse il valore preminente a cui far riferimento. Poi Gesù è venuto a togliermi la benda, e allora ho visto con chiarezza che la "felicità" terrena è un fatto passeggero, che presto poi desidereremo un'altra felicità, e che, comunque, essa non può nascere come un fiore solitario in un deserto, ossia senza tener conto anche di quella di chi ci sta intorno, soprattutto i figli, senza coltivarla giorno per giorno con pazienza e amore. Piuttosto sarebbe utilissima una seria riflessione prima di affrontare il matrimonio, considerarlo un fatto centrale nella propria

esistenza, riflettere su ogni conseguenza, non fondarlo sul capriccio del momento o solo sull'innamoramento (che poi si trasforma, inevitabilmente), ma il matrimonio, oggi, è diventato anch'esso uno spettacolo televisivo che deve stupire e divertire, un affare per vendere, una palestra dove misurare la propria capacità di imporre la propria volontà ed i propri desideri. Se poi l'altro non ci sta, peggio per lui (o lei), si torna subito per la propria strada, dove si cercherà subito un'altra felicità e così via, senza senso. Per trovarlo, il senso, c'è bisogno di fare la strada stando "nelle corsie" che ci vengono da sempre indicate, come dice Sant'Erasmo, dalle guide superiori che parlano al nostro cuore, e loro lo fanno, oh, se lo fanno!

Piero mi parla del sale benedetto che Sant'Erasmo mi "invia" per proteggermi dai disturbi che ho subito in questi ultimi giorni – Un entità di nome Diana ci parla delle comunicazioni e di se stessa – 14/04/2010

PROLOGO

I lettori fedeli del mio sito ben sanno che il 10 e l'11 aprile scorso ho partecipato come relatrice al convegno "La vita oltre la vita" organizzato dal Lions Club di Reggio Calabria. La mia cara guida mi incoraggia a partecipare a questi eventi per due motivi principali: il primo è che sono efficaci mezzi di diffusione di questa realtà ed il secondo è che, nei convegni, spesso si incontrano persone provate da gravi lutti alle quali possiamo sempre dare un forte segnale di speranza e di fiducia anche solo colloquiando con loro individualmente. Però, evidentemente, la cosa non è gradita a qualche altro tipo di entità, ed infatti, il giorno prima della mia partenza da Venezia per Reggio Calabria me ne sono successe di tutti colori: il mio computer portatile, un ottimo computer con poco più di un anno di vita, si è improvvisamente fulminato (per fortuna avevo salvato presentazione e relazione su una chiavetta usb così ho potuto usare il computer dell'amico Luigi Cama anch'egli presente a Reggio), per il giorno 9 aprile, giorno della mia partenza, è stato proclamato uno sciopero improvviso del personale di terra dell'aeroporto Marco Polo di Tessera (Venezia), per cui il volo prenotato rischiava di saltare e ho dovuto farmi il viaggio fino a Roma in treno, ed infine il mio televisore di casa (un nuovo LCD 46 pollici) si è oscurato senza alcun motivo apparente e ancora non riusciamo a farlo funzionare. In più, giunta a Reggio Calabria per partecipare ad una trasmissione a tema presso gli studi televisivi di una tv locale importante (RTV), avendo anche pochissimo tempo a disposizione perchè la trasmissione era in diretta, sono stata lasciata lì da chi aveva il compito di venire a prendere i partecipanti al convegno e che se n'è andato prima del previsto, pensando di aver prelevato tutti i partecipanti al convegno. Sono riuscita ad arrivare trafelata agli studi proprio pochi minuti prima dell'inizio del programma. Al mio ritorno a Venezia (un viaggio allucinante, con forti turbolenze e malori tra i passeggeri) la mia valigia è andata persa e sono rimasta tre giorni in attesa che la ritrovassero. E mi fermo qui. Una serie inaudita di contrattempi che non si erano verificati in anni interi. Il perchè me lo dice Piero in questa registrazione: un entità non benevola, un "osservatore" ma dotato di "aghi" per pungermi, mi tiene sotto tiro per impedirmi di fare ciò che faccio. Ci sarebbe da preoccuparsi se non mi giungesse il "sale benedetto" che Sant'Erasmo mi manda per protezione. Evidentemente il sale è un simbolo concreto per indicare un gesto esorcizzante (durante gli esorcismi viene usato anche un sale esorcizzato). Tempo fa, durante una registrazione, Sant'Erasmo mi disse "costi ha tutto", cioè ogni cosa ha un prezzo, e così anche il nostro desiderio di andare oltre, di avventurarci nei territori che solitamente sono preclusi agli uomini, ha un prezzo da pagare. Ma finchè avrò Sant'Erasmo con me io non temo nulla. Bellissimo anche quanto ci dice, illuminandoci, la seconda entità, Diana, che ancora una volta ci fa intuire gli sforzi che anche loro fanno per poter comunicare con noi.

PIERO

V'è un osservatore, però ha qui l'aghi.
Enorme lusso dà qua, vero,
fa un giro, qui dirò, là Piero:
male qui sta!

Inutile io, sai, ero:
dirò disturbi l'hai e rischi là hai.
Fosse serrature da là
io giù, qui dichiara, l'aprirà.
E lima che c'ha domandare lì,
pagherà volè la risposta,
ti giunga il sale, gli dà prete già qui,
e lì uscirà.
Qui c'è spie: va a morire il verme,
và, da questi piedi, là, leva.
Si, me scappa: la moglie era là nostra:
giù lì manda a remà.

DIANA

Ma il Signore, se sta lì, qua veglia,
ah, già sta là!
Ne fa, si, legger, pare!
Se lascia solo fari nei rami,
trovar c'ha l'echi de lì dire, là, noi.
Hai lì trovabile noi,
salma che me bruciai!
E su viaggiai,
era nero, mò coi rai (raggi)se scenne!
Ero lì Diana, fa di lì virtù!
Ah, stretti a voi Re ci entri!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Piero (mi dirà più avanti di essere lui) mi avverte che c'è un osservatore invisibile e non benevolo che esamina il mio operato, un osservatore che, però, ha "l'aghi", cioè, metaforicamente, gli strumenti per pungermi, provocarmi fastidi. Pensando all'Altissimo dice che Egli gli concede un lusso enorme facendogli fare, in maniera figurata, un giro qui sulla terra grazie alla metafonia, poi fa un'affermazione che credo si riferisca al fatto che vede che il male, quindi, sta qui, attorno a me, spiando ciò che faccio e dunque egli si preoccupa perchè, mi dice, si sente inutile in quanto non riesce ad aiutarmi ad allontanare questa presenza che mi dà disturbi e mi ribadisce che corro sempre dei rischi facendo metafonia. Poi, proprio fedele al suo carattere terreno, ostinato e deciso, dice che se si trattasse di aprire delle serrature per tornare qui e difendermi, sicuramente lui le aprirebbe in ogni modo. Poi mi chiede di domandare protezione (metaforicamente egli parla della lima che il Signore ha per spuntare quegli aghi appuntiti), certo pagherò il prezzo per aver voluto la risposta al mistero della morte, però poi mi dice che mi giungerà il sale esorcizzato di Sant'Erasmo (il prete) e questo farà uscire l'entità negativa dal mio ambiente. Dice che lassù hanno spie che avvertono che quel verme morirà (ossia finirà di darmi fastidio, notate che lo chiama dispegiativamente "verme"), e pare intimargli di andarsene dai piedi. Chiude con una nota tenera, di cui pare quasi scusarsi per il fatto che queste sue parole paiono legarlo ancora troppo al piano terrestre, dice che gli scappa una cosa da dire: mi ricorda che io ero sua moglie (parla al plurale come spesso fanno quando non trovano le sillabe adatte per esprimersi al singolare), in un gesto di dolcezza e nostalgia che mi ha commossa. E come sentendosi ancora parte di una coppia, dice che il Signore manda lui da una parte e me dall'altra, a remare per portare questa verità a tutti.
La seconda entità, che si presenterà come Diana, ricorda che, comunque, queste registrazioni sono sotto la protezione del Signore che veglia su quanto faccio (mi rassicura quindi dopo quanto mi ha detto Piero). Ci ricorda che il Signore ce ne fa leggere di cose meravigliose tramite queste registrazioni! Poi, con un'immagine poetica, mi fa capire il loro compito lassù: è come se ci lasciassero, grazie a questi messaggi, delle luci fra i rami di un albero frondoso e fruttuoso (lo interpreto come la vita nel suo complesso, prima e dopo la morte) e loro devono sforzarsi di ritrovare gli echi del nostro modo di esprimerci terreno per farsi capire (capite la bellezza di questa rivelazione?: loro che non hanno più voce, apparato fonetico, laringe per parlare, devono agire sul registratore per poter farsi comprendere da noi, per poter riacquistare un sistema di fonazione col quale poterci parlare. Vi ricordo che loro lassù comunicano telepaticamente, quindi immaginate lo sforzo che fanno, sempre sotto il controllo di Spiriti Superiori). Poi ella, quasi con sorpresa, mi invita a riflettere sul fatto che qui, nel registratore posso trovare vivi e coscienti anche coloro che, come lei, si sono fatti

cremare, ridurre in cenere, dopo morti: cioè l'entità cosciente non si serve del corpo al di fuori del quale essa può ancora vivere e comunicare. Poi, rammentando il momento della sua morte, ella ci dice che "viaggiò" verso l'alto, verso l'altra dimensione, dove però si ritrovò in un luogo nero, scuro (dal quale forse è uscita ora), però ora, grazie ai raggi di energia messi a disposizione da entità angeliche, ella può ancora scendere sulla terra. Poi dice che qui sulla terra si chiamò Diana, e mi invita a far virtù di quanto lei ha detto. Saluta con un augurio: che il Re entri fra tutti noi, vivi e "defunti".

COMMENTO

Ho già dichiarato, in altre occasioni, che da lassù i nostri cari sorvegliano costantemente su di noi: in questa registrazione ne abbiano l'ennesima conferma. Piero viene a mettermi in guardia invitandomi a pregare e chiedere protezione, ma mi rassicura anche, facendomi capire che il "sale" che Sant'Erasmo mi invia da lassù (il sale esorcizzato viene usato negli esorcismi) mi protegge. Ho trovato bellissime le immagini con le quali Diana si esprime per farci capire anche il loro sforzo principale durante le comunicazioni: quello di riadattarsi al nostro modo di comunicare che avviene attraverso parole, attraverso l'articolazione della parola che veicola il pensiero e che spesso sono inadeguate. Sforzo che compiono con l'aiuto dei maestri spirituali e delle entità angeliche che forniscono loro l'energia ed il "modus operandi" per riuscire ad incidere il nastro grazie all'azione sulla testina magnetica del registratore. Vi faccio notare l'augurio che ci lascia Diana, quello che il Re sia stretto a tutti noi viventi, quelli che stanno da questa parte e qualli che stanno dall'altra parte.

Sant'Erasmo mi porta mia zia Concetta, passata oltre il 27 marzo scorso - Registrazione effettuata il 20/04/10

PROLOGO

Questo è stato un anno particolarmente difficile per la mia famiglia: improvvisamente diversi lutti ci hanno colpito in breve tempo e tre mie zie se ne sono andate lassù nel giro di pochi mesi l'una dall'altra. L'ultima in ordine di tempo è stata la sorella di mio padre, zia Concetta, che è passata oltre il 27 marzo scorso dopo aver trascorso alcuni giorni in coma a causa di un ictus. Si, lo so, si dice sempre, quando una persona è morta, che era una persona meravigliosa, ma credetemi, nel caso di zia Concetta era proprio così, senza alcuna retorica. Donne all'antica, con solidi valori morali e religiosi, dedite alla famiglia: ce ne sono pochissime oramai, e mia zia era una di esse, con in più una dolcezza materna che la faceva amare non solo da noi familiari, ma anche da chi aveva avuto la fortuna di conoscerla e frequentarla. Persona semplice, depositaria di un sapere antico che amava esprimere coi suoi detti in dialetto, altruista e generosa, mia zia era soprattutto una "donna d'amore". Non saprei trovare una definizione migliore per lei che, le ultime volte che mi ha vista, mi ha confidato la sua assoluta serenità all'idea che la sua vita stava oramai volgendo verso la sua fase finale. Non temeva in alcun modo la morte perchè la sua profonda fede la sosteneva e le dava la certezza che nell'aldilà avrebbe non solo rivisto le persone care che l'avevano preceduta, ma che lì avrebbe trovato la vera gioia e la vera felicità, anzi, la vera vita. E così è stato, e lei non vedeva l'ora di venire a dirmelo tramite il registratore perchè anche suo figlio (mio cugino Giuseppe) lo sapesse e si consolasse un pò della sua perdita. La mia cara guida ha voluto ancora una volta donarmi la gioia indicibile di poter ricevere un simile messaggio da donare non solo a mio cugino e ai suoi figli che adoravano la nonna, ma a tutti voi che leggete: e anche dopo tante registrazioni è sempre stupefacente per me l'idea di ascoltare la profondità delle parole di una persona cara che mi parla dai territori che stanno oltre la morte per portarci consolazione e squarci di un mondo di "incanto". Ciao, zia!

SANT'ERASMO

Libro è grande, ci lascia entrà
se giran queste onde:
ce assicurerà il rischio!
Ma il ministro riprende,
lì sa chi hai mostrato.
Si verrà, figlia, è il Re ad assistere
quindi giù aprire, Venezia!
Con bruci ora chilogrammi (indussi, dimme?)
ma l'usci non l'ho stretti e giungo lì.
Costà tu, Fra, ammirai il dì (re),
già lì dire!
Si leva acqua, sopra hai due spie:
due massi le atterrì!
Ah, lingua furba ti verrà lì,
invita allo stadio chi martire fu lì!
E' lì zia ch'entra, di lì aprire!
Ma m'insiste: "E prende giù Danila?
Qua bisogna gridà!"
Più sta salendo a incanto di coppie!
Dove qua sei in onda, pronta vista
gli cresce da qui su un albero,
figlia e ritrovi là zia!
Ah e dagli un errore su là!

ZIA CONCETTA

Farà lì versi, noi,
si, (av)vertino figlio noi!
Fai verde il lupo, si,
roder se lei ha smesso e le fonassi no!
Si fai c'è na scena su l'Arca:
hai giù, si n'è ver chiar, Troisi,
ci mette i ragazzi fiori.
Puoi giù dà zia!
Età chinava,
e dimena a chi dolori troppi crea,
virtù l'hai e chinati,
voglio detrà(rre) merda lì,
dopo sviene Rubbia,
coi martiri andare po' su lì.

E noi, s'anema è asciuta,
baciai i vivi,
e non me li baciassi non hai virtù.
Attivi lì gruppi, sorride a tutti,
e si, mieti, le braccia smosciare!
A sé i dischi ne sa di scelta
chi filo conosce, dicci e arriva!
A noi giù risorsa hai,
e or c'ha ali vostra figlia.
Ha martire, mah!, e l'arte e fatti
da là, si do sti raggi, ir, sali e urli:
"Santo!"
E n'ordine era e…qua a' zi' esc….

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Il libro di cui ci parla Sant'Erasmo è quello della vita: il grande e meraviglioso progetto dell'esistenza messo a punto dal Creatore che si dipana come un grande libro ove tutto è scritto e previsto, anche il fatto che i morti potessero entrare in questo nostro mondo per parlarci. In poche parole è previsto dal libro del Creatore che loro potessero entrare in questo nostro mondo grazie alle onde radio, e, se le faremo "girare" nel modo giusto, saremo anche "assicurati" contro i rischi che derivano a volte da questi contatti. Il santo si definisce "ministro" e mi dice con gioia che finalmente ora, dopo un periodo di fermo dovuto a miei problemi familiari, egli può riprendere i contatti, ed inoltre, mi dice, lui conosce bene coloro i cui volti "metavisivi" ho mostrato al convegno di Reggio Calabria. Mi ricorda che "loro" verranno sempre perchè c'è il Re ad assistere per la riuscita di queste comunicazioni e dunque mi invita ad "aprire" il registratore qui a Venezia, dove vivo. Notate come loro lassù sanno perfettamente tutto di noi quando loro permesso da Dio: egli sa che ho intrapreso una dieta alimentare e così mi fa una battuta: prima mi chiede se è stato lui con le sue sollecitazioni ad indurmi a prendere la decisione di fare una dieta, e poi mi dice che comunque, anche se dimagrirò, lui gli "usci" fra i due mondi non li ha di certo ristretti, li tiene cioè sempre ben larghi per poter continuare a venire giù senza problemi. Mi fa poi un complimento per la relazione che ho tenuto al congresso di Reggio, e mi dice che ha ammirato quanto ho detto. Poi cambia discorso e riferendosi a quelle due povere ragazzine che sono morte travolte dai massi sulla spiaggia di Ventotene qualche giorno fa, mi ricorda che tutto ciò è accaduto perchè l'acqua "si leva", si solleva (quasi ribellandosi all'uomo), e agisce in maniera pericolosa per noi uomini per via della gestione sconsiderata del territorio che ci sta portando alla rovina. Mi predice che imparerò a parlare in maniera sempre più consona di ciò che concerne la vita dopo la morte e poi pare quasi fare una battuta dicendo che lui, che qui sulla terra fu martire, invita tanta gente ad ascoltare questi argomenti da riempire uno stadio. Poi mi dice finalmente le parole che attendevo: c'è la zia che sta per entrare dopo di lui, devo aprire (in senso metaforico, ovvio), e siccome ultimamente non ho potuto dedicarmi alle registrazioni per motivi familiari che mi hanno tenuta molto impegnata, pare che la zia, impaziente di comunicarci il suo stupore di ritrovarsi viva in un mondo meraviglioso, insista con Sant'Erasmo, pare quasi che chieda, visto che io tardo a contattarla, a voler comunicare con Danila (Danila Desideri, la moglie di Virgilio, loro sono stati i miei maestri per quel che riguarda la metafonia). Insomma zia era proprio impaziente di comunicarci la sua meraviglia, e pare non ce la faccia ad aspettarmi perchè, dice, "qua bisogna gridà" le meraviglie che ora lei conosce. E intanto, dice Sant'Erasmo, lei sta salendo all'incanto che attende le coppie che si sono amate sulla terra, e con ciò il santo mi fa capire che lei è in compagnia di suo marito, deceduto diversi anni prima e che pareva aspettarla con ansia. Il santo, con la bella immagine dell'albero che cresce lassù pronta vista, mi ricorda che con queste onde davvero è come piantare degli alberi i cui frutti raccoglieremo poi un giorno lassù: i loro messaggi, infatti, mettono ogni giorno semi in sempre più cuori e ciò è un fatto di cui tanti mi danno testimonianza. Inoltre, egli dice, oltre a ciò ritrovo mia zia come un bellissimo dono che proprio queste benedette onde ci lasciano. Il santo mi saluta facendomi presente che ogni volta che registro e decifro i messaggi ho la possibilità di liberarmi da un mio peccato, un mio "errore" come lo chiama lui, per cui mi invita a darne un altro anche

alla mia zia che lo "prende" in cambio del mio impegno per decifrare la sua registrazione.
La zia Concetta esordisce quasi con stupore avvertendoci che ora farà dei versi per noi (si meraviglia anche del tipo di linguaggio che ora può utilizzare senza alcun problema di comprensione) e mi prega di avvertire il "loro" figlio che lei è venuta, mio cugino Giuseppe, e parlando al plurale mi fa capire che con lei, silenzioso, c'è anche suo marito nonchè mio zio. Mi invita a rendere verde di rabbia colui che altre volte mi è stato indicato come "il lupo", l'entità negativa per eccellenza che, dopo aver cercato di intralciare il mio convegno di Reggio Calabria (vedi registrazione precedente), ora si rode nel dubbio e nella vana speranza che io abbandoni le registrazioni e che la zia non mi avrebbe quindi "fonato" ovvero non sarebbe venuta a registrare. Poi, sorprendentemente, zia mi fa intravedere una scenetta cui lei stessa pare stia assistendo, è una scenetta che ha per argomento l'arca di Noè e per protagonista Massimo Troisi (mi sono poi ricordata che effettivamente quando lui faceva parte della "Smorfia" questa scenetta l'aveva effettivamente fatta con Lello Arena nei panni di Noè). Forse alla zia piaceva questo attore e ce lo ha voluto ricordare. Poi ella dice che i ragazzi lassù mettono fiori per questo attore, probabilmente in segno di ammirazione. Zia mi conferma che posso diffondere le sue parole, posso trasmetterle, quindi mi conferma che ha il permesso di Dio per parlarci. Ci ricorda che ella è passata oltre quando oramai l'età già la rendeva china e la "dimenava" per i dolori che le creava, per cui pare contenta ora che tutti questi dolori sono svaniti, poi mi dice che ho la "virtù" per comunicare con loro e che per questo devo chinarmi dinanzi all'Altissimo per ringraziarlo per questo dono immenso, e poi, con un'espressione un pò colorita che già altre volte è stat usata da loro lassù, la zia mi dice che lei, con il suo messaggio dall'aldilà vorrebbe togliere un pò di marciume da questo mondo corrotto e materialista, e nel dire ciò si rende conto anche che gli scienziati (che lei identifica con il preciso nome di Rubbia, noto scienziato premio Nobel per la fisica), dinanzi alla realtà della metafonia, addirittura si sentiranno"svenire" anche se in senso metaforico, in quanto essa contraddice tutte le loro belle teorie finora costruite ed accettate. Ella ci dice che poi andrà su coi martiri, ossia potrà andare in Paradiso, e ciò consola molto tutti noi come potete immaginare. Poi, quasi a voler dare un'ulteriore prova della sua identità, ella dice qualcosa in dialetto napoletano: dice che ella, quando la sua anima uscì dal corpo dopo la morte, si è soffermata per un pò per baciare tutti coloro che erano intorno al suo capezzale, e poi, rivolgendosi a me, mi dice che non avrei alcuna virtù se ora non glieli ribaciassi tutti (cioè devo portare a loro di nuovo i suoi baci). Poi mi spinge ad attivare gruppi di persone che si interessino di diffondere i messaggi, di farlo perchè Dio sorride a tutti coloro che credono ed hanno la speranza della vita eterna, mi dice di "smosciare"e braccia, di darmi da fare e così "mieterò" un bel raccolto. Riferendosi poi a Sant'Erasmo, dice che è lui a scegliere quali testi incidere sui miei nastri (spesso chiamati "dischi") e che basta chiamarlo e lui arriva sempre. Mi rammenta che ho in loro una grande risorsa e poi mi dice che quella bambina che persi al sesto mese di gravidanza prima della nascita del mio secondo figlio, ora ha delle ali, è un angioletto: lei l'ha quindi vista. Dice poi che il martire c'ha sia l'arte per costruire i messaggi sul rovescio del nastro che i fatti da narrarci per darci insegnamenti, e che se lei ci ha potuto dare questo messaggio grazie ai raggi che gli angeli mettono a disposizione per comunicare con noi, dobbiamo salire idealmente in alto e per ringraziare urlare "Santo" a Colui che lo permette. Poi mi lascia dicendomi che ora ha ricevuto l'ordine di chiudere e con un'altra espressione dialettale mi dice che la zia, dunque, esce.

COMMENTO

Commozione, stupore, gratitudine, meraviglia: chi più ne ha più ne metta. Ho trovato questa lunga registrazione semplicemente perfetta, ricca di tanti spunti di riflessione ma anche di amore e desiderio di rassicurazione. Vedete come la metafonia

possa essere una vera e propria terapia per coloro che soffrono un lutto? Vedete come l'amore si confermi l'unica strada possibile per intraprendere certi viaggi dell'anima? Per sconfinare oltre il visibile, il sensibile, la paura e il dolore? Già in queste comunicazioni possiamo cogliere, concreto, il senso del superamento dell'umano dolore, dell'umano sentire, del passaggio ad un livello superiore a noi misconosciuto nel quale intuiamo quella infinita potenza dell'amore che vanifica ogni sofferenza ed ogni lacrima, sciogliendole nella Luce divina che è perfezione e pace, quella vera.

Sant'Erasmo non si stanca di parlarci dell'importanza di questi messaggi che ci giungono da lassù: ci aiutano a prendere coscienza dell'Aldilà e della continuazione della vita dopo la morte e a capire meglio lo scopo della nostra esistenza - 29/04/2010

PROLOGO

Sant'Erasmo è davvero infaticabile nel sottolinearci il senso e l'importanza assoluta di questi messaggi che ci vengono donati, a piene mani, da lassù, come segno concreto della infinita misericordia divina che non si stanca mai di richiamarci verso valori più alti, nonchè verso gli scopi trascendenti delle nostre vite vissute, per un breve battito d'eternità, in un corpo fisico. Le immagini che arricchiscono questa registrazione per rendercela più comprensibile, sono belle e poetiche ed il paragone che il santo fa, assimilando la metafonia ad un taxi che ci permette di farci, da vivi, un giro lassù per abbellirci, è davvero sorprendente e delicato. Il Cielo non ci obbliga mai, ma i suoi richiami, quando si presentano con questa delicatezza e questa forza capace di coinvolgerci nel profondo, sono davvero irresistibili, così come lo è una sorgente d'acqua fresca per coloro che vagano assetati di acqua, si, ma anche di Verità e di Infinito. Però questa è un'acqua che si può gustare solo col cuore puro e semplice come quello di un bimbo, è un'acqua che disseta in misura di quanto siamo disposti ad abbandonare le nostre resistenze razionali, i nostri precocetti, le nostre paure, il nostro arido scetticismo, e di quanto siamo disposti ad aprirci senza riserve a questo Amore che nulla chiede in cambio dei tesori immensi che ci offre sulle ali di questi messaggi. Tesori che, portati nel nostro vivere quotidiano, ci donano la cura più efficace e miracolosa contro il male di vivere, l'angoscia, il dolore e la paura. E ci mostrano la via della pace del cuore e dell'equilibrio dell'anima.

SANT'ERASMO

Prete là può venire:
si vive, ma saldo è lì,
ora giù ripeti di più!
Eppure in alto può venire tassì:
vedi Regina e, sai, (ab)bellisci!
Passaggi di più agognare,
trovare poi biglietto e curarci e…
ah, senza là è durissima!
Dio qui ha fatture!
Là scrivi e qui linfa ti entra:
Fra, tu registra!
Entra!
Non vi chiede di morire: chi vò entra?
Credesti giù, fatti furba,
e tra i messaggi, figlia,
potrò e t' arrivera, si, insegnare
e poi di là si rientra.
Disturbi, però, corna fa:
disturba si entra,
compagno entra, giunge e lì mangiucchia.
Oh, neh, si mira i misteri l'unghia!
Oh giù dà qui e hai l'Oltre!
Andrà i preti,
da là avè targa da vestì,
una roba qui da là vedi su!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Il Santo ama presentarsi sempre come "prete", semplicemente, anche se egli fu Vescovo di Capua durante la sua terrena esistenza. E come prete ci ricorda che si vive qui sulla terra ma il "saldo" della nostra esistenza lo pagheremo (o lo riscuoteremo) lassù, e questo concetto, mi invita il Santo, va ripetuto ancora, anche se già espresso in altre registrazioni. Poi egli fa un paragone molto bello definendo la metafonia come un taxi col quale si può andare direttamente in alto, magari anche intravedere (in qualche registrazione è accaduto) la Regina Maria e così abbellire la propria anima con queste celestiali visioni. Egli ci dice che dovremmo desiderare sempre più passaggi su questo taxi, che dovremmo trovare il biglietto per poterci viaggiare sopra perchè senza questi passaggi che ci portano a contatto con il Cielo quaggiù,

per noi, è molto dura. Ossia, senza la grande speranza che ci danno queste visioni e questo contatto così diretto con il Trascendente, la vita è senza senso, incomprensibile e perfino angosciante. Ribadisce che Dio lassù ha le fatture che dovremo saldare: ci verrà presentato il modo col quale dovremo riequilibrare i nostri errori terreni. Mi invita, come spesso fa, a continuare a scrivere perchè attraverso le comunicazioni è come se entrasse linfa vitale per tutti noi, a registrare ogni volta che posso e ad entrare (metaforicamente) lassù col registratore. In fondo, dice Sant'Erasmo, Dio con la metafonia ci permette di fare un giro lassù senza dover prima morire, per cui chiede chi vuole entrare, perchè l'entrata è semplice attraverso queste registrazioni. Poi mi ricorda che io ho creduto nell'Aldilà ed in Dio grazie a queste registrazioni, per cui mi consiglia di farmi furba e continuare senza stancarmi, anche perchè con questi messaggi, se tante volte dovessero tornare dei dubbi ed oscurarsi i nostri occhi per la benda che i nostri sensi fisici costituiscono, arriveranno sempre insegnamenti che ci riporteranno verso la verità. Certo ci sono i rischi: i disturbi che i demoni ("le corna) possono apportare: essi entrano magari come compagni, con benevolenza, e poi ci mangiano l'anima (ciò accade anche nelle nostre vite, ricordiamolo). Certo bisogna ricordarsi che, attraverso la metafonia, possiamo ammirare solo un'unghia (una piccola parte) dei misteri di Dio, ma già ne dovremmo essere contenti. Mi incoraggia a dare ancora di più con l'impegno e la costanza, e così potrò avere l'Oltre più a portata di mano (anzi, di registratore!). L'ultima frase, un pò sibillina, l'ho così interpretata: contro i rischi di cui mi ha parlato, verrà lui (il prete) e mi porterà una "targa", un segno concreto che mi aiuterà a proteggermi. Devo però dire che il significato esatto mi sfugge.

COMMENTO

In questa registrazione colpisce la semplicità e la delicatezza con la quale la proposta di Sant'Erasmo ci viene presentata: la proposta è quella di approfittare di un passaggio sul taxi della metafonia per salire in alto ed immergersi un solo attimo nelle celestiali visioni che, sole, possono avere il potere di cambiare la nostra vita e farci decidere per una nuova visione della vita, piena di meraviglia e ricca di speranza. E la visione che egli per un attimo evoca, quella della Regina del Cielo, si mostra così a noi come la visione più alta, ovvero quella di un'umana creatura che, avendo compiuto in pieno il cammino della perfezione nell'amore, ha assunto le più eccelse qualità del Divino. E' Maria, dunque, il nostro modello di uomini in cammino, è Lei cui dobbiamo mirare per attingere il nostro vero scopo ed i termini della nostra realizzazione su questa terra. Maria ci "abbellisce" con la Sua luce e la sua presenza materna e amorosa, è come se, guardandola anche solo per un attimo, con gli occhi della mente, noi potessimo sapere in un solo istante cos'è giusto, cos'è che ci avvicina a Dio, alla nostra Fonte. Però bisogna pur sempre dirlo anche noi quel "si" che Maria disse all'Angelo, bisogna pur sempre aprire le porte con la nostra volontà, e poi lasciare che tutto fluisca semplicemente dentro di noi, abbassando le barricate che costruiamo ogni volta che cadiamo nelle trappole illusorie della vita, nei nostri pregiudizi, nella superbia del nostro vuoto sapere, anch'esso sottoposto al vaglio del tempo, delle opinioni, dell'ignoranza abissale che ancora ci separa dalla Verità, del passaggio fugace di qualche scienziato scettico fondamentalista il cui nome, fra un pò di tempo, passerà inavvertito fra le maglie del tempo e quelle, implacabili, di qualche nuova teoria che sopravanzerà la sua come il nuovo giro di massi che innalzava pericolosamente la torre di Babele.

Sant'Erasmo ci parla del male che c'è nel nostro mondo; un nonno di nome Eldo viene a dire la sua e ci introduce un'entità guida chiamata "l'abate" che ci dà preziose indicazioni morali – 20/05/10

PROLOGO

Spesso, nelle ultime registrazioni, veniamo messi in guardia dall'azione di spiriti non proprio benevoli che agiscono ad ogni livello della nostra vita, e stavolta Sant'Erasmo ha voluto iniziare il suo messaggio proprio con questo argomento che, come già sappiamo, gli sta particolarmente a cuore. E l'azione di questi spiriti stavolta pare aleggiare perfino su certi programmi televisivi che, come dice Sant'Erasmo, creano un vero e proprio "regime" che risponde a precise volontà politiche ed economiche, con specifiche norme di comunicazione vòlte a togliere allo spettatore la propria facoltà di critica e di giudizio, facendone, insomma, un'entità passiva, pronta ad assorbire modelli, idee e comportamenti che ne fanno un semplice consumatore di prodotti, conformista e senza alcuna originalità di pensiero. E, soprattutto, manipolabile. Ma vengo messa in guardia anche personalmente, come già tante altre volte, per il fatto che questa porta che mi è concesso di attraversare quando registro è accessibile anche ad entità negative (esiste il rischio, perlomeno). Ma la protezione dall'alto è sempre presente e mi viene fatto intendere che posso pregare anche Padre Pio per avere un aiuto attivo che, comunque, è offerto infaticabilmente dall'arcangelo Michele, la cui statuina è sempre qui, davanti a me, nella mia postazione di registrazione. Pare che anche Gesù ci faccia dono di una frase bella per quanto sibillina in questa registrazione e devo confessarvi che ho fatto molti sforzi per immaginarne il vero significato: ma a volte (raramente devo dire) capita che le entità superiori si esprimano in una forma per noi di difficile comprensione. Le due entità che accompagnano Sant'Erasmo ci lasciano indicazioni di carattere morale e grande è stata per me la sorpresa quando, dopo aver messo su google i termini "abate Ermaro", è venuto fuori, sul sito del dipartimento di storia dell'università di Siena (link: http://www.storia.unisi.it/index.php?id=445), che questa persona è effettivamente esitita nell'800 d.C, ed era abate del monastero di San Salvatore al monte Amiata. Un'altra piccola prova che la nostra cara guida ha voluto donare a tutti noi.

SANT'ERASMO

E s'ha strada lì: sta mi raggi!
Vi è libri, falli adattare.
Sale ve do qui: regime lì vi dan le tv,
a inferno avranno estromesso animali!
I lupi, i lupi marci e…
e so demoni…su, si ribussi noi altri, fa fastidi.
Qua spie è d'uscì: c'è porta là!
C'è là ricchezza di raggi.
Con Padre Pio agire:
mò demoni se li infilza statua!
Contrò(llo) ha qui regia:
in te leggi e sintomo hai più, oh mai!

Qui su, si, vi fa strada arabeschi in aria, figlia, mò! .....(Gesù?)

Era Jesus, si, venga il tempo!
E vi è soffiato lì, oh, ma il tempo….
era tiepido, me tingea!

ELDO

Son Eldo: un nonno scende insieme a un libro!
Cò troppi, ah, non era vestiti
Viè, presto, qua lei gioca fra dù lepri
ci riprendetti, noi guardemo ndò giri.
Abbiam già parecchi effetti ma annunziami,
già taverna copri,
dibattan le ali là e mò chi scopro?
L'abate, sui ladri pugnava.

L'ABATE ERMARO

Qua ragazze, venì ora: suonare era il divo!
Se vene verme è Elmaro lì,
e far tenere là idea come il Re!
Ma hai fame, vero?
In musica hai anime e correre, lì do vie!
Elevare, che possa turnare il Re!
In qua vorrei il mostro scivolà là!
Voce va a lavorà àncore!
Sta Re: ve salva Lui!
Il grosso Re porre che le donne
eran madre, ma l'Europa le separa:
più do spiegare te!
Fa male la voce che manno:
tenere voci fa vergogna!

SPIEGAZIONE TESTO

La mia guida rammenta a tutti noi che loro hanno una strada per venire quaggiù, ci sono i suoi raggi che permettono di comunicare (l'energia fornita da entità angeliche). Mi ricorda che oramai ci hanno donato tanti messaggi da poter formare dei libri, mi consiglia di farli adattare per la diffusione (vi ricordo che nella home page del sito potrete già scaricare da tempo la raccolta in pdf di tutte le registrazioni contenute nel sito). Con quanto sta per dirci ci dona sapienza ("sale") e ci avverte che le televisioni che guardiamo in realtà creano un vero e proprio regime di idee e contenuti materialistici nel quale siamo costretti a vivere, e ciò anche a causa dell'influenza dei demoni che sono stati momentaneamente estromessi dall'inferno perchè operino meglio sulla terra. Sant'Erasmo li definisce "lupi marci" questi demoni ai quali il fatto che io registri e bussi continuamente lassù, per dare diffusione a questi messaggi, dà molto fastidio. Mi ricorda che, essendoci una "porta" per i due mondi qui dove registro, qualche "spia" malefica può sempre approfittarne. Dice che ho il dono di poter avere una grande ricchezza di raggi da lassù e che per questo posso ottenere queste registrazioni. Avverte che agisce anche con Padre Pio per difendermi dai demoni, ma allo stesso tempo mi rassicura che essi se li infilza tranquillamente proprio colui che è rappresentato nella statua che ho qui davanti a me e a cui mi rivolgo sempre per chiedere protezione: San Michele Arcangelo. Mi spinge a leggere in me stessa per non avere più i sintomi della tristezza di cui ultimamente soffro più del normale per certi eventi che ho vissuto nel mio privato, dandomi così conforto paterno. A questo punto si inserisce una voce che lo stesso Sant'Erasmo dice essere Jesus poco dopo. Questa voce pare richiamarmi alla illusorietà dei fatti che hanno causato gli eventi dolorosi che mi hanno colpita: in poche parole Egli pare voglia dirmi che ci si fa guidare da arabeschi in aria per determinare certe scelte (ovvero cose inesistenti, illusorie, e che mi sono state buttate addosso nelle accuse di una persona a me vicina). Siccome mi pare troppo pensare di aver ricevuto un simile dono, davvero non so che dire. E' lo stesso Sant'Erasmo a dire che quella voce "era Jesus", augurandosi subito dopo che venga il tempo, immagino quello in cui Gesù tornerà a fare nuove tutte le cose così come ha promesso. Il soffio delle Sue parole, come dice Sant'Erasmo, pare donarci nuovo respiro...ma ecco l'immagine scherzosa del Santo che ci parla del tempo che ora è tiepido e che lo "tinge" di già, abbronzandolo ed evocando le belle giornate estive che ci aspettano.
L'entità che segue dichiara subito di chiamarsi Eldo e di essere un nonno che scende qui tra noi insieme ad un libro (è un'immagine per dirci che ci darà degli insegnamenti): infatti ci rammenta che troppe persone non hanno nemmeno i vestiti per coprirsi su questa terra e ciò è una vergogna per tutti noi. Poi scherza un pò con me che "corro" fra due lepri, nel senso che fra lui e Sant'Erasmo che in questa registrazione sono stati particolarmente veloci nel parlare, non sapevo più chi ascoltare per primo; però poi ammette che li ho "ripresi", nel senso che poi ho decifrato le loro frasi velocissime e mi rassicura dicendomi che guarderanno dove vado, mi daranno protezione. Dice che già notano i benefici effetti delle registrazioni che effettuo, sia per le persone qui sulla terra che per quelle lassù, ma che devo ancora annunciare questa grande verità a più persone e così tentare di mettere la protezione di queste verità su tutti noi ("già taverna copri"). Mi augura che gli angeli vengano a dibattere le loro ali protettrici accanto a me e poi, con una domanda, mi dice

che ora arriva "l'abate", che un tempo combatteva i ladri.
Ho scoperto che un abate Ermaro è realmente esistito nel IX secolo dopo Cristo: era abate del monastero di San Salvatore del monte Amiata. Devo confessarvi che all'inizio egli mi lascia un messaggio personale in cui mi parla di faccende private che non posso qui riportare. Questa entità si esprime in modo assai particolare, con una sorta di eco di sottofondo che rende molto difficile sia l'interpretazione delle parole che l'ascolto, per cui aguzzate...le orecchie. Pare invitarci ad andare lì dove si trova lui, dove, appunto, sta per suonare uno sconosciuto divo (lassù ascoltano sicuramente musiche celestiali che nemmeno possiamo immaginare). Se viene qualche brutta entità, dice, ci sarà anche lui, Ermaro, a difesa e a farci innamorare dell'idea di Cristo. Mi chiede se ho fame (di conoscenza, ovvio), lui sa che è così da sempre, per cui mi dice che allora, per sfamarmi, ho a disposizione tante anime che vengono a parlarmi in misica (il loro ritmo è sempre molto musicale), e dunque devo correre, darmi da fare che lui mi dà vie aperte. L'obiettivo deve essere quello di far elevare quante più anime è possibile, in modo che Gesù possa tornare e trovare di nuovo la fede sulla terra. Dice che il suo desiderio sarebbe quello che satana non avesse più potere su di noi qui sulla terra, che scivolasse via. Avverte che le voci vengono per costruire àncore a cui noi possiamo aggrapparci. C'è Il Re, il nostro amatissimo Re, ci salva Lui, dunque affidiamoci a Lui. Elmaro fa poi un'osservazione e dice che Dio Padre ("il grosso Re") ha posto fin dall'inizio dei tempi che le donne siano madri, ma a quanto pare l'Europa fa delle leggi che vanno contro questa concezione costringendo le donne a dedicare sempre meno tempo ai figli, e dice che dà a me da spiegare meglio questo concetto. Saluta dicendo che certo le cose che dice questa sua voce fanno male, però nasconderle sarebbe una vergogna.

COMMENTO

I temi che ci vengono proposti in questa registrazione sono già stati tante volte toccati in altre registrazioni, ma il loro ripeterli ci ricorda quanto essi siano importanti. Satana esiste, è un'entità reale, ed agisce sulla terra per dividere, accusare, mettere discordia ed annullare l'amore al fine di dannare quante più anime è possibile, e questo vale la pena ricordarlo anche nell'ottica di una lettura più profonda, escatologica, degli eventi che ci troviamo a vivere, sia singolarmente che come società. Il male, insomma esiste ed ha facoltà di agire su questa terra a causa del nostro libero arbitrio, ed è a questo male che dobbiamo tentare di opporre resistenza con la preghiera e l'azione. E' importante che si chieda di onorare Cristo, che tutti comprendano che solo in Lui troviamo salvezza, in Lui che ci conosce per nome e non ci ha mai abbandonato, anche quando noi eravamo lontani da Lui, ignari del suo Amore. Faccio notare come anche in altre occasioni viene criticato l'operato dell'Europa intesa come entità politica: in essa infatti si rispecchia spesso una mentalità materialistica ed utilitaristica che spesso va a cozzare contro la dignità dell'uomo ed i suoi bisogno spirituali più profondi.

Torna l'abate della registrazione precedente – Un soldato tedesco ci parla dal suo purgatorio- Sant'Erasmo ci parla dei frutti dell'odio e della calunnia: la triste storia di una mamma e di una figlia che, ancora su questa terra, si sono perse – 2/06/2010

PROLOGO

Preparatevi a leggere una lunga storia molto particolare e, purtroppo, penosa. Una mia parente sta vivendo un momento molto doloroso a causa di sua figlia che, oramai venticinquenne, ha deciso di tagliare bruscamente i rapporti con lei. Questa ragazza, come se avesse sugli occhi una lente offuscata che le distorce completamente la realtà, probabilmente a causa di suoi problemi psicologici irrisolti e mal curati, accusa la madre di cose totalmente assurde, tipo, tanto per fare solo un esempio che vi aiuti a capire di cosa sto parlando, di averla lasciata con la baby sitter quando lei era piccola per molte ore al giorno, dimenticando che questa mia parente all'epoca lavorava di filato dalle nove del mattino fino alle 19.30 di sera per poterle assicurare una vita degna. La madre, che era separata dal padre della ragazza per totale incompatibilità fin da quando questa ragazza aveva quattro anni, si era, nel frattempo, risposata con una degna persona che ha sempre amato la ragazza come una vera figlia, al punto da averla lasciata erede, alla sua morte, di una parte dei suoi beni, alla stessa stregua dei suoi figli naturali, di cui una avuta dalla prima moglie ed uno, ancora piccolo, avuto da questa mia parente (era divorziato anche lui). Ad un certo punto, quando lei aveva sedici anni, per dolorose vicissitudini private, la mamma ha dovuto trasferirsi in un'altra città (anche il rapporto col secondo marito, che sarebbe poi morto da lì a poco, si era deteriorato dopo la nascita del loro bambino), e lei si è rifiutata ostinatamente di seguirla, scegliendo, allora, di andare a convivere con suo padre che, fino a quel momento, aveva visto la figlia a week-end alterni, non partecipando certo attivamente all'educazione della ragazza (affidata alla madre dal giudice) e contribuendo solo con una minima cifra mensile (tra l'altro egli non ha mai pagato alla moglie alcun mantenimento, anche se per legge lei ne avrebbe avuto pieno diritto). In quel difficile momento della sua vita, questa mia parente ha avuto il dolore di vedere anche la sua famiglia di origine mettersi contro di lei: senza capire fino in fondo il male che avrebbero fatto sia alla mamma che alla figlia, i suoi parenti sminuivano la sua figura materna agli occhi della ragazza, parlandone male per il fatto che non condividevano la sua scelta di cambiare città e senza darle alcun sostegno, nè affettivo, nè morale, nè economico, visto il momento difficile che ella stava attraversando, abbandonandola a se stessa. Il sospetto è che avrebbero anche appoggiato attivamente la ragazza nella sua decisione di non seguirla in questa sua nuova vita in un'altra città. Certo la possibilità di vivere col papà (che si è concretizzata poco dopo), allora le offriva una condizione economica migliore e tanta libertà: lei è stata sempre insofferente ad ogni richiamo educativo e non ha mai accettato alcun no, per quanto giusto e detto al fine di educarla. Per questo, il padre, pur di prendersi una rivincita sulla madre, ha fatto alla ragazza, come si suol dire, ponti d'oro: soldi e libertà senza freni, cose che alla ragazza, allora sedicenne, apparvero come il paese dei balocchi a Pinocchio. Senza valutare in alcun modo l'importanza degli affetti della mamma e del fratello (ricordo: nato dal secondo matrimonio), per orgoglio e convenienza ella scelse di restare col padre ("il miglior offerente" come lo definisce questa mia parente, offerente di soldi, ovvio) e di studiare nella città in cui lui vive tuttora. La mamma, in tutti questi anni ha tentato in ogni possibile modo di mantenere vivo il rapporto con questa figlia difficile che l'ha sempre accusata di ogni suo problema, anche

quando, invece, godeva della sua libertà e della sua assoluta mancanza di responsabilità andandosene gioiosamente in giro a divertirsi coi suoi amici fino a notte fonda, o serenamente in vacanza con i suoi fidanzati o le sue amiche, mal sopportando anche in quei giorni le telefonate di questa madre "rompiscatole" che solo voleva assicurarsi che la figlia stesse bene. Questa mia parente ha passato tutti questi anni chiamandola tutti i giorni, invitandola ad andare a trovare lei ed il fratellino nato dal secondo matrimonio e che è molto legato a quella ragazza e soffre per la sua indifferenza. Le telefonate sono sempre state penose: poche parole frettolose, per levarsela presto di torno, piene di bugie (quando la mamma le chiedeva dove si trovasse, spesso la ragazza, per evitare le raccomandazioni della mamma, le ha raccontato enormi bugie, puntualmente scoperte dalla mia parente). Modi spicci, sempre pieni di rabbia, risposte seccate e, nelle rare occasioni in cui è andata a trovarla, pochi giorni e poi via verso la sua libertà da tutti gli obblighi, ed in quei pochi giorni musi lunghi, uscite solitarie con varie scuse per levarsi di torno e silenzi impenetrabili. Un dolore enorme, una vera spina nel cuore: anche se qualche errore questa mamma può averlo fatto, come qualsiasi essere umano, di certo non merita tanto. E sappiate che a questa ragazza non manca nulla (ovviamente parlo del lato economico, mentre io penso che, dal momento che ha deciso di odiare e mettere ingiustamente la madre sul banco degli imputati per ogni suo fallimento, il che è sempre comodo, le manchi tutto). E' noto a tutte le persone che conoscono la faccenda da vicino che questa mia parente ha fatto di tutto affinchè la figlia stesse con lei: a suo tempo prese, caricandosi di spese ben maggiori, anche una casa più grande nella nuova città, proprio considerando che ella avrebbe avuto bisogno del suo spazio nel caso in cui avesse cambiato idea e l'avesse poi seguita, ma la ragazza, dura e ostinata, si è sempre rifiutata, trovando certo più attraente una vita senza obblighi e responsabilità, in cui non c'erano di certo fratellini da accudire nè mamme rompiscatole che pretendevano un minimo di collaborazione e di ordine, visto che doveva pure lavorare. Fino all'epilogo finale, doloroso ed incomprensibile per questa mamma: un mese fa ha invitato la ragazza ad un pellegrinaggio a Medugorje per chiedere la grazia che la Madonna mettesse ordine nella mente e nel cuore di sua figlia donandole finalmente pace e serenità. Nulla è successo di grave in quei giorni, tranne che la mamma si è ricordata di farle gli auguri di buon compleanno (che cadeva proprio il giorno della partenza) solo alle otto e mezzo del mattino, quando già erano in viaggio per la meta del pellegrinaggio, e non subito, quando è andata a svegliarla (la mia parente si era alzata alle cinque per preparare l'occorrente per il viaggio ed era comprensibilmente stanca e confusa). Ma in quei giorni la ragazza, invece di avvicinarsi alla mamma, anche per il clima che si respira in quel luogo santo, ha avuto un comportamento ancora peggiore del solito: musi lunghi, risposte strafottenti, era come se la mamma nemmeno ci fosse e, al rientro in Italia, non volendo nemmeno dormire per un'altra notte con la mamma e gli altri parenti (c'era anche la famosa nonna che la portava al mare da piccola), ha preteso, piangendo di rabbia come quando da piccola faceva i capricci, di essere lasciata alla stazione per tornarsene (era già sera tardi) a casa di suo padre (vi ricordo che questa ragazza ha ben 25 anni), sobbarcandosi altre tre ore e più di viaggio. Il giorno dopo la mamma ha ricevuto la lettera peggiore che una mamma possa aspettarsi da una figlia, piena di assurde accuse e ricordi stravolti e confusi della sua infanzia (come si può accusare la mamma di averla mandata a fare le vacanze al mare dalla nonna perchè lei doveva lavorare fino ad agosto?), una lettera in cui la mamma viene dipinta come un mostro insensibile, la sola ed unica responsabile di tutti i suoi problemi, compresi quelli con gli uomini. Vi assicuro che questa mia parente ha adorato letteralmente questa ragazza e l'ha accudita a curata come ogni mamma che si rispetti, avendo rischiato anche la vita (era più giovane di lei ora quando l'ha avuta) nel metterla al mondo per un distacco di placenta improvviso, avendola allevata come un fiore, con affetto, baci, coccole e carezze. "Forse troppe", glielo ripeto sempre,

troppe carezze, troppe coccole, troppi si. Tutto era in funzione di lei: perfino i viaggi li facevano, lei ed il marito, per portare la bambina a vedere la Tour Eiffel o l'acquario di Genova, per darle "input" educativi, per farla divertire ad Eurodisney e vederla felice. In Sicilia, in Austria, in Portogallo, in Spagna, in Francia: tutti i viaggi che hanno fatto anche per lei. Nessuna mamma, credetemi, merita quello che sta passando questa mia parente, messa sotto l'indice accusatorio di una donna viziata, che non ha mai lavorato un solo giorno in vita sua, che non sa cosa sia lo spirito di sacrificio, l'umiltà, lo stare accanto ad una persona in crisi dando un pò di sè e del proprio tempo anche solo per ascoltare, che ha trovato tutto spadellato nel piatto senza doversi mai guadagnare nulla, che non le ha mai, e dico mai, offerto un aiuto nei momenti di difficoltà, trovando solo il diritto di accusarla senza appello e, dinanzi al dono del pellegrinaggio a Medugorje che la mamma le ha fatto, non ha trovato di meglio che buttarle addosso tutta la sua mostruosa incapacità di dire un grazie, di farle un sorriso, di abbracciarla. Vi racconto tutto questo perchè Sant'Erasmo, cui mi sono rivolta per cercare un sollievo alla pena di questa mamma, ci parla di lei e di suo padre rivolgendosi direttamente a questa mamma, anche se prima altre entità ci donano perle di diversa grandezza. Vi racconto questi fatti privati per meglio farvi apprezzare ciò che ci dice il Santo, grande e munifico come sempre. Vi chiedo una preghiera per questa mamma ingoiata dall'amarezza che soffre un lutto peggiore della morte, credetemi, che ha perso il gusto di un sorriso, di alzarsi la mattina, di vestrisi e di uscire, che dorme poco e male e fa fatica a sforzarsi di sorridere e farsi vedere serena dal suo figlio più piccolo per non turbarlo; una preghiera perchè Gesù, celeste medico e sommo psicologo, porti nell'anima confusa di quella giovane donna pace al posto della rabbia immensa che la ossessiona, amore al posto dell'odio, capacità di comprendere al posto delle accuse, tenerezza al posto dell'astio. Che la addolcisca con il Suo amore e faccia si che ella non subisca più l'influenza anche di amicizie superficiali e negative. E' una registrazione bella e forte, in cui possiamo trovare, come sempre, luce e speranza, ma anche vere rivelazioni, come quella che riguarda Hitler. Ed una scenetta meravigliosa e celestiale con la Madonna: vedrete che poesia!. E la vita è anche questo, ricordiamocelo, anzi, è tutto questo, storie piccole e grandi che si intrecciano a formare la trama stupefacente dei disegni di Dio, anche quando sono così difficili da interpretare.

ABATE ERMARO

Là bestie dalla nave passano, lì n'hai, si, gli odori,
lì tua figlia perde, sai?
Avè ste due dame gozzovigli: era a vela barca!
Fastidi, sorprese hai: nelle mamme è sottili giochi.
Eruà….è l'abate là!
Gli eri in nota, rinnovo l'otterrei,
ministri coltiva squadre rivolte.
Beato hai figlio da avverà.
Ombra hai, si, di buono, presidiando i preti!
Chiude la voce: ammessi di là è.
Elevate! Su insegnano, ha timbri:
accoda a quella bestia, esci da là vai su drogato con ea!
Entrato che mirai? Si, fuhrer sta là!
"Ah, portam guerra, guerra…fascino!".

GERMANA

Mò lasci, qua mi restan massi,
veti ne han mostri.
Per armi, ah, vissi e ne è uccisi!
Li bussi gli ossari? Qua scrivi..i
Germana là metallo salda.
Teresa è lassù dirà, si, ne vide i raggi!
In Re partire, disegni ha: e più n'hai raggi là!

SANT'ERASMO

Qua tossirò, qua briglia vigile tenere,
c'è Amore, credere, dà!
Attila nun c'ha da spaventà: pace porti lì!
Cuore ci ha maremmani vedè scoperti: ammirai!
Con troppi, e che ciechi, su si ristampa te!

Ah Rambo t'ammira lì, e via, e figlia alza.
Se Jesus ha un manto puliremo gli occhi: rende!
Toh! Ma Lady Maria, che va a apparì?
"Purtroppo dove sognai di fuggire"
Arolà, partiva..col frate andarà!
Ci segnali a dire figlia,
c'era Al... in versetto moglie,
fu lì stiletto: o amare o mentire.
Purtroppo, ah donna, lui è già là a beffare:
con altre a discoteche gli riprende giovane!
E…Al..Al.., qua c'è Re, indi….
Qua c'hai da riposà:
stili vita, deh, in nuraghi e..
è trame potere..
e chiamale robette:
qua utilizzi l'erede
e soldi sfama lì.
Piange…..

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Questa entità dirà dopo di essere "l'abate", cioè lo stesso abate Ermaro che si è presentato nella registrazione precedente: egli mi avverte, tramite la consueta immagine della nave, il mezzo allegorico con cui da lassù si avvicinano a noi, che anche le bestie (entità negative) passano, o tentano di passare nel mio registratore, ed io ne posso sentire gli odori, ovvero gli effetti, come quelli che colpiscono anche la figlia di questa mia parente a cui Ermaro si rivolge, togliendole serenità di giudizio nei confronti della madre. Poi fa una battuta scherzosa sulla mamma e sulla figlia di cui sto chiedendo e dice che ad avere a che fare con tutt'e due si starebbe freschi, riferendosi ai loro caratteri. La loro barca era a vela, ovvero procedono in balìa dei venti. Dice a questa mamma che avrà dei fastidi e delle sorprese in questo rapporto (lo sa bene!) e ciò perchè il rapporto con la mamma è sempre delicato, basato su "sottili giochi". Dichiara di essere l'abate, e l'unico che conosco è Ermaro, che è venuto a presentarsi nella registrazione precedente. Dice che ero in nota per ottenere il rinnovo del permesso di comunicare con l'aldilà e che ora il ministro (Sant'Erasmo) si sta dedicando a sedare la rivolta di una squadra (non so se si riferisce ad un fatto ultraterreno oppure ad uno terreno). La frase che segue mi è un pò oscura per la verità: pare invitarmi a cercare di far diventare "beato" mio figlio, ma forse vuole semplicemente invitarmi a metterlo sulla strada della fede. Mi rassicura dicendo che ho un'ombra buona che mi protegge dacchè mi presidiano loro, i preti (lui e Sant'Erasmo). Ermaro mi dice che la sua voce ora chiude questo discorso su cui non devo avere dubbi: loro, quando vengono a parlarci, sono ammessi di là, ne hanno il permesso e non c'è nulla che vada contro le leggi divine in ciò. Mi chiede di far elevare le persone che ascoltano gli insegnamenti che io posso trasmettere visto che ho "i timbri", i permessi, appunto. Ed un insegnamento ce lo dà subito l'abate: dice che, accodandosi a satana, quando si morirà si giungerà nell'aldilà come "drogati", e si andrà con lui senza rendersi conto di ciò che si sta facendo (si parla dei satanisti). Infatti, dice, entrato in quel fetido luogo dove essi si trovano cosa vide? Vide il "fuhrer", Hitler, che, appunto, ancora come un drogato ripete ossessivamente il suo desiderio smodato di portare la guerra ovunque quasi fosse ancora vivo, e ancora afferma di trovare fascino nella guerra.
L'entità seguente, che dice di chiamarsi Germana (non ho ben capito se è il suo nome o se si riferisce al fatto che è semplicemente tedesca), mi dice che metaforicamente le lascio un "masso", un peso cioè, che comunque i "mostri", ovvero i demoni, hanno anche dei divieti, non è loro concesso da Dio di lanciare massi, ovvero di arrecare disturbi, oltre ciò che Egli concede. Confessa di essere vissuta per le armi e che ha ucciso molte persone (probabilmente in guerra?). Mi invita a "bussare agli ossari", ovvero a farli parlare tramite la metafonia, intanto ella, Germana, lassù paga il saldo "del metallo", e credo si riferisca al metallo di quelle armi che ha utilizzato violentemente in vita. Dice che dovrò dire che Teresa (credo si riferisca ad una delle mie donne preferite, Madre Teresa di Calcutta) è in alto e lei ne vide i raggi di splendore. Mi saluta con un'esortazione: bisogna decidersi di partire per una nuova vita nel Re, seguendo Lui, che ha dei disegni peril mondo; mi ricorda che ho la fortuna di avere molti "raggi" che, lo ricordo, ci indicano

l'energia che ci permette di comunicare con loro lassù.
La parte di registrazione che riguarda Sant'Erasmo, lo potrete accertare voi stessi, è proprio "sua", nel senso che vi possiamo cogliere il suo stile ironico ma profondo e, a tratti, severo. Dice che entrerà in scena come uno che, per farsi notare, tossisce per farsi sentire, e mi raccomanda: qui bisogna tenere la "briglia vigile", bisogna porre attenzione e credere che, essendoci l'Amore divino, è esso che ci dà queste informazioni. Ricordo che Sant'Erasmo, infatti, ha già detto che tutto ciò che egli ci dice gli viene fatto conoscere da Dio, lui è solo un tramite, sebbene Santo, eccelso e venerabile. Parla della ragazza e di quell'Attila che ha dentro e che la spinge a distruggere tutto intorno a sè, però mi dice la mia guida, non bisogna farsi spaventare da quell' Attila e portare pace in questa situazione. Poi salta a fare una considerazione: lassù sanno che i ricercatori di metafonia di Grosseto che fanno capo a Marcello Bacci (chi si interessa di metafonia sa di cosa sto parlando), "i maremmani", sono stati scoperti in vari programmi televisivi che ultimamente ne hanno diffusamente trattato e questa cosa a lui è piaciuta, è un bene che si diffondano queste verità. E poi, per sollevarmi e rassicurarmi sul lavoro che faccio, mi dice che con tutti i "ciechi" delle cose spirituali che ci sono in giro, loro mi ristamperebbero lassù per quello che faccio (che bel complimento che mi fa il mio caro padre Erasmo!). Scherzando in maniera straordinaria dice che addirittura Rambo mi ammira per ciò che faccio e sopporto, per cui, via, mi dice, cerca di sollevare quella figlia che è caduta (si riferisce alla figlia della mia parente). Se Gesù è un Re ("ha un manto" regale), allora, promette, le puliranno gli occhi per meglio vedere la realtà e questo è sempre un lavoro che rende, che è vantaggioso per le persone che ne beneficiano. Subito dopo, e ne sono ancora incredula, il Santo ci fa "assistere" ad un evento straordinario anche se con la leggerezza della sua impagabile ironia: era il 2 giugno quando ho fatto questa registrazione, giorno in cui la Madonna appare a Miriana, una delle veggenti di Medugorje, e allora il Santo fa finta di incontrare per caso la Mamma Celeste e, vedendola sul punto di partire, le chiede se ella sta per andare ad apparire. Ci riporta lui stesso ciò che la Madre risponde: dice che si, andrà ad apparire là dove un tempo sognò di fuggire per la malvagità degli uomini che le avevano massacrato il Figlio, ovvero sulla Terra. La Madonna parte e va via con un frate che non ci è dato sapere chi fosse, lasciandoci estasiati per queste meravigliose scenette che sanno crearci lassù. Poi il Santo, sapendo che mi preme la faccenda di questa ragazza, ricorda che gli "segnalo" sempre di parlare al cuore di lei e allora mi dice che nel versetto per la moglie si tratterà di Al...(non riporto il nome per questioni di privacy), il padre della ragazza, perchè la faccenda non lo vede estraneo. Dice che lo "stiletto", ovvero lo spadino che le è stato pian piano infilato nell'anima, a quella ragazza, è partito proprio da come lui le ha parlato sempre della madre e, dovendo scegliere fra "amare o mentire", cioè fra dire la verità su sua madre e sul suo modo di essere con lei per amore della ragazza o mentirle per tenersela legata, lui ha scelto di mentirle (però ha anche avuto un terreno fertile su cui lavorare). Vedete cosa dice il Santo: amare veramente e volere il bene di quella ragazza, avrebbe voluto dire semplicemente raccontarle la verità pura e semplice. Purtoppo, dice il santo, lui è già lì accanto alla ragazza a beffarsi della sua ex moglie e così può continuare il suo sporco gioco godendosi la sua vittoria di Pirro che tanto dolore e danni provoca alla ragazza. Ricorda poi, piuttosto, un antico "vezzo" di quest'uomo: quello di andarsene ancora in giro per discoteche a cercare ragazze giovani con cui avere storie senza impegno per sentirsi ancora giovane anche lui: che si ricordi che lassù c'è un Re per tutti a giudicare, quindi agisca in modo da tenerne conto, dice la mia guida (notyate che lo chiama con solo le prime due lettere del suo nome). Il Santo, gli consiglia poi di riposarsi da tutte queste avventure con giovani ragazze in discoteca, la salute potrebbe risentirne, sarebbe meglio per lui avere uno stile di vita più semplice e sobrio, come quello che si teneva nei nuraghi (immaginatevi quale

potesse essere), e questa parola non è scelta a caso dal Santo che sa benissimo che quest'uomo è di origini sarde. Certo, con le sue trame crede di avere lui il potere su questa ragazza, e non è cosa di poco conto, non sono "robette" come dice il Santo (se ne pagherà il conto...), perchè egli utilizza (notate la forza di questo verbo: le persone non si "utilizzano" mai!) sua figlia (l'erede) per una sorta di assurda rivincita in cui a perdere è soprattutto lei, i cui veri bisogni egli cerca di sfamare solo coi soldi (notate che il Santo sa che la ragazza "ha fame", ha bisogno di un affetto e di una presenza che lui può solo riempire falsamente coi soldi). Il Santo dice che la ragazza piange perchè in fondo al suo cuore è dissidiata, sente che c'è qualcosa che non torna nei suoi conti, e chiude dando un consiglio alla mia parente che ometto di pubblicare per rispetto della sua privacy.

COMMENTO

Ho voluto pubblicare questa registrazione che, in fondo, può apparire anche come "privata" per più di un motivo. Primo, sperando sinceramente che questi messaggi giungano al cuore di quella ragazza; secondo perchè ci sono molte altre mamme che vivono situazioni così dolorose e mi piacerebbe porgere anche a loro il contenuto di questi messaggi, o almeno la parte che può servire a tutti: quando ci si separa, nessuno dei due genitori ha il diritto di riversare le proprie frustrazioni ed i propri fallimenti sui figli, nemmeno quando essi sono adulti. Va fatta sempre salva l'immagine che il figlio deve avere del proprio genitore, va fatta sempre salva la stima e l'amore che il figlio ha il diritto di avere per chi lo ha messo al mondo. Vi prego di riflettere sulla frase che la Madonna dice a Sant'Erasmo: anche per cose come queste Lei viene tra noi a richiamarci anche se in realtà non amerebbe affatto ritornare nei bassifondi dell'Universo, ovvero là dove vivono questi esseri chiamati uomini, capai di far fiorire simili frutti dell'odio. Ecco che allora non resta che pregare e sperare che si provi tutti a spostarsi un pò più su, a riscattarsi dalla melma delle ripicche e dei rancori, ad andare finalmente avanti senza fardelli. E' quando si smette di odiare, quando si perdona e si è perdonati che si trova la vera pace, e allora è proprio per questo che bisogna pregare.

Sant'Erasmo mi riconferma il suo aiuto contro gli strali del male e mi "accompagna" con la sua "nave" in acque dove incontriamo per pochi attimi un'anima peccatrice - L'invito agli arabi ad "adottare" la Chiesa di Cristo, portatrice di una "nuova vita" - 11/06/2010

PROLOGO

In questa registrazione i diversi temi che vengono toccati, riescono a coinvolgerci davvero profondamente e ci dimostrano quanto, da lassù siano sempre vicini alle questioni terrene e personali. In prima battuta il Santo mi fa presente di essere a conoscenza di tutte le contarietà che mi hanno colpita in questi ultimi tempi e mi informa che il male, contario a quanto vado facendo per diffondere la verità dell'esistenza dell'aldilà e la realtà del Nostro Signore Gesù Cristo, cerca di scoraggiarmi dal continuare. E' un vecchio tema, ma io, finchè avrò la protezione da lassù, non ho alcun timore e vado avanti. Poi torna, come un padre affettuoso e premuroso, sul discorso che già era stato toccato due registrazioni fa, quello relativo ai problemi relazionali che sussistono fra una mia parente e sua figlia. Superbo il quadretto che ci viene presentato quando la "nave" di Sant'Erasmo ci porta per un breve attimo nel "bagnatoio dei demoni": un luogo infernale dal quale un'entità in pena è autorizzata a parlarci. Notate come Sant'Erasmo torni ad un tema cui tiene particolamente: sottolineare come la Verità sia quella di Cristo presente nell'Osia consacrata, e quindi invitando gli arabi ad adottare questa verità portatrice di nuova vita. E' una registrazione straordinaria, come tutte del resto. In fondo trovare parole sempre nuove per la nostra meraviglia non è facile, ma vi dico che ogni volta che registro è per me è un'emozione capace di commuovermi fino alla lacrime.

SANT'ERASMO

Troppo il male, là ha tirato mira,
disturbi è in atto,
io ti ringrazio e ai siti registri, tu hai qui diritto.
Era a Cristo Re giù un dolor,
pure tra l'Oltre c'ha rimesso alla Madre!
Che ce n'è altri, che sceglie noi quelli in terra,
raccoglierà, poi vedere che è lì!
Con Frà quindi più faina era lì….credi!
Mò smetto, non insisto più qui.
Tre cose fa lì interessà di lì,
t'assisterò per fa,"mia colpa" darà figlia:
m'insisti che arrivi il suo "doppio"!
Allor fango, si, esce, falò!
Farò, ora ormai ve so anche scritti
e là spiegazioni riflessi ha!
Sua mamy desidera, padre la strilla,
nocivo è P., ma l'ho qua in testa rotte!
Ha nave da ammirà queste rotte….

ENTITA' SENZA NOME

Ah, qui ne ha acqua chiara? E tiri!
E si proseguite: era un bagnatoio di demoni!
E infatti vengo in traccia a penà!
E..e nacqui…e rubai lì su…si, lì…è meglio, uscivo qua!

SANT'ERASMO

Tirai a nozze: ho circo, seguirai in diretta!
Ah, dire a chi là sapiente,
qua li svegli, dagli un po' la mira!
Sta, annotavi cogli occhi,
ah lì v'entra il regista!
Ha' lì prove: uscire i morti!
Le gonne entrerà cò giacche.
Stima non hanno arabi
che io affermi:
in voi Chiesa adottare, gia!
Oro c'è se fai capire che "Ostia":
arriva una vita nuova

Frase in arabo?

E viene a con baci massacrà!
All'orecchio ancora mostrerò:
mò se la lebbra è così, deve sta in alto!
E a lei cascò….parata l'uva! Parla, dai lì!
E lì spieghi, fai vedere.
E rischi però se quando suono,
là visite fai a me negare.
E se fa na firma ve desse tanta agonia:
ve val mazzi de anni, voi quando si prendeva,
c'è da perì, qua tocca!
Ah, 'ra figlia trova la porte che accetterà.
Poi dire…che ad essa è accompagnato!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sant'Erasmo, riferendosi alle tante cose che, ultimamente, non sono proprio andate per il verso giusto nella mia vita, mi chiarisce che è per colpa del male che mi ha preso di mira per tutto quanto vado facendo allo scopo di diffondere i messaggi contenuti nel sito e mi conferma che sono disturbi che entità negative mettono in atto per tentare di dissuadermi ad andare avanti. Ma per la mia "testardaggine" il santo mi ringrazia (vi rendete conto? E' lui che ringrazia me!) per il fatto che continuo a registrare per il sito visto che, come afferma, ne ho il diritto (tante volte mi hanno ribadito che ho i "permessi" da lassù per farlo). Continua con una notazione amara, ricordandoci che Gesù Cristo ha un grande dolore a causa dei comportamenti umani e che Egli, nella Sua misericordia, ci ha affidati a Sua Madre, anche quando saremo nell'Oltre. Dice che ci sono altre persone che loro lassù scelgono sulla terra affinchè raccolgano quello che da lassù ci viene donato in termini di Verità, li scelgono e poi stanno a vedere cosa riescono a fare. Quindi mi rammenta che, con me, la "faina" (immagine già usata in precedenti registrazioni per indicare un'entità malevola) c'è in particolar modo, però poi, quasi a voler sminuire, mi dice che ora basta, non vuole più insistere su questo punto. Mi invita a fare interessare le persone alle tre cose cui mi dedico e che concernono l'attività del sito: le registrazioni, la raccolta delle immagini dall'aldilà e i congressi, e in cambio lui mi promette assistenza per far si che la figlia di quella mia parente della quale ho trattato un paio di registrazioni addietro (potete leggere qui) si ravveda e faccia un "mea culpa" , visto che io insisto nelle preghiere che lei diventi un'altra persona (lui dice "il suo doppio"). Allora, pare ordinare al fango che ostruiva il rapporto fra quella figlia e la madre di uscire, di bruciare in un falò, presagendo così tempi migliori. Mi assicura che lui si darà da fare per migliorare il rapporto tra la mia parente e sua figlia, e ora che ho anche pubblicato quella registrazione che la riguardava, ella rifletterà con costrutto sulle spiegazioni che avevo dato su quella comunicazione. Mi dice che la ragazza desidera interiormente la sua mamma, che suo padre la sgrida anche per l'influenza nefasta di un suo parente che lo condiziona.col suo sarcasmo, ma che egli ha già nelle sua testa tutto lo svolgimento della storia e sa come andrà a finire (le "rotte" indicano appunto i vari modi in cui si svolgono gli eventi, in definitiva la nostra stessa vita). Il Santo, poi, mi lascia temporaneamente avvertendomi che ora la sua nave ci farà ammirare certe rotte non proprio auspicabili. Ci porta infatti in un "luogo" oscuro, un luogo dove c'è acqua (se ci fate caso, sull'ultima frase si sente lo sciabordìo dell'acqua).Arriva dunque la voce di un'entità che resta anonima e che pare riferirsi a quanti sono sulla "nave" che attraversa quelle fetide acque quando chiede che gli venga tirata dell'"acqua chiara" (è una metafora: l'acqua chiara indica il bene, la bellezza, la purezza).Avverte che se la nave prosegue avrà dei pericoli perchè quello è un "bagnatoio" di demoni, ovvero un luogo dove stanno immersi dei demoni. Infatti, dice quest'anima, anche lui è un dannato e viene a dirci che sta penando sulla traccia della registrazione. Poi chiude confessando che è un dannato e non demone (infatti dice che è nato un tempo sulla terra), che fu dedito a ruberie qui sulla terra e scompare dicendo che è meglio se va via.
Torna di nuovo Sant'Erasmo e mi dice che mi invita a nozze, ben sapendo quanto amo ascoltare i suoi insegnament: mi farà assistere, infatti, ad un altro "circo" in diretta (in senso metaforico, si riferisce infatti alle cose che mi

fa "vedere" attraverso le registrazioni). Invita a mettere al corrente su queste verità i "sapienti", gli scienziati, coloro che credono di sapere tutto scartando le realtà spirituali della vita, mi dice di aggiustare la loro mira, quella delle loro conoscenze che vertono solo sulla realtà materiale facendone il fulcro di tutta la loro realtà. Mi invita a stare, ad annotare anche con gli occhi (quelli dello spirito, ovviamente), ora arriva lui, il regista, come tante volte si è definito. dice che le prove sono qui, nelle registrazioni e nelle immagini che ho ricevuto dall'aldilà: sono proprio quelli che consideriamo "morti" che escono dalla loro dimensione e vengono a parlarci e a mostrarsi, e verranno sia donne che uomini ancora in futuro (gonne e giacche indicano il genere femminile e quello maschile). Poi, con una virata improvvisa, il Santo tocca un argomento che più volte ha toccato e che gli sta particolarmente a cuore: dice che di certo agli arabi non piace il fatto che lui li inviti ad adottare la chiesa di Cristo come religione, ma che se loro capissero che con l'Ostia arriva una vera nuova vita, quella eterna, allora troverebbero il vero oro (dice poi una frase incomprensibile che non ho idea in che lingua sia pronunciata, forse arabo?). se si avvicinassero alle verità di Cristo, allora i massacri degli estremisti sarebbero compiuti solo con baci. Dice poi che ha ancora da mostrare alle nostre orecchie una verità: se la lebbra, come dicono certi estremisti islamici, è il popolo di Cristo, se sono davvero i cristiani, allora quella "lebbra" deve stare "in alto" nei livelli dell'Oltre, come in effetti sta. Dice che l'uva , ovvero il frutto succoso di quete comunicazioni cascò a me e che io l'ho raccolta quell'uva, però, parlando di ciò che faccio, la devo condivedere, darla anche agli altri spiegando e facendo vedere (le spiegazioni sono queste che faccio alle registrazioni e ciò che faccio vedere sono i volti che ricevo con gli spettrogrammi). Però rischio sempre se negassi di registrare e dare voce alla mia cara guida. Se firmare (figurativamente) il contratto che ci investe di questo compito, ovvero quello di registrare, decodificare, spiegare e diffondere, ci dovesse costare tanta agonia e preoccupazione, ebbene, dice il Santo, sappiate che svolgere questo compito vi farà guadagnare anni di indulgenze quando sarete nell'aldilà. Perchè si muore, tocca a tutti, è il destino comune di ogni uomo. Mi saluta tornando sul discorso della figlia di quella mia parente. mi dice che troverò le giuste porte per accedere al cuore di quella ragazza (il termine "'ra" è dialettale, e nel napoletano indica la preposizione articolata "della"), e poi dirle che lui, Sant'Erasmo, le è vicino ("è ad essa accompagnato").

COMMENTO

Sant'Erasmo riiconferma tutti i tratti salienti del suo carattere in questa registrazione: la sollecitudine nel mettermi in guardia contro gli attacchi del male, la fermezza e la severità nell'insistere affinchè io continui a registrare senza stancarmi, la sua assoluta fedeltà a Cristo, feconda Vita e Verità cui ancora da lassù cerca di ricondurre tutti gli uomini, anche coloro che credono in un'altra religione, come la maggioranza degli arabi. E' la sollecitudine di chi, avendo lassù profonda conoscenza della Verità, vorrebbe vederla raggiunta da ogni uomo affinchè egli possa goderne i frutti già su questa terra. Mi ha colpito la frase in cui egli dice che, se conoscessero davvero Cristo, certi estremisti islamici (e non solo, sia chiaro) farebbero i loro massacri solo coi baci: non vi è solo ironia,quella sottile e magnifica del Santo, ma vi è anche l'amarezza di chi sa quanto assurde e folli siano certe idee e certi convincimenti basati sull'odio, sulla separazione e la discriminazione. Nocive non solo per le vittime, quelle idee, ma soprattutto per i loro autori, inconsapevoli di quanto li aspetta davvero nell'aldilà: il male che si sono costruiti con le loro mani sarà ben più grande ed incommensurabile di quello che hanno procurato agli altri con le loro bombe lanciate, inoltre, in nome di Dio. Quale bestemmia peggiore di questa può esistere?

Sant'Erasmo mi porta Piero che ci parla degli intrallazzi delle grandi banche che depauperano l'economia – Un'entità di nome Lidia, forse originaria dell'isola d'Elba, ci porta il suo contributo – 8/07/10

PROLOGO

Dopo l'iniziale incoraggiamento a spingere di più affinchè i benefici di queste comunicazioni possano arrivare a tutti e dopo aver ricordato a tutti noi che il vero regista di tutto ciò è il Signore, Sant'Erasmo mi porta Piero, mio marito (che in vita aveva lavorato per anni in banca e poi era diventato, negli ultimi anni della sua vita, promotore finanziario), perchè tocchi un argomento delicato e difficile: il ruolo, appunto, delle banche nelle nostre vite e nell'economia, i tanti intrallazzi ed intrighi che finiscono poi per colpire l'economia e, in definitiva, la società stessa nelle sue fasce più deboli. Abbiamo avuto sotto gli occhi il caso americano della banca Lehman Brothers che, col suo fallimento, ha provocato, a cascata, una delle più grandi crisi economiche dei nostri tempi. Malaffare, interessi privati, collusione con mafie e politica, le banche vengono messe sotto accusa anche dall'aldilà perchè incarnano un sistema di potere pressochè intangibile (Piero dice addirittura che sono "della bestia eredi", ossia eredi di satana, ma si sa, dove ci sono soldi il demonio ha lavoro fin troppo facile). Queste comunicazioni dimostrano ancora una volta che da lassù sono vicini ai nostri problemi, anche quelli che riguardano la società nel suo insieme, e che sono sensibili a ciò che riguarda la corretta gestione dei governi, delle banche, dei sistemi di potere in genere. Piero rammenta che attraverso queste comunicazioni si possono sanare i tanti dubbi che tutti abbiamo sul senso della vita, sull'esistenza del trascendente e dello spirito, ed è per questo che sono preziosissime. Interessante anche l'intervento finale di Lidia, un'anima che ci fa comprendere di essere vissuta all'isola d'Elba dove, non si sa bene come e quando, è stata costretta ad imbracciare un'arma, e dove poi è morta, forse prematuramente. Lei mi dice di dire queste cose a coloro che vanno come turisti all'Elba, ovvero un modo per dire che là dove noi andiamo tante volte per passare le nostre vacanze, a divertirci, ci sono comunque sempre dei motivi per riflettere su cose un pò meno superficiali, e quindi per utilizzare anche la vacanza per trarne insegnamenti utili.

SANT'ERASMO

Ma spinga là benefici,
ebbe scrivere biglietti che
esprimere per unire ce stà là mire!
E là Roccia fa miracoli,
c'era se scendetti, te libera!
Ozio, svelta giu!
Piero lei viene, stà storia è doce.
Morti giù, son da bussà i nastri,
quando è lì cuore le dà, preparati,
più, se dire, dirai qui:
ci sarà strada, è fretta grande,
vole che i ciechi in Luce!
Giù a Siena la caccia è degli affaristi,
Ora vede, chiamai De Santi ed esce a dire!

PIERO

E più l'affare ci penetrai,
scoprii del mal, deh,
il lenzuolo tirai,
cò troppi la bisca ammirai, lei pensi,
ah, sta a vicenda fare gli affari
e al mago ridotti c'ha,
dirò le banche c'hanno ridotti in Italia,
scenari: li sfratta tutti,
n' hanno di già tara: della bestia eredi!
Oh i dubbi ce repara,
telefoni è la linea a lei dietro,
siede e le dettavo,
porta ha qui.
Portai medaglie d'oro lì,
fuori vedo luce e rientro,
là pose lo scritto

LIDIA

E pace, e arrivi, era Lidia qua!
Di vecchi, noi, pittore lì
cò ambre ed ori.
Sta a Dio, il Signore, a farvi.
C'hanno armati in un bosco all'Elba, dir da là!
Dì, neh, ai turisti che va!
E stelle perse ha chi n'ebbe lì murì, corsari!
C'è morte: quindi già, si, migliori,
e appare lì, riccioli fu!
Fu lì lezione, n'avrò dei bei raggi,
scandirà a lei Martire!
Signori qui belli, se bene dai,
sa ha bare, bene sta lì,
ve fa mostrarci lì e…
terminare di lì col Re!

SPIEGAZIONE TESTO

Sant'Erasmo inizia sollecitandomi a spingere ancora di più affinchè i benefici delle comunicazioni possano arrivare a più gente possibile, e ricorda che il mio ruolo è quello di scrivere concetti (espressi da loro lassù) che ricordino il fatto che lassù hanno un solo scopo: unire gli uomini nella pace. Gesù Cristo (la Roccia) fa veri miracoli in tal senso e bisogna ricordare che c'è Lui dietro tutto questo, c'è Lui se Sant'Erasmo ha potuto scendere sulla terra attraverso le registrazioni, è Lui che ci libera davvero. Non devo oziare, devo darmi da fare più che posso nel diffondere queste verità. Mi anticipa che verrà Piero e che questa storia che ancora ci lega è dolce (doce è detto in dialetto napoletano). Ricorda che sono davvero i morti a parlare quaggiù, che per sentirli bisogna "bussare ai nastri", ovvero agire tramite le cassette su cui incidono. Quando ci si mette il cuore in queste comunicazioni con l'Oltre allora il Signore concede sempre di più, mi invita a prepararmi a ricevere ancora doni da lassù, perchè se continuo a dire di più, allora ancor più dirò a chi mi legge grazie a loro che mi riveleranno sempre di più. Ci sarà una strada di comunicazione con l'aldilà se assicurerò di continuare quest'opera di diffusione, loro lassù hanno fretta che queste verità vengano conosciute da più persone possibili, lassù si vuole che i ciechi (una metafora per indicare tutti noi che siamo nel mondo della materia e quindi incapaci di percepire l'Oltre) siano messi nella Luce della conoscenza. Poi il Santo cambia argomento per introdurmi Piero, e dice che Siena (mio marito era originario della provincia senese e ha lavorato a Siena per anni) è territorio di caccia di affaristi senza scrupoli e che ha chiamato De Santi (era il cognome di mio marito), che ora vede chiaramente da lassù che razza di intrallazzi si fanno, per dirci qualcosa in proposito. E' chiaro che si parla di Siena perchè era l'ambiente di lavoro di mio marito, ma il discorso, dal particolare, vuole coinvolgere e riguardare l'Italia intera. Piero dice che più conobbe gli affari che giravano intorno alla banca per la quale lavorava e più scoprì che c'era del marcio, lui "tirò il lenzuolo", ovvero scoprì le situazioni nascoste, e quel che conobbe gli fa dire che quella banca somigliava ad una bisca e la cosa lo sorprese (mi dice "pensi", per sottolineare la gravità della cosa). Fare gli investimenti giusti dipende da tante vicende che è difficile oggi capirlo, ci vorrebbe il mago, dice, e si sa che le banche ci hanno trascinati nella crisi anche in Italia (ricordate l'affare Parmalat, per dirne solo una?). Ma lui lassù vede gli scenari futuri, tutti quelli che usano le banche per arriccchirsi alle spalle dei cittadini saranno spazzati via, dice che costoro hanno una tara in se stessi, sono eredi di satana. Poi si rivolge al lavoro che svolgo per Sant'Erasmo e dice che così posso riparare i dubbi che tutti noi abbiamo sull'esistenza dell'aldilà, che dietro di me c'è la linea telefonica che mi mette in comunicazione con l'aldilà, pare meravigliarsi che io sto seduta qui a casa e lui può dettarmi le sue parole da lassù perchè ho il dono di avere una porta aperta sull'aldilà. Mi porta un dono simbolico per farmi capire che apprezza il mio lavoro, dice che mi porta medaglie d'oro quasi a volermi premiare, poi mi dice una cosa bellissima: dice che vede la luce fuori da dove si trova a registrare, la luce che lo attende, e quindi mi saluta dicendo che oramai mi ha già dato lo scritto che doveva darmi.
L'ultima entità che viene a salutarci è una tale Lidia a me sconosciuta; mi accoglie

augurandomi pace e informandomi che da viva dipingeva ritratti di vecchi con colori ambrati e d'oro. Ci ricorda che è compito divino creare la vita e noi stessi. Poi dice qualcosa che io interpreto così: per un qualche motivo, a noi sconosciuto (forse nel periodo della Seconda Guerra Mondiale?) lei, insieme ad altri (parla al plurale), armata forse per combattere contro qualche nemico, è stata nascosta in un bosco dell'isola d'Elba. Mi chiede di drilo ai turisti che vanno nell'isola affinchè meditino su queste vicende tristi. Poi dice che lì ha perso la vista delle stelle perchè è morta. E pare che la sua morte sia stata causata da quelli che lei chiama "corsari", probabilmente invasori. Ma nella morte si migliora, e probabilmente anche i suoi assassini si stanno riscattando; ci dona poi un suo dettaglio fisico: dice, quasi come se ci apparisse, che aveva i riccioli. La sua è stata una lezione per tutti noi, lei è sicura che avrà dei bei raggi di energia per comunicare con noi visto che è il Martire stesso (Sant'Erasmo è così chiamato spesso) a scandirle i versi che deve comunicarci. Poi, rivolgendosi a noi come ad un pubblico, ricorda che se facciamo del bene qui sulla terra, questo bene andrà anche a vantaggio dei nostri cari defunti, il Signore permetterà anche che loro (i defunti) si mostrino a noi qui sulla terra (nelle immagini degli spettrogrammi, per esempio). Lidia conclude affermando che ora termina di parlare affidando il suo ultimo pensiero al Re, a Gesù Cristo, invitandoci a rivolgere anche noi a Lui il nostro cuore..

COMMENTO

Spesso restiamo meravigliati dal fatto che loro lassù siano così vicini ai nostri problemi, ma non ci rendiamo mai conto veramente fino a che punto essi lo siano veramente. Deprecando il comportamento amorale delle banche (o, meglio, di certi uomini che ne determinano gli ingranaggi), da lassù ci richiamano alla correttezza, alla moralità anche nel pubblico servizio e nella gestione politica ed economica della società, alla responsabilità verso chi è più debole. Quando i valori sono quelli che determinano scelte politiche scriteriate (come ne vediamo anche nel nostro paese, purtroppo), che non tengono conto del bene comune ma solo di interessi privati ed egoistici, le conseguenze ricadono poi su coloro che sono più deboli e bisognosi: è questo il vero motivo di un richiamo così severo che stavolta non riguarda il singolo individuo nei suoi comportamenti, bensì un intero sistema di potere corrotto, cancro malefico nell'organismo della società. Riflettere su certe verità non può che far del bene, soprattutto a coloro che sono chiamati ad incarichi di responsabilità nella nostra società. Interessante anche il concetto che viene espresso da Lidia: il bene che noi facciamo sulla terra si riflette positivamente anche sulle anime dei nostri cari defunti, e ciò conferma l'utilità della pratica cristiana di offrire le proprie buone azioni in suffragio per le anime dei propri morti.

Questa registrazione l'ho effettuata su richiesta di un giovane ragazzo che ha visto la sua splendida promessa d'amore frantumarsi troppo presto in tragedia. Sant'Erasmo mi incita a continuare a registrare: lassù hanno tanta urgenza di venire a parlarci - 24/07/2010

PROLOGO

Dopo le iniziali esortazioni di Sant'Erasmo che mi spinge a registrare anche per chi me lo chiede, a patto che abbia solo l'amore come motivo, leggerete una delle storie più belle che io abbia mai pubblicato in questo sito. Non riporterò i veri nomi dei protagonisti di questa romantica e tragica vicenda; per esaudire una richiesta dello stesso ragazzo che mi ha chiesto questo contatto li chiamerò come i protagonisti del più famoso romanzo manzoniano: Renzo e Lucia. Appena un anno fa Lucia era nello splendore della sua giovinezza, era una ragazza spensierata e serena cui la natura aveva donato una bellezza davvero fuori dal comune. E non solo. Lucia era anche dolce e dal carattere solare, piena di amici che le volevano bene e con una famiglia affettuosa intorno. Insomma, la vita pareva essere stata molto generosa con lei, e lei ripagava la vita con l'entusiasmo e la gioia dei suoi ventidue anni, sognando il suo futuro d'amore e di successo, come tutte le ragazze a quell'età. Renzo ne incontra lo sguardo una sera, per caso, ed è, per lui, amore a prima vista. Renzo mi ha confessato che quello che ha provato in quel momento, nel vedere quella ragazza dallo straordinario sorriso, è stato qualcosa di ineffabile, profondo, coinvolgente, come se mai prima ci fosse stato nulla al mondo e più nulla ci sarebbe stato dopo di lei. Una scossa tellurica nello stomaco. Lei ricambiò il suo sguardo con altrettanta intensità: oramai il fulmine era scoppiato in quella sera magica di sentimenti sconosciuti e totali. Renzo, però, perse di vista Lucia portata altrove dai suoi amici e dalla sua compagnia, ma non si diede per vinto, la cercò senza mai stancarsi, la cercò nel mondo e nei sogni, nelle possibilità che erano, per la statistica dei comuni mortali, davvero poche. Ma il cielo ha logiche che noi umani non possiamo concepire e, per un caso fortuito e davvero incredibile, un caso che si era costruito su una serie interminabile di coincidenze (?), incontri, combinazioni del destino, alla fine Renzo ritrova la sua Lucia grazie a Facebook. Si, avete capito bene, non conoscendone nè il nome nè il cognome, nè il domicilio o altro, egli, guidato da un istinto infallibile, una sera se la vide comparire davanti, bella e solare, dalle pagine del social network più famoso. Ma ciò che stava per scoprire ha dell'incredibile: quando egli ha cercato di contattarla, gli è arrivata, dalla famiglia di lei, la notizia che mai avrebbe voluto sentire: Lucia, per un male fulminante ed improvviso, non c'era più. In pochissimo tempo era volata lassù. Non era più su questa terra. Il sogno, appena iniziato, si era subito trasformato in tragedia nel cuore di Renzo, innamorato per sempre da quello sguardo in cui aveva visto un mondo nuovo, il colore della felicità, il legame che attraversa due cuori apparentemente sconosciuti. Da allora Renzo non ha più trovato pace, abbattuto da un dolore incomprensibile, dalla sua speranza infranta, dal desiderio di conoscere la fine di quel film la cui trama aveva progettato di vivere con Lucia. L'amore è così, sapete. A volte fa giri lunghi, tortuosi, incomprensibili prima di invaderci, altre volte è fulmineo come un pugile sul ring e, prima che te ne accorgi, sei già nelle sue mani. Renzo ha perso il suo sorriso, vive in una nostalgia che non ha avuto nemmeno il tempo di costruire, si pone mille domande. E' strano, nei nostri tempi dove tutto si consuma in fretta, un amore come questo. Segue una logica che fatichiamo a capire. E' quasi fuori dal tempo, quasi incredibile da concepire. Eppure....Renzo è venuto a chiedermi questo contatto spinto dal suo dolore, dolore nato da un solo sguardo, sguardo in cui egli afferma di aver scorto lo scrigno della felicità, della bellezza pura, dell'amore che spazza via tutto il resto. Forse Renzo e Lucia erano destinati da lassù ancor prima che nascessero e si sono semplicemente riconosciuti in quello sguardo.

Ci fa continuare a sperare pensare che esistano simili sentimenti, che hanno radici al di fuori dell spazio e del tempo: ed è proprio da quella ineffabile dimensione che Lucia è venuta a parlare a Renzo per tentare di scuoterlo e spronarlo a vivere la sua vita qui, sulla terra. Per ridargli il sorriso che ha perso ed invitarlo ad uscire da questo suo sogno senza sbocco. Sentirete una registrazione bella come poche, commovente e delicata come le ali di quell'angelo che da lassù consola il suo Renzo perduto.

SANT'ERASMO

Hai là amore? E fai entrare!
Ha santo arrivi di Roma e la vedi!
Scrivi i costi, scrivi: è amore.
Di noi su, se tu aiuti,
file da là partirà, fatevi pronti a avvertire,
“riuscirò?”, dice “mah!”.
Sa nonno, ma a notte
noi de qua cominciava a pensà ai dischi, eh!
Ah, sii nostra che inventano, vede,
qui tango..la la la la la.(canterella un ritmo di tango)
Cresci lì, ti darò ufficio a Venezia, là entri!
In nota giri vi è,
osserva: mò qui pè turni me tocca attrezzare,
sai al Lido vonno entrà!
Con buono viè, giro ammette.
Bene, chiudo e rispondi, deh:
te la mostra!.

LUCIA

E qui mi leggerà lì migliaia,
oh, classe, devo dir, ce l’hai di lì!
A Rosi dai dire: stì deliri leva lì!
Costì fu notti, entravi in nebbia…
A fatti addii…
Via! Annaffià i fiori!
Si, ora è su, e figlia è di qua,
figlia, avverti i miei!
Cliccà lì che ti nasce lì ossa.
E aspersi dolori lì…
Cari mando e bussi là,
ah, là de corsa, eh, mò!
Prezzi là? Oh no no!
Far entrà, ma libera, s’offre lì,
ah, sta a ospitare se aspir da lì,
farai conto, oh oh, su lì, oh sta, fa!
C’è ciechi, ne aumenta, eh, registra lì!
Ccà sunaste a sue finestre per Lui!
Ero mò sotto i piedi:
ha lì in petto amor!

SPIEGAZIONE TESTO

Solo se a spingerci è l'amore e null'altro allora ci è concesso il contatto coi nostri cari nell'aldilà. Una mia lettrice di Roma mi ha inviato le foto della sua piccina scomparsa dopo la nascita e il Santo me lo preannuncia: mi dice che lui, il santo, ha posta in arrivo da Roma e così la vedrò la piccola di cui mi è stato raccontato dalla sua mamma (ho pubblicato la sua storia qui). Sant'Erasmo mi dice di scrivere quali sono i costi per questo contatto con l'aldilà: il costo è l'amore, amore e solo quello. Mi dice che se io sono disposta ad aiutare le persone che vogliono un contatto con un proprio caro, allora da lassù partiranno vere e proprie file di anime, e che io avverta pure, e che riuscirò ad avere contatti a richiesta, non devo più dire "mah", forse, chissà, a quanti me lo chiedono. Mi dice che un mio nonno è lì con lui e che egli sa bene che, in vista di questi contatti a richiesta, loro di notte già cominciavano a pensare alle registrazioni (ai dischi). Poi, felice e scherzoso, il Santo mi dice che se sarò a loro disposizione, loro già mi faranno festa e stanno già inventando un tango in mio onore (canterella un motivetto). Mi dice di aumentare l'attività metafonica che mi darà un ufficio a Venezia (io vivo appunto a Venezia) dal quale si entra lassù. Mi dice che vi sono già diversi giri di entità verso la terra per venire a registrare e che lui sta già organizzando i turni perchè tutti vogliono venire al Lido (io vivo al Lido di Venezia) a registrare. Hanno un buono, un permesso, e il loro giretto in terra è ammesso dal Signore. Dovete sapere che prima di effettuare questa registrazione avevo pregato il Santo che mi facesse la grazia di portare Lucia per Renzo e così egli mi saluta dicendo che posso rispondere a questo ragazzo: ecco, te la mostra, preannunciando, appunto, che la sua richiesta è stata esaudita.

Lucia inizia la sua comunicazione dicendo che saranno in tanti a leggere (ed ascoltare) la sua registrazione. Poi mi fa un complimento dicendomi che ho classe (troppo buona!), e lo fa perchè è un modo per ringraziarmi di averle dato questa possibilità. Mi dice subito che devo dire a Rosi (è il nomignolo col quale lei chiama questo ragazzo) che deve cercare di smettere di essere ossessionato da lei. Lei sa che per lui si oscurò il cielo quando apprese la notizia della sua morte, e che egli, però, da allora. è entrato come in una nebbia, è disorientato, non ha più la sua serenità, allora lo invita a dirle addio con i fatti, cioè a vivere la sua vita terrena, ad "annaffiare" altri fiori, ovvero a cercare di far sbocciare altre storie, qui sulla terra. Lo invita, insomma, a distaccarsi dall'idea di lei e a cercare di vivere pienamente, consapevole dell'impossibilità di coltivare il pensiero di questa storia. Dice che lei ora è lassù, che lei, figlia, è lassù e vuole che il ragazzo avverti i suoi di questo contatto. Invita tutti a cliccare sulle storie di questo sito che aiutano a "far crescere le ossa", ovvero a rafforzarsi nella fede e nell'anima. Poi, con amarezza dice che è consapevole di aver diffuso tanto dolore con la sua morte fra coloro che la amavano, per cui chiede ancora a Renzo di andare di corsa dai suoi cari, di bussare alla loro porta per dare loro il conforto di questa comunicazione. Poi, sotto la guida del Santo ella si rivolge a me e mi dice che non devo mai chiedere alcun corrispettivo economico per avere contatti coi propri cari lassù "(prezzi? Oh no no", dice raccomandandosi); devo far entrare le persone liberamente, ospitarle, se aspiro a guadagnare il cielo, i conti, poi, li farò lassù (intende dire che ci sarà lassù la ricompensa). Dice che i ciechi, ovvero coloro che non non vogliono vedere o che non sono consapevoli del trascendente, sono sempre in aumento, per cui devo registrare per dare sempre più prove dell'esistenza dell'aldilà a costoro, spesso scettici. Lucia dice poi alcune parole in dialetto napoletano, anche per dare un'altra prova che è proprio lei: infatti era nata e viveva nella provincia di Napoli: dice che se ho potuto bussare alle finestre dell'aldilà e potervi scorgere qualcosa, lo devo al Signore, è Lui che lo ha permesso, ed è sotto i suoi piedi che ella ora sta in segno di ringraziamento e riconoscenza verso Colui che, dice, ha in petto solo "Amor"!.

COMMENTO

Una storia d'altri tempi, una piccola gemma di puri sentimenti che continuano a passare, per una magica osmosi, dalla terra al cielo. Cos'altro avrebbe potuto dire Lucia all'addolorato e nostalgico Renzo, ora che lei appartiene ad un altro mondo di esistenza? L'amore, appunto, esige che lei gli dica proprio ciò che gli ha detto: in definitiva di vivere la sua vita pienamente, di non lasciare che un incontro bellissimo si tramuti in una malattia insanabile che divora l'anima e la voglia di amare ancora e di annaffiare altri fiori. Non è crudele, anzi. E' un'espressione di amore e di cura per quest'anima che soffre la lontananza di un amore non nato, che è rimasto ad occupare un cuore solo e perso in quelle notti nebbiose che gli fanno smarrire la strada. E' attenzione per un sentimento che deve necessariamente instradarsi su un sentiero concreto: solo così potrà guarire, Non dimenticare, ma rasserenarsi accettando l'inelluttabile fatto che ora lei non è più fisicamente qui, sulla terra. Con la sua leggerezza di farfalla Lucia mette tutto il suo messaggio in poche ma chiare e definitive parole, sperando così di restituire al suo Renzo la libertà di vivere una vita degna di essere vissuta, senza rimpianti inutili. Non posso fare a meno di pensare che tante volte la realtà supera la fantasia nell'architettare simili trame e simili costruzioni di amori, sentimenti e comunicazioni lievi che ci accarezzano l'anima.

Sant'Erasmo mi conduce due anime, Nicola e Ciro. Il primo è lo zio di un ragazzo che ne ha chiesto il contatto e che gli era molto affezionato. Il secondo è l'amato marito prematuramente scomparso di una mia amica e lettrice - 29/07/2010

PROLOGO

Le porte del Cielo sembrano aprirsi, poco a poco, con sempre maggiore generosità. Dopo le insistenti preghiere che gli ho innalzato (insieme alle due persone che speravano tanto in un loro contatto), Sant'Erasmo stavolta ha fatto un vero e proprio miracolo, accontentando entrambe queste persone, legate da un amore profondo ai loro parenti lassù. Messaggi commoventi e pieni di speranza per tutti noi, parole che sembrano uscire da un colloquio intimo e familiare, come se non ci fosse di mezzo la morte a separare questo nipote dall'amato zio e questo marito dall'amata moglie. Infatti la meraviglia che trovo sempre, in questi contatti, per così dire, "personali", è proprio questa sorta di "facilità", di "confidenza" che pare abbattere in un sol colpo l'inconcepibile distanza che separa i morti dai vivi. Ed è così che riusciamo a percepirli vicini, vivi, ancora presenti nelle nostre vite: stanno solo aspettandoci lassù, dall'altro lato della nostra vita, sull'altra sponda del nostro cammino. La loro voce conforta, solleva il velo del mistero per lasciar passare un attimo di eternità, per far filtrare la luce magnifica dell'Oltre dove tutto vive in un flusso continuo ed eterno. Ci gridano a gran voce che la morte non esiste, che dobbiamo cambiare il rapporto che abbiamo con questa grande sconosciuta che tanta paura ci incuote, che dobbiamo ribaltare la visione della nostra vita, del mondo, dei rapporti che abbiamo coi nostri cari defunti, che dobbiamo imparare a vedere la morte come un "cambiamento di residenza", un cambiamento per andare, però, nella nostra vera casa. Amore e morte, nell'arte, sono sempre stati due concetti anitetici: qui appaiono come le due facce della stessa moneta: senza l'amore, infatti, non si sconfigge il velo della morte; solo l'amore ancora richiama a noi chi non è più su questa terra, solo l'amore è il filo di questo telegrafo che ancora trasmette sentimenti ed emozioni a chi li sa ascoltare.

SANT'ERASMO

Ah, strillare lì, fare festa,
se c'è già qua file!
Trova una lettera qua "Cri Cri".
Ti veste Chiesa, bambina,
là hai un'impresa.
Quelle frasi, l'amore ha da reggere
chi entra, ma là avvertivi lì per disco.
Apro, sicuro, più pannelli sposto qua,
suoneria dai, entri e lì entri!
Prendete là, onde v'attende, do zio!

ZIO NICOLA

Credi tutto! Mandasti ora qui per incidere,
oh Neruda! Sono venuto!
D'onda e io di là so già insieme!
Di ogni tenerezza pigliatevi di là!
Lasciai di là, e ridere lì fa le madri là!
Pace fingevi tu là, si!
Ti vole gran maestri!
E si, andavi nella stanzetta
ndò sto malato di là,
Da mali di là ebbi cura doppia,
si, brinda,
io là ti manno a sonà: restituite il lutto!

SANT'ERASMO

Chi è? Sonano ai vetri…
L'ha chiesto di là, prendi, diedi lì!

CIRO

A Lilla le dà taxi,
su una stella l'hai visto pure

de lì, eh, giro laggiù!
Tu vuoi devo uscì là,
e si può giu, strana idea!
Ella là disse:
che coloro si atteggiava!
Può fa lei passi dove sto!
Difficile esser chiesti, d'aprì due:
fui forte!
Donne, sulla pista sta guida!
E là ne acquisti de scienza!
Folle arriva cieche:
Frà, deh, chiacchiera!
Ideali che vuò troppo pieno:
lei sa cresce, palestra figlio bene sta!
Più a memoria, se hai bisogno, si studia.
A baciarti so occupato qua!
Un'opera spezzai,
ineguagliabile insieme,
La consegna: fida a riuscire Gesù!
Son già graziati senza chiacchiera,
Su le mogli attirare!
Se ti si dà, si, a vita lavai tenebra.
Tu dì là, se tù suocera parlava a te!

SPIEGAZIONE TESTO

Sant'Erasmo non si stanca di ripetermi che devo mettermi ad urlare per la gioia: infatti, dice, lassù ci sono file di anime pronte a venire a parlarci. Poi mi preannucia che "Cri Cri" (forse un nomignolo affettuoso che ha voluto dare alla signora che mi ha richiesto il contatto col marito), troverà la sua letterina, ovvero lo scritto con le parole di suo marito. Poi si rivolge a me chiamandomi affettuosamente "bambina" ricordandomi che è la Chiesa di lassù che "mi veste", ossia che mi dà questa possibilità, e che in questi contatti ho una vera e propria "impresa" oramai. Ricorda che per avere queste frasi da lassù, colui che le chiede deve essere sorretto solo da amore, e devo avvertire di ciò, non sono ammessi altri motivi. Il Santo dice che apre di sicuro le porte lassù, che sposta più pannelli per farci "entrare", devo solo suonare (azionare il registratore) per passare. Mi lascia poi invitandoci a prendere questo dono: sulle onde c'è infatti lo zio Nicola che è stato richiesto dal suo giovane ed affezionato nipote.

Lo zio Nicola si rivolge al nipote raccomandandolo subito di credere a tutto ciò, di non dubitare affatto; gli ricorda che lui mandò a chiedere il contatto affinchè egli venisse ad incidere la sua voce sul nastro (lo chiama con uno strano nomignolo, Neruda, forse, non so, perchè questo nipote ama la poesia? O ama quel poeta?) ed egli è effettivamente venuto. Con queste onde sonore egli, dice, può essere ancora qui, insieme a lui su questa terra. Gli dice di prendere tutta la tenerezza che egli ha per lui ed i suoi cari quaggiù (parla infatti al plurale), ossia dice che ha tanta tenerezza per loro: lui lasciò la sua vita qui, però chiede al nipote di far conoscere questa registrazione anche alle "madri", alle donne, della sua famiglia per farle felici, per sollevarle dal lutto. Afferma che questo nipote fingeva una pace che in realtà non ha in sè e gli rivela che i grandi maestri lassù vorrebbero che lui collaborasse con loro (credo si riferisca all'intenzione di cimentarsi con la metafonia che questo ragazzo mi ha espresso, quindi lo invoglia). Ricorda che suo nipote andava spesso nella stanzetta dove poi lui ha passato il tempo della sua malattia (a giocare da piccolo?). Dice che dei suoi mali lassù fu doppiamente curato, ossia che ora sta bene, è sano, e che per questo suo nipote dovrebbe brindare. Saluta poi dicendo che lo manda a suonare ai suoi parenti per dire loro di abbandonare il lutto, lui ora è felice.
Sant'Erasmo interviene per dirmi che ode bussare ai vetri della sua cabina di regia: è proprio colui che la mia amica ha richiesto di qua, ossia suo marito Ciro.
Lui le si rivolge chiamandola affettuosamente Lilla e dice che il Santo le ha dato un taxi per avere un "passaggio" lassù (lo dice chiaramente scherzando), e poi dice che lei lo ha anche visto "su una stella" (non conosco questo particolare), e che da lassù gira anche quaggiù (lei dice di sentirlo vicino). Lei desidera che lui esca da lassù per venire a registrare, e lui dice che ciò è possibile anche se appare a tanti una strana idea, e infatti anche lei stessa , sua moglie, aveva detto una volta che "coloro", ossia io e quanti facciamo metafonia, si "atteggiano", ossia fingono, che non è un fenomeno vero (lei forse non

credeva molto all'inizio): allora lui le chiarisce senza dubbio che invece io posso davvero fare dei passi lassù dove sta lui, nell'aldilà, tramite il registratore, che è tutto vero. Dice che una cosa rara essere richiesti e venire a parlare e addirittura oggi son venuti in due (lui e lo zio Nicola), e per questo lui scherza un pò dicendo "sono forte", ovvero sono stato bravo a venire e a riuscire a parlare (con la guida del Santo, non dimentichiamolo). Si rivolge a noi chiamandoci "donne" e ricordandoci che sulle piste dei nastri, nei contenuti delle registrazioni, c'è una vera e propria guida spirituale, e così se ne acquista di conoscenza! Ricorda che lassù arrivano folle di anime cieche, ignare di questa realtà, e ciò e grave, per cui chiede a me (mi chiama Frà) di continuare a "chiacchierare", ossia a parlare di questa realtà della vita dopo la morte. Poi si rivolge a sua moglie e le dice che lei ha l'idea di pretendere troppo dai figli, di essere una perfezionista, ma che però sa crescerli bene, e che mandare il figlio in palestra sarebbe bene (o è già un bene se il ragazzo già ci va). Ricorda ai ragazzi che, se serve, bisogna anche studiare di più a memoria. E' occupato, mentre dice queste cose, a baciare sua moglie, ossia le fa capire che da lassù lui le sta mandando dei baci (lo indica come se fosse un vero e proprio impegno, perchè dice "sono occupato"). Poi esprime, con tristezza, una riflessione: dice che con la sua morte ha spezzato un'opera, quella di condurre la sua famiglia che definisce poeticamente un "ineguagliabile insieme". La sua consegna per sua moglie, il messaggio più importante è che ella, per riuscire nel compito di crescere i figli, si affidi a Gesù con fede: dice infatti che essi, i ragazzi son già graziati dal Signore e senza chiacchire, ma coi fatti. Invita sua moglie ad attirare verso questi messaggi anche altre mogli che sono nella sua stessa condizione e le ricorda che, dandole il dono di questa comunicazione, egli ha lavato via la parte tenebrosa, oscura della vita, ossia il mistero di cosa c'è dopo la morte, infatti ora sua moglie lo sa che si continua a vivere. La saluta chiedendole di parlare di questa registrazione se sua suocera le parlerà.

COMMENTO

La gioia che portano queste due voci è davvero tanta! Credo che bisogni ringraziare il Signore che ci dona con tanta generosità tali gioielli costruiti sulla trama dell'amore che vince la morte e consola. Luci di speranza filtrano da quei pannelli che Sant'Erasmo con tanto amore ci sposta per permetterci di sbirciare un pochino quel luogo che piano piano diventa sempre più vicino e familiare. E la Luce inonda di gioia i cuori di questo nipote e di questa moglie che hanno ricevuto davvero una bellissima comunicazione, semplice eppure straordinaria. Spero che serva a donare loro un pò di serenità e soprattutto la certezza che i loro cari sono sempre con loro, anche se sotto un'altra veste e che, soprattutto, continuano ad amarli come e più di prima.

Sant'Erasmo continua ad esaudire preghiere: mi conduce dapprima Piero e poi il nonno di un ragazzo che conosco, nonno Vito, pieno di allegria e buone notizie per suo nipote - 2 agosto 2010

PROLOGO

E' proprio così: Sant'Erasmo ha deciso di esaudire le nostre preghiere, quelle di chi invoca la grazia di un contatto con un proprio caro, e così ha dato il via a queste registrazioni, per così dire, "personalizzate", portando di volta in volta i cari defunti di persone che li hanno richiesti. Questa volta, dopo alcune indicazioni personali che Piero mi dà sui ragazzi, è il turno di nonno Vito, la cui comunicazione era stata più volte auspicata da suo nipote, un mio conoscente. Questo ragazzo aveva chiesto in verità il contatto con i suoi due nonni ed uno zio, ma il Santo in questa registrazione porta solo nonno Vito che però, a quanto fa intendere, parla a nome di entrambi i nonni. Questo nonno in vita deve essere stato di certo una persona allegra e solare, così come si mostra in questa registrazione, una persona dal carattere scherzoso e finanche ironico. Però affida alla sua ironia degli incoraggiamenti importanti per suo nipote, lasciandoci l'impressione che sia stato in vita una persona non certo superficiale. Come sempre vi invito a cogliere i messaggi universali che sempre sono disseminati accanto a comunicazioni più personali.

SANT'ERASMO

I nastri in granda misura compri!
Lì dam grossi di dischi e di luci.
In gran divisa e vola giu, volare!

PIERO

Un essere vi entra: fa miseri orgogliosi!
E' sunata, lì, eh, dire!
Chiave ho pure, vengo per seguir, si,
vengo girà.
Tu entri già, c'è là un destino,
bussa che vi manda via il male lì!
Qua ho a limare a dì;
bimbo: al massimo entro, ha diritto,
gli spieghi nipotina, l'ha appena vista lì!
E si rialzerà lì tua figlia,
puoi andare, è un classico!
Di leggi lì gli insegnai l'esperienza:
coglierle là dosi sicurezza!
Figlia, terminai là in voce.

SANT'ERASMO

Mò lì rinasci: qui vende a te Gesù!
Ah P. e già qui entra:
Frà, fai vista a mamma,
là decido a fare!

NONNO VITO

Aspettò registrato di là,
parola, c'ha i raggi, farà fare là meraviglia!
Chi mai là piglierà?
Lì ve dico, dire là!
"Nonnetto sembri", sbagliate, vedi:
cosce snelle e strada fa!
In alto c'è qui satira:
chi adesso è in taxi?
Sarà mai Vito, chi è?
Vengo offrire rosa, nascondila!
Destino, arrivai a questo regista,
ma quanta amicizia tutti noi sta, verità!
Qui indirizzo n'ha:
già male finisce a darti noia,
nonni vince, ah!,
uscirà quell'aspide,
quindi di là, se croce ti fai, sarà pulito!
E spiegagli, Frà, non ha qui a giocare!
Se c'è squadra…stufo e lascia?
Già voli, non si fa così, là cura!
Ce stà il mio taxi…ridi!

SPIEGAZIONE TESTO

Sant'Erasmo, prevedendo che mi porterà sempre più anime a registrare, mi invita a comprare nastri (le audiocassette) in gran quantità (dice "granda", come dicono qui a Venezia), anche perchè da lassù mandano tanti "dischi" (così chiamano le registrazioni) e tante luci di conoscenza. Poi, rispondendo alla richiesta di mia figlia che aveva auspicato un contatto con Piero, mi dice appunto che egli è in grande divisa, (intendendo forse comunicarmi che sta bene) e gli ordina di volare quaggiù per registrare.
Per introdurre un tema che gli sta a cuore, ovvero quello dell'umiltà che deve occupare l'anima di ogni uomo, Piero non vuole nemmeno dire il suo nome e mi dice che mi entra a registrare "un essere", uno che di suo non ha più nemmeno il nome, perchè, come dice, lassù gli orgogliosi li renderanno miseri. E questa è una "suonata", una "tirata d'orecchi" per tutti noi e mi chiede di riportare questa sua osservazione per farci riflettere tutti. Mi conferma che ha una "chiave" (è una metafora) che gli permette, ogni tanto, di venire sulla terra per seguire le vicende familiari, per girare fra noi. Mi ricorda che se io già entro lassù col registratore è perchè c'è un destino in questo, ero cioà predestinata a dedicarmi a questa ricerca, e mi invita a continuare a "bussare" lassù perchè così ci levano il male che abbiamo (credo si riferisca all'ignoranza che abbiamo verso questa realtà). Poi tocca questioni private e dice che deve dire qualcosa per limare qualche amarezza che c'è stata in famiglia, e mi invita a parlare a nostro figlio (per il quale dice di poter entrare a parlare alla grande perchè il piccolo ne ha diritto, ne ha il permesso) della sua "nipotina", ovvero la bimba che la figlia di primo letto di Piero ha avuto sette mesi fa e che Giovanni ha potuto conoscere e vedere un mese fa. Mi invita cioè a rinsaldare il rapporto che il bimbo potrà avere con questa piccina che, tra l'altro, non vive in Italia. Poi prevede che la ragazza, ovvero mia figlia, si "rialzerà" da un periodo un pò difficile, mi dice che questi comportamenti nei giovani sono un classico, non devo preoccuparmi, posso andare tranquilla. Del resto, afferma, già qui sulla terra egli le insegnò l'esperienza delle leggi che governano la nostra esistenza ed una di questa, dice, è che bisogna imparare ad essere più sicuri di se stessi. Poi saluta la ragazza dicendole che deve chiudere, che "termina in voce".
Sant'Erasmo prende la parola per ricordarmi che, con queste registrazioni, è come se io rinascessi a vita nuova, perchè i concetti che stanno alla base me li "vende" (è un termine metaforico) Gesù stesso, nel senso che alla base delle registrazioni ci sono i Suoi principi ed il Suo permesso. Poi mi dà una notizia per mia mamma che ha chiesto la grazia della conversione di una persona e mi conferma che questa persona già entra spesso nel sito per cercare frammenti di verità, e chiude mandandomi a dirle che egli ha già deciso di fare quello che lei chiede, che la esaudirà.
Nonno Vito, che dirà solo più avanti il suo nome giocando con la sorpresa, si presenta dicendomi che la persona che lo ha richiesto ha aspettato per un pò di tempo questa registrazione e la sua parola, e dice che ora egli ha a disposizione i raggi di energia che gli permettono di comunicare e farà fare vere meraviglie a chi lo ascolta. Scherzando, per tenermi un pò sul filo circa la sua identità, mi chiede chi, tra coloro che hanno chiesto un proprio caro lassù, "piglierà", ossia riceverà questo dono. Dice prima di tutto che, al vederlo potremmo dirgli che sembra un nonnetto, ma lui, sempre con ironia, afferma che ci sbagliamo, perchè ora lui ha cosce snelle ed agili, e farà tutta la strada che lo porta quaggiù. Mi avverte che sta scherzando (in alto c'è qui satira, dice) e mi chiede ancora chi mai c'è in questo taxi in arrivo da lassù; mi chiede se non è forse Vito, confermandomi dunque che è lui in persona. Lui che mi offre una rosa e, con una certa scherzosa galanteria, mi chiede di nasconderla per non suscitare gelosie (vi rendete conto di che scenetta ha messo su nonno Vito?). Dice che fu il destino a farlo arrivare a Sant'Erasmo (chiamato spesso "il regista") e ci fa capire che fra tutti loro che vogliono venire a comunicare con noi quaggiù e il Santo c'è una vera "amicizia", ossia Sant'Erasmo si prende a cuore le nostre richieste ed anche quelle di loro lassù. Poi si rivolge a suo nipote e gli dice che in questo sito, negli insegnamenti di lassù, può trovare un indirizzo di vita; gli preannuncia che il

male che ha creato dei problemi nella sua vita negli ultimi tempi finirà di dargli fastidio, che "l'aspide" ovvero la rappresentazione di questo male, uscirà dalla sua vita e questa è una vittoria di entrambi nonni di questo ragazzo che hanno orchestrato di tutto per aiutarlo. Lo invita a farsi il segno della Croce, ovvero a confermare la sua fede in Cristo e così, dice, farà pulito di ogni negatività. Poi, riferendosi all'intenzione di suo nipote di provare con la metafonia, mi invita a dirgli che con questo argomento egli non deve scherzare, che è una cosa molto seria. Poi gli comunica qualcosa che forse solo suo nipote può capire fino in fondo e, in poche parole gli dice: ora hai una squadra, ovvero hai le condizioni perchè qualcosa vada avanti e bene nella tua vita, e proprio ora dici di essere stufo e di voler lasciare? Visto che già voli con questa faccenda, ossia che già sei arrivato in alto nel cammino, non devi far così, ma devi curare questa faccenda (può riferirsi anche a faccende private, ad un rapporto, al lavoro o ad altri aspetti importanti della sua vita, questo solo suo nipote può dirlo). Poi chiude con la stessa ironia che ha caratterizzato questa registrazione e dice che è oramai arrivato il taxi che lo riporta lassù, che deve andare cioè, e invita suo nipote a ridere, a stare allegro.

COMMENTO

E' davvero l'ironia di nonno Vito a caratterizzare questa bella registrazione che vede l'amore dei nostri cari ancora vivo e forte come e più di prima, cioè di quando erano qui sulla terra. La loro partecipazione alle nostre vite è un fatto più volte dichiarato da loro lassù e spesso abbiamo la sensazione che essi ci stiano davvero vicini anche se non possiamo vederli. In nonno Vito possiamo vedere come le personalità di queste anime si distinguano nettamente le une dalle altre: ognuna ha una propria caratteristica, un proprio tratto distintivo che la identifica e ce la rende indimenticabile. E' bellissima l'invenzione del "taxi", di questo "mezzo" metaforico di cui essi spesso parlano quando vengono a registrare: un modo simpatico di rendere più "terreno" questo viaggio che permette loro di attraversare le due dimensioni, di rendercelo più familiare.

Sant'Erasmo mi conduce la nonna di una mia lettrice: le sue sono parole di amore e di incitamento ad affidarsi al Re - 6 agosto 2010

PROLOGO

Ecco un altro dono che Sant'Erasmo fa a R., una mia giovane lettrice che mi aveva chiesto un contatto con i suoi nonni. Sant'Erasmo, in genere, quando si chiedono, per così dire, contatti "collettivi", spesso affida ad un "portavoce" la parola, facendo intendere, però, che lì sono presenti anche le altre persone che si erano chieste. Infatti questa nonna dice che ci sono "i nonni", al plurale, per far intendere che, con lei, ci sono anche gli altri, sebbene non parlino direttamente con il proprio parente che ne ha richiesto il contatto. Questa nonna pronuncia il nome di suo nipote come prova della sua identità, nome che io non conoscevo affatto. Le sue parole, come sempre, ci invitano a riflettere e ad elevare il nostro sguardo dalle cose terrene.

SANT'ERASMO

Speravo, si, la lista parlasse,
ne uscirò tariffa: qui signali e lì buste do!
Pure i preti croce ti dà!
Ah, di sera qui tenda: dare là luce,
è agli atti, né a cicli già ve n'entra!
Di extra poi hai a dì dò quest'onda:
acqua è meno venti,
in Paradiso è urgente!
E, Fra, che voi ci inietta
cigola nei dettagli,
le piste, mò sfera tu ce l'hai.
Qua cifre: ti chiede, se ti dà,
giù ce le dai!
Suona chi doni ha dodici!

NONNA

Arrischia 'e pazz!
Ah, beh, ha taxi!
Bussa eredi: vero hai libro qui!
Aveva i nonni, e così te dà!
Giù Luca, hai da spartire!
E là va a dì:
in noi scappà messa mò aveva e
dirti, nel mio libro,
chi ha, ha Re!
Ninna, è fastidio a uscì,
già ceri mò arde ai poeti, e qua vedrà!
E là e sgroppa, dà meglio!
Mostra a chi là, detti lì ma rispandere!
E salva Re ve po' fare,
Oh, lì ridi!
Ah, se il Signore farà….

SPIEGAZIONE TESTO

Devo spiegarvi un piccolo precedente per meglio farvi comprendere la prima frase che il Santo mi dice: ho preparato una lista nella quale ho inserito il nome della persona che chiede un contatto metafonico con quello del relativo parente scomparso. Ho inserito, in quella lista, dodici nomi e, nella registrazione precedente, forse per la sua brevità, la persona che è venuta a dire poche frasi non è stata riconosciuta da me, anche perchè non ha detto alcun nome (e quindi non l'ho pubblicata). Allora Sant'Erasmo mi dice che sperava che quella lista parlasse, che dalla lista io potessi comprendere chi era quella persona, ma non è stato così, certo per miei limiti. Allora il Santo, che approva l'idea della lista, dice che sarà quella la tariffa che lui stabilisce per il contatto, ossia che i nomi che gli sono richiesti debbano essere proprio inseriti prima in quell'elenco. Mi ricorda che anche i preti, a volte, mi creano difficoltà e confusione con le persone interessate alla metafonia perchè diffondono l'idea, oramai superata anche nella Chiesa, che i defunti non vadano disturbati (ricordo a tutti che padre Gino Concetti, teologo dell'Osservatore romano, così si è espresso proprio sulle pagine del suddetto giornale: "Secondo il catechismo moderno, Dio consente ai nostri cari defunti, che vivono in una dimensione ultra-terrena, di inviare messaggi per guidarci in certi momenti difficili della nostra vita. La Chiesa ha deciso di non proibire più il dialogo con i morti, a

condizione che questi contatti siano motivati da seri propositi religiosi e scientifici).
Siccome, stranamente per le mie abitudini, ho effettuato questa registrazione di sera tardi, il Santo approfitta per ricordarmi che anche di sera la sua "tenda" è piazzata a casa mia per diffondere la luce della verità, anche perchè la verità e la luce non vengono a cicli, a orari determinati, ma sono sempre disponibili, anche di sera tardi. E' un modo per farmi capire che posso registrare quando voglio. C'è un messaggio extra sulle onde del Santo, un messaggio che esula dal contatto con un'entità in particolare ed è universale: ci ricorda l'estarema drammaticità della situazione delle nostre acque, riferendosi in particolar modo alla perdita di greggio nel golfo del Messico, e dichiara che il pianeta ha perso già il 20% della sue acque perchè l'uomo le ha inquinate e danneggiate in maniera tragica. Infatti dice che in Paradiso questa faccenda appare urgente. Non solo, ma mi rivela anche che quello che hanno iniettato in quel pozzo perde "nei dettagli", nelle giunture, e che ci sono delle falle piccole e continue comunque; ora, mi dice, con queste registrazioni e come se potessimo avere delle sfere di cristallo per vedere il futuro e questo futuro ci dice, purtroppo, che quel pozzo non sarà occluso definitivamente. Lui ha delle cifre che ci ha dato, ci ha informato che abbiamo il 20% di acque disponibili in meno, e mi chiede di diffonderle, di dirle tramite il sito. Mi saluta facendo sempre riferimento alla lista dei dodici nomi e mi dice che qui da me suona lui, lui che ha dodici dono per quei dodici nomi.
Questa nonna esordisce con una frase in dialetto napoletano (io sono di origini napoletane e lo comprendo benissimo ovviamente, e loro lo sanno) dicendo che solo i pazzi arrischiano contatti con l'aldilà senza il permesso di guide superiori, ma il problema non mi riguarda perche poi lei stessa considera che ho quel famoso "taxi" autorizzato che mi conduce le entità a parlare. Sa che è stata una sua erede a "bussare" per un contatto e dice a lei che qui ha un libro di verità, ossia che tutto ciò che viene detto è vero. Questa nipote aveva i nonni che ha richiesto, e così il Signore le concede questo contatto. Poi fa il nome del fratello di questa ragazza e si raccomanda che ella spartisca con lui questa registrazione, ossia che lo metta al corrente che lei è venuta a parlare dall'aldilà. Poi si raccomanda che io dica che vorrebbero una messa in suffragio e afferma che, nel suo libro (è un modo di dire per dire "nel mio modo di pensare"), colui che ha davvero qualcosa di importante ha il Re, ovvero la fede in Gesù Cristo e la Sua vicinanza. Si rivolge alla ragazza chiamandola "ninna" (credo sia un termine dialettale anche questo) e le dice che uscire a parlare da lassù costa comunque un fastidio a chi deve ascoltare e decifrare e allora, rivolgendosi a me (a volte mi chiamano poeta per il mio vezzo di scrivere poesie) mi dice lassù ardono dei ceri per me e che un giorno li vedrò (è un modo per dirmi che mi ringraziano, anche se sono certo io a ringraziare mille volte per questi doni). Le raccomanda di darsi da fare quaggiù e dare sempre il meglio di sè ed anche di spandere quello che lei le ha dato e detto da lassù parlandone quanto più possibile. Le ricorda che il Re, solo, può farla salva e le dice di ridere che se il Signore farà quello che lei gli ha richiesto di certo sarà molto felice!

COMMENTO

Non è la prima volta (e i lettori del sito lo sanno) che da lassù ci fanno presente lo stato tragico del nostro pianeta. Adesso arrivano anche a darci delle cifre, quelle che piacciono tanto agli scienziati per spiegarci il mondo, e devo dire che è davvero una catastrofe quella che stiamo vivendo in questi mesi. Una catastrofe che non è risolta con la chiusura del pozzo perchè pare che quel pozzo abbia delle perdite e quindi continuerà chissà per quanti anni ad ammorbare il mare. In questi giorni, vedendo le immagini tragiche che arrivano da più parti del mondo (alluvioni tragiche in India e Cina, incendi senza precedenti in Russia, perdite di petrolio in mare), verrebbe da pensare che forse il pianeta, che è vivo, sta cercando di scuotersi di dosso questo virus che è l'uomo, non in quanto tale, è ovvio, ma in quanto inserito in un sistema socio-economico profondamente malato ed alterato, materialista e fine a se stesso. I governi, coi

loro giochini per buttraci fumo negli occhi, non fanno nulla di veramente concreto e le prossime generazioni si troveranno ad affrontare problemi devastanti e gravissimi...sempre che non decideremo di autodistruggerci prima. Dovremmo chiede conto, a chi si candida a governare un paese, di quali progetti abbia per questi problemi che sono di primaria importanza, di quali soluzioni possa dotarsi per assicurare ai nostri figli un mondo sano. Roberto Benigni una volta disse una frase che mi colpì molto, disse infatti: "Noi non abbiamo eredidato la terra dai nostri padri, no, l'abbiamo ricevuta in prestito dai nostri figli".

Altri contatti con persone care: il marito di una mia amica, Gianmarco, figlio di una mia lettrice, e Marco, un mio caro amico deceduto, ancor giovane, una decina d'anni fa - 9/08/10

PROLOGO

In questa registrazione leggerete le storie degli eventi tragici che hanno portato le persone che si sono presentate a morire prematuramente. Ma proprio il contrasto fra la tragicità degli eventi che hanno posto fine alla loro vita prematuramente e la bellezza dei messaggi che queste entità ci donano, deve far nascere in noi una nuova cognizione dell'evento "morte". La morte è inevitabile, imprevedibile, e porta sempre con sè, oltre al dolore, mille interrogativi sul senso del vivere e del morire, e queste registrazioni ci aprono uno spiraglio che ci permette, se non altro, di poter meglio comprendere, alla luce di una nuova visione della vita e della morte, i meccanismi che sovrintendono all'eterno ciclo del nascere e del morire. Per essere più chiara, ci aiutano a vedere a quell'evento con un pò più di speranza, un pò meno angoscia, e, se pur il dolore e il senso di mancanza non vengono meno, almeno ci può sostenere la fiducia nel fatto che questi nostri cari non sono persi per sempre, che un giorno li ritroveremo con lo stesso, intatto, amore che essi avevano per noi in vita. La prima entità, ad essere sincera, non mi era stata richiesta: Teresa, una mia amica e lettrice, mi aveva solo parlato della tragica esperienza che aveva vissuto nel suo matrimonio; suo marito, infatti, si era suicidato e, come potete immaginare, questo evento ha segnato per sempre la vita di questa donna. Ma lassù hanno piani per noi spesso incomprensibili e così hanno deciso di mandare quest'uomo che, probabilmente, ha commesso quell'insano gesto sotto la spinta di una forte disperazione interiore. Forse sanno del bisogno che Teresa ha di sentire quest'uomo, di capire come sta dall'altra parte e così lo hanno mandato a me perchè riportassi a lei, ovviamente, questa registrazione. La seconda entità è un ragazzo morto tragicamente in un incidente stradale a poco più di vent'anni. Sua madre, che oggi segue un'associazione da lei fondata in favore delle vittime della strada, mi ha chiesto un contatto con lui ed ecco che Gianmarco, questo il suo nome in terra, non si fa pregare per dire a sua mamma tutto il suo amore. Infine, anche questo non atteso ma tante volte richiesto nel mio animo a Sant'Erasmo, ecco Marco, un mio caro amico deceduto per una malattia improvvisa una decina di anni fa. Marco era gay, ed era un ragazzo sensibile e affettuoso, capace di comprendere i sentimenti di chi gli stava vicino come pochi sanno fare, generoso e con un grande senso estetico per il quale tutti noi, suoi amici, gli chiedevamo sempre consigli su questioni di arredamento e quant'altro. Amico sincero come pochi ne ho avuti, davvero, gli volevo e gli voglio un gran bene. Sant'Erasmo ha deciso di farmi questa sorpresa portando Marco a farmi un saluto che mi ha fatto un piacere enorme, come potrete ben immaginare. Chiude la registrazione un'entità che, a quanto mi pare di aver capito, si presenterà poi nella prossima registrazione, vedremo chi è a tempo debito.

MARITO TERESA

Già, diran morti: ora hai Messa, c'è il sole, hai messa là!
Mò avrai mio scudo e affetto,
là mi esclude già.
Posso e qui in reggia s'ha a cambiare!
Fui visto: là io ammazzai io
dove ci cresco il fico e la menta,
e tra gli atti, ah, l'hanno in Dio
e si po' verè lassù, eh!
Regalo ci sta, mostrai Teresa!
Una fatica è dà posta!
A chi piglia già cambiava lì piume,
e dirlo lì!

GIANMARCO

Rara è quella madre!
Ma no piangere!
Per idda affari dà,
ah chiedilo a Dino
Andrò in bottiglia a mia madre che è giù,
dire e dire gli voglio: è nobile!
Registra, crede, si, trarla e dire:
registra e ve dì altro!
Ma scopo era però là convincere.
La vita è qui: da dire là,
però in disparte è lì!
Apprendevo, posso, cò raggi verrò a dì!

MARCO

Ha Marco tuo gita, c'ha gusti,
dare giri e giri qua!
Seguo, piglia: Francì non si ride,
vai giù dura!
Hai visto? E' Re, lì finestra!
Ti lascia chiave, la luce entra di lì,
e tra cerchi tu vedi bei poeti.
E leggerai, così apparire il Signore,
Fai lì giornale, reggi ferma,
e già, figlia, gioisci!
Puoi ir che la legge c'hai, si, e amor qui.
Il peccare vero estro toglie.
Vi tira e assai, entra, lì dà gli onori.

ENTITA'

Qua resto o mi spezzo, Maestà,
scampo a me dare:
c'è Franci,
Se c'è so parlare qua,
e misero qua mezzo per dischi,
io avanzo mò!

SPIEGAZIONE TESTO

Il marito di Teresa, di cui non conosco il nome, avverte che i morti, quando qualcuno fa dire una messa in suffragio per loro, dicono che è come se avessero il sole a splendere per loro. E se Teresa gli fa dire questa messa, le promette affetto e "scudo", ovvero protezione, e dice che lo escluderanno dal posto, magari non bellissimo, dove ora si trova (lo faranno avanzare). Afferma che ora può uscire da dove si trova e cambiare per andare in "una reggia", ossia un posto più bello. Poi confessa il suo gesto: dice "io ammazzai io" per dire che si suicidò e mi pare di capire che lo ha fatto in una città o luogo dove, dice, cresce "il fico e la menta". E quel gesto, ci rivela, è "agli atti", ossia è stato registrato lassù, ed è in Dio che gli spiriti superiori lo hanno conosciuto, ossia per mezzo dell'onniscienza divina che tutto vede, e non può essere cancellato, lassù si può vederlo come se lui lo stesse commetendo in questo istante. Dice poi per chi è il dono di questa registrazione, mostrò a Teresa, sua moglie, infatti, il suo discorso. Conferma che è una fatica dare posta, dare queste comunicazioni, per loro e per me che devo decifrarle, però coloro che le recepiscono davvero cambiano interiormente (metaforicamente dice che "gli cambiano le piume", ossia mutano il pensiero ed il modo di essere), e questo, si raccomanda, devo dirlo qui, in questa registrazione. E' poi il turno di Gianmarco, figlio di una mia lettrice, passato oltre a causa di un incidente stradale in città. Una macchina non si fermò al rosso del semaforo e travolse Gianmarco che era in moto. Egli si rivolge subito alla mamma dicendole che ella è "rara", ossia che è una persona eccezionale, e le esterna la sua ammirazione esortandola anche a non piangere. Le dice che il Signore dà delle cose, degli affari, per lei (dice "idda": Gianmarco era siciliano ed usa questo termine dialettale per dire "lei") e che a tale scopo chieda aiuto a Dino (non so chi sia, probabilmente la mamma lo sa). Poi, scherzando, dice che verrà giù sulla terra per sua madre con un messaggio "in bottiglia", affidando, cioè, il suo messaggio alla speranza che lei lo recepisca: vuol "dire e dire", cioè lo vuole ripetere molte volte, che lei, la sua mamma, è un animo nobile. Le chiede di provare a registrare da sola, mi chiede di "trarla" verso questa decisione, e così, dice, lui potrà dirle altro, potrà darle altri messaggi. Però, chiarisce, lo scopo di questi messaggi non è quello di avere informazioni personali e terrene, bensì quello di convincere gli increduli che esiste la vita dopo la morte, e infatti Gianmarco insiste a sottolineare:

bisogna dire là, sulla terra, che la vera vita è là, dove si trova ora lui, però questa realtà così vera è messa in disparte sulla terra, pochi di noi vivono pensando a questa verità. Saluta poi dicendo che egli sta imparando ad usare i "raggi", ossia l'energia che occorre per comunicare con noi, e assicura che verrà ancora a parlare con la sua mamma se lei si dedicherà alle registrazioni.
La sorpesa finale, in questa registrazione, è l'arrivo di Marco, un mio caro amico morto una decina di anni fa per un tumore. Lui si presenta, e per farmi capire che è proprio lui dice che "Marco tuo", quello che tu hai chiesto, quello a cui dicevi che aveva gusto in tutti ciò che faceva, fa ora una gita per venire da te, e mi chiede di dare a loro più possibilità (giri e giri) per venire a parlare (non perdono occasione per farlo). Prosegue nel discorso e mi dice, serio, chiamandomi col nomignolo Franci che lui usava quando era in vita, che lì non si ride, non si scherza con questo argomento, e mi chiede di essere più decisa a ribadire questo concetto nei miei scritti (vai giù dura, mi dice). Con una certa contentezza mi dice, hai visto, è proprio vero, c'è il Re e c'è questa finestra attraverso la quale noi possiamo comunicare, e il Signore ti lascia la chiave per aprire questa finestra (in senso metaforico) perchè da qui passa luce per voi, la luce della conoscenza, e poi tu, tra i vari cerchi dei livelli evolutivi, incontri "bei poeti", ossia le entità che ti parlano con questo linguaggio aulico e poetico (sotto l'ispirazione di Sant'Erasmo, non dimentichiamolo). E leggendo queste comunicazioni è come se vi apparisse il Signore: infatti da esse traspare la Sua presenza, vi è più vicino. Mi chiede di continuare a "fare il giornale", ossia a scrivere queste comunicazioni spiegandole, e di reggere ferma in questo compito, di non demordere, e di gioire per questo. Mi conferma che posso svolgere questo compito, loro mi aiutano col loro amore e la "legge" divina lo permette. Poi Marco fa un'affermazione importante, su cui ci chiama a fare una riflessione: ci dice che quando pecchiamo, perdiamo la nostra vera natura, il nostro vero estro, il peccato ci offusca annebbiandoci la mente e l'anima. Chiude considerando che il Signore ci "tira" assai doni con queste comunicazioni, ed invitamdomi ad onorare questo dono cercando di "entrare" lassù, con le registrazioni, più che posso.
L'ultima entità che entra a parlare non ci dice il suo nome, e pare offrire una preghiera al Signore dicendogli che resterà saldo nei suoi propositi verso di Lui oppure preferisce spezzarsi (è un modo per farci capire che ha tutta la volontà di offire al Signore quanto gli ha promesso e che noi non sappiamo). Chiede salvezza al Signore ("scampo"), poi dice, con un tono gioioso, "c'è Franci", avvertendo la mia presenza dal registratore, e afferma che egli è in grado di parlare con me, che già hanno approntato il mezzo per farlo registrare e saluta avvertendo che sta venendo verso di me. Probabilmente lo sentiremo nelle prossime registrazioni.

COMMENTO

Vorrei invitarvi a fare una semplice osservazione: notate voi stessi la diversità di carattere e di linguaggio che le varie entità mostrano. Questo ci fa capire che davvero ognuno di noi mantiene, nell'aldilà, la propria personalità, il proprio carattere. Il marito di Teresa appare ancora un pò smarrito, insicuro e anche, se posso dire, dispiaciuto. Forse il gesto commesso gli ha richiesto un lungo periodo di "rieducazione" da cui ancora non è venuto fuori del tutto, e la richiesta di una messa in suffragio pare quasi confermarlo. Gianmaro, invece, appare affettuosissimo con la sua mamma, sereno, sollecito nel suo tentativo di proteggerla dal dolore quando le chiede di non piangere ma di cercare di darsi da fare anche registrando in proprio. Il mio amico Marco è ancora dolce e gentile come lo era sulla terra, sollecito nel volerci far capire in cosa consiste il danno più grave del peccato, io per lui sono ancora "Franci" così come lo ero qui sulla terra. Anche in questo le entità danno delle prove a chi li ha conosciuti in terra, certo la loro indole, specie se sono trapassati da tempo, per effetto dell'insegnamento dei maestri spirituali, è ancor più evoluta nella comprensione dei propri errori che ora è chiara e senza ombre, e nella conoscenza che deriva loro dall'avere

una visione complessiva a limpida della loro vita terrena.

Un'entità "chiamata" dal pensiero di una mia conoscente, e a seguire il papà e la mamma di due lettrici (che non conosco personalmente). Davvero una splendida comunicazione - 18 agosto 2010

PROLOGO

In questa lunga, bella e complessa registrazione, sono molte le cose da far risaltare alla vostra attenzione. Dapprima ci viene detto da Sant'Erasmo che un'anima può essere chiamata a registrare anche col pensiero, magari un pensiero fatto come gesto di sfida, come una "provocazione" per avere una prova, a patto che questa sfida sia fatta con uno scopo comunque benevolo, per disporre più facilmente la propria anima a credere nel trascendente. Quando lassù ritengono positivo lo scopo allora concedono talvolta questi risultati, attesi, magari senza confessarli apertamente, nell'intimo di una persona. Lassù, non dimentichiamolo, leggono nei nostri pensieri come in un libro aperto. Qui c'è una persona di mia conoscenza, P. (la indico solo con l'iniziale per salvaguardare la sua privacy), che, dice Sant'Erasmo, è dura come i cocci, si ostina, anche davanti alle prove delle regitrazioni, a non credere e dunque chiede ancora ulteriori prove. Tempo fa lei mi chiese un contatto con un suo amico che si era suicidato, ma in quel momento non mi era stato ancora concesso il dono di poter comunicare con persone a me sconosciute e richieste da altre persone. Dovevo terminare dapprima il compito di dimostrarmi degna di tale responsabilità con il lavoro svolto, fino al momento in cui ciò mi è stato concesso. Ed ecco dunque che ora Sant'Erasmo conduce questa persona richiesta a suo tempo. Lui è lontano dalla luce perche il suicidio è sempre un gesto contrario alla legge divina e chiede messe e preghiere spiegandone l'utilità per chi si trova nella sua condizione. Si avverte anche il suo tono dispiaciuto per quanto ha fatto, ma è chiaro che, comunque, ora si è reso conto di aver giustamente bisogno di questo periodo di "rieducazione" per riequilibrare la sua vita terrena. Un'altra cosa su cui riflettere (e non lo faremo mai abbastanza) è l'insistenza con la quale le anime venute a registrare si rivolgono ai loro parenti invitandoli a credere che sono davvero loro, a non aver dubbi sull'esistenza della vita dopo la morte, anche se le loro voci non sempre possono essere quelle che avevano sulla terra, Non dimentichiamoci che essi non hanno più il loro apparato fonetico e devono servirsi delle voci che mettiamo a loro disposizione sulle basi, Anche se talvolta, per una concessione divina speciale, possono anche riprodurre la loro vera voce. Notiamo la grande gioia che essi hanno nel poter consolare i loro parenti rimasti sulla terra, a loro sembra un dono enorme questa possibilità, facciamo dunque che lo sia anche per noi che godiamo dei frutti di un simile dono.

SANT'ERASMO

V'ho messo in due:
segnalo che il nonno è dietro su,
appunto v'ho messo il sofà!
I cocci: che dura Pina!
Battaglie sarà!
E realizza chi di qua legge!

ENTITA' RICHIESTA DA P.

E lì su lavorai, mando già.
Per essa ero là, prima mi guidò qui, per idea.
In lacrime, a grotta, si sfrutta permesso
le cifre, vi prego, date le cifre in tv!
Dire tu là, scrivi di là,
se con due mi tira,
c'hamm aspettà a dà messa:
dimagrì può il carcere qui!
E' affare di lascià Chiesa?
Che te voi star li!
Dove sta arabi dai cd coi siti:
chi è lì matto lo sturi!

VINCENZO

Ah vai! Fare ferite colme figlie,
mò salire, può stare, là a lei dirà.
S'ha da ire, sai i rami trovare,
poi sale Rai qui,
donne e papà scendere fa!
Il male è un vizio di riviste,
direttor più firme è corrotte:
entrate qua,
e i lari trovar, c'hai i grossi!
Qui noi già c'è, 'un svenire!
Figlia non entra, forza, le dirà.
E siedo, sai i gradi trovar,
pregustano, che gemma!,
la lettera: sono qui!
C'è là già fine, è delusa,
poi rider!
e dai, te l'ho dì(ssi) là:
dal Regno ritornai!
Ed origlia che potrà avè na prova,
origlia e allieta!
Allieta guida,
c'ero già a medaglia,
sentire là storie, dà lì già salute mentale,
le rende perfette e ironizza,
anche spalle calar lì!
A dir là si chiude, forti, bravi!
Da lì la diretta è conclusa.

GIOVANNA

Eh si, poss 'i ddè figlia, veder giù lì!
Volai, veloce venni lì, vicino ai maligni.
Qua passa freddo, n'ebbi più lana là!
Vi si mette a voi stile di bene, figli,
gioir, copialo si!
Ha noi, già sale di noi:
dimmi se balla là figli?
Morta, qui, figli, lì disco offre!
Qua sto, ma l'è bella qui!
E' taxi, scende giù per me,
ha l'uscita lì.
Qua si stima lì, là, vir, c'affida!
C'è vita, va lì oltre,
si può apparire là!
C'è qui numero: ah, zia ti sfidò là?
V'è Signore:
qui ha finestra, là è da credere
e dì…a voi!
E non accetta misture!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Sant'Erasmo, come se parlasse alle due entità richieste che si presenteranno dopo la prima che, invece, non è stata richiesta da me, dice loro che li ha messi tutt'e due in lista per parlare. Mi segnala poi che c'è già un nonno che è stato richiesto e che è pronto a parlare la prossima volta, e appunto, dice scherzando, ha messo lì un sofà per trascorrere più comodamente l'attesa (l'ironia del Santo è oramai ben nota). Poi mi fa il nome di una mia conoscente e mi dice che essa è "dura" come i cocci nel non voler prendere atto di questa realtà e che con lei sarà una dura battaglia per portarla a credere. La invita poi a realizzare in cuor suo chi è che legge ora per lei.
Come ho già spiegato nell'introduzione, quest'uomo si è suicidato senza lasciare ben chiare le motivazioni di tale gesto alla sua famiglia, lasciando così tutti loro in uno stato di profonda angoscia. La mia conoscente era amica di lui e della sua famiglia ed è per lei, dice quest'entità, che egli, dopo aver già "lavorato" su se stesso e le sue mancanze lassù, che viene giù a registrare. Lei, dice, lo guidò quaggiu "per idea", con una richiesta mentale, fatta nel suo intimo. Il tono cambia e subito egli ci fa capire il penoso stato in cui si trova: dice che il permesso di poter registrare, loro che sono nelle "grotte" (tante volte ci è stato detto di queste grotte che rappresentano il luogo lontano dalla luce divina, il posto delle tenebre dell'anima e della lontananza da Dio), lo sfruttano con le lacrime agli occhi. Lacrime di pentimento e gratitudine per questa possibilità che, comunque, li aiuta ad avanzare un pò. Ci chiede di dire con forza a tutti (anche attarverso la tv andrebbe fatto secondo lui per meglio farlo sapere a tutti) le cifre di coloro che, ignari o increduli dell'esistenza del giudizio divino dopo la morte, essendosi comportati in maniera egoistica, dopo la morte fisica, vanno, appunto, nelle "grotte", in questo luogo di pena ed espiazione. Mi chiede di dire e di scrivere che gli tirino con due mani delle messe lassù perchè le messe li aiutano ad accelerare la loro pena (lui indica come "carcere" il luogo senza Dio dove si trova).

Chiede poi a tutti noi se, lasciando la Chiesa, allontanandoci da essa, facciamo davvero un affare: di sicuro no, per cui egli ci dice di starci, di non allontanarsi da essa. Non manca l'insegnamento finale, di sicuro dettato dalla nostra cara guida: dice di diffondere questo sito e le verità che contiene anche fra gli arabi (lui dice "dai cd coi siti") cosicchè a chi, fra di loro, è fondamentalista ed estremista, gli vengano "sturate" le orecchie con la vera verità.
Arriva, con voce squillante ed un tono ben diverso dall'entità precedente, il papà di questa mia giovane lettrice, Vincenzo, atteso da lei davvero in maniera spasmodica. Mi esorta, vai, dice, vai a colmare le ferite delle mie figlie (parla al plurale rivolgendosi anche ad un'altra figlia) con questa registrazione, ora puoi salire e poi dirai a lei, a mia figlia, quanto ti dico. Bisogna andare a cercare i rami dell'albero della verità ed è così che lassù può salire questa Rai (è un moo scherzoso per indicare il mezzo, il registratore), e fa scendere donne (si riferisce all'entità che lo seguirà) e questo papà. Tutte le entità devono dare anche insegnamenti generali ed ecco che egli ci dice subito che le riviste che si trovano oggi in commercio sono spesso uno strumento del male perchè diffondono nei giovani falsi valori, i loro direttori, dice, sono spesso corrotti dal miraggio dei guadagni e dunque invita tutti ad avere letture più proficue per la propria vita spirituale, anche entrando in questo sito e leggendo le comunicazioni che ci vengono inviate. Ed è qui, in questo sito che si possono trovare i "lari", ovvero gli spiriti protettori, quelli "grossi", ovvero importanti e più evoluti. Poi, rivolgendosi alla figlia, le dice che lui c'è davvero e le si raccomanda di non svenire dalla gioia (questa ragazza lo ha atteso davvero con grandissimo desiderio). Visto che lei non registra allora le dirò poi io quanto egli ha da dirmi per lei. Le dice che ora lui "siede" e che ha trovato già dei gradi (è avanzato già nel suo livello spirituale), e sa che le sue figlie già pregustano questa gemma che lui dà a loro, la sua lettera dall'aldilà, che stiano sicure, è proprio lui ad essere qui. La figlia pensa spesso che la fine del suo papà sia arrivata troppo presto ed è delusa da questo fatto, ma lui la invita a ridere, la vera vita non è questa che viviamo quaggiu e lui non è "finito". E dai, le dice, te l'ho già detto, sono ritornato dal Regno di Dio e sto parlando con te. Poi mi chiede di "origliare" ancora ai nastri così sua figlia potrà avere una prova di tutto ciò, mi chiede di origliare ed allietare così le persone in lutto.i Vincenzo fa una lode alla nostra cara guida, Sant'Erasmo, e dice che egli li allieta lassù portandoli a registrare, che lui ha già guadagnato una medaglia con questa registrazione (è un modo per dire che ha guadagnato dei meriti), ed invita a sentire le storie di chi viene a registrare perchè esse ci donano la salute mentale illuminandoci con la speranza della vita dopo la morte, tanto più che poi il Santo rende perfette queste storie con la sua conoscenza del particolare linguaggio con cui sono costruite, e perfino le rende gustose con la sua deliziosa ironia. Per questo dovremmo calare anche le spalle, inchinandoci, davanti a Sant'Erasmo (e non lo faremo mai abbastanza). Ci dice che ora chiude la conversazione e fa un complimento dicendo che siamo stati forti e bravi. La diretta è conclusa e Vincenzo torna su.
Giovanna, la mamma di un'altra mia giovane lettrice, esordisce con una frase dialettale e dice che si, ella può venire da sua figlia che l'ha richiesta e vedere quaggiù, ne ha il permesso divino. Dice che già era venuta volando, veloce, vicina a persone malvagie che avevano intenzione di nuocere alla sua famiglia (sappiamo che le anime dei nostri cari possono, per speciale concessione divina, assistere agli avvenimenti della nostra vita anche se il loro potere di condizionare gli eventi è fortemente limitato da Dio: possono al massimo ispirarci idee e soluzioni). Dice che lassù le è passato il freddo, che poi di là le hanno dato tanta lana per scaldarsi (probabilmente nell'ultimo periodo della sua vita ella ha sofferto il freddo a causa della sua malattia). Rivolgendosi ai figli dice loro che lei ha messo, nella loro educazione, "stile di bene", ovvero li ha educati a fare del bene, e dunque che gioiscano di ciò e copino lo stesso stile anche un giorno coi loro figli. Sua figlia ha già loro che son venuti di lassù con la loro sapienza (il sale indica appunto sapienza, il sal sapientae) e scherzando mi chiede se i suoi

figli non ballano dalla gioia per questo. Dice che lei, pur essendo "morta" ora offre un "disco", ovvero una registrazione ai suoi figli. Lei sta lassù e ci informa che è bella, lassù, che è in un bel posto dove la sua anima si è abbellita con la Luce divina. Dice che il taxi (scherzano sempre definendo "taxi" il mezzo energetico che permette loro di venire a registrare) oggi è sceso per portare lei, perchè io qui ho un'uscita attraverso la quale possono venire, e mi fa un complimento dicendo che lassù mi stimano (troppo buoni) e ciò si evince anche dal fatto che Sant'Erasmo affida tanti di loro al mio registratore. Dà poi l'informazione più importante a sua figlia: le dice che la vita va oltre quella terrena e che loro possono anche apparire a noi quaggiù se è loro concesso da Dio. C'è qui un "numero", una scenetta per lei, e le fa capire che lei sa lassù che la zia sfidò sua figlia sulla possibilità che ciò accadesse, che lei venisse davvero a registrare. In poche parole, la mamma dice a questa figlia di dire alla zia che la sfida l'ha vinta lei perchè alla fine ella è venuta dall'aldilà a parlare attraverso un registratore, che si ricreda dunque (io non sono a conoscenza di questo episodio). Il Signore c'è lassù, e qui, con queste comunicazioni metafoniche, c'è una finestra per scrutare nell'aldilà, e ciò è da credere, bisogna dirlo a tutti noi. Chiude con un insegnamento: il Signore, dice, non accetta "misture", ovvero che si ricorra a fattucchiere e maghi che preparano, appunto le loro misture magiche a danno della volontà altrui. E questo avvertimento ci è stato dato molte altre volte.

COMMENTO

Immagino quanta gioia possano provare queste due giovani ragazze che hanno perso i propri genitori precocemente e ciò mi riempie di felicità. Il leit motiv è sempre quello: loro, lassù, cercano di convincerci dell'esistenza della vita dopo la morte, e del fatto che siano davvero loro, con la loro personalità, a parlare attraverso questo mezzo. La loro gioia nel poter rivolgere qualche parola alle loro figlie e pari a quella di queste ragazze che tanto li hanno attesi. La lode che Vincenzo fa di Sant'Erasmo è la stessa nostra e noi vorremmo davvero poterci inchinare davanti a lui che, con tanto amore, appare instancabile nel voler guadagnare ancora anime e gloria a Dio e alla Sua Chiesa. Una tale guida è davvero incommensurabile nella sua grandezza e gloria e spesso mi chiedo con quanto merito io abbia ricevuto tutto ciò.

Registrazione del 20 agosto 2010 – Papà, nonna Chiarina, Cesare (papà di una mia lettrice) e un suo zio non richiesto: molto su cui riflettere – 20/08/10

PROLOGO

In questa registrazione torna, con mia grande sorpresa, mio padre. E torna per dare un messaggio a tutti noi, per farci capire come a volte siamo più propensi a recepire volgarità che questi grandi insegnamenti, più portati ad interessarci, magari, a stupide storielle di gossip senza senso piuttosto che ai valori insiti in queste comunicazioni. Tante persone non sanno dare il giusto peso a tutto ciò e continuano, imperturbabili, a fare gli "struzzi", come dice spesso Sant'Erasmo, ovvero continuano a non voler sentire e capire il profondo e meraviglioso concetto che è racchiuso in queste comunicazioni. Dopo mio padre viene una mia bisnonna che io non ho mai conosciuto e che è stata richiesta da mia madre, sentirete che previsioni che mi fa, a proposito di stupidità umana.
Ma io questa registrazione l'ho fatta per una mia lettrice, S., la quale mi ha chiesto un contatto con suo padre morto pochi mesi fa e che era un uomo incredulo, non credeva nell'aldilà. Lei è ansiosa di sapere ora lui come sta, come ha vissuto lo stupore di ritrovarsi ancora vivo in un'altra dimensione. Questo papà, sebbene nel suo disagio, dà comunque un messaggio di amore e speranza a sua figlia e le chiede di pregare per lui. Inaspettato, poi, viene anche uno zio di questa mia lettrice, uno zio dalla personalità molto "paterna", di cui lei non mi aveva parlato ma che appare molto affezionato a lei e le fa mille raccomandazioni sulla necessità di credere all'esistenza di Dio e del trascendente.

PAPA'

Dare rutto più intende qui,
del resto già basta dì quando
fu inventata radio!
Sono bravi di là, ooohh si!
Dare oggi occhi
già è dura con i santi,
e anche studi sperà.
Corna, ma tutti là aspira a entrà.
Già lì a chi crede detta un libro,
vuole redigere, tu leggi, scrivi e lui pensa,
e voce poi suona per dirvi qua.
Ma anche un'ora
passeggiata va papà…cuore!

NONNA CHIARINA

Passai. in un attimo v'apriva.
Là messa le belle dava.
Allora mò c'hai n'ora?
Leggi il libro, speri là!
E' figl' 'a Ida e chiama lì l'Oltre!
Fa affaccià, fai venire più sole…
Giova venir fai là!
Fare, che lenta lì sei stata.
Fare più laggiù e t'arriva lettera,
diffidi de dormire!
Frà, t'entra: "Ah! Ma signorina, eran troppi
già lì i messaggini, pero!"
Ah si, è là evidente, fatture vorrebbe;
diretta tu dici: "Il Signore dà là cifre",
che fortuna la riscuoti qua!

CESARE

Mò a sentì eri di là,
ho il nome e di qui non potrò far voi.
Convincere poi,
noi giù stamo a 'mbucà:
deve crescere le ossa nei conigli!
Esce n'altro plico,
si, longo è, bionda,
là ordini a fogli!
Amarlo farà, là c'è un dirì (tto).
Quest'è da babbo, cara avvisavi di là!
E rido su un velier!
Vanno là per ricavati,
rima anima la ottenne!
Così là noi ospita,

va le rotte, giù le navi va qui!
Dimostram dì, vai, là amavo!
Grigio è, fai dì là Ave!
A Dio timore davi,
torni, nun resti lì a giocare!
Più farò lì ch'entri,
ho zio, vuoi ch'entri?

ZIO

Oh già aspetta noi giù,
entro e va pedale: son lì!
Te leva maglio,
saran belli neri i denti, è colpa, ah!
Sorridi, entra!
Oh, zio il latino sa!
Ci dettò lettera il regista!
Francy, ah, sa legge e fogli più!
Tuo padre è vero, sta qui,
il male no, tra un po' giro è a fa.
No averno qui!
Reinvia Arca là, ha divini arma!
Dio, si, dà a divini arma.
C'ha n'albo, cara, e devi riaprì,
di là vo dietro,
trema zio possa tornar a bloccar occhi!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Mio padre esordisce con una frase, certo, un pò forte, ma da lassù hanno già dimostrato che, quando vogliono chiarire bene un concetto, riescono benissimo a trovare anche parole "forti". Dice che tanti intenderebbero molto meglio a dargli un rutto che un insegnamento profondo ed elevato, del resto anche quando fu inventata la radio in tanti non compresero il suo grande valore e derisero i primi tentativi di Marconi ritenendoli privi di fondamento scientifico. Dice che qua "siamo" bravi" e lo dice ironicamente, visto i nostri comportamenti nel disdegnare così spesso questi grandi insegnamenti. Al giorno d'oggi, anche con l'aiuto di Sant'Erasmo, è dura aprire gli occhi alle persone, ed è dura anche sperare che la scienza possa dedicare studi seri all'argomento della metafonia; è un mondo, per mio padre, incomprensibile. Poi dice che tutti, al pensiero della morte, fanno le corna, ma che poi tutti aspirano ad entrare in Paradiso, e non si sforzano affatto di guadagnarselo. Il Signore, con queste comunicazioni, ci sta dettando un libro, lo detta a chi crede e che ne fa buon pro, Lui lo pensa e a me mio padre chiede di scrivere quanto le voci ci dicono in queste comunicazioni. Mi saluta, poi, con affetto, chiamandomi "cuore" e dicendomi che è venuto un'oretta da me per fare una "passeggiata" da lassù.
La mia bisnonna, chiesta da mia madre e che è morta prima della mia nascita, inizia dicendoci che passava un attimo e ci apriva la comunicazione. Sa che io e mia madre (ci chiama affettuosamente "Le belle") facciamo dire spesso messe per loro lassù. Ironicamente si rivolge ad un ipotetico interlocutore e gli chiede se ha un'ora libera, invitandolo a sfruttarla leggendo il libro che raccoglie tutte le comunicazioni metafoniche che così si sentirà più pieno di speranza. Poi, per farsi riconoscere parla in dialetto napoletano: come se volesse una conferma chiede se io sono figlia di Ida (mia madre, sua nipote), e se è proprio vero che sono io a "chiamare l'Oltre". Mi incoraggia a far affacciare sempre più gente a questa realtà che così viene più sole, più conoscenza per tutti e poi mi raccomanda di far accostare a questa realtà anche mio figlio (Giova è il diminutivo con cui lo chiamiamo, ma per ora è troppo piccolo) e di fare più in fretta a registrare e di non dormire. Poi fa una previsione: dice che verranno a dirmi che ora i messaggi che ricevo per le altre persone sono troppi e credono che io mi faccia pagare, e pretendono le "fatture": è una follia totale, sapete bene che non mi è concesso di prendere nemmeno una lira e che tutto è svolto gratuitamente. Mi consiglia di rispondere a questi signori che è Dio a ripagarmi, a stabilire poi la "cifra" che riscuoterò e che quella fortuna la riscuoterò un giorno, lassù.
Questo papà, Cesare, richiestomi da sua figlia (che in vita non credeva nell'aldilà), ci dice che, probabilmente per motivi "tecnici" (forse le sillabe della base non glielo consentono), non potrà pronunciare il suo nome, ma darà indizi per farsi riconoscere. Ecco l'insegnamento che viene a portarci: dobbiamo convincere tutti che sono proprio

loro lassù che "imbucano" queste lettere per noi, che sono gli autori di queste comunicazioni, e ciò perchè bisogna rafforzare la fede nei "conigli", nei pavidi, quelli che Gesù chiamava i "tiepidi", che non hanno il coraggio di vivere fattivamente la propria fede. Esce ora da lassù un altro "plico", un'altra lettera da consegnare, una lettera lunga dice con ironia rivolgendosi a sua figlia chiamandola "bionda" e chiedendole di metterla insieme a tutti i fogli da riordinare che lui le ha lasciato. Lui farà in modo che ella amerà questa lettera perchè arriva sulla terra con un diritto, un permesso divino. E questa lettera arriva dal suo babbo in persona e mi chiede di avvisare sua figlia che lo aveva richiesto. Ci dona poi un'immagine metaforica di come egli sta arrivando: sorridente, su un veliero che lo conduce quaggiù sulle onde sonore. Loro lassù vengono quaggiù per averne un ricavato, un frutto, ovvero per convincere le persone ad aver fede nell'esistenza dell'aldilà e del trascendente, ed è felice perchè la sua anima ottenne di poter parlare sulla terra con queste rime poetiche di cui è autore, non dimentichiamolo, Sant'Erasmo. Io li ospito e così ci sono delle rotte che da lassù conducono al mio registratore e così le navi (è un concetto molto usato quello delle navi per indicare il mezzo col quale arrivano quaggiù) arrivano portando le anime che vengono richieste. Loro dimostrano che si sopravvive alla morte, e chiede alla figlia di dirlo anche agli altri, e dire anche che lui, quando era sulla terra, aveva molto amato le persone care. Dà poi un'informazione sul suo stato attuale nel mondo ultraterreno e dice che è in un posto "grigio", lontano ancora dalla Luce, per cui chiede alla figlia preghiere ("fai dì là Ave"). La esorta ad avere timore di Dio perchè poi si torna lassù prima o poi, non si resta qua sulla terra a giocare. Si impegnerà che lei "entri" di più col pensiero in questa realtà per trarne benefici spirituali, poi saluta chiedendole se desidera che entri uno zio che è lì con lui. Questo zio non era stato chiesto dalla mia lettrice, ma viene lo stesso a registrare.

Lo zio sa che sua nipote stava aspettando loro quaggiù e, con una metafora sportiva, dice che ora spingerà sui pedali ed entrerà in comunicazione. Si rivolge subito con affetto alla nipote dicendole che con questa comunicazione donatale il Signore le leva "maglio", ovvero questo dolore sordo e continuo che lei prova e la farà finalmente sorridere. Lui glielo dice con un'immagine ironica: saranno belli neri ormai i suoi denti visto che lei non sorride più e tiene la bocca sempre chiusa nella tristezza , e questo fatto è una colpa perchè bisogna anche sorridere. Sorridi ed entra qui, le dice infatti, qui dove troverai conforto e speranza. Zio dice che conosce il latino e che questa comunicazione gli è stata dettata dal regista, ossia da Sant'Erasmo, spesso chiamato così perchè dirige le comunicazioni far la terra e il Cielo. La informa che io (mi chiama col diminutivo Francy) so poi leggerle queste comunicazioni e le metto per iscritto su fogli che continuano ad aumentare. Consola poi la nipote ritornando sulla notizia che il padre le ha dato circa il suo stato nell'aldilà: le dice che si, è vero che lui sta in quello stato lontano dalla luce, ma che comunque da dove si trova lui può evolvere, andare avanti, e che tra un pò salirà di un giro, ovvero migliorerà la sua situazione perchè lì dove si trova non è "averno", ovvero non è l'inferno da cui non si può evolvere. Questo zio, poi, dà una notizia che riguarda tutti noi, afferma che da lassù il Signore rimanderà un'arca per salvare la terra, che gli spiriti divini hanno armi per poterci salvare e che gli vengono date da Dio stesso. Si avvia a concludere ricordando alla nipote che il Signore lassù conserva "un albo" con tutte le nostre azioni e che un giorno, quando saremo al Suo cospetto, questo albo lo dovremo riaprire per rivedere tutta la nostra vita, ed è per questo che egli le dice che le starà dietro perchè ha paura che lei torni a perdere la fede nel trascendente, che gli si blocchino di nuovo gli occhi nell'incapacità di vedere questa realtà.

COMMENTO

Sono molti i temi su cui riflettere e che ci sono stati donati in questa comunicazione. Il primo è quello che emerge dalle parole di mio padre, ovvero la nostra ostinata e cieca

difficoltà a prendere atto della profondità degli insegnamenti che ci giungono da lassù; siamo così sordi e poco abituati a ricevere simili perle che per noi è più immediatamente comprensibile qualcosa di volgare come un rutto (è il termine usato da mio padre). Su questo dovremmo riflettere: abbiamo perso la capacità di discernere ciò che importante da ciò che non lo è e questo mondo superficiale in cui viviamo non ci aiuta di certo, anzi, gli serviamo proprio così: attaccati al superfluo per spendere di più ed affannarci a guadagnare più soldi, superficiali per non vedere lo scempio dei nostri governanti egoisti e disonesti che ci imbottiscono di frottole senza mai offrirci vere soluzioni e peggiorando la situazione della nostra società nel suo insieme. E l'abitudine a pensare solo in termini di soldi sta alla base della previsione che la nonna Chiarina mi fa: pare talmente inaudito che qualcuno faccia qualcosa per gli altri senza chiedere nulla in cambio, talmente fuori dalla nostra misura di vita, che verranno a chiedermi conto di quanto faccio in questo sito. Poveri. Poveri nel vero senso della parola, e non dico altro. Il terzo, che vorrei sottolineare, viene portato alla nostra attenzione dallo zio di questa mia lettrice: Dio non si disinteressa a ciò che accade su questa terra, Egli rimanderà una nuova Arca (è un simbolo, ovviamente) per salvarci e ciò a sottolineare che è forte l'interconnessione fra la creatura ed il suo Creatore, che esiste una precisa volontà di salvaguardarci da noi stessi e dalla nostra distruttrice follia. In che modo, noi credenti in Cristo possiamo facilmente immaginarlo: ci è stato detto, infatti che Egli ritornerà su questa terra per fare nuove tutte le cose. Tutte le cose, anche le nostre coscienze.

Francesco, il figlio di una signora che lo ha richiesto, si presenta con humor e tante prove per la sua famiglia - il saluto finale di Sant'Erasmo 27/08/2010

PROLOGO

Francesco, quando ancora era qui su questa terra, era un bel ragazzo, allegro, solare, pieno di vita e molto amato, anche dai suoi amici. Questo giovane uomo è tornato lassù nel giugno scorso, dopo aver raggiunto la laurea appena nel marzo prima, a causa di un improvviso attacco cardiaco, lasciando, com'è facile immaginare, la sua famiglia nel dolore e nella disperazione. Per una mamma è la prova peggiore, lo abbiamo detto tante volte e non lo ripeteremo mai abbastanza. Qualche giorno fa la sua mamma, che vive a pochi chilometri da casa mia, mi ha contattata e così ci siamo potute conoscere di persona. Mi sono trovata davanti una donna che, nonostante il dolore opprimente, cerca nella fede e nella conoscenza della realtà spirituale (nonchè nella sua famiglia, ovvio) la forza di andare avanti per cercare di comprendere il senso di una simile tragedia. Abbiamo tentato un contatto a casa mia in presenza anche della sorella di Francesco. Il risultato è stato davvero straordinario: Francesco ha dato tanti segnali e prove della sua identità, ha dimostrato di sapere cosa accade nella sua famiglia e nell'animo delle persone che ha lasciato quaggiù, e credo che questa mamma abbia ricevuto davvero un dono prezioso da lassù per cominciare a dare un senso al suo dolore.

FRANCESCO

Però ire ti fa!
Giù arriva più un pacco che là, lì, molla.
Papà in braccio al nero sta là,
botte! Là è festa!
Metti un euro se le darà un bacio pè figlia!
Noi, digli è qui un bacio.
Nel sangue già c'ero, a lei scrivi!
I' stò a Assisi in onda.
Ah, può si disco,
ti diverti lì, è na cotta!
Chiedesti a nonna d'escì,
brodi hai sgarrare chesta donna!
A nonna poi scherza
Ah, più state in duo.
Oh, più che aspetti là?
Ama, sta regista, ha note!
Tu devi mò andare cò figlia.
In argine: tieni ste note, ce salva, eh!
Francy, consuma i bottoni!
Smetto, ho il pesce,
fai di lì e rientri su là!

SANT'ERASMO

Qua in saldo cercavo
musicisti ed i cibi: verrò a bere!
Disco va di là,
lì scola piace,
donna hai là da legger ciò che giuri.
Misteri di Dio
n'hai visto, avanza qua,
è di ciccia il mondo!
Oh, t'ispira, che bella estate c'è lì!

SPIEGAZIONE TESTO

Siccome in questi giorni ho fatto tante registrazioni impegnandomi più del normale, Francesco commenta che certo, mi fanno andare parecchio col registratore! ("Ire" è detto nel senso di andare). Annuncia che da lassù sta arrivando un pacco, un dono per sua mamma e sua sorella che erano presenti e si riferisce alla registrazione, ma sua sorella si è ricordata che poche ore prima della sua morte lui le aveva spedito un pacco e ha visto in questo un accenno a quel fatto. Parla poi di suo padre e dice, con un'espressione molto poetica, che egli è "in braccio al nero", ossia che è molto depresso per la sua morte, ma subito lo invita a fare addirittura i botti,

perchè lì dovè lui è una festa, e lui sta bene. Scommette ironicamente un euro se suo padre darà poi un bacio alla figlia, a sua sorella (mi hanno confermato che il papà di Francesco è un uomo schivo e poco incline a mostrare con gesti il suo affetto, per cui il ragazzo pare spingerlo a fare questo gesto che, evidentemente, sa bene che farebbe piacere a sua sorella). Da parte sua e della sua famiglia qui sulla terra (dice infatti "noi"), vuole mandargli un bacio. Poi dice che devo scrivere per sua madre che ha sempre in mente la scena del momento della sua morte in cui lui, per il fatto di aver battuto la testa, era "nel sangue" e con poche parole le dice che lui c'era quella volta nel sangue ma che adesso non è più così, vuole dunque che sua mamma smetta di pensare a quella scena tragica e lo pensi sano e felice lassù. Dà poi una prova a sua mamma quando dice di essere "in onda" da Assisi: il ragazzo, infatti, da adolescente pensava di farsi frate francescano. Siccome, prima di registrare, avevamo parlato della possibilità di registrare anche da parte loro, Francesco dice a loro che si, possono fare i "dischi", ossia le registrazioni e che se lo faranno si innamoreranno di questa attività. Continua poi a dare prova della sua presenza accanto alla famiglia, e mostra di sapere che la mamma aveva chiesto anche alla nonna di uscire per venire a registrare (ma la nonna è molto anziana e non è venuta). Scherza con la mamma dicendole che quella donna (usa il termine dialettale "chesta", cioè "questa"), cioè sua nonna, la fa "sgarrare" coi brodi, nel senso che la mamma le cucina sempre e solo brodo, ed usa anche il termine "sgarrare" che egli usava spesso nel suo parlare comune. Vuole che scherzino con la nonna, che la tengano allegra. Chiede ai suoi genitori di stare più vicini, in due. Poi torna sulla possibilità che la mamma e la sorella possano registrare e le incita dicendo loro di provare, che il regista (cioè Sant'Erasmo che è spesso chiamato così) ha delle note per loro. E qui succede un'altra cosa incredibile: proprio in quel momento la mamma e la sorella, sebbene a malincuore perchè non avevo finito di decifrare la registrazione, avevano deciso di tornare a casa per controllare la nonna che era rimasta sola, ma la mamma era dispiaciuta per questo e mi ha chiesto di sentire un'ultima frase e lui, puntualmente, ha dato una risposta precisa al dubbio della mamma dicendole che doveva proprio andare a casa dalla nonna con sua figlia, rassicurandola. "In argine", ovvero quasi a conclusione della sua comunicazione, egli le raccomanda di tenere di conto queste note che arrivano da lassù perchè servono, con gli insgnamenti che contengono, a salvarci l'anima. Si rivoge poi a me raccomandandomi di consumare i tasti del registratore a forza di registrare. Saluta facendo ancora ironia: siccome avevo continuato la decifrazione del messaggio ed era quasi ora di cena, lui mi dice che smette perchè ha il pesce che lo aspetta per cena. Chiede a sua mamma di registrare che così potrà di nuovo entrare lassù da lui.

Sant'Erasmo, felice per l'esito della registrazione, scherza con me dicendomi che sta cercando cibarie e musicisti in saldi per fare festa e poter venire a brindare. Le registrazioni vanno bene e il fatto che io insegni a chi me lo chiede come fare a registrare a loro piace, a patto però che io dica loro le condizioni che ance io ho accettato per poter continuare: farlo in maniera assolutamente gratuita, solo per scopi di evoluzione spirituale e conoscenza, e per aiutare anche chi ha bisogno di sollievo nel dolore. Mi dice che, come ho potuto vedere, dei misteri divini che stanno dietro queste comunicazioni ce ne sono in abbondanza e che ancora non siamo in grado di capire perchè, come ci dice con una colorita espressione, il mondo "è di ciccia", ossia di carne e percepisce poco dello spirito. Ci saluta e ce lo immaginiamo mentre sospira soddisfatto guardando la bella estate che ancora ci allieta.

COMMENTO

E' stata per me una grande emozione questa registrazione, perchè Francesco è stato straordinario nel suo maturo garbo e nella sua ironia sottile e familiare, che ce lo ha fatto immaginare ancora in mezzo a noi mentre registravamo. La sua famiglia certo ha colto molte più sfumature di me nel suo modo di essere e di porsi, scherzoso e amorevole, così

sollecito nel voler consolare tutti loro. Ha avuto parole per ognuno di loro, sollecitandoli all'unione e all'affetto reciproco che, come sappiamo, è una grande cura in certi momenti così difficili. E deve consolare la mamma che lo spirito di Francesco, proprio per l'allegria trascinatrice che lo caratterizza, è sicuramente molto vicino alla Luce e gode della Sua beatitudine, e ciò si capisce chiaramente quando dice che lassù per lui è festa e ci piace pensare che finalmente ora abbia realizzato il suo sogno di stare vicino al grande santo di cui egli porta il nome.

Si presentano parenti trapassati che mi sono stati richiesti: un nonno, Giuseppe, un papà, Donato, e una nonna, Teresiana – 28 agosto 2010

Ah, le dò mire là, figlia!

PROLOGO

Sant'Erasmo fa felici sempre più persone che richiedono contatti coi loro cari lassù. Stavolta è il turno di un nonno, Giuseppe, che mi è stato richiesto dal nipote che ne porta lo stesso nome, dalla Sicilia. Giuseppe mi ha scritto perchè è addolorato per il comportamento di suo padre che, non credendo nell'Aldilà nè in Dio, continua a bestemmiare, e lui, che invece è molto credente, ne soffre moltissimo. Ha chiesto a suo nonno di dire qualcosa per suo padre, per tentare di farlo ricredere, e il nonno, come vedrete, lo ha accontentato. E' venuto poi il papà di Antonio, un altro affezionato lettore che aveva tanto sperato in un messaggio del suo caro papà, ed anche per lui questo padre ha parole davvero belle e piene ancora di amore e di ammirazione per suo figlio; un messaggio in cui possiamo cogliere ancora l'amore profondo che legava (e lega ancora) questo padre al figlio. Infine, dopo tanta attesa (mia madre è stata graziata particolarmente in queste ultime registrazioni, forse perchè prega instancabilmente Sant'Erasmo tutti i giorni), l'altra sua nonna che mia madre desiderava sentire da tempo, Teresiana. So già che mia madre piangerà a sentire le dolci parole che le dice questa nonna la cui vita terrena non è stata per nulla facile, in tempo di guerra e con la povertà e la fame da fronteggiare per crescere i suoi figli. Gli aggettivi per definire la bellezza di queste registrazioni li ho esauriti, dategliene uno voi.

GIUSEPPE

Fuiti li pisci, sai che non mi rincresce?
Da là navi, si, puntan:
celebran la Luce!
Sanno operà, sa l'Oltre fa!
Quando puzzan le giacche,
si, vomiti,
e speriamo che le figlie che stira
(le donai), là, sì, che stira!

Diffidi l'Oltre e fai le storie,
dà mir(e), Peppì saluta!

DONATO

E vai, dì persone: lì noi registra!
Uscirà nonna, è dietro me.
Conoscerà più persone, ride le altre lì,
e assieme fissando più là.
E su là è Rai, diretto entro canali pè figlio!
E dirige sano martire
e Piero c'è sostegno,
voce hai, di lì impari.
E certo quel tigre c'è là e viene,
di fare è più in grado:
batti dei disturbi il verme giù!
Dirvi che è mia posta:
non ho finte terapie qui,
prove sfonda, è lui serio,
s'imbarazza papi: va a giudicà!
Il sito giusto e salti qui!
E in arte ora a Francy:
lo raggiungi, si, presto e troverai,
digli gusti gli entran lì di noi:
pè biscotti le pere raccogli!

TERESIANA

E raggi venì là, e lì, su là,
in Ida l'ero in mezzi!
Qui sto, sei giù ma più fai de noi,
giardin vedrai!
Più spine ci togli e ci dà, inoltre, carità!
Ah lì, studia lì, e dare assieme, ah, lì.
E a noi, pè snellì là, Ida firmi là!
Pesci no affondare in mar,
core a te ti misi.
Di là ama, mi pesca,
oh, faro bello c'ha!
Morti giù ti dice: a vita giungi là!
Di là andrò e di là tenere:
zia T. è più "nua", ah!
Forti, Ida, nasceste!

Chiurimm…ci desti figlia,
se tu mesci noi sa arrivà!
Ah, si villa andrò lì,
E' n'ombra, specchio l'ha qui!

SPIEGAZIONE TESTO

Credo che questo nonno inizi la sua comunicazione con un'espressione in dialetto siciliano perchè , appunto, lui era siciliano, e dice che, anche se gli sono scappati i pesci a lui non dispiace adesso (è una metafora marinara perchè questo nonno in vita faceva il marinaio e notate come in sottofondo si senta lo sciabordio dell'acqua). Dice che è vero, che dall'aldilà puntano verso la terra delle navi (usano sempre la metafora della nave per indicare il mezzo col quale scendono verso il piano terreno) che vengono a celebrare la grandezza della Luce, di Dio (Diò è Luce). Afferma che dall'Oltre ci sanno fare per registrare, sono bravi e riescono nel contatto. Inizia qui una metafora molto bella e complessa per richiamare il figlio che, come mi è stato scritto da suo nipote, bestemmia ed è fermamente non credente: dice che quando si ha la giacca sporca, ovvero l'anima sporca, è allora che si "vomita", ovvero si bestemmia, e il nonno Giuseppe si augura che le sue figlie (che egli considera un suo dono alla famiglia), le quali hanno sempre pensato, invece, a tenere pulita ed in ordine quest'anima con il loro esempio e la loro rettitudine, continuino a farlo, che riescano a ripuilire davvero quell'anima. Il nonno dice che ci sta dando delle giuste mire, dei giusti obiettivi con queste parole. Rivolgendosi al figlio gli dice che lui sa che egli diffida dell'oltre, ovvero non crede nell'aldilà e che fa tante storie in proposito. Poi, ricordandogli i giusti obiettivi di una vita di fede, saluta i suoi parenti (facendo anche il diminutivo del suo nome: Peppì).
Donato, il papà che mi è stato richiesto da suo figlio, mi esorta subito a dire alle persone che loro, i cosiddetti "morti", sono capaci di registrare e quindi comunicare con noi. Mi avverte che subito dopo di lui verrà una nonna: infatti parlerà la nonna di mia mamma, Teresiana. Mi predice che conoscerò più persone dall'aldilà, nel senso che ne verranno tante altre a parlare mano a mano, e che loro, tutti insieme, guardano avanti, agli scopi ultimi di queste registrazioni. Dice, con una certa ironia, che lassù c'è una stazione televisiva, la "Rai" dell'aldilà che ci permette queste comunicazioni e che lui, diretto, entra nei suoi canali di comunicazione per suo figlio che lo ha richiesto. A dirigere queste "trasmissioni" c'è Sant'Erasmo che lui chiama "sano martire", e Piero, mio marito, che fa da aiutante, da sostegno. E con le voci che riceviamo possiamo imparare molto su questa realtà trascendente e su come comportarci sulla terra. Certo, dice Donato, non bisogna dimenticare che il diavolo ("il tigre") c'è, esiste, e che oggi poi è ancora più in grado di poter agire indisturbato su questa terra (ha più mezzi attraverso i quali operare), ma noi dobbiamo essere in grado di combattere tutti i disturbi che ci può dare grazie alla fede. Per dare prova che è lui dice alla sua famiglia che lassù, adesso, non ha terapie palliative (probabilmente Donato negli ultimi tempi della sua vita ne ha avute di cure inutili), che le sue sono dunque terapie vere ed efficaci per la sua anima e dice che questa prova lo convincerà perchè suo figlio è una persona seria. E mentre lo dice, facendo un complimento a suo figlio, appare imbarazzato perchè sa che non è proprio "corretto" giudicare ed elogiare i propri figli (si legge molto affetto in questo padre e molto orgoglio per suo figlio). Questo è il sito giusto, dice questo papà, e dunque invita il figlio a "saltarci" dentro quando può. Poi, con parole artistiche, in poesia, si rivolge a me invitandomi a raggiungere suo figlio (via mail) e dicendomi che egli mi risponderà presto (infatti è vero, lo ha fatto) e che devo rammentare a lui i gusti che il papà aveva su questa terra (non so se sempre o se negli ultimi suoi tempi): dice che gli piaceva mangiare le pere con i biscotti e così saluta.
Ecco dunque la nonna che viene espressamente a rivolgersi a mia mamma. Ella dice infatti che la ha raggiunta un raggio (quello energetico che permette queste comunicazioni) lassù, dove ella si trova (dà un indicazione anche sul suo stato, si trova "in alto", dunque sta bene) e che ora, per Ida (è il nome di mia mamma) ella sta nel "mezzo",

ossia nel regsitratore. E' chiaro che lei sta in Cielo e mia mamma, pur stando quaggiù, fa tanto per loro lassù con le sue preghiere, e dunque le predice che un giorno vedrà un bel giardino che lassù hanno preparato in suo onore. Con le sue preghiere mia mamma toglie loro tante spine e inoltre dona a loro tanta carità: la invita a studiare ancor di più questa realtà e a dare alle persone informazioni sull'aldilà insieme a me. La invita a metterci la firma sulla possibilità di snellire le loro pene con le preghiere, perchè poi un giorno verrà ripagata lassù. Ma lei sa che mia mamma ha una forte fede e non c'è bisogno di ricordarglielo, i pesci, infatti dice, non affondano nel mare tempestoso della vita come le persone di fede non affondano nel peccato, e lei dice questo col cuore a mia madre, con amore. Siccome mia mamma l'ha cercata con amore è riuscita a "pescarla" nell'aldilà anche perchè guidata dal bellissimo faro della fede che la guida. Sono proprio quelli che noi chiamiamo "morti" che ci vengono a dire che alla vera vita si giunge solo andando di là. Dà poi un'informazione su una sorella di mia madre e le dice che ella è la più "nua" utilizzando un termine dialettale veneziano che significa "nuda", nel senso probabile di "indifesa", per la sua situazione familiare. Con gioia ricorda a mia madre che tutti loro (lei ed i suoi cinque tra fratelli e sorelle) nacquero forti. Poi, con un termine in dialetto napoletano dice che "chiudiamo", perchè sta per terminare la comunicazione e commenta il fatto che mia mamma dette a loro lassù sua figlia (me) per il semplice aftto di avermi messa al mondo, e se lei mesce questa bevanda preziosa che ci giunge da lassù a dissetarci, sapranno loro poi come arrivare sempre nei cuori delle persone incredule che tanto fanno soffrire mia madre. Saluta dicendo che andrà in una bella villa (indica un luogo bello dove sta) e ricordando che, essendo un'anima, "un'ombra" come dicono loro, ha uno specchio per leggere nei segreti della nostra realtà e dei nostri cuori.

COMMENTO

Bestemmiare è come vomitare per nonno Giuseppe: la bestemmia, in definitiva, fa star male solo chi la proferisce producendo ancor più nausea per la vita e sporcando sempre più la "giacca", ovvero l'anima. Il richiamo di questo padre verso il figlio è forte, e le sue speranze sono affidate a queste donne che possono aiutarlo a "rinsavire", donne capaci di rimettere a nuovo la sua "giacca sporca" con il loro esempio ed il loro richiamo. Ho paura che, se proprio quest'uomo non ha un minimo di apertura e disponibilità nel suo cuore, nemmeno questo messaggio del padre potrà smuoverlo, anche se mi auguro con tutto il cuore che sortisca l'effetto sperato da suo nipote Giuseppe.
E' bello il tono allegro ed ironico di Donato, felice di poter consegnare questo messaggio a suo figlio: si sente l'entusiasmo che spesso loro lassù hanno quando sanno di poter avere la rara possibilità di comunicare con un proprio caro sulla terra. Ecco, vorrei sottolineare proprio questo: per loro poterci dire che sono vivi, poterci in qualche modo indirizzare al bene avvisandoci che risponderemo della nostra vita lassù, è considerato un raro privilegio, qualcosa che Dio permette di rado, e per questo mostrano tanta felicità. A volte, devo dire, mostrano più felicità loro lassù di quanta non ne mostrino i loro cari quaggiù che, spesso, in cuor loro restano scettici ed increduli, pretendendo sempre più "prove" e segni.. Cos'altro devono fare lassù? Non so proprio. Commovente e ricco di significati ed insegnamenti è poi il messaggio della nonna Teresiana a mia mamma, segno di un affetto profondo che sfida il tempo trascorso dalla sua dipartita terrena e ci indica come davvero l'amore, quando è forte e profondo, sia l'unico faro capace di "pescare" i nostri cari nell'aldilà perfino dopo la morte.

Sant'Erasmo viene a richiamarmi con durezza per un mio comportamento sbagliato, viene Mauro un cognato di Piero, mio marito, e infine Piero stesso – 3/09/2010

SANT'ERASMO

Questa volta San'Erasmo ha scelto di non portarmi a registrare persone che mi sono stata richieste, perchè doveva richiamarmi per un mio comportamento ingiusto e in questa registrazione, come vedrete, lo fa con una certa severità. Devo confessare che in questi giorni, quando sentivo al telegiornale la vicenda di Sakineh, la donna iraniana che rischia la lapidazione perchè accusata di adulterio ed omicidio del marito, tante volte mi è scappato un "maledetti" rivolto a quelle persone che, nella loro cecità intellettuale e spirituale, vogliono perpetrare un simile, orrendo delitto che offende non solo le donne nella loro dignità, ma l'umanità intera. La stessa parola l'ho usata altre volte verso il malgoverno del nostro paese che pensa solo al proprio potere e alla propria impunità e non al futuro della società, dei lavoratori e di giovani costretti ad un eterno precariato ed ora insidiati anche nel loro diritto ad avere una scuola pubblica pienamente efficiente e funzionante. Mea culpa, lo confesso, non avrei dovuto, non è nel mio diritto farlo. Quella parola pronunciata con sdegno verso altre miei simili non avrebbe mai dovuto uscire dalle mie labbra, ma la mia umanità e fallacità mi hanno tratto in errore. E così Sant'Erasmo viene a richiamarmi affinchè io non pronunci più quella parola nei confronti di un mio simile, non sta a me giudicare, lo farà un giorno il Signore, unico giudice. Ovviamente sono molto dispisciuta per tutto questo. La pubblico per farvi capire che, anche per me, non ci sono solo carezze da lassù, ovvio, che anche io cado spesso ed ho bisogno dell'aiuto del Signore per rialzarmi, che il cammino verso il modello che Gesù ci ha indicato è sempre in divenire, mai compiuto.
Dopo Sant'Erasmo (all'inizio non avevo capito chi era questo Mauro), viene un cognato di Piero col quale, in vita, non ci sono stati buoni rapporti, non certo per colpa sua, ma della situazione familiare nel suo complesso a cui lui poi si era adeguato acriticamente, come spesso succede. Mauro morì dopo una lunga malattia, quando non era ancora anziano, dopo aver fatto il commerciante per tutta la vita e lavorando duramente per accumulare ricchezze e proprietà, cosa che lui stesso confessa nella sua registrazione. Pare che adesso i rapporti fra i due cognati siano molto buoni (Piero forse lo ha voluto portare, sebbene non richiesto e nemmeno immaginato da me, per dimostrarlo) e sento finanche dell'affetto nelle parole di quest'uomo che io non ho conosciuto personalmente.
Chiude Piero con tanti insegnamenti per tutti e una battuta scherzosa circa il fatto che oramai sono sommersa dalle richieste di contatti da tante persone che mi scrivono per avere una registrazione da un loro caro lassù: dice che farà anche le notti al lavoro per cercare di soddisfare tutte le richieste che sono davvero tantissime (ci vorranno mesi e mesi per accontentare tutti, aggiungo io!).

SANT'ERASMO

E' Rai, di mancia hai già, vera:
all'opere portavi dei nomi, li chiami giù,
mirà assegni, è lì Dio, è lì difesa.
Più è atti giù, è promessa: m'arretrava l'oscurità,
maledì però non devi giù!
Comanda, disse inchiesta, e dinari imperà lì cuori!
Cresci di già giù cò strofe,
evita l'indugio e di cadere a dose, ripudia!
Ora ben stare: chi lapid(a) c'è grotte, eh già!
Tu lì, però, maledire, lì sei civile?
Chiave vi stalla con gli intralci,

zuppe c'è qua, mò tre ti dico!
Così darà avviso in Chiesa,
sto lì ad invità, qua gli interessa, pongo albergo lì.
Hai, do qui le diritte, dura, si, là creder.
Qua rinasci, scrivi, le fonai,
ci mandi i diritti,
e se li vuoi investì ti devi liberà!
Può assaggiar, lì divertire,
per il tema presi lì, c'è Frà!
Dire: va a Messa, per essa suonai!
Chi governa: Dio v'è, ci vegli!

MAURO

La virtù darà là,
detti un'altra busta, lei vivrà.
A Messa andrai, si, e n'hai là già dire!
Sta le gocce, Dio ora vi apre.
Per oro estratti più veloce abitai giù,
m'avvicino, ho rotto i ghiacci, viva Piero!
Ali giù ce la dà il sito, la Luce ha flussi.
Ci accalora qui, "svegli là!" Piero,
tre scudi là, figlia, ha là di vivi:
ed auguro strada da che vede ve sta Regno!
Furba! A reti ne salva il sito.
Ah, Mauro offrì!

PIERO

Vero, hai tempio,
hai validi raggi, lì lì noi starà a quelle brutte cisti!
S'adirò: fa l'ade che l'armi,
su, annamo, credevi fa zuccher?
E vieni là, s'ha carini,
lettera poi lì do, fai!
Scende Martire, va,
e sempre strofe leggi, far,
tu allà offri, per atti l'impiego l'ho su, erge!
Ce l'ha Chiara negli hobby i biscotti lì,
e pace nun entra!
Si, raggi rinvivir,
e ti fa andar dentro,
e dà Lui l'ordine!
L'azienda "divorzi"
con altri metri veder giù!
A piazza avvertì: Caronte là, si!
Torno, otterrai, farai ballo
e babbo lì verrà!
Farò una notte: per me
lista troppi chiedi lì!
Qua tigre più invidioso è qua!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Spesso lassù indicano questa stazione di registrazione con la terra col termine "Rai", per indicarci che è un canale di collegamento audio e video (per i tanti volti che hanno mandato), Il Santo mi ricorda che la mia "mancia" per quanto faccio è il fatto che sottopongo a loro lassù dei nomi e loro li mandano giù a registrare, sono questi i veri "assegni" che bisogna desiderare, è Dio stesso, la nostra vera difesa. Dice che gli atti che ho quaggiù (varie registrazioni fatte, specie all'inizio) dimostrano che da lassù mi era stata fatta una promessa, quella di "far arretrare l'oscurità", ovvero di illuminarmi (ed illuminarci) sul nostro destino ultimo con queste registrazioni, però non devo più maledire. Il Santo, cambiando discorso, scherza un pò dicendo che un'inchiesta ha loro dimostrato che quaggiù è il denaro a comandare ed imperare nei cuori, allora ci invita a crescere spiritualmente leggendo le strofe delle registrazioni che ci mandano e che contengono tanti insegnamenti, ad evitare l'indugio davanti alla tentazione e a ripudiare risolutamente la "dose", ovvero la droga. Ora, dice, ci sta bene e lo dico: per chi lapida un giorno ci sanno le grotte ad attendere nell'aldilà, ovvero luoghi oscuri e senza Dio dove i colpevoli sconteranno le loro pene, però, rivolto a me che ho sempre giudicato incivile certa gente, chiede: e tu saresti civile a maledire?. Davanti a questa domanda del Santo avrei voluto scomparire, mi sono sentita in colpa e mi riprometto di non giudicare più nessuno, nemmeno per fatti simili. Dice che la chiave (in senso metaforico, ovvio) che mi permette di entrare lassù si blocca se ci sono questi intralci a sporcare il mio comportamento, e ci sono, per me, anche le "zuppe" (in Toscana dire "ti dò due zuppe" vuol dire ti dò due scappellotti), e così me ne dice due o tre per farmi correggere (come un buon padre). Mi invita poi a "dare avviso in Chiesa", ovvero a confessare questa colpa, e mi dice ciò perchè gli interesso, visto che ha

preso albergo a casa mia per registrare. In fondo la grazia immensa che ho con queste registrazioni è quella di avere delle "dritte", ovvero delle notizie corrette sull'aldilà, e lui le dà perchè sa che è sempre più dura credere quaggiù senza avere un minimo aiuto. Stando a contatto con lui, io rinasco, devo solo scrivere, fu lui a "telefonarmi" tramite il registratore, a me chiede di mandare a loro i "dirittti" su ciò che scrivo e se voglio un giorno investirli lassù, questi diritti, devo liberarmi da ciò che mi porta a sbagliare. In fondo noi quaggiù, tramite queste comunicazioni, possiamo avere un assaggio di ciò che è l'aldilà, e divertirci con questo pensiero, e per scrivere "il tema", ovvero la spiegazione di quanto loro ci comunicano, egli, dice quasi a volermi consolare per la ramanzina, prese proprio "Frà" (diminutivo di Francesca), prese me. Mi chiede di dire a tutti di andare a Messa, in fondo fu per il potere ed il permesso di Colui che l'ha istituita che lui ha potuto suonare quaggiù per farsi aprire da noi che registriamo. Chiude ricordando a coloro che governano che Dio c'è e si augura che ci vegli in questo momento particolare.
Mauro, il cognato di Piero, inizia dicendomi che da lassù ci daranno la virtù necessaria e che egli mi consegnerà un'altra busta (sapete che le comunicazioni sono spesso equiparate a delle buste contenenti posta, messaggi) che così potrà essere portata fra noi "vivi". Mi spinge ad andare a Messa (per la verità io ci vado tutte le domeniche e qualche volta anche in settimana) e mi dice che, per ringraziare di quanto avuto, ne dovrei far dire tante di Messe! Sono commossi lassù (le gocce credo indichino le lacrime) perchè ora Dio ci apre le porte dell'aldilà per permettere questa comunicazione. Mauro confessa con amarezza che egli si è ammalato ed è morto anzitempo per "oro estratti", ossia per inseguire ciò che con il denaro si può comprare, beni e proprietà, e dice che si avvicina a me e al registratore dopo aver rotto il ghiaccio per la sua timidezza e di ciò ringrazia Piero con un "viva Piero" che lo ha esortato ed aiutato per questa comunicazione. Ricorda che questo sito dona le ali sia a loro lassù, che così possono venire quaggiù, che a noi che così possiamo elevarci spiritualmente, poi afferma che la Luce ha flussi, e sinceramente vi dico che non saprei interpretare questa affermazione. Dice che Piero li "accalora" lassù, li motiva a venire a parlare per condividere il loro segreto, quello di essere ancora, eternamente, vivi, li sveglia. Rivolgendosi a sua figlia (che io non conosco, peraltro), dice che ella ha intorno "tre scudi" che persone della sua famiglia le mettono intorno togliendole la possibilità di vedere i veri valori della vita condizionandola, e le augura di incamminarsi su una strada dalla quale potrà vedere e capire che esiste il Regno di Dio, davvero. Mi chiama "furba" per il fatto che mi ho creato e mi occupo di questo sito che salva tante persone avvicinandole alla verità. E' alla fine che mi dice che è stato "Mauro" ad offrire questa registrazione e mi lascia.
Alla fine ecco Piero che ha accompagnato suo cognato. Mi dice che è come se avessi un tempio, uno spazio sacro per queste comunicazioni e che i raggi che mi hanno messo a disposizione per comunicare con loro sono validi, funzionano bene. Ultimamente ho avuto molte preoccupazione per una persona cara che ha visto comparire una brutta cisti nel collo improvvisamente. Ho pregato affinchè non sia nulla di grave, ed ecco che Piero mi rassicura dicendomi che loro si occuperanno di queste brutte cisti. Pare di capire che esse sono il risultato di un attacco dell'ade (l'inferno) che si è adirato per quello che faccio e vorrebbe colpirmi: Piero pare voglia avvisarmi di non credere che quei malvagi facciano zucchero, no, essi mettono a punto sempre più armi e metodi per disturggere l'uomo e la sua anima. Mi invita a d entrare lassù quando posso perchè lì ci sono anime "carine", buone, e così lui mi dà le "lettere" da riportare quaggiù. A questo scopo scende il Martire, ossia Sant'Erasmo, e io potrò leggere le strofe con le quali ci parla e che io dovrò poi offrire a chi legge il mio sito; a tale scopo, per aiutare Sant'Erasmo, Piero dice di avere un impiego lassù, un impiego che lo "erge", lo innalza sempre di più verso la Luce. Dice, con rammarico grande, che la sua figlia di primo letto, tra i suoi hobby, ha quello, poco proficuo per la sua anima, di fare i biscotti, non certo quello di accostarsi a

queste tematiche così importanti e di leggere le comunicazioni del sito, e così la pace non entra ancora nel suo cuore. Questi raggi che portano le comunicazioni fanno rinvivire anime spente o tiepide, fanno andare "dentro" quell'altro mondo e l'ordine, affinche tutto questo accada e sia reso possibile, lo dà il Signore, è Sua volontà. Introduce una breve nota polemica: dice che sulla terra i divorzi sono diventati un'azienda per tribunali ed avvocati e dovremmo imparare a guardare a ciò con altri occhi, più profondi e smaliziati, anche perchè, come mi chiede di avvertire "la piazza", ovvero chi mi legge, Caronte, il traghettatore infernale, esiste davvero. Predice che tornerà nelle registrazioni ed io ne sarò felice perchè lui, che era per tutti "babbo", verrà nel registratore. Scherza (ha imparato da Sant'Erasmo?) dicendo che farà una notte al lavoro perchè la lista delle richieste di contatto coi propri cari lassù che ho è troppo lunga ormai e per tale motivo il demonio (altre volte chiamato "tigre") è invidioso.

COMMENTO

E' stata una registrazione sofferta e meditata per me, come potete immaginare. Mi sono sentita come una bambina sorpresa con le mani nella marmellata e non vi dico con quali sentimenti sono arrivata in fondo a questa comunicazione. Gesù ce lo ha detto: non giudicate e non sarete giudicati. Ma è un'esercizio difficile per noi esseri umani astenerci dal giudizio: infatti oggi non si fa altro. In tv pullulano le trasmissioni in cui il pubblico è chiamato a giudicare i comportamenti del partecipante di turno, ma al di fuori del giusto giudizio legale, s'intende. I giornaletti di gossip sparano giudizi a destra e a manca per l'aspetto fisico di tizio o sempronio, per il modo di vestire, danno voti a tutto. Ed anche noi, nella nostra quotidianità, quante volte giudichiamo chi ci sta di fronte spesso anche senza rendercene conto? "E' bello", "è brutto", "è stupido", "è furbo", "è intelligente", "è vestito/a male" e chi più ne ha più ne metta. Credo sia uno degli esercizi più amati da tutti noi, pettegolezzo compreso. Io poi sono andata oltre, arrogandomi il diritto di maledire certe persone che non rispecchiano il mio modo di pensare e di essere. Posso avere il diritto di indignarmi dinanzi all'ingiustizia, e ciò è sacrosanto, ma non ho quello di maledire un altro essere umano che Dio ha creato e deciso di mettere al mondo per i suoi disegni, che sono sempre infallibili. Prego per imparare ad essere paziente e misericordiosa com me stessa e con gli altri.

Sant'Erasmo, tra deliziose scenette di entità angeliche, mi porta i miei due nonni paterni (il nonno, nonostante le mie richieste in questi anni, non ero mai riuscito a sentirlo prima d'ora), poi Murielle, la giovane moglie di un mio lettore che vive nell'isola di Reunion - 9/09/2010

PROLOGO

Era davvero un mio cruccio segreto. Dal giorno in cui ho ricevuto la mia prima comunicazione, il 19 giugno 2008, non sono mai riuscita, fino a questa registrazione, a sentire il mio nonno paterno, di nome Costantino. Normale, quindi, chiedermi come mai, per quante richieste avessi fatto a Sant'Erasmo di farmelo sentire almeno una volta, il nonno non era, invece, mai venuto a registrare. Ho pensato le cose più brutte e con enorme dispiacere interiore per il mio nonno. Lui è morto che io avevo dodici anni, e mi ricordo solo alcune cose di lui che era stato dapprima un marinaio e poi operaio e contadino, un figlio del suo tempo di difficoltà e miserie. Apparentemente burbero e severo, aveva un cuore grande, anche se, come era costume in quei tempi duri, ogni tanto si lasciava andare ad un bicchiere di vino di troppo in compagnia. Era, a suo modo, un "filosofo", disprezzava la ricerca dell'arricchimento ed ha sempre avuto un modo di vivere estremamente semplice e frugale, privilegiando orgogliosamente i valori in cui credeva: l'unione tra i suoi figli, la dignità personale e l'ndipendenza di pensiero. In questa registrazione è mia nonna (sua moglie), che mi dice che questa sua voglia di starsene in disparte ancora lo accompagna ed è stato questo il motivo per il quale non era ancora venuto a salutarmi. Ma ora sono contenta, davvero.
In questa insolita registrazione possiamo assistere a vere e proprie "scenette" fra varie entità, è molto articolata, ed è stato per me un pò difficile districarmi fra le varie voci. Sentiremo mia nonna ed un'altra entità cacciare via spiriti maligni che cercano di introdursi nella registrazione e ciò ci conferma che lassù è una lotta continua per tenere questi spiriti bassi lontani dalle registrazioni. Questa volta Sant'Erasmo, oltre a portare mio nonno e riportare lui stesso le parole ed il pensiero di Giovanna, la mamma di una mia lettrice che già era venuta a parlare (leggi qui), ha deciso di condurre Murielle, la giovane moglie di un mio lettore, Francesco, che da anni vive e lavora nella lontana isola di Reunion, situata nell'Oceano Indiano, a est del Madagascar. Francesco mi scrisse tempo fa chiedendo un contatto con la sua giovane moglie, purtroppo deceduta improvvisamente nel maggio del 2009 per la rottura di un aneurisma. Dopo la morte di sua moglie Francesco ha intrapreso un suo cammino, come è capitato a tanti di noi spinti da un lutto, e si è avvicinato molto di più alla sua parte spirituale, alle tematiche della sopravvivenza dell'anima, traendo conforto anche dalle comunicazioni che Sant'Erasmo ci dona in questo sito. E Murielle, amorevole e sollecita nel suo amore per Francesco, viene a dirgli che non solo è ancora viva lassù, ma che conosce i tormenti del suo cuore, acuiti dalla lontananza dalla sua patria e dalla sua famiglia. Cosa insolita, Murielle parla in due tempi a Francesco, quasi a non volerlo lasciare e approfittando di tutto il tempo che da lassù le hanno messo a disposizione.
Le entità che duettano fra loro, sospetto che siano guide angeliche, ma, non avendone certezza, le ho indicate semplicemente come "entità".

SANT'ERASMO

Porti un’altra, qui riccioli fu,
è così, e fa uscire dischi,
mò inviti disco tutti sanno cifre.
Giovanna rinvia: passa pure!
Più dura è mò, scinne è “radio noi”,
si è dirà: le donne lì strafà!

E, cara, son birbanti, in bocca ha ira!
No, lì butti lì corpo,
e nun è sempre lì innocuo,
si vesti devi ridurti,
si, lotterò, ma impara:no!
Dileggia "osè" e…
Va "nostra" fino a lì,
v'è cifra lì e dalla,
e mostra Dio: se era cretina
l'avea ira lì, eh!
Colì noi, in riesami, ne ha ira, embè?
E auguri, c'è lì noi,
li porgo si, deh!

ENTITA'1

Passa, entra!

ENTITA' 2

Entro qua , ahi v'è, c'ero là oggi!
Speranze porto e devo già dì:
già nonna era lì!

NONNA

Vi bacio lì, bimba,
diffonde dell'Oltre le cava dei rischi,
la madre è forte, gli replica la nonna,
mi dà fede ad accedere qui!
Tu resti fuori! (urla e grida)

ENTITA' 2

Bestie arriva un po'! (grida)

MURIELLE

Eroi v'entrò,
erede: bonita, l'è forte là, vecchissima!
C'è lì baci se glieli doni, glieli offri lì!
Se salta pure città,
là vole in fretta (in musica)

ENTITA' 2

Cara, tocca di nuovo!

NONNA

Noi, altri lì scuccià, li rincagnemo!

MURIELLE

"E fretta no, si, Natale può…."
Il foglio assai può…
Ebbi lì, negli occhi, brutto,
c'era male qui,
salvare, ah, demonio è nei panni!
N'ha amici là e va là Oltre!
Lui, dall'Italy, solo va!

NONNO COSTANTINO

E va, continui, qua ci giro.

NONNA

Porta i tappi qui tuo nonno!
Più il cuore mi riempio oggi, più!
E noi vecchi, e partì,
oh, n'hai laggiù le spalle: si affollan tutti!

È una donna…(coro)

Siamo intorno a te!

NONNO COSTANTINO

E smettere il bere ammiri!
Facci note, ti depuri, va!
E bado, a campi restai,
n'ha di frase il cuore
e legge i cuori là!
Francy, sale un obelisco,
amate! grazie cò Dio v'entra!
Tuo nonno era qua!

SANT'ERASMO

E nasi fa, spalle, e mò
finale è Santo a dì strofe.
Ti blocchi? E "nostra", signori,
mistero la mappa addita!

SPIEGAZIONI TESTO

Il Santo mi preannuncia che, con questa registrazione, porterò un'altra persona cara a far felice chi l'aveva richiesta, e autori di ciò, di questo miracolo, ci ricorda, sono "i riccioli", ovvero gli angeli (sono spesso così chiamati perchè nell'iconografia che noi abbiamo di loro li immaginiamo spesso con i riccioli), sono loro, con la loro energia, che permettono che questi dischi (le registrazioni) escano da lassù, e ora tutti loro sanno quante richieste ho per questi contatti (tante!). Giovanna, la mamma di una mia lettrice, appare di nuovo accanto a Sant'Erasmo con l'intenzione che lui riferisca un suo messaggio e il Santo la invita a passare pure quanto ha da dire. La mia cara guida dice che ora le parole di Giovanna saranno dure da digerire per noi, e la invita a scendere con quella che, ironicamente, chiama "radio noi", il mezzo metafonico. Giovanna dirà, dice Sant'Erasmo, che quaggiù le donne, al giorno d'oggi, vogliono strafare, sono "birbanti" e per ciò ella trattiene a stento l'ira. Dice che oggi esse tendono a buttare via il loro corpo e ciò non è sempre innocuo nemmeno per la propria salute, e se vogliono vestire in maniera sempre più discinta, accorciare le loro vesti, ella da lassù lotterà affinchè questo modo di fare possa cambiare e le donne dileggino, ovvero ridicolizzino, il modo di vestire "osè". Poi, rivolto a me, chiamandomi "nostra", mi invita a dare la vera "cifra" del messaggio, ovvero la sua connotazione e spiegazione più profonda. Infatti, dice il Santo, Dio stesso gli mostra questa verità: se una donna si sente arrabbiata per questo messaggio, allora dimostra di essere cretina, dunque l'invito è a ponderarlo nel suo senso più profondo. Quando si arriva lassù, nel riesame della propria vita che bisogna sostenere, gli spiriti superiori si arrabbiano quando vedono che una donna si è comportata in modo da buttare via il proprio corpo e la propria dignità. Ci fa gli auguri affinchè si possa accettare con serenità questo messaggio. Un'entità invita quella che sta per parlare immediatamente dopo a passare ed entrare in registrazione. Questa entità, con voce molto gioiosa, sembra felice di poter parlare con noi, dice di portare speranze per tutti e che deve dirci che ora parlerà mia nonna.

La nonna, chiamandomi "bimba" (una volta!), mi dà un bacio, e mi fa riflettere sul fatto che, diffondendo la realtà dell'Oltre così come faccio col sito, evito tanti rischi spirituali. Dice che mia madre è forte, nel senso che ha una fede molto forte e profonda e che lei, la nonna, replica dicendomi ciò perchè lo aveva già detto; accende la fede nelle persone accedere a queste registrazioni. Poi, come sorpresa da un brutto incontro, nonna grida di restare fuori ad uno spirito maligno, e si odono le urla di questa entità negativa che cerca di disturbare la trasmissione. Subito la prima entità avverte che arrivano altre "bestie", ossia spiriti malevoli.
Murielle, la moglie richiesta dal mio lettore, assistendo a questa scena, commenta che mia nonna e quell'altra entità, avendo fronteggiato quegli spiriti maligni, sono degli eroi e scherzosamente mi dice che la mia nonna, che quando morì era vecchissima nell'aspetto, è "bonita" (bella?) ed è forte. Poi mi dice di avere dei baci per suo marito se io glieli dono, se glieli offro facendogli conoscere questa registrazione, e siccome lui voleva questa registrazione in fretta, si salteranno anche tante città che sono fra Venezia e l'isola della Reunion per fargliela arrivare visto che lui è tanto lontano dall'Italia (i mezzi odierni ce lo permettono, per fortuna). L'ultima frase Murielle la dice in musica per un dono speciale a Francesco che tanto ama la musica. Murielle viene interrotta per un pò dall'entità numero 2 che dice a mia nonna, chiamadola "cara", che ci sono di nuovo spiriti negativi che minacciano la registrazione e mia nonna risponde con un'espressione un pò "gergale", mostrando di non aver alcuna paura di loro e dicendo che se altri verranno a scocciarci durante le registrazioni, loro li "rincagneranno". Ora io ho dovuto documentarmi per capire bene il significato di questo verbo di cui avevo solo una vaga idea, ed ho scoperto che significa rendere il volto simile a quello di un cane mastino, schiacciando il naso verso l'interno de volto, dunque in questo caso ci fa pensare ad un pugno sferrato con l'intento di schiacciare il naso di questi spiriti nell'atto di ricacciarli indietro.

Torna Murielle e fa il verso ironico ai pensieri del marito che, pur dicendomi di non avere fretta di sentirla, che si aspettava la registrazione come dono di Natale, magari, invece ecco che si vede consegnare già questo dono tanto desiderato. I fogli, ossia le lettere accorate che mi ha scritto, dice sua moglie, (ed i sentimenti che ci sono dentro, aggiungo io) hanno reso possibile che da lassù permettessero già questa registrazione. Murielle pronuncia una frase che può essere letta in due modi differenti: da una parte, pare che ella voglia dire qualcosa sul momento della sua morte e dice che in quell'attimo i suoi occhi videro il brutto che le stava accadendo per il male che già era presente nel suo corpo senza che lei ne fosse consapevole; dall'altra la frase può essere letta anche in senso più generico, nel senso che ella dice che su questa terra ha visto il male, il brutto, perchè in essa è presente il male. E infatti dice subito dopo che dobbiamo aiutare a salvarsi l'anima quante più persone è possibile perchè ormai il demonio pare incarnato ("è nei panni") su questo pianeta per quanta malvagità c'è. Le ultime frasi sono per suo marito: dice che egli ne ha amici intorno ed in più da lui va anche l'Oltre in aiuto e sostegno, anche con questa registrazione. Poi, con un pò di tristezza, gli dice che lui, che viene dall'Italia e vive già lontano dalla sua famiglia, ora deve continuare da solo la sua vita.
Mio nonno, schivo, pare non voler parlare e mi dice che lui è venuto solo a fare un giro e devo continuare a registrare con chi viene ora, ossia di nuovo mia nonna. La nonna dice che il nonno pare portare i tappi alle orecchie, ossia che fa finta di non sentire che io desidero che mi parli, vorrebbe sottrarsi. Erano vecchi, dice la nonna, quando "partirono" dalla terra, e mi fa un complimento dicendomi che ho le "spalle" per reggere tutto questo impegno che le registrazioni mi danno, ed è per questo che tante anime si affollano dietro a me, al mio registratore. Un coro pare voglia dire, a contrasto dell'immagine delle donne che è stato dato da Giovanna all'inizio, che anche io sono una donna, ossia che poi le donne sono fatte in tanti modi diversi (per fortuna!) e si comportano anche in tanti modi diversi, dico io. Nonna mi rassicura dicendomi che mi proteggono perchè sono intorno a me. Finalmente il nonno pare convincersi e parla (ce n'è voluto, eh!), esordisce invitando tutti ad ammirare il fatto di smettere di bere (lui in vita ogni tanto si concedeva delle bevute di vino). Mi chiede di fare delle note sui loro insegnamenti che così ci possiamo "depurare" l'anima. Mi dice che è rimasto a badare i campi anche lassù (non so se lo dice in senso letterale o metaforico), poi afferma una grande verità: dice che i nostri cuori parlano e che lassù, appunto, sanno leggere i cuori. Chiamandomi con un diminutivo, il nonno mi fa capire che, con il lavoro che faccio per il sito, è come se stessi alzando un obelisco verso il Cielo (bellissima immagine), e ci invita ad amare perchè stando vicini a Dio entreranno tante grazie nelle nostre vite. Alla fine mi dice di essere lui, mio nonno e se ne va. Chiude Sant'Erasmo questa lunghissima registrazione e ci dice che con queste strofe noi quaggiù possiamo fare "nasi" e "spalle", ovvero possiamo acuire la nostra capacità di discernimento fra bene e male e rafforzarci. Chiude con la sua ironia: se ci si blocca nel cammino verso il trascendente, allora, dice il Santo, la "nostra", ovvero io, ho qua, nel sito, una mappa per orientarsi nel mistero e trovare la giusta via.

COMMENTO

Mille emozioni e mille temi su cui riflettere emergono da questa complessa e bella registrazione. Innanzitutto ci viene confermato, ancora una volta, che la personalità dei nostri cari lassù resta invariata: mio nonno, poco incline al protagonismo, avrebbe preferito mettersi in secondo ordine anche in questa occasione per lasciare spazio agli altri, solo la mia insistenza lo ha convinto. Una riflessione merita il messaggio che Giovanna ci dà attraverso Sant'Erasmo: in realtà io lo leggerei in modo un pò più profondo, fino a coinvolgere il ruolo e la dignità della donna in questa società che fabbrica denaro e audience sul corpo delle donne (prova ne è la trasmissione di Miss Italia che si sta svolgendo proprio in questi

giorni e che trova enorme seguito). Hanno un bel dire che si guarda alla loro intelligenza, che sono laureate, che hanno mille qualità intelletuali, alla fine il giudizio si dà sulla loro bellezza fisica, sul loro corpo, esibito e mostrato senza alcun problema etico o morale che verta, com'è giusto, sulla loro dignità di persone che hanno il diritto a non essere messe in una vetrina col miraggio di una facile e luminosa carriera (ma c'èancora qualcuno che oggi dica di voler un lavoro normale per guadargnarsi il suo pane?). Non è una questione di moralismo, chiedetevi come mai "Mister Italia" non meriti nemmeno una trasmissioncina in una tv di serie c. E' questione che la donna, con queste zavorre secolari che la vogliono dipendente dal proprio corpo de dalla propria bellezza, fa una fatica enorme a farsi accettare per le sue qualità intellettive ed interiori, checchè se ne dica, anche se, certo, la situazione è migliorata rispetto a cento anni fa. Ma c'è ancora molta strada da fare in salita, purtroppo, e la fisicità esibita ad uso e consumo non ci aiuta perchè ci relega nel sottoscala delle priorità, quel sottoscala da cui Gesù è venuto per tirarci fuori, restituendoci la dignità di creature figlie di Dio anche attraverso la scelta della figura di Sua madre, "umile e alta più che creatura", per dirla con Dante. E' sempre lo spirito che deve essere privilegiato sulla carne, solo così potremo dire di aver adempiuto al progetto che Dio ha ideato per noi. Che qualcuno ci svegli da questo sonno della ragione!

Si presentano Santina, la mamma di una mia lettrice, ed Egidio, il papà di un mio lettore. Conclude Sant'Erasmo con le sue note - 15/09/2010

PROLOGO

In questa comunicazione si sono presentati, dopo la mia richiesta a Sant'Erasmo, Santina, la mamma di una lettrice, ed Egidio, il padre di un mio lettore che mi scrive dall'estero. Entrambi desideravano da tempo questo contatto coi rispettivi genitori, ed ecco che Sant'Erasmo li ha finalmente accontentati. Sia Santina che Egidio ci lasciano messaggi per i loro figli ma anche per tutti noi, nell'ansia di volerci raccomandare una condotta di vita più equa ed altruista. Chiude la comunicazione Sant'Erasmo che fa una tirata d'orecchi ai nostri "capi", ai nostri governanti che, ci dice, rubano e non fanno nulla di concreto e serio per i popoli che amministrano; evidentemente, e a questo penso spesso, quasi nessuno di loro è consapevole dell'esistenza di una vita dopo la morte e del fatto che lassù si regoleranno i propri conti, altrimenti credo che, perlomeno, ci penserebbero due volte prima di rubare e comportarsi in modi, talvolta, così squallidi.

SANTINA

Puoi credere, si,
poi si sudi, che lottino un po'!
Costanza provo a dì,
meglio che agì in fretta!
Fa figlia, mostri li vede là troppi,
gli eroi, lì succhia il cuore a essi!
Istigo dove serve a te,
ma ero a avvisà: cuore seren dovevi!
E tieni una rosa, lasci qui nuvola!
Giù una là metti,
c'è il regista che gira,
fili mò tre, si, DO ERRE I (d'ori)per me ha!
Ce stà là più i grigi,
dì più che allà mi c'entra i sordi!
E li divertirà, gli uscirò
che metti gli imbrogli in lavoro via, eh!
Così Re dà avviso che scopo poi si vedrà!
Giù in voli devi ndà,
a mosci arrivi..i..i.: di ufficiale ti mostro qui!
Un aiuto se radio è qui,
e ce n'hai lisce, giù son bravi!
E se me sparisci tiro lacci.
Decidere: dei razzismi nun poi fa giù lì!
Prima inizia.
Errò, più bussi e arrivo,
su l'ebbe chiamare,
poi giù che trova porta giù,
che col tram per me potrà!
E figli or de fa qui! Qui si vede!
Qui gli ha una linfa, vi succede che va lì!
Il lupo, falso, vota serpe,
meglio per tutti!
Lido vien, ho ginocchi belli,
perché noi starà pista,
e..ah, lo voglio: qua l'amici recuperai tutti!

EGIDIO

So chi era, qui registra!
E ho i miracoli fissi,
gli tiene Rai lì in prora stè rotte.
Tu hai lì giù, ma le danno vie
e spreco c'ho mai da lì!
Entro e paglia 'è Vienna
là si porterà impresa!
E crepa puoi vaccinar tu lì!
Far divertire giungerò,
salivano a blu,
farò mire di là,
ti si dà, era il sole, converrà, pigli!
Di noi giù lì, l'è ver Oltre gira volti,
Ha retto cuori, dopo lì stanno liti e devi affrontà,
forza, i maghi sbarazza, eh già!

SANT'ERASMO

Si gira!
E' un'impronta: a loro appare sì l'Oltre!
Oro c'è là, guarda d'aprì!
Pro figli suoi chiamar gruppo!

Folle da vizio e mò uscire là,
là basso ruba e gli ha capi infami,
E noi fare, digli, s'abbona là dì!
Pronto è taxi,
mi bussa: chi è là?

SPIEGAZIONE TESTO

Santina, rivolta a sua figlia, le dice che si, può credere che è proprio lei e che è tutto vero, e però poi afferma anche che noi, per avere una certezza interiore, dobbiamo un pò sudare, cercarcela, non aspettare la "pappa" già scodellata, ma impegnarci nella ricerca della fede. Ci vuole soprattutto costanza più che la fretta in questo cammino verso Dio. Le dice di fare, però sa che la figlia vede troppo "mostri", troppi pericoli anche inesistenti intorno a sè, e le consiglia di "succhiare" la forza dal cuore degli eroi che agiscono senza tanto pensare. Con amore le dice che la istiga proprio là dove le serve cercando di attenuare le sue paure immotivate, e infatti afferma che ella deve avere il cuore sereno perchè non ha nulla di cui aver paura. Le offre una rosa e poi la esorta a lasciare a lei le sue "nuvole", le sue preoccupazioni e a mettere giù, intorno a se stessa, questa rosa che le viene offerta. C'è Sant'Erasmo che gira per trovare ognuno di loro nell'aldilà, e lui le offre tre fili per collegarsi, tre fili che dice (scandendo lettera per lettera la parola) sono "d'ori". Quaggiù ci sono tante persone "grigie", tiepide nella loro fede, che non credono in nulla e Santina si augura che tanti di loro entrino, sempre più, nel sito per convincersi che tutto ciò è reale e vero. Ora, per divertirci, Santina avverte la figlia: se casomai pensasse che in questo lavoro che faccio io per registrare ci siano imbrogli, che se lo levi proprio dalla testa, metta via quest'idea assurda, non ci sono imbrogli. E', la metafonia, un modo col quale il Signore ci dà degli avvisi, dei segni, e poi si vedrà in futuro il vero scopo di questa attività voluta dal Cielo. In volo bisogna avvicinarsi a questo fenomeno straordinario, dice Santina alla figlia, spronandola ad arrivare ai "mosci", a coloro che non sono tonici nella fede e trascinano la vita senza un senso, per dire loro di tutto ciò, svegliandoli. Se è possibile avere una "radio" fra i due mondi è perchè essa è un aiuto per tutti, e poi, siccome giù siamo bravi a registrare, per chi chiede un contatto la cosa è "liscia", ovvero senza troppe difficoltà. Dice alla figlia che se dovesse sparire (allontanarsi dalla fede nell'aldilà), allora lei, da lassù, le tirerà dei lacci per riacciuffarla e non farla perdere. Invita a non avere razzismo quaggiù, poi pare che voglia dire alla figlia di iniziare a registrare perchè così se lei busserà lassù (con le registrazioni), lei arriverà perchè sua figlia ebbe la possibilità di "chiamare" lassù e di poter portare giù quello che vi trova. Le danno, perchè col "tram", ovvero un mezzo metaforico che li porta sulla terra, secondo lei sua figlia potrà farlo. Ora bisogna agire, anche perchè si può vedere lassù (con la metavisione). Lassù hanno una linfa benefica e se si agisce con loro poi questa linfa potrà scendere sulla terra. Riferendosi alla nostra attuale situazione politica e alla compravendita di parlamentari, fa una dura osservazione: dice che il lupo falso vota il serpe, e poi ci dicono che così è meglio per tutti per farci stare zitti. Saluta dicendomi che è venuta fino al Lido (dove abito) perchè ha bei ginocchi forti per camminare e perchè sa che io le farò una "pista", una registrazione, e se ne va dicendo a sua figlia che lassù ha ritrovato tutti i suoi cari e amici.

Egidio si presenta con una voce squillante ad allegra e mi dice che lo sa chi sono e che devo registrare. Gli pare che queste comunicazioni siano miracoli fissi, che accadono tutte le volte che essi vengono a registrare per noi, e la rotta di queste comunicazioni la tiene la "Rai" di lassù dalla prora della nave (sapete che scherzano sempre, definendo "Rai" la loro stazione di trasmissione verso la terra). Dice al figlio che ora ha questa grazia perchè mi danno vie per comunicare e queste comunicazioni non vengono mai sprecate perchè portano grandi doni e fanno bene a tutti noi. Fa un'affermazione un pò oscura che io ho interpretato così: la paglia di Vienna è quel particolare intreccio col quale si fanno le sedute di alcune sedie, e quindi lui dice che questa sua impresa di comunicare con noi è come un intreccio di tante cose attraverso le quali suo figlio lo riconoscerà). Dice a suo figlio che così, avendo la consapevolezza che si è vivi dopo la morte, si potrà vaccinare

contro ogni crepa che eventualmente dovesse aprirsi nella sua fede. Viene con l'intento di far divertire suo figlio e chi lo legge, sa che, con la metafonia, è come se salissimo verso il blu del Cielo dove loro vivono, e allora lui, da lassù, farà mire giuste per il figlio, lo indirizzerà perchè loro danno il sole, ovvero conoscenza, e converrà a suo figlio che lo prenda questo dono. Gli conferma che è vero, che quaggiù arrivano volti dell'Oltre, che quelli che anche io ho raccolto nel sito vengono proprio da lassù. Credo che poi voglia riferirsi ad eventi privati della vita di suo figlio quando dice che, in un rapporto in cui egli è coinvolto, i cuori hanno retto, l'amore è saldo, anche se poi dovrà affrontare delle liti, ma lo saluta con una raccomandazione calorosa: deve sbarazzarsi assolutamente dei "maghi" a cui pensa di rivolgersi per risolvere qualche problema, e in ciò è molto deciso e chiaro.
Termina Sant'Erasmo chiarendoci il fatto che i volti che ci mandano da lassù sono "impronte" energetiche, non certo volti concreti e reali come quelli che loro avevano sulla terra poichè non hanno più un volto materiale. Ribadisce che in queste comunicazioni c'è oro, e mi raccomanda di aprire più che posso le comunicazioni e di chiamare, a vantaggio dei figli di Dio, un gruppo sempre più numeroso verso questa realtà. Con questa conoscenza si aiutano folle di persone ad abbandonare il vizio per una vita più improntata all'altruismo e al corretto comportamento, anche perchè quaggiù abbiamo "capi infami", governanti disonesti che rubano. Però se, cambiando mentalità, decidessero di darsi da fare per migliorare le cose, loro lassù sono disposti poi ad abbonare molti dei loro peccati e dei loro comportamenti scorretti. Mi saluta con la sua inimitabile simpatia: c'è il taxi pronto che lo deve riportare su e già qualcuno che parlerà nella prossima registrazione gli bussa e lui chiede: chi è?.

COMMENTO

Non è capitato spesso che Sant'Erasmo affermi con tanta durezza e chiarezza che i nostri capi, coloro che governano il mondo sono "infami" e rubano. Mi ha colpito tanta durezza; indica che davvero la situazione, a livello mondiale, non solo italiano, è davvero degradata a mero mercimonio e ruberia. Nessuna rivoluzione potrà cambiare le cose, tranne una: quella che Cristo già propose all'uomo più di duemila anni fa, la conversione dei cuori, il cambiamento interiore che conduce allo spregio delle cose mondane e alla ricerca di quelle divine e spirituali. Al convegno di Cattolica cui ho avuto l'onore di partecipare come relatrice, don Sergio Messina, un prete illuminato, ha presentato una relazione dal titolo significativo: "Dove regna l'amore non c'è volontà di potere". Appunto, e lo conferma anche Sant'Erasmo in questa registrazione.

Viene in visita da lassù una guida di nome Tina che ci dona preziose informazioni; Sant'Erasmo ci parla di Amore e del suo compito; Due parenti richiesti, Mirella e Peppe, vengono per i loro cari - 22/09/10

PROLOGO

E' di sicuro una delle più lunghe e complesse registrazioni che ho mai ricevuto da lassù. Molto impegnativa, mi ha richiesto molto tempo per l'ascolto e la decifrazione, però, come vedrete, ne è valsa la pena. A parte la bellezza e la profondità degli insegnamenti che vi sono contenuti, in essa ci sono state donate delle informazioni davvero preziose che mai, prima di ora, avevo avuto in altre comunicazioni. La prima entità, Tina, che è una guida, ci conferma indirettamente che gli extraterrestri esistono, quando parla dei problemi fisici che i nostri astronauti devono affrontare nel trascorrere lunghi periodi lontani dall'atmosfera terrestre (una grave decalcificazione delle ossa con perdita di massa muscolare per via della mancanza di gravità). Tina ci dice che gli extraterrestri ben conoscono questo problema, evocando probabilmente il fatto che questi altri abitanti dello spazio non viaggiano fisicamente per visitarci, proprio per evitare tali problemi. Sant'Erasmo, invece, ci dice chiaro e tondo che le nostre relazioni familiari ed affettive sono già stabilite lassù prima della nostra nascita (egli dice che ci "associano" già lassù), forse allo scopo di aiutarci a tratte il massimo vantaggio dalla nostra avventura terrena.
Mi ha colpito poi l'atteggiamento di Mirella, la mamma di un mio lettore. Dovete sapere che suo figlio mi contattò alcuni mesi fa, quando ancora non mi era stato concesso di avere contatti per terze persone, per cui avevo messo queste richieste più vecchie in una lista secondaria, ripromettendomi di tentare solo più in là questi contatti, vista la grande mole di richieste che ho avuto più recentemente. Ma Mirella, sebbene non richiesta da me in questa registrazione, non ha voluto aspettare e, col permesso delle guide, si è presentata "di forza" per così dire, insistendomi che la facessi "entrare" perchè non le sembrava giusto aspettare ancora visto che la sua richiesta era stata fra le prime. Ovviamente sono stata ben felice di dire a suo figlio, che ormai forse nemmeno più la aspettava, che sua mamma è venuta (è l'unica Mirella per cui ho avuto una richiesta, non si può dunque sbagliare).
Peppe è invece il fratello suicida di una mia lettrice. Lui stesso conferma di essere stato lui a voler lasciare "la carne", e siccome non ho altre richieste per persone suicide, è così confermato che si tratta proprio di lui. Ma vedrete che, nella sua comunicazione, anche se appre dispiaciuto, egli conferma di aver fatto uno "sviluppo", ossia di aver migliorato la sua situazione spirituale grazie all'aiuto che le guide, amorevoli, dedicano a quelle persone che hanno deciso, facendo un gravissimo errore, di porre fine alla propria vita in anticipo. Non c'è che dire, una bellissima comunicazione, per certi versi sorprendente.

TINA

A Rai di là jamme, che grande villa
te dà un regista!
Registi vincer sfida quassù,
serve che noi capire e chinar lì!
C'è fari! E giù fonà, se rischio ch'entra pè raggio là,
corre braccia madre, l'addestra Tina!
Amministra lei affari giù.
Dirà: col corpo ma ibernarsi che interessi ha?
And esseri dov'è giù?
Seguire, stai, più fa, ci rubi il pennino!
Più il cosmo lo si visita
e uscire fa snellire più il corpo:
gli extraterrestri là rischio conosce!
E donna diritto giù offendere,
amore cantava!

SANT'ERASMO

Ma c'è vista là de capra,
ad amar c'è!
Asina, Paradiso già assaggi!
L'amore si rende fino al dramma,
meglio vivi là se il Paradiso non rischi e
di là giova vista alle due dame..
Ida, girati, vedo gambe,
invoca me!
Chi mi chiede notizie, io da qui le ridico!
Vado in onda e così uscire,
già agli aerei, lo sa, non ero abituà,
preferisco là, vedi, seguire.
Francesca è là dura stà lì,
c'è richiesta, è fatica, si,
ma rideva lì!
Il Re dà a me, mò qua ira anderà, te trepida!
Divorà possano i libri!
Francesca devi strillare:
dirottate fino a me!
Ma s'è vista, là de gambe sta bene.
Vai in gamba! Ah, si mò roba scordasse: trigamba urgere lì!
Ah lì ve si associa, lo credi?
Passando cugini...primi scatti dal Regno: prendi e scopri!

MIRELLA

Ha rota camera, oh mai dirò mai,
prestami i vetri
che mi fa tu spirà lì, Mirella depressa qui!
E là, chiama lei dentro,
e lo dissi con guide!
Io ammirare lì che manna spiriti.
Poi raro è in Piero, lì ma tenevi Giuseppe?
Ho dei suoni, sembra di spirà.
Vicino hai lì su ordine, presentagli dei calci e avvicina a me qui!
Se sporcava Libro ti permette,
e in armonia avrebbe certezza,
so' in gamba, Mirella lo capisce!
Frasi potrà da qui uscire
cambiare noi giù,
allora timbrerò l'onda:
saldi il "noir" a sperare in Dio!
Se va Maria più schiari il lume,
negar diavoli,
qui Suo Figlio e ali era a partì!
E stan qui a riferì:
viene lì, gregge sona, là fa poco!
Ho qui garbi, già sfido:
per qui de vie andar,
qua onori t'aggiusti,
leggi che, com'è i fatti, così ha!
Signora dai tu l'oro del si, Venezia!
Solleverà suoni lì!
E' periglio un attimo
ma là ve discorre Dio!

PEPPE

Vorrai là pista,
è che t'assisterei ma ho solo rutti.
Finire, c'è n'inizio!
Frà sei già là, esco perchè lasciai la carne io.
Ma era valsa lì tornar, entra e dai,
già fà lì solvere!
Io dare affetti un'altra qui:
ho sviluppo effettuà!
Sforzo e avrai le prove,
là chiere un po' fiducia si eh!
Si, c'era il permesso e busta la tiro,
ti vole dà: attiva rotta!
C'è minor chiami e sveglià:
là dì seminai inutile!
Oh se vò lei dà groppa,
denaro ccà pulire,
di qua dogliamo pulire!
Ti darà un credito:
feretra ha lì drago,
si, sembra, si Re ci va!
Ah, qui de moderà,
Anna la vedo lì batte e l'è già stracco,
semo donne era,
trionfa là poeti e cresce!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Tina, con tono gioioso, mi invita virtualmente ad andare ("jamme" in dialetto napoletano vuol dire "andiamo") alla sede Rai di lassù (sapete che scherzano sempre chiamando "Rai" la loro stazione per comunicare con noi quaggiù), e mi dice che il regista, ossia Sant'Erasmo, mi darà una sede ancor più bella per le comunicazioni, una grande villa. I registi stanno vincendo la loro sfida lassù, ossia quella di portare concretamente la realtà della vita dopo la morte più vicina a noi e c'è necessità che noi tutti, quaggiù

comprendiamo questo e ci inchiniamo a loro e al loro grande impegno per aiutarci a comprendere che esiste una realtà ben più grande dopo la nostra morte fisica. Mi ricorda che ci sono i fari che ci aiutano ad orientarci in queste comunicazioni e se, registrando, dovessi mai correre qualche rischio indesiderato, Tina stessa, mi assicura, correrebbe con braccia materne in aiuto perchè lei è una delle guide preposte ad amministare gli affari quaggiù, e dunque anche ad aiutare Sant'Erasmo. Tina mi invita a chiedere a voi tutti: che interesse c'è ad ibernarsi dopo morti? Poi, usando "and", all'inglese, al posto della congiunzione "e" italiana, ci invita a riflettere su un punto: dove sta poi l'essere che "abitava" quel corpo ibernato dandogli il soffio vitale? L'anima che lo ha utilizzato? Senza quell'anima il corpo non potrà più rivivere e dunque l'ibernazione è un'operazione totalmente inutile. Mi invita a seguirli, a stare di più al registratore (faccio quello che posso al massimo, vi assicuro), che così posso loro rubare il pennino per scrivere (cioè scrivere ciò che loro hanno da dirmi). Tina ci lascia donandoci un'altra "perla": sanno bene lassù che noi terrestri sempre più spesso visitiamo il cosmo per conoscerlo meglio, e sanno che uscire dall'atmosfera terrestre fa "snellire" più il corpo, ossia ne diminuisce massa ossea e muscolare per effetto della mancanza di gravità, e ci dice che gli extraterrestri ben conoscono questo rischio, volendoci forse far capire che essi, dunque, proprio per questo problema, non ci visitano "di persona", ma che mandano o sonde oppure (ma questa è solo una mia ipotesi) ci visitano utilizzando il loro corpo astrale, avendo acquisito la necessaria conoscenza per farlo. Ci saluta ricordandoci che quaggiù si offendono spesso i diritti delle donne e ciò lo dice cantando con amore.

Sant'Erasmo mi fa subito una delle sue tirate d'orecchio: dice che ho proprio una vista di "capra", che sono testona, quando non comprendo che il modo per giungere al Paradiso è uno solo: bisogna amare, fare le cose con e per amore! Mi chiama anche "asina" (mea culpa) perchè non comprendo che il Paradiso già si assaggia quaggiù e non è un posto lontano lassù o chissà dove, come tante volte mi viene da pensare. Gli dico sempre a Sant'Erasmo che deve avere pazienza con me ed i miei limiti umani! Dice Sant'Erasmo che però l'amore che dobbiamo avere è quel tipo di amore da rendere fino al "dramma", fino alla morte, come quello che anche lui ha avuto quando si è fatto martirizzare per la sua fede in Gesù Cristo. Si vive meglio così, amando, si vive meglio se, coi nostri egoismi, non rischiamo il Paradiso. Dice che il poter "vedere" che esiste l'aldilà grazie alle registrazioni che faccio, giova a me e a mia madre (ci chiama ironicamente "le due dame") che in questi giorni è venuta in visita a casa mia per qualche giorno. Sapete che mia madre si chiama Ida e lui, mentre stavo registrando, mi chiede di girarmi perchè, appunto vede le gambe di mia madre (effettivamente lei si era silenziosamente seduta dietro le mie spalle mentre registravo e io non me ne ero accorta). Con questo il Santo mi ha fatto capire che, quando registro, egli è vicino a me perchè, appunto, girandomi, ho poi visto davvero le gambe di mia madre accanto a me. Lui sa bene che ella lo invoca sempre pregandolo intensamente. Chi chiede notizie per un proprio caro senz'altro le avrà proprio da Sant'Erasmo, lui ha questo compito. Poi ci delizia con la sua tipica ironia: dice che lui esce da lassù andando in onda con queste comunicazioni e gli sta bene viaggiare così perchè agli aerei non è abituato; preferisce seguire i tanti di noi che quaggiù abbiamo contatti con lui tramite le registrazioni. Mi dice che sa che è dura per me stare qui al registratore perchè ci sono tante richieste di contatti, sa che è fatica, però sa anche che io nel mio cuore sono felice per quanto mi è stato donato. Poi, però, mi dice che ora deve riportarmi quanto il Signore gli ha detto: Egli è arrabbiato e per questo devo trepidare, dice che si augura che gli uomini possano divorare i libri su cui trovano la Sua verità (la Bibbia, il Vangelo), mi chiede di urlare ancora di più per diffondere quanto mi viene detto nelle comunicazioni per portare alla fede, mi chiede di "dirottare" le persone verso i contenuti di ciò che mi viene detto. Però lo sanno che ho buone gambe e sto camminando facendo il possibile, e mi spinge ad andare a ricordare, se mai lo scordassi, che

addiruttura oggi si dovrebbe correre su questa via con tre gambe. Sant'Erasmo ci saluta dandoci un'informazione dal Regno, uno scatto, come dice lui: ci dice che lassù ci associano già prima di nascere, nel senso che stabiliscono prima le relazioni affettive che avremo e le persone che faranno parte della nostra famiglia per cercare di metterci nelle migliori condizioni per rafforzare il nostro spirito, addirittura anche i cugini sono già prestabiliti lassù.
Di come Mirella si sia presentata nella registrazione vi ho già raccontato nel prologo. Avevo deciso, essendo una richiesta vecchia, di aspettare ancora a contattarla perchè il tempo per me è sempre prezioso e devo riuscire a gestirlo accontentando più persone possibili. Ma lei entra senza che io l'abbia richiesta e mi dice che ora la "camera" di questa "Rai" di lassù, avendo la ruota, gira verso di lei dandole voce. Non dirà mai che non è possibile che i morti possano venire a parlarci perchè infatti lei ci sta già parlando e mi chiede di prestarle i "vetri" della finestra che mi hanno concesso per comunicare con loro lassù, me li chiede perchè lei è lì a sospirare per questo contatto ed è depressa nell'attesa, e mi invita a chiamarla subito dentro il registratore, anche perchè dice di averne già parlato con le guide chiedendo il permesso. Ammira molto che da lassù abbiano deciso di inviare "spiriti" a parlare con noi sulla terra. Fa poi un complimento a Piero, mio marito, dicendo che ci sono qualità rare in Piero, qualità che lo fanno assomigliare a Giuseppe (lo dice con un pò di ironia, è chiaro), il padre putativo di Gesù, sposo esemplare. Si meraviglia di poter ancora emettere dei suoni come se ancora respirasse come quando era in vita. Sa che vicino a me ho la lista con "l'ordine" che suo figlio mi aveva fatto chiedendo un contatto con lei, e mi chiede di presentare a lui i calci (affettuosi) che le dà per avvicinarlo di più a lei lassù, al suo mondo, alla realtà trascendente. Se suo figlio dovesse offendere l'insegnamento della Bibbia (il "libro" per antonomasia), allora sono autorizzata a presentargli questi suoi calci, e aggiunge che se egli fosse davvero in armonia con se stesso potrebbe allora avere la certezza che lei è viva e che non si muore col corpo: questa verità lei la capisce perchè, dice, è in gamba. Afferma che da lassù potranno uscire frasi che possono cambiare il comportamento gli uomini quaggiù, e allora lei mette un timbro sull'onda che le fa dire che si può saldare lo sporco del nostro comportamento se solo speriamo davvero in Dio (usa la parola francese "noir" per dire "nero"). E se la Madonna viene sulla terra è per dare più lume alla nostra ragione e aiutarci a dire no ai diavoli e alle loro tentazioni; aggiunge poi una nota che spesso ci viene data ultimamente nelle registrazioni: dice che Gesù, insieme agli angeli (ali) stanno per partire da lassù e venire sulla terra. E mi dice che qualcuno le sta riferendo di avvisarci di ciò e svegliare il "gregge", ovvero i fedeli di Cristo, perchè fanno poco per prepararsi alla Sua venuta. Mirella dice di avere delle gentilezze per suo figlio e lo sfida a percorrere le vie che vengono indicate da loro lassù per guadagnare gli onori dell'anima: lo invita a leggere quanto loro ci comunicano in questo sito perchè, dice, come sono i fatti così essi sono detti da loro lassù e riportati in questo sito, ossia qui si può leggere la verità. Poi si rivolge a me (che abito a Venezia) e mi dice di diffondere "l'oro del si", ovvero la bellezza della conversione, del si detto a Dio che solleverà ancor di più i suoni di queste voci. E' vero che c'è un piccolo pericolo nelle comunicazioni, ma ne vale la pena correrlo perchè così, in questo modo, è come se ci parlasse Dio.
Peppe, il fratello di Anna, una mia cara lettrice, esordisce dicendomi che lui sa cosa vorrei: una bella registrazione, però, dice è come se lui avesse solo suoni sgraziati da offrirmi. E' un atteggiamento umile, perchè poi Peppe darà anche lui le sue perle in questa registrazione. Ci ricorda che dobbiamo portare a termine la nostra vita perchè c'è un inizio che è stabilito da Dio. Si rivolge a me chiamandomi, come spesso fanno lassù, Frà, e mi dice che ora esce da lassù perchè lui stesso decise di lasciare la sua carne (lui dice "carna"), in qualità di suicida. Però, dice, gli valse la pena tornare, mi invita ad entrare lassù e a dare ciò che loro mi offrono, cercando di far capire alle persone che devono farsi "assolvere" i loro peccati già qui sulla

terra. Poi dice che ai suoi familiari (affetti li chiama) vuole dare un'altra notizia: adesso, dice, egli ha avuto uno sviluppo spirituale, è maturato spiritualmente grazie ai maestri che lassù lo hanno aiutato, poi dice che per avere le prove dell'esistenza dell'aldilà bisogna anche sforzarsi un pò ed avere un pò di fiducia, fiducia che chiedono lassù ("chiere" sta per chiedere). Dice di aver avuto il permesso da Dio per parlare e così può tirare quaggiù la busta col messaggio (è un modo metaforico per indicare la sua registrazione), e vuole dire a sua sorella di attivare la sua rotta, ossia di rendere la sua vita utile al prossimo. Siccome c'è una bimba piccola ("minor") che egli ha lasciato, chiede a sua sorella di chiamarla a sè e di "svegliarla" sulla realtà spirituale, di sensibilizzarla verso la fede e di dirle che il suo papà ha seminato inutilmente nella sua vita perchè poi ha deciso di terminare col suicidio la propria vita senza poter raccoglierne i frutti. Se lei vorrà, Dio le darà una groppa per correre verso di Lui, e bisogna sempre ricordare che poi, se si è vissuto solo per il denaro, poi lassù bisognerà "pulirsi" da questo atteggiamento errato e ciò provoca dolore alle anime che dovranno affrontare questo periodo di purificazione. Dice che Dio vuole darci un credito lasciando che loro ci avvisino di una cosa: il demonio, chiamato drago, ha la sua faretra puntata verso il mondo, verso ognuno di noi, per colpirci coi mezzi che il mondo oggi gli offre a profusione, però, dice Peppe, pare che il Re, Gesù Cristo, verrà quaggiù per stabilire la Sua giustizia (conferma quanto detto da Mirella prima di lui). Dice che adesso è il momento, per tutti noi di moderare i nostri desideri; la vede Anna, sua sorella, combattere le sue guerre quotidiane e solo a vederla lui si sente già "stracco", sfinito, perchè non avrebbe la forza che invece ha lei. Del resto, dice Peppe, siamo nell'era delle donne (riconoscendo loro più forza di fronte alle avversità). Loro spesso lassù mi chiamano "poeta" riferendosi alla mia passione per la poesia, ed egli dice che, siccome sono riuscita a decifrare una registrazione così lunga, per me è stato un "trionfo", e preannuncia che crescerò ancora in questa "attività" di comunicazione con loro.

COMMENTO

Una registrazione che mi rimarrà impressa per le informazioni che ci sono state date senza che io le avessi, peraltro, richieste. Chi di noi non ha mai avuto la curiosità di sapere se siamo soli nell'universo? Ebbene, dalla parole di Tina, questa dolce guida, pare proprio che non lo siamo. Lei parla chiaramente di extraterrestri che, più di noi, conoscono gli effetti che i viaggi nel cosmo hanno sul corpo materiale, confermandoci, così, indirettamente, la loro esistenza. Molto interessante e fonte di riflessione è anche quello che ci dice Sant'Erasmo a proposito del fatto che nasciamo in una determinata famiglia, che non è un fatto casuale avere "quei" genitori e "quella" famiglia in particolare. Tutto è stabilito nel mondo spirituale per darci le migliori opportunità di crescita spirituale, comprese le difficoltà ed i contrasti, quando ci sono. Ci fa pensare la determinazione di Mirella a voler dare la sua testimonianza a suo figlio per cercare di dargli la certezza della sopravvivenza dopo la morte e spingerlo verso la fede, così come ci dovranno far pensare le parole piene di dispiacere di Peppe che ora sa di aver sciupato l'occasione di ricavare frutti dalla sua vita, anche quando essa è provata nel dolore e nella difficoltà. E' stata una registrazione che mi ha richiesto alcuni giorni di intenso impegno, però quello che mi ha donato mi ha ripagato in eccesso di qualunque sacrificio. Spero che la pensiate come me.

Sant'Erasmo ed Elana, un'entità sconosciuta che si presenta con grande umiltà per darci il suo dolce messaggio - 29/09/10

PROLOGO

Una piccola gemma da lassù, una registrazione breve, che ci porta, da una parte, la raccomandazione che Sant'Erasmo fa a tutti noi di buona volontà di pregare per Giuseppe, l'entità suicida che si è presentata nella registrazione precedente, per aiutarlo nel suo cammino verso la Luce e, dall'altra, il monito di questa sconosciuta entità di nome Elana. Monito che è rivolto soprattutto a me affinchè io tenga sempre ben presente il valore immenso di queste registrazioni, mi ricordi che sono soprattutto una enorme ed immeritata grazia divina e, di conseguenza, porti il dovuto rispetto e stupore verso ogni nuova registrazione. Forse lassù temono che la consuetudine che oramai ho con questi straordinari contatti possa sminuire il loro valore ai miei occhi, come se potessero mai diventare un'abitudine: che non temano, per me la meraviglia che mi scuote ad ogni parola è sempre immensa e l'emozione sempre viva e forte, ed il senso di devozione che provo per il divino che informa tutto questo ancora mi inginocchia, commossa, ogni volta. E' piuttosto, a volte, il senso di inadeguatezza che provo di fronte a tanto mistero, continuo a chiedermi, anche dopo tanto tempo, perchè proprio io, perchè proprio a me è stato concesso tanto e credetemi, non è affatto espressione di falsa modestia, stento a darmi una risposta. Semplicemente mi lascio condurre nella speranza di diventarlo pian piano un pò più degna di questo dono che, grazie anche alla guida terrena dei coniugi Desideri, ha cambiato non solo la mia vita ma anche quella di tanti altri che hanno deciso, seguendo me ed altri che sono in comunicazione con il santo, di inoltrarsi per questi magnifici sentieri guidati dalla mano amorevole di Sant'Erasmo.

SANT'ERASMO

Dall'Oltre c'era un salottino privato,
bussa e tomalo lì!
A dire: salvate qui Giuseppe,
risparmio qua ottenga, smussà lì!
Io che ho mira: lo acceleri di più,
vai latte e miele!
Mò lì su è la tesi, mi credi?:
Caramella? Poi rischio pelle!

ELANA

Ah, sa fa il Re! Se ti dà lì
c'è finestra e van già lì!
Costà giù al Lido si venne da lì,
però può screditarci l'avere qua ultima!
Che sia l'inno "forza!"
e "è fibra qui, nel sito",
Ah, ma è suo? Qui va chinarsi,
lei l'ebbe finestra, fino a morte l'Oltre allevi!
E c'era lì messaggi sempre,
fili nel nulla,
c'è qui nascere pista,
ci vonn' canali de Dio!
Alleghi lì mente:
dà là o paghi lì!
Elana: mi tuffo e taccio lì e…
Porta a agì nel bene lì!

SPIEGAZIONE DEL TESTO

Il santo ci delizia spesso, come oramai i lettori del sito già sanno, con la sua ironia e stavolta, con una finezza deliziosa, paragona questo spazio che da lassù mi concedono per le registrazioni con l'aldilà, ad un "salottino privato" dove loro mi "ricevono" per consegnarmi queste registrazioni. Mi chiede di bussare e poi ospitarlo (il santo mi dice "tomalo", in spagnolo, per dire "ospitalo", sapendo che lo avrei compreso. Il verbo "tomar" in spagnolo, tra i vari significati, ha quello, oltre che "prendere", anche di "ospitare"). Torna poi a parlarmi di Giuseppe detto Peppe, l'entità suicida che si è presentata nella precedente registrazione: egli ci chiede

di "salvare" Giuseppe con le nostre preghiere, di fargli ottenere un risparmio sul tempo che gli occorre per purificarsi e di smussare i difetti che ancora ha. Il Santo, che ha buona "mira" in queste cose, cioè che sa come vanno, dice che con le preghiere si può accelerare il suo cammino e dunque, ci incita, vai col "latte e miele", ovvero la metafora del conforto che deve essere quello della preghiera per le anime di loro lassù. Dice che lassù hanno una tesi (che è poi la stessa che tanti di noi hanno quaggiù): sulla terra, se si accettano caramelle, si può anche rischiare la pelle. Possiamo interpretare in mille modi questa affermazione del santo: in senso letterale, quando diciamo ai nostri bambini di non accettare caramelle dagli sconosciuti perchè potrebbero essere un'esca per attirarli in situazioni pericolose, in senso lato, quando tendiamo a non fidarci di promesse suadenti che possono nascondere minacce, in senso più generico quando pensiamo che dietro ogni cosa appetibile ed attraente può celarsi un pericolo anche mortale. Certo il Santo ce lo dice con dispiacere, per farci riflettere quanto sia diventato difficile per noi, uomini moderni, districarsi nei mille pericoli della nostra vita, pericoli che oramai sono nascosti ovunque, come le mine mascherate da giocattoli che nei paesi in guerra rendono invalidi migliaia di bambini ogni anno.
La seconda entità dirà solo alla fine il suo nome che è un pò inusuale. Elana non è una parente richiestami da qualcuno e nemmeno io ho mai conosciuto una persona con questo nome, credo che questa entità, umile e dolce, sia venuta solo per ricordarmi il giusto valore di queste comunicazioni. Lei inizia dicendomi che il Re, il Signore, sa fare bene le cose, e se decide di dartene la possibilità, allora ti dona una "finestra" attraverso la quale chi è nell'aldilà può comunicare con chi è sulla terra. Già sono venuti in tanti al Lido, dove abito, da lassù; poi, in un impeto di modestia, Elana ci dice che, essendo lei l'ultima, la più umile, ciò che dice potrebbe screditare il valore del sito (ovvio che non è vero). Si augura che ci sia un solo inno rivolto a ciò che faccio io e quelli che raccolgono le comunicazioni di Sant'Erasmo, un inno che dica "forza!" e che c'è sostanza nel sito. Poi, quasi sorpresa, come se non lo sapesse, si chiede se è mio questo sito e poi ci invita ad inchiarci di fronte al contenuto delle comunicazioni in esso riportate. Rammenta che io ebbi in dono la possibilità di sbirciare attraverso questa finestra e mi invita ad "allevare" (a dedicarmi alle registrazioni) l'Oltre fino alla mia morte. C'erano sempre messaggi quando li ho chiesti, messaggi che arrivano attraverso i fili immateriali dell'energia spirituale che li permette. Qui nascono le "piste", ovvero le registrazioni, però ci vogliono i "canali di Dio" per permettere a loro di poter giungere fino a noi ("ci vonn'", significa "ci vogliono" in dialetto napoletano), ossia è sempre Dio che rende possibile il contatto, anche materialmente. L'invito finale è ad "allegare" la mente a questa verità: bisogna dare agli altri, in qualunque senso, mentre siamo qui, altrimenti lassù pagheremo per il nostro egoismo (mi meraviglia sempre la loro estrema brevità per esprimere un concetto anche complesso). Ecco che Elana ci dice il suo nome e ci saluta con un tuffo (si sente in sottofondo il rumore dell'acqua) e con l'invito fatto a me, ma anche a tutti noi, di condurre chi ci sta vicino ad agire sempre nel bene.

COMMENTO

Mi ha sorpesa il fatto insolito che Sant'Erasmo ritorni, in una registrazione successiva, a trattare il caso di un'entità che ha già parlato con noi. La sua sollecitudine nel raccomandarci preghiere per quell'anima ci mostra quanto egli sia preoccupato per l'evoluzione spirituale di questo giovane uomo che si era suicidato. Le preghiere che possono aiutare Giuseppe vengono chieste a me, ma anche a tutti noi e alla sua famiglia e così, per l'ennesima volta, ci viene confermato il fatto che noi possiamo aiutare i nostri cari lassù con la nostra preghiera e le buone azioni in loro favore. E' bella, questa anima dolce ed umile che mi parla dopo il Santo, bella perchè ci appare limpida e serena. Rimarcando la preziosità di quanto mi è stato concesso, altro non fa che ricordarmi che non devo "adagiarmi" nella consuetudine di queste registrazioni, che devo tenere sempre presente

che esse sono rare e preziose, espressioni di un dono divino, per quanto io ne sia indegna. Anche l'invito a continuare fino alla mia morte queste registrazioni, denota quanto anche loro dall'altra parte ci tengano a che questo contatto venga coltivato il più possibile, e ciò conferma, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che i cosiddetti "morti" non si sentono affatto disturbati da tutti noi che ci dedichiamo alla metafonia.

Dopo Sant'Erasmo (che dà consigli e indicazioni a chi tenta la metafonia senza avere risultati) si presenta Fabio, cognato, deceduto pochi mesi fa, di una persona che lo ha richiesto. Chiude la registrazione un'entità sconosciuta che si è infilata nella comunicazione, come dice lei stessa, di "straforo" - 4/10/10

PROLOGO

Sant'Erasmo, come mille altre volte, mi spinge a fare sempre di più e a parlare di questa verità ogni volta che posso, e mi invita ad essere allegra e ad accendere un cero per la grazia di avere le "onde", ossia di poter ricevere comunicazioni da lassù. E' significativo il messaggio che ci dà in questa registrazione: molti, infatti, mi scrivono dicendomi che, nonostante abbiano seguito alla lettera le indicazioni per registrare su nastro rovesciato, non hanno avuto alcun risultato (altri invece mi scrivono dicendomi di essere riusciti). Il Santo ci dice chiaramente che coloro che non hanno avuto risultati devono accettare questo fatto, accettarlo come espressione della volontà superiore di concedere o meno questo dono, secondo il proprio disegno. Dopo il Santo, si è presentato Fabio, il cognato di una persona che lo aveva richiesto tempo fa, morto a poco più di 50 anni per un brutto male forse anche trascurato da lui stesso (Fabio ha continuato a fumare imperterrito anche dopo l'intervento di laringectomia per un tumore alla gola). Fabio non è stato, in vita, una persona molto credente nè tendeva ad essere una persona particolarmente spirituale, ha vissuto come tanti, per cercare il suo benessere e piacere, e senza mai alzare un pò più lo sguardo al Cielo. In questa registrazione egli si fa portavoce degli insegnamenti di Sant'Erasmo e mostra di aver compreso tante verità che in vita non aveva nemmeno sfiorato col pensiero. Chiude la registrazione un'entità sconosciuta che, come dice lei stessa, si è infilata di "straforo" nella registrazione, mostrando allegria per il fatto di poterci dare delle comunicazioni da lassù ed invitandoci ad onorare sempre il Re.

SANT'ERASMO

Fai di lì, dì, fiato!
Mortadella! Via triste dico!
Mò gli dico se cero più alza,
abbasc' può accendere se onde ci sta,
ha ira, mi rassegno, il Re!
Il Re farà uscì raggio che noi
solco un'onda, vien dà noi di lì.
Oh, oh! Chi ha fallito, ferita mandate giù!

FABIO

C'ha na folla, è successo là al Lido!
Lì suonà, ma lei piena ora c'è!
Ogni sfida d'accettà lì,
piomba, ci ridi,
se urge espresso mai deve passaggio qui!
Vi si dirige, eh!
Accendi che c'è là terre, qua l'avvenire!
Vero che noi s'andrà a quel Delfino
o è nevralgie!
Né razzismi in gregge là tiri,
pronto stò ccà, credano, mandan giù riviste!
Un'altra penna…però al Lido si taglia, si nota!
Dunque qui pallino rosso:
brutti lì soldi,
disfai un nocumento!
Nero Fabio hai preso!
Proiettai lì di crisi, eh!
Ma sclerano? Meglio, sono abituà!
Si, dare, scendi dischi,
esami è legge!
Erede! L'amarci non era acqua sparita.

ENTITA' SCONOSCIUTA

Ma schede, dì, le fai giù?

Noi balla!
Eh si fa scheda di lì e
di straforo, mentre pari tigre,
piombai di là: enjoy!
C'è su là, così dai bocce qua mire!
Discorsi, si, registra e risultato giù lì dà!
Trova dei rischi, si, lupo era brutto,
ha vestiti lì!
Però è in argilla e mò dirò:
chiunque tiene più forza lì..i!
Istighi giù, qui parla cò urli:
attivisti, è palestra qui:
onorate Re!

SPIEGAZIONE TESTO

Vengo invitata da Sant'Erasmo a fare quaggiù sempre di più e a parlare ogni volta che posso di questa realtà. Siccome non è un periodo molto sereno per problemi di salute in famiglia, il Santo mi preannuncia che invece posso festeggiare anche se (ecco la sua proverbiale ironia!) con la mortadella per non spendere troppi soldi, perchè tutto andrà bene e devo lasciare la tristezza di questi ultimi tempi. Mi dice che devo alzare più in alto un cero in segno di ringraziamentoche quaggiù ("abbasc" in dialetto napoletano significa "giù") per il fatto che loro mi hanno donato le onde grazie alle quali ricevo le comunicazioni. Il Signore è arrabbiato per come vanno le cose su questa terra, e oramai Sant'Erasmo è rassegnato a ciò. E lo stesso Signore permetterà che un raggio di energia possa portare loro da lassù a parlarci qui sulla terra. Ci saluta dando risposta a quanti mi scrivono dicendomi che non riescono ad avere comunicazioni metafoniche: consiglia loro di "mandare giù" questa ferita, questa delusione, non è per colpa loro, ma solo il volere superiore che decide questo.
Fabio viveva, come me, al Lido di Venezia, ed esordisce dicendo che di là c'è una folla di anime che vogliono parlare con me perchè richieste dai loro cari, dunque è un successo questa iniziativa: bisogna suonare qui, però oramai sono piena di richieste (è verissimo!) e non so se e quando riuscirò a soddisfarle tutte anche se ci provo con tutta me stessa. Mi dice che devo accettare ogni sfida, ogni richiesta "piombando" in questa "missione", che poi alla fine ne sarò felice, riderò di gioia, e se la persone che mi chiedono contatti dicono che per loro è urgente, che tengano presente che non c'è una forma "espresso" per il contatto che avviene secondo i modi ed i tempi che loro stabiliscono lassù (dico sempre che nulla dipende da me) perchè sono loro a dirigere. Mi chiede di accendere il registratore che lassù ci sono altre terre, c'è il nostro vero avvenire, ed è vero che tutti noi dobbiamo cercare di andare nel Regno di Cristo (lui lo chiama il Delfino, e il delfino è uno dei simboli più antichi di Gesù, definito anche, come appunto il delfino, "salvatore di uomini"), altrimenti saranno dolori (lui dice "nevralgie"). Non bisogna diffondere razzismo fra il gregge di Cristo, fra gli uomini, ed è vero che ora Fabio, mentre parla, sta proprio in mezzo a noi viventi perchè bisogna credere che da lassù ci mandano "riviste" da legger, ascoltare e meditare. Quel giorno avevo acquistato, cedendo ai capricci di mio figlio, un'altra penna per lui, anche se non proprio necessaria, e Fabio prende ad esempio questo episodio per dire che al Lido, posto da lui conosciuto molto bene, non si taglia affatto sulle spese (lo dice in maniera ironica), si spendono soldi senza curarsene troppo (non è affatto il mio caso, tengo a precisarlo, non potrei permettermelo e nemmeno lo vorrei, sia chiaro.) Dunque, mi chiede di mettere un pallino rosso per evidenziare una verità: sono brutti i soldi per le nostre anime e la nostra salvezza e che bisogna evitare un danno non amandoli eccessivamente. Mi conferma dunque che si tratta proprio di Fabio e che ora è un pò "nero", ovvero triste per la condizione non proprio eccellente in cui si trova: poi "scherza" sul fatto che ci ha comunicato notizie ed insegnamenti non proprio belli ed allegri e dice che se anche possiamo "sclerare" per le cose che ci dice, egli è abituato a questi comportamenti e non ne è preoccupato. Mi chiede di dare le registrazioni e di dire che lassù gli "esami finali" in cui sarà revisionata la nostra vita sono una legge divina alla quale nessuno può sottrarsi. Chiama, nel saluto finale, sua figlia, una ragazza, e la chiama "erede", ricordando a lei che l'amore che li ha legati in vita non è

fuggito via come acqua corrente e che esso è ancora vivo e forte anche se lui non è più qui su questa terra.
Alla fine si presenta un'entità che è restata senza nome; è allegra, e scherzosa e si presenta dicendo che lassù ballano per il fatto che io faccio queste "schede" con le registrazioni che poi vengono messe sul sito. Si, mi dice, fai pure le schede e mentre lassù parano gli attacchi della tigre (dei demoni), ecco che lei entra di straforo e ci invita a godere la sua registrazione ("enjoy" in inglese significa appunto "godere"). Lassù ce n'è di verità e in tal modo si può dare una mira migliore alle nostre "bocce" (è una metafora per dire che possiamo indirizzare meglio le nostre vite). Mi invita a registrare e poi a dare a voi tutti il risultato che ne esce, anche se in ciò posso trovare dei rischi. Infatti, dice, il demonio, paragonato ad un lupo, è brutto, però non dobbiamo perderci d'animo perchè egli in fondo è "d'argilla" e chiunque di noi ha più forza di lui se ha fede in Gesù. Mi lascia chiedendomi di istigare le persone a credere alla vita dopo la morte urlando questa realtà, e chiamando tutte le persone attive e che conoscono questa realtà a fare altrettanto perchè anche questa è una palestra per la nostra anima e la nostra vita. Saluta raccomandandoci di onorare sempre il Re, Nostro Signore.

COMMENTO

Fabio è venuto spontaneamente, anche se mi era stato richiesto tampo fa. Non lo avevo espressamente richiesto, e ciò dimostra che non dipende da me chi viene in registrazione, ma solo dagli Spiriti Superiori che dirigono questo meraviglioso progetto di unione comunicativa fra i due mondi. Voglio sottolineare di nuovo il fatto che Sant'Erasmo consigli a coloro che non sono riusciti ad avere comunicazioni metafoniche di mettersi l'anima in pace: ciò non dipende da nulla in particolare, da loro problemi o incapacità, no, ma solo dal fatto che è solo volontà superiore se queste comunicazioni avvengono o meno. Io stessa non avrei mai e poi mai immaginato di poter ricevere un simile dono, e se me lo avessero detto qualche anno fa ne avrei riso sonoramente. Animo, dunque, a tutti coloro che, pur provandoci con passione, non hanno avuto comunicazioni dall'aldilà: se la cosa deve accadere accadrà in qualunque maniera, con l'aiuto dall'alto, altrimenti non bisogna diventare increduli per rabbia e colpevolizzarsi, ma approfittare anche delle comunicazioni che altri ricevono e far tesoro degli insegnamenti che vi sono contenuti, un vero dono divino.

Con Sant'Erasmo e Piero ecco Francesco, marito di una lettrice, e Katia, la sorella, morta a soli 9 anni per leucemia, di Nando - 11/10/10

PROLOGO

Dopo la "scoppiettante" introduzione di Sant'Erasmo, che ci invita a riflettere sulla qualità umana delle persone che ci governano e ci governeranno, è il turno di mio marito, Piero, che ha un messaggio per mia figlia, un messaggio che vuole invitarla a riflettere sul tema del male che spesso tanta fatica facciamo a comprendere. Francesco, venuto in questa registrazione accompagnato da Piero, è il marito di una mia lettrice, morto prematuramente, mentre Katia è la sorella di Nando (che l'ha richiesta). Katia è morta diversi anni fa a soli 9 anni per una leucemia, e ora, in questa registrazione, ci appare sicuramente più matura: si dice che lassù, infatti, lo spirito di coloro che muoiono bambini cresce e matura, proprio come se si trovassero ancora sulla terra. Le parole e l'insegnamento che ci lascia Katia sono davvero molto profondi, emozionanti, e ci lasciano molto su cui riflettere. Lei chiama per nome suo fratello, dicendo che spera, con questa registrazione, di aiutarlo "spiritualmente", e questo fatto costituisce una delle più belle prove che ho avuto del fatto che l'amore ed il legame affettivo coi nostri cari trapassati resta sempre solido e forte.

SANT'ERASMO

E lì credi: a governi matti uscirà,
gli era qui illusi:
io speravo che a aprì giù prenda bile!
Piero ma leggi tu quegli ordini!
Piero, ma le fai giri?

PIERO

Orti, di qua, si vegliano,
qua gli disse "non uscirai di lì"
però madre figlia reggere, sa!
So lì di là qualcosa lo imprime
e infatti sfortuna s'impedirà!
Metti in dubbio male e pena?
Amore c'entra, figlia!
Però male dà crisi,
di più fai occhi,
ti stringo qui!

SANT'ERASMO

Va giù che la tira su Sant'Erà!
Equilibrio laggiù mò arriva più,
ah figlia, danzi qua!

FRANCESCO

E' d'oro: m'accoglie
giù e non salirò.
Su che dirghe Piè ispira lì.
Angiolo dire: "S'inizia e preparati,
devi dire: mi dispiace per stasera",
ci invita, m'aprì,
giù stava, dissi, e avrà a dormì!
Là fa pagina, onor tu ha e ritengono che
in esseri lì influire ne fa già qui!
Diventa notizia, fa lì!
Villa disfa, permessi giù ch'entra c'è!
Oh, baule dà figli e sali!
Doti, s'invoca, crescano
si era a struscià mente qui!

KATIA

E fa! Vivi uscirà zia!
A dischi giunsi,
credi, mia cara, qui nessuno ebbe dei nastri!
Cuore, corro io!
Oh, n'hai! Se resterai passi le barriere.
Te fa annari, ne hai vista,
era socchiuso, era lì la chiave persa,
che pace ad entrà qui!
Ammetti, dai, si deve ridà lì cenere!
Sai lapide c'hanno qui
e i cocci ritiravo:
sa lei spiegare!
Il dare, e vai, roccia la sa spezzare lì!

Chiara, di Dio, c'è qui regia,
ma dei santi, dice, che arriva a fare qui!
Scegliere: dà occasione.
Si spera mò l'aiuto a Nando,
disegno: tieni i tuoi cari e lì credi!

SPIEGAZIONE TESTO

Il Santo, come ho già scritto nell'introduzione, inizia con una frecciata rivolta a coloro che ci governano e ci preannuncia che nei governi (in generale, nel mondo intero), verranno fuori sempre più "matti", persone incapaci di fare il bene comune ed obnubilate dalla loro volontà di potere, e commenta che lassù si sono illusi, lui compreso, quando speravano che, ad aprire le porte dell'aldilà per mostrare cosa ci attende davvero dopo la morte, a costoro sarebbe venuto un attacco di bile che li avrebbe poi costretti a cambiare atteggiamento e comportamento, dopo una revisione della loro mentalità. Si rivolge poi a Piero e gli chiede di leggere lui gli ordini che io gli ho appena passato, ovvero le richieste per Francesco e Katia, e poi gli reitera la domanda chiedendogli se vuole fare lui un giro per venire quaggiù a registrare. Ovviamente Piero non se lo fa ripetere due volte e inizia col dirmi che da lassù loro "vegliano i loro orti", ovvero vegliano sui figli che hanno, per così dire, "seminato" sulla terra attendendo che crescano e diano frutti. Il santo mi disse già che, a meno che non lo voglia io, non mi leveranno la possibilità di dialogare con l'aldilà, e Piero considera che io, la madre, devo saper "reggere" mia figlia a questi principi che ci vengono insegnati da lassù. Dice di sapere che qualcosa, di quanto ci viene dato come insegnamento da lassù, si "imprime" in mia figlia e ciò impedirà la sfortuna che lei possa allontantanarsi dalla fede. Poi, rivolgendosi direttamente a lei, la invita a riflettere sul tema del male e della pena correlata che poi si dovrà scontare lassù: le dice che, se anche lei mette in dubbio questa verità, deve però tenere presente che, in questo meccanismo, c'è, alla base, sempre, l'Amore divino per i suoi figli. E le ricorda che, quando siamo costretti ad affrontare il male, le malattie, allora la crisi in cui cadiamo ci aiuta a "fare più occhi", ossia a percepire di più il mondo spirituale, non foss'altro che per un naturale bisogno umano, ad acuire la nostra ricerca verso il trascendente, a farci più domande sul nostro destino ultimo: e ciò è benefico per la nostra anima. La saluta, poi, con un abbraccio.
Sant'Erasmo torna per una breve conclusione: siccome negli ultimi tempi ho avuto un pò di preoccupazioni per la salute di alcune persone care, il caro santo mi dice che egli stesso viene giù a tirarmi su di morale, promettendo che pian piano arriverà per me un pò più di equilibrio, e per questo mi invita a "danzare" per la bella notizia.
Francesco apre con un bel saluto rivolto a me: mi dice che ciò che faccio per loro è "d'oro", come il fatto che io lo accolga nel mio registratore, così che egli può parlare con me senza dover "salire", ovvero senza dover cambiare il livello in cui si trova. Su cosa dirmi lo ispira Piero che, evidentemente, è accanto a lui in funzione di guida (Francesco dice "dirghe" per "dirle", un termine dialettale veneziano). Francesco ci informa che c'è con lui l'Angelo che, come già spiegato ampiamente altre volte, fornisce l'energia (di tipo spirituale) che rende possibile la comunicazione, e questo Angelo gli ha detto di prepararsi alla registrazione, s'inizia, ed anche di scusarsi per stasera (registravo fino a sera dopo cena). E le scuse che Francesco vuole farmi riguardano il fatto che egli sa che, per decifrare la registrazione, sarò costretta a fare tardi, e si preoccupa che, essendo ancora io sulla terra, avrò poi bisogno di dormire, al contrario di loro che, invece, non dormono. MI invita a scrivere anche per lui la "pagina" che sto ora pubblicando su questo sito, e ciò mi fa onore ai loro occhi, anche perchè lassù dicono che queste registrazioni influiscono positivamente su coloro che vi si accostano con fede, e questa diventerà una vera notizia, per cui devo continuare a "fare". Riferendosi ad una villa che lui stesso aveva costruito in vita e nella quale aveva abitato, dice che essa sta per essere ora restaurata, che stanno per arrivare i permessi. Si augura che qualcuno faccia conoscere ai suoi figli questo "baule", ossia il sito e quanto contiene in preziosi insegnamenti dall'aldilà. Egli prega affinchè le loro doti possano crescere, appunto, a

"strusciare" la loro mente sul contenuto di questo sito (notate l'efficacia di questa immagine!).
Arriva, ora, Katia, e mostra subito un pensiero entusiasta per il fatto che ora ella è zia (Nando, suo fratello, ha due bambini piccoli), e dice che, appunto ora ella, che è zia, uscirà fra i vivi a parlare. La sua felicità continua nel dirmi che, finalmente, è venuta "ai dischi", ovvero a registrare, anche perchè lì dove ella si trova ora, nessuno ebbe mai, prima di lei, la gioia di poter avere "dei nastri", ovvero delle registrazioni. Chiamando suo fratello "cuore", con molto affetto, gli dice che ella corre per registrare perchè è felice per questo, e gli fa presente che egli ha avuto una grande grazia con questa registrazione, e se lui resta ad ascoltarla è come se potesse passare le barriere insormontabili che dividono i nostri due mondi. Gli fa notare che Iddio lo fa andare lì da lei, gli dà vista sull'aldilà (con la registrazione), perchè ora la porta dell'altro mondo è socchiusa permettendo queste registrazioni, è come se lassù avessero perso la chiave per chiudere e così noi possiamo "entrare" per sbirciare un pochino (sono immagini bellissime che Katia ci dona); ed è bello entrare lassù perchè si trova pace interiore a farlo. In fondo la vita terrena, dice, dovrà pur finire (tutti dovremo "ridare le ceneri" un giorno), ma lassù delle lapidi hanno solo cocci. Questa frase, dice, la saprò spiegare io, e la spiego così: lassù, comunicandoci che la morte non esiste, che la vita continua in eterno nel Regno di Dio, è come se mandassero in frantumi la nostre tombe e ci facessero vedere di esse solo i cocci, perchè, appunto, vincendo la morte, Dio immediatamente ci "resuscita" ad un'altra vita tirando via il nostro spirito da quelle vuote sepolture. Il dare, l'essere altruisti, dice Katia, è capace, lassù, di spezzare la roccia, e bisogna ricordarsene sempre. Le frasi che seguono sono davvero meravigliose e, dette da chi era solo una bimba quando è morta, ci appaiono ancor più preziose: ella dice che dietro queste comunicazioni c'è chiaramente la regia di Dio e che poi dei santi (Sant'Erasmo) arrivano ad operare fattivamente per renderle possibili, avendone ricevuto l'incarico divino: Dio, con queste registrazioni, per Suo infinito amore, ci dà un'ulteriore possibilità di scegliere tra il bene ed il male nella nostra vita, tra l'incredulità e la fede e bisogna cogliere al volo questa occasione convertendo il proprio cuore. Saluta dicendo che, con quanto sta per dire, spera di dare un aiuto a Nando, suo fratello: gli augura che il suo "disegno" (progetto) di vita sia, per stare un giorno al cospetto di Dio, di tenersi vicini i suoi cari, la sua famiglia, curandola, e di credere in Dio e nella vita dopo la morte. Una formula semplice per rendere fruttuosa la sua vita, ed ispirata dal progetto divino.

COMMENTO

Bella, indubbiamente una delle registrazioni più intense e commoventi, ed è significativo che sia stata una bambina a donarci consigli ed insegnamenti così profondi e chiari. Contagiosa la sua felicità ed il suo entusiasmo per il fatto che le sia concesso di poter aiutare il fratello coi suoi consigli, e ci lascia commossi quella sua sollecitudine di sorella che, conoscendo ora la verità, desidera con tutta se stessa donarla al fratello perchè ne faccia frutto. Mi lascia sempre senza parole il desiderio che da lassù hanno di ringraziarmi per il fatto di "accoglierli", così come fa Francesco, ma se sapessero quanta gioia riescono a dare loro a me, chiederebbero a me di ringraziarli sempre, per ogni parola, per ogni insegnamento, per ogni spiraglio di luce e speranza che vengono a portarci. Vi invito a riflettere anche su quelle poche, ma importantissime frasi che Piero dedica a mia figlia sul tema del male. Bisogna saper accettare anche che il male, spessissimo, sia un mezzo del quale Dio si serve per attirarci a Sè, e che le "pene" che ci vengono date lassù per gli errori commessi quaggiù sono solo il modo amorevole che un Padre ha trovato per darci la capacità e la possibilità di godere appieno del Suo incommensurabile splendore: se abbiamo gli occhi offuscati dai nostri errori, come potremo mai vederlo e godere della Sua inesplicabile meraviglia? Come potremo percepire la Luce perfetta se siamo miopi? In fondo io credo che quelle pene siano pene d'amore, di attesa incolmabile

dell'incontro di Dio, e che la sofferenza stia proprio in quest'attesa di ricongiungimento alla nostra Fonte, quella stessa da cui veniamo e alla quale eternamente aspiriamo.

Un'entità scelta tra la folla di anime che si accalca intorno a Sant'Erasmo quando registra per noi, si presenta col suo cognome, "Cuomo": anche lui ci insegna qualcosa! - 14/10/10

PROLOGO

Una breve registrazione che è anche l'occasione per donarci una scenetta di ciò che accade intorno a Sant'Erasmo quando egli registra per noi. E, come in un vero "reportage", l'entità scelta tra la folla che lo circonda lassù, tale Cuomo, ci racconta scherzosamente la ressa e le battute che le entità si scambiano fra di loro per rendere quella loro attesa curiosa un momento di "leggerezza". Ovvio che non manchino insegnamenti nemmeno in un'occasione come questa e infatti Cuomo sottolinea innanzitutto il suo "errore" terreno: quello di aver praticato l'ipnosi per scopi illeciti. Ovviamente invito tutti voi a fare una riflessione su questo argomento, tante volte trattato da tanti con superficialità e usato, oggi, non solo a scopi terapeutici, ma anche, secondo quanto affermano alcuni, per suscitare "ricordi" di presunte vite passate. L'ipnosi, quando non praticato da persone esperte e preparate e per scopi nobili e leciti, è senza dubbio una forma di violenza e prevaricazione, nonchè una porta pericolosamente aperta ad influenze negative. Un finale a sorpresa chiude questa breve e deliziosa registrazione.

CUOMO

Che Dio appariglia
credi, vedi lì TV!
Ipnosi tossico portai!
Ai nati là votai:
Re, chi è d'essere,
privo è de cause!
Già prega lode,
tornate salvi a internet.
Fa biglietti le suore:
fatti in coda te!
Pagherò, sempre vecchio è Cuomo!
Fò cò affetto ammiratore buffo..
Patire estingui già, figlia, del nascere.
Metà beccavo in luce
chi era in loghi grandi!
A Martire vengono:
vela fè e ilare venni.
De lai non vengono che il Re v'è, preti!
Misteri, che forte!
Là è, vien la Rosanna
e zia,oh dove dan Rosi:
"che apra le mie porte che sta prigionier!".

SPIEGAZIONE TESTO

Cuomo, che si presenterà più avanti col suo cognome, ci invita a credere che Dio, da lassù, ci "appariglia" fra noi, ovvero ci accoppia con altre persone (nella vita in generale) a seconda delle lezioni che dobbiamo imparare in questa vita, e ci invita ironicamente a guardare la tv, anche lì affermano spesso questo concetto, no? Confessa subito il suo peccato: praticò l'ipnosi per scopi illeciti (lo definisce "ipnosi tossico") e dunque si trova in un livello ancora basso dell'aldilà. Dopo averlo appreso lassù, ecco che gira a noi, che siamo nati e dunque siamo ancora qui sulla terra, un concetto filosofico molto importante: Colui che è destinato ad essere il vero Re, Dio Onnipotente, è privo di cause, ossia non è stato mai generato nè creato, semplicemente è, tutto in se stesso, nell'eterno divenire. Segue l'invito ad innalzare lodi a Lui, anche per il fatto che, anche con questo sito, possiamo salvarci grazie ad internet, avere motivi di riflessione, e per una volta esso si mostra strumento positivo e di crescita spirituale. Ecco che si apre la scena su cosa sta accadendo intorno a Cuomo: egli ci dice scherzando che, per tenere a bada la calca intorno a Sant'Erasmo che effettua le registrazioni, delle suore "fanno biglietti" per assistere; poi, come se qualcuno tentasse di sopravanzarlo nella fila, dice a quest'ultimo di mettersi in coda. Assicura che pagherà, anche se, essendo

vecchio, magari avrebbe diritto ad entrare gratis. Poi, per farmi capire che sta scherzando, mi dice che fa il mio ammiratore in maniera buffa, che vuole divertirmi. Afferma che, con queste registrazioni che diffondo, aiuto a rendere meno gravoso il "patire" di questa vita, ovvero la morte. Stando in questa fila per cercare di vedere Sant'Erasmo all'opera, Cuomo, riesce a vedere, anche se solo a metà, la luce fulgente di coloro che, di solito, stanno in luoghi più elevati del suo (come Sant'Erasmo, che è uno spirito molto evoluto) e che per questo possiedono una luce più chiara e splendente, che attira tutti quelli che, invece, non la possiedono ancora e stanno probabilmente in luoghi più oscuri. Dice che le anime vanno dal Martire (Sant'Erasmo, lo ricordo, è spesso chiamato così), perchè egli riuscì a fare una "vela" che li può ancora riportare, anche se solo con le registrazioni, sulla terra (è un'immagine metaforica), e quindi anche lui ci va "ilare", ossia contento di poterci parlare. Non arrivino lamenti dai preti, dice, sulle comunicazioni con l'aldilà, perchè dietro di esse vi è la volontà del Re, del Signore. Si meraviglia dei misteri che ci sono dietro queste registrazioni e poi mi dice che tornano Rosanna (una bellissima ragazza che mi fu chiesta a suo tempo da un giovane che era stato molto innamorato di lei e che mai è riuscito a confessarle il suo amore perchè, purtroppo, lei è morta prematuramente) e una mia zia, nonna del ragazzo che mi aveva a suo tempo richiesto Rosanna. Queste due donne hanno qualcosa da dare a Rosi, soprannome di questo giovane; hanno precisamente un messaggio che gli viene dato dalla stessa Rosanna: ella lo invita ad aprire le porte in cui lui ha rinchiusa la sua immagine nel suo cuore, e lo invita a farlo perchè, dice, si è reso prigioniero senza speranza di questo ricordo che non riesce a superare, e lei non desidera affatto questo.

COMMENTO

Immaginate: su cosa verterà questo mio commento? Voglio dedicarlo a Rosi, soprannome di quel giovane che, a suo tempo, mi chiese di contattare la sua bella e perduta Rosanna, scomparsa prima che il loro amore potesse concretizzarsi in una bella storia d'amore. Già aveva avuto questo stesso messaggio da Rosanna, quello di cercare di dimenticarla e andare avanti con la sua vita, ma, evidentemente, ella sa che non è facile per lui metter in pratica il suo consiglio, e allora, con sollecitudine, facendosi accompagnare anche dalla nonna di lui (che è anche una mia zia), cerca, dolcemente, di sospingerlo a liberarsi dell'idea fissa che lui ha di lei, e lo fa con delicatezza, anche se con fermezza, perchè sa che quella è la sola strada possibile per Rosi, la sola strada che egli può proficuamente percorrere per vivere serenamente e libero di innamorarsi ancora per dare completezza alla sua vita.

Una sconociuta "cinesina" nel mio registratore per ricordare a tanti di noi che ET non c'entra nulla con queste comunicazioni-Un "terziario" francescano, senza nome, ci porta informazioni ed insegnamenti - 18/10/2010

PROLOGO

Una sconosciuta "cinesina" (si definisce così lei stessa), ci lascia, in questa registrazione, la sua testimonianza. In particolar modo ella vuole ribadire un concetto che già a suo tempo mi era stato enunciato (leggi qui), cioè, dinanzi ai sospetti che qualcuno a volte avanza, e cioè che dietro queste registrazioni ci sia in realtà l'intervento di presunti alieni, da lassù sono molto chiari nell'affermare chiaro e tondo che non è affatto così. Spesso, da lassù, ci hanno anche scherzato sopra su questa storia degli alieni che, non si sa per quale motivo o vantaggio, ci prenderebbero in giro facendoci credere di parlare coi nostri morti. Certo la diffidenza e lo scetticismo umano a volte sfiora il ridicolo e questo è proprio uno di quei casi: pur di negare che i morti possano davvero parlarci, qualcuno si spinge a fare affermazioni ancora più ardue da credere e più incredibili. Che sia fuor di dubbio per tutti, la cinesina lo afferma con chiarezza, gli alieni, per quanto riguarda questo fenomeno, non c'entrano niente, e anzi, lei dice, ironicamente, che l'idea che ci sia ET dietro tutto ciò, lei la "spernacchia" addirittura. Il secondo personaggio che si è presentato, restato anonimo, dice di far parte dei terziari, che sono l'ordine secolare dei francescani, e ci lascia, come sempre, preziose informazioni e insegnamenti. Egli sta lasciando il livello in cui si trovava per trasferirsi "più in alto" e quasi ci fa assistere a questo "trasloco" durante il quale è aiutato da alcune suore. Belle e chiare le sue raccomandazioni, ovvero quelle di pensare solo ai bilanci che un giorno dovremo far quadrare lassù e non a quelli terreni, e di farci illuminare dal faro potente che è "Emanuele", come lui lo chiama, ovvero il Cristo.

UNA "CINESINA"

Ha navi speciali, dati veri,
che ET già me lo pernacchio:
vò fare po(i) mai chi?
In sbaglio incappò!
Là si sfogano i bonghi.
Dio comanda e viene a scegliere i figli.
Merda ne fai di lì?
Beh, spazzole noi lì dà e s'entra lì.
Ma è' divino a telefonà,
entra, si, morte,
timbri sono qua!
Di noi dirò:
c'è cinesina, vuol dire
vedi, si dà metri!

UN TERZIARIO FRANCESCANO

Per avere raggi qua,
c'è più mistero da qui,
e sembra luce esca.
Ah, però, pè scelta, melma
pure Anna era a pulì qui.
E niente fare, se in Oltre fate in lire,
in più, si servono Re,
lavorare ridotto sia!
Fa che tu sei l'ispettore di truffa, qua!
Limite s'alza, là vivrò più in alto,
suore ha già borsa!
Almeno lo stile di Piero avrò
se titolo qua può uscire,
dai mò s'offre, con te gira,
ordini dai, coraggio!
Se te fai dire, di terziari mò te se n'offre!
Dì che Dio è la Borsa,
faro è Emanuele!
Po' dici: c'è bilancio!

Arrivo, so vecchio, so qui!

SPIEGAZIONE TESTO

Questa "entità" entra subito nel vivo del discorso informandoci che lassù hanno vere navi per giungere fino a noi (chi mi segue abitualmente sa già che la nave è il simbolo del "mezzo" col quale essi si spostano per giungere a comunicare con noi) ed anche dati veri, fatti e notizie veritiere, e perciò l'idea che dietro tutto ciò ci possa essere ET come qualcuno a volte afferma, lei la spernacchia con ironia, ci ride sopra e si chiede chi mai vorrebbe e potrebbe rendere possibile tutto ciò, tenendo conto anche delle modalità così particolari attraverso le quali la fenomenologia metafonica si estrinseca. Chi pensa ciò incappò sicuramente in uno sbaglio colossale.Cambiando poi discorso e tono, ella pare darci un'immagine di ciò che vede intorno: ci sono dei bonghi che qualcuno sta suonando (sono strumenti legati al buddismo e quindi potrebbero darci una probabile indicazione sulla religione seguita in vita da questa entità). Dice che Dio comanda ed è Lui che sceglie i figli che possono aiutarlo sia qui sulla terra che lassù. Con un termine forte, che però spesso hanno usato nei messaggi per indicare lo sporco, il male che noi facciamo nel mondo, la "cinesina" ci dice che loro, attraverso i loro messaggi, ci danno, metaforicamente, le spazzole per pulirlo, questo sporco; fa poi una considerazione che tanti di loro hanno fatto altre volte: per loro è addiritttura "divino" poter "telefonare" quaggiù attraverso il registratore, in tal modo è ciò che noi consideriamo il mondo della "morte" ad entrare in comunicazione, e ne hanno anche i "timbri", ovvero i permessi di Dio. Di se stessa dice che è una "cinesina" e che, a ben vedere, loro ci danno i giusti metri per portare la nostra vita alla corretta "misura".
Il "terziario" riprende un pò la meraviglia di poter comunicare con noi che già la "cinesina" aveva espresso e ci dice che per loro è un mistero ancora più grande che per noi, quello di riiuscire ad avere i "raggi" di energia per comunicare con noi, e, nell'azione di comunicare, a loro sembra che esca una luce insieme al raggio che, ricordo, ci dicono che venga messo a disposizione da entità angeliche. Cambiando discorso, riferendosi ad una persona di nome Anna che sospetto essere una cara signora che avevo conosciuto quando era in vita, egli ci dice che costei, per sua libera scelta, era lì dove si trova lui ora a pulire la melma, forse per essere di servizio a chi si trova ancora, appunto, nella "melma". Se coloro che si occupano di contatti con l'Oltre fanno ciò per denaro, è come se non facessero nulla per la loro evoluzione spirituale, non ne ricaveranno benefici, e in più, se si serve il Re, come quando ci si occupa di mettere in comunicazione i due mondi per scopi di evoluzione e servizio agli altri, bisogna anche cercare nmeno profitto nel proprio lavoro e cercare di donare più tempo possibile a questa "missione", e mi invita ad essere io stessa a controllare che, con una scusa o con l'altra, io non "truffi" su ciò e dedichi meno di quanto posso. Ora, ci informa, il limite del luogo dove si trova, si alzerà ed egli sta per andare in un luogo più elevato: ci sono già le suore che gli hanno preparato la borsa per farlo traslocare (è ovviamente un'immagine metaforica, però la presenza delle suore che tanto servizio svolgono per le anime lassù, è molto spesso affermata). Scherza con me e mi dice che vorrebbe avere lo stile di Piero che, quando comunica con me, mi suggerisce spesso i titoletti che inserisco poi sotto il prologo delle registrazioni, e così mi fa capire che gli piacerebbe proprio la frese che sta per dirmi come titoletto (l'ho fatto) e cioè che egli si offre per aiutarmi e di "girare" con me per aiutarmi a trovare le anime che da quaggiù vengono richieste dai loro cari, mi dice di farmi coraggio e di "ordinare", ovvero di chiedere con quali anime registrare. Se gli permetto di dirlo, allora dei terziari si offrono insieme a lui per essere d'aiuto. Mi chiede di dire che Dio è la sola Borsa valori vera, che Cristo, appellato anche come "Emanuele" è il vero faro a cui guardare, e che il bilancio vero si farà poi lassù (altro che bilanci economici!). Mi saluta poi, come se qualcuno gli stesse dicendo di sbrigarsi (le suore?), egli risponde che sta arrivando, che è vecchio e più veloce di così non può andare.

COMMENTO

Il tema degli extraterrestri è stato toccato qualche volta dall'aldilà. Per dirci che comunque essi esistono ed hanno tecnologie in grado di sostituirli nei loro viaggi interspaziali, e poi per dirci anche che, comunque, essi non c'entrano nulla con i fenomeni legati alla transcomunicazione strumentale, dubbio avanzato, di tanto in tanto, da qualche fantasioso scettico ad oltranza. "Cui prodest?" dicevano i latini, ovvero "a chi giova?", a che gioverebbe agli extraterrestri un simile crudele imbroglio? E poi che tipo di tecnologie dovrebbero avere per leggere anche nel futuro come spesso fanno i nostri cari lassù, modificare a distanza le testine dei nostri magnetofoni, e quanto "psichismo" anche dovrebbero avere per causare un così complesso fenomeno? Mah, io non saprei trovare risposte convincenti q eusto interrogativo.E' la prima volta che assistiamo, in "diretta", al trasloco di un'anima da un piano all'altro, secondo la legge perfetta dell'evoluzione che governa l'aldilà. Vorrei anche sottolineare che ad altre anime, anche più evolute, è data la possibilità, per libera scelta, di dare una mano a chi sta più in basso, anche "ripulendo" la melma che, come ci viene detto, li circonda. E ciò risponde perfettamente al desiderio di essere d'aiuto agli altri anche lassù, tratto distintivo delle anime più nobili, sia lassù che quaggiù.